* Anno 114 - Numero 39 *

LA STAMPA

* Domenica 17 Febbraio 1980 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 5551 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il mefesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale GR 1/70) - Arretrato: Italia (c.c.p. 7104); consegna decentrata una posta anno L. 65.000, consegna centralizzata posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 113.000 - Copia arretrata L. 600. Estero: Austria sc. 10, Belgio fb. 22, Danimarca kr. 4,50; Francia fr. 3,50; Germania D.M. 1,40, Grecia dr. 70, Inghilterra p. 35; Jugoslavia din. 14; Olanda fl. 1,50; Portogallo esc. 30; Spagna pts. 55; Svizzera frs. 1,30; Svizzera Ticino frs. 1,20 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126; corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658 365; 20122 Milano, via G. Negri 6/10, tel. 85 56. Roma, via Quattro Fontane 18, tel. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228.828; Brescia, via Porcelli 30/A, tel. 23.225; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Libertà d'Italia 7, tel. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42x45, per testivi, posizione o data di rigore tariffa indicata su parentesi. Occasionali L. 162.000 (194.400) per modulo; Commerciali L. 150.000 (180.000) - Istituzionali L. 175.000 (210.000). Ricerche personale, i venerdì L. 162.000 (194.400) - Finanziari e legali L. 175.000 (210.000) - Necrologi L. 2400 per parola (Famiglia L. 1700) - Echi L. 4400 la linea - Economici vedi la rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 2

Minorenne all'ergastolo

Polemiche fra i giudici e gli avvocati. Il giurista: «Un'assurdità del Codice»

di *G. Zaccaria* e *G. Conso*

A PAGINA 5

Morta Marie Besnard

Protagonista di uno dei più clamorosi e misteriosi casi giudiziari del secolo, fu accusata di tredici omicidi

di *Luciano Curino*

Un subcontinente fra i due blocchi

La febbre indiana

Perché Gromyko ha perso e Carter non ha vinto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NUOVA DELHI — L'India è da alcune settimane l'epicentro di un acuito, aspro duello diplomatico tra le due superpotenze. L'Unione Sovietica e gli Stati Uniti sono partiti infatti alla conquista, meglio alla riscoperta politica, di questo subcontinente a lungo trascurato come una estrema e disperata periferia del mondo sottosviluppato, e adesso rivelatosi di nuovo, all'improvviso, un'area strategica di primaria importanza, dopo l'invasione dell'Afghanistan.

Per gli americani la neutralità di Nuova Delhi, un tempo considerata con diffidenza e irritazione, è diventata preziosa. La «dottrina Carter», tendente a contenere l'espansione sovietica nell'Oceano Indiano, sarebbe irrealizzabile se Indira Gandhi accentuasse i rapporti privilegiati con Mosca, al punto di concedere basi d'appoggio alla flotta russa, in navigazione tra lo Stretto di Malacca e il Golfo Persico, cioè sulla rotta del petrolio.

Nel '73 Bresnev venne fin qui per strappare la concessione. Chiese apertamente in quell'occasione di poter usufruire dei porti di Bombay, di Cochin e di Vishakapatnam, rispettivamente sulla costa Ovest, Sud ed Est del subcontinente. Ma nonostante l'idillo indo-sovietico, allora al suo culmine, Indira Gandhi rispose fermamente di no: l'amicizia tra i due Paesi non poteva spingersi fino a quella concessione, che avrebbe svuotato del tutto il tradizionale «non allineamento» indiano.

Sul piano politico quel non allineamento, talvolta zigzagante, non è più un atteggiamento fastidioso per Washington, al contrario in questa «seconda guerra fredda» esso appesantisce l'isolamento internazionale dell'Urss, alla ricerca affannosa del sostegno aperto, senza reticenze, dei Paesi amici.

All'avvio della contesa tra Mosca e Washington per la «conquista» dell'India, i sovietici erano in netto vantaggio. Da vent'anni, da quando Pechino si è sottratta al controllo politico e ideologico del Cremlino, essi hanno dirottato gli aiuti destinati alla Repubblica Popolare Cinese verso Nuova Delhi: hanno armato l'esercito indiano, consentendogli di combattere due guerre contro il Pakistan (nel '65 e nel '71), e hanno contribuito allo sviluppo dell'industria pesante, dopo i ribaditi e spesso goffi rifiuti americani.

Questi rapporti privilegiati tra l'Unione Sovietica e l'Unione Indiana sono stati consacrati con la firma del «trattato di amicizia, di pace e di cooperazione» del 9 agosto 1971, in cui è prevista la mutua assistenza (militare) in caso di necessità. Va rilevato che il documento fu sottoscritto alla vigilia del conflitto del Bangladesh, quando l'esercito indiano aveva bisogno di armi e munizioni per intervenire nell'ex provincia pakistana.

In cambio l'India ha poi consentito il passaggio di materiale militare destinato ad Hanoi, in particolare durante la recente, rapida guerra cino-vietnamita. Una concessione preziosa che consente ancora al Vietnam di ricevere rifornimenti attraverso la via più breve, e che consentirebbe all'Urss uno sbocco se la morsa cino-americana diventasse più stretta, e forse anche in questa chiave che deve essere considerato l'intervento in Afghanistan, con il quale l'Armata Rossa si è avvicinata ai «mari caldi», aprendosi quasi un varco verso l'Asia Meridionale.

I sovietici speravano che Indira Gandhi ricambiasse la cortesia ricevuta nove anni or sono, ossia che ella avrebbe sostenuto l'Urss dopo l'operazione afghana, come l'Urss aveva sostenuto l'India per l'operazione Bangladesh. Invece Adrei Gromyko ha subito la settimana scorsa, in questo Paese tradizionalmente amico, una severa sconfitta diplomatica, l'ultima nel tempo e forse la più grave di una lunga e affliggente serie dopo il colpo di Kabul. L'avvenimento è tutt'altro che irrilevante. Il prestigioso inviato del Cremlino era venuto in India per spezzare l'isolamento internazionale in cui si trova l'Unione Sovietica, in seguito alla condanna dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite e all'altrettanto duro verdetto emesso dalla conferenza islamica, convocata nella capitale pakistana, ai confini dell'Afghanistan occupato.

Gromyko veniva da Damasco, dove l'alleato siriano Assad, pur avendo rifiutato di inviare una delegazione al convegno musulmano di Islamabad, non si era dichiarato disposto a sottoscrivere un comunicato in cui si approvasse l'intervento in Afghanistan. Durante le sfortunate pellegrinaggio nelle capitali amiche riluttanti, il ministro degli Esteri sovietico aveva raccolto un altro rifiuto: quello del rameno Ceausescu, tutt'altro che disposto, anche lui, ad approvare un'azione militare prevista dalla «dottrina Breznev», domani applicabile al suo Paese.

A Nuova Delhi il terreno sembrava più favorevole, poiché il governo indiano si era distinto per la sua astensione all'Assemblea generale dell'Onu, al momento della condanna dell'intervento sovietico, e anche perché Indira Gandhi, appena rieletta primo ministro, aveva approvato parte degli argomenti usati dal Cremlino per giustificare l'invasione dell'Afghanistan. Ma quando «l'imperatrice dell'India» ha constatato che Andrei Gromyko non era in grado di presentare un calendario preciso, vincolante, per il ritiro delle truppe sovietiche da Kabul, ne è sentita di appoggiare la superpotenza alleata. Gromyko ha lasciato quindi Nuova Delhi senza avere ottenuto nulla.

Questo non significa che gli americani abbiano «conquistato» Nuova Delhi. Il promesso riarmo del Pakistan, il tradizionale, ha accresciuto la diffidenza indiana nei confronti degli Stati Uniti. La partita è quindi aperta. La riscoperta politica di questo sub-continente, con i suoi 850 milioni di abitanti, resta un obiettivo da raggiungere per Washington come per Mosca. E' una delle grandi incognite della seconda guerra fredda, che stiamo vivendo.

Bernardo Valli

Per ora il congresso democristiano si «gioca» fuori dell'aula

Fanfaniani contro Zaccagnini per le aperture ai comunisti

Enigmatico il ruolo di Forlani, ex delfino del presidente del Senato - I dorotei (Piccoli e Bisaglia) cercano una copertura a destra (Donat-Cattin, Rumor, Colombo) per allearsi a sinistra con il segretario e Andreotti - Ma un'eventuale proposta per l'entrata del pci nel governo trova parecchie critiche

ROMA — Nella dc i giochi che contano sono tutti aperti e nessuno può dire come finirà questo congresso nel quale quasi tutti fanno appello a una soluzione unitaria che non esiste e forse non esisterà mai. Primo a uscire allo scoperto, con l'irruenza consueta, Amintore Fanfani, giustamente definito il più spigoloso, burbero, asprigno, rissoso, autoritario leader democristiano.

Fanfani ha dichiarato «guerra totale» a Zaccagnini per l'apertura al pci. Nella notte tra venerdì e sabato, in una riunione della sua corrente, «Nuove cronache», sul conto del segretario e dei suoi amici se ne sono dette di tutti i colori, sia sul piano politico, sia personale. Il senso della riunione è stato spiegato dall'on. Scalfaro: *«Quello di Zaccagnini non è il partito dc, un partito nel quale noi abbiamo creduto e nel quale abbiamo lavorato per tanti anni. Noi non ci riconosciamo in questo partito. Il rapporto con il pci proposto da Zaccagnini è antistorico»*.

Sono parole che non hanno bisogno di commenti, anche perché le tesi fanfaniane sono state ribadite dalla tribuna ufficiale del congresso dal ministro D'Arezzo (un fedelissimo, nella buona e nella cattiva sorte, del capo) e dall'on. Arnaud (che in fatto di fedeltà ha qualche peccato da farsi perdonare).

Commenti, in abbondanza, ha invece suscitato un'assenza dalla riunione dei fanfaniani e poi dal pulpito congressuale: quella di Arnaldo Forlani, ex delfino del presidente del Senato. Atteso per ore e ore, Forlani non si è fatto vedere. Uno dei suoi uomini ha spiegato che l'assenza non era casuale: *«Non condivide le posizioni oltranziste dei fanfaniani»*. E' d'accordo

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Una fuga nel provvisorio?

Ora il tema del Congresso democristiano è se e fino a che punto la novità contenuta nella relazione di Zaccagnini sarà fatta propria da una maggioranza, capace di vincolare l'intero partito. E' un tema che interessa tutti e in particolare i comunisti. Infatti essi andranno alla «trattativa senza pregiudiziali», se questa sarà tale veramente, se cioè non precluderà il loro ingresso al governo, nel modo per improbabile che sia) di accordo pieno sui programmi concreti di politica interna e estera. Invece non ci andranno, e il quadro politico nazionale cambierà un'altra volta, se la proposta di Zaccagnini, che coincide con quella di Spadolini, uscirà dal Congresso ridotta a più modesti significati.

Vi è incertezza perché la novità, nel discorso del segretario uscente, c'era davvero, e naturalmente ora suscita reazioni e perplessità nell'area moderata. Certo, Zaccagnini ha preferito dire che la dc non deve mai aiuto pregiudiziali verso il pci che non fossero legate a temi politici specifici; ma non è stato così per quasi trent'anni, e del resto non senza fondate ragioni. Altra questione è ora se la sensibile evoluzione ideologica e politica dei comunisti giustifichi interamente la «caduta delle pregiudiziale»: da una parte, nel pci, ci sono ancora contraddizioni e ritardi anche seri; dall'altra ci sono un impegno e un contributo indubbi alla difesa di questa democrazia.

Sta di fatto che la proposta di Zaccagnini ha provocato l'opposizione netta della corrente fanfaniana, che si è aggiunta al dissenso, ancorché più sfumato, di quei gruppi guidati da Donat-Cattin, Colombo e Rumor, costituitisi in «cartello». E a questo punto si è fatta difficile la posizione della corrente centrale per definizione, che è la corrente dorotea di Piccoli e Bisaglia.

Di questa corrente si era detto, alla vigilia del Congresso, che potesse convergere con l'«area Zaccagnini» e con i seguaci di Andreotti, nel segno di una ripresa della «solidarietà nazionale», cioè del dialogo col pci. Ma ora, da un lato, Zaccagnini si è spinto un po' più in là di quanto Piccoli e soprattutto Bisaglia si aspettassero, dall'altro, si apre ai dorotei il pericolo di scoprirsi ampiamente e incautamente sulla destra, a benefi-

Aldo Rizzo

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Le speranze possibili di Andreotti, oracolo

ROMA — Andreotti, non di grandissimo umore, parla delle «speranze possibili del nostro congresso». Se Zaccagnini ha detto che la dc non può contentarsi del consenso della paura in una società spaventata e non deve riaffermarsi «per un coagulo di timori», ma rappresentare «una speranza», Andreotti corregge pacato: «Giusto richiamo. Lo integreri con il titolo del messaggio che ci hanno inviato i gruppi giovanili: le speranze possibili del nostro congresso». E sottolinea «possibili».

Ma, se delle trame congressuali proprio non ha voglia di parlare secondo lui come sta la dc? Alle prossime elezioni amministrative perderà voti, anche pochi, e il malcontento premierà magari i socialdemocratici amici delle corporazioni? Oppure è davvero in gran ripresa? La dc sta bene grazie: «Il perdurare di una nostra funzione essenziale è consolidato dagli elettori, riconosciuto dalle altre forze politiche, e purtroppo tragicamente confermato dall'attacco prioritario dei terroristi ai democristiani».

Triste conferma. Ma, secondo lui cosa deve fare adesso la dc? Andreotti è un oracolo impassibile: «Abbiamo il compito difficile di conciliare le esigenze di lungo termine con quelle dell'emergenza che incombe. Dopo quasi quarant'anni di vita democratica, nessuno può dubitare della nostra immutabile

Lietta Tornabuoni

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Ieri è peggiorato

Tito entra in coma

LUBIANA — «*Tutti i popoli della Jugoslavia sono vicini al loro Presidente in questo momento e gli augurano di stare meglio*». Con questo messaggio, letto durante una trasmissione musicale del pomeriggio, la radio jugoslava ha rotto ieri la consegna che imponeva ai mezzi di comunicazione di diffondere solo ed esclusivamente i freddi bollettini medici sulle condizioni del Maresciallo. E' un segno che la situazione sta nuovamente precipitando, dopo l'ottimismo di venerdì? L'altalena di questa vigilia continua. Ma c'è anche un altro segno.

Nel notiziario delle 15 la radio ha dato anche, e per la prima volta, la lista delle personalità jugoslave che si sono avvicendate in questi giorni al capezzale del vecchio statista e ha aggiunto che all'ospedale sono da tre giorni presenti Stane Dolanc e Branko Mikulic che con Milos Minic sono i più eminenti politici del Paese.

Il bollettino medico di ieri ha dunque nuovamente raggelato le speranze di venerdì e lo stesso Mirko Cepic il segretario alle informazioni che 24 ore fa aveva espresso il suo ottimismo non ha escluso che Tito sia entrato in coma. Jose Smole, presidente della commissione Esteri dei comunisti sloveni ha detto invece che Tito è cosciente. Più probabile è che il Maresciallo si trovi in stato precomatoso, con alternanze di lucidità.

Giovedì la Commissione in Iran

Cinque i giudici di Reza Pahlavi

Bani Sadr agli studenti: «Sgomberate l'ambasciata» - Gli Usa: «Purché obbediscano»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — E' atteso di ora in ora alle Nazioni Unite l'annuncio della formazione della Commissione internazionale d'inchiesta sullo Scià che dovrebbe preludere al rilascio degli ostaggi dell'ambasciata americana a Teheran e alla soluzione della crisi tra gli Stati Uniti e l'Iran. Sembra che il Segretario generale dell'Onu, Waldheim, abbia scelto i membri che lo comporranno, cinque: il francese Petitti, del tribunale di Strasburgo, il diplomatico siriano Daoudy, il diplomatico venezuelano Aguilar, l'ambasciatore algerino Bedjaoui e l'ex presidente del Bangla Desh Choudhury.

Sarebbe stato escluso il premio Nobel e Lenin della pace, l'irlandese Mc Bride, perché «troppo filosovietico». Le modalità di lavoro e gli obiettivi non sono ancora stati definiti in tutti i particolari, ma la Commissione potrebbe riunirsi a New York già martedì e partire per Teheran appena terminate le necessarie consultazioni con Waldheim, cioè giovedì.

Waldheim ha trascorso la giornata di ieri al Palazzo di Vetro tenendosi in frequente contatto col presidente Carter, che aveva rinunciato al «ponte» della festa di Washington ed è rimasto alla Casa Bianca. Pare che i negoziati indiretti tra gli Stati Uniti e l'Iran siano stati svolti da parte americana dal consigliere di Carter, Hamilton Jordan, un uomo che gode anche della fiducia dello Scià e del suo esiliato, il generale-presidente panamense Torrillo.

Gli iraniani avrebbero presentato una serie di dure richieste, tra cui il riconoscimento del loro diritto all'estradizione dello Scià e l'ammissione di interferenza degli Stati Uniti nei loro affari interni. Su questi problemi si sarebbe delineato il seguente compromesso: la Commissione d'inchiesta esaminerà sia l'estradizione che i rapporti Washington-Teheran, ma il suo giudizio non sarà vincolante.

La Casa Bianca continua a tenere il massimo riserbo sui

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Otto persone arrestate dopo la sparatoria avvenuta venerdì

Cagliari: posti di blocco, perquisizioni per trovare la giovane terrorista ferita

Si tratterebbe di Emilia Libera, appartenente all'Autonomia romana, ma non si esclude che possa essere Marzia Lelli, ricercata da sei anni - Il commando legato a «Barbagia Rossa»

CAGLIARI — Posti di blocco in tutta l'isola, perquisizioni a tappeto per casa a Cagliari. Due terroristi, un uomo e una donna, sono ricercati dopo la sparatoria avvenuta venerdì davanti alla stazione del capoluogo sardo, nel quale solo per un caso non c'è stata una strage.

La giovane è stata colpita di striscio alla testa da un proiettile, ma è riuscita ugualmente a fuggire. Si tratterebbe di Emilia Libera, romana, legata all'autonomia, scomparsa da alcuni giorni da casa. Il giovane che era con lei ha presentato agli agenti che lo avevano fermato per un controllo un documento intestato a Camillo Nuti, 26 anni, ingegnere romano. Il professionista è stato interrogato ieri a Roma e ha potuto provare di non essersi mai mosso da casa. Nuti ha anche affermato di non avere mai smarrito documenti ed è certo quindi che la tessera mostrata dal giovane era contraffatta.

In base all'identikit della donna, gli inquirenti l'avevano identificata in Marzia Lelli, la terrorista ricercata da quasi sei anni perché implicata nell'uccisione del brigadiere dei carabinieri Lombardini, colpito a un posto di blocco

Mario Francesco Mattu

a Argelato nel dicembre del '74. E' un'ipotesi che sembra forse destinata a cadere, ma che la Digos tiene comunque in considerazione.

Ieri il quartiere Marina, dove i due hanno fatto perdere le loro tracce, è stato setacciato casa per casa, con l'aiuto dei soliti poliziotti, ma senza esito. In carcere sono finite altre otto persone, tre delle quali sospettate di far parte di una organizzazione terroristica che provvederebbe i leguni. già testimoniati da altri episodi, tra il banditismo sardo. I movimenti rivoluzionari eversivi dell'isola e il «partito armato».

I fatti. Venerdì, nel corso di una normale operazione di controllo, gli agenti fermano in via Caprera cinque giovani. Chiedono i documenti, li controllano. Attraverso la radio chiedono informazioni al centro operativo, e decidono di portare in questura Giulio Cazzaniga, di 25 anni senza precedenti penali, e Marco Pinna, di 28, che si dichiara prigioniero politico. Entrambi sono nuoresi. Gli altri, Mario Francesco Mattu 27 anni di Bolotana, Nuoro, e (secondo quanto risulta dai documenti) Emilia Libera e Camillo Nuti, di Roma, sono lasciati liberi. Poco dopo (non è ancora certo se in base a una segnalazione dei ministero dell'Interno o di semplici cittadini che hanno notato qualcosa di sospetto) una volante viene inviata alla stazione ferroviaria dove la ragazza e uno dei due giovani si preparano forse a partire. Nuova richiesta di documenti e, questa volta, invito a seguire gli agenti in questura.

Mentre tutti stanno per salire sull'auto «civile» della polizia il giovane estrae una pistola e spara contro gli agenti. Il parabrezza della vettura va in frantumi, alcuni proiettili si conficcano nelle portiere e nei sedili. L'agente che si trova nell'auto trova il tempo di uscire e di rispondere al fuoco. Sono momenti di panico, i numerosi passanti si gettano a terra terrorizzati. Un militare di leva, Salvatore Mebia, di 20 anni, viene ferito ad un piede, la ragazza viene colpita di striscio alla fronte, per un caso si evita la strage.

I tre riescono a fuggire. Nella corsa, la giovane perde un foglio di carta, un documento che gli inquirenti non definiscono interessante e che sembra contenere riferimenti al movimento eversivo «Barbagia Rossa».

Poche ore dopo, alle 23, i carabinieri irrompono in via Tigellio 8 nell'appartamento di Maria Teresa Piredda, di 25 anni, nativa di Orune, in provincia di Nuoro. Nella casa ha trovato rifugio Francesco Mattu, che nel frattempo si è tagliato la lunga barba che portava nel pomeriggio. Il giovane tenta la fuga attraverso i tetti, un carabiniere lo insegue, gli punta contro il mitra, lo blocca. Nell'appartamento vengono trovati, nascosti nella cassetta di scarico del bagno una pistola Luger calibro nove, due caricatori per la stessa arma, una scatola di cartucce calibro 9 lungo.

In casa si trovano quattro donne: Teresa Pintori, 25 anni, studentessa di Nuoro; Maria Bonaria Lucchesini, 25 anni, di Burgos (Sassari), studentessa di chimica; Maria Luisa Achenza, 20 anni, di San Giovanni Suergiu (Cagliari), studentessa; Giuseppina Giaimo di 30 anni di Siniscola (Nuoro), assistente sociale al tribunale dei minorenni e un uomo, Arcangelo Fenu, di 25 anni, impiegato di banca a Cagliari. Vengono tutti arrestati

m. g.

In un documento Fiat il piano per ricuperare quote di mercato

TORINO — In un documento ai dirigenti del Gruppo, la Fiat ha indicato le linee di intervento per porre le aziende automobilistiche italiane in grado di affrontare la concorrenza estera e superare il rischio di una spartizione dei mercati tra giapponesi e americani.

Il documento ricorda la perdita di quota di mercato della Fiat nel '79, strettamente legata a mancanza di prodotto, per effetto diretto e indiretto della conflittualità. Fa quindi notare la caduta di produttività in Italia nel settore diminuita, tra il '72 e il '77, del 12 per cento, mentre è cresciuta del 36 per cento in Germania e del 24 per cento in Francia.

Dopo aver analizzato le cause di questa caduta, il documento afferma che il divario di produttività è arrivato al 28 per cento. Sottolinea, quindi, come il costo dell'ora lavorata è cresciuta nel '79 del 24 per cento alla Fiat contro il 18,5 in Gran Bretagna, il 13,5 in Francia e il 5,5 per cento in Germania.

Dopo aver ricordato lo sforzo sostenuto dall'azienda in questi anni in termini di nuovi modelli, investimenti, insediamenti al Sud, ricerca, il documento si rivolge al governo sostenendo la necessità che esso «abbandoni l'atteggiamento punitivo sinora tenuto nei confronti dell'automobile e predisponga gli interventi necessari per ricostituire la competitività» del settore, indispensabile per arginare l'avanzata dell'industria straniera nel nostro Paese.

(A pagina 11 il servizio di Renzo Villare).

Caro-vita massimo storico (+3,3%) a gennaio

ROMA — L'indice dei prezzi al consumo in gennaio ha registrato l'aumento mensile più forte degli ultimi anni, toccando il massimo storico di un incremento del 3,3 per cento rispetto al mese di dicembre 1979. Nei confronti del gennaio dell'anno scorso, l'aumento complessivo dell'indice dei prezzi è così salito al 21,4 per cento. I dati provvisori sono stati resi noti ieri dall'Istituto Centrale di Statistica.

Il «record» raggiunto dall'aumento dei prezzi nel mese scorso (già «assorbito» dallo «scatto» di otto punti della scala mobile in febbraio) è dovuto per l'uno per cento, all'incremento dei prezzi dei prodotti petroliferi, dell'energia elettrica e delle tariffe telefoniche. L'indice dei prezzi per le famiglie di operai e di impiegati ha così raggiunto quota 178,6 (base 1976=100).

Per il prossimo scatto della contingenza in pratica sono già maturati quattro punti.

La Nazionale vince 2-1

Napoli. Un acrobatico intervento di Tardelli durante la partita Italia-Romania, vinta dagli azzurri per 2-1 (A pagina 20 i servizi di Bruno Bernardi e Bruno Perucca)

L'ex segretario amministrativo del psi si sfoga sul caso Eni

Formica: «Non sono un visionario Mazzanti? Meglio che si dimetta»

ROMA — *«La vera destra economica è Andreotti». «Il massimo morale ha raggiunto nel Paese livelli di guardia». «Mazzanti? Farebbe meglio a dimettersi».* Così si sfoga il senatore Rino Formica, uno dei grandi accusatori per le tangenti Eni, che lascia l'incarico di segretario amministrativo del partito socialista. Fedelissimo di Bettino Craxi, tra qualche giorno si occuperà di altre cose. Una punizione?

«Non direi — risponde — *si tratta di un normale avvicendamento dopo la "ritirata dell'inverno" (l'offensiva dell'ala sinistra del partito, n.d.r.) anche se la neve si va sciogliendo. Eppoi c'è la battaglia per l'Eni che va condotta fino in fondo ed è meglio avere le mani libere. Intendo affrontarla in piena libertà di fronte al Parlamento e alla magistratura senza equivoci all'interno e all'esterno del partito».*

Quali equivoci?

«In Italia c'è ancora una vecchia concezione secondo cui il segretario amministrativo di un partito non può fare politica. Una vecchia convinzione che ne fa il gestore occulto di fatti non confessabili e questo si attaglia molto alla mentalità dell'onorevole Andreotti. Abbiamo lavorato in questi anni per cancellare la visione del segretario "riservato" e ciò, evidentemente, suscita in alcuni grande scalpore».

Insomma un grande accusatore per una campagna di moralizzazione?

«Sarebbe presuntuoso questo ruolo. Ma ho il diritto come cittadino e il dovere come parlamentare di conoscere la verità su questo affare. In sei mesi ne son venute fuori di belle. E nessuno è riuscito a dimostrare che queste tangenti erano veramente necessarie!».

Perché ce l'ha tanto con il presidente dell'Eni, Mazzanti?

«Io ce l'ho con i presidenti che disamministrano, che danno alla gente una immagine non trasparente della gestione della cosa pubblica. Mi ha colpito il discorso di Poletti ai funerali di Bachelet: il terrorismo prolifica per questo lassismo morale, bisogna interrompere il circuito delle connivenze che arrivano fino ai gangli dello Stato. E' grave che il presidente della commissione Bilancio (il democristiano La Loggia, n.d.r.) introduca il concetto della "prassi consolidata" come se niente fosse. E' un fatto gravissimo che il presidente di un ente chieda di regolare in nero, cioè in modo non limpido, una tangente di 100 miliardi. Mi chiedo allora che cosa debba fare un dirigente di un ente di Stato per essere cacciato, che cosa debba fare questa classe politica per migliorare le cose».

E' sempre convinto che le tangenti servissero a una grande operazione per il controllo di buona parte dei giornali?

«L'ho detto e l'ho scritto in un dossier nelle mani del magistrato. La notizia mi venne data dall'avvocato Ortolani, che parlava a nome di Andreotti e che è consigliere di amministrazione della Rizzoli. Questo Ortolani ha agito sempre nel sottobosco politico-finanziario della capitale e non escludo che vi possano essere anche militanterie. Ma nell'occasione mi parlava come consigliere di amministrazione della Rizzoli e, non possedendo azioni, è notorio che rappresentava i finanziatori. L'operazione serviva a dare un po' d'ossigeno ad alcuni giornali in grave dissesto e a "sensibilizzarli" politicamente».

Allora non siamo di fronte a una lotta interna al partito socialista?

«Fa gioco scaricare tutto sui socialisti. Nei confronti di Mazzanti sono state espresse delle solidarietà giustificabilissime sul piano umano per i legami di amicizia, ma sbagliate sul piano politico. L'atteggiamento che unitariamente il gruppo del direttivo

Eugenio Palmieri

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

SOMMARIO

Interno	2, 6, 7, 16
Estero	4
Interno-Estero	5
Medicina	9
Economia-Finanza	11
Agricoltura	13
Cronaca Torino e provincia	14, 15
Spettacoli	17, 18, 19
Sport	20, 21

pag. 2 *Cultori pensieri*
pag. 4 *Osservatorio*
pag. 6 *Il tempo oggi*
pag. 11 *Specchio dei tempi*
pag. 15 *Saper spendere*
pag. 19 *I programmi tv*

Perplessità dei partiti sulle proposte del congresso dc

I socialisti: Zac ci ha ignorati Oggi la risposta di Berlinguer

Il psdi: «Se il pci è divenuto un partito democratico, si potrebbe parlare finalmente di alternanza» - Zanone, pli: «Sui contenuti non è possibile un accordo dc-pci» - Milani, pdup: «Le sinistre presentino una mozione di sfiducia»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Se le linee Zaccagnini vincerà, noi agli incontri con gli altri partiti ci andremo, pronti a discutere su tutto, anche sulla politica estera». Così dice un esponente comunista, che fa poi notare come, per il momento, sia proprio impossibile azzardare previsioni sul successo o meno del segretario democristiano uscente. E' vero: il dibattito è appena all'inizio, e inoltre stamane Berlinguer parlerà nel corso di una manifestazione in programma a Firenze.

Se dai pci i commenti sono per ora scarsi e scarni, da altri partiti ne giunge invece un profluvio. Per esempio, i socialisti: Manca Bdi, nel discorso di Zaccagnini, la caduta delle pregiudiziali anticomuniste, si afferma che vengono poi poste condizioni politiche tali da rendere vana tale caduta. Del tutto negativa, secondo Manca, è invece la valutazione del ruolo dei psi e di altri partiti.

«Nella relazione — afferma l'esponente socialista — riemerge una concezione secondo cui a alcuni partiti spetta, di fatto, una mera funzione di "servizio"».

Di lamentela anche un commento dell'*Avanti!*: «Se oggi Zaccagnini può dare la sua interpretazione del governo di emergenza... è perché sono state evitate le elezioni anticipate», grazie ovviamente ai socialisti, una dichiarazione dei capogruppo dei deputati del psi, Balzamo («Un'inspiegabile sottovalutazione del ruolo esercitato dal psi in questa difficile situazione di tregua») e una di Martelli («Zaccagnini dimentica in modo ingeneroso e sottovaluta in modo pericoloso per i rapporti tra dc e psi e per la stessa evoluzione del quadro politico il grande senso di responsabilità con il quale per sei mesi i socialisti hanno assicurato la loro astensione al governo Cossiga»).

Sull'*Umanità*, stamane, il vicesegretario socialdemocratico Ruggero Puletti attacca a fondo la dc in generale e la relazione di Zaccagnini in particolare («Siamo sul terreno dell'ambiguità, in quella sorta di limbo in cui sono confinati quanti sono "sgraditi a Dio ed ai nemici suoi"»), ma neppure il psi viene risparmiato, e ammonito a non compiere l'errore di associarsi, con modesto peso politico, a una grossa coalizione dc-pci. Se davvero il pci è divenuto un partito democratico-socialista, scrive Puletti, si dovrebbe realizzare ben altro accordo: «Quello delle forze sinceramente democratiche e progressiste per dar vita finalmente all'alternanza, prima regola di un'autentica democrazia».

Per il segretario liberale, Zanone, il problema non è della pregiudiziale anti-pci, di fatto superata nel '78, quando la dc chiese ai comunisti la fiducia per il suo governo. Per avviarsi in forme utili, il confronto non necessita di pregiudizi, ma di giudizi di merito. «E i giudizi contenuti nella relazione Zaccagnini nel merito dell'odierna situazione internazionale e interna, sociale ed economica, non offrono materia per un accordo di governo fra dc e pci».

Il pdup ripete, per bocca di Milani, un concetto già espresso da altri: «In realtà la pregiudiziale ha sempre riguardato precisi contenuti politici. Proprio per questo il ritiro del veto è solo apparente, poiché l'eventuale accordo coi comunisti è condizionato da contenuti programmatici inaccettabili per la sinistra».

Il pdup propone invece a pci e psi di presentare una mozione di sfiducia nei confronti del governo Cossiga.

Formica

(Segue dalla 1ª pagina)

della Camera ha suggerito ai deputati era ed è quello di fare chiarezza su tutta la vicenda e di rilevare le eventuali responsabilità politiche. Come risponderà il deputato Bassanini (della corrente di sinistra) quando è scritto che il contratto doveva essere fatto in nero? Quando esiste una "Relazione Scardia" che con tutte le prudenze del caso è inequivocabile nelle conclusioni? Quando il passato governo ha compiuto omissione di atti di ufficio e quello attuale è gravemente inadempiente visto che se avesse risposto a suo tempo in modo serio e approfondito avrebbe evitato gravissimi danni all'Eni?».

Insomma lei è colpevolista fino in fondo.

«Lasciamo stare steccati che non reggono. Guardiamo le cose per quelle che sono. Mazzanti non ha ricevuto uno straccio di attestato di fiducia all'interno dell'ente che presiedeva. Dall'interno, tranne l'operoso agitarsi dell'ufficio stampa, non è venuto nulla. E perché nessuno si sbilancia se si tratta solo di una grande calunnia?».

Intanto abbiamo perduto un contratto vantaggioso.

«Su questo punto ci sarebbe molto da dire: sì, è fatto del terrorismo e ci sono state mistificazioni. Io non sono affatto convinto che a quelle condizioni e dopo tre anni il contratto si sarebbe rivelato vantaggioso. Del resto il Commissario dell'Eni, Egidi, ha detto ai sindacati che la situazione non è poi catastrofica come qualcuno l'ha volutamente dipinta. I problemi di approvvigionamento non sono scaturiti dalla vicenda Eni, ma dalla defaillance dei petrolieri privati».

Molti hanno detto che lei è un visionario, uno che lavora di fantasia e che vede trame dappertutto.

«C'era un solo modo per non solleticare la fantasia: raccontare le cose come realmente andate. Invece Andreotti, Mazzanti e un po' meno Cossiga, hanno raccontato una montagna di bugie. Certo, i curiosi che danno fastidio vengono fatti passare per pazzi, ma per fortuna non siamo in Russia».

Eugenio Palmieri

Fanfaniani all'attacco

(Segue dalla 1ª pagina)

con la relazione di Zaccagnini? «No. O almeno non completamente». E allora? «Sta scrivendo il discorso. Capirete quando parlerà». Più tardi, Forlani avrebbe fatto sapere che le cose non stanno esattamente come il suo portavoce le ha spiegate. Di certo, si conferma l'eterno indeciso della politica italiana.

Eppure, si dice che anche all'interno dell'area Zac dove non mancano i candidati autorevoli per il posto di segretario, siano in molti, e non il solo De Mita, a gradire una sua candidatura. In alternativa a Piccoli, che non piace a molti amici di Zaccagnini? Difficile, anche dall'area Zac dove si ha il pregio di parlar chiaro, avere una risposta precisa a questa domanda. Anche il «correntone» che fa capo al segretario uscente non è immune da inquietudini interne.

Sul fronte doroteo, Piccoli ostenta invece una calma e un'intesa totale con Bisaglia che viene registrata, ma senza troppa convinzione. Ufficialmente, però, la super-corrente dorotea è unita e i suoi leaders, da Piccoli a Bisaglia, da Ruffini a Gava, non hanno perso l'occasione di farlo notare ai più scettici, con garbato sarcasmo. Uniti, ma su che cosa? Nel dire un «sì», che è più «sì» che «no», all'apertura di Zac al pci. «Il discorso di Zac va bene. Vanno solo modificate alcune cose», dicono i dorotei. Quali? «Deve essere chiaro che governi il pci, per ora, non sono assolutamente possibili». Ma Zaccagnini non ha detto questo. «Infatti. Bisogna chiarire. Noi siamo uniti. Cerchiamo una vasta intesa unitaria. Vedremo».

I dorotei cercano soprattutto di fare cose difficilmente collegabili anche per dei superalchimisti della politica come i loro capi storici: un'alleanza a sinistra con l'area Zac (29 per cento) e Andreotti (13 per cento) senza la quale non si forma una maggioranza e non si conquista la segreteria; e un'alleanza (leggi «copertura») a destra senza la quale metà della corrente, quella più anti-pci, non seguirebbe i suoi leaders.

Visto che, salvo una clamorosa svolta dopo il discorso di Forlani, i fanfaniani sembrano irrecuperabili, i dorotei puntano per la loro indispensabile copertura a destra su un «cartello» appena nato: gli amici di Donat-Cattin, di Emilio Colombo e di Mariano Rumor. Se Piccoli e Bisaglia riusciranno a tirare dalla loro il «cartello» del tre ex cavalli nemici, il congresso sarebbe a una svolta. Ma un simile piano doroteo non è gradito a molti esponenti dell'area Zac, i quali, alla fine, preferirebbero fare a meno di allearsi con Piccoli se questi condiziona ogni intesa a sinistra con l'aggiramento di Donat-Cattin, Colombo e Rumor. Ieri notte c'è stato un primo incontro tra Piccoli e Donat-Cattin.

Su questa matassa superingarbugliata, due posizioni nette e inequivocabili: quella di Andreotti, unico alleato sicuro di Zaccagnini e unico leader pro-pci, senza riserve; e quella del gruppo di «Proposta» (Segni, Scalia, Mazzotta) su posizioni esattamente opposte a quelle di Andreotti, sempre più decisa a far eleggere il segretario direttamente dal Congresso, contro il parere di quasi tutti i leaders.

I dorotei sono «l'ago della bilancia», ma la confusione è grande. Mai come in queste ore di totale incertezza e di sospetti incrociati i democristiani, riuniti nel loro 14° Congresso ma divisi in continue, angosciose riunioni di corrente, sentono l'assenza di Moro.

Per la prima volta nella storia dell'Italia unita

Il minorenne condannato all'ergastolo polemiche fra i giudici e gli avvocati

L'imputato, 17 anni, aggredì a Milano, in casa, la moglie di un brigadiere di polizia: dopo averla violentata assieme a un complice, la strangolò - La Cassazione ha confermato il verdetto

ROMA — Un anno e mezzo fa Marco Caruso, quindicenne, romano, reo di aver ucciso a colpi di pistola il padre che lo seviziava, fu condannato a otto anni dal tribunale dei minori e subito rimesso in libertà provvisoria. L'altro ieri la Cassazione ha confermato la pena dell'ergastolo per Abramo Leone, milanese. Anche in questo caso si trattava di omicidio: anche in questo caso il reato era stato commesso quando l'imputato era minore. Al momento dell'arresto, Leone aveva 17 anni.

Nella storia dell'Italia unita non era mai accaduto che un minorenne venisse condannato a trascorrere il resto della sua vita in carcere: fino a ieri, il riguardo della legge verso i giovanissimi rimaneva uno dei pochi punti fermi del nostro sistema giuridico. Molti adesso bollano questa sentenza come un segno dell'imbarbarimento che il Paese sta subendo: sicuramente, tra le due decisioni è racchiuso tutto l'itinerario compiuto negli ultimi mesi dal nostro vivere comune.

I due casi mostrano differenze sostanziali: Caruso aveva reagito in maniera incontrollata a una serie di ingiuste violenze. Leone, spalleggiato da un complice, Biagio Jaquinta, si era reso protagonista cinque anni fa di uno dei delitti più raccapriccianti che la «nera» milanese ricordi. Con l'amico, Leone aveva fornito informazioni riservate ad un brigadiere di ps, Antonio Mascione, su un traffico di droga: l'operazione della polizia era andata per il verso giusto, e i due informatori pretendevano un compenso di milioni.

Il brigadiere non li aveva potuti accontentare. Per «convincerlo», il 14 giugno '75 i due avevano deciso di minacciarlo attraverso la moglie. Andarono nell'abitazione del brigadiere, con un pretesto si fecero aprire dalla moglie, Luisa Fantasia, la trovarono in casa con la figlioletta di 18 mesi. Prima la violentarono, mentre a turno uno dei due cullava la bimba per tenerla addormentata. Poi la picchiarono selvaggiamente, le spezzarono tre costole, la trascinarono per la casa. Infine la strangolarono sul letto, molto lentamente, per farle soffrire il più possibile. Da quel giorno la figlia del brigadiere Mascione piange quando vede un giovane vestito con un giubbotto di pelle; comincia a tremare, gli grida «Hai ucciso mia madre».

I due vennero presi pochi giorni dopo. Si comportarono come se il fatto non li riguardasse. Pochi mesi più tardi, la Corte d'Assise li condannò all'ergastolo sulla base di una nuova interpretazione.

In pratica, nell'aula era accaduto questo: una legge dell'11 aprile '74 aveva stabilito nuove norme per l'applicazione delle attenuanti, che avrebbero dovuto risolversi a favore dell'imputato. Sarebbero dovute servire, attraverso il gioco delle equivalenze tra attenuanti ed aggravanti, a evitare che un ladro di polli venisse condannato a tre o più anni di galera. I giudici di Milano avevano rovesciato l'impostazione della legge: se le attenuanti potevano essere considerate prevalenti anche al di là dei casi previsti fino a quel momento dal codice, era vero anche il contrario. Quindi ad Abramo Leone si poteva non riconoscere quella della minore età, vista la particolare ferocia con cui l'assassinio era stato compiuto.

La pena era stata confermata dalla Corte d'Assise d'Appello: giovedì scorso i difensori dei due giovani — Franco De Cataldo e Luigi Gullo — si sono presentati in Cassazione per discutere il ricorso che avevano presentato. Il risultato, l'abbiamo già riferito. Ma a questo punto: conviene lasciar parlare chi a quella storica udienza ha preso parte.

Avvocato Armando Gillario, milanese, parte civile per il marito della donna uccisa: «Questa decisione costituisce un grosso passo in avanti: la Cassazione in pratica ha stabilito che l'attenuante della minore età non dev'essere concessa in modo automatico. Trovo la sentenza ineccepibile anche sul piano morale: servirà da monito per molti giovani delinquenti».

Avvocato Franco De Cataldo, romano, difensore di Abramo Leone: «Ha già sollevato eccezione di incostituzionalità su questa interpretazione della legge, che contrasta sia con la Costituzione che con l'intero sistema penale. Il codice dice chiaramente che il minore è giudicato in modo diverso rispetto all'imputato maggiorenne. La sua capacità penale è ridotta. L'Assise di Milano ha negato a Leone il giudizio di maturità, cioè un esame del suo modo di porsi rispetto al fatto criminoso, preferendo una delle consuete perizie psichiatriche. Insomma, si tratta di un'interpretazione aberrante: speriamo che sia preludio a una chiusura della giustizia verso i minorenni».

Avvocato Luigi Gullo, cosentino, difensore di Biagio Jaquinta: «E' una decisione gravissima: sul piano tecnico, quasi una follia. La minore età non è solo una circostanza attenuante, ma un dato strutturale del reato rispetto a chi l'ha commesso. Hanno condannato all'ergastolo uno che fra dieci anni potrebbe essere un uomo completamente diverso».

Franz Sesti, presidente di sezione della Cassazione: «La nostra non è decisione che debba stupire. Il caso che ci hanno sottoposto era singolare: dovevamo solo discutere sull'interpretazione dei giudici milanesi, e l'abbiamo trovata esatta. Entrare nel dettaglio della pena, non era nostro compito».

Giuseppe Zaccaria

Dovrebbe essere presto sanata

Un'assurdità del Codice che dura da mezzo secolo

Il dato statistico è fuori discussione: mai era accaduto, sino ad ora, che una sentenza di condanna all'ergastolo, pronunciata nei confronti di un imputato minore degli anni diciotto all'epoca dei reati addebitatigli, diventasse definitiva. Logico, quindi, che la notizia abbia provocato un senso di sorpresa, foriera di inevitabili polemiche.

Ad evitare che la sorpresa e le polemiche assumano dimensioni distorte, occorre mettere subito a fuoco l'esatta portata del dato statistico. Non basta dire che un certo fatto accade «per la prima volta»: il suo grado di novità dipende strettamente dall'individuazione del momento a partire dal quale avrebbe potuto verificarsi. Trattandosi di un fatto giuridico, diventa essenziale precisare la data a cui risale la norma che lo ha reso concretizzabile.

Per quanto riguarda l'applicabilità dell'ergastolo ad un delitto commesso da un minorenne, qualcuno potrebbe forse pensare al 1930 o al 1934, in coincidenza con l'entrata in vigore del codice penale o della legge istitutiva dei tribunali minorili. Sarebbe un errore, in quanto è solamente dal 12 aprile 1974 che l'ordinamento italiano contempla la possibilità dell'ergastolo ai minorenni. Se si tiene conto della durata media dei nostri processi, specialmente i più gravi, non c'è dunque, da stupirsi per l'assoluta mancanza di precedenti registrata sin qui.

Un'altra precisazione si impone in ordine al ruolo che la Cassazione avrebbe avuto nel «confermare» la condanna all'ergastolo di Abramo Leone, minorenne omicida. I poteri della Corte, limitati come sono al controllo di legittimità, non le permettono di annullare le decisioni dei giudici di merito in assenza di errori di diritto.

Nella specie, il punto cruciale era costituito dal giudizio di comparazione tra le circostanze aggravanti e la circostanza attenuante della minore età. Ritenuta la prevalenza di quelle su questa da parte dei giudici di merito, ne conseguente irrogazione dell'ergastolo, la Corte di Cassazione poteva solo verificare la congruità della motivazione sul punto, donde l'ineluttabile rigetto del ricorso e la conseguente conferma della sentenza impugnata nel caso di riscontrata adeguatezza della motivazione.

Le vere ragioni di perplessità sull'epilogo in questione vanno ricercate in una direzione diversa, e cioè nell'effettiva «paternità» della decisione di merito confermata dalla Cassazione. Ad irrogare l'ergastolo ad Abramo Leone non era stato il giudice minorile, bensì il giudice ordinario, e, più precisamente, la Corte di Assise. Ciò in deroga alla norma generale che attribuisce ai tribunale per i minorenni la competenza a conoscere dei reati commessi dai minori degli anni diciotto.

Una disposizione assurda, che si trascina dal 1934, sottrae il minorenne al suo giudice quando sia coimputato con lui dello stesso reato un maggiorenne. Ecco perché Abramo Leone è stato giudicato dalla Corte di Assise. E' presumibile che il tribunale minorile avrebbe usato un metro meno duro nel comparare l'attenuante della minore età con le aggravanti, probabilmente pareggiando il conto ed infliggendo la reclusione da 20 a 24 anni.

Urge eliminare la «disposizione assurda», fonte di ingiustificate disparità di trattamento fra minore e minore. La tanto bistrattata legge delega per il nuovo codice di procedura penale è da tempo in linea con tale esigenza. Anche l'imminente legge delega per l'emanazione di un nuovo «codice» minorile dovrebbe sancire la competenza esclusiva del tribunale specializzato, escludendo per giunta in via di principio la stessa possibilità di applicare l'ergastolo ad un minore.

Giovanni Conso

I giudici dello Scià

(Segue dalla 1ª pagina)

negoziati, ammonendo la stampa a non abbandonarsi ad un ottimismo eccessivo. Ma ha tratto conforto dalla notizia data ieri dall'agenzia iraniana *Pars*, secondo la quale il presidente Bani Sadr ha chiesto agli studenti di sgomberare l'ambasciata, tornare all'università.

Il portavoce Powell ha dichiarato che «resta da vedere se l'ordine verrà eseguito», ma che le speranze per il rilascio degli ostaggi «si stanno rafforzando». All'Onu, il portavoce di Waldheim, Stajduhar, ha detto che «Bani Sadr è ansioso di ottenere risultati» e ha indicato che la Commissione internazionale d'inchiesta, una volta raggiunta Teheran, «arriverebbe ad una soluzione in non più di dieci giorni».

Anche se i prigionieri venissero liberati alla fine dei lavori come vuole l'Iran, anziché all'inizio, come vogliono gli Stati Uniti, la crisi potrebbe essere risolta per la metà di marzo. Ciò consentirebbe al presidente Carter di concentrarsi sull'altra questione che gli sta a cuore, il ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan.

Mercoledì prossimo scade l'ultimatum dato all'Urss, e Carter si accinge ad organizzare il boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca e la difesa del Golfo Persico insieme con gli alleati. Il Dipartimento di Stato ha comunicato che 49 nazioni sono disposte ad aderire al boicottaggio, e che i Giochi alternativi si svolgeranno in parte a Melbourne, in Australia, e in parte a Montreal, in Canada.

Ennio Caretto

Fuga nel provvisorio?

(Segue dalla 1ª pagina)

cio di fanfaniani, donat-cattiniani, rumoriani, ecc. Ed ecco allora il proposito «di far emergere una linea unitaria», che, tradotto, vuol dire che i dorotei non intendono andare da soli all'alleanza con le sinistre dc, ma vorrebbero portarsi dietro almeno il «cartello», non senza esplorare la possibilità di un dialogo con i fanfaniani (dove Forlani sembra comunque attestato su posizioni meno dure del capo storico).

Vedremo come evolverà questo intrico di posizioni e di preoccupazioni, vedremo se e a quali condizioni sarà davvero possibile una soluzione «unitaria». Il rischio, in questi casi, è che si finisca col paralizzarsi a vicenda, col rinunciare a qualsiasi scelta, in un senso o in un altro. Il rischio, cioè, è che salti l'idea della «trattativa pregiudiziale» (che può essere un modo oggettivo di verificare chi è d'accordo su che cosa, nella cura della crisi italiana) senza avere la capacità o la volontà d'indicare soluzioni diverse. Insomma, una nuova fuga nel provvisorio; e sappiamo che anche il provvisorio a volte è efficace, ma ha il difetto di rinviare scelte che poi ritornano, magari in situazioni peggiori.

Aldo Rizzo

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Un decreto davvero importante

Il cittadino comune, troppo assorbito da impegni di lavoro, cruci familiari o desideri di evasione, non può dedicare un'attenzione minuziosa e quotidiana all'attività del nostro Parlamento, né tanto meno compulsare ogni mattina quell'organo d'informazione fondamentale ma poco attraente, per non dire vagamente repulsivo, che è la «Gazzetta Ufficiale». Potrebbe così farsi strada nell'animo di qualcuno dei predetti cittadini l'idea distorta e sommamente ingiusta che il nostro potere legislativo pecchi di solerzia e di tempestività, si perda in discussioni ostruzionistiche, manchi di quella incisiva efficienza che sarebbe necessaria per governare davvero un Paese difficile e discorde, invece di ridursi a cassa di risonanza e a stanza di compensazione dei più disparati interessi corporativi.

A suggerire tale falsa impressione possono essere stati — per limitarci a questi ultimi tempi — la resistenza ad appoggiare incondizionatamente il proposito del ministro Reviglio di far pagare le tasse ai più manifesti evasori fiscali (i pizzaioli, pensano i partiti, vanno alle urne e portano voti), i retroscena non edificanti della legge sull'editoria, lo scandalo Eni con le commistioni d'inchiesta che si contraddicono, ricché non si sa più se scandaloso sia stato il comportamento del denunciato o quello dei denunciatori, il decretone sull'Università, che la trasforma definitivamente in parcheggio ritualizio per disoccupati, e altre inezie del genere.

Ma il cittadino che non guardare a fondo non si arresta alle questioni marginali e poco rilevanti, come sono appunto l'erosione fiscale o l'approvvigionamento petrolifero, la crisi dei quotidiani o la ricerca scientifica. Badando all'essenziale, a ciò che veramente interessa nel profondo tutto il popolo italiano, questo cittadino avveduto e pensoso ha avuto motivo di compiacimento, addirittura una sferzata d'orgoglio nazionalistico, nel prendere visione del recente decreto che regola finalmente con norme ferree, espresse in una prosa che Boccaccio o Manzoni invidierebbero, la produzione e lo smercio della mozzarella.

E' vero che il nostro Stato non sa far funzionare decentemente gli ospedali, ridurre a livelli sopportabili i ritardi dei treni, addestrare in modo serio i poliziotti al loro rischioso compito, ottenere dalla burocrazia un rendimento compatibile con un residuo di pudore; in fatto di mozzarella però è un'efficienza, di una competenza, di una minuziosità stupefacenti. Lo Stato non si limita a stabilire come e di che si produce questo insipido latticino, ma ne definisce le forme, il colore «porcellanaceo», l'elasticità, la lucida levigatezza, le percentuali d'acqua e di grasso, lo spessore della «crosta», ne consente con magnanimo spirito l'affumicatura; giunge persino a dar consigli sulla sua migliore conservazione. Unica lacuna, che spero possa venir colmata all'atto della conversione in legge, la mancata istruzione sull'alternanza obbligatoria di fettine di mozzarella con altre di pomodoro, lasciando alla libera scelta dei cittadini solo una eventuale, purché sobria, spolveratina di origano.

Dati i miei gusti attardati e provinciali di subalpino, confesso che la mozzarella ha sempre avuto per me le attrattive di una regina politimilica. So di essere un superato dal progresso dei tempi, ma il formaggio, cibo ancestrale dell'umanità, nutrimento pastorale e tribale, deve essere stagionato e forte, companatico saporoso ed esiguo di un pane sodo, strappato a grossi morsi. I formaggi da «uomo» sono il gorgonzola e il grana, meglio ancora la vecchia toma di Lanzo o il Roccaverano: roba per appetiti virili e stomaci da innaffiare con vini giovani, bevuti dal collo della bottiglia, senza il misurino standardizzato del bicchiere.

Naturalmente, una volta, anni fa, ebbi a ricredermi. Ero ospite di un amico, nel cuore profondo della Puglia. La mattina un contadino ci portò le orolne appena fatte, una cinquantina e più, immerse in un latticello che profumava di fresca mungitura, il tutto contenuto in una specie di sacca morbida, candida, fatta anch'essa di mozzarella. Nessun involucro profanatore, ma solo una quintessenza di latte, antichissima e delicata, umile e squisita.

Le mozzarelle che ora ci propinano e che rappresentano il fulcro di ogni dieta dimagrante, di ogni forsennata auto-distruzione sull'altare dei blue-jeans sempre più attillati, sono tra i più tipici prodotti del condizionamento di massa. Non si mangia mozzarella perché si è deciso di dimagrire; si impone di mangiare mozzarella perché «dimagrire è bello». Vorrei sbagliarmi, ma tutto dev'essere cominciato con la rivoluzione delle colle sintetiche. Non scherzo. Una volta, nelle nostre campagne, in baracchette da quattro soldi, piccoli imprenditori producevano colla impiegando come materia prima un residuato dell'industria del latte, la caseina, che veniva incettata a basso prezzo fin nelle cascine isolate.

Qualcuno ricorderà anche la galalite, con cui si fabbricavano spazzolini da denti e bottoni. Ma la rivoluzione delle materie plastiche ha espulso dal mercato questi sottoprodotti, ed è probabilmente per questo che adesso dentro certe mozzarelle sembra di masticare segatura di bottoni, un fango insipido e biancheggio, residuato di tutte le possibili scremature, sgrassature e centrifugazioni, dotato di un potere nutritivo molto affine a quello della carta assorbente masticata.

Si propone ora un difficile problema di ingegneria formaggistica al produttore che intenda, con questi materiali spappolati e inerti, realizzare la «struttura tipica a fogile sottili sovrapposte» che la mozzarella dovrebbe presentare, e assicurare la presenza di quel 17,5 di grasso, che il decreto impone e che potrà essere assicurato soltanto con iniezioni di olio idrogenato di balena. Sia dunque lodato e benedetto un provvedimento che imporrà ai fabbricanti di lasciare nel formaggio un qualche residuo di latte e costringerà i fanatici del dimagramento, atterriti dalla presenza di grasso, a mangiare soltanto pomodori. Punizione severa, ma pur sempre lieve, della loro aberrante maniacale.

Speranze possibili

(Segue dalla 1ª pagina)

fedeltà alla Costituzione; ed è solo in analoga fedeltà che possono configurarsi collaborazioni ed alleanze».

Ciò. Poco più in là, oltre questo corridoio sotterraneo animato da correnti d'aria e uomini di corrente, il congresso democristiano oggi somiglia al Parlamento nei suoi giorni neri: aula semivuota distrazione atonia rotti da repentini insulti di furia incontenta, di proteste di grida malcontrollate dal presidente. Al Palazzo dello Sport come a Montecitorio: spia dei rapporti tra vertice e base divenuti spinosi e incomodi, le assemblee plenarie imposte dalla democrazia sembrano a volte ridursi a formalità che deludono i partecipanti dandogli l'impressione di venire espropriati d'ogni potere vero, e allarmano i leaders con il timore di improvvise emotive rivolte dal basso.

Helmut Kohl, presidente della Unione cristiana democratica tedesca, condanna ogni accordo coi comunisti con la durezza dei divieti e prende moltissimi applausi: soprattutto degli invitati, i cui biglietti d'ingresso sono stati suddivisi tra le diverse correnti in un'apposita riunione proporzionalmente alla rispettiva forza. Gli applausi non piacciono a Gerardo Chiaromonte rappresentante del pci al congresso: «Esprimono un neopatriottismo di partito, una rissosità anticomunista, sono indicatori dello stato d'animo di una parte dei quadri democristiani: qua c'è più acrimonia che alla vigilia del centro sinistra».

Piero Bassetti esorta con passione: «Amici, il rinnovamento della dc può aver subito pause ma sia chiaro, indietro non si torna. Amici, cosa aspettiamo? Per mano del terrorismo se ne vanno i migliori, circola l'aria di "Todo modo"...»: ad ascoltarlo in sono neppure cinquanta delegati.

Al secondo giorno «l'aula non conta», come alla Camera: ciò sta prendendo altrove le decisioni sono i partiti-corrente riuniti in convento, a Santa Chiara, dai Marianisti o in albergo. Discutono il nodo-chiave di questo Congresso dell'Organigramma: il metodo di elezione del nuovo segretario: deve eleggerlo il popolo del congresso o il vertice del consiglio nazionale? A seconda del sistema elettorale il risultato può cambiare e molto, assicurano gli esperti: «In consiglio Piccoli ce la può fare, in elezione diretta ha chances zero, allora si ripresenta il rischio della lacrima». Il «rischio della lacrima» sarebbe una riproposta di Zaccagnini, e alla fine nel tipico stile democristiano del rinvio il congresso indetto venerdì «comincerà sul serio domenica sera».

Lietta Tornabuoni

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

Roma - Via G. B. Martini, 3

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 10% 1975-1982 DI L. 300 MILIARDI
I EMISSIONE

A seguito delle estrazioni a sorte effettuate l'11 febbraio 1980, con l'osservanza delle norme di legge e di regolamento, il 1° maggio 1980 diverranno esigibili, presso i consueti istituti bancari incaricati, tutti i titoli costituenti le cento serie numerate

2 - 3 - 4 - 10 - 11 - 12 - 17 - 22 - 25 - 28 - 31 - 34 - 35 - 36 - 37 - 39 - 45 - 54 - 57 - 60 - 61 - 65 - 68 - 70 - 71 - 73 - 80 - 86 - 87 - 88 - 90 - 91 - 95 - 97 - 98 - 102 - 112 - 115 - 117 - 119 - 122 - 123 - 124 - 125 - 127 - 128 - 129 - 131 - 132 - 133 - 135 - 140 - 143 - 145 - 155 - 166 - 177 - 181 - 182 - 184 - 189 - 190 - 193 - 195 - 198 - 199 - 204 - 208 - 210 - 211 - 216 - 220 - 222 - 225 - 227 - 237 - 239 - 240 - 245 - 253 - 255 - 256 - 258 - 262 - 264 - 266 - 268 - 271 - 273 - 277 - 278 - 279 - 280 - 282 - 283 - 290 - 292 - 293 - 295 - 296

estratte e rimborsabili giusta il piano di ammortamento.

DA FLAIANO AL FILM DI SCOLA

Intellettuali-burla sulle terrazze romane

Il film di Scola *La terrazza* descrive bene una certa Roma, ne dà un'esatta interpretazione? Ma, soprattutto, davvero esiste una Roma così? E poi, qual è il «segnale» che dà il film di Scola? C'è da cercarvi un «messaggio» socio-culturale o non bisogna vedervi che una buona occasione di divertimento? Sono le domande che Callisto Cosulich, critico cinematografico di *Paese Sera*, ha posto a giornalisti, uomini politici, sceneggiatori, operatori della Rai-tv, nel corso di una tavola rotonda organizzata da «Video uno», una televisione privata.

Senza stare a citare le variate opinioni espresse in quella sede da ciascuno degli interpellati, c'è da fare sul tema un discorso di carattere generale. La Roma raffigurata da Scola esiste realmente, anzi è sempre esistita. Le terrazze degli appartamenti attici nei vecchi palazzi e nei casoggiati di lusso dei quartieri nuovi in tutto questo dopoguerra sono sempre state luogo di incontri mondani molto in voga. Ci sono a Roma terrazze bellissime in gran numero, utilizzabili per gran parte dell'anno in virtù del buon clima della nostra capitale, ed esse hanno la funzione dei tradizionali salotti in tante altre città italiane e straniere.

Sono in concorrenza le une con le altre, tanto che spesso si è parlato di una guerra fra le terrazze, guerra combattuta con l'arma dei richiami alle bellezze panoramiche che da lassù è possibile godere, oltre, naturalmente, alla qualità dei cibi e delle bevande serviti in occasione dei cosiddetti pranzi in piedi, odierno surrogato dei banchetti di altri tempi. In questo senso il film di Scola è ambientato benissimo: quella padrona di casa che in occasione di ogni convegno compare a battere le mani per invitare gli ospiti alla grande tavola apparecchiata con i piatti delle vivande e con le bottiglie dei vini è di una rara perfezione rappresentativa.

Scola, opportunamente, ripete sempre la medesima scena in ciascun episodio. Il rituale è difatti sempre lo stesso e sempre uguali i personaggi, identici i loro discorsi. Chi sono i personaggi, e che cosa si dicono? Tra una piccola folla di comparse, di più o meno abusivi «fruitori» della vita mondana, fa spicco un certo campionario di protagonisti culturali, che Scola rappresenta come frustrati. Agli occhi di Scola tutti gli intellettuali dei nostri anni appaiono esistenzialmente falliti per motivi individualmente diversi, tutti però riconducibili al motivo comune della sterilità creativa, della condizione iniqua cui l'intellettuale è ridotto dalla società consumistica, o anche più banalmente delle difficoltà che l'insorgente femminismo sta creando alle coppie di oggi.

Sulla paradigmatica terrazza di Scola tali attualissimi problemi si ripercuotono in maniera soddisfacentemente appropriata. Meno soddisfacente forse è il senso dei dialoghi fra i convitati. Per renderli efficaci e divertenti Scola e i suoi collaboratori Age e Scarpelli hanno un poco abusato valendosi di gratuite battute alla Flaiano, di citazioni approssimate da vecchianti un Missiroli che sentenzia su Proust, per esempio, non è mai esistito, tutt'altri erano gli autori ai quali egli soleva riferirsi nei suoi discorsi notturni. Non è un errore grave, ma qui lo osservo per notare una certa confusione di atmosfere. Gli anni di Missiroli e di Flaiano (e – potrei aggiungere – di Longanesi e Malaparte, erano affatto diversi dagli attuali, e ovviamente sono irripetibili.

A quel repertorio che fu unico di un'altra età non è più lecito attingere a man salva per rappresentare i nostri casi di oggigiorno. I tempi del caffè Greco e della famosa terza saletta del caffè Aragno sono irrimediabilmente trascorsi. Anche nel salotto Bellonci in occasione degli incontri settimanali degli «Amici della domenica» si parlava un linguaggio che era determinato e giustificato dalle condizioni esistenti in quegli anni di anteguerra, guerra e dopoguerra, ma che naturalmente non ha oggi più corso. Contaminazioni di questo genere sono pericolose perché impediscono al pubblico di generazioni successive e ignare di cogliere il senso della loro vita presente.

Ricordo un libro molto bello che è stato pubblicato qualche anno fa: *Il tempo dei buoni amici* di Franco Monicelli. Parlava con precisione dell'età di una volta, di Flaiano e De Feo, Pannunzio e Cardarelli. Le persone e i fatti, le parole, le stravaganze, le piccole manie, avevano una loro giusta collocazione; non stonavano, concorrevano a dare un quadro fedele, come è quello famoso di Amerigo Bartoli intitolato *Amici a caffè*. E sarebbero potuti essere amici a teatro, amici al cinema, amici in trattoria non amici in terrazza, sulle terrazze romane del 1980.

Per evitare equivoci e inganni bisogna dal resto mettere in guardia il pubblico di oggi il quale potrebbe essere tentato a immaginarsi che gli intellettuali raffigurati nel film di Scola siano gli eredi continuatori dei *clercs* di allora. Come era suo diritto, Scola ha fatto una scelta sua personale nel presentarci una società, mostrandocene i componenti più volgari, più risibili, più incapaci, sopraffattori dei pochi buoni, ingenui o illusi. L'operatore culturale della Rai-tv addirittura muore non resistendo alla condizione che gli è fatta dai burocrati di viale Mazzini, e forte viene la tentazione di richiamarci a un analogo episodio della *Dolce vita* di Fellini. Non era il migliore di quel film, però forse riusciva più convincente.

Un altro caso di sconfitta spirituale è quello del deputato comunista intellettuale che nel film di Scola sottopone al partito il proprio dramma sentimentale, chiedendo al congresso di pronunciarsi sul terribile quesito se egli abbia o non abbia il diritto a perseguire la propria personale felicità anche a costo di rendere infelice un'altra persona. Qui siamo a un livello di letteratura quasi rosa, e onestà vuole si riconosca che Liala avrebbe saputo fare di meglio. Molto meglio, del resto, Guido Morselli è riuscito a fare nel suo romanzo *Il comunista* (ed. Adelphi) parlando della crisi dell'immaginario deputato del pci Walter Ferramiti.

Essenziale, comunque, è che il pubblico sappia che sulle terrazze di Roma può ben darsi il caso che i convitati si comportino e parlino fra loro come fanno i personaggi di Scola. Può darsi che vi si incontrino critici goffi, politici improbabili, giornalisti di maniera, produttori ignoranti, sceneggiatori schizofrenici, femministe dilettanti: ma non si deve credere che questi personaggi rappresentino la cultura italiana. Per buona sorte essa è tuttora in migliori mani, capaci di prestazioni di più elevato livello. I personaggi di Scola sono «quelli» scelti da lui, costituiscono un campione comicamente esasperato, e indubbiamente ci divertono, sono però estranei alla realtà culturale italiana.

C'è insomma il rischio che l'accoglienza al film sia viziata da quella tendenza qualunquistica che è insopprimibile nel grande pubblico che per istinto diffida degli intellettuali e non chiede di meglio che farne giustizia sommaria. Scola, sicuramente, non ha avuto la minima intenzione di prestarsi a questo gioco, ma gli è forse accaduto che preso dal suo stesso divertimento la materia dell'assunto gli sia in qualche modo sfuggita di mano, e mi sembra pertanto doverosa una opportuna messa in guardia. Sulla sua terrazza si muovono e agiscono caricature di personaggi, non personaggi reali.

Vittorio Gorresio

A CINQUANT'ANNI DALLA MORTE, PARIGI COMMEMORA LO STATISTA

Clemenceau, paladino e tigre

Innamorato dell'azione, il diritto fu il suo dogma - Di fronte al caso Dreyfus fu prima colpevolista, poi lottò senza tregua finché non fu fatta giustizia (lo «J'accuse» di Zola uscì su «L'Aurore» da lui diretto) - Patriota irriducibile, disprezzò le avventure coloniali - Che cosa fece di quest'uomo umanitario il tribuno della guerra alla Germania?

PARIGI — *Ah tanti tanti i professori di economia! Ma nell'ora del pericolo servano gli uomini giusti, di conoscenza antica e umana, che costringendo la forza a servire il diritto ne fanno un uso saggio e terribile, gli uomini devoti al principio che bisogna fare ai malvagi una continua guerra: gli uomini come Georges Clemenceau.*

Quest'uomo è da ripensare. Non fu soltanto un tremendo patriota francese, fu l'uomo di una civiltà e di una lotta tra civiltà, un solitario titano europeo. Nel cinquantenario della morte, Parigi gli ha dedicato una mostra di curiosità biografiche al Petit Palais e qualche nuova ricerca storica. C'è sempre da beccare nei grandi carnai: Clemenceau ebbe una vita epica, lunga purgata al fuoco di eccezionali avvenimenti. Il suo arco va dal 28 settembre 1841 al 29 novembre 1929: chiudo gli occhi, vedo che cosa hanno significato quegli ottantotto anni per il nostro miserabile gregge umano e cerco il posto che tocca a Georges Clemenceau; e lo trovo tra i difensori del diritto, tra quelli che accorrono ogni volta che il diritto si metta a gridare, e grida con grido sofocleo, col grido di Rachele in Rama, e supplica i suoi campioni di non tradirlo. Il suo momento più bello fu all'acme di una strage immane, e questo vecchio, ormai molto vecchio, uscì da una nazione spopolata e disfatta per far vincere il diritto contro la sconsacrata brutalità della pura forza.

Era un uomo innamorato dell'azione, ma non certo un predicatore di guerre. Le avventure coloniali le aveva sempre disprezzate: la sua attenzione era concentrata sul Reno e sulle dottrine dominanti nel vicino Impero. Ora se un uomo giusto, nel suo discorso d'investitura, 20 luglio 1917, dice di avere per unico pensiero la guerra integrale, vuol dire che, in quel momento, i giusti non hanno altra scelta. Se i giusti non fanno la guerra integrale, la forza fa della giustizia uno stupro così tremendo da sommergere la terra, non resta alla pace dal vedimento, sotto un diluvio di male.

Non è l'inventore politico della guerra totale; è piuttosto un antico che obbedisce al suo fato, pronto a morire con tutta la città piuttosto che accettare la profanazione del barbaro. I suoi eroi antichi erano Pericle e Demostene, Varrone e Scipione; i moderni, tutta la Rivoluzione, coi Diritti dell'Uomo al posto dei decreti di Solone. Con Demostene, tribuni entrambi, s'identificava: i Tedeschi furono il suo Filippo di Macedonia; di qui il suo panegirico per il difensore della libertà di Atene, antica Francia. (All'opposto, la storiografia germanica, incarnata da Droysen, biasimava Demostene e salutava nel Macedone il vero paladino dell'ellenismo).

Come Pericle

Che cosa significa, in positivo, Occidente, Europa? Oltre a qualche rivelazione poetica e invenzione tecnica, essenzialmente difesa del diritto, guerra per il diritto, tutto è contrattacco del diritto. Il vero politico europeo è l'uomo che combatte per il diritto, l'uomo che non può fare altrimenti; se lo tradisce o trascura è reciso dal libro della vita, entra vivendo nell'ombra della morte. Quando Pericle, morendo, dice che nessuno ad Atene ha preso il lutto per colpa sua, pensa anche al diritto come a qualcuno che può prendere il lutto e muore contento di non avergli spremuto lacrime. Avrebbe potuto. Clemenceau morente, parafrasare il pensiero di Pericle: «Il diritto non ha preso il lutto per causa mia». Anche nell'ultimo discorso di Pericle, sull'irrinunciabilità del dominio ateniese, si ritrovano elementi dell'irriducibilità clemenesista verso la Sparta fichtiana.

Soffia l'inverno intorno alle nostre case troppo ben riscaldate e dopo la pugilatrice e l'hitleriana un'altra enorme mazza ferrata è alzata nel buio; venite, gente impaurita e paralizzata, accendiamo una vecchia lampada e raccontiamoci storie di fantasmi che ci guardano: storie di fantasmi epici come Georges Clemenceau.

Guardo i ritratti che gli fecero, tra 1870 e '75, nella fotografia e nella pittura. Nadar e Manet. Clemenceau ebbe in gioventù, una fisionomia spiccatamente asiatica, di mandarino Han o Tang; il tempo poi via via lo ritrovò all'europea, addirittura, tanto il nemico pangermanista era penetrato nella sua anima, germanizzandola: ma gli conserverò sempre, scolpiti in faccia, quel disdegno naturale, quell'orgoglio inflessibile di aristocrazia feudale senza tempo fantichi Giapponi, provinciae meroringi che lo additavano subito come un servitore non esitante di ogni idea cavalleresca.

La illumina bene il dramma di Dreyfus. Clemenceau, dopo la condanna, nel suo furore patriottico, si unì allo schiamazzo colpevolista; ma il dubbio lo afferrò quasi subito. Quando fu da lui, all'Aurore, Mathieu Dreyfus, pronto a gettare tutto, vita, reputazione, fortuna, per la causa del fratello, pensò che tanto disinteresse e sacrificarsi fossero come un segno dell'innocenza di Alfred. Vide rinnegata, in un atto ingiusto, la sua adorata Rivoluzione. E il magico testo d'attacco dreyfusardo — Io J'accuse di Zola — apparve sulle colonne che dirigeva Clemenceau. La sua azione, finché la verità non ebbe partita vinta, non ebbe tregua. Nel 1906 capo del governo, farà ministro della guerra Picquart, il colonnello che aveva osato testimoniare a favore di Dreyfus. Per quell'atto di coraggio, Clemenceau l'aveva perdutamente ammirato.

Alla verità era predestinato, e fu uno dei rarissimi politici che non fecero mai uso di un pensiero doppio, la cui necessità ammette, in qualche caso, un ricordo guicciardiniano. Scheurer-Kestner lo diceva «schiavo della sua parola fino alla crudeltà». Ma per lui erano essenziali i rapporti di simpatia umana. Ritrovava la delusione che gli procurò il suo incontro col Lazzaro resuscitato, quel povero Dreyfus, un onesto e glaciale che doveva alla scarsa simpatia che ispirava buona parte delle sue disgrazie. Clemenceau aveva lottato per la giustizia astratta, ma avrebbe voluto che l'oggetto di quella lotta fosse cosciente di che cosa significasse. Gli piacque invece Edmond Rothschild che, tra scatenate e striscianti passioni antisemitiche, si dichiarava sempre, subito, a tutti ebreo. Clemenceau non sopportava chi cercasse di nascondersi, di eclissarsi dietro parole, di farsi alibi, di fingersi altro.

«La Débâcle»

Gustave Geffroy ne fa quest'altro ritratto: «...carretto d'abito e di modi, rasato, nitido, con l'aria un po' di una Testa Rotonda di Cromwell, senza niente di puritano o di fanatico, medico dall'ingiunzione secca come una ricetta, intelligenza nutrita di classici, dal XVI al XVIII secolo» e dice che era bevitore d'acqua. Questo tratto è significativo: il futuro raddrizzatore di una nazione che si conceva nel vitriol, nell'assenzio e nel vino, rifuggiva dall'alcool. Ed era medico. Per salvare il diritto, preservò alla Francia la guerra integrale.

Era sindaco di Montmartre all'epoca dell'assedio e della Comune, diviso tra legalità e rivoluzione. Per capire Clemenceau, fin allora fino alla morte, bisogna aver letto La Débâcle, la violenta, lunacista, cavernosa e vulcanologica epopea di Zola. Clemenceau è figlio di quella vedova, la disfatta del Settantuno... Quella fu una guerra cruciale, più tutta di treni e di macchine, ma ancora cogli antichi capelli ermici incollati alle locomotive e agli Chassepot, e la bocca deformata dalle nuove passioni nazionali. Ruggiti della demenza collettiva, pugno di ferro del vincitore, miserabile fine di un tetro Impero. La carica della divisione Marguerittte sulla piana d'Illy per rompere il cerchio prussiano — cavalli contro cannoni, portati da linee ferroviarie — e già una carica di fantasmi, la morte del guerriero, pellirosse contro Winchester... Clemenceau era a Montmartre, in quel giorno, ma fu uno degli ultimi cavalieri dell'Occidente.

Nelle feroci e meravigliose pagine della Débâcle trovo scritto il destino di Clemenceau. S'intendeva di disastri. È già nel momento in cui, deputato della repubblica di Gambetta, respinge la cessione dell'Alsazia-Lorena, il tetro Père-La Victoire è nato.

Georges Clemenceau a New York nel novembre 1922

L'esercito disperato, proiettante nel nulla, di Metz e di Sedan, lo ritroverà nelle umane messe ammutinate, coperte di fango, di Pétain e di Foch. Sulla visione del grande disastro del Settanta, il sole rosso del diritto da restaurare, spezzato dai briganti, e della civiltà minacciata dalla barbarie, questo operaio letterario metamorfosi di un eccezionale tribuno in eroe tipico dell'umanità.

Per Zola la guerra era missione da una legge fatale che «all'ora segnata» getta un popolo sopra un altro». Clemenceau proviene dalla stessa scuola, e sulla natura umana non nutriva illusioni. Ma Zola non dà alla sua epopea nessun colore morale. Clemenceau scrittore politico ha il dono di fare nobile, col vetrame del formento morale, tutto quel che tocca: qualità che unita al pessimismo più radicale verso la storia umana crea l'accento preciso, il clima della tragicità antica.

E toccò proprio a questo umanitario del secolo XIX, di elevata cultura, ripugnante alla pena di morte, di presentarsi come l'uomo della guerra integrale nel momento della massima stanchezza degli eserciti, e di essere chiamato, quasi la sua eloquenza elettrizzante e profonda fosse un bramito di giungla, la Tigre. Che cosa aveva in comune con le tigri? Forse, soltanto la tempestività del balzo. Non gli piaceva l'epiteto perché riteneva animale ripiacco la tigre. Clemenceau non conobbe mai la fuga. Due o tre volte, rischiò il linciaggio.

Neppure il suo patriottismo inesorabile fu mai tigresco, e si fermava al confine di quel «cittadino dell'umanità» che volle essere sempre, mentre intorno a lui i bramiti dei giornali e degli scrittori nazionalisti laceravano l'aria. C'è vera giungla in un grande stilista e visionario, Bloy. Giungla, delirio, bramosia di sangue fanno qua e là intollerabili le sue Méditations d'un solitaire en 1916... Tra Bloy, l'ultracristiano, pisside aurea e sporca di una spiritualità in agonia, e Clemenceau l'insofferente di chi va a messa e di ogni cosa cattolica, è Clemenceau il più umano, il più nobile spiritualmente. C'è una colomba bianca sulla sua testa, su quella di Bloy un avvoltoio; e aveva un compito più alto. Nello stesso periodo, Clemenceau giornalista lavora alla vittoria del diritto con articoli di guerra da cui la turpe esaltazione dell'odio, come la goffa e inelassata predica dannunziana, sono rigorosamente assenti.

Fu l'apparizione del diritto come potenza in armi alla supremazia selvaggia della clava il suo dogma. E di una nettezza classica è la sua visione degli eventi del 1914: «...sotto il regime del Diritto verbalmente istituito, come tra i riti di qualunque altro culto, imprese di violenza sono state preparate organizzate, scatenate in un risveglio dell'eterno furore». Ma sentiva come eminentemente metafisico (in questo Clemenceau e Bloy misteriosamente convergono) lo scontro tra la Germania e la Francia, «due nazioni rappresentative del bene e del male». Il resto del mondo sembra battersi per l'insignificante, la lotta ha senza soltanto sulla Marna e la Somme, a Ypres, allo Chemin des Dames.

Alla mostra di Parigi, la fotografia più bella è quella in cui una rosa, gettata da chi sa quale donna, o barbuto delle trincee, gli copre quasi per intero la faccia che, finalmente, sorride. Gli occhi del vecchio ridono di un riso miserabile, quasi celeste. Non c'è foto più bella, più spirituale di un uomo di Stato contemporaneo. Clemenceau e la rosa... Se poi è una rosa... Potrebbe essere un garofano, una dalia... È un fiore che sorride e lo trasfigura, un fiore che si fa volto e pensiero che sorride. «Sono pazze quante le scrivera a Claude Monet, ma non abbiamo la stessa follia». S'indovina l'anima clemenesista in una strana confessione: «Ho fatto politica tutta la vita soltanto per me stesso. Strano, perché Clemenceau non fu mai ambizioso: ma per se stesso bisogna intendere la passione della giustizia; del resto della storia poteva fare a meno. E non era eccessiva la sua misantropia, dal momento che dichiarava l'uomo la più bella conquista del cavallo. Ma questo: «L'onore e la miseria dell'uomo sono di non poter rinunciare a quel che è supremo» è la sua tragica rosa.

Nessuna miseria della vita ordinaria può togliervi il piacere di ricordare gli uomini straordinari che sono passati, col fine misterioso di salvare qualcosa che meritava di essere salvato. E dalla clava il professor Keynes non può scamparci. Né il ministro dell'Industria. Né il presidente dell'Eni. E neppure il segretario delle Nazioni Unite. Ma dobbiamo temere la clava, il ritorno dopo brevi cieli, il fatale rientro sulla arena, la minaccia perpetua della clava.

Venite, raccogliamoci, chiudiamo le porte, raccontiamoci storie di uomini che impedirono al diritto di morire nell'abbandono e nel disseppellimento, storie di uomini come Georges Clemenceau.

Guido Ceronetti

Una mostra a Trento

I pittori di Salgari

TRENTO — Si è aperta ieri a Trento, e resterà aperta fino al 2 maggio, una mostra dedicata agli «Illustratori di Salgari». Dai primi disegni tracciati con estrema minuzia descrittiva da Quinto Cenni per il Giornalino illustrato dei viaggi di terra e di mare della Sonzogno, sino alle interpretazioni moderne del Corsaro Nero e di Sandokan offerte dal cinema, dalla televisione, dai fumetti e persino dalla pubblicità, la mostra raccoglie un materiale iconografico raramente visibile altrove.

Alla mostra si affianca un convegno di studio nel quale Guido Lorenzi, assessore per le Attività culturali di Trento, Piero Zanotto, Giuseppe Turcato e Francesco Corfetti — moderatore Giancarlo Vigorelli — discuteranno l'aspetto attuale del «fenomeno Salgari».

L'ultimo cibo per i profughi

Frontiera fra Thailandia e Cambogia. Profughi cambogiani con sacchi di riso distribuiti dalle organizzazioni internazionali. I rifornimenti sono stati sospesi per la tensione tra i due Paesi

LA FINE DELLO SCRITTORE IN SCONVOLGENTI PAGINE INEDITE

Tolstoj: i retroscena della fuga

La vasta letteratura sulla vita di Lev Tolstoj si è recentemente arricchita di due testi fondamentali e sconvolgenti. I *Diari* della moglie, Sofia Andreevna Bers (pubblicati a Mosca nel 1928 e ristampati dopo cinquant'anni dalla Chudozestvennaja literatura, pag. 695 — 867) e il quarto e ultimo volume del *Da Tolstoj - Appunti di Jasnaja Poljana* del medico-segretario Dusan Petrovic Makovickij, che fu accanto allo scrittore dal 1904 fino alla morte (*U Tolstogo - Jasnopoljanskie zapiski*, 1909-1910, ed. Nauka).

In quel fatale 1910 Sofia Bers non scrisse nei *Diari* per sei mesi, ma dal 26 giugno cominciò a sfogare ogni giorno il suo insostenibile tormento. Sin dal 1883 nella vita del Tolstoj era comparso Vladimir Certkov, un aristocratico ex ufficiale convertito al tolstoismo, «*Quest'uomo duppotico, fanatico*, scrive E. Raisanova nel saggio introduttivo, *esercitò un'influenza del tutto negativa sul destino di Tolstoj... indirizzandolo continuamente a scontrarsi con le persone più vicine e complicando infinitamente i rapporti familiari con le sue aggressive intrusioni*».

Per il suo tentativo di accaparrarsi l'affetto dello scrittore, Certkov suscitò dall'inizio l'odio di Sofia Bers, che a 66 anni, nel 1910, volle ribellarsi a una situazione giudicata intollerabile soprattutto da quando Tolstoj aveva affidato al suo «*adorato idolo*» Certkov i propri diari. Sentendosi defraudata dai suoi diritti, la moglie si mise a descrivere con esaltata, spesso morbosa passionalità la gelosia causata da questi rapporti.

La moglie pazza?

Incapace di trovare una soluzione, ancora innamoratissima del marito, Sofia Bers oscilla tra la tentazione del suicidio (ma vi rinuncia perché equivarrebbe a cedere Tolstoj al nemico), la partenza, i tentativi di liberarsi da Certkov — magari facendolo trasferire dal ministro Stolypin — o invece di sopportarlo. E' in questo clima sempre più teso incupito da scene, diffidenze, rimproveri, mentre i momenti sereni sono ormai rari, che matura l'evento temuto più di ogni altro, la fuga di Tolstoj alla fine di ottobre.

Makovickij, che fu testimone dell'intera vicenda, e che sin dall'arrivo a Jasnaja Poljana si era messo a prendere appunti quotidiani sui discorsi e la vita di Tolstoj, tenne un comportamento sconcertante. Personaggio certo mediocre, poco incline alle sintesi e al giudizi, in questo quarto volume più ancora che nei precedenti, rivela delle gravi carenze. In primo luogo, quasi lui, medico, non si rendesse conto delle precarie condizioni di Sofia Bers, tuttora scossa dalla morte del figlio Vanecka (1895), parla di lei con durezza.

In agosto dice per esempio a Tolstoj che la moglie, dopo le sue uscite, parla in modo normale: «*Vede che Lei ha paura e si serve delle sue finzioni — pretendendosi pazza — come di un mezzo per confonderLa e agire su di Lei per ottenere i diritti d'autore. Se si riconosce a Sofia Andreevna la pazzia (oltre alla paranoia, che ha da decenni) tutti i suoi discorsi e atti cinici sono anch'essi pazzia (paranoia) ma ora finge appunto per convincerLa che è una malata psichica*». «*Che (mia moglie) faccia questo è già anormale*» ribatte Tolstoj.

Medico fallito

Benché fosse accecato dalla sua devozione per lo scrittore, il fallimento professionale di Makovickij, come lui stesso annotte sembra aver accelerato la fine del paziente. La negligenza del medico non era sfuggita a Sofia Bers: «*Malgrado il malessere fisico*, scrive il 30 settembre, *Lev Nikolaevic è andato a cavallo con lo stupido Dusan e ha passeggiato a lungo nei boschi e nei burroni. Dico stupido perché teniamo un medico in casa affinché sorvegli lo stato di salute di Lev Nikolaevic e non gli permetta di fare cose irragionevoli*».

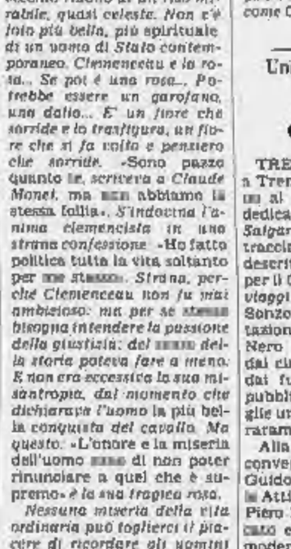
D'imprudenze in realtà ne furono commesse molte, anche perché Makovickij non si rese conto che Tolstoj partiva con l'intenzione di non tornare. Tutta la fuga si svolse così in condizioni di estremo disagio. Nessuno si curò di far riposare Tolstoj in un albergo: «*Se io avessi pensato a rivedere a Lev Nikolaevic come si sentiva, forse avrebbe confessato il suo malessere. Stava seduto dritto, senza tradire la sua stanchezza né quanto si sentisse male. Ma io non vi feci caso, non pensai che Lev Nikolaevic volesse fermarsi perché era spossato, e mi, senza fare una sosta, andammo alla stazione*».

Il viaggio s'interruppe (ad Astapovo) solo quando lo scrittore aveva ormai la febbre alta. Nella casetta offerta dal capostazione le camere erano piene di fumo, di topi, scarafaggi e pidocchi, l'acqua e le stoviglie erano poche, l'assistenza inefficiente. A Sofia Bers giunta il dopo un tentativo di suicidio, non fu permesso di rivedere Tolstoj finché era ancora in vita.

Lia Wainstein

Un viaggio ricco di bellezza e di leggenda nelle tradizioni popolari della Sicilia

GIUSEPPE BONAVIRI
NOVELLE SARACENE



Rifacendosi ai racconti popolari e alla cultura orale, Bonaviri riporta alla luce un'area ignota della favolistica siciliana rielaborando, con lo splendore del suo stile, fiabe e drammi, funamboleric e ballate nei quali confluiti secoli di storia, di apologhi e di mitologie.

RIZZOLI

VENDITA ALL'ASTA
CHRISTIE'S
Giovedì 21 Febbraio - ore 16.00
MOBILI, OGGETTI d'ARTE
PORCELLANE, CERAMICHE ed ETNOGRAFIA
ESPOSIZIONE
tre giorni prima della Vendita
ore 10-13 e ore 15.30-19
Per cataloghi ed informazioni rivolgersi a:
CHRISTIE'S
ROMA - Piazza Navona 114 - tel. (06) 6564032 - tx 611524
MILANO - Via Borgogna 9 - tel. (02) 794712-709608
TORINO - Corso Vittorio 86 - tel. (011) 548819

la mia DC
intervista a
DONAT-CATTIN
di PAOLO TORRESANI
VALLECCHI L. 5000

OSSERVATORIO

Il jumbo polacco decolla a Ovest

Edward Gierek: l'apocalisse economica è intercomunicante

Il grande sacerdote del Cremlino, Mihail Suslov non poteva scegliere una tribuna meno adatta di quella del Congresso del partito polacco per tracciare l'apocalittica immagine della crisi occidentale, e contrapporla a quella idillica del socialismo reale. Il capitalismo, secondo il guardiano dell'ortodossia moscovita, sta vivendo i suoi ultimi giorni nel crollo della produzione, nell'inflazione e nei terremoti monetari. La tribuna di Varsavia non era appropriata in quanto l'immagine che gli ospiti polacchi, incominciando dallo stesso Gierek, hanno tracciato dello stato della loro economia non si differenziava molto da quella delle economie occidentali.

Anche in Polonia c'è crollo di produzione, ci sono piani incompiuti, c'è il più basso tasso di crescita della storia, c'è anche l'inflazione, qui però alla rovescia: soldi senza merce.

Annunciando le proprie insufficienze, i polacchi non si sono lasciati andare alle enfasi ideologiche sovietiche. Non hanno cercato la consolazione e la salvezza della propria economia pericolante nel crollo delle economie occidentali. Anzi, con molto pragmatismo e buon senso hanno parlato delle crisi interconnunicanti, ammettendo pure che la crisi in Occidente abbia inciso in modo determinante sulla loro stessa crisi. Non si aspettano affatto che dal crollo occidentale nasca la loro nuova società. Al contrario, sembrano interessati quanto gli occidentali a che le economie industrializzate escano al più presto dal difficile momento, in quanto anche per i polacchi la via d'uscita sembra trovarsi in Occidente.

Il sillogismo è abbastanza semplice: Varsavia è indebitata per 17 miliardi di dollari, soltanto per pagare le rate e gli interessi deve usare addirittura due terzi delle proprie esportazioni. Se il mercato occidentale si blocca, la Polonia non potrà esportare neppure il necessario per coprire i debiti, mentre tutti i suoi programmi si basano sulle nuove importazioni e sui nuovi crediti. Il pesante «jumbo» dell'economia polacca, impostato da Gomulka con visioni faraoniche, non decolla, anche se Gierek ha cercato di renderlo più leggero e maneggevole. Due motori determinanti stentano a mettersi in moto: l'impegno dei polacchi e le tecnologie efficienti. La psicologia dei polacchi e la struttura del sistema inducono a pensare che la spinta ai motori dipenda più dall'Occidente che dall'Urss. O per lo meno, tanto dall'Urss quanto dall'Occidente.

Questa la ragione delle apprensioni trasparite chiaramente al Congresso di fronte ad una nuova spaccatura fra Est e Ovest. Varsavia teme di trovarsi rinchiusa nel bastione del socialismo reale senza comunicazioni, né vie d'uscita. Di conseguenza, il primo invito a riprendere le trattative e rimettere in moto la distensione è arrivato appunto da Gierek. Il leader polacco salta addirittura l'ostacolo degli euromissili, e ha accettato praticamente la proposta degli occidentali di aprire i negoziati offrendosi di organizzarli a Varsavia. Non potendo essere, come vorrebbe, il più orientale dei Paesi occidentali, la Polonia insiste a non perdere la posizione del più occidentale tra i Paesi orientali.

Franz Barbieri

Le primarie di oggi decisive sulla strada della Casa Bianca

Il Portorico potrebbe lanciare Bush nell'attacco repubblicano a Carter

Già vincitore a gennaio nell'Iowa, l'ex direttore della Cia è la vera sorpresa elettorale - Piace agli americani, è forse l'unico che può sconfiggere il presidente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Le primarie repubblicane di oggi a Portorico sono anzitutto l'esame di George Bush, l'ex sconosciuto che, come Carter nel '76, è diventato uno dei più quotati candidati alla Casa Bianca. Dopo aver vinto il caucus in consultazione elettorale della lontana e gennaio, George Who?, (Giorgio Chi?) potrebbe conquistare anche il voto dell'isola. Non c'è dubbio che, se vincesse le cruciali primarie del New Hampshire il 26 prossimo, «si metterebbe in tasca», come ha scritto il New York Times, la nomina del partito al congresso di Detroit, che si svolgerà a fine luglio.*

Il voto di Portorico, membro del Commonwealth americano, è senz'altro un voto anomalo. Lo deformano le passioni nazionaliste che spingono l'isola all'indipendenza, e gli interessi politici e finanziari che la vorrebbero invece Stato di pieno diritto dell'Unione. Oggi, inoltre, non figura sull'elenco dei candidati Ronald Reagan, l'ex attore e governatore della California, il cavallo di ritorno del partito, che non ha voluto disturbare per lo scarso numero dei delegati portoricani al Congresso, 14 soltanto. Ma in un Paese come gli Stati Uniti, dove le elezioni sono altresì spettacolo, e la radiotelevisione e i giornali determinano spesso il voto, l'esito delle primarie riveste egualmente una importanza eccezionale.

Portorico dirà se in questa fase le candidature dei repubblicani alla Casa Bianca si sono già ridotte a due, quelle dell'assente Reagan e di Bush, o se hanno anche fondamento le ambizioni di leaders come Connally, ministro del Tesoro sotto Nixon, o come Baker, il senatore che partecipò all'inchiesta Watergate. Con ogni probabilità, scarterà gli altri pretendenti: il senatore Dole, che l'ex presidente Ford volle con sé contro Jimmy Carter nel '76, e i deputati Anderson e Crane, che rappresentano rispettivamente l'ala più progressista e quella più retriva del partito.

Gli allibratori — e negli Stati Uniti non vi è termometro più attendibile dell'umore popolare — puntano su Bush. Egli è un uomo che piace, con lo stesso carisma del presidente Kennedy, di cui condivide l'estrazione e alcuni atteggiamenti. Ha il physique du rôle: è alto un metro e 88, si tiene in forma correndo tre miglia il giorno, sa sorridere ed entusiasma la folla. A differenza di Ted Kennedy, la sua vita privata è inattaccabile: non vi sono ombre su di lui, né sulla moglie, né sui quattro figli. Per l'America di mezzo, quella che oscilla tra i democratici e i repubblicani, rappresenta un polo di attrazione.

Nello scenario ideale dei repubblicani di tradizione centrista le elezioni del prossimo novembre dovrebbero vedere di fronte Carter e Bush. Essi si augurano che il presidente si avvantaggi delle crisi afghana e iraniana, le fondamenta della sua temporanea e instabile popolarità, sino a battere il senatore Kennedy al congresso democratico di New York a fine agosto. Sono certi che nel successivo confronto alle urne Gerge Who?, Giorgio Chi?, prevarrebbe sullo stesso Carter. Questa fiducia poggia su due ipotesi: che il presidente sarà finalmente chiamato a rendere conto della sua errata gestione dell'energia e dell'economia; e che si imporrà nei titoli di Bush una leadership non improvvisata, quale fu quella carteriana nel '76, ma preparata da un lungo pubblico servizio.

A 55 anni, Bush vanta un ricco servizio militare quale pilota di caccia nel Pacifico nella Seconda guerra mondiale; notevoli capacità amministrative, studi alla prestigiosa Università di Yale che lo hanno portato alla pratica del petrolio nel Texas e ai miliardi; anni immacolati al Congresso quale deputato e all'Onu quale ambasciatore americano, la presidenza del partito nel difficile periodo del Watergate; l'apertura dell'ufficio di rappresentanza a Pechino durante la cosiddetta diplomazia del ping pong; la direzione della Cia, i servizi segreti, sotto Ford.

Ennio Caretto

Rhodesia: alle bombe, Soames risponde con la mobilitazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SALISBURY — *A dieci giorni dal voto che deciderà l'avvenire del Paese, la Rhodesia sembra giunto il «momento delle provocazioni», a giudicare dall'ondata di attentati nella capitale. Dopo l'esplosione di due bombe, giovedì scorso, la polizia ha scoperto e disinnescato venerdì un terzo ordigno, nascosto in una cartella di pelle vicino alla scalinata della cattedrale di Salisbury. Volontariamente erano stati lasciati indizi che non lasciavano dubbi sulla collocazione politica degli attentatori: uno slogan dello Zanu, ed un gallo simbolo del partito di Mugabe.*

Il che sembra costruito per screditare i seguaci del leader. Il portavoce dello Zanu, Justin Nyoka, ha sottolineato come tante «prove» siano sospette, e mirino a infangare il partito. «La storia — ha detto — dimostra che mai una chiesa è stata distrutta nelle zone dove operiamo», e ha denunciato questa «diabolica tattica» usata dai «nostri nemici».

La maggior parte degli adulti bianchi (che hanno appena eletto i loro 20 deputati, tutti membri del Fronte rhodesiano di Ian Smith) vivrà il periodo elettorale sotto le armi, come è già avvenuto durante lo scrutinio del 1979 nel quadro del «regolamento interno». Lord Soames ha ordinato la mobilitazione di circa 40 mila riservisti che serviranno nell'esercito e nella polizia, raddoppiando così gli effettivi delle Forze dell'ordine.

Jean-Pierre Langellier

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Marandellas (Rhodesia). Un bianco armato esce dal seggio

Damasco rinvia il ritiro da Beirut

Dura battaglia in Libano tra siriani e falangisti Decine di morti e feriti

BEIRUT — Un numero tuttora imprecisato di morti e feriti costituisce il bilancio della sanguinosa battaglia divampata mercoledì e protrattasi sino a ieri nel villaggio cristiano di Knat, che sorge a ottanta chilometri da Beirut.

I combattimenti, i più cruenti che si siano verificati nelle ultime settimane in Libano, hanno impegnato i soldati siriani e gli uomini della «brigata dei giganti» dell'ex presidente Suleiman Frangie, da una parte, ed i falangisti cristiani dall'altra.

Decisi a vincere le ultime resistenze dei falangisti i siriani hanno dato inizio ieri ad una massiccia operazione di rastrellamento perquisendo tutte le case del villaggio che conta tremila abitanti ed in cui si ritiene si nascondano ancora elementi della falange.

«*Le truppe siriane stanno ancora ripulendo il villaggio alla ricerca dei falangisti*» ha comunicato il comando siriano mentre la popolazione ha preferito abbandonare Knat e mettersi in salvo nella regione di Biblos per sfuggire ai bombardamenti dei siriani che da giovedì sia venerdì hanno impiegato oltre ai carri armati anche l'artiglieria.

Sono stati proprio i profughi a parlare di decine di vittime ed a definire incessante l'andirivieni delle ambulanze sul campo di battaglia. I soldati siriani feriti e gli uomini di Frangie, loro alleati, sono stati ricoverati negli ospedali di Tripoli. I falangisti sono stati invece trasportati a Biblos.

In un suo comunicato la falange cristiana accusa i siriani di aver raso al suolo gran parte delle abitazioni di Knat, la chiesa e l'unica scuola del villaggio.

L'operazione di polizia che è tuttora in corso è scaturita dall'imboscata che martedì, proprio alle porte di Knat, i falangisti hanno teso ad una pattuglia dell'esercito siriano, uccidendo un soldato e ferendone altri tre. Nell'attacco i falangisti hanno impiegato anche i razzi ad uno di questi ha centrato un'autoblindo distruggendola.

A questo punto il comando militare siriano ha chiesto ai falangisti di consegnare entro giovedì il corpo del soldato ucciso ed i tre commilitoni feriti. Ma l'ultimatum è trascorso senza che i guerriglieri cristiani lo rispettassero. La reazione dell'esercito è stata immediata. I carri armati e l'artiglieria siriana hanno sottoposto ad un intenso bombardamento il villaggio e venerdì vi hanno fatto il loro ingresso.

In gioco è la conquista di una serie di villaggi, alcuni quasi minuscoli, che controllano il territorio in mano ai falangisti ed agli uomini di Frangie.

Di fronte all'ulteriore aggravarsi della situazione nel Libano settentrionale il governo si è riunito in seduta straordinaria a Beirut per concordare il cessate il fuoco e soprattutto porre fine ai contrasti tra la sinistra musulmana e la falange cristiana.

Arrestato ieri Kurt Lischka

BONN — L'ex capo della Gestapo di Parigi Kurt Lischka, condannato lunedì da un tribunale di Colonia a dieci anni di detenzione, è stato arrestato ieri dalla polizia giudiziaria. Sono stati arrestati anche l'ex ufficiale delle SS Herbert Hagen e l'ex sergente maggiore delle SS Ernst Heinrichsohn condannati insieme a Lischka rispettivamente a dodici e sei anni di carcere.

Lanciati dal poligono di tiro San Marco (con l'aiuto Nasa)

Quattro missili italiani dal Kenya per studiare la grande eclisse di sole

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOWANA BAY (Kenya) — *Quattro missili lanciati in rapida successione nell'arco di cinque minuti dalla piattaforma spaziale San Marco, al largo delle coste del Kenya, nell'Oceano Indiano, hanno coronato il lavoro di mesi di preparazione compiuto dall'equipe dell'Università di Roma guidata dal prof. Broglio, con la collaborazione dei tecnici dell'Aeronautica Militare e della Nasa, per lo studio dell'eclisse totale di sole di ieri, una delle migliori in questo secolo dal punto di vista della completezza e dell'osservabilità.*

Su quest'eclisse è germogliato qualche elemento di consumismo: per le strade la gente porta le magliette della «Eclisse 1980-Kenya»; nei bar dei quartieri popolari di Malindi sono affissi manifesti con le spiegazioni di che cosa è un'eclisse, e di come sia più prudente osservarla, con retrini affumicati o ritagli di pellicola sviluppata, con da «evitare danni permanenti alla vista».

Da un punto di vista scientifico, l'interesse dell'esperimento è consistito nella misurazione della temperatura della corona solare: la parte più esterna del disco è quella dove si registrano i maggiori aumenti di calore rispetto alle zone più interne, un fenomeno che costituisce ancora un punto interrogativo per gli scienziati di tutto il mondo.

«Il centro dell'esperimento — ha detto Elmo Bruner, astronomo di Palo Alto, California — è proprio la misurazione della temperatura della corona».

Nell'oscurità quasi totale, i quattro missili sono schizzati verso il disco solare di cui apparivano solo i contorni luminosi. Due «Nike-Black Brant» hanno portato ciascuno trecento chilogrammi di strumenti, fra cui un telescopio, a 320 chilometri di altezza, bene al di fuori delle possibili zone di turbolenza atmosferica. Subito dopo il quattro lanci sono avvenuti nel giro di 5 minuti, quanto è durata la fase di oscuramento: un Astrobee e un Super Arcas hanno viaggiato fino a 90 chilometri di quota con 30 chili di strumenti. Il loro compito è quello di fornire elementi sullo stato «D» della ionosfera, e sulle variazioni dei campi elettrici conseguenti all'eclissi stessa.

Due razzi «Super Arcas» e un «Astrobee» erano stati lanciati il giorno precedente, per fornire «punti di riferimento» scientifici sicuri. Una sola ricupero, due ore dopo i lanci centrali, si è occupata di raccogliere l'involucro degli strumenti caduti nell'Oceano Indiano a missione completata, per fornire ai tecnici della Nasa e dell'Aeronautica gli elementi di studio richiesti.

Il lancio di ieri rappresenta una tappa nella collaborazione fra Nasa e San Marco. E' in cantiere una duplice operazione che dovrebbe svolgersi nell'81 e nell'82: le San Marco 5 e 6, cioè la messa in orbita di due satelliti, il primo a circa 200 chilometri di altezza, il secondo a 27 mila chilometri. Lo scopo sarà quello di rilevare lo stato dell'atmosfera, in relazione a sedimenti, densità, temperatura e elettricità. La data dei lanci ha già subito slittamenti, perché da quattro anni il centro ricerche aerospaziali non riceve più i fondi necessari. Se slitterà ulteriormente c'è il pericolo di una cancellazione dell'accordo con gli americani.

Marco Tosatti

Elezioni per il Parlamento del secondo paese del Nord-America

Trudeau rispunta nel futuro del Canada Domani la verifica della sfida a Clark

«*Perché Joe Clark tiene un tacchino sotto il braccio? Per avere pezzi di ricambio*». Una battuta impietosa, una delle tante che hanno avvilito il premier canadese nel corso di una campagna elettorale dalla quale, nel voto di domani, il suo rivale Pierre Elliott Trudeau potrebbe ricavare i galloni di primo ministro che gli erano stati clamorosamente strappati alle elezioni del maggio scorso.

La rinascita politica di Trudeau, che dopo quella sconfitta aveva annunciato il suo ritiro dalla vita politica (ma il ripensamento fu quasi immediato), è il risultato di numerosi fattori concomitanti. L'uomo che per undici anni aveva governato il Canada non è forse più la figura carismatica che trascinava la folla, il *playboy* che faceva tremare i cuori delle canadesi: è un signore di 60 anni, sempre elegante e col garofano all'occhiello, e solo a tratti rivela certi atteggiamenti spregiudicati che gli erano valsi la nomea di «*bucaniere*» o di «*sceriffo del West*». Gli resta però un fascino di fondo che il «*tacchino*» Clark certamente non ha.

Il fascino, tuttavia, non basta per far risalire la corrente a un uomo politico pesantemente sconfitto pochi mesi fa. In buona misura, dicono in Canada, ha contribuito lo stesso Clark, con una serie di gravi errori politici. La decisione, per esempio, di spostare l'ambasciata canadese in Israele da Tel Aviv a Gerusalemme, precipitosamente rientrata di fronte a un embargo commerciale minacciato dai partners arabi del Canada; oppure la durezza con cui ha cercato di introdurre severe misure energetiche sulle quali il suo governo di minoranza progressivo-conservatore è caduto nel dicembre scorso in seguito a una mozione di sfiducia votata dai liberali di Trudeau e dai nuovi democratici (socialisti moderati) di Edward Broadbent.

Soprattutto, Clark non ha saputo crearsi l'aureola di leader autorevole e autoritario che non era mancata al suo predecessore. Personaggio grigio della politica canadese, mediocre oratore, è stato accusato dai liberali di Trudeau di non saper tenere in pugno le province «*ribelli*» (il Quebec francofono che nutre all'indipendenza, l'Alberta e il Newfoundland che vorrebbero il controllo totale delle proprie risorse petrolifere e minerarie), di avere attuato un conservatorismo spinto lasciando scivolare l'economia nazionale in una grave crisi (un milione di disoccupati, inflazione quasi al 10 per cento), di essere troppo ossequiente al governo di Washington.

Quest'ultima accusa, forse la più recente, è scaturita dalla decisione di Clark di aderire d'impulso al boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca voluto da Carter: Trudeau, più prudente, si è allineato sulle posizioni possibiliste della Francia, e in un Canada ancora convalescente dalla «*febbre di Montreal*» il suo atteggiamento è certamente valso ad assicurargli qualche voto in più. Nelle scorse settimane i sondaggi davano l'ex premier in chiaro vantaggio (47 a 30) sul rivale: si profilava addirittura la possibilità di una vittoria liberale con una maggioranza assoluta. Se Clark ha recuperato qualche punto lo deve all'entusiasmo popolare per la rocambolesca fuga da Teheran dei sei diplomatici americani portati in salvo dall'ambasciatore canadese.

I fiori all'occhiello appassiscono e seccano: se n'è accorto Carter, in un primo tempo aiutato dalla crisi iraniana nel suo recupero su Ted Kennedy, se ne sta accorgendo Clark in Canada. Soltanto il garofano di Trudeau, in questo momento, appare fresco e promettente.

Fabio Galvano

I giuristi vengano, dice Ghotbzadeh «sui luoghi dei crimini dello Scià»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il ministro degli Esteri iraniano Ghotbzadeh si è incontrato ieri al Quai d'Orsay per oltre un'ora e mezzo con Jean François-Poncet ma dal colloquio, incentrato essenzialmente sul caso degli ostaggi americani e sulla composizione della Commissione internazionale d'inchiesta sui crimini del regime dello Scià, non sono scaturite, come era scontato, anticipazioni di rilievo. Ghotbzadeh ha confermato quanto aveva già dichiarato venerdì sera al suo arrivo a Parigi, che cioè la formazione della Commissione rappresenta «*il primo passo*» verso la soluzione della vicenda degli ostaggi, escludendo che questi possano essere liberati «*nei prossimi giorni*».

Dopo aver sottolineato la necessità dell'«*indipendenza totale*» della Commissione, il ministro ha precisato che il compito essenziale dei giuristi sarà il «*ascoltare le denunce del popolo iraniano la dove sono stati commessi i crimini dello Scià*». In questo modo, Ghotbzadeh ha confermato che il lavoro della Commissione dovrà svolgersi a Teheran, «*unica sede valida per l'inchiesta*». Ma ha lasciato aperto uno spiraglio al compromesso, aggiungendo che per l'eventuale esame di altri documenti la Commissione potrà anche ritrovarsi a Parigi o altrove.

p. pat.

Incendio (doloso?) devasta campo profughi thailandese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BANGKOK — Un incendio ha devastato l'altra notte il campo profughi di Nong Khai, sulla riva del Mekong 600 chilometri a Nord-Est della capitale thailandese. Trentamila laotiani sono rimasti senza tetto, e sono fuggiti in preda al panico abbandonando alle fiamme i loro poveri averi. Si parla di almeno un morto, ma non c'è ancora un bilancio preciso delle vittime; secondo le autorità locali, non è esclusa l'ipotesi del sabotaggio, che potrebbe essere opera di una «*quinta colonna comunista*».

Alimentato dal vento il fuoco si è rapidamente propagato alle migliaia di baracche e alle capanne di legno e bambù del campo, uno dei più grandi e dei più popolosi in Thailandia. I sistemi di sicurezza erano praticamente inesistenti. Il dramma è avvenuto poche ore prima che arrivasse a Bangkok l'Alto commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati, Hartling giunto ieri mattina nel quadro di un viaggio nei Paesi del Sud-Est asiatico coinvolti dall'esodo di profughi.

Il governo thailandese potrebbe tornare sulla decisione di interrompere la distribuzione di aiuti alimentari lungo la frontiera con la Cambogia. Da ottobre a febbraio l'Unicef e la Croce Rossa hanno soccorso alcune centinaia di migliaia di cambogiani ammassati lungo la linea di demarcazione, e all'interno della Cambogia. L'8 febbraio scorso il governo aveva ordinato la sospensione di queste operazioni umanitarie, considerandole aleatorie per l'intensificarsi delle operazioni militari.

R. P. Paringaux

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Il leader cèco in Indocina

BANGKOK — Il presidente cecoslovacco Husak è giunto venerdì a Phnom Penh dopo una visita di tre giorni a Hanoi. Ieri Husak ha avuto un incontro con il leader cambogiano Heng Samrin, al termine del quale ha dichiarato che Praga è «*determinata a proseguire la lotta per la distensione internazionale*» e ha esortato il mondo a «*stabilire relazioni con la Cambogia*».

Sbarramento di mine bloccherà il Baltico e il Mare del Nord?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

STOCCOLMA — Le nazioni dell'Europa del Nord continuano ad aumentare il livello di preparazione militare previsto in caso di crisi. L'escalation iniziata la scorsa settimana con i contatti fra gli Stati Uniti e la Norvegia per una base nella calotta polare artica, è continuata ieri con una serie di notizie che teoricamente dovevano rimanere segrete ma che invece sono trapelate, forse appositamente.

In Svezia si è venuti a sapere che è stato minato l'arcipelago di Stoccolma, ritenuto la zona strategica chiave per poter controbattere un'invasione dall'Est. L'*Expressen*, il più diffuso quotidiano dell'intera Scandinavia, ha poi rivelato con un titolo a cinque colonne che nelle centrali telefoniche del Paese è stato montato in gran segreto un sistema che permette d'isolare, per corti e lunghi periodi a piacimento, tutti i telefoni privati impedendo così ogni conversazione. Il sistema è in mano alle autorità militari che desiderano poter disporre di tutte le linee in caso di emergenza.

Da Copenaghen si è poi venuti a sapere che la Marina danese provvederà a minare le sue acque territoriali dell'Est e cioè dalla punta dello Jutland che separa lo Skagerrak dal Kattegat sino alla zona di mare a Sud dell'isola di Lasland che sbarra il passaggio al grande Belt e al canale di Kiel. Come in Svezia le mine saranno pronte ma non innescate il che potrà farsi in brevissimo tempo qualora se ne riscontrasse la necessità. Sempre in Danimarca, sono state poi già approntate otto grandi basi di rifornimento gestite da militari danesi, ma destinate alle esigenze di guerra dell'esercito della Germania Occidentale. I provvedimenti danesi sono stati decisi nell'ambito della collaborazione Nato e concordati tra l'ammiraglio tedesco occidentale Von Schroder, capo della flotta Nato nel Baltico e il ministro danese della Difesa Sorgaard.

La posa di mine riguarderà per la Svezia tutte le isole davanti a Stoccolma e per la Danimarca le acque da Seagen in giù, davanti alla Svezia.

Walter Rosboch

A Parigi il convegno dei liberali europei

PARIGI — *La riunione annuale dell'Internazionale liberaldemocratica (che raggruppa undici partiti liberali, repubblicani e radicali della Cee) si è conclusa ieri a Parigi con l'approvazione di un documento sulla situazione internazionale e l'adozione della «Carta dei diritti dei cittadini europei».*

Sul primo punto, i liberaldemocratici hanno largamente ricalcato le risoluzioni approvate venerdì a Strasburgo dal Parlamento Europeo che condannano l'invasione sovietica dell'Afghanistan e denunciano l'esilio forzato di Sakharov, auspicando il boicottaggio dei Giochi di Mosca e il loro trasferimento definitivo in Grecia.

La seconda, principale decisione del convegno è stata l'adozione della «Carta dei diritti fondamentali del cittadino europeo», che i liberaldemocratici intendono sottoporre al Parlamento Europeo. I punti principali di questa dichiarazione sono «la tutela delle minoranze e dei gruppi socialmente svantaggiati, la richiesta di eliminazione della pena di morte nei Paesi della Cee (approvata malgrado l'opposizione dei rappresentanti francesi, gli unici direttamente interessati"), la tutela della vita privata contro l'intrusione del potere, l'affermazione del pieno sviluppo della personalità individuale nel lavoro, nell'educazione permanente e nel tempo libero, e infine la rivendicazione di una più marcata libertà dei comportamenti individuali».

Quest'ultimo punto si riferisce in particolare alla sfera del comportamento sessuale (aborto e omosessualità).

Commentando il documento, l'on. Zamone ha rilevato che «la dichiarazione è un passo significativo nello sviluppo del movimento liberale europeo, anticipa e supera gli ordinamenti giuridici in atto nei Paesi Cee e rafforza il carattere del movimento liberale come movimento di liberazione con orientamenti garantisti, umanitari e sociali contro la soggezione alle consuetudini conservatrici e contro i nuovi pericoli derivanti dall'ingerenza del potere pubblico».

La riunione si è chiusa con la rielezione alla presidenza del lussemburghese Gaston Thorn.

p. pat.

Dopo lunghe sofferenze, munita di grandissima fede ha raggiunto in cielo la sua Raffaella e il suo Nino

Franca Racca ved. Comorio

Terziaria Francescana

Con infinita tristezza ne danno l'annuncio le sorelle Luciana e Domenica, la cognata Angela, i nipoti, cugini e parenti tutti. Si ringraziano vivamente i medici dell'Ospedale Mauriziano e in particolare il prof. Virgilio Belvedere, il dott. Gianpiero Garassoni, nonché il personale tutto del reparto Pensionanti. Un affettuoso ringraziamento anche a tutte le care anime che l'hanno amorevolmente assistita e in particolare alle signorine Madlen e Rosa Miretti e Giovanna Giuggia. Il Santo Rosario verrà recitato domenica 17 alle ore 19,15 nella parrocchia di San Filippo. Il funerale verrà celebrato lunedì 18 febbraio alle ore 10,15 nella parrocchia di San Filippo, partendo dall'Ospedale Mauriziano alle ore 9,30, indi la cara salma proseguirà per il Cimitero Generale. Per espresso desiderio dell'estinta si prega di non inviare fiori, ma di devolvere le offerte alla parrocchia di San Filippo o alla Piccola Serva del Malato Povero, via delle Orfane 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 febbraio 1980

Forte, serena nel cristiano soffrire, ha profuso quaggiù lezioni di bontà, di fede, di amore. Ora, in Dio, ricorda Franca quanti, memori e riconoscenti, raccoglieranno il luminoso suo esempio

dott. Vitale, Giovanna Bartolello
Ada, Giacomo Bosso
Sergio Bogarelli
Enrico Bosco e papà
Giovanna Brossa
Ornellina Casa
Marello Carroli
Piero Colella
Gina Cravello
Gianni Cremona
Nice, Giorgio De Franceschi
Liliana Durando e famiglia
Ermete Ferreri
Edoarda Fusi
Adelina Giovannini
Giovanna Giuggia
Juanita Gramondi
Franco, Rita, Daniela Laetia
Luisa, Sandro Longo
famiglie Lucco, Pipolone
Giuseppina Maggiore ved. Carlino
Giannina Mazzetti
Rosa, Madlen Miretti
Anna Mosso
Perina
Maria Grazia, Carlo Rollo
Eraldo Serafino
famiglia Tisi
Rita, Gianfranco Teglio
dott. Tricomi, Generosa, Francesco, Mariapia
Cinofilo Tylsarchi
famiglia Vecchina
Milena Valsecchi
Marialle Zunino
Gruppo «R.n.S.» San Filippo
padre Enrico Sanvito
suor Anna, consorelle

Anna Maschera con Mariafranca, Gianfranco Emanuela e Giampiero e Francesco Smeriglio con Ilona e Gherardi piangono la scomparsa della cara FRANCA.

La sera di venerdì 15 febbraio, con la benedizione del Santo Padre, è serenamente spirata la

NOBILE

Giuseppina dei Conti della Croce di Dojola Bernini Buri

Lo annunciano con grande dolore le figlie e i generi: Maria e Susanna Mattone di Benevello Cristiani, Olga e Giovenni Santucci, Giulia e Cristoforo Canalari, Consolata ed Emanuele Visconti, Angelica ed Eugenio Radice Fossati Confalonieri, Silvia e Giuseppe Ferri; le cognate Maria della Croce di Dojola, nipoti e parenti tutti e le affezionate Angiolina Moretti, Luisa Sansoni e Pina Bembo. I funerali avranno luogo domani, lunedì 18 febbraio, alle ore 9, nella chiesa parrocchiale dei PP. Filippini (Verona). La cara salma proseguirà per Torino, ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma opere di bene alla Conferenza di San Vincenzo.
— Verona, 17 febbraio 1980

Piangono la nonna BEPPINA i nipoti Ughetta e Cesare, Luisa e Mario, Marcella e Franco, Matteo, Elisabetta e Paolo, Massimiliano e Fiorella, Adelaide e Adolfo, Giuseppe, Gianandrea e Laura, Priscilla e Andrea, Ignazio, Marialina e Cesco, Ugo e Antonia, Tonino, Giuseppe e Fulvia, Emanuela e Marcello, Diego ed Ecmos, Donatella, Angelica, M. Luisa, Enrico e Franco, Carlo e Benedetta, Ughetta e Rosalino, Federico e Madina, Piero e Stefania, Antonio e Maria Vittoria, Enrico e Mary, Gianfranco.
— Verona, 17 febbraio 1980

Ricordano con affetto la NONNETTA i quarantaquattro pronipoti.
— Verona, 17 febbraio 1980

Scrisse di incrollabile fede, e mancò ai suoi cari

Maria Omodeo Zorini ved. Binelli

Ne danno il triste annuncio i figli Cristina, Mario con la moglie Clara Maggioni, Giuseppina con il marito Vittorio Cavalieri. I funerali avranno luogo a Canda Lomellina lunedì 18 febbraio 1980 alle ore 15. Si prega di non inviare fiori.
— Canda Lomellina, 17 febbraio 1980

Partecipano al lutto Luigi Allata e la moglie

Pippo Allata.

Giancarlo, Elena Brazzelli

I nipoti Valeria, Enrico, Simona, Luigi, Carlo e Giorgio piangono con infinita tristezza la loro cara nonna MARIA.
— Canda Lomellina, 17 febbraio 1980

La contessa Nini Balla ved. Cavaliera ed i figli tutti con accorato dolore sono vicini a Pinina, Caterina e Mario per la scomparsa dell'adorata mamma

Maria Omodeo Zorini ved. Binelli

— Roma, 17 febbraio 1980

Angelo Maggiani e mamma sono vicini a Mario, Pinina e Caterina per la perdita della mamma

Maria Omodeo Zorini ved. Binelli

— Canda Lomellina, 17 febbraio 1980

Improvvisamente è mancato

Battista Scovazzi

di anni 65

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria, i figli Nino e Gianni con rispettive famiglie, le sorelle Rita, Franca e parenti tutti. Funerali lunedì 18 febbraio in Quarto Asti.
— Torino, 16 febbraio 1980

Francesco e Giuseppina Ciria
Marisa e Aurora Cielo
Angela e Secondo Bo
Assuntina e Nino Terlaci
commossi ricordano il caro cognato

Battista Scovazzi

— Torino, 16 febbraio 1980

Sono vicini a sua figlia, a Mario e Gianni **Olimpio e Anna, Piero, Candida e Wielosi, Edmap e Tonino, Grazia ed Elio, Rosanna e Grazia, Claudio.**

Titolari e Collaboratori della Consulella partecipano al lutto che ha colpito la famiglia Scovazzi per la perdita del caro

Battista Scovazzi

— Torino, 16 febbraio 1980

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Clara Giaccardi Taricco

di anni 69

Lo annunciano a funerali avvenuti il marito Nino, i figli Pino con Luisella, Tiziana con Renzo, Antonella con Giorgio e Roberto, mamma e papà, sorelle, cognati e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 febbraio 1980

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Marocco

Ne danno il triste annuncio la moglie e sigg. Giancarlo, la sorella Pellegrini, nipotina Tiziana, nuora Gianna e parenti tutti. Lo piangono fratelli, sorelle e rispettive famiglie. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 febbraio 1980

(Continua a pag. 5)

Con quasi un secolo di ritardo sulle grandi capitali europee

Partita la metropolitana a Roma ha 21 stazioni e costa 200 lire

Già dal mattino di ieri la folla ha gremito i vagoni color aragosta - Il primo incidente: una donna è caduta sui binari, se la caverà in un mese - Per terminare l'opera sono occorsi 21 anni, il doppio della piramide di Cheope

ROMA — Ottant'anni in ritardo sulle altre capitali, cinquanta sulle moderne concezioni urbanistiche (che la scongiurano nei centri urbani e lo auspicano solo per collegare la cintura urbana e ben programmate zone di sviluppo extra-urbane), tra fondati timori che attiri più traffico alle stazioni di quanto non lo snellisca, più speculazione, più terziarizzazione selvaggia di interi quartieri urbani, più spopolamento e più uffici, ecco Roma *caput mundi* finalmente dotata da ieri mattina di un bel metrò nuovo e fiammante che l'attraversa da Nord a Sud proprio nel cuore della sua storia quasi trimillenaria.

Aperta ancor prima del sorger del sole al pubblico (i notabili l'avevano inaugurata due o tre settimane fa con rito sommesso, niente brindisi né discorsi, l'aria contrita davanti alle telecamere per la cattiva coscienza dei vent'anni di rinvista consegna e per la spesa enorme, 500 miliardi, trenta e passa milioni ogni metro dei sudi 14.087 metri di lunghezza), i romani l'hanno accolta con giubilo.

Già prima delle 7, ora addirittura antelucana per le loro abitudini tutt'altro che mattiniere, le cento vetture color aragosta erano affollate; a mezzogiorno poi erano stipate al massimo (300 posti stando a sardina) e dalle sue 21 stazioni (la ventiduesima, al capolinea dell'Osteria del Curato, non è pronta) si tuffavano e riemergevano folle inverosimili di passeggeri con l'aria di chi va a o torna da una festa. C'è già stato il primo incidente: la signora Italia Agostini, 59 anni, scambiando gli interstizi fra due vagoni per la porta d'accesso di un vagone alla stazione Ottaviano, è precipitata sui binari fratturandosi il piede destro.

Il 16 gennaio del 2733° anno della storia alquanto truce di Roma potrà dunque essere ricordato come uno dei più felici: tra l'altro i romani si sentono da oggi al livello sociale dei parigini e dei londinesi, e cioè più cittadini e meno provinciali. Il piacere di andare in metrò è fatto anche di civetteria metropolita.

Ma prima di concederci un viaggetto, sul metrò di Roma facciamo un po' di storia e cronistoria (tasentando anche la cronaca nera, quando la «talpa» d'acciaio che lavorava sotterra per poco non fece crollare coi suoi scossoni le case di piazza Re di Roma). La prima idea di una metropolitana risale alle manie di grandezza dell'Italietta da poco unita con Roma capitale.

Più tardi al metrò penserà anche Mussolini che segna una Roma imperiale. Ma rimane appunto un sogno. Saltiamo al 15 settembre del 1959 della storia alquanto truce di Roma potrà dunque essere ricordato come uno dei più felici: tra l'altro i romani si sentono da oggi al livello sociale dei parigini e dei londinesi, e cioè più cittadini e meno provinciali. Il piacere di andare in metrò è fatto anche di civetteria metropolita.

Ma prima di concederci un viaggetto, sul metrò di Roma facciamo un po' di storia e cronistoria (rasentando anche la cronaca nera, quando la «talpa» d'acciaio che lavorava sotterra per poco non fece crollare coi suoi scossoni le case di piazza Re di Roma). La prima idea di una metropolitana risale alle manie di grandezza dell'Italietta da poco unita con Roma capitale.

Più tardi al metrò penserà anche Mussolini che segna una Roma imperiale. Ma rimane appunto un sogno. Saltiamo al 15 settembre del 1959 quando il ministro dei Trasporti Angelini, con i colleghi Tambroni del Bilancio e Taviani delle Finanze presenta un disegno di legge dal titolo «Concessione di una nuova linea ferroviaria metropolitana in Roma». Quattro anni prima il ministro Mattarella e il sindaco Rebecchini avevano inaugurato la linea «B» Termini-Eur che per venticinque anni sarà l'unica metropolitana di Roma. La proposta di Angelini approvata.

Invece dei lavori, comincia il balletto delle competenze e la danza delle varianti. Il Comune vuole un tracciato fuori dal centro storico, il ministero ne vuole un altro, subentrano i pareri delle Belle Arti, del Tesoro, del Consiglio di Stato, del Genio Civile. E tutto viene moltiplicato per due perché il tracciato, tagliato a metà, da affidarsi a due ditte diverse. Due concorsi, due appalti, due progetti, due procedure. Soltanto nel marzo 1964 si possono iniziare i lavori del tratto Osteria del Curato-Stazione Termini, affidati alla Sacop; e nel 1967 quelli del tratto Termini-Risorgimento (capolinea traslocato tra remore e divergenze di un palo di centinaia di metri), all'angolo di via Ottaviano e corso Giulio Cesare) sono assegnati alla Metroroma, che metterà mano al piccone soltanto nel 1970.

Quanto ai costi, nel 1964 è prevista una spesa di 34 miliardi che diventano 78 nel 1970, 300 nel 1975 e 500 oggi, quando finalmente si conclude il travagliato parto durato 21 anni. (Un giornale ieri ricordava i 10 anni spesi per costruire il Canale di Suez, i 20 per la piramide di Cheope, e i 5 per il Colosseo).

Partiamo, dunque, per il primo viaggio sul metrò di Roma. Il capolinea «Ottaviano» a due passi da San Pietro e dai Musei Vaticani (che il metrò ora collega in meno di un quarto d'ora all'altro storico centro della Cristianità, San Giovanni in Laterano) è sobrio.

Alle 12,23 si parte, dopo tre minuti siamo a piazzale Flaminio, dopo quattro a piazza di Spagna, in 8 minuti alla stazione Termini: è già un bel risultato, sul quale svaniscono tante remore contro il metrò di Roma. Si odono voci agli altoparlanti che con tono paterno invitano i passeggeri «a collaborare alla chiusura delle porte» e a tenersi dietro la linea gialla a scanso di pericolo. Ci si sente in famiglia.

In dieci minuti siamo sotto piazza Vittorio, dove si celebra ogni giorno il più grande ed economico mercato ortofrutticolo di Roma (quante massaie del quartiere Prati abbandoneranno gli abituali fornitori?). In 14 minuti siamo a Porta San Giovanni, all'imbocco della via Appia, dove un cortese pizzardone da noi intervistato ci segnala le prime proteste di cittadini scontenti: quelli che ogni giorno di qui prendevano l'autobus per Latina là cui stazione è ora trasferita a Cinecittà: devono prendere due mezzi, e il giro è più lungo.

Le susseguenti stazioni hanno nomi bellissimi, inconfondibilmente romani e pieni di storia come Furio Camillo, Porta Furba, Numidio Quadrato, Lucio Sesto, Giulio Agricola, Subaugusta. Siamo a Cinecittà in 23 minuti. In autobus, nella migliore ipotesi, il viaggio sarebbe durato un'ora e mezzo. Tutto sommato il metrò di Roma è una bella e comoda invenzione. E usufruirne, costa solo 200 lire.

Laura Bergagna

Lodi: drogati protestano con i manifesti

LODI — La morte del sedicenne Enzo Piccoli, ucciso da una dose di eroina «tagliata», ha provocato a Lodi una reazione a catena: un centinaio di giovani drogati ha affisso ai muri della città un manifesto per denunciare la circolazione degli stupefacenti e con un documento recapitato alle autorità e ai giornali — firmato da un «Comitato contro le tossicodipendenze» — si afferma che i drogati in città sono centinaia, che gli stupefacenti si trovano con facilità e che spacciatori senza scrupoli li tagliano con sostanze tossiche. Chi non ha danaro per pagare la dose quotidiana — conclude il documento — è costretto a diventare a sua volta spacciatore od a prostituirsi.

Uno dei più clamorosi, ma misteriosi casi giudiziari del secolo

Morta la «buona signora di Loudun» che fu accusata di tredici omicidi

Maria Besnard era stata incolpata di aver ucciso i parenti con l'arsenico per ereditare Vittima delle malelingue o astuta criminale? - I giudici l'hanno assolta dopo un lungo processo

A Loudun, in Francia, è morta Marie Besnard di 82 anni, protagonista di uno dei più clamorosi casi giudiziari. (Un personaggio più da Simenon che da Agatha Christie). L'accusarono di avere avvelenato tredici persone. Altri, invece, la credettero vittima delle malelingue di una città di provincia. Madame Besnard ha portato con sé il suo segreto. Il caso degli «avvelenati di Loudun» resterà un mistero nella storia della criminologia.

Da secoli Loudun, cittadina medievale del Poitou con settemila abitanti, ha una cupa fama. Là le guerre di religione non avevano mai fine, lì si esperimentavano indemoniati e si mandavano al rogo streghe. Lì, nel 1634, l'abate Urbain Grandier fu bruciato vivo in piazza, era un giovane prete galante che aveva suscitato gelosie e pettegolezzi fra le parrocchiane più attempate, finì sul rogo sotto l'accusa di aver introdotto i diavoli in un convento di suore.

Marie Besnard era una contadina che era entrata nella «buona società» di Loudun in seguito al secondo matrimonio. La sua posizione sociale si era andata poi sempre consolidando a mano a mano che i parenti morivano e la lasciavano erede. L'ex contadina era diventata una borghese eccellente che si dedicava alla devozione e alla beneficenza, era «la buona signora di Loudun».

Ma a Loudun era pericoloso arrivare a una posizione troppo in vista. La sottoprefettura viveva nel pettegolezzo, ogni giorno i postini distribuivano fasci di lettere anonime, e le malelingue della città alla passavano il tempo a mettere in giro insinuazioni su questa o su quella, che si propagavano tra le comari, ingrandite in un chiacchiericcio scandalistico. Sordidi conflitti d'interessi, rivalità femminili, oppure anche soltanto pregiudizi bigotti erano alla base di questo pettegolume.

Nel 1949 da più parti arrivano alla polizia voci sul conto di Marie Besnard. La «buona signora» è accusata di avere avvelenato con arsenico, nel 1927, il primo marito e negli anni seguenti di avere via via avvelenate altre dodici persone: il padre e la madre, il secondo marito, i suoceri, la nonna del secondo marito, la cognata, una zia, due cugine e due amici di famiglia. Sempre usando l'arsenico.

Indagini. Il piccolo cimitero di Loudun viene sconvolto in tutti i sensi, aprendo tombe ed esaminando cadaveri. Tracce di arsenico sono scoperte nei resti delle vittime indicate, e madame Besnard è arrestata. Sui giornali diventa il «mostro» e la «vedova nera», «madame Verdoux» e poi, semplicemente, la «avvelenatrice». Calma, freddo, impassibile, lei nega tutto. Il caso degli «avvelenati di Loudun» è una delle più misteriose vicende criminali del secolo.

Loudun. Marie Besnard durante il processo del 1961 (Tel.)

Tre volte è processata Marie Besnard. «Dopo il secondo processo e quando aveva già scontato cinque anni di carcere, fu avuta in libertà dietro cauzione». Per dodici anni periti, contro-periti e super-periti giocherellano con recipienti di analisi, documenti rari, tubi volmi di terra del cimitero di Loudun, avvelenano dei cani con l'arsenico. Vi sono numerose negligenze, imperizie, qualche macabra facezia, enorme curiosità e scatenate passioni. I tribunali trasformati in accademie scientifiche.

La difesa non contesta la presenza di arsenico nei tredici cadaveri, ma rileva che quell'arsenico proviene dalla terra del cimitero, che è tra campi dove vi è molto uso di insetticidi. Ormai su questo punto poggia tutto l'«affaire Besnard». L'arsenico contenuto in quei corpi poteva vi o no provenire dai terreni del cimitero? L'accusa dice che può essere possibile per sette casi. Lo esclude per gli altri sei cadaveri.

Dopo quelle testimonianze e queste ammissioni i giudici assolvono Marie Besnard. (In quei giorni i contadini piangevano la sua sorte in un «Lamento di Maria» che diceva: «La Maria ha l'anima bianca / i giudici con cuore spietato / i suoi parenti hanno squartato / Vogliono far cadere / la sua testa nel paniere»). Scampò alla ghigliottina e tornò libera nella sua grande casa di Loudun, una cittadina che ha la piazza principale dedicata all'abate Urbain Grandier, bruciato vivo a causa di gelosie e di pettegolezzi.

Luciano Curino

Padova: aggredito da due autonomi dirigente pci

PADOVA — Il segretario provinciale della Federazione giovanile comunista di Padova, Emanuele Oriano, di 20 anni, è stato aggredito ieri da due giovani — che secondo Oriano appartengono all'area di Autonomia — mentre stava recandosi nella sede della Federazione. Oriano, che guidava una motoretta, era fermo ad un semaforo quando è stato avvicinato dai due giovani, i quali lo hanno percosso con calci e pugni, provocandogli un trauma cranico e contusioni in varie parti del corpo.

(Segue da pagina 4)

Dopo una vita dedicata interamente alla sua famiglia, ed al lavoro, è serenamente mancato

Salvatore D'Angelo

Ne danno il doloroso annuncio i figli **Maria, Franco** con **Nucci, Giuseppe** con **Milli** e gli adorati **Silvia, Maria Pia, Francesco**, le sorelle, i nipoti, l'affezionata **Giuseppina**. I funerali partiranno dall'abitazione dell'estinto in Rivarolo c.se Torino 182 alle ore 15 del 18 febbraio. Un particolare ringraziamento al dott. Walter Benevenni di Rivarolo, ed ai dott. Giuseppe Buccini di Torino per le cure prestate
— Rivarolo C.se, 16 febbraio 1980

Gian Italo Veglino e famiglia partecipano commossi al lutto del rag. D'Angelo e parenti

Uniti nel dolore e Franco e famiglia partecipano
Ettorina, Graziella Vidari
Olympia Panevidari
Gianni Panevidari e famiglia

La famiglie **Amaroli, La Sala, Riva** partecipano al dolore

Le famiglie **Costantino, Geddia e Bellia** partecipano al dolore della famiglia D'Angelo

Le famiglie **Pagliero e Bondi** prendono vivamente parte al dolore della famiglia D'Angelo

È tragicamente mancata a 26 anni

Marta Tego

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio con un dolore senza confine la piccola sorella **Chiara**, la mamma, sorella cognate, nipoti, parenti tutti, ringraziando quanti indistintamente per le sue colleghe che la ricordano per la grande bontà.
— Torino, 16 febbraio 1980

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Direttore Sanitario ed Amministrativo e Personale tutto del Ospedale Martini partecipano commossi al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa della dipendente

Marta Tego

— Torino, 16 febbraio 1980

Giancarlo Tyrso
Elisabetta Giovannozzi
Rosalba Lai
Ida Rossi
Salvatore Pitaffo
Berenice Corgia
Patrizia Giacobbino
Anna Maria Rizzo
e tutti i **Collaboratori** della **Divisione** di **Odontostomatologia** dell'**Ospedale Martini** partecipano commossi al dolore dei dott. Lucio Giuliano per la tragica scomparsa di **MARTA**.

È mancata

Ines Corio in Cha

Lo annunciano il marito **Antonio** con figlio **Giorgio** con la moglie **Miti** e la piccola **Elena** ed **Emanuela** la mamma **Enrica** e la suocera **Rosa** la sorella **Celestina** il fratello **Michele**, cognati, nipoti e parenti tutti. La cara salma posta in camera ardente nell'abitazione di corso Kossuth 5, partirà per Piazza di Lauriano Po ove si svolgeranno i funerali in Parrocchia alle ore 10.30.
— Torino, 17 febbraio 1980

Partecipano al grande dolore del dottor Antonio Cha
Enzo Baldin
Piera Barusello
Pier Luigi Bassignano
Tullio Bellati
Raffaele Bussolino
Mariarosa Canzanil
Tina De Nicolò
Mauro De Vecchi
Giovanni Jacazio
Paola Negri
Luigi Portobolano
Arta Ranilli
Gianna Severi Levai
Gregorio Sofia
Silvana Susena
Bianca Veglia

Partecipano commossi al dolore della famiglia Cha
Carla Diego Floris
Rinuccia Fuccio Serra

Dino, Anna Cattaneo e **Giorgio** partecipano al dolore di Giorgio e famiglia

Roberto e **Maria Cattaneo** con **Umberto** e **Annamaria** sono affettuosamente vicini a Nino e Giorgio per la scomparsa della cara **INES**.

Rita e **Umberto Cattaneo** partecipano al dolore della famiglia Cha

Famiglie **Corrà Ingarano** ricordano **INES** affettuosamente

Condomini, inquilini e **amministratore** di **corso Rosselli 5, via Tonello 26** partecipano al dolore della famiglia **CHA**.

Luciana e **Mario Vois** partecipano al dolore del caro cugino Antonio Cha per la scomparsa della cara **INES**.

Dopo una vita di grande bontà ci ha lasciati

Teresa Miletti n. Bosco

Lo annunciano con profondo dolore il marito **Carlo**, la figlia **Maddalena** con il marito **Renato Montanaro**, gli adorati nipoti **Anna** e **Piero**, la cognata **Teresa**, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dr. Molinaro e alle dott.sse Morelloni. Funerali lunedì ore 9.30 da via Rocciamelone 30. E' partecipazione e ringraziamento
— S. Mauro Tor., 16 febbraio 1980

Partecipano al dolore le famiglie
Luigi Parola
Ivo Rossi
Alda Rizzo
Dino Molinaro
Antonia Pilone
Dino Bonicatti
Carlo Richetti
Nino Richetti
Pam Zarcone
Luigi Mazzucchetti
Colafrancesco
Piero e Orsola Merlo
Ilino Paletto

Rina, Carla, Gianna e **Giorgio Bellone** partecipano commossi al dolore della famiglia Miletti e Montanaro

Ospedale mancata

Carlotta Chiamenti nata Ferrario

Lo annunciano marito, figli e parenti. Funerali ore 14.30 dal 18 con partenza Cavagnolo
— Torino, 16 febbraio 1980

Direttore, Personale insegnante, non docente della **Scuola** di **via XXV Aprile**, partecipa al dolore di Mariarosa per la morte della mamma

Giuseppina Accastello

— Torino, 16 febbraio 1980

È mancata all'affetto dei suoi cari

Borgondo Giuseppina ved. Bosso

Ne danno il dolorosi annuncio i figli **Giuseppe** e **Palmira** con rispettive famiglie, fratello, sorelle cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dr. Bruna per le assidue cure prestate. Funerali: il 18 corrente, ore 15.30, nella chiesa parrocchiale di Crescentino. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Rivoli, 16 febbraio 1980

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Antonio Sciutto

commerciante in bestiame

di anni 79

Lo annunciano la moglie **Lucia Marchese**, i figli **Beppe, Luisa, Rosalba** con rispettive famiglie, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 18 corr. ore 15 dall'abitazione di Venaria 12. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Caselle, 16 febbraio 1980

Commossi

Carlo Bosco

di anni 75

Premio di Fedeltà FIAT

Addolorati lo annunciano la moglie **Maddalena Gallo**, il figlio **Carlo** con **Noemi** e figlia, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 18 nella chiesa Collegiata di Carmagnola alle ore 15
— Carmagnola, 16 febbraio 1980

(Continua a pag. 6)

Una delegazione guidata da Novelli per il Bit

Banca dei dati sul lavoro forse da Ginevra a Torino

La «più grande biblioteca del mondo» sui problemi legati alla produzione potrebbe essere collegata con due terminali al capoluogo piemontese - Difficoltà burocratiche per l'accordo con la Svizzera

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GINEVRA — «*Questa è la più grande biblioteca del mondo sui problemi del lavoro*», dice il signor Thompson, capo del centro di documentazione del Bit ginevrino illustrando, in una saletta del mastodontico palazzo, il lavoro che ogni giorno esperti di varie nazionalità fanno per catalogare, riassumere, ordinare quintali di libri, pubblicazioni, documenti, complessivamente 45 mila all'anno.

La spiegazione è a beneficio di una delegazione torinese del Centro di perfezionamento e formazione professionale, in visita venerdì al Bit ginevrino. Ne fanno parte il sindaco Diego Novelli come vicepresidente del Centro, l'assessore al Lavoro del Comune Foppa, il direttore Aboughanem e il direttore aggiunto Cefalù, rappresentanti della Regione Piemonte, Unione Industriale, Camera di commercio, le banche San Paolo e Cassa di Risparmio, i sindacati, Università e Politecnico, il centro di calcolo, esponenti politici.

L'attenzione dei visitatori per gli aspetti tecnici (videoterminali, microfilm, *microfiches* che riproducono su una diapositiva di pochi centimetri fino a 80 pagine di libri o documenti) è molto viva. Rafiche di domande per saperne di più, sui sistemi e sui criteri di «immagazzinamento» dei dati, sulla possibilità di ottenere in un minuto dall'elaboratore risposte esaurienti su problemi importanti e complessi. «*Diossina a Seveso: esisteva un precedente?*». «*Qual è il contratto più avanzato per i chimici?*». «*Si possono avere subito gli estremi sull'accordo fra Svizzera e Italia per i frontalieri?*». La «fabbrica delle informazioni», grazie alla tecnologia più sofisticata, è in grado di aiutare sempre di più gli operatori sociali, industriali, politici, nella loro attività quotidiana.

Il «vertice» ginevrino-torinese non ha però un interesse soltanto teorico. Fra sei mesi tutto il patrimonio della banca dei dati del Bit (che come agenzia specializzata dell'Onu è collegata con tutto il mondo) potrà forse essere disponibile direttamente a Torino, grazie all'installazione nel centro di via Ventimiglia, nel Palazzo del Lavoro costruito da Nervi, di due terminali. Ciò significa in pratica la possibilità di accesso agli oltre 20 mila volumi della biblioteca e ai 900 milioni di pagine esistenti a Ginevra, riassunti e ridotti in codici, microfilm, pellicole: ricchezza inestimabile che permetterà di documentarsi immediatamente sui più svariati temi della gestione dell'impresa, condizioni di lavoro, formazione tecnica e professionale, vertenze, accordi, contratti, vertenze, eccetera. In aggiunta ci sono ancora i duemila volumi esistenti a Torino, finora poco sfruttati e conosciuti, che insieme ad altro materiale potranno essere immessi nella banca-dati.

«*Soltanto un anno fa stavamo discutendo della chiusura del Centro del Bit di Torino, e ci opponemmo fermamente rinunciando a rinunciarlo* — dice il sindaco Novelli — *adesso siamo qui a Ginevra per questa importante iniziativa, un'occasione da non lasciar cadere, in seguito potrà essere utile non solo a Torino e al Piemonte, ma con l'installazione di altri terminali anche, ad esempio, a Milano, ad altre realtà*».

L'idea nacque un anno fa, casualmente, durante una seduta del consiglio di amministrazione del Bit. Poi anche i dirigenti ginevrini, con il direttore generale Blanchard in testa, si innamorarono del «progetto Torino». Ci saranno difficoltà? Novelli: «*Bisogna superare l'ostacolo dovuto al fatto che la Svizzera non fa parte del Mercato Comune, l'accordo per piazzare i terminali dovrà essere contrattato, ci vorrà l'autorizzazione delle poste svizzere, oltre a quella del governo italiano*».

«*Ma* — prosegue il sindaco — *sarebbe un errore non insistere sul progetto. Perché è una specie di "do ut des" che il Bureau International du Travail deve a Torino, e al tempo stesso un ritorno di Torino al Centro; perché la città e la sua area rappresentano una delle realtà industriali più interessanti d'Europa. L'iniziativa si lega anche all'installazione prossima al Palazzo del Lavoro torinese, per merito della Regione Piemonte, di un centro di cartografia che avrà risonanza internazionale*». Al futuro centro dei dati del Bit potranno ovviamente conservarsi altri enti, «*ma anche rimarrà un ente internazionale, con tutto il suo peso*».

Quanto ai tempi di realizzazione, è prevista per metà maggio a Torino la presentazione da parte del signor Thompson del «piano» che i dirigenti del Centro di perfezionamento dovranno ratificare. Si discute già degli investimenti necessari e della successiva «gestione». Il dibattito proseguirà nei prossimi mesi fra tutte le componenti sociali e politiche interessate. E' in gioco un certo «rilancio» di Torino e della sua immagine.

Intanto proprio a Ginevra la città sta giocando un'altra carta, ha parecchie probabilità di spuntarla su Istanbul, per ottenere nel luglio prossimo la conferenza mondiale del Pnud (programma dell'Onu per i Paesi in via di sviluppo). Sarebbe il più grande appuntamento di tutte le nazioni del mondo in riva al Po. «*Un'ultima occasione* — aggiunge Novelli — *per far conoscere anche il Centro torinese del Bit, che vivrà già in maggio un altro importante momento con la riunione del Club di Ginevra, un "summit" dei massimi dirigenti dell'industria di ogni continente sui problemi della formazione professionale*».

Antonio De Vito

Studenti a Bolzano vanno a teatro: 8 in condotta

BOLZANO — Gli studenti di tre classi del liceo scientifico tedesco e di due classi dell'istituto commerciale (pure tedesco) di Bolzano hanno avuto otto in condotta nella pagella del primo quadrimestre per aver partecipato alcune settimane fa durante l'orario scolastico, nonostante il divieto dei presidi, alla rappresentazione della commedia di Brecht «Teste tonde e teste a punta».

Il lavoro teatrale era stato messo in scena da un gruppo studentesco

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Martedì 17 febbraio 1880)

Una dimenticanza

ROMA — Ci si chiede che cosa ne avvenne di una certa Commissione nominata dal Governo per studiare la questione degli stabilimenti e delle fabbriche di materie esplodenti. Commissione presieduta dall'illustre Cannizzaro e di cui facevano parte eziandio due distinti ufficiali superiori. E noi rivolgiamo la domanda a chi di ragione.

Sentenze della Corte Costituzionale

I separati con colpa non possono ottenere la pensione del coniuge

ROMA — La Corte Costituzionale ha pubblicato ieri nove sentenze, che riguardano tra l'altro l'equo canone, l'assegnazione degli incarichi universitari e le pensioni. Tre delle sentenze, pur riguardando formalmente l'equo canone, non entrano nel merito dei problemi discussi in udienza nel novembre scorso, e sui quali la Corte non si è ancora pronunciata.

Le tre sentenze, infatti, si limitano a dichiarare inammissibili le questioni sottoposte alla Corte, perché i giudici che le hanno sollevate non hanno osservato le previste procedure.

Ciò non vuol dire che tali questioni (vertenti sul procedimento di convalida degli sfratti e sull'obbligo del previo tentativo di conciliazione delle controversie sull'equo canone) non saranno risolte dalla Corte in base ad altri ricorsi, questi presentati in modo corretto.

Per quanto riguarda l'Università, la Corte ha stabilito che nel conferimento degli incarichi universitari i dipendenti pubblici e privati non debbono essere preferiti ai liberi professionisti.

Altre due sentenze riguardano le pensioni di reversibilità. Una dichiara illegittime le più pesanti condizioni poste ai dipendenti degli enti locali, rispetto ai dipendenti statali, per ottenere la reversibilità della pensione tra coniugi che abbiano contratto tardivo matrimonio.

L'altra sentenza convalida la esclusione delle reversibilità della pensione Inps al coniuge superstite separato per propria colpa. Avendo egli dimostrato «*disaffezione ed estraneità alla vita e all'attività familiare del coniuge deceduto*», non merita la pensione reversibile e, per fini meramente assistenziali, può invocare altre forme di sicurezza sociale.

La proposta sarà presentata al Parlamento dal Cnel

Una legge aiuterà i giovani nella scelta della scuola?

«Bisogna colmare il ritardo di oltre mezzo secolo, dicono al Cnel, che il nostro Paese ha in materia di orientamento scolastico e professionale»

ROMA — Per la seconda volta in pochi mesi, per la terza in trenta anni il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro ha deciso di avvalersi della precisa facoltà, concessagli dalla Carta Costituzionale, di presentare autonomamente disegni di legge al Parlamento. Lo farà per un argomento di grande interesse sociale ed economico: l'orientamento scolastico e professionale, da realizzarsi attraverso un'azione preventiva tendente a indirizzare i giovani verso sbocchi congeniali ma realistici, intonati alla domanda e alle possibilità di assorbimento del mercato del lavoro. L'assemblea del Cnel, presieduta da Bruno Storti, ha votato la «presa in considerazione» del provvedimento che sarà prossimamente perfezionato dalla commissione lavoro e rappresentato alla stessa assemblea per l'approvazione.

Il testo discusso in via preliminare rappresenta già il risultato di uno sforzo notevole per affrontare il problema del mancato incontro tra domanda e offerta di lavoro che è certamente tra i motivi principali dei vistosi squilibri presenti nel mercato del lavoro, insieme con il coesistere di disoccupazione endemica e di pieno impiego, di sottoccupazione e di doppio lavoro, di rigidità garantista e di impiego sommerso.

L'iniziativa del Cnel, partita dalla ripetuta constatazione che in Italia è finora mancata una coerente politica di orientamento scolastico e professionale, sopraggiunge in un momento del tutto particolare.

Il recente trasferimento alle Regioni della competenza per la formazione professionale e l'apprendistato e la creazione dei distretti scolastici, l'imminente riforma del collocamento che entrerà anch'essa nell'orbita regionale, la ventilata istituzione di un servizio nazionale dell'impiego «*offrono una storica, non ripetibile occasione* — ha sottolineato la commissione lavoro e previdenza — *per il ripensamento su basi nuove dell'intera materia dell'orientamento*».

La questione assume, ormai, carattere di urgenza. «*Ma non è da illudersi che il ritardo di oltre mezzo secolo che il nostro Paese ha accumulato in questa materia* — avverte la commissione — *non si può certo colmare d'un tratto. Solo con un'opera paziente, sistematica ed equilibrata potranno venire create, coordinate e fatte funzionare armonicamente le delicate strutture che il servizio comporta: sono strutture fatte di uomini e né la professionalità, né l'esperienza si improvvisano*».

Il Cnel si appresta, dunque, a presentare al Parlamento una «*legge quadro sull'orientamento scolastico e professionale*» che, nei contatti preparatori, ha ottenuto vaste adesioni. Anche le parti sociali, autorevolmente rappresentate nel Cnel (da Carli a Lama, da Diana a Carniti e Ravenna) sono concordi nell'auspicare un assetto razionale di questa componente rilevante di una moderna politica dell'impiego.

La «legge quadro» prevede una serie di strutture finalizzate e collegamenti per realizzare:

— la raccolta di informazioni esaurienti sugli itinerari scolastici e universitari, corsi di studio, concorsi nazionali e comunitari;

— la raccolta di profili professionali aggiornati sulle singole attività professionali, manuali e non, secondo schemi europei;

— la raccolta continua di informazioni sul mercato del lavoro, ai livelli locali, regionale, nazionale, comunitario;

— l'edizione di pubblicazioni, opuscoli, cortometraggi, giornali murali ecc. per illustrare le caratteristiche dei vari corsi di studi e delle varie professioni;

— disponibilità di un corpo di consiglieri di orientamento scolastico e professionale, ben preparati e informati.

Il Cnel si appresta, dunque, a presentare al Parlamento una «*legge quadro sull'orientamento scolastico e professionale*» che, nei contatti preparatori, ha ottenuto vaste adesioni. Anche le parti sociali, autorevolmente rappresentate nel Cnel (da Carli a Lama, da Diana a Carniti e Ravenna) sono concordi nell'auspicare un assetto razionale di questa componente rilevante di una moderna politica dell'impiego.

La «legge quadro» prevede una serie di strutture finalizzate e collegamenti per realizzare:

— la raccolta di informazioni esaurienti sugli itinerari scolastici e universitari, corsi di studio, concorsi nazionali e comunitari;

— la raccolta di profili professionali aggiornati sulle singole attività professionali, manuali e non, secondo schemi europei;

— la raccolta continua di informazioni sul mercato del lavoro, ai livelli locali, regionale, nazionale, comunitario;

— l'edizione di pubblicazioni, opuscoli, cortometraggi, giornali murali ecc. per illustrare le caratteristiche dei vari corsi di studi e delle varie professioni;

— disponibilità di un corpo di consiglieri di orientamento scolastico e professionale, ben preparati e informati.

— un'opera sistematica di informazione collettiva e di consulenza individuale sulle scelte scolastiche e formative, e di sbocchi professionali, a favore dei giovani in età scolare, degli adulti e degli invalidi civili e del lavoro.

Gian Carlo Fossi

Una «terna» guida (per ora) il partito e le polemiche

Troppi segretari nella dc in Val d'Aosta e nessun delegato al Congresso nazionale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AOSTA — La democrazia cristiana della Valle d'Aosta non ha diritto di voto al 14° Congresso del partito a Roma. I quattro delegati della Valle, rappresentanti 13 mila voti, non potranno esprimere la loro presenza politica: sono in castigo. Lo ha deciso la Commissione centrale di garanzie statutarie della dc dopo la riunione del 13 febbraio, proprio a due giorni dall'inizio della grande assise.

La decisione, a firma dell'on. Vincenzo Russo, ha concluso una lunga «querelle» cominciata il 22 novembre del 1979 nelle stanze del comitato regionale di via Chambéry, ad Aosta. Quel giorno, i due terzi della locale dc approvarono la mozione di sfiducia contro Aldo Zanin, segretario politico di simpatie fanfaniane e amico (almeno fino al momento della sfiducia) dell'assessore regionale alle Finanze, Ramera.

Quel voto di sfiducia a Zanin è interpretato in modi diversi dalla nuova maggioranza dc e dagli ambienti politici estranei al partito dello scudo crociato. I dc. oppositori anti-Zanin sostengono che la nuova segreteria di Carlo Artaz (fanfaniano, ma amico di Ramera) rappresenta una linea di ammodernamento e di nuova combattività per il partito. Gli ambienti non dc della Valle parlano invece di rivolta di palazzo degli assessori amici di Ramera (e lui incluso) contro i consiglieri fiancheggiatori dell'ex segretario, vicino all'area di Zaccagnini.

La verità, naturalmente, è difficile da conoscere anche perché le alchimie politiche in questa regione di confine sono estremamente ingarbugliate e di ardua interpretazione. Sta di fatto che una «troika» (che la dc preferisce definire «terna») ha sostituito, nello stesso giorno della sfiducia, il deposto Zanin. I tre nuovi segretari sono Carlo Artaz, Angelo Mappelli (doroteo e sindacalista), Augusto Fosson (vicino al Movimento popolare di Borruso).

La nuova guida della dc valdostana non piacque agli amici di Zanin, ora in minoranza. Così l'elezione fu impugnata. Si disse che lo statuto del partito non prevedeva una segreteria a tre ne altri tipi di segreterie collettive. E Roma dette ragione alla minoranza. La «terna» fu sciolta e Artaz diventò unico segretario, mentre Mappelli e Fosson furono nominati vicesegretari. Un'operazione definita dagli oppositori della dc «bizantina» e «disinvolta».

Nel frattempo, nelle more della lite, spiegano alla dc, sono scaduti i termini per convocare le assemblee sezionali che avrebbero dovuto esprimere i delegati al Congresso di Roma. La nuova segreteria di Artaz ha detto di non potere svolgere l'intero iter burocratico in dieci giorni e chiesto consiglio a Roma. Come farsi rappresentare? Il partito, dalla capitale, ha sentenziato: mandate qualcuno purché tutti siano d'accordo.

Dice Augusto Fosson, vicesegretario dc nonché capogruppo al Consiglio regionale: «*A questo punto, non ci resta che fare eleggere dal comitato regionale i quattro delegati per Roma, in mancanza delle assemblee sezionali*». I quattro sono Eraldo Manganone, consigliere regionale; l'assessore Ramera; la signora Cognein, del movimento femminile, e il consigliere comunale Chiofalo. Ma anche stavolta gli amici di Zanin si dimostrano avversari irriducibili e per mano di Armido Chiattone, leader locale dell'area di Zac, firmano un ricorso a Roma contro i quattro delegati dal comitato aostano. In poche parole chiedono che essi non possano avere diritto al voto congressuale come rappresentanti ufficiali della dc valdostana.

Roma dà ragione a Chiattone e annulla la nomina dei quattro. Motivo: «*Perché non sono espressione delle assemblee sezionali bensì del Comitato regionale che a ciò non è abilitato*». Conclusione: i delegati valdostani sono partiti ugualmente per il 14° Congresso, ma la loro presenza è soltanto simbolica.

Il comitato regionale della Valle d'Aosta ha preso atto della decisione romana con amarezza. Spiega Fosson: «*E' un incidente tecnico, non politico*».

E aggiunge: «*In fondo non sono certo 13 mila voti su 14 milioni a cambiare le decisioni di un congresso*».

Alla domanda su chi avrebbero votato i quattro se ne avessero avuto il diritto, Fosson si stringe nelle spalle e non risponde. In questi tempi, per i dc valdostani, è preferibile il silenzio.

Edoardo Ballone

Secondo l'ambasciata libica in Italia

«Gli 007 iraniani decisero d'uccidere l'Imam El Sadr»

Il «Papa dei musulmani» scomparve nell'agosto del '75 a Roma - «Il capo sciita fu eliminato dalla polizia segreta dello scià perché stava per allearsi con Khomeini»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La misteriosa scomparsa dell'Imam Moussa el Sadr, capo della comunità sciita libanese e braccio destro dell'ayatollah Khomeini, fu voluta e decisa dalla Savak, la polizia segreta iraniana al servizio dello Scià. Ne è certa l'ambasciata di Libia a Roma che, sulla vicenda, ricca di tutti gli ingredienti di un giallo a sfondo politico, ha inviato al procuratore generale della Corte di appello Pietro Pascalino un dossier con un'ampia documentazione. La contro-inchiesta ricostruisce, attraverso testimonianze e riferimenti, la sparizione del «Papa dei musulmani», rimasta aperta a tutte le ipotesi dall'agosto del 1978.

Gli argomenti proposti dai rappresentanti diplomatici libici sono apparsi convincenti anche al magistrato che, sul caso, frettolosamente archiviato dopo alcuni iniziali riscontri negativi, ha deciso di riaprire le indagini. «Il capo carismatico degli sciiti libanesi — dicono all'ambasciata libica a Roma — fu eliminato perché stava per stringere un definitivo patto di alleanza con il maggiore oppositore di Reza Pahlavi, l'ayatollah Khomeini».

Moussa el Sadr, accompagnato dagli uomini del suo seguito, Bader Abbas Hussein e Yacoub Mohamed Sciihada, partì dall'aeroporto di Tripoli, in Libia, la sera del 31 agosto 1978. Era diretto a Parigi, dove vivono e studiano i suoi figli, con sosta a Roma. Di lui si sono perse le tracce fin dal momento in cui mise piede sul volo numero 881 dell'Alitalia. Nessuno, secondo quanto risulta dalle carte ormai in archivio alla Procura di Roma, lo vide scendere dall'aereo in sosta al «Leonardo da Vinci».

Due soli elementi sembravano confermare il suo arrivo in Italia: una carta di sbarco consegnata alle autorità doganali con il nome di El Sadr e i bagagli dell'esponente religioso e dei suoi accompagnatori, trovati, integri e perfettamente sigillati, nella camera di un albergo della capitale. Nient'altro.

L'Imam Moussa el Sadr

La polizia italiana, dopo vani ed infruttuosi tentativi di chiarire aspetti della vicenda decisamente poco verosimili, rinunciò alle ricerche, anche se da più parti si cominciava a parlare di un «affare internazionale» nel quale potevano essere coinvolti i servizi segreti mediorientali.

Il «dossier» predisposto dalla sede diplomatica libica contiene alcuni elementi nuovi e difficilmente trascurabili: innanzitutto si chiarisce che l'Imam decise di abbandonare improvvisamente la Libia, dove era giunto soltanto da pochi giorni, perché non gli fu consentito di sedere accanto a Gheddafi sul palco delle autorità durante la parata per la celebrazione del nono anniversario della rivoluzione. Poi, nel rapporto, è riportata la testimonianza dell'ambasciatore della Mauritania, il quale ha dichiarato di aver visto Moussa el Sadr prendere posto sul volo dell'Alitalia diretto a Parigi. Ci sono poi le testimonianze dell'autista del ministero degli Esteri libico che accompagnò la delegazione sciita all'aeroporto di Tripoli; quella di un impiegato della compagnia di bandiera italiana, che pregò un dipendente dell'«Alitalia» e sua moglie di lasciare il loro posto in prima classe al capo religioso degli sciiti ed al suo seguito. Ci sono, infine le testimonianze di alcuni passeggeri del volo «AZ 881», i quali ricordano la presenza sull'aereo di un uomo molto alto (l'Imam superava i due metri di altezza), con la barba, il turbante e gli abiti religiosi. Fu visto salire a Tripoli e lo notarono, per l'ultima volta, nella sala di transito dello scalo romano.

Il 7 settembre dello scorso anno un commando di tre libanesi aderenti alla setta mussulmana sciita si impossessò di un DC8 dell'«Alitalia» con 175 passeggeri a bordo, e chiese di atterrare a Teheran per consegnare ad un ministro di Khomeini un proclama nel quale si accusava il governo libico di essere responsabile della scomparsa dell'Imam. Allora, grazie anche al sangue freddo dell'equipaggio del DC8, l'avventura finì senza incidenti e i tre rimasero in Iran.

A cinque mesi dall'episodio l'ambasciata libica si è difesa consegnando alla magistratura romana il dossier, e sollecitando così la riapertura dell'inchiesta. I libici non precisano come gli agenti della Savak avrebbero fatto «sparire» l'Imam nella sala transiti di Fiumicino. Questo, dicono all'ambasciata, non è compito nostro: noi, aggiungono, ci limitiamo a fornire elementi che indicano chiaramente che Moussa el Sadr è giunto a Roma e lì è scomparso: come sia stato sequestrato (ed eventualmente dove sia finito) tocca agli inquirenti italiani accertarlo.

Una iniziativa per lo studio e la conservazione

Un «computer» avrà tutti i dati del nostro patrimonio artistico

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Sul patrimonio artistico nazionale si è ormai avvezzi a sentire notizie negative: furti, penuria di personale, opere in abbandono. Da Firenze, finalmente, una notizia positiva: esce in questi giorni il catalogo delle opere degli Uffizi.

E' un evento, sul piano culturale e in campo internazionale, di grande importanza: cataloghi simili ne esistono due soli al mondo, pubblicati uno a Londra e uno ad Amsterdam e gli esperti dicono che questo è ancora più all'avanguardia. Qualche cifra: 1200 pagine in carta patinata, 4300 illustrazioni in bianco e nero e 81 tavole a colori, prezzo lire 230 mila.

Una cifra, quest'ultima, che certamente sorprende, eppure gli esperti dicono che non è elevata se si considera la mole imponente del lavoro che il volume ha comportato (un paio d'anni di attività per un centinaio di specialisti) e i risultati che si sono ottenuti. Siamo infatti ad un livello d'avanguardia: è il primo passo per poter alimentare con questi dato il calcolatore elettronico, che dovrà raccogliere in futuro i dati di tutti i musei italiani.

Vi sono trattate 4300 opere, quelle esposte negli Uffizi, quelle che si sono storicamente passate e quelle che si trovano nei depositi. A ognuna di queste opere è dedicata una scheda nella quale si dà esauriente risposta ad una serie di temi: autore, titolo, datazione, dati tecnici, cornice, ubicazioni, attribuzioni, esposizioni, bibliografia, inventario, foto, note. Cioè si dice di qual dipinto (si tratta per lo più di dipinti, ma ci sono anche arazzi, mobili, statue, ceramiche, ecc.) tutto quello che si conosce, del passato e del presente, e lo si dice con uguale metodo in modo da ridurre le notizie ad uno stesso denominatore comune.

E questo è il segreto, la base per poter immettere i dati in quello che dovrà essere il calcolatore del nostro patrimonio artistico. Dal quale calcolatore, una volta che esso sia completamente rifornito di informazioni, si potranno avere, nel giro di pochi secondi, le risposte ai più complessi e singolari quesiti. Ad esempio: quanti dipinti sono stati prodotti nel '700, quanti autori hanno raffigurato una deposizione o un San Sebastiano o una Maria, quanti hanno usato tela o carta o cartone, dove si trovano le opere di Tizio e dove quelle di Caio, e via di seguito.

Calcolatore, ripetiamo, che per ora non c'è, ma verrà perché l'opera di schedatura di tutto il patrimonio artistico italiano, musei e chiese, sta procedendo sotto la direzione di Oreste Ferrari, direttore dell'Ufficio Centrale del Catalogo di Roma e i dati che via via maturano sono pronti per essere memorizzati.

Torniamo, dunque, al catalogo già pronto. E' nato per l'opera di ricerca della Soprintendenza ai Beni artistici e storici di Firenze, sotto la direzione del prof. Luciano Berti, Soprintendente e direttore degli Uffizi. Lo sforzo editoriale (editore è il «Centro Di», che da una decina d'anni s'è altamente specializzato in pubblicazioni d'arte) è stato possibile grazie all'intervento delle Compagnie di assicurazione «La Fondiaria Incendio» e «La Fondiaria Vita» in occasione del loro centenario. La tiratura attuale è di sei mila copie e si prevede che, nonostante l'alto prezzo, si dovrà procedere ad una seconda edizione.

Già al primo contatto con il catalogo la lettura si annuncia affascinante, per tutta la vita segreta o per lo meno non nota di ogni opera. Gli autori del passato raramente firmavano: per molti dipinti, quindi, le attribuzioni diventano aleatorie. Vediamo, ad esempio, il ritratto di Elisabetta Gonzaga, 1504-1506, che l'autore della scheda indica come opera di Raffaello Sanzio. Alla voce «attribuzioni» apprendiamo che, a partire da un primo inventario del 1631, si riteneva che l'autore fosse il Mantegna e poi via via il nome di Raffaello si è alternato ad altri: Caroto, Bonsignori, Cerchia del Francia, Tamarocci, Giovanni Santi. L'ultimo critico che lo presenta conclude la sua nota affermando: «*La recente pulitura conferma a mio avviso che si tratta di un'opera del nostro, da collocarsi vicino alla Pala Ansidei e quindi nel 1506*».

Un testo, nell'insieme, denso di scienza e conoscenza, che diventa pane per i cultori d'arte ed elemento di grande attrazione per gli appassionati.

Il prof. Luciano Berti, Soprintendente ai Beni artistici e storici di Firenze, modestamente classifica gli Uffizi entro le prime otto più importanti gallerie del mondo, inarrivabile, comunque, per il Rinascimento italiano e unica per la collezione degli autoritratti (per antica tradizione gli autori donavano agli Uffizi un loro autoritratto).

Questo museo praticamente non ha mai avuto un catalogo degno. A partire dal 1589 si erano succeduti dei libretti mai esaurienti (nel primo si diceva che il Granduca, buon sua, concedeva facoltà d'accesso a chi voleva vedere i quadri esposti). La prima guida vera e propria fu edita a metà del '700 per opera di un certo Giuseppe Bianchi che era il conservatore, ma che l'aveva fatta volutamente succinta perché — lo si accusava — i visitatori dovessero ricorrere a lui per le spiegazioni versandogli di conseguenza le dovute mance. Anche la guida Pierucchi dei primi del '900, pur ampliata, era molto lacunosa. Il prof. Berti dice: «*E' motivo di grande soddisfazione che in questa Italia, della quale conosciamo i limiti, si sia riusciti a compiere un'opera di mole così imponente*».

Remo Lugli

Il rapporto al ministero della Sanità

Sono 65.000 in Italia i consumatori di droga

ROMA — Sono 65 mila in Italia i consumatori di sostanze oppiacee (eroina, ecc.): di essi il 30 per cento (cioè 19 mila) si possono considerare veri tossicodipendenti, mentre il restante 70 per cento è di consumatori occasionali o saltuari. Soltanto il 60 per cento dei tossicodipendenti è però rilevato dagli organismi che si occupano del fenomeno (forze di polizia e organizzazioni sanitarie).

Queste sono le stime fornite dal «Rapporto droga Italia 1977-78-79» preparato per il ministro della Sanità dall'Istituto di Fisiologia Clinica del Consiglio Nazionale delle Ricerche e dall'Istituto Superiore di Sanità, in collaborazione con la direzione generale antidroga del ministero dell'Interno. Il rapporto è stato consegnato alle Commissioni Sanità della Camera e del Senato.

L'anno scorso sono state 129 le morti dovute alla droga, oltre il doppio rispetto al 1978 (60) ed oltre il triplo rispetto al 1977. La mortalità è dovuta nel 95 per cento dei casi all'eroina e l'anno scorso ha interessato per la prima volta i minorenni (sei casi). Secondo il rapporto è questo «*il dato più drammatico dell'ultimo anno*».

Nel rapporto i dati delle forze di polizia e dell'autorità giudiziaria sono stati messi a confronto con quelli forniti dagli assessori regionali alla Sanità (anche se non tutte le Regioni li hanno inviati) e con i primi risultati di un'indagine del Cnr, in modo da ottenere una stima attendibile della reale situazione italiana. Le persone coinvolte nell'uso o nel traffico di stupefacenti sono praticamente tutte fra i 14 e i 40 anni: la grandissima prevalenza (fra il 65 ed il 90 per cento secondo le regioni) è fra i 18 e i 25 anni.

«*La droga* — afferma il rapporto — *è un fenomeno precipuamente maschile: ogni 100 maschi si hanno dai 12 a 17 femmine coinvolte*». Invece, fra i minorenni «*il rapporto è in media di 35 ragazze ogni 100 ragazzi, con un massimo di 50-100 per gli assuntori specialati nel 1977*».

r. s.

(Segue da pagina 5)

E' mancato
Alberto Balla
cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano figli, nipoti, parenti tutti e l'affezionatissima Mariuccia. I funerali avranno luogo lunedì 18, ore 8,45 Nuova Assistenza, largo Giolitti.
— Torino, 17 febbraio 1980

Le famiglie **Bigatti** e **Tabasso** prendono parte al dolore di Anna Balla.

Gli Amici di Oriasta partecipano al dolore di Anna.

Piero, Paola, Simonetta e Pierpaolo si uniscono al dolore di Anna.

Presidenza, Direzione, Personale A.I.C. S.p.A. prendono parte al lutto della signora Anna Balla.

Partecipano al dolore gli amici **Aletto, Bazzano, Bolr, Hoelbely.**

Partecipano al dolore di Anna gli amici.
Rosanna Allegri
Emiliana Bigatti
Mariarosa Cavalli
Giuseppe Colletti
Carmela Naselli
Mario Ricciardiello
Isa Tamone
Vladimiro Vrenna
e famiglie

Barbaramente è mancata
Irma Nidasio
ved. ing. Muscariello

Addolorati lo annunciano la figlia **Carla** col marito **Carlo Peccio** e figli **Luisa** con **Marcello Tricarì, Marco** con **Gabriella Lupea, Paola**, nipotini **Luca, Silvia, Paolo**, i nipoti **Renato** e **Franca** con la mamma, la sorella **Ida** e parenti tutti. Particolari ringraziamenti ai dott. Nino Strada per le affettuose cure. Funerali lunedì 18 ore 14,30 parrocchia San Bernardetto (via Debenedetti).
— Torino, 15 febbraio 1980

Nino Strada e famiglia partecipano al lutto

Anna con **Enrico, Gianni** e **Mario**, commossa per la perdita della cara nonna **IRMA** 6 ripetutamente vicina a Carla e famiglia.

Andrea, Paola Audisio di Somma, Adriana Garbetta e figlie partecipano con affetto.

Rita Olivero Busanciano con **Adalberto, Ubaldo** e famiglie partecipano con profondo rimpianto.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Pulin
di anni 80

Addolorati l'annunciano la mamma, la moglie, il figlio, la sorella, la suocera, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 14,30 dal 19 partendo da via Ricasoli n. 9.
— Torino, 14 febbraio 1980

Crudelmente è spirata
Annita Concato
ved. Cordio

L'annunciano addolorati la figlia e nipoti. Funerali lunedì 18 ore 9,45 [illegible] Redentore.
— Torino, 15 febbraio 1980.

E' mancata
Maria Colla ved. Borio

L'annunciano a funerali avvenuti la sorella **Ferdinanda** con **Bruno**.
— Torino, 12 febbraio 1980

RINGRAZIAMENTI

Il **Consiglio Superiore della Magistratura** ringrazia autorità civili, religiose, militari e accademiche, rappresentanti di Stati esteri, di organizzazioni ed enti internazionali, di partiti politici, associazioni sindacali e di categoria, ordini professionali, personalità e tutti i cittadini i quali, manifestando la loro partecipazione al cordoglio del Consiglio Superiore e della Magistratura tutta per la perdita del vice presidente
prof. Vittorio Bachelet
hanno reso omaggio alla memoria di un uomo retto, libero, buono e coraggioso ed hanno voluto riaffermare la validità dei valori istituzionali e culturali che egli rappresentava.
— Roma, 17 febbraio 1980

La moglie del compianto
ing. Giacomo Negri
nell'impossibilità di farlo individualmente, commossa ringrazia l'on. Bodrato, don Cima, Sc. S. Carlo, Ist. Gallio, Canadese, Soc. Martin Minuspan, «Fampa Turinese» e tutti gli amici che con presenza e scritti hanno partecipato al suo dolore. Messa di trigesima: 12 marzo ore 8 S. Cuore di Gesù.
— Torino, 17 febbraio 1980

ANNIVERSARI

1979 1980
cav. Annibale Piccaluga

Nel pensiero di ogni giorno ci porta il suo ricordo e il dolore di non averti più con noi. Vivi indimenticabile nel ricordo di tua moglie e di tutti i tuoi cari. La Messa di suffragio giovedì 21 febbraio ore 11 nella chiesa di N.S. Deus Caritas (via Spoleto).

Nel terzo anniversario della scomparsa di
Giovanni Battista Gualotto
i suoi cari lo ricordano con immutato affetto. Domani 18 Messa ore 17 chiesa Salesiani Novara.
— Novara, 17 febbraio 1980

Nel primo anniversario di
Guerino Amaudo
le figlie **Ella** e **Mariuccia**, la nipote **Giuliana** lo ricordano con immutato affetto. La S. Messa anniversaria sarà celebrata martedì 19 alle ore 17 nella parrocchia SS. Annunziata.
— Alpignano, 17 febbraio 1980

1895 1980
Olga Perona n. Bianco
Il marito, con il figlio **Maurizio** e famiglia, la ricordano sempre.

1935 1980
Il tempo non cancella la tua grossa immagine
Gaspare Piccaluga
Continui a vivere con noi i tuoi figli. S. Messa lunedì 18 febbraio ore 11 chiesa Trasfigurazione di Casa via Spoleto 12 (Pellerina) To.

17-2-79 17-2-80
Nel 1° anniversario della scomparsa del
geom. Tommaso Cravero
la moglie, i figli ed il nipotino **Stefano** lo ricordano con immenso affetto. S. Messa 17-2-80 ore 18 S. Alfonso.

Ricordano i nonni con affetto
Cesare Amey
Apollonia
e Giovanni Solavaggione
Giuseppina Alfredo
e Wanni Mosca
S. Messa in S. Lorenzo giorno 20-2-1980 ore 11.30.
— Torino, 17 febbraio 1980

1972 1980
cav. Mario Tartara
Con immenso rimpianto sempre affettuosamente ricordato dai tuoi cari

1979
Franca Val
A un anno dalla tua salita al cielo sei rimasta viva con noi nel ricordo di ogni momento

1970 1980
Nel quinto anniversario della scomparsa della cara mamma
Adelaide Cappone
ved. Papurello
Mariuccia e **Remo** con infinita tristezza la ricordano
— Torino, 17 febbraio 1980

1979 1980
rag. Anacleto Cella
Sempre nel cuore dei suoi cari. S. Messa martedì 19 febbraio ore 18 parrocchia B.V. delle Grazie (Cascinetta).

1975 1980
Ugo Lorenzoni
La moglie, i figli e i parenti tutti lo ricordano sempre con immutato affetto e rimpianto
— Torino, 18 febbraio 1980

COMM.
Amedeo Borbonese
Adele Gabutti
ved. Borbonese
La figlia **Maria** affettuosamente li ricorda

1979
Elsa Pennazio
Sei sempre nei nostri cuori con immutato rimpianto ed immenso affetto

25° e 20° anniversario di
Rosa - Giuseppe Pastore
Sempre ricordati affettuosamente
— Biella, 17 febbraio 1980

1969
Pia Lombardi
Con affetto e rimpianto i suoi cari la ricordano

1968
Caterina Bugnatto
Ti ricordiamo con immutato affetto i tuoi figli

1970 1980
Piera Boldo
Vivi sempre in noi

1974 1980
Bruno Ghivarello
Sempre ricordato con tanto amore

1965 1980
Ermenegildo Gonella
Sempre rimpianto

17-2-1975 17-2-1980
Angela Tumagnone
ved. Gallo
Mamma vive con noi

A luglio la visita di Wojtyla

Brasile, tensione tra vescovi e Papa

CITTA' DEL VATICANO — Tre episodi rivelano tensioni fra papa Wojtyla e la maggioranza dell'episcopato del Brasile, che Giovanni Paolo II visiterà a luglio, e confermano un certo dissenso su specifici problemi diffuso anche fra vescovi e clero di altre nazioni. Il Brasile è il maggior paese cattolico del mondo sotto il profilo numerico: oltre 100 milioni di fedeli su 125 milioni di abitanti, 315 vescovi fra attivi e a riposo, più di quanti ne abbia l'Italia.

Nei giorni scorsi l'assemblea dei vescovi brasiliani riunita a Itaici, vicino a San Paolo, ha respinto la proposta di esprimere solidarietà a papa Wojtyla per la sconfessione del teologo Hans Küng. L'idea era venuta a mons. Gerardo Proenca Sigaud, arcivescovo ultratradizionalista sul piano teologico e politico. Su 238 presenti, soltanto 69 hanno votato a favore. Tutti gli altri si sono schierati contro, come aveva chiesto il vertice episcopale sostenendo che quel documento era inopportuno.

Un plauso al Papa per la condanna di Küng sarebbe stato superfluo, ma soprattutto sarebbe stato in contrasto con l'orientamento progressista della maggioranza dell'episcopato e sarebbe stato un pericoloso precedente nel «caso Boff». Priore Leonardo Boff ha 42 anni, è frate francescano e celebre teologo; l'ex S. Uffizio lo accusa di eresia per ipotesi formulate nel volume «*Jesus Cristo Libertador*», che è una delle principali opere della «teologia della liberazione», che papa Wojtyla criticò nel suo viaggio in Messico.

A differenza di Küng, padre Boff ha l'appoggio di molti vescovi a cominciare dal card. Aloisio Lorscheider, ex presidente della Conferenza episcopale (lo ha sostituito da qualche mese mons. Ivo Lorscheiter, suo cugino): i loro cognomi si differenziano per una «t» al posto della «d» (cambiamento voluto da un loro antenato dopo dissidi in famiglia).

Durante il super concistoro di ottobre, il card. Lorscheider ebbe incontri in Vaticano sul caso Boff. «*Ho battuto il pugno a Roma* — ha dichiarato — *non mi è stato detto niente di Boff, e si che sono stato da Seper* (prefetto dell'ex S. Uffizio). *Boff è stato mio scolaro, è un uomo straordinario. Si va ancora dietro ad astrattezze? Con i problemi che ci sono... E poi si parla di diritti umani. Lo difenderò*».

Il terzo motivo di tensione è il blocco delle dispense di preti che vogliono tornare laici, deciso da papa Wojtyla al momento dell'elezione, in attesa di una diversa normativa. Almeno settemila pratiche giacciono all'ex S. Uffizio da un anno e mezzo e in gran parte riguardano preti latino-americani e brasiliani. Nel '68 Paolo VI aveva introdotto norme liberali, pur confermando l'impegno al sacerdozio e al celibato: in quattordici anni trentunmila sacerdoti, secondo il gesuita Martina — quarantamila secondo altri —, avevano ottenuto la sospirata dispensa.

La commissione direttiva dell'episcopato brasiliano ha scritto al Papa denunciando la posizione ambigua di molti ex preti che si sono sposati con rito civile o vivono *more uxorio* a causa della mancata dispensa papale, che sotto Paolo VI «*si era soliti concedere*». Dopo aver ricordato che queste situazioni provocano tra i fedeli lo scandalo che la Santa Sede vuole evitare, il documento conclude sollecitando una rapida decisione: «*Sarebbe una vera ingiustizia impedire l'avvio della causa o differirla per lungo tempo*».

Lamberto Furno

Disposta indagine su serrata bar e ristoranti

VENEZIA — I pretori di Venezia, Mestre, San Donà di Piave, Portogruaro e Dolo hanno disposto un'indagine conoscitiva sulla serrata fatta venerdì in tutta Italia dai titolari dei pubblici esercizi. «Abbiamo chiesto agli organi di polizia giudiziaria di fornirci un elenco dei bar, dei ristoranti e degli altri esercizi pubblici che ieri (venerdì n.d.r.) hanno chiuso i battenti — dice il dott. Umberto Mariani, pretore dirigente a Mestre — ma, allo stato attuale, non abbiamo ipotizzato alcun tipo di reato. Prima di prendere una qualsiasi decisione aspettiamo di vedere i risultati dell'indagine che abbiamo disposto».

Sul provvedimento della magistratura, la Federazione dei pubblici esercizi, per il momento, non si è pronunciata.

Novara: reclutava filippine che sistemava come «colf» tuttofare a basso prezzo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVARA — Tramite un'agenzia «fantasma» con sede a Novara, un uomo, Filippo Colombo, 32 anni, residente a Santhià, viale Juvarra 2, aveva organizzato un vero e proprio centro di smistamento di lavoratrici domestiche filippine, che venivano fatte entrare in Italia come turiste.

Non si sa ancora quante di queste giovani donne Colombo (o l'organizzazione della quale fa parte) abbia illegalmente «importato» con lo stratagemma del passaporto con visto turistico e dove si trovino attualmente. Le indagini, affidate alla Squadra Mobile sono appena agli inizi. Non è escluso che l'agenzia (assolutamente illegale in quanto non autorizzata né registrata) sia solo un anello di una catena assai lunga.

A smascherare il traffico pare siano state alcune di queste ragazze che erano state «sistemate» dall'agenzia «Colombo» a Torino. Resesi conto della situazione di illegalità nella quale si erano venute a trovare (nessun visto sul passaporto né autorizzazione di soggiorno) si sono rivolte alla Federcolf, il sindacato delle lavoratrici domestiche. Da qui è nata la denuncia, rimbalzata poi a Novara.

Per il suo traffico Filippo Colombo si serviva degli annunci economici sul quotidiano a tiratura nazionale. Offriva domestiche «*fisse, referenziate, tutto fare*» a stipendi assai bassi.

Stando alle prime risultanze dell'inchiesta, l'agenzia «Colombo» (viale Buonarroti, 28) era in contatto con una consorella di Manila. Era qui che le giovani lavoratrici asiatiche firmavano un primo contratto dietro la promessa di un «ottimo lavoro in Italia». Al loro arrivo a Milano, le filippine trovavano ad attenderle Filippo Colombo che le accompagnava presso le famiglie che ne avevano fatto richiesta. Ovviamente tutta l'operazione era illegale perché le ragazze entravano nel nostro Paese come turiste e il loro permesso di soggiorno doveva essere molto breve.

Pare che ai sindacalisti torinesi, ai quali alcune di queste ragazze si sono rivolte, abbiano detto testualmente: «*Siamo ricattate, non possiamo fare nulla per uscire dal giro*».

Filippo Colombo è stato denunciato a piede libero per agevolazione di immigrazione clandestina e gestione abusiva di agenzia d'affari.

Non è escluso che il «traffico di domestiche» si sia esteso a macchia d'olio.

m. s.

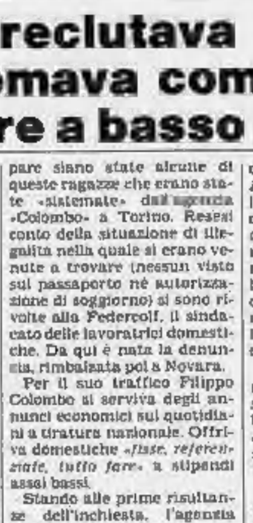
Milano: l'ha salvato un tatuaggio

Dragomir non ha l'aquila quindi non è l'assassino

MILANO — La prova della sua innocenza se la portava addosso, tatuata sulla schiena e, dopo averla esibita spogliandosi davanti ai giudici, è stato scagionato. Dragomir Petrovic detto «Draga», boss riconosciuto della banda degli «slavi», è stato assolto in appello per insufficienza di prove dall'accusa di aver ucciso Luigi Pellegrino, un pregiudicato.

Il delitto fu compiuto il 6 luglio 1976, all'Idroscalo, sotto gli occhi sbigottiti di centinaia di bagnanti, ai bordi della piscina del ritrovo «Punta dell'Est». Due killer scaricarono le loro pistole su Pellegrino, che stava sdraiato a prendere il sole. Dragomir Petrovic e Salvatore Mureno furono accusati del delitto: in particolare alcuni testimoni raccontarono che uno degli assassini aveva tornace, spalle e schiena coperti da tatuaggi tra cui l'immagine di un'aquila. I giudici di primo grado condannarono Petrovic e Mureno rispettivamente a trenta e venticinque anni di reclusione.

Ma in appello «Draga» ha pensato che proprio quei tatuaggi lo avrebbero salvato e non ha esitato ad improvvisare uno spogliarello davanti alla Corte per dimostrare che quell'aquila sulla schiena lui non ce l'ha.


Dragomir Petrovic

Ed effettivamente, sulla sua pelle istoriata, i giudici hanno ammirato una Madonna col bambino, una testa di donna e un Cupido, fiori e frecce: nessun rapace.

m. r.

La neve

PROVINCIA DI CUNEO

	centimetri	qualità
Limone	50-100	compatta
Prato Nevoso	100-120	compatta

PROVINCIA DI TORINO

Bardonecchia	40-100	compatta
Claviere	60-100	compatta
Sansicario	50- 80	compatta
Sauze d'Oulx	35- 80	compatta
Sestriere		compatta

VALLE D'AOSTA

Cervinia	180-400	farinosa
Courmayeur	100-450	farinosa
Pila	100-150	farinosa

PROVINCIA DI VERCELLI

Alagna	60-270	compatta

PROVINCIA DI NOVARA

Macugnaga	80-350	compatta

VENETO-TRENT. ALTO ADIGE

Cortina	80-140	farinosa
Madonna di C.	140-270	farinosa
S. Martino di C.	100-200	farinosa
Selva Gardena	70-200	farinosa

ESTERO

Zermatt	120-300	farinosa
St. Moritz	80-130	farinosa
Megève	90-150	farinosa
Kitzbühel	20-140	farinosa

Il tempo oggi

situazione: aria fredda proveniente dall'Europa settentrionale tende a confluire sul Mediterraneo centrale con aria umida di origine atlantica. Tale fenomeno determinerà sull'Italia un moderato peggioramento delle condizioni meteorologiche.

tempo previsto: al Nord nuvolosità variabile con locali precipitazioni (assai più probabili sul settore orientale ma con schiarite gradualmente più ampie ad iniziare da Ovest. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna nuvolosità irregolare temporaneamente intensa cui seranno associati isolati temporali e sporadiche piogge. Sulle altre regioni meridionali nuvolosità inizialmente in progressiva intensificazione con precipitazioni sparse anche temporalesche dal pomeriggio in graduale estensione dal versante occidentale a quello orientale.

temperatura: in lieve diminuzione ad iniziare dalle regioni settentrionali.

venti: al Nord, al Centro e sulla Sardegna deboli o moderati settentrionali; sulle altre regioni deboli variabili tendenti a provenire da Sud-Ovest con moderati rinforzi.

mari: da poco mossi a mossi

città italiane

Bolzano	—3	6	Pescara	—2	14
Verona	—1	7	L'Aquila	—1	9
Trieste	4	9	Roma	1	14
Venezia	—1	6	Bari	4	12
Milano	4	7	Napoli	1	12
Torino	1	10	Potenza	0	7
Cuneo	1	3	Reggio Calabria	5	14
Genova	8	10	Messina	9	14
Bologna	2	10	Palermo	10	14
Firenze	6	6	Catania	6	15
Ancona	—2	12	Alghero	4	12
Perugia	8	8	Cagliari	2	15

città estere

Amsterdam	3	8	nuvoloso	Londra	7	10	nuvoloso
Atene	5	10	nuvoloso	Madrid	1	13	pioggia
Bangkok	19	33	sereno	C. Messico	10	25	sereno
Beirut	7	14	pioggia	Montreal	—14	—5	nuvoloso
Belgrado	—3	5	sereno	Mosca	—5	—9	sereno
Bruxelles	3	11	nuvoloso	Nuova Delhi	19	24	sereno
Buenos Aires	22	30	pioggia	New York	—1	3	neve
Il Cairo	18	19	sereno	Oslo	—2	1	nuvolosità
Copenaghen	1	3	nuvoloso	Parigi	5	9	pioggia
Francoforte	2	6	nuvoloso	S. Francisco	12	16	n.p.
Ginevra	0	8	nebbia	Stoccolma	—5	1	sereno
Helsinki	—1	3	nuvoloso	Sydney	17	26	sereno
Honolulu	19	26	sereno	Tel Aviv	10	20	sereno
Johannesburg	17	27	sereno	Tokyo	1	7	sereno
Lisbona	13	18	pioggia	Vienna	1	2	nebbia

Disposta indagine su serrata bar e ristoranti

VENEZIA — I pretori di Venezia, Mestre, San Donà di Piave, Portogruaro e Dolo hanno disposto un'indagine conoscitiva sulla serrata fatta venerdì in tutta Italia dai titolari dei pubblici esercizi. «Abbiamo chiesto agli organi di polizia giudiziaria di fornirci un elenco dei bar, dei ristoranti e degli altri esercizi pubblici che ieri (venerdì n.d.r.) hanno chiuso i battenti — dice il dott. Umberto Mariani, pretore dirigente a Mestre — ma, allo stato attuale, non abbiamo ipotizzato alcun tipo di reato. Prima di prendere una qualsiasi decisione aspettiamo di vedere i risultati dell'indagine che abbiamo disposto».

Sul provvedimento della magistratura, la Federazione dei pubblici esercizi, per il momento, non si è pronunciata.

L'inchiesta dopo l'arresto dei quattro terroristi

Parma: si cerca un altro covo decine di nomi erano schedati

La base dovrebbe trovarsi lungo la Via Emilia - Magistrati, ufficiali dei carabinieri, poliziotti, dirigenti della Questura erano l'obiettivo del commando - La ragazza era nel gruppo che assaltò la scuola universitaria dei managers a Torino?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARMA — Dove andavano i terroristi arrestati l'altro giorno a Parma? Trasloca vano materiale, avevano appena lasciato una base di transito, un appartamento che soltanto in caso di necessità avrebbe dovuto essere usato.

Gli arresti di Sebastiano Masala e Giancarlo Scotoni, avvenuti in gennaio, sostengono alcuni inquirenti, forse hanno fatto cambiare programmi al gruppo. Qualcosa ha costretto gli uomini dell'antiguerriglia a intervenire giovedì pomeriggio e rischiare così di bruciare una traccia che poteva portare lontano. «*Ma si è soltanto chiuso un capitolo*», diceva ieri mattina il questore Gianfranco Corrias.

Si cerca ora la seconda base e non soltanto in città, ma nei paesi disseminati lungo la via Emilia.

Il materiale trovato suggerisce interpretazioni agl'inquirenti. Le armi, con il mitra «A.K.M. 47» Kalashnikov, identico a quello in dotazione al «gruppo di fuoco» che l'11 dicembre scorso assaltò la Scuola di amministrazione aziendale dell'Università di Torino; una Sten, vecchio ma funzionante; pistole e rivoltelle; proiettili di vario calibro; candelotti fumogeni trasformati in cariche di dinamite; bombe a mano tipo ananas, come quelle trovate in possesso di Masala e Scotoni e avvolte in cellophane identico a quello nel quale erano impacchettate le altre bombe. Infine lo schedario. E' la copia, meglio il rifacimento, dicono alcuni inquirenti, di quello trovato ai terroristi arrestati tre settimane or sono alla stazione di Sant'Ilario d'Enza.

Schede su ufficiali dei carabinieri, dirigenti e sottufficiali della polizia, magistrati, soprattutto di Bologna. Note, chiose e appunti però sembra che abbiano avuto un aggiornamento: ci sono infatti fotografie e annotazioni su poliziotti e carabinieri di Parma. Una scheda corredata da un ritaglio con foto tratto dalla *Gazzetta di Parma* è dedicata al questore.

Maurizio Costa e Giorgio Palmero, dicono gl'inquirenti, «*sono degl'irregolari, che hanno condotto una doppia vita. E così è anche per Lucio Cadoni, costruttore modello in un grande negozio di formaggi, qui a Parma*».

Su Cadoni, ha detto il questore, s'indaga per vedere quali siano stati i suoi spostamenti, controllare le date. Ma l'attenzione della polizia, in questo momento, sembra appuntarsi soprattutto su Lucia Battaglini. «*Era diventata una clandestina, ormai*», ha detto Gianfranco Corrias. E qualcun altro ha sottolineato come il 24 gennaio, vigilia del trasferimento del gruppo da Bologna a Sant'Ilario, la ragazza fosse andata in ferie.

E c'è ancora chi azzarda che proprio lei, così «*piccoletta e rotondella*», abbia fatto parte del gruppo che assaltò la scuola torinese dei managers. Ma soltanto un controllo sulle presenze al Comune di Livorno potrà fornire il primo elemento concreto: se Lucia Battaglini quel giorno era presente il sospetto cadrebbe. Si sa per ora che dal 22 dicembre al 15 gennaio si assentò dal lavoro dicendo che andava in Tunisia.

A Torino si tenta intanto di ricomporre il mosaico confuso di quella sera violenta. S'interrogano i testimoni, si rileggono le carte, si cercano conferme difficili da trovare.

Le indagini vengono fatte qui a Parma, certo, ma anche e soprattutto altrove. Sono arrivati, tra venerdì e ieri, giudici da mezza Italia per cercare risposte a mille interrogativi: da Torino è giunto Pochettino, da Bologna i sostituti procuratori Persico e Rossi, da Milano il sostituto Spataro, da Genova, da Roma e da Firenze hanno telefonato i magistrati che conducono l'inchiesta sulla lotta armata.

Al sostituto procuratore della Repubblica di Parma, Giuseppe Mattioli, rimane fra le mani l'inchiesta per l'istruttoria sul possesso delle armi. Nel tardo pomeriggio il giudice ha iniziato gl'interrogatori dei quattro nel carcere di San Francesco. Erano presenti gli avvocati Gabriele Fuga, di Milano, e Decio Bozzini, in sostituzione dei colleghi Francesco Piscopo e Luigi Zezza di Milano e Giannino Guiso di Nuoro.

Teso, nervoso, Mattioli non sembra aver ancora dimenticato il primo impatto con il terrorismo quando, un anno fa, in aula, per il processo a Carmela Pane, Rocco Martino, Willy Piroch, Johanna Hartvig, euroterroristi sorpresi con armi, rispose alle minacce degl'imputati facendo le corna. L'altro giorno la porta dell'appartamento-covo, non era stata sigillata. Ieri Mattioli diceva ai giornalisti: «*Non ho dichiarazioni da fare, non ho ancora stabilito i capi d'imputazione. Andatevene via, qui ci sono i carabinieri, non costringetemi ad usarli*». Nel pomeriggio era entrato nel carcere per l'interrogatorio.

L'inchiesta sulla banda armata, alla quale, secondo le accuse, apparterrebbero i quattro dell'appartamento arrestati giovedì, verrà assorbita da altre, forse da quella condotta a Bologna.

Nell'interrogatorio i detenuti hanno ribadito quanto detto alla polizia al momento della cattura: «*Siamo combattenti comunisti*». Per primo è stato sentito Palmero. Ha specificato: «*Non sono iscritto al pci. Ora mi avvalgo della facoltà di non rispondere fino a quando non mi sono consultato con il mio avvocato*». Aveva il dito medio della mano sinistra gonfio, ha dichiarato al giudice che glielo hanno torto in questura per farlo parlare. Tutto è stato messo a verbale. Il suo interrogatorio si è concluso alle 18. Gli altri si sono protratti sino a notte. Poi sono state decise anche le perizie sulle armi: sono arrivati gli esperti da Firenze e Bologna.

Vincenzo Tessandori

Caso Campanile: mistero su un ordine di cattura

REGGIO EMILIA — L'istruttoria sommaria sul riaffiorato «caso Campanile», passato ai giudici di Ancona, ha le ore ormai contate. Si attendono da un momento all'altro possibili e forse drastiche decisioni del procuratore anconetano Silvio Di Filippo, il quale ha spiccato nei giorni scorsi due ordini di cattura uno dei quali resta per ora anonimo. L'altro riguarda Antonio Di Girolamo, già arrestato, rinchiuso nelle carceri di Teramo e interrogato in questa città dallo stesso Di Filippo.

Di Girolamo è un nome assolutamente nuovo nella vicenda, il cui lo stesso Vittorio Campanile, padre del ragazzo trucidato nel 1976 a Montecchio di Reggio Emilia, ha detto di non sapere nulla. In analogo modo si sono pronunciati i legali di Campanile e anche alcuni avvocati reggiani che difendono le posizioni delle persone colpite dalle comunicazioni giudiziarie o arrestate ad opera del sostituto procuratore di Reggio, Giancarlo Tarquini, che ha avuto tra le mani l'inchiesta sino alla fine di gennaio.

Entro mercoledì Di Filippo formalizzerà l'istruttoria che pertanto passerà al giudice istruttore di Ancona. Lo ha affermato lo stesso procuratore marchigiano, a Reggio Emilia da ieri, in un incontro con alcuni giornalisti. Si è appreso così che l'altro ordine di cattura non è stato ancora eseguito.

Di Filippo ha anche affermato di ritenere inutile qualsiasi viaggio a Matera o a Pulmi, dove già si recò il mese scorso il giudice Tarquini per interrogare Carlo Fioroni e Toni Negri. Tarquini ha rilevato che il suo mese di duro lavoro alla ricerca d'indizi non è stato inutile in quanto ha fornito punti fermi al collega Di Filippo.

Questi venerdì pomeriggio ha ascoltato brevemente Vittorio Campanile, mentre ieri mattina si è recato in carcere per interrogare due degli arrestati per ordine del sostituto reggiano: Mario Nutile e Bruno Fantuzzi. Nutile è accusato di falsa testimonianza in relazione a un episodio che lo avrebbe visto protagonista con Fantuzzi nella sera precedente l'uccisione di Alceste Campanile.

Bruno Fantuzzi è invece accusato di concorso nell'omicidio del giovane di Lotta continua. Fantuzzi, intellettuale reggiano, ex dipendente di un ente locale ex militante del pci, produttore di spettacoli teatrali, doveva traslocare nell'abitazione di Alceste Campanile la sera del delitto. r.s.

Marzia Lelli da sei anni è ricercata dalla polizia

Marzia Lelli

BOLOGNA — Capelli lunghi e neri con scriminatura, occhi celesti in un viso pallido, magra, alta 1 metro e 65, Marzia Lelli ha oggi 25 anni. E' nata a Bologna e sino al 6 dicembre 1974 era impiegata delle Poste e abitava con i genitori a Casalecchio di Reno. Da quel giorno è passata alla latitanza, dopo aver partecipato come «basista» a una rapina compiuta in Emilia da un gruppo di estrema sinistra che faceva capo al circolo «Il gatto rosso» con posizioni vicine a Potere operaio e Prima linea. Era lei la terrorista fuggita venerdì a Cagliari dopo una sparatoria? Sembra proprio di sì: la ragazza resta quindi una «primula rossa» inafferrabile e misteriosa.

La rapina fu «esproprio proletario» dissero i giovani arrestati avvenne a Argelato il 5 dicembre 1974, vittima doveva essere il portavalori d'uno zuccherificio, rimase invece uccisa il brigadiere dei carabinieri Andrea Lombardini, un commilitone, Gennaro Sciaretta, rimase gravemente ferito. I rapinatori fuggirono per i campi dopo essersi impossessati delle armi dei militi, quasi tutti furono però catturati.

Si disse che i soldi dovevano servire a finanziare un'emittente privata di estrema sinistra, altri fecero l'ipotesi che dovevano venire utilizzati per il partito armato. Per quell'episodio furono processati e condannati in primo grado, poi in appello (nel dicembre 1977) Ernesto Rinaldi, Franco Franciosi, Stefano Cavina, Claudio Vicinelli, Stefano Bonora, Claudio Bartolini da 20 a 14 anni. Marzia Lelli, maestrina ed ex impiegata modello, ebbe 15 anni.

La giovane era scomparsa, ricercata anche all'estero. «*E' una latitante dispiegata* — disse il 14 dicembre 1974 un funzionario della «mobile» di Bologna — *potrebbe essere armata, ma finiremo con il prenderla*». Da allora di Marzia si sono perse le tracce. Segnalata più volte, mai si ebbe la certezza che si trattasse della «ragazza di Argelato», come qualcuno volle soprannominarla. Nel novembre 1978 fu indicata come la ragazza ripresa nella fotografia su un tesserino smarrito da qualcuno nei locali della direzione generale dei servizi telefonici a Roma. Il documento portava il nome di una segretaria inesistente dell'azienda, quindi si pensò fosse stato usato da qualche terrorista infiltratosi nella società dei telefoni. Invece il tesserino era una trovata pubblicitaria e la fotografia una modella.

Della Lelli si parlò nuovamente nel febbraio 1979, quando a Torino la polizia uccise due terroristi di Prima linea: Matteo Caggegi ed una ragazza. Si scoprì poi che la giovane era Barbara Azzaroni, anche lei bolognese e anche lei, come la Lelli, già impegnata nel movimento femminista.

All'omicidio di Argelato (a 20 km da Bologna) sono legati alcuni episodi ancora oscuri: il suicidio in cella di uno degli accusati, Bruno Valli, 26 anni, che si impiccò nel dicembre del 1974 (i periti confermarono il suicidio); le rivelazioni del brigatista pentito Fioroni che ha accostato il nome di Toni Negri alla vicenda (il leader dell'Autonomia avrebbe offerto soldi agli avvocati difensori degli imputati); le dichiarazioni del padre di Alceste Campanile secondo il quale il figlio venne assassinato da suoi compagni anche perché sapeva i risvolti segreti della rapina.

r. l.

Critiche di Negri alle Brigate rosse

ROMA — Continuano le «rivelazioni» dei settimanali sul terrorismo. Secondo quanto pubblicherà *l'Espresso*, nel dicembre '78 si sarebbe svolta in casa di Mauro Borromeo (arrestato il 21 dicembre) una riunione della «organizzazione» guidata da Toni Negri per decidere quale linea seguire nel caso Carlo Casirati, processato in quei giorni per il sequestro Saronio, avesse chiamato in causa il gruppo. La notizia di questa riunione l'avrebbe data ai magistrati lo stesso Borromeo, il quale avrebbe affermato che pur aderendo all'organizzazione di Toni Negri aveva un ruolo secondario e non era al corrente che i mandanti del rapimento fossero gli stessi dirigenti del gruppo. Borromeo lo avrebbe capito proprio nel corso della riunione.

In una intervista a *Panorama*, Toni Negri smentisce invece di essere il mandante del rapimento: «*Conoscevo poco Saronio* — afferma — *ma abbastanza per provare per lui un profondo affetto*».

A proposito delle rivelazioni sull'uccisione di due missini a Padova, Negri aggiunge di averne parlato, in carcere, con le persone citate in ballo da Fioroni le quali «*se ne sono divertite*». Negri critica inoltre le azioni delle Brigate rosse affermando che «*la campagna di annientamento aperta nell'ultimo periodo è una cosa assurda, con la quale nessuna persona di buon senso può avere nulla a che fare*».

Trieste: si cercano i professori fuggiti

TRIESTE — Beatrice Magro, la giovane triestina di 20 anni, amica del prof. Giano Sereno, colpito da mandato di cattura per «organizzazione e partecipazione a banda armata», assieme al prof. Giovanni Zamboni e alla dottoressa Marina Cattarinzza, e arrestata per reticenza nell'appartamento del prof. Sereno, è stata incriminata dal dott. Roberto Staffa, sostituto procuratore della Repubblica di Trieste, anche per falsa testimonianza.

Intanto proseguono le indagini da parte degli inquirenti per appurare gli elementi che, come ha rilevato Carlo Fioroni nel corso del lungo interrogatorio a cui lo ha sottoposto il dott. Staffa nelle carceri di Matera, proverebbero il collegamento tra un gruppo triestino e quello padovano di Toni Negri.

Secondo alcune indiscrezioni, durante l'interrogatorio, Beatrice Magro avrebbe rilevato che il prof. Sereno (40 anni, insegnante fino al novembre scorso presso l'istituto tecnico «A. Volta» di Trieste) le avrebbe detto soltanto che doveva andare a Milano.

Durante la perquisizione dell'appartamento del prof. Giovanni Zamboni (41 anni, assistente di Storia contemporanea all'Università di Trieste) oltre a materiale definito «interessante» gli inquirenti hanno anche trovato le chiavi di un altro appartamento intestato a Zamboni.

Lettera del Procuratore capo al Consiglio Superiore

Procura e caso Caltagirone Ora De Matteo vuole indagini

Ma definisce «inammissibile» ogni accertamento diretto sulle 29 società dei costruttori - I debiti dei tre fratelli: forse 607 miliardi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Gli schieramenti, dunque, la trattura fra giudici, restano immutati: da una parte 36 sostituti che chiedono chiarezza sulla gestione da parte della Procura dell'indagine sull'ultimo scandalo Caltagirone. Dall'altra il capo dell'ufficio, Giovanni De Matteo, che, pur mostrandosi d'accordo nella sua lettera al Consiglio superiore sull'opportunità di un'indagine conoscitiva, respinge come «*inammissibile*» ogni accertamento che dovesse riguardare direttamente la gestione dell'indagine sul fallimento delle 29 società.

La prossima scadenza è comunque già fissata: martedì i sostituti si incontreranno nuovamente con De Matteo per tentare di raggiungere un accordo sul punto centrale della vicenda. Il giorno successivo si riunirà anche il Consiglio superiore, sotto la vice presidenza del neo eletto Ugo Zilletti. E' probabile che già nella prima riunione del nuovo Consiglio l'indagine sulla Procura sarà avviata.

Nelle ultime ore è stato reso noto il testo integrale della lettera inviata al Csm da De Matteo. Il procuratore capo scrive di aderire «*all'esigenza di fugare ogni insinuazione, ogni dubbio sulla correttezza dei magistrati dell'ufficio*», ma contemporaneamente esprime alcune riserve su un'eventuale inchiesta che riguardasse procedimenti penali in corso. In questo caso, afferma De Matteo, «*i controlli e le valutazioni sono riservati sia agli organi procedenti che agli organi di impugnazione, secondo le norme di procedura*».

Per alcuni giorni ancora, in attesa di una decisione della Corte di Cassazione sui ricorsi inoltrati contro i mandati di cattura, il caso Caltagirone sembra destinato a non riservare sostanziali novità sul piano processuale. Le rivelazioni più interessanti sembrano scaturire piuttosto da una stima dei debiti che i costruttori avrebbero totalizzato in Italia. Si tratterebbe di 607 miliardi, 377 dei quali per operazioni di finanziamento, e 229 di interessi. Sommate ai quasi 13 miliardi di debiti con i fornitori, queste cifre porterebbero il «buco» complessivo delle imprese Caltagirone ad oltre 620 miliardi di lire.

Le stime sono del settimanale «Panorama», che cita documenti riservati delle banche creditrici, tra cui quelle esposte maggiormente sarebbero l'Italcasse e il Banco di Santo Spirito. Il settimanale attribuisce a quest'ultimo istituto anche una stima sul patrimonio immobiliare dei tre costruttori, giudicato insufficiente a coprire l'indebitamento. Completando i lavori di numerosi palazzi che i Caltagirone hanno lasciato a metà, si potrebbero ricavare dalla vendita 459 miliardi e 800 milioni, con una differenza in meno di 160 miliardi.

Il settimanale riporta anche i dati di un'indagine attribuita all'Italcasse, e secondo la quale i miliardi erogati dall'istituto a favore dei tre fratelli (circa 200) sono stati «*distratti dall'attività produttiva*».

Altre anticipazioni vengono fornite dal settimanale «L'Espresso», che fornisce l'elenco di una lunga serie di personaggi che negli ultimi anni avrebbero ricevuto assegni dai fratelli Caltagirone. Tra i politici chiamati in causa dal settimanale, con tanto di numero degli assegni e cifre, c'è il ministro della Marina Mercantile, Franco Evangelisti.

In particolare, Evangelisti viene accusato di aver incassato dai Caltagirone assegni per 350 milioni, in tranches successive. La dichiarazione dell'interessato non si è fatta attendere: «*Era scontato* — ha detto ieri Evangelisti ad un'agenzia di stampa — *che notizie che erano in giro da tempo, e che sono già state pubblicate dalla stampa, sarebbero state nuovamente divulgate in pieno congresso democristiano*».

Laurea ad honorem della Sorbona all'on. Andreotti

PARIGI — L'Università della Sorbona conseglierà sabato prossimo 23 febbraio una laurea ad honorem all'ex presidente del Consiglio italiano Giulio Andreotti per le sue attività di fondatore del Centro di studi ciceroniani.

Insieme all'on. Andreotti, sei altre personalità mondiali riceveranno lo stesso premio.

Per rinnovare il Comitato Direttivo

Seimila magistrati si recano alle urne

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Da oggi e fino a martedì prossimo i magistrati di tutta Italia si recheranno alle urne per rinnovare il Comitato direttivo centrale dell'Associazione nazionale magistrati. Rispetto alle precedenti elezioni, avvenute nel novembre del 1977, alcune innovazioni abbastanza significative sono venute a modificare la situazione e appaiono tali da contribuire in maniera determinante a dare un volto nuovo all'Anm.

I 6 mila oggi votanti suddivisi questa volta, tra gli eletti di tre liste, al posto delle quattro presenti nella precedente votazione. Le due correnti di «Terzo Potere» e di «Impegno Costituzionale» si sono fuse nell'unico gruppo «Unità per la Costituzione» che, almeno stando ai dati delle elezioni del 1977, dovrebbe raccogliere il maggior numero di preferenze, oltre il 45 per cento. Altro dato di rilievo è stato lo scioglimento dell'«Unione magistrati italiani» (Umi) alla quale erano iscritti circa 800 giudici.

Inoltre, nel corso di una recente assemblea generale dell'«Associazione nazionale magistrati», sono state fatte alcune sostanziali modifiche statutarie. In particolare, è stato deciso di portare da due a quattro anni la durata del «Comitato direttivo centrale» per renderla uguale a quella del Consiglio superiore della magistratura, la cui composizione è proporzionale alla forza delle tre correnti dell'Anm.

Da alcuni calcoli approssimativi predisposti dalle segreterie nazionali delle tre correnti del sodalizio si pensa che saranno circa 6000 i magistrati che parteciperanno alle votazioni. Le urne saranno predisposte in ogni sede di Corte di Appello d'Italia e saranno 23, quanti sono cioè i distretti giudiziari.

I rapporti con il Consiglio superiore della magistratura sono il tema centrale dei programmi di tutte le correnti. Da più parti, negli ultimi tempi, sono state avanzate critiche per un certo immobilismo del Consiglio, determinato, secondo i più, da una eccessiva politicizzazione interna.

La maggioranza dei magistrati italiani è concorde nel ritenere che la situazione venutasi a creare nel Consiglio, fonte tra l'altro di gravi disfunzioni, sia stata provocata proprio da quel sistema proporzionale recentemente inaugurato a Palazzo dei Marescialli. Nonostante ciò, la stragrande maggioranza è convinta della necessità di difendere tale principio, pur immettendovi alcuni correttivi.

Gli altri problemi sul tappeto riguardano l'adeguamento della somma di bilancio stanziata per le spese di giustizia, fissata per il 1980 in 796 miliardi di lire, cioè lo 0,77 per cento del totale nazionale, e poi una revisione generale delle circoscrizioni giudiziarie. Assai sentite, però, anche per l'importanza che rivestono nel momento attuale, sono altre due questioni di fondo: quella di limitare nel tempo la permanenza di magistrati con funzioni direttive nello stesso ufficio, e, nell'ambito della riforma giudiziaria, affrettare al massimo il varo del nuovo codice di procedura penale e introdurre le norme sulla depenalizzazione di determinati reati per rendere meno gravoso il lavoro dei giudici.

Indetto dai giovani di sinistra

Sciopero studenti a Roma due cortei

ROMA — Gli studenti di sinistra delle scuole secondarie superiori sono scesi ieri in sciopero per protestare contro la mancata attuazione della riforma degli organi scolastici collegiali. L'agitazione, promossa dal coordinamento nazionale del movimento degli studenti, ha assunto un significato più vasto in seguito all'uccisione del prof. Bachelet: i contenuti hanno detto nei giorni scorsi i rappresentanti dei movimenti giovanili della sinistra, si estendono al tema del terrorismo, ritenuto «*uno dei principali ostacoli per la soluzione dei problemi della scuola e della società*». Lo sciopero è inoltre diretto contro la politica del governo, considerata dagli studenti «*debole e sbagliata*».

Gli studenti romani, che hanno aderito allo sciopero nazionale, non hanno trovato l'accordo per una manifestazione unitaria. I cortei sono stati pertanto due. Uno indetto dalla federazione giovanile comunista al quale hanno partecipato anche i giovani del pdup e del movimento lavoratori per il socialismo, che è partito da piazza Esedra e ha raggiunto l'università, dove è stata commemorata l'uccisione di Vittorio Bachelet.

L'altro concentramento, indetto da democrazia proletaria, ha avuto l'adesione di varie formazioni politiche radicali giovani socialisti, militanti di «Lotta continua per il comunismo», anarchici e appartenenti a varie frange dell'«Autonomia operaia».

Le due manifestazioni, alle quali hanno partecipato complessivamente oltre diecimila giovani, si sono svolte senza incidenti.

«*Lotta di massa contro il terrorismo, le leggi speciali, i decreti Valitutti*»: questo lo striscione che ha aperto il corteo del «movimento», nel quale sono confluiti in stragrande maggioranza giovani dell'estrema sinistra, dell'Autonomia e, in segno di protesta con la posizione della Fgci sui nuovi decreti antiterrorismo anche delegazioni di giovani radicali e socialisti.

All'eterogeneità delle formazioni politiche ha fatto riscontro la varietà degli slogans e degli striscioni sui temi centrali della manifestazione.

In fondo al corteo si sono concentrati i due spezzoni dell'Autonomia romana facenti capo rispettivamente a «Radio proletaria» e a «Onda rossa» che hanno polemizzato a colpi di slogan: «*L'Autonomia non è una banda armata, ma lotta di classe organizzata*», gridavano i primi verso la fine puntate nel segno della P 38 e l'invito: «*Al piombo per la rivoluzione*» dei secondi.

Per la maggior parte incentrato contro il terrorismo il corteo che è partito da piazza Esedra e si è concluso all'università: moltissime le bandiere rosse della federazione giovanile comunista che apriva il corteo, del pdup, del movimento lavoratori per il socialismo.

SMI — società metallurgica italiana spa

SEDE LEGALE IN ROMA
Capitale L. 19.002.480.000 interamente versato
Registro imprese n. 51708 - Roma

Aumento del capitale sociale da L. 19.002.480.000 a L. 34.760.880.000

Offerta in Borsa dei diritti rimasti inoptati

Si comunica che in ottemperanza all'art. 2441 terzo comma del Codice Civile l'Agente di Cambio Dr. Filippo Forti, Lungotevere Marzio, 9 Roma, provvederà su nostro incarico e per nostro conto ad offrire presso la Borsa Valori di Roma i diritti di opzione non esercitati relativi all'operazione indicata in oggetto.

Tali diritti, alla chiusura delle operazioni, sono risultati complessivamente n. 140.410 per n. 56.164 azioni.

L'offerta avverrà alla grida presso detta Borsa Valori nelle riunioni dei giorni 18 - 19 - 20 - 21 - 22 del mese di febbraio 1980 rispettivamente per n. 28.082 diritti in ciascuno dei giorni suddetti. A tali quantitativi verranno eventualmente aggiunte le quote non collocate nei giorni precedenti.

A fronte dei diritti acquistati saranno consegnati buoni di opzione. I buoni di opzione dovranno essere presentati, per la sottoscrizione delle azioni, presso la cassa della sede amministrativa della società in Firenze Borgo Pinti 97 - 99 entro e non oltre il 7 marzo 1980, a pena di decadenza.

Ogni gruppo di cinque diritti dà titolo alla sottoscrizione di due azioni ordinarie contro pagamento di L. 2.000 per azione più L. 50 ad azione per rimborso spese.

Firenze, 13 febbraio 1980.

Il Consiglio di Amministrazione

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

SEGRETERIA DI STATO PER LA PESCA
IMPRESA NAZIONALE DI COSTRUZIONE E DI RIPARAZIONE DI PESCHERECCI, DI APPROVVIGIONAMENTO E DI FABBRICAZIONE DI MATERIALI PER LA PESCA
(E. CO. REP.)

AVVISO DI GARA D'APPALTO INTERNAZIONALE N. 1/80

Una gara d'appalto internazionale è indetta in vista della fornitura di materiale da pesca.

Il capitolato d'oneri corrispondente può essere ritirato presso la Direction de l'Avitaillement de l'Entreprise Nationale de Construction et de Réparation de Bateaux de Pêche, d'Approvisionnement et de Fabrication de Matériels de Pêche, all'indirizzo suddetto, entro venti (20) giorni lavorativi a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso.

La presente Gara d'Appalto si rivolge ai soli fabbricanti e produttori esclusi i consorzi, rappresentanti di ditte ed altri intermediari, e questo conformemente alle disposizioni della legge n. 78-02 dell'11 febbraio 1978 che regolano il monopolio dello Stato sul Commercio Estero.

I concorrenti dovranno allegare al loro dossier un certificato rilasciato dalla Camera di Commercio ed Industria del loro luogo di residenza, che attesti la loro qualifica di fabbricanti o produttori.

I concorrenti resteranno vincolati dalle loro offerte per 90 giorni.

Importazione Diretta

il segreto della nostra grande convenienza.

Grande convenienza per l'assortimento, il più vasto d'Italia.

Grandissima convenienza per i prezzi veramente da importatori diretti quali noi siamo.

Grande convenienza per i pagamenti. Tutti i tappeti sono acquistabili con la **esclusiva** formula C.I.T.O. **"Compri in contanti. Paghi a rate"** cioè comode dilazioni senza aumento di prezzo e senza cambiali.

CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI
Torino, via Lagrange 10
tel. 519.665

Nuovo punto vendita in Santa Rita
Torino, via Tripoli 38
tel. 355.515

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

VENDO tornio automatico Cases 30 o cambio con paranco, generatore aria calda Trevi 125 mila calorie. Telefonare 751.431

2 Affari e capitali

FID **A.A.A.A.A. PRESTITI** a tutti residenti Piemonte, Lombardia, Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche ipotecate) e mutui su alloggio. Ogni vostro problema sarà risolto con cortesia e riservatezza. FINANZIARIA FID Sede centrale via Carrera 18, telefoni 542.634 - 510.446

A.A.A.A. PRESTITELEFONO a tutti in poche ore.

FIDAUTO basta telefonare e portare libretto di circolazione della vostra auto o atto di proprietà della vostra casa, per ottenere un prestito immediato.

FIDAUTO piazza Statuto n. 24, telefoni 472.180 - 470.181

A.A. EUROFINSARDA con i suoi finanziamenti in sede. Commercianti, artigiani, operai impiegati vi attendiamo. Rapidità e riservatezza. Via Garosio 58 tel. 594.760 - 598.916 - 596.640

A. ATTENZIONE finanziamenti rateizzati a tutti via Cristoforo Colombo 1 tel. 504463 - 590670

A. FINANZIAMENTI fiduciari individuali (per ogni milione L. 29.700 mensili tutto compreso) senza firme via Garosio 59 piazza Statuto. Tel. 510.290 - 598.422

CONCEDIAMO con rapidità e senza precedenti ogni categoria. Finanziaria Commerciale orario continuato, telefono 594.719

CORRENTISTI bancari immediato privato finanzia immediatamente. Tel. 547.294.

FIN CO TEX **FINCOTEX PROPONE** a tassi minimi prestiti a tutti per la famiglia, per il lavoro, per lo svago. Pagamento in poche ore rimborsi rateali mensili. FINCOTEX corso Francia 19, telefoni 700.203 - 779.826

MUTUI concediamo in 20 giorni a tassi invariati sulle per acquisto casa. Rivolgetevi alla Centrale, corso Francia 45, tel. 741.022

PRIVATAMENTE ed in poche ore prestiti a tutti senza garanzie e ipoteche, cessioni del 5°. Vorendo vieto a domicilio. Tel. 658.212

3 Aziende, negozi

A.A.A. LICENZA vendita ambulante tabelle 12 e 14 sec. 5 posteggi fissi ottima resa cedesi. Tel. 780132 7801656

A.A.A. OFFICINA meccanica precisione e piccolo stampaggio lamiera ottimamente avviata 10 anni per ragioni familiari cedesi oppure esaminasi offerte associative facilitando. Tel. 780132 7801658.

A.A. ARAMEC cessione rilievo negozi aziende in loco per valutazione commerciale dell'esercizio senza spese. Tel. 658038

A.A. FASANO quasi 25 anni di esperienza nella cessione di aziende commerciali-industriali e negozi. Assicuriamo la massima rapidità e garanzia. Fasano 696.4100 - 696.4670.

A.F.IM cede adiacenze piazza Rebaudengo avviato colorificio volendo anche muri. Tel. 516235.

A.F.IM cede avviata pescheria in zona commerciale e di grande passaggio. Tel. 516235.

A.F.IM cede in corso Palermo bar superalcolici sala giochi giardino volendo anche muri. Tel. 535617

A. OFFICINA stampaggio materie plastiche mq 450 compresso seminterrato causa trasferimento cedesi prezzo ridotto. Tel. 780.132 - 780.1656

ACQUISTEREI rilevarei negozio o attività commerciale di qualunque genere in Torino o vicinanze tel. 585.333.

AFFARE cedo per contanti negozio acconciature per signora zona centro. Telefonare 534.778

AFFARONE cedesi 2 attività in locali attigui, con alloggio, zona signorile, licenza I-I bis VI VII XII XIV. Telefonare 472.886.

ALASSIO sala da ballo centralissima completamente rinnovata ben frequentata cedesi 170 milioni 0182.40.154.

ALIMENTARI e drogheria zona Madonna Campagna, cedesi, tabelle I - VI - XII - XIV, con arredamento, L. 15 milioni. Telefonare 505.000

ALIMENTARI zona Mirafiori avviatissimo spaccio 2 vetrine licenza agricola per ritiro cedesi L. 11 milioni 800 mila. Telefonare 580.055.

ATTIVITA' commerciali di ogni tipo realizziamo per vostro conto con rapidità anticipazione e mutui. Telefonare 540.767 519.243.

AUTOFFICINA carrozzeria adiacente piazza Bengasi licenza attrezzature moderne ampi locali Centro Immobiliare 534.884.

AVVIATISSIMA latteria Borgo Vittoria incasso giorno 180.000 al di cedesi causa salute 13 milioni 500 mila. Telefonare 630.052

AZIENDA zona industriale Napoli sette mq 11.000 stabilimento impianti calcestruzzo fillume betoniere attrezzature stradali strada vende anche separatamente. Scrivere Publikompass 86 — 10100 Torino.

BAR alcolici e latteria zona Mirafiori cedesi, tabelle I - V - VI - VII, ottimo incasso, L. 17 milioni con attrezzatura. Telefonare 505.000.

BAR con servizio tabacchi su corso grande passaggio Mirafiori alloggio 300 mila giorno orario 7-23, affarone. Tel. 506447

BAR discoteca licenza alcolici superalcolici vende zona turistica importantissima estiva e invernale. Per informazioni telefonare 330.890 - 372.443.

BAR super alloggio bicamere zona S. Paolo grande attrezzato giochi e biliardo alto reddito cedesi dilazioni. Telefonare 580.955

BAR super cocktail zona Stadio elegantissimo incasso elevato dimostrabile cedesi L. 135 milioni dilazionando. Telefonare 580.955

BAR super con alloggio zona biellese sala biliardo giochi bocce affitto mila privato vende richiesta 38 milioni. Telefonare (0161) 95.069 dalle ore 19 alle 21.

CARROZZERIA autorimessa ed ottime condizioni cedesi. Telefonare 472.567.

CARROZZERIA borgata Lesna cede attività con attrezzatura completa, incasso 12 milioni mensili. Telefonare 505.000

CEDESI a Pianezza cartolibreria profumeria giocattoli con retro abitazione zona residenziale buoni redditi. Tel. 612789

CEDESI avviatissimo negozio parrucchiere attrezzatura nuova salone sauna sala relax docce tiservizi 14 milioni metà in mutuo. Tel. mattino 517.495

CEDESI avviato frutta verdura zona Mirafiori. Telefonare 767.034 dopo le ore 17.

CEDESI Barriera Milano ambo negozio articoli sanitari arredo bagno ottimo incasso, richiesta interessante. Telefonare 540.767

CEDESI corso Francia avviata drogheria con pluritabelle ottime attrezzature, forte reddito tel. 518263 512729 540767

CEDESI drogheria zona Vanchiglia con possibilità alloggio incasso 250.000 al di garantito, 11 milioni 500 mila. Telefonare 630.052

CEDESI elegante gioielleria in Alba zona centralissima arredamento nuovo. Telefonare 0173 - 49.393

CEDESI ferramenta elettricità zona Borgo Vittoria richiesta 25 milioni avviamento più inventario. Telefonare To 011/283.301

CEDESI licenza avviato bar ristorante adiacente piazza Massaua su importante corso. Tel. 799100

CEDESI zona S. Donato negozio mobili arredamenti lampadari ottimo giro affari 30 milioni 500 mila e dilazioni. Telefonare 540.767

CEDO dilazionando trattoria bar con giochi bocce zona industriale Borgo S. Pietro alla zona per famiglia. Telefonare 630.052

CEDO quota proprietà complesso dieci campi tennis servizi bar vicinanze Torino. Scrivere «Publikompass 8162 — 10100 Torino».

DIANO Marina cedesi negozio vini edilizi alla centrale. Tel. 0183.44.176

LAMPADARI casalinghi e regali zona S. Remo elegante con locale sotterraneo per retro cedesi L. 17 milioni. Telefonare 540.765

LATTERIA zona Stadio elevato alloggio cedesi, tabella I bis, completa attrezzatura, ottimo incasso L. 25 milioni. Telefonare 505.000

LAVASECCO zona piazza Rivoli moderno avviato attrezzato alto reddito per cessazione cedesi L. 9 milioni 700 mila. Telefonare 580.955

LIMONE Piemonte causa malattia cedesi bar ristorante pensione, ottimo avviamento. Telefonare 0171.927.760

LOCALE centralissimo mq 320 con licenza super alcolici cedesi. Scrivere «Publikompass 8056 — 10100 Torino».

MACELLERIA licenza con attrezzature zona Lucento, incasso mensile L. 11 milioni, richiesta L. 40 milioni. Telefonare 505.000

OCCASIONE vendo licenza tabelle V VI VII XII zona collinare buon affare. Telefonare 663.387 ore negozio.

PANETTERIA pasticceria Borgata Vittoria con alloggio annesso incasso 180.000 al di cedesi L. 15 milioni 800 mila. Telefonare 630.052

PRIVATO cede alimentari frutta verdura zona Lingotto tabelle I VI XII XIV. Telefonare 617.387 ore lavoro.

SALUMERIA gastronomia cedesi ottimo volume d'affari zona Pozzo Strada. Telefonare 790.390

SOCIO apportando piccolo capitale cerca proprietario piazzola per prossima apertura zona forte passaggio. Telefonare 477.382

STAZIONE servizio cedesi causa espatrio zona Torino Nord. Telefonare ore pasti 264.725

TABACCHERIA Ponente ligure vendo a privati. Tel. 0183 - 39.059 ore pasti

TINTORIA zona signorile forte incasso cedesi. Telefonare 595.477

VENDESI cinema posti 400 zona Alba. Telefonare 0173.97.100

VENDESI negozio pellicceria esclusiva 30 metri 500 mila [illegible]. Telefonare 690.191 Torino

4 Terreni

CERVO mq 2000 vista mare vendesi. Permesso servizi stazionamento roulotte case mobili. Telefonare 011.958.6982

PAVAROLO splendida posizione panoramica vendesi terreno mq 1000 con progetto approvato per costruzione due palazzine per un totale di mq 2 mila circa. Tel. 540610 ore ufficio.

PINEROLO terreno concessione edilizia, tutti oneri assolti, per centauri vendo. Tel. 011-513916

RIVIERA Ponente Diano Castello vendesi terreno mq 10.000 con serra impianti vari magazzino. Tel. 0182.970873

TERRENO industriale cercasi con progetto approvato 1000-2000 mq. Telefonare 631.605

TERRENO Rivoli 5000 mq edificabile ottima zona panoramica mutuo. Tel. 513.022 - 547.821 - 530.880

VENDESI in Val di Susa a Caprie terreno edificabile di mq 1000 cubatura 0,80 L. 12 milioni 500 mila per villette tel. 9643532

5 Locali e negozi

domande

A.A. CAPANNONI industriali cerchiamo in acquisto-affitto. Siamo a vostra disposizione con 20 anni d'esperienza specifica nel settore. Rapidità e garanzia. Fasano 6964670.

CUNEO città cercasi urgentemente in affitto magazzino negozio. Accesso strada mq 120-180. Telefonare 0185 301.938 ore pasti.

EP **EDILPIEMONTE** acquista locale uso magazzino e laboratorio con passo carraio possibilmente vicino strade delle zone immediate. Tel. 546.245 int. 12 ufficio acquisti diretti.

LOCALE acquistasi contanti possibilmente libero con passo carraio altezza minima 4 metri. Tel. 765.633 ore pasti.

TERRENO cintato minimo mq 3 mila adatto deposito legnami cercasi affitto o acquisto Torino e dintorni. Tel. 011.3358165.

offerte

A.F.IM vende in blocco al Moncalieri 4 box per auto abbinabili volendo singolo. Tel. 516235

A 13 milioni 800 mila vendesi muri negozio adiacente piazza Sabotino ottimo investimento Gabetti. Tel. 335.9066

ABITARE vende in nuovo centro commerciale negozi magazzini liberi e occupati varie dimensioni e prezzi. Telefonare 500.332

AFFITTASI locale negozio su 2 piani mq 100 uso ufficio o rappresentanze in complesso commerciale prestigioso vicinanze Fiera Nuova. Telefonare 335.9066

AFFITTIAMO seminterrato via Valeggio mq 200 circa libero subito. Telefonare 543.934

AMPI LOCALI uso ufficio rappresentanza varie metrature vendonsi zona signorile. Tel. 650.7307

APPIA vende liberi via Vigliani muri negozio 500 mq di cui 400 uso esposizione con servizi costruzione 1968. 517.269 - 532.746

BASSI fabbricati eccezionali, piazza Tolmino metrature da mq 90 a mq 1150, prezzo incredibile da L. 180 mila al mq. Consulenza 533.302

BRB vende muri locale adibito officina meccanica L. 5 milioni 500 mila dilazionabili in 3 anni. Telefonare 597.160 657.510

CAPANNONE industriale libero nell'Astigiano 3200 mq su 17 mila mq di terreno anche divisibile vende Gabetti 488.072.

CASABIANCA libero in via San Marino fronte laboratorio con servizi e cantina L. 7 milioni 500 mila dilazionati. Tel. 531.310

CASABIANCA vende box liberi in via Bregio via Cardano e via Monteggia e [illegible] da L. 9 milioni dilazioni. Tel. 531.310

CASABIANCA 531.300 libero adiacenze piazza Galimberti seminterrato di mq 530 con ampio carraio privato e carbonaie.

CENTRALE via Cibrario negozio con soppalco servizio ottimo investimento. 48 milioni mutuo. Gabetti 6767

CENTROCASA 513.631 adiacente Fiat Mirafiori basso fabbricato magazzini box 140 milioni possibilità dilazioni.

CONSULEDILE 533330 ottimo per definizione vendita via Don Bosco 41 ultimi 2 negozi a sole 230 mila al mq.

CORSO Regina 149 occasione vendiamo grande negozio collegato direttamente con vasto seminterrato 38 milioni 500 mila più mutuo fondiario. Fiduciaria Immobiliare 558.958

CORSO Vittorio liberi stesso stabile negozio e magazzino mq 340, seminterrato mq 480 e alloggio 1 an. Tel. 502063

FASANO 6964670 Settimo Torinese zona Cebrosa stabilimento industriale di 6200 mq su terreno di 12 mila, palazzina uffici-alloggio custode, locali su due piani raccordati con montacarichi, altezza minima sottotrave mt 4, cabina elettrica, riscaldamento. Adatto deposito-lavorazioni leggere. Affitto 17 milioni 500 mila mensili. Eventualmente divisibile a metà.

GABETTI 011.5767 divisione immobili industriali vende in Aosta zona autoporto nuove stalle 26 capannone mq 2750 circa e palazzina su tre piani composta da uffici magazzini e due alloggi.

GABETTI 011.5767 vende zona Aeronautica basso fabbricato e seminterrato 1500 mq accessi carrai rampe utile 490 milioni.

GAIOTTO affitta negozio centralissimo in via Po zona altamente commerciale 350 mila mensili mini-manom. Telefonare 488.072

IFIM nuovo corso Toscana magazzino piano seminterrato 2 passi carrai 60 mq anche uso laboratorio. Telefonare 741.018 742.843

IFIM occupato via Sabrigo muri negozio mq 40 composto da 1 vano più retro e servizi 25 milioni agevolazioni. Telefonare 515.582

IMMOBILIARESANPAOLO cerchi via San Donato negozio con retro servizi L. 18 milioni mutuo. Tel. 505.000

IMMOBILIARESANPAOLO Lucento via Borsin, negozio con retro servizi più 2 magazzini, L. 25 milioni mutuo. Tel. 365.000

INVESTIMMOBILI vende zona S. Paolo adiacente corso Ferrucci, 2 box auto liberi L. 10 milioni caduno. Dilazioni di pagamento. Telefonare 548.630

ITALCASE vende zona Crocetta muri negozio L. 20 milioni 800 mila facilitazioni pagamento. Telefonare 513.017.

LANZO Torinese km 32 da Torino vendo locale mq 400 attualmente adibito a discoteca per appuntamento. Tel. 011.657472

LIBERO Barriera Milano Lungo Dora Napoli negozio con retro e servizio mq 85 ca. 20 milioni 900 mila meno mutuo, Gabetti 5767

LIBERO Immobiliare vende via Principe Amedeo muri negozio di 25 mq ampie facilitazioni di pagamento. Telefonare 540.767 - 553.204

L'IMPRESA libero magazzino via Vandalino (S. Dalco) 80 mq circa 20 milioni e mutuo bancario 835.252

LOCALE libero luminoso via Cibrario presso piazza Statuto 130 mq con passo carraio. Tel. 513.022 - 530.880 - 547.821

LOCALE Madonna Campagna indipendente 1000 mq su 2 piani vendesi dilazioni. Telefonare 513.022 530.880 547.821

LOCALE presso corso Unione Sovietica via Podgora 110 mq con passo carraio vendesi dilazioni. Tel. 513.022 - 530.880 - 547.821

LOCALE presso corso Monte Cucco zona Parella libero 70 mq fronte via passo carraio vendesi. Telefonare 513.022 530.880 547.821

MAGAZZINO libero corso Francia Angolo corso Racconigi 70 mq 19 milioni sufficienti 9 milioni. Tel. 513.022 - 530.880 - 547.821

MURI negozio affittato 2 luci mq 75 circa zona corso Belgio L. 13 milioni dilazionati. G.S.B. Torino Immobili 472.651 - 472.702

MURI negozio via P. Micca mq 145 compreso di seminterrato soppalco locali L. 80 milioni 400 mila meno mutuo al 9%. Tel. 540.909

MURI negozio affittato 8 luci mq 130 circa angolare con soprastante cantine collegate più magazzino posizione molto commerciale G.S.B. Torino Immobili. Telefonare 472.651 - 472.702

MURI negozio libero vendo p. Sofia mq 60 con servizi casa recente termo. Tel. 444.225

NEGOZIO libero centrale adiacente via Nizza 65 mq piano terreno più 50 mq seminterrato 27 milioni. Gabetti 489788

NICHELINO vendo locale industriale, adatto a magazzino attività o palazzina abitazione uffici recente costruzione vicinanze via XXV Aprile tel. 657472.

PIAZZA Carducci - Via Genova 16 complesso ottenuto da primaria impresa vendiamo negozio libero 57 milioni. Fiduciaria Immobiliare 556.958

PINEROLO capannone industriale libero dotato ufficio al piano di mq 3000 su 2 piani terreno mq 5000 Gabetti 0121 - 22.851 77.448

PORTA Nuova - Via S. Quintino vendiamo in signorile palazzo negozio adibito a ristorante bellissimo alto reddito 34 milioni. Contanti più mutuo fondiario. Fiduciaria Immobiliare 556.958

SBARRA 504557 S. Donato negozio con due magazzini alloggio tre camere 12 milioni e mutuo Immobiliare Sbarra

SICA vende muri negozio libero zona Vanchiglia Alta mq 110 + 60 di seminterrato ampie vetrine, adatto anche uso ufficio rappresentanza. Telefonare 543.329 534.289

SOCIETA' privato affitta zona centrale in ampio villa 2-3 piani uffici completamente arredati, eventuali. Telefonare ore ufficio 550.276

VENDONSI muri locale arredato per bar ristorante discoteca mq 1000 alta Val Susa (principio stazione Fréjus). Tel. 011.538896

VIA DINANNI vendesi 2 negozi attualmente locati ad ufficio ottimo investimento L. 16 milioni caduno facilitazioni. Edilcentro 563.434

ZONA Arquata Scrivia vendesi piccolo stabilimento industriale chiavi pulito collocamento adatto lavorazioni leggere. Metrature da mq 500 a mq 2500. Telefonare 0143.66.985, ore ufficio.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

DOMESTICA donna filippina stipendio 180 mila tel. Roma esclusa domenica 06 6222132

DUE sorelle offronsi baby sitter o lavori domestici. Telefonare 512.748

GIOVANE capo squadra carpenteria metallica decennale esperienza offresi capo reparto. Tel. 5002265

INFERMIERE generico anni 36 esegue assistenza notturna. Tel. 6492168

OFFRESI esperta in eliografia telefonare dalle 13 alle 14 al 392773

PENSIONATO cerca lavoro anche a ore. Tel. 3490979

PRATICISSIMO offresi per lavoro agricolo e industriale allevamento mucche cavalli e potare ecc. Tel. 280114 via Pareto 53 Mauro Salvatore, Torino

SALDATORE 4° livello specializzato in Mig, Mag, Tig elettrico ossiacetilenico offresi presso seria ditta passaggio diretto referenze. Tel. 274.1105 ore serali.

VENTENNE militesente autopropria offresi come fattorino o simile per città e non possibilità passaggio diretto. Tel. 702.536 ore pasti.

impiegati

GEOMETRA 48enne esperienza edilizia civile industriale prefabbricati conduzione personale approvvigionamenti manutenzioni settore commerciale libero presenta contrattuale esamina proposte serie in Torino. Scrivere «Publikompass 8049 — 10100 Torino».

IMPIEGATA segretaria stenodattilo esperienza pluriennale ufficio vendite acquisizione ordini consultazione cataloghi listini, libera subito offresi, passaggio diretto. Tel. 298.785 621.320.

RAGAZZA diplomata cerca impiego dattilografa e contabili pratica commerciale e anche calcolo. Telefonare 780.3212

SEGRETARIA pratica elaborazioni offresi anche qualsiasi altro impiego serio passaggio diretto. Telefonare 985.1058

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A. AZIENDA stampaggio materie plastiche ricerca rettificatore stampi-attrezzi IV-V livello. Telefonare 647.0921 647.0933

A Rivoli cercasi tuttofare referenziata a giornata o pomeriggio. Tel. 9580370

ABILE referenziata donna fissa o a giornata disposta brevi spostamenti cerca famiglia tre persone. Telefonare 660.777

ABILE tuttofare referenziata giornata orario 8-18 famiglia due persone cerca. Tel. 505.416

ADDETTI manutenzione meccanica con almeno 2 anni di esperienza cercasi. Scrivere «Publikompass 45 — 10100 Torino».

AGGIUSTATORE montatore 5° livello cerca ditta costruttrice macchine utensili speciali. Telefonare ore ufficio 784.397 785.187

AGGIUSTATORI 4°-5° livello per stampi lamiera cercasi. Furlan, via Frejus 8, Beinasco.

AGGIUSTATORI stampisti assume industria zona Mirafiori Moncalieri. Telefonare 358.0636 - 358.0637

APPRENDISTA commesso settore ciclo-ciclomotori della fattoria cerca Marchisio, via Manzoni 2 tel. 519.651

ARTIGIANO assume pratico o apprendista lamierista per costruzioni metalli e apparecchiature metalliche. Telefonare 714.124

ASSUMESI macchinista esperto pratico impiego macchine cucire rettilinee e zig-zag. Telefonare 882.803 Torino.

ASSUMESI muratore. Tel. 753720

AUTISTI patente «E» nazionale-estero primaria società assume per ampliamento attività in alternativa propone graduale acquisto del mezzo offrendo lavoro continuativo. Telefono 0143 67.231

AZIENDA in Torino costruttrice macchine utensili cerca collaudatori tracciatori trasatori alesatori aggiustatori specializzati stampi macchine utensili e nella revisione e trasformazione revisioni speciali. Scrivere «Publikompass 7047 — 10100 Torino».

AZIENDA leader gestione mense aziendali cerca cuochi per provincia di Cuneo. Telefonare 267.422.34

AZIENDA meccanica di precisione zona Madonna di Campagna cerca operai e dentisti. Telefonare 738.4781

AZIENDA meccanica cerca rettificatore 5° livello. Telefonare 967.3548

AZIENDA metalmeccanica Torino Nord cerca giovani molto esperti aggiustatori montatori addetti reparto montaggio. Telefonare 290.560.212.716.

CARTOTECNICA cerca operaio praticó tipografica. Tel. 3498821

CARTOTECNICA assume pratico fustellatura e avviamenti. Tel. 967.0251 - 967.5498

CERCASI abile pelista o abile ecclesiastica. Tel. 210.760 dopo ore 19

CERCASI aggiustatori 4° e 5° livello rettificatori 5° livello. Scrivere «Publikompass 77 — 10100 Torino».

CERCASI assistenti fresatori tornitori. Telefonare 655.2367 Caselle Vick

CERCASI autista con patente Cap. 2 - 4 A. Tel. 630.113

CERCASI elettromeccanico possibilmente già esperto per lavori in ditta zona Chivasso. Telefonare 910.6561

CERCASI lamieristi per lavorazione acciaio inox e saldatura Argon secondo quarto livello. Telefonare 470.1293 - 470.3390.

CERCASI operai turnisti e non e addetti oliva. Presentarsi Esamet, via Rosa Luxemburg 1, Collegno.

CERCASI operatori trink automatici vitrine e miniature. Tel. 700.995

CERCASI pensionato con patente B per autonoleggio. Telefonare 889.037 pomeriggio.

CERCASI retificatori e affilatori specializzati. Tel. 764.0141 Torino.

CERCASI tornitori, fresatori, rettificatori, attrezzisti 5° livello retribuzione adeguata e carriera. MT via Donia 4, Rivoli, tel. 958.6264.

CERCASI torniture accoppiate. Telefonare 739.9692

CERCASI tuttofare fissa ambosessi buon stipendio per coniugi anziani. Tel. 683306

CERCASI urgentissimo cuoco capace per mensa, solo pranzo. Telefonare 510.548 lunedì

COMPOSITORE pensionato o ore cerca tipografia. Scrivere «Publikompass 8083 — 10100 Torino».

CONIUGI cercansi per villa collinare a km 2,5 da Moncalieri, marito 50enne tuttofare o pensionato per lavori giardino, moglie tuttofare. Offresi ottima retribuzione più alloggio due camere cucina bagno. Tel. ore ufficio 533332

CONIUGI pensionati custodia villa e piccoli lavori cercasi. Tel. 9468758

CONTADINO cercasi pratico maturo con famiglia per cascina zona Tetorio alloggio il dormire 2 bagni riscaldamento termo luce telefono. Scrivere referenziando a «Publikompass 5385 — 10100 Torino».

CUSTODI referenziati mezz'età moglie tuttofare cercansi per villa precollinare. Tel. 636652

ELETTRAUTO cerca apprendista minimo 2 anni esperienza. Telefonare 348.8937

ELETTRICISTA operaio cercasi esperienza impianti misti civili ed industriali. Telefonare 243.131 - 274.2023

ELETTROMECCANICA in sviluppo cerca montatore trasformatori media potenza. Telefonare 411.5905 ore ufficio.

ERGOM materie plastiche S.p.A. assume meccanico manutenzione, elettricista, magazziniere, aiuto magazziniere, autista, operaio per lavori vari. Tel. 615551

ESPERTO montaggio serrature automunito società cerca per installazione proprio sistema di sicurezza in Torino. Telefonare 443.255

FAMIGLIA signorile di 2 persone assume tuttofare fissa referenziata capace e un'altra tuttofare per affari cambiali 2 ore al giorno. Telefonare 619.085 ore ufficio

FRESATORE qualificato per fresatura con frese frontali disposto turni cerca ditta in Rivoli. Telefonare 950.2473

FRESATORE 4° livello officina Settimo cerca. Tel. 8010080 ore ufficio

INDUSTRIA Collegno cerca montatore elettricista. Telefonare 411.1445.

INDUSTRIA specializzata nel settore del sollevamento e trasporto cerca meccanico carpentiere di 5° livello con anzianità di comando. Tel. 3498939 3497370

ISTITUTO di vigilanza assume guardie notturne e diurne età massimo 30 anni 3° media altezza minima 1,70 indispensabile la residenza nella provincia di Torino. Portare personalmente domanda a ufficio operativo via Corte Alberto 32 Torino. Per selezione lunedì mercoledì e venerdì ore 9-12.

LEGATORIA cerca valido elemento lavorazioni brughiere-rilegature. Retribuzione a richiesta riservata effettiva esperienza. Telefonare ore ufficio 242.423

LEGATORIA F.G.P. cerca capo reparto produzione esperto lavori artigianali, dorature a mano e brossure anche part-time, operai pratici. Ottime condizioni. Presentarsi lunedì 18 ore 9-10 corso Svizzera 78-17. Tel. 761951

L'ONAMA SpA azienda leader nel settore della ristorazione collettiva assume cuochi e aiuto cuochi di provata capacità e con specifica esperienza di mense aziendali gli interessati telefoneranno al numero 011/533.716 per appuntamento.

MAGLIFICIO in Borgo S. Paolo cerca stiro rimagliatrice. Telefonare 337.274 tempo (escluso il sabato)

MEDIA azienda metallurgica cerca capo manutenzione meccanica per proprio stabilimento. Scrivere «Publikompass 6516 — 10100 Torino».

MEDIA industria metalmeccanica Rivoli cerca custodi marito guardia giurata moglie addetta pulizia alloggetto gratis. Scrivere «Publikompass 37 — 10100 Torino».

OPERAIO residente in Nichelino cercasi. Telefonare ore ufficio 625.562

OPERATORE presse gomme cerca azienda zona Collegno. Tel. 780972

OPERATORE presse meccaniche esperto cambio messa a punto stampi progressivi lamiera assume azienda in Leinì. Telefonare 998.0501

OPERATORE torni automatici cerca industria. Telefonare 637.303

PENSIONATO ex falegname installatore serramenti cercasi per piccoli lavori. Scrivere «Publikompass 5396 — 10100 Torino».

REFERENZIATA colf fissa o giornata cercasi zona Crocetta. Telefonare 505.570

RETTIFICATORE esperto per rettifica interna e cilindrica cercasi. Furlan, via Frejus 8 Beinasco.

RETTIFICATORE 4°-5° livello cercasi Guidi rettificatrice lavoro pulito e leggero zona S. Paolo. Telefonare 339.880

SALDATORI in Tig 3/4 livello cerca importante industria metalmeccanica. Scrivere «Publikompass 48 — 10100 Torino».

SALDATORI qualificati esperti in tutti i tipi di saldatura assume primaria azienda torinese. Scrivere «Publikompass 47 — 10100 Torino».

SERVIZIO sorveglianza grande azienda tessile cerca

SORVEGLIANTI **età 25-35 anni, con patente guida, se congedati e P.S. Scrivere «Publikompass 72 — 10100 Torino».**

STABILIMENTO in Rivoli assume personale di fonderia ottima retribuzione. Tel. 959.2298 - 959.2141 - 959.3653

TIPOLITOGRAFIA assume macchinista tipografo, impressore tipografo, compositore tipografo legatoria. Telefonare 214.054

TIPOLITOGRAFIA cerca macchinista Offset 1° categoria. Tel. 293.154

TORNITORI qualificati esperti, 3/4 livello, cercasi. Scrivere «Publikompass 48 — 10100 Torino».

TURISTA saldatore cercasi. Telefonare ditta Castellino 348.162.

UNIVERSITARIO residente fuori Torino cercasi per assistenza in collegio, referenze controllabili. Scrivere «Publikompass 6334 — 10100 Torino».

VERNICIATORE capace esperto referenziato cercasi da fabbrica biciclette competizione zona Mirafiori. Tel. 341112

VERNICIATORE provetto e tuttofare esperto in operazioni carrozzeria auto ottimo trattamento cerca Panorama corso Sebastopoli 227

commessi, baristi

COMMESSA abile e pratica in confezioni maschili cercasi. Telefonare 540.984

COMMESSA privata esperienza abbigliamento donna ambito vendita tempo trattamento adeguato. Scrivere «Publikompass 8352 — 10100 Torino».

MACELLERIA ritira giovane esperto ed abile banconiere. Telefonare 673.675

SOCIETA' abbigliamento cerca commessa 30enne referenziata personalità massima esperienza qualsiasi uomo donna. Tel. 237.844.

impiegati

A.A.A.A. PER la prossima apertura di due uffici in Torino Azienda importante internazionale cerca due responsabili a cui affidarne la conduzione. L'attività di natura commerciale comporta la realizzazione di obbiettivi attraverso il marketing. Si richiedono età superiore ai 25 anni immediata disponibilità e attitudine ai contatti umani. Si offrono inquadramento di legge e guadagni interessanti. Ulteriori informazioni agli interessati verranno date presso i nostri uffici lunedì dalle ore 9.30 alle 12.30, 15 alle 18. Per appuntamento telefonare al n. 535.340 lunedì 18 c.m.

A.A.A. ASSUMIAMO purché residenti in Moncalieri, Chieri, Nichelino, Torino Sud, 2 elementi militesenti cultura media moralità ineccepibile per organico nazionale società. Ricerchiamo inoltre 3 elementi maschili con buona presenza giornale opere assumere per incarico di fiducia presentarsi P.I. Basile v. Tenivelli 14 a (Borgo Ais) Moncalieri sig. Zeppegno via Andezeno 37 Chieri.

A.A.A. AZIENDA milanese fama internazionale assume con decorrenza immediata personale maschile e femminile 18-28enne anche primo impiego libero subito. Offresi retribuzione superiore alla media, inquadramento sindacale. Presentarsi ore 9-12 15-18 ufficio del personale corso Unione Sovietica 61.

A.A.A. SOCIETA' internazionale cerca 8 ambosessi minimo 23enni con titolo di studio superiore. Si assicurano fisso mensile, provvigioni e previdenza di legge. Presentarsi in via S. Francesco da Paola 19, 3° piano dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 16.30

A.A. PER apertura ufficio Settimo Torinese cercansi 23 ambosessi con auto 23-45enni liberi anche dopo le 17 e sabato. Guadagno minimo 500 mila-1 milione 200 mila. Tel. oggi 011 290148 domani 011 834452

ACQUISITORE immobiliare Società in forte espansione cerca. Si richiede: esperienza, capacità di lavoro autonomo, volontà d'affermazione. Si offre: inquadramento di legge, percentuali nettamente superiori alla media d'uso, carriera programmata. Per informazioni tel. 513016

AD elevato società immobiliare assume impiegata dinamica volenterosa speciale attitudini commerciali. Tel. 011 518.917

AGENZIA assicurazioni assume elementi ambosessi varie elementari. Stipendio e provvigioni. Tel. 580831

AGENZIA immobiliare cerca per ampliamento settore Acquisizioni geometra in pensione o media età. Si richiede massima serietà e volontà, dinamismo, buona conoscenza del settore, auto propria. Scrivere dettagliando a «Publikompass 80 — 10100 Torino».

ALFA Romeo concessionario zona di Bra per sviluppo propria organizzazione ricerca personale maschile militesente spicccata attitudine commerciale. Tel. 0172 413600 ore ufficio

ASSUMIAMO capo ufficio amministrativo pratico banche preferenza contabilità industriale chiusura bilanci possibilmente pratico contabilità meccanizzata. Offriamo posizione di prestigio con reali possibilità di carriera livello dirigenziale stipendio superiore alla media. Preghiamo interessati voler inviare domanda dettagliando curriculum Werueka Pagowe, corso Moncalieri 381 Torino.

ASSUMIAMO geometra o ingegnere con esperienza in piccola impresa costruzione per appuntamento telefonare 519.997

ATTITUDINE lavoro esterno, indipendenza, professionalità, durata, esclusa vendita libri oppure sistemi, ambosessi minimo 21 anni, seri, cerca società nazionale servizi, 5 giorni settimanali, 6 ore giornaliere. Residenti Torino, Asti, Alessandria, Cuneo, Novara, Vercelli. Telefonare 011 531.760

AZIENDA commerciale cerca impiegato esperienza precedentemente acquisita tenuta magazzino carico scarico meccanizzato e ricambi articoli meccanici per lavoro autonomo. Telefonare dalle 14 alle 15 al N. 241.730.

AZIENDA commerciale ricerca 4 elementi maggiorenni. Requisiti dei candidati dovranno corrispondere all'ambiente di lavoro in cui opereranno, modesto dinamico aperto all'iniziativa personale ed alla collaborazione. Offresi: dopo un addestramento professionale completamente retribuito più incentivi e premi. Effettiva possibilità di carriera e a breve scadenza. Telefonare ore ufficio lunedì al 535.936

AZIENDA nazionale offre sicurezza e continuità di lavoro guadagno all'emiscuo. Richiede volontà età 20-40 residenza in Torino Asti Cuneo titolo di studio medio superiore. Per appuntamento tel. domani al 337.480

AZIENDA seleziona minimo 22 anni con buona cultura comunicativa e disponibilità immediata. Tel. 518.466 lunedì

CERCASI parcografari primo impiego libera subito. Scrivere «Publikompass 78 — 10100 Torino».

CERCHIAMO consulenti 3 mesi persona paziente auto per attività commerciale su base e provvigioni. Telefonare 649.894

CERCO per Biella (VC) Al To una direttrice con cauzione 5 abili commesse 3 estetiste. Telefonare 011 603.0011 - 607.799

COMMERCIALISTA ricerca ragioniera e stenoimpiegata con esperienza in libri sociali pratiche societarie preferibilmente acquisite presso studio di commercialista massima riservatezza. Precisare esperienze presso e referenze. Scrivere «Publikompass 5367 — 10100 Torino».

COSTITUENDA filiale gruppo internazionale ricerca 5 giovani max 27 anni dotati comunicativa e indipendenza. Richiedesi diploma e disponibilità immediata 350-400 mila mensili inquadramento di legge. Telefonare 553.359

DITTA cerca segretaria veramente valida esperienza Torletta cultura. Tel. 368.988 mattino ore 8-9.

DITTA commerciale cerca impiegata laureata ufficio buona conoscenza stenodattilo anche primo impiego. Scrivere «Publikompass 8000 — 10100 Torino».

DITTA rappresentanze cerca stenodattilografa e lavori ufficio veramente capace conoscenza francese eventuale inglese. Scrivere «Publikompass 8084 — 10100 Torino».

DOTTORE commercialista o ragioniere 30-35enne pratico contabilità generale contabilità lavorazione magazzini e tutte operazioni amministrative in genere preferibilmente proveniente da industria metalmeccanica assumerà subito. Manoscrivere referenziando a «Publikompass 57 — 10100 Torino».

FINANZIARIA cerca acquisitori esterni del ramo e provvigioni settori commercio, retribuzione adeguata proprie capacità. Per informazioni tel. 481.114

FIRMI S.p.A. cerca per inserimento proprio organico settore intermediazione immobiliare capaci acquisitori venditori con esperienza biennale nel settore e solide referenze. Si offre trattamento economico commisurato alle reali capacità tale da rendere l'inserimento nell'azienda di sicuro interesse per i candidati. Telefonare per appuntamento 561.970 561.969.

GAIOTTO immobili assume personale di vendita e acquisizione con esperienza auto propria stipendio 2° livello e provvigioni. Tel. dalle 15 alle 19 al 488932

GRANDE magazzino provincia Cuneo ricerca per la propria organizzazione interna impiegato-a da adibire alle vendite di abbigliamento di materiali edili. Titolo preferenziale richiesto o diploma scuola d'arte, possibilmente con esperienza specifica di vendita nel settore edile. Scrivere inviando curriculum con eventuali prezzo a Bertolino publicità 470 Fossano

GRIMALDI SpA assume a tempo determinato impiegata disponibile subito età massima 25 anni. Richiedesi perfetta dimestichezza cultura superiore. Offresi inquadramento 3° livello settore commercio. Tel. per appuntamento al 538.352.

IMMOBILIARE assume due agenti esperienza acquisizione offre alto fisso inquadramento di legge provvigione del 10 del cento su utile. Tel. 500595 ore 9-12

IMPIEGATA/O esperienza e vigilie tedesco francese pratiche import export cerca società Torino. Dettagliando. Scrivere Publikompass 35 — 10100 Torino.

IMPIEGATO/A perfetta conoscenza contabilità generale libri e adempimenti fiscali tributari cerca azienda per lungo assunzione. Telefonare 491.890

IMPRESA costruzioni edilizia cerca capo cantiere per lavori Piemonte esperienza primario cantiere conduzioni cantieri. Richiedesi referenze e curriculum. Telefonare 747.358

IMPRESA edile cerca capomastro pratico esperienza, serietà. Per informazioni tel. ore ufficio 519677

IMPRESA edile cerca esperto assistente di cantiere. Telefonare 986.4357

INDUSTRIA farmaceutica prodotti largo consumo cerca consulenti tecnici commerciali. Si richiede: età tra 25-35 anni, presenza, attitudine capacità, conoscenza lingue, disponibile. Telefonare con immediata introduzione presso classe medica nelle province. To-Cn-Al-At. Scrivere Casella 99 - C. Puccioni Bettolini 20052 Monza (Milano)

INGEGNERE 30-35enne non 1° impiego assume subito importante industria termotecnica preferibilmente proveniente dal settore termo tecnico o pratico lavorazioni officine meccaniche. Manoscrivere referenziando a «Publikompass 56 — 10100 Torino».

LA Centri Gelzoni ricerca personale femminile 21-30 anni, diplomato frequenteranno un corso di addestramento pratico della durata di 5 settimane retribuito con L. 400.000 circa di cui 250.000 a titolo di borsa di studio. E' previsto per gli elementi che supererano il corso inquadramento a norma di legge. Presentarsi lunedì ore 10.30-12, 15-17.30 in via Pietro Micca 10 3° piano

PERITO meccanico 28-30enne assumiamo subito per ufficio produzione ed analisi tempi ed metodi lavorazioni pratico lavorazioni meccaniche serie parte lavorazioni lamiera presse saldatura carpenteria metallica celebrerà. Manoscrivere referenziando a «Publikompass 54 — 10100 Torino».

PRIMARIA società di servizi ricerca per propria filiale di Torino segretaria cultura universitaria, bella presenza, spiccata attitudine rapporti umani, stenodattilo, precedente esperienza lavorative. Offresi assunzione con inquadramento contrattuale ed inserimento in ambiente di lavoro giovane e dinamico. Se in possesso dei requisiti richiesti telefonare per appuntamento Grim S.p.A. 502.377.

RAGIONIERE 25-30enne pratico rivolgimenti magazzini carico scarico organizzazione contabilità industriale contabilità merci di operaie possibilmente proveniente da industria meccanica assume subito industria zona Moncalieri. Manoscrivere a «Publikompass 54 — 10100 Torino».

SEGRETARIA per direzione commerciale perfetta conoscenza lingue francese ed inglese assume subito industria meccanica settore lavoro centro Torino. Manoscrivere referenziando a «Publikompass 75 — 10100 Torino».

SEGRETARIA/O ottima conoscenza tedesco e francese stenodattilo cerca società rappresentanze estere. Tel. 534.009 - 542.091

SERI referenziati per delicata attività settore metalli preziosi anche a tempo libero cercasi. Telefonare solo per appuntamenti al 534.235

SOCIETA' commerciale in espansione assume diplomati e maturandi con auto anche primo impiego, oltre allo stipendio incentivi carriera. Sciarra, via San Tommaso 24, 4° piano.

SOCIETA' immobiliare cerca giovani ambosessi per facile lavoro d'informazione esclusivamente esterno. Telefonare per appuntamento 541.586

SOCIETA' immobiliare cerca ambosessi per acquisizione vendita richiedesi serietà dinamismo facilità contatto umano auto propria. Offresi base e provvigioni tel. 789.306 790.3056 signor Manera

SOCIETA' immobiliare ricerca studenti per facile lavoro esterno, presentarsi corso Vittorio 108 Fidim.

UFFICIO zona largo Tirreli assume apprendista impiegata, a 15-17enne. Scrivere «Publikompass 9139 — 10100 Torino».

VOLETE vendere caffè poco tanto ovunque? Casella postale 4 Sciarborasca (Ge). Telefonare 010.918.8094 ore 14-15.30 oppure sera.

tecnici

A.A. IMPORTANTE società operante settore E.D.P. cerca in tutte le province del Piemonte e Liguria ambosessi media cultura da addestrare come operatori programmatori elettronici per unità IBM Honeywell. Breve training serale in tutte le città e Torino solo di sole pratiche possibilità buoni stipendi iniziali per ben qualificati. Per appuntamento telefonare 02 300.401, 02 270.609 oppure scrivere Welcher via Pergolesi 31 Milano.

AZIENDA elettrotecnica in Torino cerca tecnici elettronici capaci per reparto collaudi. Telefonare 772.338 ore ufficio.

OFFICINA artigiana meccanica medio peso ante varie cerca capo officina esperto con titolo di studio appropriato. Scrivere Publiman 503 — 14100 Asti

OFFICINA meccanica artigiana ricerca un tecnico tempi e cicli di lavorazione con esperienza macchine controllo numerico. Scrivere Publiman 590 — 14100 Asti

OFFICINA meccanica artigiana ricerca un tecnico esperto in analisi e preventivi. Scrivere Publiman 591 — 14100 Asti

OFFICINA meccanica con esperienza in progettazione ingegneria. Scrivere Publiman 503 — 14100 Asti

dirigenti

CAPOCANTIERE per costruzione CNR in Torino Mirafiori cercasi. Tel. 02 008581 02 808333 segnalando disponibilità

DIRETTORE tecnico a cui affidare l'organizzazione della produzione ancora ricerca per proprio stabilimento Oval Torino. Si richiede notevole esperienza nel campo della carpenteria metallica e della lavorazione lamiera con profonda conoscenza delle attrezzature lamiera e conduzione del personale. Scrivere «Publikompass 5356 — 10100 Torino».

8 Rappresentanti

A. IMPORTANTE società ricerca uno 3 venditori per le province di Cn e To offresi minimo garantito 500 mila alle provvigioni, inquadramento. Telefonare per appuntamento 011 309 0349

ASSUMIAMO giovani volenterosi da avviare carriera rappresentante vendita articoli igiene domestica Torino Pavia Savona ottimo portafoglio clienti guadagno superiore alla media. Telefonare 011 831.854 Emmesi corso Chieri 38, Torino.

CERCASI rappresentante impegnato max 25 anni nella zona settore elettrico auto sembrerebbe per Piemonte. Telefonare 805.720.

CERCASI rappresentante articoli promozionali pubblicitari per appuntamento. Telefonare ore ufficio al 910.356

CERCASI venditore per province Cn e Al ambosessi tecnici gomma e plastica settore terra meccanica agricole ecc. portafoglio clienti eccezionale inquadramento Enasarco possibilmente residente zona libero subito. Telefonare 011/249.0491

DITTA lavorazione lamiera zona Leinì cerca rappresentante anni 25 in su. Telefonare 998.0401 ore pasti. Telefonare 215.424

GIOVANI venditori auto trattamento Enasarco cerca concessionaria Motorcar via Carelli 110 tel. 636.824

IMPORTANTE industria materassi e mobili ricerca per zone AT AL CN VC NO TO e provincia introdotti-produttivi rappresentanti con attivi. Offresi interessanti condizioni remunerative portafoglio clienti nome possibilità guadagno. Scrivere «Publikompass 79 — 10100 Torino».

NASTRI adesivi agente di vendita cercansi introduzione provincia Cuneo vasta offerta. Scrivere Publiman 27 M — 12100 Cuneo.

SOCIETA' **di importanza nazionale affermata nel settore dei distributori di asciugamani automatici ricerca giovani agenti di vendita esclusi. Per comunità, industria, locali pubblici per Torino e provincia. Si offre un rapporto di lavoro regolato dal contratto agente di commercio, Enasarco e si richiede esperienza maturata nel settore dei beni di largo consumo e la disponibilità di auto propria. Si prega di inviare curriculum indicando un recapito telefonico e orari di reperibilità. Scrivere a: «Publikompass 51 S — 20122 Milano».**

SOCIETA' import export settore orologi cerca rappresentante introdotto orologerie e gioiellerie anche in abbinamento per Torino e provincia. Telefonare 634.235

9 Lavori a ore

domande

MODELLATORE in legno esperto modelli capo reparto ricerca lavoro o stampi pressato da mezzo ore mese zona Beinasco. Telefonare 349.8884

SIGNORA referenziata offresi per assistenza malati e persone anziane domicilio e degenze. Telefonare ore pasti 713.272.

offerte

CERCASI a ore pensionato per consegne Torino e dintorni sede di lavoro Bruino. Tel. 9088434 9088435

10 Prestazioni consulenze

CERCASI disegnatori edili ovunque residenti. Scrivere Casella Postale 294 Carrara 54033

COOPE consulenza effettuano calcoli immediati rideterminazione di tutti i modelli e materiali dopo e richieste formazione assistenza e di modulistica esplicativa per l'attuazione della contabilità sindacale. Telefonare 329.8747 808.1470 ore ufficio

RAGIONIERE a tempo libero offresi per qualsiasi lavoro ufficio. Telefonare 351.410 dalle 13-15.

TECNICO pensionato accetta incarico valutazioni compravendita immobili assistenza etc. Tel. 501076 al mattino Bosco

15 Autovetture

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA concessionaria Fiat con nuovo centro assistenziale consegna 48 ore Ritmo 60 vantaggiose più consumi anticipo ribassato Saab 36 rate. Oppure Leasing centro autoccasioni con garanzia 6 mesi. Permute vantaggiose lunghe rateazioni con minimo anticipo 500, 126, 127, 128, Ritmo, 131, 132, A 112, Dyane, Dyane 6, R4, R5, R6, Alfasud, Citroën GS, Fulvia coupé, Beta coupé, Peugeot 104, cordialmente vi aspettiamo all'Autofrancia corso Francia 341 (sabato aperto tutto il giorno).

A.A.A.A.A.A.A.A. AFFRETTATEVI molto vantaggiosi:

MERCATO AUTOCARRI
VEICOLI COMMERCIALI
VEICOLI SPECIALI
CARRELLI ELEVATORI
NUOVO E USATO

Pellegra Trasoli, tel. 413557 725748 725884 Crescentino corso Francia zona Aeronautica (Torino). Aperto anche sabato mattina.

A.A.A.A.A.A.A.A. ASSICAR a Nichelino via 25 Aprile 97, nuovo punto vendita Talbot Simca. Vi mettiamo a vostra i nuovi locali. Avrete così modo di conoscere i prezzi e confrontarli sulle nuove che voi desiderate. In 48 ore e vi ritorneremo il parco usato che comprende 300 autoccasioni. Vi elenchiamo alcuni modelli: 500 71 72 73, 126 73 74 76 77, 127 75 76 77 78, 128 73 74 77, 124 72 73 74, 131 78 79, 132 77 78, Alfetta 76, Giulietta 78, Beta coupé e berlina, Fulvia coupé e berlina, A112 e Abarth, Horizon 1100 1300, Sunbeam TI, Volkswagen, Peugeot, Alpine Renault R5 R6. Simca 1000 1100 1307 1308. Visite 6 mesi e molte molte altre. Assicar è a Nichelino via 25 Aprile 97 e via 25 aprile 63 angolo via Pragora Assicar telefono 621.182 - 623.331 - 627.1905

A.A.A.A.A.A. AUTOCOMMERCIO dispone A 112 E, Abarth, 127, 128, Ritmo 65-60-75, Fulvia coupé, Beta 1.6 coupé 1.3, Alfa Sud, Giulietta 1.3, Ritmo CL, Simca 1307 S, 131 Super 1.3, 1.6, 132 2.0, Mercedes W 50, Rocco R5 TS, R 14 TL, 131 2.5 Diesel garanzia 6 mesi a rate senza cambiali ovunque anticipo. Autocommercio corso Orbassano 72 telefono 581.008 (aperto anche il sabato tutto il giorno)

A.A.A. AUTOGESTEFANI esposizione di vetture provenienti da privati e vetture per cui non abbiamo mai avuto reclami. Visitate il nostro centro per la scelta, quelle che stanno aspettando. Autogestefani corso Grosseto 15 anche sabato tutto il giorno.

ACQUISTIAMO di persona vetture recenti non sinistrate offriamo il prezzo più alto per contanti alla compravendita corso Orbassano 77 (aperto anche il sabato tutto il giorno).

ACQUISTIAMO pagando massimo 126, A112, 127, Ritmo, 131, 132, Alfa, Horizon, Bmw, Beta. Corso Racconigi 5 tel. 458.091

ACQUISTIAMO urgentemente Fiat 126, 127, 128, 131, Ritmo, in buone condizioni pagamento contanti. Salauto corso Traiano 119 Torino

(continua)

Un modo nuovo, comodo e conveniente di abbonarsi al giornale

con pagamento mensile posticipato

dal martedì alla domenica a **LA STAMPA**

il lunedì a **STAMPA SERA**

E' sufficiente avere il conto corrente presso una delle seguenti banche

BANCA POPOLARE DI NOVARA
CASSA DI RISPARMIO DI TORINO
ISTITUTO BANCARIO S. PAOLO

per ricevere il giornale per posta, senza aggravio di spese, entro la mattinata.

ADDEBITI MENSILI

per 6 giorni la settimana	per 7 giorni la settimana	per 5 giorni la settimana
L. 5800	L. 6700	L. 5300

A TORINO chi desidera usufruire dell'apposito servizio di recapito entro le 7,30, può pagare ogni mese su conto corrente bancario un modesto sovrapprezzo che, però, complessivamente limita a L. 300 la spesa per ogni copia ricevuta.

Per informazioni rivolgersi agli sportelli delle Banche sopraindicate oppure telefonare a **LA STAMPA** - ufficio abbonamenti telefoni 656.8334 - 656.8335.

DIESEL O BENZINA BERLINA O WAGON

VIENI A PROVARE LE NUOVE VOLVO E LA LORO SICUREZZA DINAMICA

Quella sicurezza completa, e non solo attiva e passiva, che ti farà gustare il piacere della guida chilometro dopo chilometro in qualsiasi situazione. Grazie alla "Sicurezza Dinamica" saprai sempre come si comporterà la tua VOLVO di fronte alle difficoltà. La Qualità VOLVO è fatta anche di questo

VOLVO

Valenza Po (Alessandria) — RAITERI E CALIZZANO, Via Martiri di Cefalonia, 29 - Tel. 91454

Asti — CONSULAUTO MAGGIORA di G. Maggiora Via E. Filiberto, 12-14 - Tel. 55377

Biella — GARAGE CENTRALE s.n.c. di Pagella e Donis Corso Europa, 6 - Tel. 29850

Alba (Cuneo) — F.lli VEGLIO, Via Rossini, 12 - Tel. 4811

Cuneo — V.A.R. s.r.l., Corso De Gasperi, 21/23 - Tel. 55466 55467

Borgomanero (Novara) — FONTANA GIUSEPPE, Via Novara, 95 - Tel. 81944

Novara — TOTAUTO s.r.l., V.le Roma, 34 - Tel. 453800

Torino — ZUAN-CAR s.r.l., Corso Matteotti, 61 - Tel. 517983/530324

Vercelli — BRICCO ANTONIO, Via Monviso, 43 - Tel. 392150

Una nuova generazione di strumenti «Tac»

Diagnosi col computer

Verso macchine ad altissima velocità capaci di leggere a tre dimensioni nel cervello, nel cuore e nel torace dell'uomo

MILANO — Alto, sorridente, molto «inglese», il sessantenne ing. Godfrey Hounsfield — premio Nobel '79 per la medicina — è venuto a Milano a parlare degli ormai quasi 10 anni del suo T.A.C. la macchina capace di leggere a 3 dimensioni nell'interno del cervello, del torace e dell'addome. Un progettista di elaboratori elettronici, premio Nobel per la medicina, è segno dei tempi, gran indice dell'attuale fattiva collaborazione tra medicina, matematica, fisica, informatica e sistematica. E' davvero un decennio storico quello che ci siamo lasciati alle spalle, di incredibile progresso tecnologico al servizio della salute.

Lo sappiamo ormai tutti — a livello di esperienze individuali, e sociali — che cos'è il Tac: 100 volte più sensibile dei raggi X, incruento, obbediente come un robot, è capace, nel far per così dire, a fettine sottili (13 mm di spessore) il corpo umano — una fetta ogni 30 secondi, 300.000 rilevazioni ogni fetta, più di 100.000 «punti» tra il bianco ed il nero per ogni immagine — di rilevare e definire particolari minimi, delle dimensioni di una capocchia di spillo: il tutto con una dose medio-minima di esposizione ai raggi X. Ma che cosa c'è di nuovo in questo rivoluzionario campo di realizzazioni medico-ingegneristiche?

Godfrey Hounsfield

Che cosa promettono le «nuove generazioni» — le cosiddette «macchine svelte» — del Tac? E' davvero prossimo il futuro dell'esplorazione diagnostica computerizzata con sofisticate (e costosissime) macchine a «positroni» (con annesso ciclotrone) o addirittura senza più raggi X? Entro 10-15 anni — si è detto a Milano — verranno altre macchine, straordinarie, le une per le sempre più pressanti esigenze della diagnosi quotidiana, le altre, speciali e particolari per la ricerca scientifica (quella neurofisiologica, ad esempio).

Macchine ad altissima velocità di «lettura» (1/60 di secondo) potranno dare immagini, per così dire «congelate» delle strutture del cuore (organo che, per la sua caratteristica di eterna mobilità, sfugge per ora al Tac); e potranno proprio perché sincronizzate col cuore in movimento, tradurre in immagini statiche persino i nascosti segreti delle nostre coronarie (e forse persin quelli della crisi di endoarnia).

Si arriverà, forse, a disporre di macchine diverse per le diverse diagnosi: esisteranno, quindi, forse, «malati da Tac» (per la ricerca diagnostica di base), «malati da Dsr» («ricostruttore dinamico spaziale») o da Mnr («risonanza magnetica nucleare»): metodo, questo, più «lento», che utilizza campi magnetici e non più radiazioni (La Stampa, 15 luglio '79) forse davvero capace di dare molte informazioni diagnostiche generali o complementari.

Ci saranno macchine «veloci», molto complesse e costose (non perché il «consumismo tecnologico» le chiede ma perché diagnosi e ricerche speciali ne avranno bisogno) e macchine «lente», relativamente poco costose, per la routine di buon livello diagnostico. «Ciascuno di noi — ha detto Hounsfield — pensa con nostalgia alla sua vecchia prima automobile: ora è andato oltre, su macchine, se non più veloci, più affidabili, sicure e svelte. La complessità delle macchine, in ogni campo del progresso, è ormai d'obbligo. Questo non significa che domani il Tac di oggi sia già superato e sorpassato. Arriveremo, perché il progresso obbliga, a macchine più elettive e selettive».

Con questi dati e con queste promesse, sta davvero per cambiare la faccia della medicina? Non basta certo una macchina, anche se prodigiosa come il Tac — lo sanno bene i medici e gli specialisti che quotidianamente e utilmente ricorrono al suo aiuto — a mutare miracolosamente i tanti problemi delle diagnosi mediche. C'è però garanzia che un gran passo avanti è stato compiuto per un settore importante della diagnosi precoce, per il rigore e la completezza di molte diagnosi, per il beneficio della salute: e che l'eterno «buio» di mille zone inaccessibili del corpo umano è ormai finalmente rotto.

Ezio Minetto

Teoria sessuale per il cancro cervicale

LONDRA — L'esistenza di un collegamento tra il cancro cervicale e la condotta sessuale è stata nuovamente ipotizzata da un ricercatore britannico.

Il dott. Richard Mould, da una indagine condotta su mille 175 pazienti, ha osservato un notevole incremento di casi di cancro cervicale (che colpiva in passato soprattutto le donne oltre i 50 anni) nelle donne giovani.

Mould ritiene che la nuova tendenza possa essere collegata con la mutata condotta sessuale delle donne, che tendono ad avere regolari rapporti sessuali sempre più precocemente.

La leucemia curata col trapianto del midollo

SANTA MARGHERITA LIGURE — Il trapianto del midollo osseo per la cura della leucemia è stato illustrato a Santa Margherita Ligure in un convegno, patrocinato dalla Regione Liguria.

La nuova terapia è stata illustrata dal prof. Alberto Marmont, primario della divisione di ematologia dell'ospedale genovese «San Martino». Come prima cura — è stato detto — si somministra al paziente una dose «sopraletale» di farmaci e di cobaltoterapia che provocano la distruzione totale del midollo osseo e un possibile superamento della malattia.

I risultati di una recente inchiesta condotta in Italia

Meno esposta ai rischi del cancro la madre che allatta i suoi figli

Mentre un tempo, neppure molto lontano, era norma indiscussa (a meno di una vera «agalattia» o di particolari stati morbosi) che la madre allattasse il proprio nato, in questi ultimi decenni è andato sempre più estendendosi l'allattamento artificiale.

Per contro, anche da parte dei pediatri, si sta affermando l'opportunità d'incentivare sempre più l'allattamento materno, la cui superiorità è indubbia, sia dal punto di vista sociale che psichico e sanitario. Diversi fattori contingenti hanno certo favorito l'allattamento artificiale specie per la maggiore comodità della metodica in rapporto alle condizioni di vita e di lavoro della donna, e per i cospicui interessi economici che stanno a base dell'allattamento artificiale.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha rimproverato la diffusione del latte artificiale (in quanto può favorire il diffondersi delle malattie infettive (per la più facile contaminazione) specie nei Paesi del Terzo Mondo (dove si è rilevato un aumento della mortalità dei lattanti una volta protetti sino ai due anni dall'allattamento materno), e perché può altresì favorire una cattiva nutrizione (quando il prezzo elevato del latte in polvere induca ad una eccessiva diluizione).

La superiorità dell'allattamento materno — che a Ferrara, ha fatto sorgere un «comitato pro allattamento al seno» — è suffragata da molte osservazioni. Col latte materno (innanzitutto viene ad essere meno repentina l'interruzione dei 9 mesi di «simbiosi materno-fetale»; i bimbi allevati al seno materno inoltre — dicono le statistiche — rimangono più legati alla famiglia e meno facili a deviare da una retta condotta di vita. Il latte materno, poi, ha una composizione che può essere soltanto imitata dai latti artificiali, specie per quanto riguarda la percentuale dei suoi componenti basilari (proteidi - lipidi - glicidi); ma questo, ovviamente non è tutto.

Ben altri fattori, che sfuggono alla possibilità di una somministrazione artificiale, sono essenziali: non ultimo quello che la madre trasmette con il latte anti-corpi immuni atti contro talune malattie infettive nel primo mese di vita. Non per nulla sono state istituite le «Centrali del latte materno» ed in talune malattie dell'apparato gastro-intestinale solo il latte di donna può salvare la vita del neonato ad allattamento artificiale.

Una recente osservazione sull'utilità dell'allattamento al seno è quella che si ricava dalle statistiche sul carcinoma della mammella. I dati esaminati sembrano confermare l'esistenza di uno stretto legame tra sviluppo economico e sociale e diverso «tenore di vita» nelle varie regioni d'Italia e mortalità per tumore alla mammella. Minore mortalità dove la Madre allatta di più: su 100.000 abitanti la mortalità è del 5,3 in Basilicata, 7,8 in Calabria, 7,4 in Sardegna, e per contro il 18,1 in Lombardia, 17,9 in Piemonte e 22,3 in Liguria.

Emilio Robecchi

Cinquemila dosi antipolio inviate a Manila

ROMA — Cinquemila dosi di vaccino antipolio sono state inviate a Manila. Il quantitativo di medicinali, per un peso di oltre una tonnellata, fa parte di una donazione effettuata dal Rotary International. Il prezioso vaccino, particolarmente richiesto nel Paese asiatico, è stato consegnato simbolicamente all'ambasciatore Flores, nel corso di una cerimonia.

Perché rifiutiamo di comprendere il loro linguaggio

Abbiamo paura dei bambini?

MILANO — Il discorso del gioco, dell'immaginario della fantasia, è quello nel quale il bambino troverebbe le proprie ragioni d'essere, la naturale fisionomia: in famiglia è rifiutato («Sbrigati, non perdere tempo, sei sempre nelle nuvole, hai fatto i compiti?») e nella società, in seguito, anche. In questo modo l'essere umano vien via via formandosi perfettamente integrato nei vari tipi di sistema sociale in cui gli tocca vivere.

Una volta adulto, a condizionarlo sarà tutta una rete sottile di pregiudizi, abitudini, comportamenti: di avere perduto — o diminuito, o deteriorato — la sua gioia, la sua voglia di vivere non si accorgerà nemmeno più, o solo molto di rado. La relazione del professor Tony Laine, direttore del centro ospedaliero di Bartheleimy, alla tavola rotonda «La solitudine del bambino» è stata disamina lucida e ad ampio respiro non solo della condizione specifica dei bambini ma anche di tutto un modo di vivere nel quale inevitabilmente, il bambino finisce con l'essere solo in quanto «non ascoltato».

«Non ascoltato come lo sono tutti i diversi», ha precisato Laine, «perché il loro linguaggio può costituire un pericolo per la saldezza delle opinioni e delle istituzioni dominanti». E' lo stesso meccanismo che esclude i «matti» e che alimenta il razzismo. Gli esclusi quasi sempre si rinchiudono, si autoemarginano; perduto il gusto di imparare il mondo, sono condannati a non poter mai diventare intelligenti. I singoli perdono la loro vita, e la collettività perde un enorme potenziale di risorse.

Organizzata dall'assessorato alla cultura e dalla fondazione «Jan Amos Comenius» (il pedagogo che, nel XVII secolo, ammoniva a che l'educazione si estendesse a tutte le scienze della natura), la seconda edizione della serie di seminari pubblici — sul, in un grand hotel vicino alla stazione centrale, ogni giovedì sera, a partire dal 14 febbraio — si è aperta con questa riunione in cui, oltre a Laine, sono stati relatori i professori Michele Zappella, primario del servizio di neuropsichiatria infantile all'ospedale di Siena, Alberto Oliverio, ordinario di psicobiologia alla facoltà di scienze a Roma, e Alessandro Cavalli, direttore dell'istituto di sociologia all'università di Pavia.

«I bambini sono i personaggi meno soli della società», ha esordito (nemmeno poi tanto provocatoriamente) quest'ultimo. «Infatti» ha continuato «siamo noi adulti che proiettiamo verso di loro i nostri problemi; e i problemi reali non sono la solitudine, bensì l'incapacità di stare soli. Oggi, se ci succede di non sapere cosa fare, ci troviamo in un vuoto enorme e terrorizzante». Perciò vogliamo vedere gente tutti i giorni, in ogni momento: sono i puntelli del gradimento altrui, ci sentiamo franare.

«I rapporti», ha detto Cavalli, «sono sempre meno coinvolgenti: sociali e basta ristretti al proprio ambiente e basta. Diamo poco e, tutto sommato, esigiamo anche poco». Non così per i bambini, che hanno bisogno di rapporti «reali, veri»; ma persino a loro gli adulti — inariditi — rifiutano un coinvolgimento emotivo profondo. Per tutto il resto della vita cercheranno poi di recuperare quell'integrità e quella voglia di «comunicazione» autentica. «Una nostalgia sommersa», l'ha definita il professor Cavalli, «che può dare vita alla forma più triste di solitudine».

Ornella Rota

un libro per voi

Il ritorno magico di Virginia Woolf.

In un solo volume della prestigiosa collezione I Meridiani, a cura di Sergio Perosa, le opere fondamentali della scrittrice.
I tre capolavori narrativi, **La signora Dalloway, Gita al Faro** e **Orlando.**
E un'ampia scelta di scritti vari e di lettere con i **Saggi. Una stanza tutta per sé** e pagine dal **Diario di una scrittrice.** Un volume estremamente "rappresentativo", indispensabile per conoscere l'arte e il pensiero di Virginia Woolf.

MONDADORI

GALLERIA BODDA
TORINO - Via Cavour 26 - Tel. 512.762

ASTA

Notevole collezione dipinti dell'800 fra i quali: Cazin - Monet - Manet - Renoir - Barbudo - Bouvet - A. Solinas - Issupoff - Haffner - Tennant - Richard - A. Bernard - Pratella - Bo - Bossoli - Pasini - A. Tommasi - Romitl - Gola - Fattori - Gussoni - Cavalieri - Bertea - Morbelli - Grosso - A. Zoppi - Spadini - Rivaroli - Delleani - Mancini - Ricciardi - Carozzi - Gioli - Follini - Cargnel - Schiavoni - Pellegrini - Corsi - Allason - Renucci - Borsa - De Carolis - Brancaccio - Colmo - Mantovani - Irolli - Kienerk - Coromaldi - Moretti F. - Sartorelli - Volpe - A. Piatti - e molti altri. Opere antiche dal XIV al XVIII secolo fra i quali Patinir - Pater - Brakenburg - Fondo Oro - Icone - opere di olandesi e fiamminghi - italiani ecc.
Oggetti ed arredi vari - mobili ecc. provenienti grande raccolta privata ed affidata in vendita per il libero realizzo al miglior offerente.

CATALOGO ILLUSTRATO IN SEDE

Esposizione: domenica 17 - lunedì 18 c.m. Orario dalle 10 alle 12 dalle 16 alle 19,30

ASTA - Martedì 19 - Mercoledì 20 - Giovedì 21 - ore 21 - Sabato 23 febbraio ore 17

Le lettere della domenica

Degna cornice alla tela di Levi

Vorrei dare il mio senso esatto a una frase contenuta nel bel servizio di Francesco Rosso «Arte e mondo contadino 1945-1980» (*La Stampa* del 26 gennaio). A un certo punto Rosso osserva che la bellissima tela di Carlo Levi «Italia 61», dopo la sua esposizione nel padiglione della Lucania, «passò nei depositi dei musei torinesi e, dopo alcuni anni, passò nei magazzini dei musei di Matera». Come a dire: la sorte di questa rara opera è di passare da un magazzino all'altro.

Devo chiarire che, lungi dal confinarla, l'amministrazione comunale, in collaborazione con la Fondazione Levi della Basilicata e con il contributo finanziario della Regione e della Provincia di Matera, ha voluto appunto approntare per l'opera «Italia 61» una dignitosissima collocazione.

L'opera, che misura per più di ventidue metri ed è quindi di difficile collocazione, ha avuto bisogno di ricerche attente per trovare innanzitutto un contenitore che avesse l'ampiezza e la dignità necessarie, che si sono poi riconosciute nel monumentale Palazzo Dunì. E poi di un accurato restauro dell'ambiente.

Come si vede, un impegno e non breve lavoro per sottrarre definitivamente l'opera ai «magazzini», per restituirla alla luce e alle genti per cui Levi l'aveva fatta.

Antonio Fiammo, sindaco di Matera

Prendo atto di quanto dice il sindaco di Matera e mi rallegro che dopo tanti anni la grande tela di Levi trovi la sua giusta collocazione. l. r.

Mozart è grande ma con pochi amici

Ho letto con il consueto interesse l'articolo di Massimo Mila «Mozart di qua, Mozart di là», pubblicato il 9 febbraio. Se da un lato approvo interamente la definizione del genio mozartiano, d'altro lato mi sembra che le affermazioni relative «a un sempre maggiore numero di persone» interessate alle recenti realizzazioni cinematografiche siano dettate da un eccessivo ottimismo.

Non so quanto pubblico musicale a Parigi e a Londra alle rappresentazioni teatrali dedicate alla vita di Mozart, ma so che tutte le volte che desidero rivedere il *Flauto magico* di Bergman in qualche cinema di periferia provo immancabilmente la stessa avvilente sensazione: il numero degli spettatori oscilla da un minimo di sei a un massimo di dodici, non di più.

Siamo purtroppo ancora molto lontani dal considerare Mozart «una categoria dello spirito», un atteggiamento e un costume di solidarietà umana, di bontà e di rifiuto della sopraffazione».

Non posso invitare il professor Mila «a cenar meco», come Don Giovanni fa rivolto al Commendatore; posso però invitarlo a «rivedere meco» il film di Losey, dopo una ventina di giorni di programmazione. Comodamente seduti, senza paura di essere zittiti perché in compagnia di pochissimi altri appassionati, potremo tranquillamente parlare del genio immortale di Wolfgang Amadeus Mozart.

Alberto Cavaglion, Torino

Ceronetti crociato contro il Male

Seguo su *La Stampa* le esoteriche prose, pervase di umor biblico, con le quali Guido Ceronetti fustiga e condanna le mondane vicende quotidiane.

Ultimamente il nostro illustre Savonarola ha stabilito che l'Unione Sovietica personifica il Male assoluto. Ciò lo inquieta, gli alimenta sacri ardori da crociato. Solo un novello Prometeo che rapisca il Fuoco Atomico agli Dei del Mondo Libero e lo scagli sull'empia Babilonia riuscirà, forse, a placare l'ira veterotestamentaria di Ceronetti.

In tal caso, a impersonare il Male sulla terra, rimarrà la sola America; alla quale, come lo stesso Ceronetti afferma, si possono imputare solo peccati veniali: avere, ad esempio, inondato il mondo di gomma da masticare!

Paolo Mossetti, Torino

Lavoro ai giovani d'accordo, ma...

Com'era prevedibile, anche le assunzioni «a termine» fatte da Stato, Regioni ed Enti locali in applicazione della legge sull'occupazione giovanile diventano definitive.

Giustissimo che i giovani trovino un impiego, ma: trattandosi di impiego pubblico, l'assunzione andrebbe fatta attraverso regolari concorsi; non si fanno ipocrite leggi per contratti limitati nel tempo quando si sa che il tempo sarà in realtà illimitato: i posti devono nascere funzionalmente dalle necessità, mentre in questo caso furono inventate funzioni per assegnare i posti.

Guido Cobelli, Milano

Dodici lunghi anni per una sentenza

Articoli e lettere hanno parlato più volte dei problemi della giustizia in Italia, ma mi sembra che non sia stato individuato né tanto meno approfondito quello che io ritengo il male più grave: la lunghezza dei processi.

Anche i commenti sulle recenti misure antiterrorismo si sono fermati a considerare l'aspetto punitivo della carcerazione preventiva prolungata, che in alcuni casi limite può raggiungere i 12 anni. Ebbene: gli oppositori più accaniti hanno proposto che gli imputati possano uscire prima dal carcere, ma nessuno si è scagliato contro l'ipotesi — che è realtà — che occorrano persino 12 anni (!) per ottenere una sentenza definitiva.

E' questo il vero male della società italiana: le leggi servono per regolare la convivenza civile, ma se occorrono 12 anni per stabilire se uno le ha violate o no, chi si preoccupera di rispettarle?

L. De Michell, Novara

Ricevuta fiscale anti-prostituzione

Nell'articolo «Spionaggio fiscale anti-prostituzione» (1 febbraio) risulta che in Italia un milione di prostitute hanno un «fatturato di 11 miliardi l'anno». Se così fosse, in media incasserebbero 11 mila lire l'anno, il che non è verosimile. Ritengo che si intendesse scrivere 11 mila miliardi l'anno, il che significherebbe un introito netto da contributi previdenziali e da qualsiasi imposta di 11 milioni l'anno, neanche molto con l'inflazione che corre.

Propongo comunque che paghino l'Iva e che vi sia l'obbligo anche per loro della ricevuta fiscale con relativo bollettario vidimato. Non sono proprietario di ristorante, ma un povero pensionato da molti anni farente di vedersi confiscare ogni mese il 90 per cento della pensione Inps, con il pretesto del «cumulo». Fatti i calcoli, fra confisca, contributi e Irpef subisco un prelievo del 52 per cento di reddito e pensione insieme.

Carlo J. Wojtowicz, Trieste

Un'ingiustizia per gli insegnanti

A proposito del «furto di anzianità nella scuola» («Le lettere» del 20 gennaio) facciamo presente ai responsabili di tanta ingiustizia che chi ha lavorato per tanti anni nella scuola e ora si vede, per l'accordo governo-sindacati, cancellati illegalmente anni di faticoso servizio, è indignato per l'iniquo trattamento economico, ma ancor più per l'umiliante sopruso di cui è vittima.

Chi ora subisce i maggiori danni (con il decreto n. 163 del 29-5-1979 che non riconosce l'effettiva anzianità di servizio e «maturato giuridico») all'inizio della sua carriera fu trattato male perché giovane, adesso è trattato peggio perché non è più giovane.

G. Roggero, Torino e altre 156 firme

Treni soppressi nel Salento

In relazione all'articolo «Si annuncia in Puglia una guerra dei treni» (*La Stampa*, 27 gennaio) ritengo opportuno dare alcune informazioni.

L'orario che andrà in vigore dal 1° giugno 1980 deve tener conto, fra le altre, di una specifica esigenza: riservare sulle varie linee circa due ore libere da qualsiasi circolazione di treni, per permettere l'esecuzione di indifferibili lavori. E' stata quindi ricercata una utilizzazione selettiva delle risorse disponibili e per i treni a medio e lungo percorso si sono prese decisioni limitative solo nei casi in cui l'esistenza di soluzioni alternative riduceva al minimo gli inconvenienti per i viaggiatori.

In questo quadro generale si inseriscono i provvedimenti interessanti il Salento.

Milano-Pescara (Lecce). E' vero che col 1° giugno '80 è stata prevista la limitazione a Pescara del treno 2509, attualmente circolante da Milano a Lecce. Però è stato anche previsto che il treno 2507, finora circolante da Milano a Bari nel periodo estivo e da Bologna a Bari nel periodo invernale, sia reso originario da Milano in via permanente e prolungato su Lecce.

Milano-Bari (Lecce). E' stata effettivamente prevista la soppressione della tratta tra Bari e Lecce (ed anche da e per Taranto) dei treni rapidi 959 (Milano-Lecce) e 958 (Lecce-Milano), per una duplice considerazione. L'utilizzazione di questi rapidi nel periodo estivo di maggior traffico, nella tratta in questione, è stata inferiore rispettivamente al 20 per cento e al 12 per cento dei posti offerti.

Inoltre, l'orario del rapido 959 verrà posticipato di circa un'ora per consentire i lavori sulla linea adriatica, per cui la sua circolazione dopo Foggia sarà molto vicina a quella del rapido 911 Roma - Foggia - Bari - Lecce, che garantisce quindi anche il mantenimento della comunicazione da Milano a Lecce, sia pure con l'inconveniente del trasbordo a Bari.

In senso inverso, una comunicazione da Lecce, opportunamente adattata, consentirà di utilizzare a Bari, con buona coincidenza, il rapido 958 per Milano.

Ing. Corrado Midolo, Roma p. Direttore Serv. Movimento F.S.

Centrali a carbone perché no?

Si cercano fonti alternative al petrolio, si hanno dubbi sull'opportunità delle centrali nucleari e si propone timidamente un ritorno al carbone, che non inquina troppo, è abbondante, ha un inquinamento facilmente controllabile.

C'è un provvedimento legislativo per la costruzione di alcune centrali a carbone, ma i comunisti non sono d'accordo e non permettono che diventi esecutivo, non ho ben capito con quali motivazioni. Non vedo perché si debba rifiutare questa soluzione, anche se parziale: mi però che, tanto per fare un esempio, gli inquilini delle case che hanno ancora la caldaia a carbone per il riscaldamento si sono trovati avvantaggiati rispetto a quelli che sono passati al gasolio.

Marco Vinci, Alessandria

Chiesa, dogmi e Parola di Dio

Chiamato in causa nella lettera «Parola di Dio e la Chiesa?» (10 febbraio), mi sia consentito di rispondere. Il dogma, secondo la definizione del Dizionario Garzanti, è una «verità contenuta nelle fonti della rivelazione divina e come tale proposta ai credenti dal magistero della Chiesa». Ora la Chiesa dimostra «razionalmente» che un dato dogma è contenuto nelle fonti della rivelazione divina, cioè della Parola di Dio. Per conseguenza la Chiesa, proponendo i dogmi, propone la Parola di Dio, è fondata sulla Parola di Dio».

Stefano Vandone, Torino

Olimpiadi senza bandiere

Sul boicottaggio o meno delle Olimpiadi a Mosca, il mio parere, per quanto possa valere, è che i Giochi olimpici si debbano tenere nella sede prevista, però a determinate e irrinunciabili condizioni: 1) non vengano esposte le bandiere dei Paesi partecipanti; 2) non si svolgano le manifestazioni di apertura e di chiusura dei Giochi; 3) siano del tutto abolite le premiazioni agli atleti.

Infine i governi che hanno condannato l'Urss per i recenti fatti accaduti dentro e fuori quel Paese, invitino le popolazioni dei rispettivi Paesi a non andare a Mosca.

Marco Morando, Chieri

Una lingua unica ma artificiale

Vorrei riprendere l'argomento della lingua unica per l'Europa, trattato da Vittorio Gorresio nel suo articolo del primo febbraio e da un lettore nelle «Lettere» del 10 febbraio.

Al Bit di Torino è stato recentemente intervistato un gruppo di studenti del Camerun. Alla domanda se a loro non desse fastidio dover utilizzare la lingua del colonizzatore francese, essi hanno risposto: «Per noi il francese va bene, come andrebbe bene anche l'inglese. L'importante è che nessuna delle nostre tribù possa prevaricare sulle altre imponendo la propria lingua come lingua nazionale».

E come il Camerun ci sono altri Paesi africani e asiatici che hanno dovuto adottare una lingua esterna alla propria tradizione, e dunque «artificiale»; e ciò non come bacchetta magica dell'unione politica, ma come unica rimedio contro le rivalità fra le varie etnie e le corrispettive lingue.

Ben venga perciò qualsiasi lingua supernazionale: basta che sia «uguale per tutti» e dia a tutti le stesse possibilità di emergere nel confronto politico. L'essenziale è che la lingua adottata non venga parlata in nessuna area della comunità. Di qui la superiorità, meramente pratica, delle lingue artificiali, come l'esperanto (o il latino).

E questo non impedirà poi a nessuno di coltivare per proprio conto lo studio di qualsiasi lingua nazionale: dall'inglese e dal francese, oggi egemoni, a una qualunque lingua minoritaria. Il problema, insomma, non è di mettere da parte la propria lingua-madre, o il proprio dialetto, ma di trovare uno strumento per gli scambi culturali, a livello internazionale, che non sia prevaricante per nessuno.

Elena Volpio, Torino

Tra i due Grandi, uno Stato europeo

Chi esamini con onestà e realismo la situazione odierna dell'Europa, tra i due Grandi deve anzitutto, e soprattutto, lamentare che i detentori del potere abbiano perduto trent'anni per... non costruire l'Europa politica, che tuttora non esiste, neppure embrionalmente. E constatare come, in conseguenza, una politica autonoma dell'Europa tra Usa e Urss sia semplicemente impossibile.

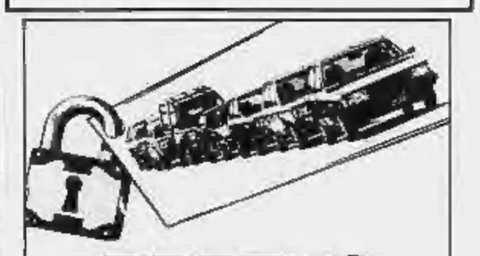
Un'espressione geografica, infatti, non fa politica, si illude soltanto di farla, e fra nove Stati che restano formalmente sovrani le divergenze, o addirittura le divaricazioni (fino ai due casi-limite della Gran Bretagna da un lato e della Francia dall'altro) sono, per così dire, «fisiologiche» e ineliminabili. Uno Stato europeo: questo è ciò che deve anzitutto reclamare chi vuole davvero un'autonomia europea.

Chi invece saltando a piè pari tutto ciò, crede di poter già oggi indicare — sia pure vagamente e senza mai scendere nel concreto — una politica estera per una entità «Europa» che non esiste non solo si colloca al di fuori di ogni prospettiva federalista; ma non può sfuggire all'alternativa di appoggiare interamente — quali che siano le sue buone intenzioni, e sotto colore di prudente «mediazione» — la politica sovietica; o invece, se rifiuta questa via sollevarsi, di fatto senza riserve sulla politica americana: nella presente situazione non è data una terza via.

In questa aporia cade in pieno anche Mario Albertini («L'Europa indecisa tra i due Grandi», *La Stampa*, 9 febbraio). Tutto quello di concreto che egli sa dire, oltre la molta nebbia, è che ci troviamo di fronte a una situazione, ora o qui, in cui «gli Usa sono ormai costretti a puntare su prove di forza, sui mezzi militari e sul riarmo» (sono loro dunque che turbano la distensione), e che la reazione dell'Europa deve essere di rafforzare lo Sme e «pagare il petrolio in scudi» (come se ciò fosse possibile senza uno Stato europeo e costituisse una risposta adeguata alla crisi della distensione).

Perché un discorso abbia un minimo di serietà, non può annunciare dei fini senza indicare i mezzi adeguati per realizzarli.

Andrea Chiti-Batelli, Firenze



PREZZO BLOCCATO

PER TUTTE LE AUTO TALBOT

ORDINATE ENTRO IL 23 FEBBRAIO 1980

GARANTIAMO IL PREZZO DI OGGI ANCHE SE SARANNO CONSEGNATE DOMANI, LA SETTIMANA PROSSIMA, IL MESE PROSSIMO.

CONCESSIONARIA
MOTORCAR
Via Conelli 112, ang. C.so Maroncelli - tel. 636.524
Corso Siracusa 45, ang. Via Barletta - tel. 321.758
TORINO
TALBOT

VENDESI RETTIFICA GRISETTI mod. R.G. - AUSA
1550 x 190 - apparecchio interni quattro mole - come nuova
installata - è possibile prova
Telefono 0125/55.10.44

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, infedeltà
Esito assicurato
Telefoni 511.024 - 538.662
C.so Vittorio Emanuele, 107

IL CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI SMONTABILE LAVABILE
GARANTISCE LA CONTENZIONE DI QUALSIASI
ERNIA
TORINO - VIA S. QUINTINO 4 - TEL. 534500
CUNEO - SAVONA - SANREMO - IMPERIA - VENTIMIGLIA
Istituto S.M. Di Bernardo - Milano - Sede Centrale
il catalogo n. 2 si spedisce gratis.

ECONOMICI

15 Autovetture

[illegible]

16 Motocicli

[illegible]

18 Acquisto alloggi

[illegible]

ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO FONDIARIO

Società per Azioni con sede in Roma - Via Piacenza, 6
Capitale versato L. 4.320.000.000
(Tribunale di Roma n.i 219/220-1908)

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE

In esecuzione della delibera assunta dall'Assemblea straordinaria degli azionisti tenutasi il 27 aprile 1979, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato che le operazioni relative all'aumento del capitale sociale da L. 4.320.000.000 a L. 12.960.000.000 abbiano luogo nei termini e con le modalità di cui appresso.

A) Aumento a pagamento L. 2.160.000.000

Emissione di n. 2.160.000 nuove azioni del valore nominale di L. 1000 ciascuna, godimento 1° gennaio 1980, che vengono **offerte in opzione agli azionisti,** alla pari, in ragione di **una** azione nuova ogni **due** azioni possedute, contro versamento integrale all'atto della sottoscrizione, senza gravame alcuno di spesa.

A richiesta, verranno rilasciati buoni rappresentativi dei diritti di opzione, in misura di un diritto di opzione per ogni vecchia azione. Potrà essere sottoscritta una nuova azione ogni due diritti di opzione rappresentati dai buoni.

Ai possessori di un numero dispari di azioni sarà rilasciato, per l'azione eccedente le due azioni o il multiplo di due, un buono frazionario di opzione per mezza nuova azione. Analogo buono sarà rilasciato ai possessori di una sola azione. La presentazione di due di detti buoni frazionari darà diritto alla sottoscrizione di una nuova azione.

B) Aumento gratuito L. 6.480.000.000

Passaggio a capitale della intera riserva da rivalutazione ex legge 2 dicembre 1975 n. 576 (L. 6.226.000.000) e di parte della riserva tassata ex legge 19 dicembre 1973 n. 823 (L. 254.000.000) ed **aumento del valore nominale** delle n. 6.480.000 azioni (comprese quelle offerte in opzione come al punto A) da **L. 1000 a L. 2000.**

L'Istituto provvederà a stampigliare i vecchi ed i nuovi certificati azionari onde far risultare il nuovo valore nominale unitario delle azioni.

Per l'esercizio dell'operazione occorre **presentare e consegnare** gli attuali certificati azionari presso la Sede dell'Istituto in Roma, ovvero presso la Cassa Sovvenzioni e Risparmio fra il Personale della Banca d'Italia (nelle sedi della Banca d'Italia di Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Livorno, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Trieste e Venezia), ovvero presso gli Uffici, in Milano, delle Direzioni Generali dell'Istituto Centrale di Banche e Banchieri e dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane.

I diritti di opzione dovranno essere esercitati, sotto pena di decadenza, nel periodo da lunedì 18 febbraio a martedì 18 marzo 1980 compresi. Per il raggruppamento e l'utilizzo dei buoni di opzione, nonché per la sottoscrizione delle relative nuove azioni, è accordato un termine supplementare da mercoledì 19 marzo a venerdì 28 marzo 1980 incluso. Trascorso tale termine, i buoni di opzione non presentati si intenderanno decaduti e privi di ogni effetto.

Ad operazione conclusa, l'Istituto provvederà alla sostituzione di tutti i certificati con certificati di nuova emissione. Della operazione di cambio sarà data tempestiva informazione.

19 Vendita alloggi

[illegible]

ABITARE

[illegible]

MAGNETI MARELLI

FABBRICA ITALIANA MAGNETI MARELLI S.p.A.
Sede in Milano, Via Guastalla n. 2
Capitale sociale L. 36 miliardi interamente versato — U.R.I. N. 13977

EMISSIONE DI AZIONI DI RISPARMIO
per aumento del capitale sociale da 36 a 51 miliardi

In attuazione delle deliberazioni prese in data 6 dicembre 1979 dall'Assemblea degli Azionisti, dal 18 febbraio al 18 marzo prossimi saranno offerte in opzione 25 milioni di azioni di risparmio, del valore nominale di lire 600, godimento 1.1.1980, in ragione di 5 nuove azioni ogni 12 azioni ordinarie possedute.

Le azioni di risparmio potranno essere sottoscritte presso la cassa sociale in Sesto S. Giovanni - viale Italia, n. 1, o presso le sottoelencate casse incaricate, contro versamento del prezzo unitario di lire 600.

Il diritto di opzione è rappresentato dalla cedola n. 12 delle azioni ordinarie. Le azioni di risparmio offerte in sottoscrizione godono dei privilegi previsti dalla legge e possono inoltre essere convertite alla pari in azioni ordinarie nel mese di luglio degli anni dal 1981 al 1985.

SOSTITUZIONE DEI CERTIFICATI AZIONARI

A partire dal 18 febbraio sarà pure effettuata la sostituzione dei certificati rappresentativi delle azioni ex-privilegiate, convertite in azioni ordinarie dal 19.10.1979, con altri certificati di nuovo modello.

A tale scopo i Signori Azionisti sono quindi pregati di presentare al più presto i certificati azionari, muniti delle cedole n. 13 e seguenti, alla cassa sociale in Sesto S. Giovanni, viale Italia n. 1, oppure alle sottoindicate Casse incaricate.

Essi riceveranno provvisoriamente una copia della scheda nominativa di sostituzione che sarà valida, in pendenza della consegna dei nuovi certificati, per l'esercizio dei diritti inerenti alle azioni.

Il Consiglio d'Amministrazione

Casse incaricate: [illegible]

(continua)

COSTI, PRODUTTIVITA' E POLITICA INDUSTRIALE IN UN DOCUMENTO AI DIRIGENTI DEL GRUPPO

Auto, questo il piano della Fiat per recuperare quote di mercato

«La perdita di vendite, nel '79, è strettamente legata a mancanza di prodotto» - Il divario di produttività, rispetto alla concorrenza, è arrivato al 29% - Il costo dell'ora lavorata è cresciuto del 24% alla Fiat contro il 18,5 in Gran Bretagna, il 13,5 in Francia e il 5,5% in Germania - «Le forze politiche e sociali devono affrontare i programmi di settore senza fughe in avanti, come agli inizi degli Anni 70» - Gli investimenti nel Sud

TORINO — *«Alcune considerazioni della Fiat sulle prese di posizione delle forze politiche e sindacali sull'industria dell'auto»* sono pubblicate in un documento ai dirigenti del Gruppo che costituisce la prima risposta ufficiale dell'azienda — pur se diretta all'interno — nel dibattito in corso ormai da alcuni mesi.

Con dati e considerazioni tecniche e politiche, la Fiat ricorda i «anni difficili» seguiti alla crisi energetica del '74 sottolinea le difficoltà attuali e i positivi risultati conseguiti e propone le *«linee di intervento»* destinate a porre le aziende automobilistiche italiane in grado di affrontare la concorrenza e superare il una spartizione dei mercati tra giapponesi e americani.

Dal documento esce l'immagine di una Fiat autocritica ma anche pattuita, fiduciosa nelle sue forze e nei suoi uomini pronta ad affrontare con decisione un futuro reso difficile dalla forte competizione straniera.

Oggi — rileva il documento — la presa di coscienza da parte delle forze politiche e sociali sui problemi dell'industria automobilistica, sta cambiando. Si riconosce che l'auto è determinante per lo sviluppo dell'economia nazionale e che è, soprattutto in Italia, un settore maturo. La Fiat ricorda però che è stata sola, per anni, a sostenere il ruolo dell'auto nell'economia nazionale, quando il fatto era *«considerato provocatorio di fronte ai diffusi atteggiamenti di ostilità verso l'industria automobilistica e l'automobile»*, ritenuta l'origine di tutti i mali della nostra società e, comunque designata come settore di declino, mentre si faceva riferimento a un *«originale»* modello di sviluppo, si sostenevano il radicale cambiamento nella logica dei sistemi di trasporto e la necessità di una ampia diversificazione (ad esempio nell'elettronica): «il ruolo trainante dell'industria automobilistica tende a declinare»; «l'epoca dell'espansione indiscriminata del settore automobilistico è finita»; «riconoscere che oggi l'industria dell'auto possa conservare il ruolo trainante nell'economia italiana non significa soltanto accettare le contraddizioni e quali il nostro sistema facendo i conti: significa anche destinarsi a subire un processo di marginalizzazione nell'economia mondiale».

La Fiat si riconosce la colpa di non aver insistito con sufficiente vigore nella denuncia della pericolosità di simili affermazioni, «ma la mancanza di consenso sui rimedi da adottare per reagire alla crisi ha indubbiamente contribuito in quegli anni a ritardare la elaborazione in Italia di una seria politica industriale dell'auto».

Per contro, immediatamente dopo la crisi petrolifera, negli altri Paesi produttori venne riconosciuto all'industria automobilistica un ruolo importante e vennero prese iniziative coerenti con tale indirizzo.

In particolare, la Germania ha individuato programmi politico industriale dell'auto nell'ambito quali si collocano progetti di ricerca che vedono impegnata il Governo Federale. *Analoghi comportamenti* stati *adottati dai Governi francese e britannico. Negli Stati Uniti, il Governo ha definito tempi e modalità dei piani di riduzione dei consumi dopo ampi negoziati con i costruttori locali. Questo piano, che comporta la riduzione delle dimensioni delle vetture, metterà probabilmente le case americane in condizione di essere più competitive.*

Sulle dimensioni di mercato, il comunicato fa notare, fra l'altro, che nella fascia medio-alta in cui si collocano i modelli Fiat «131» e «132», l'Italia si colloca poco al di sopra dell'Olanda, ma è a meno della metà della Francia e dell'Inghilterra e addirittura ad un quarto della Germania Federale. Il più lento recupero del mercato italiano ha ridotto notevolmente il suo peso nella Cee, passando dal 18,5 per cento nel 1973 al 13,7 per cento nel 1979.

Sulla dimensione del mercato, il comunicato fa notare, fra l'altro, che nella fascia medio-alta in cui si collocano i modelli Fiat «131» e «132», l'Italia si colloca poco al di sopra dell'Olanda, ma è a meno della metà della Francia e dell'Inghilterra e addirittura ad un quarto della Germania Federale. Il più lento recupero del mercato italiano ha ridotto notevolmente il suo peso nella Cee, passando dal 18,5 per cento nel 1973 al 13,7 per cento nel 1979.

Le vendite di auto nella Cee

MERCATO TOTALE (IN MIGLIAIA DI UNITA')

			1978	1979
Italia	1.431,6	1.262,1	1.383,3	1.410,0
Francia	1.733,5	1.521,6	1.944,9	1.930,0
Germania	1.982,3	1.655,1	2.617,5	2.670,0
Regno Un.	1.610,4	1.284,2	1.600,0	1.700,0

Di fronte al rischio che la competizione tra produttori si riduca ad una spartizione di mercati tra giapponesi e statunitensi, la posizione dell'industria italiana appare particolarmente critica

Un elemento di debolezza è dato, ad esempio, dalle dimensioni relativamente limitate del mercato interno che solo nella scorsa annata ha raggiunto i livelli di domanda del mercato precrisi

la Fiat è fondamentale. Negli ultimi anni questa produttività è caduta e le cause principali che l'azienda indica sono: assenteismo, combinato con la *«certante difficoltà a spostare i lavoratori persino all'interno dello stesso reparto per equilibrare le linee»* (ogni punto percentuale di incremento dell'assenteismo comporta una perdita di produzione di 20 mila unità all'anno); ore perse per scioperi: 2-3 per cento delle teoriche, il per cento nel 1970 (in Francia sono l'1 per cento in Germania sono irrilevanti); mancanza di straordinari (all'estero li fanno); inelasticità di contratti di lavoro a termine; minore prestazione lavorativa giornaliera (per i turnisti è di 7 e mezzo, unico caso al mondo di orario così ridotto); maggiore ampiezza delle pause; minore velocità di lavoro. Il divario di produttività, rispetto alla arriva così al 29 per cento.

Nel '79 la produzione della Fiat Auto è diminuita del 30 per cento rispetto al '73. Nello stesso periodo l'occupazione è aumentata di circa il 7 per cento. Per l'80 si prevede un recupero di produzione (ancora inferiore, comunque, del 9,7 per cento sul '73) ma, dice il documento, *«l'ampiezza della forbice e tale da non essere quantificata dalle variazioni riferentesi nel frattempo nel mix produttivo»*.

Ed ancora, il dell'ora lavorata nel '79 è cresciuto del per cento alla Fiat contro il 18,5 in Gran Bretagna, il 13,5 in Francia e il 5,5 per cento in Germania. Questo determina un costo del lavoro per unità di prodotto superiore alla Fiat rispetto alle altre aziende straniere del settore, nonostante i costi per addetto siano ancora inferiori media europea, costituendo un elemento negativo sul piano della competitività.

Dopo un'autocritica *«Non vogliamo qui sostenere che da parte dell'azienda tutto è stato fatto senza errori perché certamente il clima generale del Paese, talvolta anche tragico, ha in parte influito sulla diligenza a tutti i livelli»*, il documento elenca i punti principali dell'impegno Fiat negli ultimi anni.

Nonostante le difficoltà (ad esempio il blocco dei prezzi del '74 ha provocato una perdita di 250 miliardi a valore di allora; non si è potuto ridurre l'occupazione hanno fatto francesi e tedeschi), la Fiat ha continuato nello sforzo di rinnovo dei modelli (Ritmo Panda, Delta, vetture diesel ecc.); ha investito in modo massiccio nelle tecnologie produttive per migliorare lavoro e ambiente; sviluppato la ricerca (200 miliardi all'anno); ha «ridimensionato il rinnovamento e la maggiore qualificazione del management». Inoltre ha realizzato grossi insediamenti al Sud per totale di 20 mila posti di lavoro nel solo settore auto che diventano 28 mila considerando l'intero Gruppo.

Rispondendo alle critiche di *«eccessive dimensioni degli stabilimenti Fiat in Piemonte»*, il documento ricorda che *«tutta l'industria automobilistica mondiale si è mossa su dimensioni quasi sempre analoghe»*. Ricorda la Renault occupi Billancourt 30 mila persone, la Volkswagen a Wolsburg 54 mila, la Ford a Colonia 35 mila, la Opel a Russelsheim 42 mila. *«E in tali complessi l'attività produttiva si svolge in modo normale»*.

Da tempo la Fiat ha avviato un processo di trasferimento di capacità produttiva al Sud ma, avverte il documento, *«occorre essere ben chiari»* sul fatto che la sua attuazione deve avvenire *«rispettando le cadenze di rinnovo degli impianti e dei prodotti esistenti e la necessità di utilizzare al massimo e più a lungo possibile le attrezzature. Anticipare queste cadenze di rinnovo significa distruzione di ricchezze non compatibile nel breve tempo, anche se razionale in tempi lunghi»*.

Dopo aver ricordato come in questi anni il Fiat abbia svolto un'azione importante per la difesa e lo sviluppo dei settori diversi dall'automobile (in particolare veicoli industriali e componentistica), il documento analizza ciò che potrebbe avvenire prossimi 5-10 anni nel settore auto: aumento di penetrazione delle Case Usa in Europa; sviluppo della presenza giapponese attraverso accordi con le Case europee in crisi; politiche nazionali francese e tedesca, trasferite anche in sede Cee rese operative con la produzione di vetture dal sempre più contenuti; nuove difficoltà competitive dell'industria italiana.

Per questo, sostiene il documento occorre che il Governo *«entri con prontezza nella logica di politica industriale nazionale dell'auto»*, con altrettanta prontezza, contribuisca in sede Cee alle politiche sovranazionali di rafforzamento e omogeneizzazione necessarie per mantenere i livelli di competitività di un settore che ha un peso enorme in termine di occupazione e bilancia dei pagamenti.

E' inoltre necessario che il Governo *«abbandoni l'atteggiamento punitivo finora tenuto nei confronti dell'automobile e predisponga gli interventi necessari per ricostituire la competitività del «sistema auto», assicurando le necessarie condizioni in tema di stimoli pubblici agli investimenti, di redistribuzione del carico fiscale e contributivo gravante sull'automobile di dinamiche del costo del lavoro ecc.»*.

Il documento Fiat conclude: *«In sostanza è necessario che le forze politiche e sociali affrontino seriamente e in concreto i problemi del settore senza quelle fughe in avanti, come quelle verificatesi agli inizi degli Anni 70, che ancora una volta finirebbero per scaricare tutti i danni sulle aziende e, totalmente, anche sui lavoratori»*.

Renzo Villare

All'estero l'indotto è meno frazionato

TORINO — *Nell'azione svolta questi anni dalla Fiat per difesa e sviluppo dei settori diversi dall'automobile, un discorso a parte merita il settore componenti che è stato avviato verso alternative di mercato diverse Fiat, pur con difficoltà connesse alla situazione particolare dell'indotto italiano*

Infatti in Italia, si legge nel comunicato, le condizioni ambientali hanno portato l'industria automobilistica a darsi un assetto verticalizzato

Nel caso della Fiat, questa struttura si è accompagnata progressivo ampliamento della presenza nel settore componentistico, anche attraverso una serie di acquisizioni di aziende fornitrici

Per effetto di questa situazione, non si è affermato nel nostro Paese una forte industria dei componenti; molteplici iniziative, talora di origine estera, ma nessuna di dimensioni paragonabili a quelle degli altri Paesi europei. In particolare in Francia, riconoscendo l'importanza della componentistica sulla competitività dell'industria auto, il governo ha puntato da tempo sul rafforzamento del settore favorendo i processi di concentrazione produttiva e finanziaria fra imprese di componentistica.

«Occorre in ogni caso tener presente — dice Fiat — che in Italia il processo di razionalizzazione della componentistica, che inevitabilmente comporta operazioni di concentrazioni e fusioni, nonché inserimento di grandi componentisti esteri, non può non tener conto della realtà sociale economica Paese e della necessità un più ampio disegno di riconversione industriale e riequilibrio territoriale». qui deriva, per nella contrazione della necessità un simile processo, «la gradualità degli interventi che non è da confondere con presunti intrecci di interessi tra l'interno dell'azienda e l'indotto».

F.C.S.

L'auto italiana ha perso peso nella Cee

TORINO — rinnovato interesse circonda l'industria automobilistica mondiale. L'aggressività giapponese, la «seconda car» americana, i programmi di riduzione del consumo e dell'inquinamento, le numerose fusioni e accordi resi tanto più urgenti da tempo largamente noti e dibattuti. L'industria automobilistica impiega dal 5 all'8 per cento della manodopera nel totale dell'occupazione manifatturiera in Europa e Nord America: un valore che sale al 20 per cento se si considera anche l'indotto. Per questo si riconosceva da parte delle forze politiche e sociali che l'auto è determinante per lo sviluppo dell'economia nazionale e che non può essere considerato un settore maturo, soprattutto in Italia.

E' quanto la Fiat ha sempre sostenuto, nelle sedi istituzionali, anche durante la crisi energetica: «Un eventuale ridimensionamento del settore automobilistico equivale alla distruzione di capacità produttive efficienti e competitive di cui il nostro Paese dispone e che devono essere utilizzate per portare un decisivo contributo alla bilancia dei pagamenti e all'occupazione».

Affermazioni questo tipo però state considerate per anni — *fa notare il comunicato Fiat — provocatorie di fronte ai diffondersi atteggiamenti di ostilità verso l'industria automobilistica e l'automobile, ritenuta in modo emblematico come origine tutti i mali della nostra società, comunque designata come settore declino, mentre si faceva riferimento a un «originale» modello di sviluppo, si sostenevano il radicale cambiamento nella logica dei sistemi di trasporto e la necessità di una ampia diversificazione (ad esempio nell'elettronica): «il ruolo trainante dell'industria automobilistica tende a declinare»; «l'epoca dell'espansione indiscriminata del settore automobilistico è finita»; «riconoscere che oggi l'industria dell'auto possa conservare il ruolo trainante nell'economia italiana non significa soltanto accettare le contraddizioni quali il nostro sistema facendo i conti: significa anche destinarsi a subire un processo di marginalizzazione nell'economia mondiale».*

La Fiat si riconosce la colpa di non aver insistito con sufficiente vigore nella denuncia della pericolosità di simili affermazioni, «ma la mancanza di consenso sui rimedi da adottare per reagire alla crisi ha indubbiamente contribuito in quegli anni a ritardare la elaborazione in Italia di una seria politica industriale dell'auto».

Per contro, immediatamente dopo la crisi petrolifera, negli altri Paesi produttori venne riconosciuto all'industria automobilistica un ruolo importante e vennero prese iniziative coerenti con tale indirizzo.

In particolare, la Germania ha individuato programmi politico industriale dell'auto nell'ambito quali si collocano progetti di ricerca che vedono impegnata il Governo Federale. Analoghi comportamenti stati adottati dai Governi francese e britannico. Negli Stati Uniti, il Governo ha definito tempi e modalità dei piano di riduzione dei consumi dopo ampi negoziati con i costruttori locali. Questo piano, che comporta la riduzione delle dimensioni delle vetture, metterà probabilmente le case americane in condizione di essere più competitive

Sulle dimensioni di mercato, il comunicato fa notare, fra l'altro, che nella fascia medio-alta in cui si collocano i modelli Fiat «131» e «132», l'Italia si colloca poco al di sopra dell'Olanda, ma è a meno della metà della Francia e dell'Inghilterra e addirittura ad un quarto della Germania Federale. Il più lento recupero del mercato italiano ha ridotto notevolmente il suo peso nella Cee, passando dal 18,5 per cento nel 1973 al 13,7 per cento nel 1979.

L'invasione gialla in Europa

(QUOTE DI MERCATO IN PERCENTUALE)

PAESI	1971	1979
Regno Unito	1,01	10,7
Olanda	6,67	19,1
Belgio	5,82	13,0
Germania	0,12	5,8
Finlandia	22,40	23,4
Norvegia	17,70	24,1
Danimarca	1,90	16,2
Francia	0,11	2,1

I giapponesi, favoriti da una struttura socio-politica estremamente stabile e non conflittuale, e da un'industria componentistica di altissimo livello tecnico-organizzativo hanno attuato, a cominciare dal 1971, aggressive politiche di penetrazione nei mercati europei

Due vetture straniere su tre sono già «made in Japan»

A Detroit i giganti dell'auto chiedono misure protezioniste

DETROIT — Va crescendo la «febbre protezionistica» dei fabbricanti di auto americani, che vedono ampi cedere terreno di fronte alla concorrenza straniera. Soprattutto ce l'hanno con i giapponesi. Il potente sindacato degli automobilisti (Uaw) intende ricorrere al Parlamento a invocare una legge che ponga limiti all'importazione di automobili.

Gli industriali non sono ancora stati in tal senso, ma sempre più vanno mettendo le mani avanti e parlano di «eccezionalità» da trattare in tempo anche del «libero scambio». C'è chi parla (informalmente) di contingentare l'import per ridurlo di un terzo; e il coro di proteste contro la concorrenza straniera si fa sempre più nutrito.

L'anno scorso un acquirente d'auto americano su quattro ha comprato una macchina estera: in tutto ne sono state vendute 2,3 milioni: cifra record. Due terzi di queste sono giapponesi. Quest'anno si prevede che il totale sarà ancora più alto. Oltre 12 miliardi di volume d'affari vengono così «perduti» da Detroit, a vantaggio degli importatori. Inoltre vi sono attualmente 172.000 operai del settore automobilistico sospesi dal lavoro.

«Non fa quindi meraviglia che aumenti in America la richiesta di protezionismo» dice Lee Iacocca, presidente della Chrysler. «E non escludo che si possa arrivare a emanare una legge in tal senso». Altri, invece, insistono che bisogna a ogni costo evitarla. Ma la battaglia si preannuncia molto aspra, data l'entità degli interessi in ballo. Milioni di americani evidentemente preferiscono le macchine estere, migliaia di guadagnano da vivere vendendole; se le importazioni venissero limitate, non è del tutto certo che aumenterebbero le vendite di auto nazionali; mentre potrebbe scaturirne una ginepraio per quel che riguarda le relazioni commerciali con altri Paesi.

Per 6 mesi l'Opec non prevede rincari del petrolio

VIENNA — La situazione del mercato petrolifero rende «poco probabile» un aumento dei prezzi del petrolio nei corso dei prossimi mesi che registreranno invece una «tendenza alla stabilizzazione». Lo ha dichiarato ieri a Vienna Humberto Calderon Berti, ministro venezuelano dell'energia e presidente in carica dell'Opec.

Scarpe italiane meno barriere negli Stati Uniti?

ROMA — L'interscambio Italia-Usa e in particolare i problemi riguardanti il settore tessile e quello delle calzature sono stati oggetto di un incontro, avvenuto ieri, tra il ministro del Commercio estero Stammati e Kenbin Askew, rappresentante speciale del presidente Carter per i negoziati commerciali. Nel corso dell'incontro sono stati esaminati «con molta franchezza da entrambe le parti» — sottolinea un comunicato del ministero del Commercio estero — i problemi attuali circa i rapporti commerciali tra l'Italia e gli Stati Uniti.

L'Italia rappresenta il terzo partner commerciale Usa dopo la Germania e la Francia. Nei primi nove mesi del '79 nell'interscambio con gli Stati Uniti il nostro Paese ha registrato un saldo passivo di 953 miliardi di lire contro un avanzo di miliardi nel corrispondente periodo del '78.

L'incontro dovrebbe in qualche modo risolvere il problema delle esportazioni di scarpe italiane in Usa. Infatti, secondo gli industriali americani un paio di scarpe su due vendute negli Usa sono prodotte all'estero, e l'Italia lo scorso anno ne ha piazzate sul mercato statunitense ben 97 milioni e mezzo di paia.

Per questo motivo i calzaturieri Usa hanno chiesto al presidente Carter la limitazione delle importazioni di calzature dei vari Paesi tra cui l'Italia.

La Chrysler (senza soldi) deve ridurre i programmi

DETROIT — La Chrysler Corp. darà un taglio di circa 1,5 miliardi di dollari ai programmi di produzione per il 1980-85: dimiuirà, quindi, la varietà di modelli che questa Casa offre ai suoi clienti. La decisione è conseguenza del timore non riuscire a ottenere tutti i finanziamenti occorrenti per trasformare in pratica i piani già annunciati. Nelle ultime settimane la Chrysler ha ottenuto da varie fonti denaro fresco sufficiente a rinviare di qualche mese il momento in cui comincerà ad intaccare le garanzie di prestiti per 1,5 miliardi di dollari, approvati dal Congresso lo scorso anno. La penuria immediata di contante della Chrysler si è attenuata anche perché le vendite di gennaio sono andate meglio del previsto. Quindi la compagnia spera poter arrivare, senza far altri debiti, fino alla fine di marzo.

Per allora conta di ottenere un assai più complicato «pacchetto» di impegni da parte di banche, fornitori, governo, enti locali ecc. (per due miliardi di dollari) onde ottenere nuove garanzie federali sui prestiti.

La nuova strategia di produzione non è una vera e propria rottura dalla decisione di restare competitivi su tutta la linea rispetto alla General Motors e alla Ford; però, le ultime varianti apportate ai programmi stanno ad indicare che la Chrysler ridurrà le spese destinate ad alcuni nuovi motori e anche quelle destinate alla creazione di nuovi modelli.

Nel complesso la compagnia intende ridurre da 12,1 a 10,6 miliardi di dollari le sue spese d'investimento per il periodo 1980-85.

Grosso prestito in eurodollari alle Ferrovie

PARIGI — Le Ferrovie dello Stato italiano hanno ottenuto un credito di 300 milioni di dollari. Lo ha annunciato ieri il Credit Lyonnais, la grande banca francese, a nome di un consorzio internazionale di sottoscrittori.

L'interesse per il credito settennale è stato fissato ad un tasso superiore dello 0,5% del tasso degli eurodollari per gli effetti a 3-6 mesi.

Commesse Olivetti ad aziende Usa

SAN FRANCISCO — La Olivetti ha assegnato due commesse per la fornitura di microprocessori a due aziende californiane, la Inc., appartenente alla Exxon Corp., e la Advanced Micro Devices Inc. Le due imprese forniranno alla Olivetti microprocessori da 16 «bit».

Benvenuto conclude il congresso sulla crisi della grande impresa

Pronti a contrattare orari e mobilità se si paga di più chi lavora in «linea»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Il convegno nazionale sulle difficoltà delle grandi imprese, promosso Uil, si è concluso ieri con un intervento del segretario generale della confederazione, Giorgio Benvenuto. Il leader della Uil è stato applaudito all'unanimità dai 400 sindacalisti che gremivano il salone del Museo della Scienza e della Tecnica due volte: sulla ritevuta fiscale per i ristoranti e sull'indennità di liquidazione.

«Ci sono ristoranti — ha detto, — *che dichiarano di guadagnare 20 mila lire al giorno; meno di un operaio o di una dattilografa. Occorre una politica fiscale severa verso le evasioni delle attività autonome e dei professionisti. E' una questione di giustizia per i lavoratori dipendenti nel 1979 le retribuzioni sono aumentate del 20 per cento e le ritenute fiscali del 38 per cento. Non si di perseguitare nessuno di raggiungere un più giusto equilibrio. Eppure non è stato facile, all'inizio c'erano molte perplessità sulla ricevuta fiscale da parte dei politici ed anche nel movimento sindacale. Rivendico alla Uil il merito di aver iniziato»*.

Sull'altrettanto scottante argomento dell'indennità di liquidazione (che si riduce fortemente di anno in anno a causa della svalutazione) Benvenuto ha detto: *«Forse sarebbe meglio far prominare ai lavoratori, con una vera e propria votazione, sull'indennità di anzianità»* (e che dal 1977 sull'indennità di liquidazione non si calcolano più gli aumenti dell'indennità di contingenza).

Il referendum (sul quale Benvenuto ha insistito parecchio, come strumento di democrazia diretta e di maggiore partecipazione lavoratori alle scelte sindacali) dovrebbe essere usato anche per temi scomodi: *«Perché* — ha osservato il segretario della Uil — *non chiedere direttamente il parere dei lavoratori se c'è lavorare qualche sabato»*. Che i «sabati» siano un tema controverso lo hanno confermato i mormorii che si sono avvertiti in parte dell'assemblea. Alcuni si *«sono un po' gelati»* anche quando Benvenuto ha affermato che *«è giusto pagare più i lavori pravosi, perché catena di montaggio non si supera dalla sera alla mattina»*. (Tra i metalmeccanici è in corso una vivace polemica sui lavoratori delle linee; la proposta di *«pagarli di più»* è partita Cgil. riserve della Cisl e di parte della Uil, le quali temono che questo modo di allenti l'impegno per la modifica del lavoro a catena).

Venimmo infine alla crisi delle grandi imprese private e pubbliche. Il segretario della Uil ha fornito due cifre: nel mondo l'anno scorso le grandi imprese in deficit erano il 7 per cento; noi risultate il 44 per cento: *«Abbiamo perso posizioni negli elettrodomestici, siamo in pericolo tra i chimici; l'auto è a malapena in parreggio tra esportazioni e importazioni; abbiamo perso posizioni nel settore delle macchine utensili; le posizioni pressoché inconsistenti nell'elettronica. Andare indietro significa adagiarsi in una economia da Terzo Mondo»*.

E' quindi urgente l'esigenza che il sindacato passi sul terreno concreto per ricuperi di produttività legati a una programmazione che definisca gli obiettivi e la destinazione delle risorse (Benvenuto ha ribadito l'opportunità del «tavolo a tre», governo, sindacati, imprenditori, negando che ciò significhi una *«interruzione del rapporto nel sistema»*).

Sul terreno delle proposte concrete il segretario della Uil si è soffermato su alcuni punti.

Flessibilità: *«Capacità di contrattare mobilità interna lavoratori legata alle modifiche dell'organizzazione del lavoro. Non paralizzare le fabbriche con rigidità»*.

Orari: *«Contrattare i regimi degli orari. Non adottare soluzioni diverse tra Nord e Sud e non credere che la conquista più importante degli Anni Settanta siano stati i sabati festivi»*.

Straordinario: *«Contrattazione legata a recuperi e a contropartite. Nel 1968 concedemmo alla Fiat deroghe sugli orari ottenendo grossi investimenti al Sud»*.

Lavori gravosi: *«Definire la necessità di pagarli di più»*.

Impiegati e quadri: *«Dare una risposta alla professionalità di queste categorie ricontrollando le distanze parametrali. Ciò anche per evitare che ampi settori di queste categorie si stacchino dal sindacato»*.

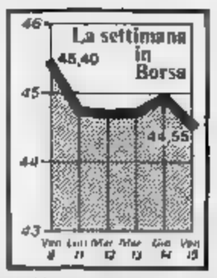
Sergio Devecchi

Le Bastogi in tono dimesso, in evidenza i titoli Pesenti

La Borsa si fa selettiva

MILANO — Per essere stata una settimana di scadenze tecniche (giovedì si è svolta la risposta prima e venerdì i riporti), il mercato azionario è andato abbastanza bene. Le normali esigenze di sistemazione che precedono queste tappe mensili hanno finito per investire moderatamente sulla quota, dato che le disposizioni all'acquisto non sono venute meno, sostenute dal desiderio della clientela di assicurarsi valori coperti di fronte all'evoluzione inflazionistica in atto.

Non sono neppure mancati i movimenti speculativi che, nelle varie sedute si sono inseriti nei due scivoli nelle più ampie correnti guidate dagli investitori istituzionali e dai vari gruppi finanziari. Il risultato di tutti questi fattori ha portato ad un bilancio negativo nell'ordine dell'1,9 per cento per l'indice generale azionario che è passato da 45,40 a 44,55.



Nella seduta di venerdì, conclusiva anche del mese borsistico di febbraio non mancati alcuni contrasti dovuti soprattutto alle ultime operazioni di sfrondamento. Dal punto di vista tecnico si è potuto rilevare la tendenza da parte degli operatori a contenere le richieste di finanziamento per le operazioni di riporto. Il che starebbe a significare che le sistemazioni delle posizioni dei giorni scorsi + 0,47%.

La notizia che la Invest sta tendendo a rafforzare la sua quota di partecipazione nel gruppo Fondiaria è stata bene accolta dal mercato ed ha trattato al titolo un progresso del 6,7 per cento. Per contro si sono assestati gli altri valori del gruppo con l'eccezione delle Beni Immobili Italia privilegiate che compiono un balzo del 13 per cento.

Assai deludente continua a dimostrarsi l'andamento della Bastogi che, con un ribasso del 9,2 per cento scende sui livelli dell'aprile scorso. A proposito della finanziaria romana si continua a parlare di difficoltà per la realizzazione dei programmi di rilancio a suo tempo annunciati da Alberto Grandi che, fra l'altro, prevedevano l'immissione di nuovi capitali e di nuovi soci.

Piuttosto calme sono ancora risultate Montedison, Olivetti e Sasa; le Pirl contengono il loro assestamento nella misura dell'1 per cento mentre le due finanziarie del gruppo Iri e Efi migliorano, rispettivamente del 3,1 e del 5,7 per cento. Fra gli sportamenti di prezzi più rilevanti si ha quello del 20,9 per cento dell'iniziativa Edilizia e quello del 17,2% della Ansonia che in due sole settimane ha compiuto un balzo del 57%.

c. col.

I minimi intanto salgono

Nel pianeta pensioni il dirigente è fermo

Il disegno legge per il miglioramento delle pensioni è stato approvato con il solo senso dei senatori repubblicani preoccupati dell'ingente spesa che verrà: 1250 miliardi a carico dello Stato e 400 miliardi a carico della produzione.

Dal 1° gennaio 1980 le pensioni sociali (spettanti ai cittadini superiore ai 65 anni, sprovvisti di altri mezzi per vivere) sono aumentate di 20 mila lire. Da tale data passano quindi da 82.350 a 102.350 lire Lo stesso aumento è stato disposto — in due tempi — per le pensioni minime dei lavoratori dipendenti più di 15 anni di effettiva contribuzione che vengono portate da 142.950 a 162.950 lire al mese. Il primo aumento di 10 mila lire verrà corrisposto dal 1° maggio e l'altro del medesimo importo dal prossimo luglio successivo.

Sempre con decorrenza 1° luglio 1980 i minimi di pensione dei lavoratori autonomi (coltivatori diretti, artigiani e commercianti) saranno equiparati a quelli dei lavoratori dipendenti: passeranno cioè da 127.700 a 142.950 lire il mese E' stata disposta infine la semestralizzazione della scala mobile provvedimento che comporterà un più ravvicinato adeguamento delle pensioni ma anche un sensibile aggravio di lavoro l'Inps a cui sarà difficile rinnovare due volte all'anno decine milioni di pensioni negative ripercussioni sulla tempestività dei relativi pagamenti. Si tratta comunque di migliorie doverose, soprattutto perché riguardanti i titolari delle pensioni più basse e quindi più esposti degli altri ai effetti della svalutazione.

Quello che non si riesce a capire è perché non si è provveduto ad aumentare contemporaneamente la retribuzione pensionabile: quella cioè che l'Inps considera per determinare l'importo delle singole pensioni.

Per gli iscritti nell'assicurazione obbligatoria dei lavoratori dipendenti gestita dall'Inps, l'importo di tale retribuzione non può superare 12 milioni e 600 mila lire annue, da cui viene, per quarant'anni di contributi, una pensione di milioni e 80 mila lire all'anno, 775 mila 600 lire mensili. Questo quindi la pensione più alta che gli assicurati in questione possono avere anche se la loro retribuzione annua superi o magari di molto 12 milioni 600 mila lire e benché i contributi assicurativi da versare all'Inps vengano calcolati sulla retribuzione effettivamente percepita dal lavoratore qualunque ne sia l'importo.

Si trovato in queste condizioni i dirigenti del Credito, delle assicurazioni, del commercio, dei trasporti, iscritti come i loro dipendenti predetta assicurazione e quindi soggetti allo stesso massimale di retribuzione pensionabile. Quindi nessuno di quei dirigenti potrà attualmente avere una pensione superiore a 775 mila 600 lire mensili anche se guadagnasse molto di più.

Scotti si è reso conto di questo assurdo stato di e nel suo progetto di riforma propone che la retribuzione pensionabile sia elevata a 18 milioni e 900 mila lire annue, da cui viene — con quarant'anni di anzianità contributiva, — una pensione di 1 milione 134 mila 400 lire mensili. Inoltre la retribuzione pensionabile verrebbe indicizzata, cioè annualmente adeguata al costo della vita.

L'innovazione è rimasta nelle pieghe del progetto di riforma che il relatore ha cominciato ad illustrare — senza troppa convinzione — a un uditorio piuttosto distratto. Intanto i lavoratori interessati prossimi al collocamento a riposo sono indignati perché a causa di limitazione in vigore da molti mesi al continuano ad avere pensione non corrisponde all'entità contributi versati.

Osvaldo Palla

Ecco il piano di salvataggio della Liquigas

ROMA — E' stato approvato ieri, nel corso di una riunione presso la Banca Nazionale del Lavoro, il testo definitivo della relazione delle banche partecipanti al consorzio Liquigas da presentare al ministro dell'Industria, contenente dati illustrativi ed integrazioni del piano di risanamento produttivo, economico e finanziario del gruppo Liquigas. Dopo questa svolta decisiva e dopo il parere del comitato tecnico, si prevede che il Cipi sarà convocato per lunedì 25 e comunque prima della data (26-2) fissata dal tribunale di Milano per il riesame della situazione aziendale. Questi i punti principali del piano:

1 Azzeramento del capitale-Liquigas con reclusione del diritto di opzione, cui da estromettere dal nuovo velo azionario l'attuale proprietà.

2 Regolamento dei rapporti con la società assicuratrice industriale (Sai), azionista di maggioranza della Fiori Richard-Ginori, per un rilancio di questa azienda.

3 Ulteriori condizioni da porre alla stessa Sai in tema di partecipazioni Liquigas all'estero

Da oggi il 104 si moltiplica per 7.
Ve lo annuncia il concessionario Peugeot.

PIEMONTE
ALBA - Autoalpina Tel. 2026
ALESSANDRIA - Val Tel. 2321
AOSTA - Car Tel. 624481
ASTI - Mantafio Tel. 214320
BIELLA - Fratelaulo Tel. 21849
CUNEO - Autosalone Maggiore Tel. 491605
DOMODOSSOLA - L.C.V. Pozzan Tel. 31232
IVREA - Ivrea Car Tel. 423370
LANZO T.SE - Centrauto Tel. 29720
NOVARA - Bellomi Tel. 28392
PINEROLO - Auto Marsino & Rossi Tel. 70367
RIVOLI - Linea Blu Tel. 9593238
TORINO - Dipetalo Tel. 231829
TORINO - Giordano Tel. 690358
TORINO - Tomati Tel. 332786
VERCELLI - Velauto Tel. 68060

LIGURIA
GENOVA - Compadre Tel. 592492
GENOVA - Paradis Tel. 58111
IMPERIA - Varrodi Tel. 23380
LA SPEZIA - A. Solaris Tel. 504491
ORTONOVO - D. Morelloni Tel. 64081
SAN REMO - G. Zoccarato Tel. 81323
SAVONA - Eposar Tel. 801510

LOMBARDIA
ABBIATEGRASSO - D. Recalcati [redacted]
BARZAGO - Autosen Tel. 860272
BERGAMO - L. Cetti Tel. 247777
BRESCIA - Autogamma Tel. 342867
BRESCIA - Novauto Tel. 54149
COCCAGLIO - Auamonte Tel. 721682
COMO - L. Carli Tel. 427544
COSTA VOLPINO - Bettini Tel. 970306
CREMA - Valabi Tel. 30752
CREMONA - E. Zanoletti Tel. 24459
LECCO - A. Corti Tel. 366191
LEGNANO - Barlum Tel. 503201
LISCATE - Casado Tel. 9587101
LODI - Corteni Tel. 30253
MANTOVA - D. Avalgi Tel. 398839
MILANO - Autodelucа Tel. 802154
MILANO - Codera Tel. 7380861
MILANO - Secondi Tel. 342166
MONZA - Codeca Tel. 387761
OLGIATE OLONA - C. Mira Tel. 634120
PAVIA - Castelli Cantoni Tel. 461996
RHO - Autonord Tel. 9306615
SESTO S. GIOV. - Autosalone Barbieri Tel. 2400744
SONDRIO - L. Morzen Tel. 212920
VARESE - G. Gagliardi Tel. 482320
VIGEVANO - Autoplus Tel. 73240

VENETO
CONEGLIANO - Silvestrin Tel. 24307
[redacted] - R. Bisson Tel. 72475
LEGNAGO - Autoprontove Tel. 24320
MESTRE - C[redacted] Tel. 915500
PADOVA - S. Giustina Tel. 28406
PADOVA - Intermoto Tel. 42140
PONTE N. ALPI - Biddau Tel. 998092
ROVIGO - G. Bravato Tel. 27066
SCHIO - F. Dal Molin Tel. 670009
TREVISO - Autoimport Tel. 918053
VERONA - Autoauto Tel. 594922
VICENZA - A. Pelizzaro Tel. 45312

TRENTINO ALTO ADIGE
BOLZANO - E. Bakerich Tel. 21061
MERANO - C. Marchetti Tel. 23742
TRENTO - C.A.F. Tel. 925117

FRIULI VENEZIA GIULIA
PORDENONE - R. Pezzan Tel. 29511
RONCHI DEI LEGIONARI - A. Fonassutti Tel. 77490
TRIESTE - Bari & Lauz Tel. 610254
[redacted] - Autoimpex Tel. 414390
UDINE - Autoarma Tel. 28062

EMILIA ROMAGNA
BOLOGNA - A.M.M. Tel. 492552
BOLOGNA - Autoscalo Tel. 411270
CESENA - A. Gatti Tel. 300322
FERRARA - Milleauto Tel. 95237
FORLÌ - Tdauto Tel. 720132
MODENA - Angelini & Belgini Tel. 356809
PARMA - Daveghi Tel. 2311
PIACENZA - G. Pongolini Tel. 364703
RAVENNA - Renes Tel. 313890
REGGIO EMILIA - R. Sassadani Tel. 72886
RIMINI - Cappelli & C. Tel. 740156
SASSUOLO - E. Scapelli Tel. 882594

TOSCANA
AREZZO - Autoarezzo Tel. 380757
CECINA - A. Finn Tel. 64372
CHIUSI - Fenice Tel. 20445
EMPOLI - Tosco Cars Tel. 79970
FIRENZE - P. Alberti Tel. 480322
FIRENZE - Autostrign Tel. 415527
GROSSETO - Marsalo Tel. 410070
LIVORNO - Paulis Tel. 21023
LUCCA - Autotrutti Tel. 50020
MASSA C. - Nanni Tel. 42741
MONTECATINI T. - Autoblanchi Tel. 72821
PISA - Eurotrade Tel. 28373
PISTOIA - Fanelli & Gori Tel. 20704
PRATO - C. Baldinucci Tel. 23026
SIENA - F. Masai Tel. 48206
VIAREGGIO - Supercar Tel. 49304

UMBRIA
PERUGIA - Fera Auto Tel. 71656

MARCHE
ANCONA - Lucesoli & Mazzarini Tel. 55025
MACERATA - Bini & C. Tel. 420555
PESARO - S.C.A.F. Tel. 31500
PORTO S. GIORGIO - E. Panbucci Tel. 4248
S. BENEDETTO T. - Automotor Tel. 5795

LAZIO
CASSINO - A. Tinor Tel. 22926
CIVITAVECCHIA - A. Riccetti Tel. 26116
FORMIA - B. Sbocchi Tel. 25218
FROSINONE - Motorlazio Tel. 87150
LATINA - Pegauto Tel. 493605
OSTIA - M.I.L.L.I. Tel. 6690276
RIETI - A.P.R. Tel. 44727
ROMA - Auto M.I.F. Tel. 8108841
ROMA - Autoroma Tel. 6440990
ROMA - C.C.C. Tel. 8444104
ROMA - Ital France Auto Tel. 7911551
ROMA - M. Tiburzio Tel. 6380706
ROMA - V.T.A. Tel. 5313428
VELLETRI - A. Calcese Tel. 9632055
VITERBO - De Iu Tel. 35753

ABRUZZO E MOLISE
CAMPOBASSO - D.A.A. Tel. 65335
GIULIANOVA - Elcar Tel. 864311
LANCIANO - Ecoscar Tel. 39182
L'AQUILA - Mandinaldo Tel. 24096
PESCARA - Ekol Tel. 36855
TERAMO - M.D.M. Tel. 2267

CAMPANIA
AVELLINO - I.F.M.I. Tel. 37722
BENEVENTO - Sannio Motori Tel. 25382
NAPOLI - Marsico & C. Tel. 400414
NAPOLI - Motor France Italia Tel. 284151
NAPOLI - E. Visnelle Tel. 660801
PAGANI - A. Tortora Tel. 915044
SALA CONSILINA - A. Lappolesi Tel. 21082
SALERNO - Giannetti & Mascia Tel. 350357
S. MARIA CAPUA V. - G. Minieri Tel. 811849

PUGLIA
BARI - Autopuglia Tel. 451173
BARI - Madaio & C. Tel. 227174
BRINDISI - M. Pellera Tel. 892120
FOGGIA - Diomede Tel. 79038
LECCE - Sportauto Tel. 25113
SAN SEVERO - [redacted] Tel. 24884
TARANTO - Automotorsport Tel. 330033

BASILICATA
MATERA - Di Simone & C. Tel. 210060
POTENZA - Venezia & C. Tel. 22501

CALABRIA
CATANZARO - Ideal Motor Tel. 81148
CORIGLIANO C. - Autofur Tel. [redacted]
COSENZA - Motorvision Calabrese [redacted]
CROTONE - A. Tricoli Tel. 22852
GIOIA TAURO - Catanami Tel. 50910
REGGIO C. - [redacted] Tel. 48502

SICILIA
[redacted] - A.R.C.A. Motor Tel. 29609
CALTANISSETTA - [redacted] Nesema Tel. 31592
CATANIA - Scauto Tel. 372098
ENNA - Vanguardauto Tel. 25367
GELA - A.M.A.R. Car Tel. 932266
MARSALA - Formisic Tel. 981551
MESSINA - Euricar Tel. 2930077
MILAZZO - A. Abbriando Tel. 923350
PALERMO - Chiarenzautti Tel. 543460
PALERMO - M.A.R.I. Tel. 403102
RAGUSA - C.R.A.F. Tel. 46817
SIRACUSA - Scalauto Tel. 60580
TRAPANI - F.lli Camarda Tel. 32000

SARDEGNA
CAGLIARI - Autokarali Tel. 283987
CAGLIARI - M. Soruiu Tel. 496951
NUORO - Varsada Tel. 31726
ORISTANO - Diana's Auto Tel. 72488
SASSARI - My Car Tel. 273309

IL 104 PEUGEOT.
L'ALTRA MILLE.

PREZZI A PARTIRE DA L. 4.334.745 (IVA ESCLUSA). CONSEGNA CON FORMULA "CHIAVI IN MANO". CONCESSIONARI PEUGEOT SULLE PAGINE GIALLE ALLA VOCE AUTOMOBILI.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CORSO Palermo Barriera Milano camera cucina ingresso servizi 15 milioni sufficienti 7 milioni. Tel. 513.022 - 530.880 - 547.821

CORSO Rosselli in recente signorile stabile due camere tinello cucinotto 42 milioni ... Fiduciaria Gianoncelli 517.591

CORSO U. Sovietica Via Pescarolo appartamento secondo piano soleggiato 2 camere tinello cucinino grande ingresso servizi compieti, mutuo 35 milioni. Aurea 596.667 597.774

CORSO Vittorio Emanuele ... Aurea 596.667 597.774

CORSO Vittorio centro in casa d'epoca appartamento 2° piano 4 camere cucina doppi servizi ... Aurea 596.667 597.774

CORSO Vittorio via M. Cristina appartamento secondo piano salone 7 camere cucina doppi servizi mq 300 ... Aurea 596.667 597.774

COSTRUZIONE con ascensore riscaldamento ... Fiduciaria immobiliare 556.856

CROCETTA libero 2 camere cucina ingresso bagno ... Telefonare 591.626

CROCETTA libero camera cucina secondo piano servizio ... Telefonare 500.340

EDIL-NIKE vende libero ... Telefonare 506.5880 ore ufficio

EUROCASE ... Telefonare 513.748 - 513.681

FIMINTER Spa ... Telefonare 696.7121

FINIMMOBIL S.p.A. ... Telefonare 549.545

GABETTI 5767 ...

GRIMALDI ... Tel. 515.411

HOLDING ... Tel. 505.861

IFIM ... Telefonare 515.582

IL MATTONE ... Tel. 532760 - 531927

IMMOBILIARESANPAOLO ... Tel. 503.200

INVESTIMMOBILI ... Telefonare 549.630 - 549.755

IPI ... Telefonare 511.382 - 537.066

ITALCASE ... Telefonare 513.870

LA Doge Vinovo Spa vi invita a visitare la nuova proposta del centro residenziale Doge Nord in strada Stupinigi Vinovo cantiere aperto anche il sabato e domenica pomeriggio. Tel. 071.540 - 655.570

LIBERO ...

L'IMPRESA ... Bancario 835.252

MADONNA di Campagna via Borgaro alloggio secondo piano camera tinello cucinino servizio vuoto 25 milioni. Aurea 596.667 597.774

MEC CASE ... Telefonare 533.025

MICHELINO ...

PIAZZA UMBRIA ...

SAN GILLIO ...

SBARRA ...

(continua)

È partito ieri per il Tibet il notissimo rocciatore Pepit Daghelacorda, famoso per aver scalato 3721 montagne, senza toccarne mai la vetta. Poveretto!!! Come soffre!!! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in vendita in tutte le farmacie di città e di paese.

Virulenta ripresa dopo l'inverno

Insetti e parassiti attaccano le piante

In questi giorni si risvegliano pidocchi, ragni rossi, acari, cocciniglie, lepidotteri - Quali sono i trattamenti antiparassitari più urgenti ed efficaci per meli, peri, peschi, ciliegi, susini

La razionalità degli interventi antiparassitari autunnali e di fine inverno influenza e condiziona pressoché totalmente lo stato di salute delle colture frutticole.

Insetti dannosi e funghi parassiti, infatti superano l'inverno sotto forma di larve a uova e micelli a spore, per riprendere la loro opera distruttiva al risveglio vegetativo delle piante, infierendo su germogli e piccoli frutti.

I trattamenti che devono essere eseguiti nei frutteti, a partire dallo stadio di ingrossamento delle gemme sono diversi; secondo se si tratta di pomacee o drupacee.

Per le pomacee (meli e peri) i principali parassiti (fra questi animali) afidi (pidocchi), gli (ragno rosso, ecc.), le cocciniglie (aspidiote), i lepidotteri minatori e non (carpocapsa, tortricellete, cemiostomi) e la psilla mentre fra quelli vegetali (funghi o crittogame) la ticchiolatura, il cancro rameale e l'oidio o mal bianco.

I trattamenti più idonei, da eseguirsi nei vari stadi vegetativi, sono i seguenti:

1) A GEMMA FERMA, è opportuno intervenire un olio minerale giallo al 3-4% per d'acqua, con l'avvertenza di trattare abbondantemente e uniformemente tutte le parti della pianta. Questo intervento rende particolarmente necessario allorquando le piante sono infestate da cocciniglia e psilla.

2) GEMME INGROSSATE, e quindi prossime alla schiusura, per controllare efficacemente le infezioni da ticchiolatura già insediate sulle piante si deve intervenire a polibase borgolese all'1%, oppure ossicloruro di rame al 50% dose granuli 500 per ettolitro (eupresina e ossirame ecc.).

3) ALL'APERTURA DELLE GEMME gli interventi idonei sono quelli a base di oli minerali bianchi attivati con esteri fosforici con l'aggiunta di un anticrittogamico a base di zineb, mancozeb, ecc.

Per le drupacee (peschi, albicocchi, susini e ciliegi) i trattamenti fondamentali debbono essere rivolti prevalentemente verso le uova ibernanti di acari e afidi e le cocciniglie (diaspis pentagona) fra insetti, mentre fra le crittogame le più insidiose sono il corineo in bolla, il mal rameale e il monilia che, da alcuni anni, infierisce in modo virulento su susini, peschi e albicocchi.

Per contenere lo sviluppo di questi parassiti è necessario intervenire nel periodo di ringrossamento delle gemme, con prodotti a base di polisolfuri bario (Tiobar ecc.) attivati o meno con esteri fosforici oppure con oli minerali bianchi (tipo estrol folio, ecc.) pure essi attivati con esteri fosforici (Ciditol, Carpodan, ecc.) e con l'aggiunta di ziram (mezane, fruttene ecc.).

Immediatamente prima dell'apertura dei fiori, per controllare gli attacchi di monilia, si deve intervenire con prodotti specifici ad azione sistemica quali le triforine (saprol ecc.). I benzimidazolici (benomil, bavistin, ecc.). Procedendo nei successivi trattamenti primaverili ed in particolare nel corso della fioritura bisogna evitare, nella maniera più assoluta, l'impiego di fitofarmaci nocivi alle api e agli insetti pronubi, vale a dire quelli utili alla fecondazione.

Alla base dell'efficacia dei risultati, sta l'efficienza delle pompe irroratrici, la preparazione perfetta delle miscele e la bagnatura delle piante ottenibile con irroratrici a volume normale e nebulizzatrici operanti a pressione intorno alle atmosfere.

Bruno Pusteria

Acconto del 70% agli olivicoltori

ROMA — L'Unione nazionale dei produttori olivicoli (Unaprol), riferimento a casi cui l'acconto del 10% sia stato corrisposto agli interessati in misura inferiore al quantitativo denunciato, informa che per provvedere alla sanatoria sede di saldo tali situazioni dovranno essere tempestivamente segnalate previa verifica ed indicazione dei dati riportati denuncia-domanda.

Le segnalazioni ricevute saranno inoltrate agli uffici liquidatori.

MERCATI

TORINO — frumenti nazionale: comune 78/79 c.s. 2% q.le 21.700 - 21.900, Fidento e Marzotto base 79/80 c.s. 4% al q.le 22.400 - 23.600; estero: Utility al q.le 23.200 - 25.300, estero bianco pesante canadese al q.le 20.900 - 21.000; francese al q.le 20.600 - 20.700, granoturco nazionale comune ibridi al q.le 19.400 - 19.500; Yellow Corn q.le 20.900 - 21.000. Pista al q.le 24.600 -

ALESSANDRIA — Cereali: frumento 75 77: 21.000 - ibridi nazionale: 19.300 - 19.400, orzo nazionale 19.800 - avena: - 20 - crusca: 18.200 - 18.300

NOVARA — Latticini: burro 3180; Gorgonzola fresco 2090; Gorgonzola maturo di 1 Gorgonzola maturo di 2 2900

Pioppi: pioppo in piedi 7000 - 8000; tronchi per cart. 5400 - 3500; tronchi per segheria 9000; per fiammiferi 3600

ASTI — Vino: ra 11,5-12,5 38.000 - 42.000; Dolcetto 63 000 - Grignolino: 105 000 - 115 000; vino pregiato: tipo 5 1 10-12 27.000 - 38 000; Moscato 102.000 - 102 900; Barbera d'Asti 50 000 - 51 000

ALBA — Vino: 120 000 - 140.000, Nebbiolo d'Alba 130.000; Barolo 130 000 - Barbaresco 110 000 - 200 000

Un convegno organizzato dalla Cassa di Risparmio di Torino

Perché l'agricoltura è trascurata dai giornali e dalla televisione?

TORINO — L'isolamento mondo agricolo non è solo dovuto al fatto della distanza cascina dalla città dal paese: è isolamento anche culturale, in quanto l'agricoltore è portato a vivere un suo «mondo», tutto soprattutto di lavoro e di problemi inerenti. questo fenomeno, questa mentalità dell'agricoltore, e quanto invece a quelli che si chiamano mass-media (quotidiani, riviste, radio, televisione)? Non si sa, e nessuno, finora, ha tentato di approfondire questo tema. se soltanto di informazione, ma che investe settori molto più vasti.

Un'iniziativa che vuole tentare di scoprire questo velo è stata annunciata dalla on. Emanuela Savio, presidente della Cassa di Risparmio di Torino. Si tratta di un convegno nazionale, indetto per il 2 aprile 1980, sul tema: «Informazione giornalistica e mondo agricolo».

Come è venuta alla Cassa l'idea di questa manifestazione?

«*Da recenti indagini condotte da istituti specializzati* — ha detto l'on. Savio in una conferenza stampa — *emerge, a proposito della comunicazione, il fatto che gli agricoltori non sono sufficientemente aperti e stimolati alla lettura, e che l'informazione a loro diretta con i quotidiani, i periodici, la radio-televisione e non tramandata, discorsa e attraente, ma anche in progressivo declino*».

Nel '78 — ha ricordato ancora l'on — la Cassa di Risparmio di Torino volto un'intensa opera a sostegno dell'agricoltura vede di riguardo lo stanziamento di 25 miliardi, a particolari tassi di favore mossi a disposizione degli agricoltori, e il massiccio apporto Federagraria allo sviluppo dell'economia agricola, sotto forma sia di servizi sia di finanziamenti, che nel '79 hanno toccato i 144 miliardi, con un incremento del 22 per cento sul '78).

Quest'anno la Cassa organizza il convegno sull'informazione, allo scopo stimolare un più vasto, attento interesse dei canali di verso l'agricoltura e, di verificare l'indice di influenza che i mass-media riescono ad sull'evoluzione culturale e socio-economica degli imprenditori rurali.

La dello spiegato che si tratta, in pratica, di fornire al mondo editoriale e giornalistico l'occasione per una completa analisi della di una informazione mancata e quanto meno insufficiente, in un settore, anche sotto questo aspetto, soffrano e soffrire una emarginazione.

Lo stesso ministro dell'Agricoltura Marcora, a conferma di tendenza, nella presentazione nuova collana «Agricoltura Comunicazione», recentemente varata dall'Istituto di Tecnica e propaganda agraria, rileva che «*rispetto alle altre nazioni della Cee l'informazione agli agricoltori è oggi in Italia un settore ancora troppo trascurato*».

Ci si rende conto, a tutti i livelli che nuovo e più completo messaggio informativo in agricoltura (contemplato peraltro da specifiche direttive comunitarie) potrebbe concorrere misura non trascurabile all'attivazione delle risorse economiche dell'azienda-zuccata nel suo complesso.

Con il discorso agricolo dovrebbe rivolto grande pubblico, sia rendere partecipe della realtà, dei progressi e dei travagli del contadino, sia quei rapporti fra città e campagna, che restano dei momenti più significativi di integrazione sociale.

Oggi invece l'agricoltura rimane — si può ben dire — la «grande esclusa» dai circuiti delle comunicazioni di massa: è lo testimonia l'irrilevante spazio riservato dalla stampa, dalla radio e dalla tv alla problematica comparto vivo e attivo, che — non si dimentichi — occupa tre milioni addetti, annovera e valle ingenti forze industriali e commerciali e nel 1979 ha registrato una produzione lorda vendibile per un valore stimato in miliardi di lire.

Il convegno, organizzato dalla Cassa di Risparmio di Torino sotto gli auspici del ministero dell'Agricoltura e il patrocinio del parlamento «Proprietà letteraria, artistica e scientifica» della Presidenza del Consiglio dei ministri, un prima giornata di relazioni affidate a giornalisti impegnati diversi rami dell'informazione che come interlocutori i rappresentanti delle organizzazioni professionali agricole, docenti universitari e istituti di ricerca e propaganda.

Una seconda giornata sarà riservata a più commissioni giornalistiche di studio per la stesura di un documento finale nel quale, partendo dalle proposte del convegno, emergano indicazioni e risposte agli interrogativi che pesano sulla informazione agricola.

Livio Burato

Le tendenze della più moderna veterinaria

Accanto alla stalla serve una attrezzata infermeria

E' opinione diffusa tra gli allevatori e agricoltori più avveduti che dedicano che alla zootecnia, è fatto che l'assistenza bestiame per essere completa debba poter contare una propria infermeria.

Quando bovino viene sottoposto ad intervento chirurgico non può ritrovare vigoria trascorrendo il periodo di convalescenza insieme il branco.

«*Un animale qualsiasi* — è il pensiero dei veterinari Fortunato Curini e Fabio Chiesa, rispettivamente delle condotte di Lomellina e Castel Novetto — *quando è malato ha bisogno degli stessi riguardi che riserviamo all'uomo*».

Ecco allora l'opportunità disporre di un ambiente dove ospitare il soggetto che necessita di cure, e in attesa di partorire, e anche per qualche giorno dopo il fatto avvenuto. Trovare un locale adatto in una azienda agricola anche non è difficile.

«*L'animale* — continuano i due veterinari — *per ristabilirsi ha bisogno di un ambiente asciutto. Se ha subito un intervento alle zampe, il custodirlo pareggio, non deve stare a contatto con gli altri bovini. A una mucca per assorbire i postumi di un intervento chirurgico ai piedi, o la convalescenza trascorre in un ambiente isolato, basta, nei casi più delicati, un periodo di pochi giorni*». Il recupero significa salvaguardia del valore soggetto per il patrimonio dell'intero allevamento. Nel caso in cui l'esemplare malato, sofferente per ferite varie a una bovina lattifera, la sua guarigione è anche più preziosa per l'azienda.

«*Anche un locale di quattro metri per quattro potrebbe essere sufficiente* — continuano i veterinari — *purché ben pulito, ben aerato e illuminato. Su un muro appeso l'armadietto contenente l'occorrente in modo che l'addetto all'assistenza del degente possa praticare alcune cure ed effettuare soccorsi urgenti in attesa dell'arrivo del veterinario. L'infermeria contemporaneamente dovrebbe funzionare anche come sala parto*».

Per assolvere al duplice compito il locale in questo caso deve essere una certa ampiezza. I soggetti malati o le vacche partorienti possono essere infatti più d'uno. Insomma l'infermeria deve essere di dimensioni rapportate numero dei capi di ciascun allevamento.

La pulizia del locale è un elemento fondamentale e così dicasi del rinnovo periodico dei medicinali e del materiale per le medicazioni. Sono indispensabili il le garze, bende, i lacci emostatici; la polvere sulfamidica, gli antibiotici iniettabili, le iniezioni antiemorragiche per il parto oltre a quantitativi fosforo, calcio e magnesio.

«*Ma* — *in gran quantità* — è raccomandazione degli esperti — *E' poi assicurare rinnovo frequente della dotazione dell'infermeria*».

Giancar Rolandi

Le indicazioni degli esperti dell'Ente risi

I risicoltori si orientano verso le varietà più precoci

VERCELLI — *L'ufficio di assistenza tecnica della Sezione di Vercelli dell'Ente Nazionale ha diffuso le prove sperimentali e dimostrative eseguite nel 1979 nell'area di competenza che comprende tutti i comuni del Vercellese ed i comuni alessandrini di Camino, Morano Po, Balzola, Villanova, Casale, Frassineto Po, Tricerio, Borgo S. Martino, Occimiano, Pomaro e Mirabello.*

Il programma delle attività sperimentali e dimostrative è stato suddiviso due capitoli: il primo, «produzione», è inerente alle prove che riguardano l'applicazione di mezzi e tecnologie intesi aumentare il risultato produttivo; il secondo, «difesa della coltura», riguarda operazioni sperimentale per evitare o ridurre i danni causati dai diversi parassiti.

Le prove varietali sono state realizzate con il contributo finanziario delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Toscana. Le alterne vicende climatiche di questi ultimi anni — sottolinea la relazione — hanno messo in evidenza la necessità orientare i genotipi a precocematurazione.

In questa ottica sono state condotte, in provincia di Vercelli e di Alessandria, tredici prove varietali con 28 varietà diverse — sei comuni (Baldo ed affini, otto semifini (Piemonte, Padano, Rosa Marchetti, ecc.) e 14 fra fini e superfini (Ringo, Ribe, Venezia, S. Andrea, Titanio, Roma, ecc.) — allo scopo di conoscere, nei diversi ambienti di coltivazione, le caratteristiche dei nuovi genotipi di riso.

Per quanto concerne la «difesa delle colture» sono state fatte prove di disalga e di diserbo. Interessanti le prove contro un'infestante recentemente acquisita nel Vercellese ed in continua espansione un po' ovunque, favorita dalla monocoltura a riso: l'Beteranthera limosa e resistente.

«La loro presenza — dice il dr. Franco Ardizzone dell'Ispettorato agrario — all'inizio degli Anni 70 era stata segnalata in provincia di Pavia Milano e Novara. In provincia di Vercelli era stata segnalata nei terreni vicinori a quelli di Novara. Da tre anni situazione è esplosa e l'infestazione si sta allargando a macchie di leopardo in tutta la provincia».

Walter Nasi

Parmigiano non si vende: lo ritira l'Ente di Stato (5400 lire il chilo)

BOLOGNA — Ha preso il via il ritiro da parte dell'Aima (Azienda di Stato per interventi nel mercato agricolo) formaggi grana: la notizia l'ha data questa settimana il ministro dell'Agricoltura, Marcora, un (dopo che produttori organizzato dalle Regioni lattiere del Nord (Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte, Veneto, Friuli, Trentino) e dai consorzi di tutela.

Il provvedimento, pubblicato dalla «Gazzetta Ufficiale», giunge al termine di una lunga iniziativa sollecitata dai produttori, fortemente colpiti dall'eccedenza di formaggio e dalle cattive vendite che hanno ridotto sensibilmente i prezzi.

Con il decreto, si stabilisce la possibilità di ritirare fino ad un massimo di 100 mila quintali per il parmigiano e di 100 mila quintali per il grano, al prezzo rispettivamente di 3400 e 4500 lire il chilo per la produzione (di almeno 6 mesi) del 1979.

E' probabile che il provvedimento venga a tonificare il mercato, che registra attualmente prezzi in ribasso e scarse contrattazioni: a tutt'oggi sono state vendute soltanto 150 partite del totale delle 1202 (cioè poco meno del 13%) prodotte nel 1979 nelle cinque province del comprensorio (Bologna, Mantova, Modena, Parma e Reggio Emilia).

r. a.

È cambiata l'Iva per compravendita di terreni agricoli

La nuova disciplina dell'Iva ha modificato il regime fiscale dei trasferimenti dei terreni agricoli. Infatti, fino al 31 marzo 1979, erano escluse dall'Iva, e pertanto soggette all'imposta di registro, le cessioni aventi per oggetto terreni comprese le edificabili nonché le pertinenze e le aziende cedute contestualmente.

Dal primo aprile 1979, il sistema è cambiato nel senso di ridurre le esclusioni dall'Iva, in al principio della generalità dell'imposta. Infatti, sono escluse dal tributo le cessioni terreni non suscettibili di utilizzazione edificatoria a norma delle vigenti disposizioni.

Grosso modo si può, pertanto, affermare che l'esclusione riguarda i terreni agricoli, mentre il trasferimento delle edificabili è attualmente soggetto ad Iva, dato che può far parte di un processo produttivo. Tale affermazione deve però essere precisata in vario modo.

La circostanza che terreno possa essere considerato area edificabile non è, infatti, il solo requisito per l'assoggettamento Iva del trasferimento: occorre anche che chi vende il terreno edificabile sia un imprenditore e che l'operazione sia effettuata nell'esercizio di impresa. ciò deriva che sono escluse dall'Iva non solo le cessioni di terreni agricoli, ma anche le cessioni di terreni edificabili a norma delle vigenti disposizioni qualora la vendita venga effettuata da un privato.

Non solo, sono, comunque esclusi dall'Iva e soggetti all'imposta di registro, i trasferimenti di terreni nei quali sono possibili le costruzioni destinate ad abitazione. In funzione della conduzione del fondo e delle esigenze dell'imprenditore agricolo a titolo principale. In altre parole le aree edificabili sulle quali si può costruire un fabbricato rurale avente le dette caratteristiche, non soggette ad Iva, ad imposta di registro.

Sono, inoltre, esclusi dall'Iva terreni per i quali lo Stato o le Regioni hanno emesso un decreto medificabilità e, comunque vincolati a particolari destinazioni (verde pubblico, attrezzature scolastiche ecc.).

Per quanto riguarda i fabbricati rurali, occorre distinguere due ipotesi: se il fabbricato rurale è ceduto di per sé, senza il terreno, si può pensare che il suo trasferimento sia soggetto ad Iva, essendovene i presupposti, se, invece, viene ceduto un fabbricato rurale unitamente al terreno, di e accessorio cessione sarà soggetta a registro esclusa dall'Iva.

Gianfranco Gallo-Orsi

Convegno Coldiretti

Proposta per il Piemonte

TORINO — Giovedì 21 febbraio, presso la sede della Federazione regionale coltivatori diretti Piemonte si terrà un incontro con la stampa per la presentazione del «Proposta per l'agricoltura nella montana».

Con questo documento la Coldiretti intende richiamare l'attenzione dei produttori agricoli, del mondo rurale e più in generale dell'opinione pubblica piemontese su talune significative proposte per una diversa, più incisiva politica agraria regionale negli Anni 80. I consiglieri regionali espressione dell'organizzazione prenderanno parte all'incontro ed al successivo dibattito.

Per sabato 23 febbraio, presso il Centro-Incontri della Cassa di Risparmio di Torino è poi previsto un grande convegno di quadri-dirigenti della organizzazione per la rilettura della «Proposta 80».

TI VESTI POOH E TI SPUNTANO DUE RUOTE CIAO

MAGIC SHOP POOH REGALA CIAO

anche nel tuo quartiere c'è un Magic Shop Pooh

entri e ti vesti come più ti piace

magari porti a casa Ciao in vetrina

COSÌ POOH REGALA CIAO

Vicino, vicinissimo, un Magic Shop Pooh ti aspetta con dieci, cento, mille idee per vestire il tuo oggi. E con ogni capo POOH Jeansystem o POOH Sportswear riceverai una cartolina per partecipare al favoloso che può farti vincere Ciao. Migliaia di Ciao a portata di mano: basta che tu faccia pervenire la cartolina entro il 15 giugno 1980. Più cartoline invii, più probabilità hai di farti spuntare le due ruote di Ciao. Affrettati nel più vicino Magic Shop POOH per avere tutte le informazioni che ti interessano.

Aut. Min. N. 4/208866 del 21-12-1979

Docenti esaminano l'esito del 1° quadrimestre

I ragazzi tornano a credere nella scuola e nello studio

«Vi cercano soprattutto modelli e punti [redacted] riferimento» Sono fragili, soli, con grandi vuoti nel linguaggio e scarsa capacità di riflettere - Colpa della civiltà dei mass media

Si è chiuso il primo quadrimestre nelle scuole, schede e pagelle con i giudizi ed i voti sono state consegnate. In questa fase dell'anno un bilancio fra risultati positivi e negativi avrebbe scarso significato. E' invece interessante l'analisi fatta dai docenti delle superiori, di quel tipo di scuola cioè dove la selezione è una realtà che può segnare la vita futura dello studente. Il quadro che [redacted] emerge è contrastato da [redacted] ombre, ma mostra anche chiari segni di buona volontà.

Osservazione comune: [redacted] carenza nei giovani di «mezzi di comunicazione». Sottolineano concordi gli interrogati: «*I nostri ragazzi si presentano fragili, con grandi vuoti nel linguaggio parlato e scritto e quindi con gravi difficoltà nel comprendere materie e programmi che si basano sulla teoria*». D'altra parte «*sentono profondamente l'esigenza culturale*»: «*non contestano più la scuola come era stato per la generazione del '68, ma vedono in essa un punto di riferimento*» «*soprattutto appaiono molto soli*».

Spiega la prof. Vittoria Vecchi, storia e filosofia allo scientifico Volta: «*Le classi sono tranquille, gli allievi studiano,* [redacted] *diversi da quelli che ho avuto nel recente passato. Non vorrei che l'affermazione suonasse stonata e mi spiego. Il "materiale umano" è più ricettivo, meno critico. I ragazzi cercano modelli e punti di riferimento all'interno della scuola, forse perché fuori non ne trovano più. E' meglio? E' peggio? Non saprei dirlo*».

La prof. Chiara Maurella insegna anch'essa storia e filosofia allo scientifico Einstein: «*Devo combattere* [redacted] *giorno con un retroterra culturale inesistente. Gli allievi sono molto interessati al programma, dimostrano desiderio di apprendere, ma devono fare i conti con la scarsa preparazione di base*». Il [redacted] che emerge più evidente è «*la* [redacted] *carenza di linguaggio corretto*». Un'accusa agli insegnanti delle medie inferiori? «*La colpa è un po' di tutti*».

Aggiunge: «*Fin dalla più tenera età i ragazzi sono sottoposti a sollecitazioni e messaggi troppo grandi e troppo frequenti, non riescono né ad immagazzinarli né a convogliarli in modo giusto ed ordinato. La scuola con i programmi vecchi, gli insegnanti impreparati a questo tipo di lavoro, non* [redacted] *in grado* [redacted] *aiutarli*».

E' d'accordo Mario Aloisio, docente di italiano all'industriale Avogadro: «*La civiltà dei mass-media ha tolto* [redacted] *capacità* [redacted] *lettura, di riflessione, di ragionamento. Gli studenti sono sempre* [redacted] *dotati di strumenti di comunicazione perché sono abituati a guardare senza osservare.* [redacted] *situazione è particolarmente pesante all'istituto tecnico dove molti si iscrivono per comodità. Credono che gli insegnamenti siano facili e non* [redacted] *pensano di ricevere una buona preparazione manuale e neppure questo è vero. Occorrerebbe un programma meno teorico e più pratico, un efficiente servizio di orientamento scolastico*».

Le bocciature fra il primo ed il secondo anno raggiungono il 35 per cento.

Per Fernanda Grosso (professoressa d'inglese al Sommeiller, corsi diurni per ragionieri) la causa fondamentale [redacted] carenze è l'aver abbandonato l'analisi della lingua, quella che poi portava al latino, senza aver fornito un sostitutivo serio. «*Da una mia indagine campione emerge che sono meglio preparati quelli che hanno frequentato scuole dove si adotta un sistema d'insegnamento vicino a quello tradizionale. E'* [redacted] *affermazione fatta a denti stretti perché credo nella validità del rinnovamento. I miei colleghi* [redacted] *li guardo con affetto e con* [redacted] *Come aiutarli? Purtroppo la reazione della scuola è quella di selezionare. Equivale, nel sistema attuale, a "buttarli via"*».

Uno spiraglio di [redacted] al classico Alfieri. Afferma la prof. Barnaud (matematica e fisica) in ginnasio: «*Anch'io trovo grande difficoltà iniziale, ma poi si riesce quasi sempre a recuperare. Forse è merito della materia, che riconnetto in pratica dall'inizio, forse della sperimentazione che ci è stata concessa*». Ha ottenuto di avere non due ma tre ore settimanali delle due materie: una è dedicata allo studio soprattutto pratico della fisica: «*Ciò aiuta molto gli studenti a conquistare un metodo di apprendimento*».

Una conferma viene dalla prof. De Federicis (letteratura italiana) del liceo Gioberti: «[redacted] *studenti li ricevo dopo la drammatica "cerniera" del ginnasio, perciò non li conosco in modo diretto quando escono dalle medie. Da qualche anno tuttavia noto un interesse largamente crescente per* [redacted] *studio, offerto un grande bisogno* [redacted] *impadronirsi degli strumenti culturali. Certo, anche da noi ci sono difficoltà, ma sono quelle che presenta la scuola a causa dell'invecchiamento dei programmi*».

Maria Valabrega

Seminare giustizia

Mercoledì s'apre il tempo [redacted] quaresima che da anni la Chiesa torinese dedica a iniziative di fraternità; tema specifico: «*Seminare giustizia per raccogliere pace*». Sarà annunciato dal cardinale Ballestrero che la sera delle Ceneri, ore 21, presiederà la concelebrazione [redacted] alla Piccola [redacted] della Divina Provvidenza (via Cottolengo), scelta per il suo stretto riferimento ai temi della solidarietà.

La fiera che annuncia il bel tempo

Si è aperta ieri, al Palazzo del lavoro di Italia 61, la «*Fiera di primavera 1980*» organizzata dalla Promark. Erano presenti il vicepresidente della società, Francone, e gli assessori socialisti Salerno e Rolando. A questa nona edizione partecipano [redacted] espositori che presentano i loro prodotti su un'area di 12 mila metri quadrati: la maggior parte proviene da Torino e dal Piemonte, ma alcuni stand sono stati allestiti anche da aziende di altre regioni italiane.

La rassegna raggruppa, come di consueto, una vastissima gamma di articoli di uso quotidiano, per l'arredamento, lo sport, il tempo libero, la cucina. In coincidenza con la primavera (la stagione dei matrimoni) vi sono [redacted] settori dedicati a «*tutto per gli sposi*».

La formula non è mutata: è quella della fiera commerciale dove c'è «di tutto un po'», con novità e curiosità per tutti, senza alcuna specializzazione in nessun campo. Come in tutte le fiere sono previsti sconti su tutti gli articoli posti in vendita. Anche quest'anno è presente il «*Consorzio mobilieri*» con le sue ditte associate (30 punti vendita) che garantiscono al compratore pre[redacted] e assistenza.

Oltre al settore esclusivamente commerciale, Regione e Comune presentano alcune mostre pubblicitarie (con pannelli-guida) sulle realizzazioni più recenti nel campo della forestazione e delle produzioni agricole, con la campagna promozionale per i vini del Piemonte e per il latte fresco, distribuito gratuitamente nelle scuole.

La *Fiera di primavera 1980* rimarrà aperta fino al 2 marzo. L'ingresso è gratuito. Orario: ore 10-23 il sabato e i giorni festivi; ore 18-23 nei giorni feriali.

Hobbes sistematico — Conferenza di Norberto Bobbio domani, ore 17.30, nel salone dell'Istituto di filosofia, via Po 18. La manifestazione è organizzata dalla «Biblioteca filosofica».

Corsa nel verde — Appuntamento per stamane, ore 9, al castello medioevale del parco del Valentino. Domenica, invece, si corre al Circorama di via Ventimiglia.

Dopo l'arresto dei quattro giovani di Prima linea e il sequestro di 8 pistole

Soltanto la perizia sulle [redacted] di Parma potrà [redacted] furono adoperate [redacted] Torino

Tuttavia in questura si parla di «riscontri indiziari sufficientemente validi» circa eventuali collegamenti con l'assalto dell'11 dicembre alla scuola di via Ventimiglia, l'assassinio di Ghiglieno e altri attentati

La drammatica scena dell'attentato in via Ventimiglia, subito dopo la folle sparatoria

Dalla perizia sulle armi trovate nel covo di Parma e dalle indagini sui quattro giovani di «Prima linea» arrestati nella città emiliana, giovedì scorso, si potrebbe avere la soluzione di tre gravi fatti di sangue e terroristici avvenuti negli ultimi mesi a Torino. A Parma [redacted] stato un «vertice» [redacted] funzionari della Digos locale e di Torino: gli inquirenti si sono scambiati informazioni, dati, documenti e impressioni acquisite in [redacted] prime giornate di indagini. E' la loro attenzione si è soffermata su precisi elementi, legati a tre attentati.

I giovani arrestati a Parma sono sospettati di essere gli stessi che l'11 dicembre scorso hanno assaltato la «scuola [redacted] amministrazione aziendale» dell'Università, in via Ventimiglia [redacted] 115; forse quelli che pochi giorni prima ferirono il direttore di una fa[redacted] Leini. Gli stessi, ancora, che il 21 settembre uccisero barbaramente l'ing. Carlo Ghiglieno, responsabile della pianificazione Fiat. Tutte azioni rivendicate da «Prima linea».

Quali gli elementi trovati a Parma che fanno credere ai funzionari della Digos che i quattro arrestati abbiano compiuto questi attentati? «*Non possiamo dire nulla, per ora* — ripetono sia a Parma che a Torino —. *Ma abbiamo riscontri indiziari già sufficientemente validi*». Quali sono? Si parla genericamente di [redacted] «*dello stesso calibro*»; di «*volti, atteggiamenti, corporature identiche*»; di «*identikit, fatti poche ore dopo quegli assalti*»; e ancora di «*altro, che per ora non possiamo anticipare*».

Alcuni [redacted] questi elementi emergono ricostruendo [redacted] uno ad uno gli atti terroristici dei quali i quattro arrestati a Parma sono sospettati.

11 dicembre 1979. Ore 15.30: dodici o quindici terroristi, tra cui due donne, entrano nell'istituto di via Ventimiglia. Chiudono 150 studenti, presi da due aule, nei corridoi, all'ingresso, nell'aula magna. Una parte del «commando» corre sull'ala destra dell'edificio, dove ci sono i corsi [redacted] perfezionamento: blocca una quindicina di persone, studenti e insegnanti. Questi ultimi sono quattro dirigenti Fiat e un funzionario Olivetti. Dieci ostaggi (cinque allievi e i cinque insegnanti) vengono spinti nel corridoio e feriti alle gambe. I terroristi sparano con due pistole diverse, calibro 7.65.

Fuggono in due tempi, gli ultimi a protezione dei complici che si allontanano a piedi, in motoretta e [redacted]. «*Presenti a quell'assalto c'erano due ragazze* — dicono in questura —. *Una di loro, abbiamo un identikit perfetto, assomiglia in modo impressionante al volto di Lucia Battaglini catturata a Parma*». Ma, aggiungono, c'è altro: «*Le armi. A Parma ne abbiamo trovate molte. Di vario calibro. La perizia chiarirà se hanno fatto fuoco anche a Torino*». L'accertamento riguarda otto pistole due mitra, proiettili vari.

Si era detto, dopo l'assalto di via Ventimiglia, che il «commando» aveva compiuto pochi giorni prima un'analoga «azione», in grande, come «prova generale». Le indagini successive portarono poi ad un risultato preciso: due giovani visti nella scuola aziendale avevano partecipato all'assalto di Leini. Ma [redacted]: i proiettili trovati a Torino avevano rigature identiche a quelli esplosi a Leini. Il «commando» era lo stesso, si disse allora. I quattro giovani di Parma, dunque, potrebbero essere anche coloro che la sera del primo dicembre, una settimana prima, fecero irruzione alla ditta Orecchia. In dieci, armati di pistole e mitra, immobilizzarono undici operai, costringendoli a stendersi a terra, [redacted] spararono nel bagno il titolare, Pietro Orecchia, 45 anni e lo ferirono alle gambe.

I terroristi firmarono l'assalto [redacted] una scritta sui muri: «Ronde proletarie di combattimento». Aggiunsero con vernice spray «onore a Charlie e Barbara»: Matteo Caggegi e Barbara Azzaroni, i due terroristi di «Prima linea» uccisi il 28 febbraio '79 dalla polizia in [redacted] bar di via Veronese, a Madonna di Campagna.

Il 21 settembre, quattro terroristi assassinarono l'ing. Carlo Ghiglieno, 51 anni, due figli, dirigente Fiat, responsabile della pianificazione del settore auto. Sei colpi alla schiena e al capo mentre, appena uscito di casa, stava salendo sulla sua [redacted] «Ritmo», in via Petrarca, nell'angolo di corso Massimo d'Azeglio. La moglie, richiamata dai colpi di pistola, vide il gruppo di terroristi in fu[redacted], mentre a piedi attraversavano il corso. Impugnavano ancora le armi assassine. Una telefonata rivendicò poco dopo l'uccisione: «*Qui Prima linea... Lo abbiamo eliminato con sette colpi* [redacted] *38 special norme, a punto cavo*». Un proiettile particolare: «*Abbiamo trovato due armi di quel calibro nel* [redacted] *di Parma*», si mormora in questura.

La perizia balistica sarà determinante in questa inchiesta. Potrà concretizzare i molti indizi che fanno sospettare, oggi, agli inquirenti, che i quattro giovani [redacted] Parma abbiano compiuto i tre assalti a Torino. In [redacted] Ventimiglia, ad esempio, i terroristi imbracciavano un mitra, un'arma particolare, l'AKM-47, un mitra di fabbricazione sovietica. La stessa arma che, il 9 marzo [redacted] scorso anno, sparò in via Millio, quando fu ucciso Emanuele Jurilli. A Parma è stato trovato un [redacted] automatico identico, stessa marca, stesse caratteristiche: era quello imbracciato da uno dei terroristi di via Ventimiglia? Ma come si fa a stabilirlo, se l'11 dicembre il commando non sparò col mitra russo?

Ezio Mascarino

Un falso allarme

Una prudenza giustificata dal dilagare di atti di terrorismo ha fatto accorrere ieri sera nel palazzo della pretura, in via IV Marzo angolo via Conte Verde, polizia e vigili [redacted] fuoco, accompagnati da un artificiere dell'esercito.

Dopo la chiusura degli uffici, verso le 18, un usciere s'è [redacted]to che, nello scantinato, la porta del locale caldaie (dove si trova anche il pannello di [redacted]mando dell'elettricità) era insolitamente chiusa a chiave. Temendo che dietro l'uscio chiuso da mano sconosciuta potesse trovarsi nascosto e pronto ad esplodere qualche ordigno, i custodi ed un magistrato presente han[redacted] avvisato il 113.

Con le volanti è intervenuta un'autopompa dei vigili del fuoco, poi è stato chiamato a consulto anche l'artificiere: asportata l'intera serratura, con circospezione i vigili e l'esperto di esplosivi hanno frugato il locale senza trovare, per fortuna, neppure uno spillo.

Il medico imputato nel processo Br

Perché [redacted] dott. Levati [redacted] è stato [redacted]

Dopo la condanna, per entrare in un ente pubblico, devono trascorrere cinque anni

Il «*caso Levati*», il medico di Borgomanero implicato nel «processone Br», la cui assunzione all'ospedale di Ivrea è stata sospesa da una decisione del Comitato regionale di controllo (Coreco), continua a far parlare. I sindacati confederali e i medici dell'Anao in un comunicato emesso venerdì al termine dello sciopero di protesta accusano il Coreco: ipotizzano che nella decisione contro il dottor Levati vi siano motivazioni «*di natura politica*» e fanno anche notare la contraddizione tra il «sì» alla sua assunzione da parte del consiglio di amministrazione dell'ospedale e il «no» del Comitato di controllo quando all'interno dei due organismi sono presenti rappresentanti degli stessi partiti.

Anche se il Coreco non ha replicato perché ciò non rientra nei suoi compiti, si dice che la decisione sarebbe comunque legata a motivazioni strettamente giuridiche. Levati, inquisito nell'inchiesta Br fu arrestato la prima volta il 13 maggio 1972. Confinato all'isola del Giglio, condannato in primo grado a 6 anni per partecipazione a banda armata, in appello, l'8 dicembre 1978, si vide ridurre la pena a 2 anni con la sospensione condizionale e la non iscrizione. Il giorno successivo fu scarcerato.

Proprio in questa ultima sentenza vi sono i motivi della decisione del Coreco. La sospensione condizionale infatti non annulla la condanna, né significa riabilitazione. La legge inoltre non consente che un cittadino in questa posizione sia [redacted] in un ente pubblico come può essere l'ospedale di Ivrea. Per la riabilitazione devono trascorrere 5 anni, durante i quali il condannato non deve commettere alcun reato. A questo punto la condanna è data per scontata e il cittadino rientra in tutti i suoi diritti.

Il beneficio di legge della «non iscrizione» è valido quando il certificato penale non è chiesto da una pubblica amministrazione. Quindi non in questo caso. Per quanto riguarda la dichiarazione di «*buona condotta*», il Coreco ha chiesto chiarimenti, non ritenendola sufficiente anche se firmata dal sindaco.

In altre parole, il dottor Levati può esercitare la libera professione o essere assunto da una clinica privata, ma non può ancora entrare a far parte di [redacted] ente pubblico. E' una discriminazione discutibile dal punto di vista [redacted], ma in linea con la legge. Evidentemente lo Stato non favorisce il reinserimento tra i suoi dipendenti di chi ha sbagliato. **g. b.**

Estrazioni del Lotto

(Sabato 16 febbraio '80 - N. 7)

Bari	62	74	14	26	48
Cagliari	25	77	64	4	30
Firenze	89	8	51	44	57
Genova	8	40	52	55	3
Milano	37	71	54	73	20
Napoli	76	60	72	1	47
Palermo	67	19	53	40	71
Roma	25	10	3	33	81
Torino	51	21	17	35	62
Venezia	86	6	47	25	73

Risultati Enalotto

Punti	Italia	Piem	Quote
«12»	n.p.	1	23.139.000
«11»	n.p.	19	415.100
«10»	n.p.	103	38.800

Monte premi: 389.241.418

Colonna vincente: 2 1 2 1 x 2 2 1 x 2 x 1

Uno del «commando» che assaltò la Fiat Lingotto

[redacted] per [redacted] rapina è [redacted], [redacted], [redacted] fugge

Alberto Vultaggio, bloccato dalla polizia in un bar, si divincola e scappa - L'agente l'insegue, gli spara - Sparito - Arrestata l'amica

Alberto Vultaggio e la sua amica Andrée Martine, arrestata

Dopo una sparatoria, ferito, è riuscito a sfuggire a[redacted] polizia Alberto Vultaggio, 28 anni, ricercato dalla questura per aver preso parte, assieme ad altre quattro persone — tutte in carcere —, agli assalti alla Fiat Lingotto, e alla filiale del «San Paolo» di corso Svizzera, il 14 dicembre e il 7 gennaio. E' successo ieri alle 14,30 in un bar-pizzeria di via Mariorelli.

Due agenti in borghese, in servizio perlustrativo, si fermano davanti alla «Tavernetta» per prendere un caffè. Si dirigono decisi verso il bancone senza preoccuparsi troppo di una coppietta che sta pranzando. «*Ad un tratto* — racconta un agente — *ho visto il brigadiere estrarre* [redacted] *pistola, avvicinarsi a quella coppia, e puntarla alla testa dell'uomo. Quello che poi ho saputo essere il Vultaggio, ha incominciato ad urlare "No, Lino, no". Non riuscivo a capire esattamente cosa succedesse ma ho cercato di aiutare il collega*».

Alberto Vultaggio però, incurante dell'arma, ha incominciato a dimenarsi per fuggire. Ne è nata una colluttazione che non ha impedito al ricercato di uscire in strada. Il brigadiere l'ha inseguito e, quando ha visto l'uomo armeggiare con la mano [redacted] la giacca, pensando ad un'arma, ha esploso due colpi che si [redacted] infranti contro il tetto di una «A112». Il Vultaggio ha continuato ugualmente a correre e, arrivato in via Leinì, ha bloccato una macchina tentando di obbligare a scendere l'autista. Ha desistito quando ha visto il suo inseguitore raggiungerlo.

Il poliziotto ha nuovamente sparato tre colpi che, questa volta, hanno raggiunto il fuggiasco. Zoppicante, è ancora riuscito ad arrivare in corso Vercelli e a fermare la «127» del carpentiere Paolo Sisto, 34 anni, e a convincerlo a portarlo all'Astanteria Martini. «*Ha detto di essere stato ferito in un bar e di avere bisogno di cure. L'ho lasciato davanti al pronto soccorso e non ha voluto che lo seguissi*» ha raccontato il Sisto, bloccato [redacted]co dopo da una volante nei pressi del casello dell'autostrada per Aosta. Alberto Vultaggio nel pronto soccorso non è però mai entrato facendo perdere così le sue tracce.

La sua compagna, in questura, è stata identificata per Andrée Martine Mandrea, 30 anni, francese di Oraìté; viveva con il Vultaggio in un alloggio di via Guastalla 23 ed è stata arrestata per favoreggiamento. Alberto Vultaggio era scomparso dal 14 dicembre quando avvenne l'assalto alla Fiat Lingotto. Quel giorno venne subito catturato Giuseppe Campicelli, 30 anni, un detenuto in semilibertà. Nella rapina alla filiale del «San Paolo» venne preso invece Pasquale Giolifrè: in mano aveva un sacchetto pieno di banconote. Nel corso delle indagini la polizia [redacted] era riuscita ad identificare e ad arrestare altre due persone della «*banda dei semi-liberi*»: Angelo Saraceno, 44 anni, e Pietro Lentini, di 24. Adesso manca solo il Vultaggio.

* «*Quei documenti mi sono indispensabili per lavorare*» ci ha detto, quasi piangendo, Gabriele Marchesi Della Torre, una gua[redacted] dei Cittadini dell'ordine che, giovedì sera, in via Roma, ha avuto la sfortuna di [redacted] sua macchina scassinata e svuotata. «*Chi li trovasse mi faccia la cortesia* [redacted] *portarli in questura o di telefonare ai Cittadini dell'ordine*».

Pensioni — Incontro dibattito promosso dai pal. stamane, ore 9,30, sede [redacted]itato spontaneo, via Vipacco 15. Temi: «Riforma previdenziale, funzionamento Inps, tutela dell'anziano».

temperatura di ieri

massima	+10,2
minima	+ 4
media	+ 6,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 742,7 [redacted]; umidità 78%; cielo nuvoloso. Temperatura: massima +9,9; minima +1,2; media +4,7. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso, nella serata aumento della nuvolosità a partire dai rilievi nord-occidentali con isolate nevicate, venti [redacted] o deboli, visibilità buona; temperatura in aumento. Sole: sorge 7.27; tramonta 17.50.

È la prima causa singola promossa da uno dei «61»

[redacted] 13 [redacted] [redacted] licenziato [redacted] fa ricorso

L'operaio «allontanandosi dal posto [redacted] lavoro a suo piacimento» ha costretto l'azienda a rimpiazzarlo con un altro e con aggravio di spese

La Fiat, citata a giudizio da alcuni dei 61 licenziati, non si limiterà a sostenere le accuse, ma chiederà anche il risarcimento dei danni ai ricorrenti. Questa almeno l'impressione che si ricava leggendo la memoria depo[redacted] dai suoi legali in cancelleria della pretura del lavoro.

Finora hanno fatto [redacted] 12 operai (due difesi dalla Flm dieci dal collegio alternativo) e l'udienza per il primo caso era fissata fra dieci giorni. In relazione a questo ieri la Fiat ha portato al giudice un documento di 28 pagine nel quale, con elementi di fatto e di diritto, riafferma la legittimità del licenziamento, respinge la richiesta di reintegrare l'operaio, di versargli cinque mensilità e sollecita un risarcimento di 13 milioni e mezzo di lire (in subordine 9.548.750).

Le tesi dell'azienda sono note e sostanzialmente riprendono quanto già sostenuto nei due processi d'urgenza e in quello per comportamento antisindacale: 1) il licenziamento non valido sul piano formale può essere revocato; 2) il provvedimento disciplinare, nel caso specifico, poteva essere rinnovato (licenziamento bis); 3) la nuova [redacted] è stata tempestiva, anzi, contemporanea alla revoca della precedente: la lettera di sospensione era sufficientemente motivata e comunque l'interessato poteva chiedere un incontro all'Amma, cosa che «*si è ben guardato di fare*».

Passando al merito della controversia i legali della Fiat sottolineano che i dipendenti di Mirafiori Presse, dove l'operaio lavorava, erano stati vittime di atti terroristici (7 ferimenti alle gambe 22 auto incendiate telefonate minatorie): «*Di* [redacted] *realtà il ricorrente si era avvalso* — scrivono — *tenendo atteggiamento minaccioso per creare inferno e se un clima di paura che gli aveva consentito di acquisire un'impunità disciplinare di cui si giovava, tra l'altro per allontanarsi a suo piacimento dal posto di lavoro*».

Secondo l'accusa, l'abbandono del posto era un comportamento abituale del ricorrente che, dopo le ferie del '79, non avrebbe fornito quasi più nessuna prestazione: «*Colpa contrattuale che ben può giustificare il licenziamento in tronco per giusta causa*».

Nell'ultima parte della memoria viene presentato il conto del danno subito dalla Fiat: nel solo periodo gennaio-ottobre, dato che il suo rendimento era solo del 25 per cento, l'azienda ha dovuto mettere in più dell'officina una persona in più (lire 9 milioni e mezzo); le ore di mancata manutenzione sono state 750, per diletto (lire 5 milioni 600 mila); in entrambi i casi l'operaio [redacted] lavorato un quarto prendendo l'intero salario (danno di lire 3.948.750). Si chiede quindi il risarcimento di 13.448.750 (9 milioni 500 mila + 3 milioni 948.750) o in subordine 9.548.750 (5.600.000 + 3.948.750), e ancora una cifra determinata dal pretore.

Si allegano 14 capitoli di prova per i quali l'azienda indica una cinquantina [redacted] testimoni. Riguardano [redacted] tipo [redacted] lavoro [redacted] quale l'operaio era addetto, le sue assenze dal posto e gli atteggiamenti intimidatori: l'atmosfera di paura legata ai fatti terroristici, il clima esistente in alcune aree che aveva fatto venir meno [redacted] «meccanismo disciplinare». I testi inoltre dovranno dire se è vero che l'operaio scattò «abusivamente» foto al capo officina Franco Visca (n.d.r. ferito il 30 giugno '77) mentre entrava alle Presse e che insultò il capo reparto chiamandolo «aguzzino» perché l'aveva invitato a rispettare l'orario di lavoro.

Avendo presentato la richiesta di risarcimento danni, i legali della Fiat hanno invitato il pretore di fissare una nuova data per l'udienza. Il processo potrebbe così slittare di qualche giorno.

Francesco Bullo

Aglietta e Melega su antiterrorismo

Adelaide Aglietta, presidente del gruppo pr alla Camera ed il deputato Gianluigi Melega, stamane, ore 10.30, cinema Eliseo, via Monginevro 42, terranno un comizio contro quelle che i radicali definiscono «*leggi speciali*» per l'antiterrorismo.

Lo slogan della manifestazione, organizzata dal coordinamento delle associazioni radicali di Torino, [redacted] sede [redacted] via dei Mille 42, è: «*Opponiamoci insieme con i referendum e la non violenza*».

Città - Quartiere

Oggi, domenica, [redacted] 16 al Teatro Zenit (via [redacted] ang. via Gottardo) Compagnia Teatrale Popolare dell'Opera dei Pupi Siciliana dei fratelli Sgroi: «Paladini di Trinacria», regia di Orazio Pellegrini. Biglietto d'ingresso L. 500, gratis ai pensionati in possesso della tessera di libera circolazione Atm e ai militari di leva.

Assistenza migliore agli anziani nelle nuove «Comunità alloggio»

Illustrati all'Istituto di riposo di corso Unione Sovietica i programmi di Comune e Regione - «Casa protetta» per non autosufficienti

Comune e Regione hanno definito i programmi di intervento per migliorare l'assistenza agli anziani. Da una parte si è pensato agli autosufficienti che avranno a disposizione una serie (4 sedi finora) di comunità alloggio. Dall'altra verrà creata una «Casa protetta» per i non autosufficienti in una nuova costruzione che sorgerà tra l'Istituto di riposo per la vecchiaia di corso Unione Sovietica 220 (ex via di trasfo[redacted]one) e l'«albergo» di via San Marino.

Su questi argomenti si è discusso ieri mattina nella Casa degli anziani, in un padiglione del vecchio ricovero. Erano presenti alcuni dei 450 ospiti, i parenti degli stessi, il presidente dell'Istituto, dott. Garbagnati, la dottoressa Mariotti del consiglio di amministrazione, l'arch. Chiappati per la Re[redacted]e.

In rappresentanza del comune c'era la dott. Buronzo che ha così sintetizzato: «*Gli anziani hanno bisogno di assistenza sanitaria e assistenza generica. Nel primo caso dovranno essere gli ospedali a intervenire direttamente. Per il secondo problema occorre fare una distinzione, se possibile, e bene che gli anziani restino a casa loro. Altrimenti, è il caso delle persone rimaste sole, interverrà il comune sistemandole presso una delle comunità alloggio. Per i non autosufficienti ci sarà la "Casa protetta" in cui sarà però previsto l'impiego di personale medico e paramedico*».

Quest'ultima frase è stata quella che ha fatto discutere maggiormente. Secondo la dottoressa Mariotti la nuova «Casa protetta», con alloggi destinati a ospitare [redacted] ricoverati, risponderà appieno ai bisogni dei degenti ora sparsi nei cronicari o nelle infermerie delle case di riposo. «*I non autosufficienti chiaramente guariti, potranno qui* — ha detto la Mariotti — *soddisfare il desiderio di avere una casa propria e piano piano riattivare eventuali incapacità motorie*».

Ma come verranno assistiti i [redacted] autosufficienti in assenza di personale specializzato? Infermieri e medici dell'Istituto di riposo sono abbastanza perplessi. In qualsiasi momento un anziano in quelle condizioni può avere bisogno anche solo di una semplice fleboclisi. Assistenti sociali o volontari saranno [redacted] grado di intervenire?

Altrettanta perplessità di fronte alla «Casa protetta» hanno dimostrato i parenti dei ricoverati. «*E' un'utopia* — ha detto la figlia di un ospite dell'Istituto —. *Come è possibile lasciare privi di assistenza specializzata anziani che non sono più in grado di riacquistare un minimo di autosufficienza? Ci sono persone che per anni sono state parcheggiate in un letto. E' inutile pensare che questi anziani possano recuperare, neppure in parte, l'infermità*».

«*La "Casa protetta"* — ha risposto la dott. Mariotti — *nasce per superare l'attuale incomprensione tra pazienti, parenti e infermieri e tra personale laico e religioso. Il ricoverato avrà a disposizione una persona che lo aiuterà nei movimenti e nelle necessità urgenti. Alle pulizie sarà destinato altro personale*». **f. bad.**

Due Regioni I ragazzi l'informazione

La Regione Liguria e la Regione Piemonte in collaborazione con l'Editrice «*La Stampa*» organizzano domani alle 8.30 a Palazzo Lascaris un incontro-dibattito sul [redacted]: «*Due Regioni* [redacted] *per l'informazione nella scuola*».

[redacted] dibattito parteciperanno alcune classi delle scuole torinesi, il presidente della Regione Piemonte, Viglione, il presidente della Regione Liguria, Magliotto, il Provveditore agli Studi di Torino, Pisani e il presidente della Editrice «*La Stampa*», Giovannini.

Specchio dei tempi

«La lira del povero e quella del ricco» - Risultati buoni, ma non sufficienti (appunto) - Nel rispetto delle graduatorie il disoccupato aspetta - Microsciopero - Dopo il ritardo, la beffa - «Ci hanno snobbati»

[redacted] lettore ci scrive da Verona:

«Specchio dei tempi dell'8 febbraio riflette una ben ponderata proposta di ritorno alla proporzionalità dell'imposizione, contro il metodo della progressività applicato nell'imposta sul reddito.

«Al riguardo, basterà rammentare quanto affermava il ministro Sella nella seduta parlamentare del 18 novembre [redacted]67: *"Una tassa del 10* [redacted] *su tutti sembra* [redacted] *eguale, perché domanda una lira a chi ne avrà dieci e domanda dieci centesimi a chi possiede una lira. Ma se l'unica lira del povero è destinata a salvarlo* [redacted] *fame e la decima del ricco* [redacted] *perché egli vada a teatro, ciò che in entrambi i casi chiamasi lira non ha eguale importanza, e il contribuire una medesima parte aliquota, corrisponde a sacrifici radicalmente diversi"*.

«Fermo dunque il principio della progressività, per conseguire l'eguaglianza di sacrifici voluta dall'articolo 3 della Costituzione, il ministro Reviglio, ultimate le sue lodevoli cure contro l'evasione fiscale, dovrebbe tentare di mantenere [redacted] promessa dei [redacted] predecessori per un ridisegno della curva dell'imposizione, considerando che l'inflazione, tuttora galoppante, fa entrare sempre più facilmente i salari nominali nell'orbita di applicazione [redacted] aliquote sempre più espropriatrici, assor[redacted] una sempre maggiore percentuale dei salari reali».

dott. [redacted] Cinti (ex ispettore comp. le Tasse)

Un lettore ci scrive:

«L'ampio articolo dei giorni [redacted] sul nuovo Centro per [redacted] diolesi di v. Tollegno è stato [redacted] accolto con viva soddisf[redacted] per la nu[redacted] realizzazione a cui lo Specchio dei tempi ha concretamente contribuito.

Di una cosa, però, ci si [redacted] l'aver dimenticato, anzi praticamente [redacted] «negato», il lavoro precedentemente svolto da organismi pubblici e privati nella stessa direzione e [redacted] risultati ottimi, modo buoni, anche se non sufficienti (per la vastità del problema dato a Torino [redacted] leva [redacted] continuava di sordi gravi ogni anno).

«In particolare l'affermazione dei bimbi audiolesi portati per cura a Milano, non rispecchia di quanto si faceva e si fa tuttora a Torino per i bimbi audiolesi cittadini e non cittadini (ivi compresi i provenienti da altre province e regioni), ha crucciato tutti coloro che fino ad oggi si sono adoperati in vario modo al recupero dei bimbi audiolesi gravi».

dott. Oreste Peretto (presidente Ass. Audiolesi)

Una lettrice ci scrive:

«Ho 21 [redacted], mi sono diplomata ragioniera nel '78 con 54/60, una buona media considerando i tempi, e nonostante questo dopo due anni [redacted] lavoro sono ancora disoccupata.

«Ma non basta. Sono [redacted] convocata per numerosi colloqui presso varie ditte e da [redacted] e [redacted] che per essere assunti non è sufficiente essere iscritti nelle liste di disoccupazione, perché "colmo dei colmi" l'ufficio di collocamento non dà il benestare all'assunzione poiché occorre [redacted] le aziende [redacted] graduatorie.

«Giustissimo. E fondamentale tutelare i diritti di coloro che maggiormente hanno diritto al lavoro, [redacted] questo modo il Col[redacted]to non si rende conto [redacted] invece di assumere disoccupati le imprese assumono a mezzo "passaggio diretto" raggirando così tutti i diritti degli iscritti alle [illegible]».

Donatella Forlani

Un lettore ci scrive:

«Ho letto che a fine febbraio verrà probabilmente aumentato il canone tv, per far quadrare i bilanci Rai, che come [redacted] ogni azienda di Stato, non quadreranno mai.

«Invece di colpire incapaci e [redacted] rivedere bene i conti, ridurre le spese, rendere il prodotto competitivo [redacted] farebbe [redacted] buon amministratore privato, lo Stato ha solo e sempre una soluzione: [redacted] il contribuente. Mi chiedo come le televisioni private [redacted] tirare avanti con la sola pubblicità, mentre la Rai fa acqua con canoni più pubblicità.

«La Rai si rivolge, come al solito, alle persone oneste che hanno sempre pagato, perché questa è la strada più facile, mentre gli evasori, che credo [redacted] ben più del 15 per cento, continueranno a godere gratis di un servizio pagato da altri.

«Ho fatto con la Rai un contratto per un [redacted]o pagando lire 52.345. Ora, se questo contratto non verrà rispettato attuerò il solo sciopero che mi è possibile, ossia farò domanda di cessazione, chiedendo che mi [redacted] suggellato l'apparecchio e la contemporanea restituzione del prezzo dei mesi pagati e non goduti fino a fine anno, invitando la Rai a reperire i fondi presso gli evasori».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei aggiungere un appendice al titolare del certificato di pensione n. [redacted] che nella sua esposizione ancora non poteva conoscere la sorpresa che l'attendeva al momento dell'incasso del tanto atteso mandato di paga[redacted].

«E' capitato a me, e a molti altri pensionati: oltre a non aver messo l'aumento decretato dal nuovo Scotti lire 47.700 + 2,9 per cento, una pensione è stata detratta una cifra di 10.000 lire oppure 20.000 lire mensili [redacted] citta dell'ultimo mandato novembre-dicembre 1979. Morale: abbiamo incassato meno dell'ultimo bimestre 1979.

«Nessuno si è preoccupato di segnalare questa novità, mentre riteniamo doveroso da parte dell'Inps, renderci edotti e ricordare che nulla regala ai suoi assistiti. A mio parere il comportamento di questo ente è inammissibile e vorrei ancora ricordare che avrebbe il dovere morale di informarci su quale uso fa dei buoni del Tesoro e relativi interessi, a nostro favore emessi nel 1978».

Giovanna Rullo

Un lettore ci scrive:

«Quale compagnia teatrale di [redacted] Torino (*Gruppo Espressione '76*) ci sarebbe piaciuto vedere non diciamo pubblicizzata ma almeno annunciata in un angoletto del giornale, la nostra uscita, in maggio, con *La bottega dell'orefice* di Giovanni Paolo II. Invece silenzio. Tanto più strano se confrontato al trafiletto, apparso sul giornale in ottobre, in occasione della messa in scena della stessa commedia da parte di una sconosciuta compagnia di Milano.

«Un simile disinteresse nei nostri riguardi solo perché eravamo dilettanti, o una sorta di campanilismo alla rovescia? Comunque la commedia ha avuto un buon successo di pubblico (5 repliche circa [redacted] migliaio di spettatori).

«Ora, a fine febbraio (22-23) porteremo sulla scena [redacted] Teatro Agnelli *Arsenico e vecchi merletti*. Forse è troppo sperare che, sotto [redacted] carta stampata, che ci [redacted] snobbati quando il nostro impegno era vario e qualcosa di nuovo, ci stimino ora degni di una parola?».

Aldo Di Mei

Gli scienziati, l'aiuto di 2326 lettori de «La Stampa», lo hanno radiografato

Terremoto, un mese dopo

«Mai, finora, era stato possibile ricostruire un'immagine così precisa» - La scossa principale del 5 gennaio è stata pari al grado 6,5-7 della scala Mercalli: profondità circa 15 chilometri, durata secondi; tre repliche: la stessa sera, il e l'8 gennaio - Cumiana al centro dell'area più interessata, allungata in senso Nord-Sud Pinerolo ad Almese - Il grazie dei geologi ai compilatori delle schede

Ad un mese e mezzo dal terremoto che ha colpito il Piemonte nell'epicentrale diamo un primo bilancio dell'esperimento di approfondire la conoscenza del fe- con la collaborazione dei lettori de «*La Stampa*».

Le «schede» pervenute a tutt'oggi sono 2.326. Le persone che hanno risposto sono per circa un terzo residenti a Torino; le altre risposte sono pervenute da 140 comuni della Provincia di Torino, da una sessantina di comuni del resto del Piemonte e da 13 comuni della Valle d'Aosta della Liguria e della Lombardia.

Le risposte costituiscono un campione statisticamente valido sia come numero sia come distribuzione geografica: l'esperimento si può perciò considerare riuscito. A titolo di curiosità riferiamo che circa il 40% dei lettori che ci hanno inviato le loro «schede» hanno fornito anche le proprie generalità: si sono rappresentati all'incirca in uguale proporzione uomini e donne, delle professioni e condizioni sin- più diverse.

Hanno risposto all'iniziativa anche numerose classi di scuole elementari e medie. Spesso le «schede» sono state accompagnate da osservazioni supplementari, da richieste di informazioni sui fenomeni sismici e in particolare sulla probabilità del loro ripetersi in Piemonte. Molti hanno rivolto telefonicamente le domande all'Istituto di Geologia: ad essi si è cercato di rispondere con l'aiuto di colleghi e studenti.

Desideriamo esprimere un vivo ringraziamento a tutti coloro che hanno collaborato alla riuscita dell'iniziativa. Essa consentirà di ricavare una immagine del fenomeno sismico del 5 gennaio quale non è mai stata possibile ricostruire per un altro terremoto nella storia sismica della regione.

Ecco alcuni dati richiesti da parecchi lettori: sono preliminari, li ha forniti il prof. Claudio Eva, Direttore dell'Istituto di Geofisica dell'Università di Genova, che nell'ambito del Progetto Finalizzato Geodinamica è responsabile della gestione della rete strumentale (comprendente gli osservatori di Genova, Acqui, Roburent, Boissano, San Remo, Sant'Anna di Valdieri, Entracque, Pinerolo, oltre che quelli di Oropa e di Pavia dell'Istituto Nazionale di Geofisica) che registra l'attività sismica del Piemonte.

Scossa principale. Ha avuto come «*tempo-origine*» le 16,32'27" e le sue coordinate epicentrali sono: latitudine 45°,00' Nord e longitudine 7°, 10' Est (questo punto ricade nel territorio comunale di Cumiana per il fenomeno sismico può essere indicato convenzionalmente come «*Terremoto di Cumiana*»).

La sua *magnitudo* (parametro che esprime l'energia totale liberata e misurato dalla Richterre stata di 4,9 e la sua intensità stimata (cioè il livello a cui questa energia è stata liberata) pari al 6,5-7 grado della scala Mercalli.

La *profondità ipocentrale* è stata stimata pari a circa 15 km. Questa scossa, la cui fase massima all'osservatorio sismico di Pinerolo ha avuto una durata di circa 30 secondi, non è stata preceduta nei giorni antecedenti da alcuna scossa, neppure strumentale (scosse strumentali nei mesi precedenti sono state registrate dall'Osservatorio di Pinerolo solo alle ore 22,41 del 22 novembre, con epicentro in territorio francese, ed il 26 novembre alle ore 2,07 e alle 14,29, con epicentro rispettivamente nel territorio comunale di Pecetto (Colle Bolfin Pellice).

Repliche. Delle tre «*repliche*» della scossa principale, solo la prima (registrata ore 20,55 dello stesso 5 gennaio) può essere stata avvertita dalle persone, mentre le successive (registrate rispettivamente alle 13,41 del 6 e alle 5,34 dell'8) sono state solo strumentali.

A commento dei dati strumentali, si sottolinea che il concetto di «*ipocentro puntiforme*» non ha significato fisico: si tratta del punto che rappresenta il «*centro geometrico*» dell'area che i sismografi hanno indicato corrispondere, in superficie alla sorgente profonda del terremoto. Quest'ultima, a sua volta corrisponde ad un punto ma ad un volume dell'ordine di grandezza dei km cubi o delle decine di km cubi.

Va inoltre tenuto presente che nella determinazione dell'ipocentro si è costretti a ricorrere ad una modellizzazione con notevoli semplificazioni, come ad esempio quella di considerare omogenea la crosta terrestre e piana la superficie topografica.

Area pleistosismica. Si tratta dell'area in cui si sono avuti gli effetti più intensi, nel caso del terremoto di Cumiana quest'area, in base ai dati finora disponibili, sembra avere una forma ellittica, allungata in senso N-S e si estende da Pinerolo ad Almese e comprende in base ai primi dati, gli abitati di Cumiana, Fiossasco, Frossasco, Giaveno, Cantalupa e Trana.

Per rispondere alle domande rivolteci più di frequente ricordiamo che il Piemonte non è un'area sismica, cioè investita da fenomeni sismici, come qualcuno ritiene, ma è una regione a *sismicità moderata*, sia per quanto riguarda il numero che l'intensità degli eventi.

I terremoti che interessano la nostra regione sono di natura *tettonica* sono cioè provocati dall'instabilità della crosta terrestre: questi fenomeni non hanno perciò nulla a che vedere con il vulcanismo. In Piemonte come tutta l'Italia Settentrionale non esistono vulcani attivi e neppure spenti in epoca recente.

Come è stato più volte ripetuto, i terremoti, allo stato attuale delle conoscenze, non sono pre- è cioè possibile conoscere con precisione il momento e il luogo dove avverranno. Ricerche e sperimentazioni in questo senso, pur avendo dato qualche risultato incoraggiante in Cina, Giappone, Stati Uniti e Urss sono lontani dall'offrire una metodologia di applicazione corrente.

Sismicità futura. Si è constatato che il tipo di considerazione più ragionevole per stimarla è quella di estrapolare probabilisticamente al futuro la storia sismica passata. Su questa base, un nuovo, prossimo e intenso le- sismico nel Piemonte nettamente superiore a da ritenersi improbabile.

Che fare? Lettori ci chiedono come ci si comportare quando si verifica un terremoto. Difficile dare una risposta generica, valida per le diverse situazioni possibili. Riprendendo le considerazioni essenziali contenute in un opuscolo pubblicato nel Stati Uniti dal titolo «*Come comportarsi con il terremoto*», possiamo dire che il suggerimento più importante che si può dare è quello di cercare di non perdere la calma, la mantiene ha minori probabilità di subire conseguenze.

Se ci si trova all'interno di un edificio, i punti meno vulnerabili sono gli angoli delle stanze ed i vani delle porte interne delle vecchie costruzioni quelli portanti. È prudente tenersi lontani dalle finestre, da oggetti pesanti e fragili come grandi specchi, ecc.

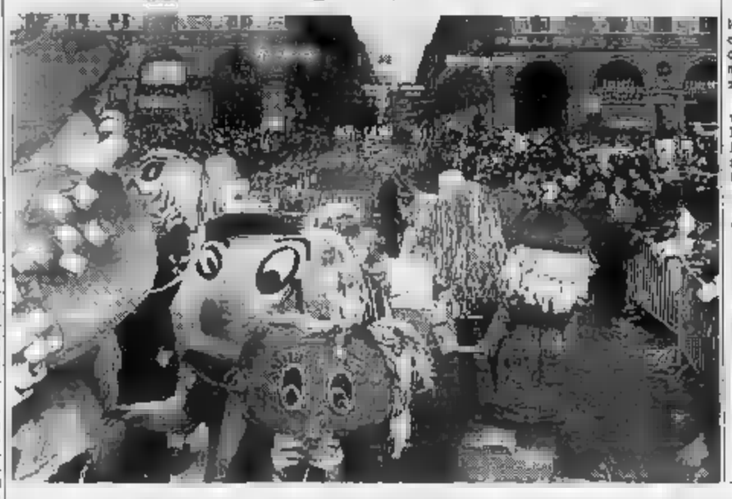
Se si è in un edificio pubblico, evitare di precipitarsi alle uscite che possono essere bloccate dall'accalcarsi della folla in preda al panico. Se ci si trova nei piani alti di una costruzione, di uscire solo dopo che la scossa è cessata, quando le scale o non l'ascensore che può non funzionare per black-out o può essere bloccato da una scossa successiva.

All'esterno bisogna tenersi lontani da oggetti e strutture che possano crollare, come balconi, tralicci elettrici, ecc. Se ci si trova in automobile è invece sufficiente fermarsi.

Ci sia infine consentito di rivolgerci personalmente ad un lettore di Rivoli il quale ci ha illustrato una sua interpretazione dei fenomeni sismici che ritiene sicura. Lo ammettiamo, la geologia caso del terremoti, può solo formulare ipotesi perché non è possibile eseguire delle verifiche alla sorgente del fenomeno che si trova sempre a profondità inaccessibili crosta terrestre. Qualunque ipotesi (e quindi anche la sua) è da prendere seriamente in considerazione, purché basata su fondamenti fisici e geologici validi. Una cosa sola ci sentiamo di escludere a priori nel suo modello interpretativo: ci creda, gentile amico, tra le cause possibili del terremoto, il governo (una volta tanto) non c'entra!

Francesco Carraro
ricl. di Geologia dell'Università

Pupazzi e allegria, un'ora di festa



Via Roma sommersa dai coriandoli e paralizzata da maschere e pubblico

«La carica dei 50.000» in centro al Carnevale di piccoli grandi

Successo della manifestazione organizzata da «Stampa Sera» e da «Radio Montecarlo» - Spettacolare esibizione degli allievi di quaranta scuole - Gianduja e le majorettes al posto d'onore

Sotto la «protezione» di un gigantesco robot armato di alabarde spaziali e disintegratori neutronici, almeno 50 mila persone in maggioranza bimbi e ragazzi hanno partecipato ieri in piazza San Carlo grandiosa manifestazione carnevalesca organizzata da *Stampa Sera* e *Radio Montecarlo* e sponsorizzata da sei ditte (Birichin, Drink shop center, Ocella latte, Gilbert dolci, Rinascente, Ferrero) che hanno offerto cioccolatini e caramelle a volontà. E' stata una giornata memorabile per i giovani torinesi che hanno potuto trascorrere alcune all'insegna della felicità e della spensieratezza.

Il centro è rimasto bloccato per il pomeriggio. Piazza San Carlo e da Roma fino a piazza Castello e piazza Carlo Felice pullulavano di maschere, bande musicali e gruppi folcloristici. Sul palco, intrattenere il pubblico, c'erano i presentatori di Radio *Montecarlo*, Daniela e Awana Gana e l'attrice Elisabetta Viviani e la cantante Gilda Giuliani. C'è voluta tutta la buona volontà del servizio d'ordine per tenere a bada la folla che premeva contro le transenne e che con alternione seguiva le battute degli animatori. Come cornice, quintali di coriandoli, stelle filanti, strisce colorate e un gran baccano, intercalato di tanto in to dalle esecuzioni dello musicali.

Chatuignole, Balangero, Gassino con le majorettes, tanto per citare alcuni gruppi folcloristici presenti, hanno inviato i loro rappresentanti che alle 14,30 in punto hanno aperto la sfilata. In testa Gianduja con la sua corte, lungamente applaudito. A lui è stato riservato l'onore di aprire ufficialmente la manifestazione salendo sul palco con tutta la «famiglia».

Dopo i gruppi folcloristici ufficiali è cominciata la sfilata delle maschere. Su un palco eretto al centro della piazza sono passati centinaia di bambini che orgogliosi mostravano agli animatori e al pubblico il frutto della loro fantasia: costumi fatti in casa, maschere, scintillanti balle

Spettacolare l'esibizione ragazzi e delle ragazze di 40 scuole, tutti mascherati. Purtroppo come accade ormai da alcuni anni anche ieri non è mancata la «fiera delle vanità»: al semplice e simpatico travestimento tutto con vecchi abiti tolti dalla soffitta, si contrapponevano pesanti costumi acquistati o affittati per l'occasione nei negozi specializzati.

Ieri in piazza San Carlo la festa era per i bimbi, ma anche gli adulti vi hanno partecipato con entusiasmo. Forse sono stati proprio loro a divertirsi di più, assaltando i banchi della cioccolata calda e delle caramelle e accaparrandosi pure raccogliere biglietti omaggio del tutta park, confezioni regalo e riviste.

Hanno commentato gli animatori: «*E' la terza volta che presentiamo il Carnevale di piazza San Carlo e ogni anno la partecipazione diventa più massiccia. La gente ha voglia di divertirsi, basta un po' di musica e una manciata di coriandoli per regalare la felicità.*».

Emanuele Montà

Allegro happening con tre pittori

Non c'è evento che abbia tante facce come il Carnevale uno numerose quanto i coriandoli che in questi giorni seminano allegria tra la gente le lavoro in, più per gli spazzini raccoltare. Tra le altre, una stacceratura di qualità in questo panorama policromo, la mostra che alla galleria «Parisina» di corso Moncalieri vede riuniti assieme in un allegro *happening* tre pittori torinesi, Enrico Paulucci, Sofiantino e Francesco Tabusso. Giostre e ritrazioni ai rincorrono in giolosi acquerelli e guazzi e si rialiacciano idealmente alla festa che si celebra poco lontano, fra i caroselli di piazza Vittorio.

Anziani in festa

La circoscrizione Crocetta organizza per domani pomeriggio alle 15,30, nei locali media Foscolo in via Piazzi 37, una festa di Carnevale per gli anziani del quartiere. Ci sarà un'orchestrina e sarà offerto un rinfresco con i tradizionali dolci carnevaleschi.

Una ragazza è proiettata fuori dalla giostra: grave

Patrizia Magone, 13 anni

Non si sa con precisione come sia accaduta la disgrazia. Pare che la ragazzina, proprio nel momento in cui la giostra acquista maggior velocità, si sia slanciata vagamente: la forza centrifuga l'ha proiettata fuori, facendole compiere un volo di parecchi metri. E' caduta vicino al botteghino della cassa e ha battuto la testa sul terreno.

Subito soccorsa padre Antonio, 39 anni, rappresentante, che aveva assistito al drammatico volo. Patrizia Magone è stata trasportata al Maria Vittoria. Di qui i medici, preoccupati per le sue condizioni, l'hanno fatta trasferire alle Molinette, dove è stata ricoverata in prognosi riservata per trauma cranico

★ Luciano Scarpa, 15 anni, Nichelino, via Foscolo 3, è morto alle Molinette. Ieri pomeriggio, verso le 14, è caduto da un furgoncino, sul quale stava viaggiando, mentre percorreva via Santa Maria di Moncalieri, è era scontrato con un autocarro, guidato da Oscar Rizzato, 52 anni, Moncalieri, via Ponchielli 61.

Una studentessa 13 anni, Patrizia Magone, via Arquata 13, è ricoverata gravi condizioni nel reparto neurochirurgico delle Molinette. Ieri pomeriggio, verso le 14, è caduta da un furgoncino, sul quale stava viaggiando, mentre percorreva via Santa Maria di Moncalieri, è era scontrato con un autocarro, guidato da Oscar Rizzato, 52 anni, Moncalieri, via Ponchielli 61.

Non paga stipendi

Sta male la Tecmo di Volpiano

Sui 2 impiegati e 1 operai l'ombra di una drastica riduzione di personale

La Fim ha diffuso nei giorni scorsi un documento sulla Tecmo di Volpiano, un'azienda del settore metalmeccanico, in «*grave crisi*» che «*non ha pagato agli impiegati lo stipendio di gennaio e agli operai il salario del 13 febbraio*». Secondo le organizzazioni sindacali il punto debole dell'azienda «*è non avere mai messo a punto un prodotto affidabile, preferendo dedicarsi quasi esclusivamente ai prototipi, che richiedono grossi investimenti*».

Da tale situazione «*sono scaturiti una costante erosione del mercato, una incapacità a mantenere gli impegni di consegna, un aumento dei costi anche per le penali che l'azienda ha dovuto sborsare*». Il portafoglio per l'anno in corso è «*di circa 3-5 miliardi (la metà dei fabbisogni ma, paradossalmente, ogni incremento di produzione comporta un conseguente aumento dei costi*».

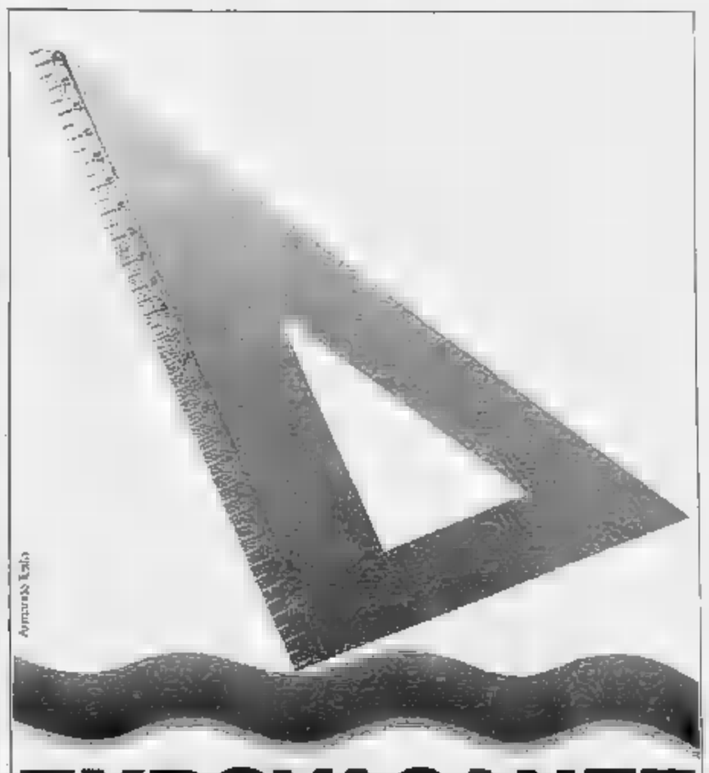
Nel recente incontro all'Unione Industriale, la direzione avrebbe dato ai sindacati di «*crisi irreversibile*» che richiederebbe, per risolversi, un drastico intervento per ridurre gli addetti. Domani dovrebbe esservi un altro incontro per sapere se l'azienda è in grado di pagare stipendi arretrati.

In passato, la Tecmo aveva ottenuto importanti contratti con l'estero (Iran, Stati Uniti, Inghilterra, Olanda); ancora nel '78, sostengono i sindacati, l'organico era di 500 dipendenti, ridottisi in poco più di un anno di un'ottantina di unità: impiegati e tecnici sono 230, gli operai 190.

Quanto agli impianti, la Fim li giudica «*in buono stato*» con macchinari obsoleti per un 40 per cento, gli altri tecnicamente buoni. «*Purtroppo, gestione ed organizzazione sono rimaste artigianali. I dirigenti non hanno saputo introdurre le innovazioni nel sistema di gestione*».

PROVINCIA — Scioperano domani i dirigenti dell'Amministrazione provinciale di Torino per protestare contro il livellamento degli stipendi e la scarsa considerazione della professionalità emersa nelle trattative per il nuovo contratto. Una lettera contenente le loro rivendicazioni è stata inviata al presidente, agli assessori e al capigruppo

Reduci di Russia — Messa in san Lorenzo oggi alle 11 in ricordo di coloro che non sono tornati. Celebra mons. Carlo Chiavazza, già cappellano della Tridentina, presenti superstiti e familiari



EXPOVACANZE 80
turismo - nautica
caravanning e campeggio
moto e fuoristrada
articoli e abbigliamento sportivo
casa-vacanze
torino esposizioni
21 febbraio 3 marzo
orario: 15-23
sabato festivi 10-23

Philips
in offerta speciale presso:
SPECIAL MARKET
Via Cavallermaggiore
Torino
Tel. 446.461

ECHI DI CRONACA

Costumi di Carnevale
Vastissima assortimento per bimbi da 3 a 13 anni al Baby Club - Via Alfieri 43, Torino, tel. 835.988. Gabbiolini - Accursio - Alcot - Uomo Ragno - Zorro - Sandokan - Corsaro Nero - Pierrot - Dama - Fata - Principe - Spilungona - Majorette - Cowboys - Uffiziale marinaio - Indiani - Arlecchino e centinaia di altri modelli a prezzi eccezionali, da Baby Club, via Alfieri 43, Torino, tel. 835.988.

Volete sposarvi?
Possiamo risolvere le vostre speculazioni con oltre duecento «proposte matrimoniali» ogni età condizione economica residenza. Troverete sicuramente vostre idonee. Il Focolare via Eustachi 45, Milano, telef. 02/ 222.360

Moquettes Ars Nova dalla fabbrica
Sale da noi filiale una moquette resistente a L. 2000 mq vari disegni e tinte a L. 12.000 mq. Confezioni speciali per alberghi ed uffici negozi, alberghi Scarnicci e occasioni Via Duchessa Jolanda 3 Parcheggio interno

Svendita lampadari
Direttamente dalla fabbrica, offerte saloni di vetro Murano L. 5000 completo sopra in cristallo speciale per 12 colori blu, giallo, rosso, verde, a soli L. 50.000 Divisi, via Bologna 18, tel 700 963, Torino

Ferie in agosto?
Prenotatele adesso!! Abbiamo già molti appartamenti per soggiorni estivi anche nelle zone più ricercate sulla riviera ligure, tra cui la vostra preferita. Viaggi Aurelia c.so 50, Torino

200 camioncini usati in corso Grosseto 318
A Torino in corso Grosseto 318 esposizione e vendita di 200 camioncini usati. Disponiamo di furgoni ed autocarri con portate da 6 a 18 q.li, pulmini Diesel e benzina con 7 e 15 posti, allestimenti speciali, cestelloni doppia cabina furgonati. Vasto assortimento di ricambi per conducibili con garanzia e facilità di pagamento garantite. Automarket corso Grosseto 318 tel. 738.53.53. Aperto anche sabato pomeriggio

TV soccorso TV 472.510 Videocolor 486.289
Interessanti occasioni grandi marche colori doppia garanzia vendita anche 8-22

Stoffe e jute Ars Nova dalla fabbrica
Puntoseta ora in qualsiasi misura a L. 2000 mq di facile applicazione su ogni qualità. Jute giapponesi paglie cordine, sughero a prezzi eccezionali fino ad esaurimento. Via Duchessa Jolanda 3 Parcheggio interno

LA SORDITA' NON E' PIU' UN PROBLEMA
DIMOSTRAZIONE GRATUITA
Se Lei ha il dubbio di non sentire più come una volta, se ha difficoltà a percepire i suoni più deboli, se deve tenere alto il volume della Tv, è costretto a farsi ripetere certe frasi, si rivolga al CENTRO ACUSTICO SONAR, che terrà dimostrazione speciale per illustrare il nuovo sistema che è in grado di raddoppiare l'udito, quando questo è debole e restituirlo completamente a chi è sordo.
La dimostrazione avrà luogo nei giorni:
Lunedì 18 - Martedì 19 - Mercoledì 20 febbraio
orario 9-12 e 14,30-19 presso il
CENTRO ACUSTICO SONAR
C.so Matteotti, 3 - Torino - Tel. 545.573
ASTI - Via Morelli 16 Mercoledì 20 Febbraio
CIRIE' - Via Lanzo 37 Venerdì 22 Febbraio
CUNEO - Piazza Galimberti 2 Martedì 19 Febbraio
PINEROLO - Via Trieste 33 Mercoledì 20 Febbraio

CITTA' DI RIVOLI

E indetto il concorso pubblico per titoli ed esami a 4 posti di Operaio Qualificato delle squadre operaie - Bando, Tecnico
Scadenza, ore 12 del 12-3-1980
Per informazioni rivolgersi Segreteria Generale - Ufficio Personale
Il Segretario Generale (Rufina Gallodoro)
Il Sindaco (Silvano Silvero)

CITTA' DI RIVOLI

E indetto il concorso pubblico per titoli ed esami ad un posto di IN POSTO DI ASSETTO POLIZIA URBANA (esecutore 1° livello)
scade il giorno 5 del 6 marzo 1980
Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Generale - Ufficio Personale
Il Segretario Generale (Fulvio Gallodoro)
Il Sindaco (Silvano Silvero)

REGIONE CALABRIA

IL PRESIDENTE
rende noto
che la Giunta regionale procederà mediante appalto concorso — da esperirsi tra ditte a livello nazionale specializzate in arredamenti di ufficio — alla fornitura degli arredamenti relativi ai nuovi locali degli uffici regionali siti al Viale De Filippis di Catanzaro
Le ditte interessate dovranno far pervenire, entro le ore dodici del 20 febbraio 1980, alla presidenza della Giunta regionale apposita istanza corredata da idonea documentazione da cui si evinca il possesso dei requisiti sopra richiesti per la partecipazione alla gara
Le richieste di partecipazione non sono vincolanti per l'Amministrazione regionale
Catanzaro, addì 12 febbraio 1980
(Avvocato Aldo Ferrara)

AVVISO D'ASTA

Su disposto del Pretore di Torino nei giorni alle ore e nella località sottoindicate, l'Istituto Vendite Giudiziarie di Torino tel. 880.930 procederà all'incanto:
MARTEDI 19-2-80 alle ore 15 in Torino c. Giulio Cesare 16 proc. 4934/79 c. Soc. Arredecasa di Bara di Isaia Umberto - camera letto completa - soggiorno completo - mobile 3 sezioni - mobile sala 600 (buoni di ragazzo), grande offerta anche a singolo lotto
MERCOLEDI 20-2-80 alle ore 21 in Torino c. Giulio Cesare 16 proc. 1997/79 c. Mascendaro Francesco e Grosso Adriana - Jeep Wagoneer anno 1977 - tavolino gioco del 600 - 4 sedie del 600
Per informazioni rivolgersi all'Istituto Vendite Giudiziarie di Torino tel. 880.930

Legnocasa
Porte interne - finestre
porte a soffietto -
portoncini blindati -
rivestimenti -
truciolari e compensati -
perline - scale -
pavimenti in legno
con il legno
la casa è più bella
BORGARO TORINESE
Via Lombardia 3
Tel. 4701615 4703680

IFIR PIEMONTE
Corso Giulio Cesare 18 - Torino
VENDITA ALL'ASTA a privato in sede di loro sede, tutti i giorni, di oggetti usati ed usati (tappeti, lampadari, auto, macchinari vari, mobili in stile antico, mobili per ufficio, ecc.) per commissione. SI ASSUMONO INCARICHI DI VENDITA (O ACQUISTO) PER OGGETTI DI ANTIQUARIATO (MOBILI, DIPINTI, SOPRAMMOBILI VARI, ECC.), ARREDI VARI DI VILLE ED ABITAZIONI, EREDITA', MERCI DI OGNI GENERE, MACCHINARI VARI, ECC. DA PRIVATI, ENTI E SOCIETA' IMMEDIATO REALIZZO PER CONTANTI
Direzione, c.so, Torino, tel. 011/280938 - 858.463
Filiale - Via S. F. d'Assisi 9 - Novara - 0321/28676

PALAZZO DEL MOBILE
ha selezionato per voi
"il meglio"
del classico
e del moderno
TORINO - C. [illegible] Tel. [illegible]
centro cucine: v. [illegible] 180/203

Una ragazza è proiettata fuori dalla giostra: grave

Patrizia Magone, 13 anni

Una studentessa 13 anni, Patrizia Magone, via Arquata 13, è ricoverata gravi condizioni nel reparto neurochirurgico delle Molinette. Ieri pomeriggio, verso le 14, è caduta da un furgoncino, sul quale stava viaggiando, mentre percorreva via Santa Maria di Moncalieri, è era scontrato con un autocarro, guidato da Oscar Rizzato, 52 anni, Moncalieri, via Ponchielli 61.

Non si sa con precisione come sia accaduta la disgrazia. Pare che la ragazzina, proprio nel momento in cui la giostra acquista maggior velocità, si sia slanciata vagamente: la forza centrifuga l'ha proiettata fuori, facendole compiere un volo di parecchi metri. E' caduta vicino al botteghino della cassa e ha battuto la testa sul terreno.

Subito soccorsa padre Antonio, 39 anni, rappresentante, che aveva assistito al drammatico volo. Patrizia Magone è stata trasportata al Maria Vittoria. Di qui i medici, preoccupati per le sue condizioni, l'hanno fatta trasferire alle Molinette, dove è stata ricoverata in prognosi riservata per trauma cranico

★ Luciano Scarpa, 15 anni, Nichelino, via Foscolo 3, è morto alle Molinette. Ieri pomeriggio, verso le 14, è caduto da un furgoncino, sul quale stava viaggiando, mentre percorreva via Santa Maria di Moncalieri, è era scontrato con un autocarro, guidato da Oscar Rizzato, 52 anni, Moncalieri, via Ponchielli 61.

Saper spendere

Dieci monete d'oro

Ricevute in eredità da una lettrice sono «pezzi da investimento», alcuni di buon valore

Sono dieci monete d'oro l'eredità lasciata ad una lettrice di Savona, della quale preferiamo tacere il nome (intanto sappiamo dissuase certo, ha in diario non soltanto un gruzzolo, ma un autentico tesoro (limitato naturalmente ai pezzi più belli).

Forse non ignorava molto nella lontana piovuta dal cielo, visto che la sua descrizione delle monete è approssimativa, oppure era soltanto prudente l'indicazione pura e semplice del «pezzo» non avrebbe consentito all'esperto altre considerazioni oltre ad un valido medio di ogni moneta.

Il dott. Luigi Sapsero della Federazione Numismatici precisa: «*Le dieci monete d'oro, per che esemplari numismatico, sono vari pezzi "da investimento". Poiché la loro descrizione era troppo sommaria, sono stato costretto a individuare ciò che la lettrice ha inteso ed ho considerato che tutto il materiale si trovi in buono stato di conservazione*».

Le sorprese è insieme subito con un dieci rubli del 1899, Nicola II, il suo valore è intorno alle 150 mila lire. Per il 20 marchi del 1902, Guglielmo II, la quotazione sale un poco: 170 mila lire. Si scende a una stima di 75 mila lire per la moneta da 10 Soles del 1963 (*Perù*), probabilmente» sostiene l'esperto) del tesoro subito ad un pezzo di buon valore: 70 mila lire per il 50 Soles del Perù del 1965. Cento lire in più ha giocato un tratto determinante nella quotazione di questo modesto da investimento.

Con il pezzo da dieci dollari del 1911 il cumulo è chiuso quello a oltre doppia rispetto a causa della tecnicità della lettrice. Precisa: «*Se il dieci dollari d'oro (ha reca l'effigie della Statua della Libertà il valore è oggi sulle 400 mila lire, arriva invece a mezzo milione se ha l'effigie dell'indiano*». Con-ciudi si tratta quale fortuna le appartenga

Le cento pastre d'oro del 1967, se tossero turche toccano le 160 mila lire e completano il gruzzolo di valore sicuro. Per le monete dal 1915 Francesco Giuseppe, infatti l'esperto ha un dubbio: «*Le lettrice indica un dieci ducati, ma questo valore non mi risulta. Se si trattasse di un quattro ducati (la lettrice ha forse letto male il numero?) le quotazioni salirebbe intorno alle 250 mila lire*».

Per un peso messicano, Massimiliano imperatore c'è una piccola delusione: «*Non si tratta di una moneta augustea, deve essere considerata una medaglia*». Tuttavia vale al suo peso in oro o poco più». Naturalmente quotazioni taglienti oggi dal metallo anche le altre due monete indicate sottanto come «*Centenario Unità d'Italia*» e «*Umberto II*» devono essere «*medaglie*»: la metà su un peso, controlli e grammi e faccia un piccolo calcolo altrimenti troverà da sola «il prezzo» del suo tesoro

Piccola posta

★ «*Conviene tenere sempre acceso un boiler elettrico per l'acqua calda oppure è uno spreco?*» domanda la signora Prato. Secondo gli esperti, in tempi di crisi energetica come gli attuali, il consiglio è di accenderlo il boiler alla sera, prima di andare a letto, e spegnerlo in mattinata. Si avrà così un risparmio di energia elettrica abbastanza consistente.

★ A Campobasso che è stato costretto a buttar via i lunghi da lui stesso messi sott'aceto. Ecco la spiega i motivi del suo «disastro culinario». «*Per finire che sono andati a male*» L'aceto era in quantità insufficiente. Doveva unire metà acqua e metà aceto (un po' di sale; meglio ancora se all'aceto sostituiva il vino bianco secco, specie se i lunghi sono grossi, perché tendono in questo caso ad assorbire l'acqua. Quando dopo si dispongono nei vasi, i lunghi devono essere freddi e ben asciutti. A piacere si possono aggiungere alloro, chiodi di garofano, cannella, spicchi d'aglio. Ricoprendo con l'olio bisogna sterilizzare i vasi per 20 minuti da quando l'acqua bolle e lasciar poi raffreddare nella stessa acqua. Con l'aceto invece non è necessaria la sterilizzazione».

★ Un piatto rapido e facile e «imbalio di spaghetti». La ricetta è di Bianca Lissare al dente in acqua salata mezzo chilo di spaghetti sbattere a lentto due uova con mezzo pacchetto di panna liscia formaggio grattugiato e prezzemolo di cucina. Scolare gli spaghetti condirli con la salsa preparata, unendo uno stampo e cospargerlo di pan grattato, sempre con gli spaghetti condirli e cuocere a bagnomaria per 15 minuti

★ Bagnoni al verde dal cuoco Gambagnoli Tagliare un rognone a fette sottili, farlo rosolare al burro e unire due acciughe tritate con uno spicchio d'aglio rimescolare bene e cuocere per un minuto o minuto più. Aggiungere un pezzo di burro mezzo bicchiere di vino bianco secco e un po di salsa di pomodoro, lasciar cuocere ancora. Al termine cospargere con un trito di prezzemolo e succo di limone

★ Un lettore non vuol superare «l'imbalio di spaghetti» «E' la terza volta che presentiamo il Carnevale di piazza San Carlo e ogni anno la partecipazione diventa più massiccia. La gente ha voglia di divertirsi, basta un po' di musica e una manciata di coriandoli per regalare la felicità.».

Emanuele Montà

Allegro happening con tre pittori

Non c'è evento che abbia tante facce come il Carnevale uno numerose quanto i coriandoli che in questi giorni seminano allegria tra la gente le lavoro in, più per gli spazzini raccoltare. Tra le altre, una stacceratura di qualità in questo panorama policromo, la mostra che alla galleria «Parisina» di corso Moncalieri vede riuniti assieme in un allegro *happening* tre pittori torinesi, Enrico Paulucci, Sofiantino e Francesco Tabusso. Giostre e ritrazioni ai rincorrono in giolosi acquerelli e guazzi e si rialiacciano idealmente alla festa che si celebra poco lontano, fra i caroselli di piazza Vittorio.

Anziani in festa

La circoscrizione Crocetta organizza per domani pomeriggio alle 15,30, nei locali media Foscolo in via Piazzi 37, una festa di Carnevale per gli anziani del quartiere. Ci sarà un'orchestrina e sarà offerto un rinfresco con i tradizionali dolci carnevaleschi.

Per il Carnevale d'Ivrea

Una Mugnaia «figlia d'arte»

Sua madre ricoprì lo stesso ruolo nel 1949 Nel pomeriggio la battaglia delle arance

Valeria Chabod Cortona, 26 anni, madre di quattro bambine, è la «Vezzosa Mugnaia» del Carnevale di Ivrea 1980. E' stata presentata ieri sera, prima nel salone d'onore del Civico palazzo, dove ha ricevuto il Generale, lo stato maggiore, le autorità convenute dal sindaco Viana, poi dal balcone del municipio e comparsa alle migliaia di persone che l'attendevano radunate in piazza.

Si è così iniziata la ricostruzione storica della «bella popolare» che ha vinto il tradizionale, scudetto storico dei secolari libera lites, per un Carnevale giunto alla centosettantaduesima edizione, che, a furor di popolo, vuol ritornare ai fasti degli Anni Cinquanta.

Capelli biondo-castani, inguainata alla moschetta, Valeria Chabod, nel ruolo di mugnaia si può definire «figlia d'arte»; sua madre, Dina Fiorelle, indossò la candida veste allietata dal berretto frigio, trentun anni orsono, nel 1949. Lo zio Guido Fiorelle, ha fatto parte della stata maggiore per lunghissimo tempo. E lo stesso intuisce non è alla prima esperienza: fu ambasciatrice d'onore nel 1952 e 53. Valeria, figlia dell'avv. Renato Chabod, noto penalista e uomo pubblico (è stato presidente del Senato), ieri sera, all'inizio apparve incerta, forse emozionata. Poi è subentrata la sicurezza di un'esperienza che ha la tradizione nel sangue.

«In queste ultime notti — confessa — ho dormito poco. Per me l'essere mugnaia è un'esperienza importante unica nella vita. Bisogna essere di Ivrea per capirne il significato». Domandiamo agli organizzatori: la scelta è stata facile? «No. Quest'anno c'erano molte pretendenti. Ha vinto l'entusiasmo della signora Valeria».

Una donna che per tre giorni sarà la padrona incontrastata della città, che dovrà affrontare un programma molto intenso. — — afferma — sono abituata ai tanti impegni. Che vuole, con quattro figli... Va subito bene che le due bimbe più grandi siano già nel mio lavoro come damigelle».

Signora, qual è la sua attività nella vita quotidiana? «L'ha detto: badare alle bambine. Faccio anche un po' di giardinaggio. Un tempo andavo a sciare. Ma oggi... E suo marito, l'ing. Alessandro Cortona? «Deve seguire l'azienda, la fabbrica di materie plastiche. Ma per il Carnevale ha lasciato tutto. Mi starà vicino».

La cerimonia nel salone dorato del municipio è finita. Valeria Chabod si affaccia al balcone, seguita dal Generale. Dalla piazza sale l'applauso. La festa è incominciata.

Prende avvio la fiaccolata, poi tutti al Teatro Giacosa per il veglione più prestigioso. Oggi, domani e martedì le vitalie la ingaggio d'oppure di gioco quintali di carnevale, di 300 chilogrammi ciascuno, e tremila mazzetti di mimosa.

Stamane la ricostruzione storica prosegue con l'incontro tra il Podestà, quanto ad Ivrea libera possibilmente di un parte «simpatica», e i Procuratori del comune, ai quali pure fedeli; con la tapiolata e la cerimonia della «presa in Dora», sul ponte vecchio. Al pomeriggio, grande sfilata e la tradizionale «battaglia delle arance», fra i carri (sono diciannove, uno formato da sole donne), le otto squadre a piedi e i gruppi sui balconi, completerà la manifestazione domenica prossima che avranno a disposizione 1200 quintali di arance. E se si esaurissero? «Nessun problema: ci sono le scorte».

g. san.

Urgente riaprire la Mach

Per la raffineria Mach di Volpiano ieri in Regione si è svolto un incontro. Erano presenti sindacalisti, rappresentanti del consiglio di fabbrica, il sindaco di Volpiano Carletto, l'assessore al Lavoro Alasia, il direttore generale del gruppo Mach, Borione e il direttore del personale D'Angelo, il dott. Pastorella della prefettura. L'assenza del governo (non c'erano funzionari né sottosegretari, pure invitati) non ha permesso di valutare la posizione dell'Eni.

Al termine della riunione Alasia e Carletto hanno mandato una lettera al ministro

Constatando che l'acquisizione della raffineria è rimasta bloccata perché la trattativa Eni-Mach non ne prevedeva il riscatto, la lettera rileva che è «*indispensabile conoscere e valutare le ragioni del rifiuto per capire se si fondano su motivi tecnico-produttivi, di mercato o finanziari*». Conclude ricordando che (in dall'ottobre scorso forze politiche, Regione e Comune avevano sostenuto l'esigenza di riattivare la raffineria proponendo transitoriamente il commissariamento.

Società medica — Giovedì, alle 11, nel salone del Maria Vittoria, il prof Vercellone parlerà sul tema: «*Situazione attuale del trattamento sostitutivo della funzione renale*».

Mostra — Da domani, alle 21, fino al 3 marzo, alla galleria Solferino, in piazza 10, espone il pittore Antonio Carrieri

I segreti del palcoscenico raccontati agli scolari

L'Abc del teatro insegnato ai ragazzi delle elementari

È un singolare tentativo di avvicinare i bambini al mondo dello spettacolo - Nelle sale del Nuovo ogni mattina spettacoli per le varie classi

Dopo lo spettacolo i ragazzi discutono con gli attori

Sono già cinquantamila i ragazzi torinesi che hanno assistito, da ottobre a oggi, agli spettacoli del Nuovo per le scuole. Sempre affollate le sale del Centro polivalente: in corso Massimo d'Azeglio, quelle del *Gianduja*, dove agiscono le marionette Lupi con una preziosa edizione de «*Il gatto con gli stivali*» e dell'*Erba* che ospita una compagnia appositamente per i ragazzi. Qui si recita l'*Abc del teatro*», un singolare tentativo di avvicinare i ragazzi al mondo del palcoscenico attraverso una sorta di «dizionario» dei termini più in uso, illustrati mediante le più diverse tecniche di spettacolo, dalle scene tratte da commedie celebri ai cabaret dalle azioni mimiche ai giochi di prestigio, dai monologhi all'opera lirica.

Lo spettacolo è curato da Massimo Scaglione in collaborazione con Mario B... Vittoria Lottero, Gian Mesturino e Santo V...

I testi originali o presi in prestito dai classici. La voce «tragedia» è illustrata da un brano della *Medea* di Euripide; per «commedia» c'è un passo di Goldoni, per «monologo» una tirata del Cyrano, per «gag» una scena dei De Rege.

Si ripete così da tre anni, l'iniziativa che vede la mattinata al Nuovo riempita da un pubblico giovane: piccoli e meno piccoli, allievi delle classi elementari sino a quelli delle medie superiori, chiamati ad assistere ai più svariati testi. Dal balletto classico a quello moderno, dagli spettacoli di prosa tradizionali a quelli d'avanguardia, da gli show musicali a quelli di cabaret. Una presentazione iniziale, una conclusiva conversazione che vede in mattinate al Nuovo riempite da un pubblico osservatori, proposte, relazioni scritte disegni... Così si realizza una tra le più vivaci iniziative del Nuovo: quella di porsi come tramite tra i giovani e gli spettacoli che vengono realizzati non soltanto a Torino, ma in tutta Italia e molti lavori per adulti.

E questo un criterio di scelta e si è sovente dimostrato come la distinzione tra spettacoli «per grandi» e «per piccoli» sia limitativa e comunque sempre determinante. I ragazzi hanno perciò una visione più ampia di quanto si muove nel mondo dello spettacolo in generale. Possono operare scelte più approfondite e — con l'aiuto di insegnanti e degli stessi attori, danzatori, registi, scenografi, cantanti, tecnici, autori che partecipano a queste realizzazioni — avvicinarsi alla realtà del palcoscenico.

Tra gli spettacoli i balletti «*Werther*» di Pugnani, «*Sogno di una notte di mezza estate*» di Mendelsshon, un italiano di nassi a due e gli «assoli» tratti da balletti celebri come «*Il lago dei cigni*», «*Giselle*», «*Don Chisciotte*», «*La bella addormentata*» tra gli altri: spettacoli di prosa che spaziano dai gialli di Agatha Christie («*Trappola per topi*», «*Dieci piccoli indiani*») all'avanguardia storica come «*La lezione*» e «*La cantatrice calva*» di Ionesco e i testi di Samuel Beckett che hanno per titolo «*Ballom, ac prossimo e contraverse felici*». Di particolare interesse lo spettacolo da testi shakespeariani e della commedia dell'arte intitolato «*Ci sono dei giorni più che hanno in loro più di quanto si crederebbe...*».

b. min.

A Caselle movimentata cattura di ventenne

Ha urlato ai carabinieri: «Le Br dovrebbero uccidervi» - Arrestato

Altri fatti: rapinatori assaltano il banco Lotto di Orbassano e l'ufficio postale di Levone - Altro colpo in una tabaccheria

Giovanni Poglio, rapinato

I carabinieri di Caselle hanno arrestato ieri sera in borgata Mappano, il ventenne Claudio Narcisio, ricercato su mandato del procuratore Repubblica di Ivrea per furto. L'arresto è stato movimentato poiché uno zio del giovane, Felice Laforè ha cercato d'intromettersi a favore del nipote ingiuriando i carabinieri e gridando loro: «*Le Brigate rosse dovrebbero ammazzarvi tutti*». E' stato arrestato per oltraggio a pubblico ufficiale.

★ Due rapinatori sono entrati, ieri mattina, nella ricevitoria del Lotto di via Rivoli a Orbassano Minacciando i clienti si sono fatti consegnare circa 600 mila lire in contanti. Sono poi fuggiti su un'auto su cui li attendeva un complice.

★ Ieri, dopo le 11,30, due giovani hanno assaltato l'ufficio postale di Levone Canavese, in via Martiri della Libertà 27. Avvicinatisi al bancone, hanno estratto le pistole e si sono fatti consegnare il denaro contenuto nei cassetti: circa due milioni.

★ Ammonta a 70 mila lire il bottino di una rapina avvenuta ieri alle 19,35 in corso Peschiera 237, nella tabaccheria di Giovanni Poglio, 49 anni, via Vigone 43. I banditi, tre giovani a viso scoperto e armati di pistola, sono scappati a piedi. «*E' la quarta volta* — ha detto il Poglio — *che vengo rapinato*».

★ Con 15 giorni di guarigione è stato ricoverato alle Molinette Antonio Pedio, anni, via Tonale 12, guardia giurata della Mondialpol, ferito alla coscia destra da proiettile partito accidentalmente dalla pistola che portava al fianco.

La disgrazia è accaduta ieri sera in corso Monvalieri 324, nella gioielleria «Alessa», dove la guardia presta servizio. Il colpo è partito mentre l'uomo apriva la porta a un cliente. Sembra che il battente abbia urtato la 38 special che portava nella fondina, provocando un leggero movimento del cane.

★ Michele Pasquarelli, di 18 anni, abitante in corso Toscana 98, è stato spogliato e rapinato da due malviventi armati di coltello. E' capitato l'altra sera. Verso le 18, in piazza Nazario Sauro, è stato aggredito da due individui che, sotto la minaccia delle armi, lo hanno costretto a togliersi di dosso il giubbotto, gli stivaletti e l'orologio da polso. Poi sono fuggiti. Il Pasquarelli è stato costretto a tornare a casa scalzo e in maniche di camicia.

Cambio al vertice del psi provinciale

Acque agitate all'interno del psi piemontese. L'accordo fra autonomisti craxiani e sinistra lombardiana è ormai finito da tempo con le inevitabili conseguenze ai vertici delle segreterie.

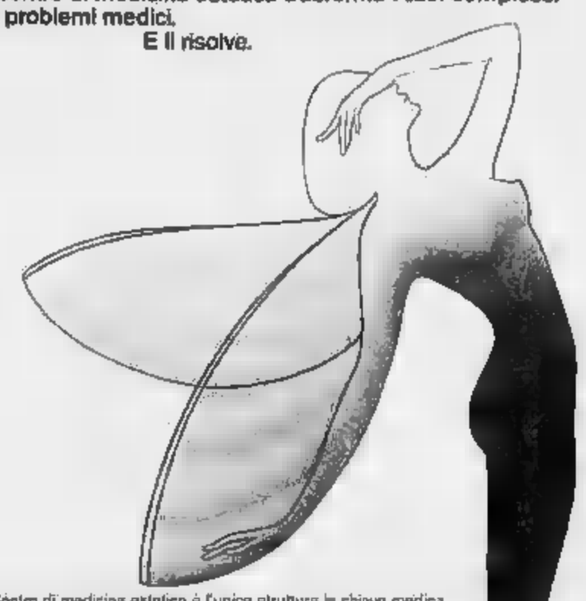
L'altra notte, al termine di un'accesa riunione, era stato eletto il nuovo segretario regionale: Sebastiano Vadalà, autonomista che è subentrato al lombardiano Peppino Cancellieri. Ieri pomeriggio cambio al vertice provinciale: è stato riconfermato segretario Pier Luigi Fornaciari, autonomista che avrà come vice un compagno di corrente, Emilio Trovati. Quest'ultimo subentra a Paolo Borbon, lombardiano.

La corrente di sinistra ha scelto di rimanere all'opposizione. Fornaciari e Trovati sono, conflitti i voti di 34 su 42 presenti del summit provinciale socialista.

NUOVO A TORINO

Da oggi, una cura precisa per tutti quei vecchi complessi. Al centro di medicina estetica.

Il centro di medicina estetica trasforma i tuoi complessi in problemi medici. E li risolve.



Il Centro di medicina estetica è l'unica struttura in chiave medica che risolve scientificamente tutti i tipi di problemi estetici. Sotto rigoroso controllo medico, un'equipe di specialisti applica terapie d'avanguardia contro:

obesità terapia medica e dietologica, agopuntura
cellulite mesoterapia, terapia medica, ginnastica medica
fragilità capillare microsclerosanti
rilassamento dei tessuti elettroterapia esponenziale
elettrostimolazione facciale, agopuntura

Il Centro di medicina estetica, un di consulenza medico-estetica che stabilirà la terapia da seguire sotto stretto controllo medico.
Il Centro, aperto ininterrottamente 6 giorni la settimana, è indipendente ed autonomo dall'adiacente Club ginnico-sportivo.

un servizio a parte nella tradizione
AMERICAN
Silhouette - via Assarotti 16 ang. via Cernaia
Tel. 517828/9

Autoriparazioni

Officina (dalle 8 alle 13): v. Servais 127 (72.59.42). **Elettrauto**: v. dei Quartieri 9 (54.08.88). **Servizio Fiat** (9-12,30; 14,30-18): v. San Massimo 23 (83.60.00); (dalle 8 alle 21) inizio autostrade Torino-Milano e Torino-Ivrea-Aosta (80.01.988). **Servizio Lancia** (8,30-12,30; 14,30-18,30): v. Bocchiardo (6 (20.09.80). **Servizio Alfa Romeo** (dalle 8 alle 13): c. Agnelli 95 (36.30.83).

Farmacie

Servizio dalle 8,30 alle 19,30: p. Valdo Veneto 10; v. Genova 124; v. Madama Cristina 62; c. Francia 4; v. Roma 24; c. Orbassano 342; v. Traiano 24; c. Vittorio Emanuele 182 bis; c. Ivrea 47-49. Dalle ore Porta Nuova, fatti partenze: v. Arnaldo da Brescia 38; v. delle Orfane 26; v. Cigliano 88; v. Antonio Cecchi 34; v. Lemie 33; v. Asiago 35; v. Palma di Cesnola 38; c. Belgio 41; v. Brandizzo 60-92; c. Unione Sovietica 88; v. Carlo Alberto 24; v. Valentino Carrera 88; p. della Vittoria 29; v. Di Nanni 73; c. Giulio Cesare 158; c. Vittorio Emanuele 84; c. Filippo Turati 40; c. Peschiera 295; c. Monchieri 257; v. Barletta 93; c. S. Maurizio ang. v. Barolo; v. Franchi 1 bis; v. Monte di Pietà 21; c. Giosuè Borsi 116; v. Gandini 42; c. Quneio 316.

Soffiato all'ospedale bimbo di 4 mesi muore

Un di quattro mesi è morto il giorno dopo che la madre lo aveva portato a casa dall'ospedale. Si chiamava Leone Biaggio: i genitori, Salvatore, di 21 anni, e Santina Rapisarda, di 18, residenti a Lavagna, in via Devoti 201, sono alloggiati a Torino, in via Cioberti 41, presso Grasso.

Martedì il piccino era stato ricoverato nel reparto pediatrico del Maurizio: giovedì, contro il parere dei medici, la madre aveva voluto riportarlo a casa, dove ha cessato di vivere venerdì. Il sanitario della guardia medica non ha potuto pronunciarsi sulla morte: tuttavia ha manifestato il sospetto di una insufficienza respiratoria acuta da polmonite virale. La piccola salma è stata trasferita all'Istituto di medicina legale per essere sottoposta ad autopsia.

★ Mirello Civiero, operaio Fiat di 46 anni, coniugato, divelto, è stato trovato cadavere, dietro la porta d'ingresso del suo alloggio, al piano rialzato di strada Comunale Mirafiori 22 5. Celibe, viveva solo. Si ritiene che, colto da malore — probabilmente un infarto — abbia cercato di uscire di casa per invocare aiuto. La morte lo ha colto mentre tentava di aprire la porta. La salma è stata portata all'Istituto di medicina legale per stabilire, con l'autopsia, la causa del decesso

Associazione cinematografi — Domani, ore 14,30, Camera di Commercio (via San Francesco da Paola 24) tavola rotonda sul: «*La funzione ingrosso come strumento di razionalizzazione della distribuzione al dettaglio*».

Leini — Domani grasso il santuario della Madonnina, concerto d'archi, tenuto dal prof. Barelli Luigi e Brannalcon.

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-43-50-61 Uhf) — 9,30 e 11 Le nuove avventure di Lassie; 10 e 11,30 Il grande Matzinger; 10,30 e 12 Ryu il ragazzo delle caverne; 12,30 Superclassifica show; 13 Il grande Matzinger; 13,30 e 20 L'uomo di Atlantide; 14 Quella casa nella prateria; «L'uomo più ricco»; 15 «Il profeta del gol» di Sandro Ciotti, con Johan Cruyff, Sandro Mazzola e Gianni Rivera; 17 «Una lacrima sul viso» di E. Pizzarotti, con Bobby Solo e Laura Efrikian; 19 Molière; 20,30 Simon Templar; «La bandiera a stracchi»; 21,30 «L'armata Brancaleone» Mario Monicelli, con Vittorio Gassman, E. M. Salerno e Catherine Spaak; 23,30 Incontro musicale; 24 «Casanova» di Federico Fellini, con Donald Sutherland.

TELESTUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — 9 Doppio Sandwich; 9,30 Dieci cento mille personaggi per voi; 10,30 Lezione piemontese; 11 La città domanda; 11,30 Telefilm; 12 Il giornale della provincia; 12,45 «Cavalli e pistole»; 14,30 Appuntamento sinfonico; 15 e 16 Telefilm; 17 Mondo selvaggio; 17,30 Jodie e le puasycat; «Non contate sulla contessa»; 18 Il fantasma dello spazio; 18,30 Un'ora con la fanfara dei bersaglieri; 18,30 Hair; 20 Cartoni animati; 20,30 «Il mostro che vide il mondo» con Tim Holt; 22,15 Telefilm; 23,15 «Perversi sui occhi chiusi» (dramma erotico).

RTA (33-36 Uhf) — 15,30 Film; 17 Nata libera; 18 Oli sbandati; 18,30 L'uomo con la valigia; 20,30 Sport; 21 Film; 22,30 Jason King; 23,30 Film; 1 Telegiornale.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60 Uhf) — 7 «Aristocrazia immorale»; 7,45 Dal gio di stamani; 8,30 «Leyton bambole e karate», con Silva Koscina e Roger Hanin; 10 Film; 11,30 Mano mano passa; 12 Vangelo festivo; 12,30 «Pistole calde a Tucson» di Thomas Carr, con Mark Stevenson e Gayle Robbins (western '63); 14 Dr. dare: «In nome dell'amicizia»; 14,30 Vivavo corre; 17,45 Hawk l'indiano; «La sposa»; 18,15 Torino cittàpa teatro Torino; 19 Canale 42; 19,30 Bordo ring; 20 La galleria; 20,30 Nick Verlani: «Il mostro»; 21,30 Andiamo al cinema; 22 Fuori scena; 23,15 Love booth: «L'età dell'oro»; 24 e 1,30 Film; 3 «Nefertiti la regina del Nilo».

VIDEOGRUPPO (52 Uhf) — Ore 6: «La grande avventura» di Elia Marcelli, con Lua Manos e Gianni Mecola; 10: Documentario; 11: «L'aggiato» di Norman Panama, con Richard Widmark e Lee J. Cobb (avventuroso); 13,30: Speciale casa; 13: Telefilm; 14: «La battaglia del Mediterraneo» di Alexandre Astruc, con Gerard Barray e Claudine Auger (bellico '68); 15,30: Cartoni animati; 16: Heidy; 16,30: Evasione bianca; 17: Telefilm; 18: Special show; 19: Quale cinema; 19,30: Il mondo in cui viviamo; 20: «L'oasis di Elo» di Philippe De Broca, con Jean Paul Belmondo e Jean Servais (commedia '64); 22: Guerre fra galassie; 23,30: Sourcouf l'eroe dei sette mari; 0,10: «Senza perdito» di Kaneto Shindo (drammatico '68); 1,30: «Le bugie nel solo letto» di Michel Deville con Marina Vlady e Macha Meril (commedia '63); 4,30: «Sandokan e la tigre di Mompracem»; 6: «Il giorno del lupo» con Charlotte Rampling e Marcio Bonzuffi (avventuroso '72).

TELE CUPOLE (57-64 Uhf) — Ore 12,30: Obiettivo agricoltura; 13,30: Trattoria dei ricordi; 16: Film; 19,30: Cartoni animati; 19,45 e 23: Il gazzettino di Tele Cupole; 20: Telefilm serie Clutch Cargo; 20,40: Sport; 22,15: Spazio 40; 23,15: Film.

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — Ore 8,30: Chicchirichì; 10: «L'amico americano» di Wim Wenders, con Dennis Hopper (drammatico '77); 11,30 e 17,45: Lupin III; 12: Per queste valli; 12,45: Monty Nash; 13,30: «Mondo senza fine» di Edward Berude, con Hugh Marlowe e Nancy Gates (fantascienza '56); 14,45: Pattuglia aerale; 15,15: Dick Powell; 16,15: «Nemici per la pelle» con Jean Gabin e Louis de Funès (commedia '68); 16,15: Mugin della lana; 18,45: «Il tesoro del castello senza nome» telefilm; 19,15 e 23,30: Incontro con; 20,10: Un tocco di classica; 20,30: «Cinque per l'inferno» di Frank Kramer con Gianni Garko e Margaret Lee (bellico '69); 22,15: «Moderato cantabile» di Peter Brook, con Jeanne Moreau e Jean Paul Belmondo (psicologico '60); 24: «La calda pelle» di Jean Aurel, con Anna Karina e Elsa Martinelli (commedia '65); 1,30: «Les femmes» di Jean Aurel, con Maurice Ronet e Brigitte Bardot (commedia '70).

TELE MONTOSO (65 Uhf) — Ore 15: Collegamento con Capodistria: Olimpiadi invernali, sci; 22,40: «Westfront» di G. W. Pabst, con P. Kampers e G. Dieseki.

I.N.A.I.L.
Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro

CERCA
per sistemazione ufficio locale di **PINEROLO**
— area dotata di licenza
ovvero
— immobile da costruire o in corso di costruzione.
La superficie occorrente è di mq. 700-800 circa coperti oltre a mq. 150-200 piano cantinato per archivi deposito.

Indirizzare a:
INAIL - Ispettorato regionale per il Piemonte
Corso G. Ferraris n. 1
10100 Torino

importante azienda farmaceutica cerca
2 Collaboratori scientifici
Zone: n. 1 collaboratore TORINO (Parte) e PROVINCIA (Parte)
n. 1 collaboratore VERCELLI - BIELLA
Età massima 35 anni
Cultura a livello universitario.
Scrivere a:
PUBLIKOMPASS 72 S — 20123 MILANO

DataGeneral
nell'ambito del potenziamento del proprio organico assume
pos. A **SYSTEM ENGINEER**
Con esperienza biennale su elaborazioni con modalità di operazione in tempo reale. È considerata molto interessante un'esperienza in applicazioni gestionali. È necessaria un'ottima conoscenza della lingua inglese. Trattamento economico di sicuro Training negli U.S.A.
pos. B **SALES ENGINEER**
con precedente esperienza nel settore dei mini-computers. Interessati ad operare in maniera dinamica in un ambiente altamente incentivante. Una retribuzione formata da parte fissa più provvigioni e l'autovettura della Società, tendono la posizione economica di sicuro interesse anche per candidati che hanno raggiunto ambiziosi traguardi professionali.
Sede di lavoro TORINO.
Inviare dettagliato curriculum specificando la posizione d'interesse a:
DIREZIONE DEL - Via Fanti, 12 - TORINO
Si assicura risposta a ogni candidato, entro 30 gg.

ALASIA
mobili per ufficio
per studenti
die-teenigrafi
PESCHIERA 255 - TORINO
tel. (011) 379955-379835

INDUSTRIA METALMECCANICA e lavorazione leghe in Villanova d'Asti su tangenziale assume
CAPO OFFICINA
cui affidare la conduzione del personale, la produzione, la costruzione di impianti.
ATTREZZISTI - ALESSATORI - FRESATORI - TORNITORI - CARPENTIERI MECCANICI
tutti specializzati. Inquadramento e retribuzione al merito, sicuramente in
Nostro servizio di collegamento con Torino.
Il personale dipendente è informato
Scrivere dettagliando a C.P. 11 — VILLANOVA ure telefonare allo 011/9

Ricerchiamo
agenti
richiediamo disponibilità a: operare in forma autonoma sia economica che organizzativa dimostrare per almeno 2 mesi la propria esperienza di vendita al privato svolta precedentemente per case editrici, assicurazioni, corsi per corrispondenza organizzare e dirigere un gruppo di venditori sia per la vendita su segnalazione pubblicitaria che per la vendita diretta offriamo: gettito continuo richieste pubblicitarie; sostanzioso parco nominativi potenziali clienti; guadagno lordo annuo non inferiore a L. 35.000.000 esclusivamente in forma provvigionale; zona di lavoro Piemonte escluso NO VC.
Scrivere: Sistema S.p.A. Via Padova, 28 - TENCAROLA (PD) o telefonare al n. 049/647270.

CITTA' DI RIVOLI
E' indetto e concorso pubblico per titoli ed esame a
N. 3 POSTI DI VIGILE URBANO
(operatore specializzato)
Scadenza ore 12 del 17 marzo 1980.
Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Generale - Ufficio Personale
Il Segretario Generale (Carlodia Fulvio) Il sindaco (Silvino Silvano)

CGD - MESSAGGERIE MUSICALI - MILANO
Azienda leader discografica cerca
AGENTE DI VENDITA
per Torino e provincia
Requisiti richiesti diploma scuola media superiore, conoscenza settore musicale bella presenza
Scrivere organicamente
PUBLIKOMPASS 6085
10100 TORINO

Cercasi
ODONTOTECNICI
esperti protesi mobile
Scrivere:
PUBLIKOMPASS 6043
10100 TORINO

La **STAR** S.p.A.
nel quadro del potenziamento della sua organizzazione di vendita
cerca per **ALESSANDRIA ASTI** relative province un
AGENTE ESCLUSIVO
con deposito per la divisione «Catering»
Desideriamo entrare in contatto con una persona competente ed introdotta che sappia dare alla sua attività ed a quella dei suoi collaboratori un'impronta di seria organizzazione e forte dinamismo. L'elemento che noi cerchiamo dovrà avere doti ineccepibili serietà e esperienza personale
Preghiamo gli interessati telefonare, per concordare un'intervista, a
STAR - Divisione Catering
nr. 039/6550360
nelle di ufficio citando il presente annuncio

Per il Carnevale d'Ivrea

Una Mugnaia «figlia d'arte»

Sua madre ricoprì lo stesso ruolo nel 1949 Nel pomeriggio la battaglia delle arance

Valeria Chabod Corinna, 18 anni, madre di quattro bambine, è la «Vezzosa Mugnaia» del Carnevale di Ivrea 1980. E' stata proclamata ieri sera, prima nel salone dorato del Civico palazzo, dove ha ricevuto il Generale, lo stato maggiore, le autorità capeggiate dal sindaco, Viano, poi dal balcone del municipio e compiuto alle migliaia di persone che l'attendevano raccolte in piazza.

Si è così iniziata la rievocazione storica della «bella popolana» che ha vinto il tiranno, rendendo (correva il XIII secolo) libera Ivrea, per un Carnevale giunto alla centoquattantaduesima edizione, che, a furor di popolo, vuol ritornare ai fasti degli Anni Cinquanta.

Capelli biondo-castani, tagliati alla maschietta, Valeria Chabod, nel ruolo di mugnaia si può definire «figlia d'arte»: sua madre, Dina Fiocchi, indossò la candida veste ufficiale dal lontano lontano 1949, trentun anni orsono, nel 1969. Lo zio, Guido Fiocchi, ha fatto parte dello stato maggiore per lunghissimo tempo. E la stessa mugnaia non è alla prima esperienza: fu damigella d'onore nel 1952 e '53. Valeria, figlia dell'avv. Renato Chabod, noto penalista e ultimo politico di stato vicepresidente del Senato, ieri sera, all'inizio, appariva incerta, forse emozionata. Poi è subentrata la sicurezza di un'esperienza che ha la tradizione nel sangue.

«In questi ultimi mesi — confessa — ho dormito poco. Per l'essere mugnaia e un'esperienza importante unica nella vita. Bisogna essere di Ivrea per capirne il significato». Domandiamo agli organizzatori: la scelta è stata facile? «No. Quest'anno c'erano molte pretendenti. Ha vinto l'entusiasmo della signora Valeria».

Una donna che per tre giorni avrà la padrona incontrastata della città: che dovrà affrontare un programma molto intenso. «Mi — afferma — sono abituata ai tanti impegni. Che vinile, con quattro figli... Va ancora bene che le due bimbe più grandi saranno al mio fianco come damigelle».

Signora, qual è la sua attività nella vita quotidiana? «L'ho detto: badare alle bambine. Faccio anche un po' di giardinaggio. Un tempo andavo a sciare. Ma oggi...». E suo marito, l'ing. Alessandro Cortona? «Deve seguire l'azienda, la fabbrica di materie plastiche. Ma per il Carnevale ha lasciato tutto. Mi starà vicino».

La cerimonia nel salone dorato del municipio è finita. Valeria Chabod si affaccia al balcone, seguita dal Generale. Dalla piazza sale l'applauso. La festa è incominciata.

Prende avvio la fiaccolata, poi tutti al Teatro Giacosa per il ricevimento più prestigioso. Oggi, domani e martedì le sfilate; la mugnaia disporrà di dodici quintali di «rameuille», di chilogrammi di cioccolatini e trenta mazzetti di primule.

Stamane la rievocazione storica prosegue con l'incontro tra il Podestà, giunto ad Ivrea libera possibilmente da un paese «straniero», e i Procuratori del comune, ai quali giura fedeltà; con la fagiolata e la cerimonia della «preda in Dora», sul ponte vecchio. Al pomeriggio, grande sfilata e la tradizionale «battaglia delle arance», fra i carri (sono diciannove, uno forbito da sole donne), le otto squadre a piedi e i gruppi sui balconi; complessivamente duemila persone che avranno a disposizione 1300 quintali di arance. E se si esaurissero? «Nessun problema; ci sono le scorte».

E. san.

A Pont Canavese

Cinque abitazioni in pericolo

A Pont Canavese dovranno evacuare dalle loro case le cinque famiglie che abitano nella zona [illegible] tra via delle [illegible]gge e via Sparone, dove già nella scorsa estate un masso staccatosi dalla montagna, a picco sulla strada, mise in pericolo gli stabili.

Attualmente via Sparone è chiusa al traffico, come pure la chiesetta della Madonna delle Rogge è stata interdetta al culto per ragioni di sicurezza. Si sono susseguite le perizie del genio civile che non hanno ancora dato un esito definitivo: «Si tratta di stabilire i tempi reali per la agibilità delle case — ha detto il sindaco Piergiorgio Giaccone — per i quali si attendono le risposte delle perizie. Il pericolo non è stato confermato ma nemmeno escluso. Nell'ipotesi più ottimistica si attenderà la costruzione degli alloggi popolari per ospitare chi non avrà più la casa».

L'esecutivo psdi

Eletto il nuovo esecutivo del psdi torinese: il direttivo cittadino espresso dalle recente assise avvenuta all'Iacp ha designato la segreteria: segretario è Mauro Nebiolo Vietti (gruppo Romita), vice segretario Antonio Didedda (Nicolazzi).

Membri dell'esecutivo: Violet, Giangrande, Cipresso, Damiano e Pozzi (corrente Romita); Pa[illegible], Charrier, Chiatto e Graziano (gruppo Nicolazzi-Longo).

I segreti del palcoscenico raccontati agli scolari

L'Abc del teatro insegnato ai ragazzi delle elementari

Un singolare tentativo di avvicinare i bambini al mondo dello spettacolo - Nelle sale [illegible] Nuovo ogni mattina spettacoli per le varie classi

Dopo lo spettacolo i ragazzi discutono [illegible] gli attori

Sono già cinquantamila i ragazzi torinesi che hanno assistito, da ottobre a oggi, agli spettacoli del Nuovo per le scuole. Sempre affollate le sale del Centro polivalente, in corso Massimo d'Azeglio, quelle del *Gianburja*, dove agiscono le marionette Lupi con una preziosa edizione de *«Il gatto con gli stivali»* e dell'*Erba* che ospita una compagnia costituita appositamente per i ragazzi. Qui si recita l'*Abc del teatro*», un singolare tentativo di avvicinare i ragazzi al mondo del palcoscenico attraverso una sorta di «dizionario» dei termini più in uso, illustrati mediante le più diverse tecniche di spettacolo, dalle scene [illegible] da commedie celebri al cabaret, dalle azioni mimiche ai giochi di prestigio, dai monologhi all'opera lirica.

Lo spettacolo è curato da Massimo Scaglione in collaborazione con Maria Bruna, Vittoria Lottero, Gian Mesturino e Santo Versaco.

I testi sono originali o presi in prestito dai classici. La voce «tragedia» è illustrata da un brano della *Medea* di Euripide, per «commedia» c'è un passo di Goldoni, per «monologo» una ti[illegible] del Cyrano, per «gag» una scena del De Rege.

Si ripete così da tre anni, l'iniziativa che vede la mattinata al Nuovo riempita da un pubblico giovane: piccoli e meno piccoli, allievi delle classi elementari assieme a quelli delle medie superiori, chiamati ad assistere ai più avariati testi. Dal balletto classico a quello moderno, dagli spettacoli di prosa tradizionali a quelli d'avanguardia, dagli show musicali a quelli di cabaret. Una presentazione iniziale, una conclusiva conversazione tra esecutori e pubblico, l'invito ad inviare osservazioni, p[illegible]gate, relazioni scritte, disegni... Così si realizza una tra le più vivaci iniziative del Nuovo: quella di porsi come tramite tra i giovani e gli spettacoli che vengono realizzati non soltanto a Torino, ma in tutta Italia e molti [illegible] lavori per adulti.

E' questo, un criterio di scelta e si è sovente dimostrato come la distinzione tra spettacoli «per grandi» e «per piccoli» sia limitativa e comunque non sempre determinante. I ragazzi hanno[illegible] perciò una visione più ampia di quanto si muove nel mondo dello spettacolo in generale. Possono operare scelte [illegible] approfondi[illegible] e — [illegible] l'aiuto di insegnanti e degli stessi attori, danzatori, registi, scenografi, costumisti, tecnici, autori che partecipano a queste realizzazioni — avvicinarsi alla realtà del palcoscenico.

Tra gli spettacoli i balletti «*Werther*» di Pugnani, «*Sogno di una notte di mezza estate*» di Mendelssohn, un insieme di passi a due e di «assoli» tratti da balletti celebri come «*Il lago dei cigni*», «*Giselle*», «*Don Chisciotte*», «*La bella addormentata*», tra gli altri; spettacoli di prosa che spaziano dai gialli di Agatha Christie («*Trappola per topi*», «*Dieci piccoli indiani*») all'avanguardia storica come «*La lezione*» e «*La cantatrice calva*» di Ionesco e i testi di Samuel Beckett che hanno per titolo «*E allora, se proseguissimo a considerarci felici?*». Di particolare interesse lo spettacolo da testi shakespeariani [illegible] della commedia dell'arte intitolato «*Ci sono dei giovani che hanno [illegible] loro più di quanto si creda voi...*».

b. min.

A Caselle movimentata cattura [illegible] un ventenne

Ha urlato ai carabinieri: «Le Br dovrebbero uccidervi» - Arrestato

Altri fatti: rapinatori assaltano il banco Lotto [illegible] Orbassano e l'ufficio postale di Levone - Altro colpo in una tabaccheria

I carabinieri di Caselle hanno arrestato ieri sera in borgata Mappano, il ventenne Claudio Narciso, ricercato su mandato del procuratore della Repubblica di Ivrea per furto. L'arresto è stato movimentato poichè uno zio del giovane, Felice Laforè ha cercato d'intromettersi a favore del nipote ingiuriando i carabinieri e gridando loro: «*Le Brigate rosse dovrebbero ammazzarvi tutti*». E' stato arrestato per oltraggio a pubblico ufficiale.

[illegible] Due rapinatori sono entrati, ieri mattina, nella ricevitoria del Lotto di via Rivoli a Orbas[illegible]. Minacciando i clienti si [illegible] fatti consegnare circa [illegible] lire in contanti. Sono poi fuggiti su un'auto su cui li attendeva un complice.

★ Ieri, poco dopo le 11,30, due giovani hanno assaltato l'ufficio postale di Levone Canavese, in via Martiri della Libertà 27. Avvicinatisi al bancone, hanno estratto le pistole e si sono fatti consegnare il [illegible] contenuto nei cassetti: circa [illegible] milioni.

★ Ammontà a 70 mila lire il bottino di una rapina avvenuta ieri alle 19,35 in corso Peschiera 387, nella tabaccheria di Giovanni Puglio, 49 anni, via Vigone 48. I banditi, tre giovani a viso scoperto e armati di pistola, [illegible] scappati a piedi. «*E' la quarta volta* — ha detto il Puglio — *che vengo rapinato*».

★ Danilo Tognotti, 25 [illegible] Nichelino, è stato arrestato dai carabinieri perchè colpito da un ordine di cattura per ricettazione aggravata, falsità materiale e truffa.

★ Con 15 giorni di guarigione è [illegible] ricoverato alle Molinette Antonio Pedio, 23 anni, via Tonale 12, guardia giurata della Mondialpol, ferito alla coscia destra da un proiettile partito accidentalmente dalla pistola che portava al fianco.

La disgrazia è accaduta ieri sera in corso Moncalieri 236, nella gioielleria «Alessa», dove la guardia presta servizio. Il colpo è partito mentre l'uomo armato la porta a un cliente. Sembra che il battente abbia urtato la 38 special che portava nella fondina, provocando un leggero movimento del cane.

★ Luigina Oldano in Reggio, 72 anni, residente a Vinchio d'Asti, in via Castiglione 3, è stata colta da un infarto in casa della figlia, Margherita Bosio, [illegible] Adriatico 14, della quale era ospite.

Giovanni Puglio, rapinato

Palermo resta senza carabinieri

C'è preoccupazione a Palermo per il ventilato trasferimento a Leini del nucleo cinofilo dei carabinieri. La smobilitazione della piccola caserma, situata accanto al lago della Spina, creerebbe alcuni problemi di sicurezza. «*I carabinieri* — sostengono in paese — *anche se poltano lo tatuitori, ci danno una certa tranquillità*».

Il trasloco, quindi, non è ben visto. L'amministrazione comunale sta cercando di bloccare l'operazione. «*Speriamo di riuscirci* — dice il vicesindaco Badino — *anche per gli stessi istruttori che abitano qui da quindici anni, hanno trovato amici, casa, famiglia*».

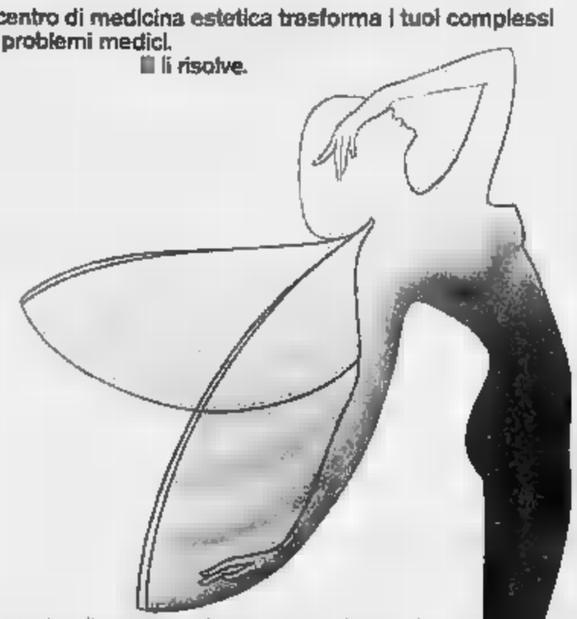
Il trasferimento sarebbe reso necessario dalla necessità di riunire in un solo luogo tutti i reparti specializzati dell'Arma in Piemonte. Con il provvedimento diminuirebbero le spese di gestione; inoltre sarebbero possibili interventi più rapidi.

NUOVO A TORINO

Da oggi, una cura precisa per tutti quei vecchi complessi. Al centro di medicina estetica.

Il centro di medicina estetica trasforma i tuoi complessi in problemi medici.

[illegible] li risolve.



Il Centro di medicina estetica è l'unica struttura in chiave medica che risolve scientificamente tutti i tipi di problemi estetici. Sotto rigoroso controllo medico, un'equipe di specialisti applica terapie d'avanguardia contro:

obesità terapia medica [illegible] dietologica, agopuntura
cellulite mesoterapia, terapia medica, ginnastica medica
fragilità capillare microsclerosanti
rilassamento dei tessuti elettroterapia esponenziale
viso elettrostimolazione facciale, agopuntura.

Il Centro di medicina estetica offre un [illegible] di consulenza medico-estetica che stabilirà la terapia da seguire sotto stretto controllo medico.
Il Centro, aperto ininterrottamente 6 giorni la settimana, è indipendente ed autonomo dall'adiacente Club ginnico-sportivo.

un servizio [illegible] parte nella tradizione

AMERICAN

Silhouette - via Assarotti 16 ang. via Cernaia
Tel. 517828/9

A Castellamonte

La [illegible] Pignatera»

[illegible] maestrina, Mariarosa Deffilippi, 22 anni, occhi e capelli castani, è la «Bela Pignatera» '80 dell'Antico Carnevale [illegible] Castellamonte. Al suo fianco siederà il 1° Console generale, impersonato dal marito Mauro Lorenzatto, 25 anni. La presentazione dei personaggi è avvenuta ieri sera nel piazzale dell'antico castello che domina la città, castello che agli inizi del 1300 era di proprietà della contessa Isabella di Montebello, prima «Bela Pignatera» della storia [illegible] che diede il via [illegible] tradizione carnevalesca nella contrada castellanese.

Il [illegible] oggi a Torino

Calendario

Oggi: Santi Fondatori dei Servi. Domani: San Simone vescovo.

CIRIE' — Mercoledì, a cura del Comune e dello Stabile, recita di «Macbeth» di Gian Carlo Sepe, da [illegible] in Shakespeare, compagnia La Comunità teatrale italiana.

RIVARA — Verrà ampliata la fognatura comunale per un importo complessivo di 95 milioni.

CUORGNE' — Completati i lavori di demolizione del ponte sul torrente Vallenca, che davano non poche preoccupazioni per le condizioni di pericolosità che lo rendevano in pratica inagibile al traffico pesante.

BRUINO — Sfilata di carri stasera, con partenza dalla Cascina Lora. Le maschere, il «Bel Mascun» e la «Bela Maschera» raggiungeranno il Municipio dove leggeranno un proclama. Nel pomeriggio, sempre in piazza, falò con bugie.

[illegible] — Verrà istituito un servizio di ginnastica per gli adulti presso l'hotel Centrale di piazza Oriveri, dove sta per nascere un centro incontri per la terza età.

SAN PONSO — Medaglia d'oro dell'A.C.I., Giovan Battista Oliaventone, 84 anni, di Salassa, non aveva mai avuto incidenti [illegible] ieri si è scontrato con la sua «600» con un ciclomotore sul quale viaggiavano Mario Natale, 33 anni, di San Ponso, col figlioletto Michele, 4 anni che sono rimasti feriti.

POIRINO — «[illegible] Peru» e «Magna Banda» guideranno oggi il corso mascherato. La ma[illegible] quest'anno [illegible] un valore particolare: vuole onorare la memoria [illegible] parroco defunto, don Pissore, che alla fine[illegible] Sessanta, riprese la vecchia tradizione del Carnevale.

VILLASTELLONE — Oggi alle 14 la «Bela Ranera» e «Martin Pescatore» sfileranno per le vie del paese con maschere, bande musicali e carri allegorici.

SAN MAURO — La dc ha eletto il nuovo direttivo. La carica [illegible] segretario è andata a Secondo Baldin, commerciante di 44 anni. «*In linea di massima non siamo favorevoli al compromesso storico* — ha detto — *in ogni caso ci adeguerema alla linea politica che scaturirà dal congresso nazionale del partito*».

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (33-43-60-61 Uhf) — 9,30 e 11 Le nuove avventure di Lassie; 10 e 11,30 Il grande Mazinger; 10,30 e 12 Ryu il ragazzo delle caverne; 12,20 Superclassifica show; 13 Il grande Mazinger; 13,30 e 20 L'uomo di Atlantide; 14 Quella casa nella prateria; «L'uomo pirirco»; 15 «Il profeta del gol» di Sandro Ciotti, con Johan Cruyff, Sandro Mazzola e Gianni Rivera; 17 «Una lacrima sul viso» di E. Pizzamiglio, con Bobby Solo e Laura Efrikian; 19 Molière; 20,30 Simon Templar; «La bandiera a scacchi»; 21,30 «L'armata Brancaleone» di Mario Monicelli, con Vittorio Gassman E. M. Salerno e Catherine Spaak; 23,30 Incontro musicale; 24 «Casanova» di Federico Fellini. [illegible] Donald Sutherland.

TELESTUDIO TORINO (34-45-47 Uhf) — 8 Doppio Sandwich; 9,30 [illegible] cento mille personaggi per voi; 10,30 [illegible] di piemontese; 11 La città domanda; 11,30 Telefilm; 12 Il giornale della provincia; 12,45 «Cavalli e piatole»; 14,30 Appuntamento sinfonico; 15 e 19 Telefilm; 17 Mondo selvaggio; 17,30 Jools e le pussycat; «Non contate sulla contessa»; 18 Il fantagiro dello spazio; 18,30 Un'ora con la fanfara dei bersaglieri; 19,30 Hair; 20 Cartoni animati; 20,30 «Il mostro che sfidò il mondo» con Tim Holt; 22,15 Telefilm; 23,15 «Perversi ad ocahi chiusi» (dramma erotico).

RTA (33-35 Uhf) — 15,30 Film; 17 Nata libera; 18 Gli sbandati; 19,30 L'uomo con la valigia; 20,30 Sport; 21 Film; 22,30 Jason King; 23,30 Film; 1 Telegiornale.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-68 Uhf) — 7 «Arimorazia incoraia»; 7,45 Dai giornali di stamani; 8,30 «Leylon bambole e karate», con Silva Koscina e Roger Hanin; 10 Film; 11,30 [illegible]lo mano passa; 12 Vangelo festivo; 12,30 «Pistole calde a Tucson» di Thomas Carr, con Mark Stevenson e Gayle Robbins (western [illegible]); 14 Dr. Kildare; «In uome dell'amicizia»; 14,30 Vivivo corre; 17,45 Hawk Indiano; «La sposa»; 18,15 Torino cinema (estro Torino; 19 Canale 42; 19,30 Sordo mag; 20 La galleria; 20,30 Nick Verlain; «Il mostro»; 21,30 Andiamo al cinema; 22 Fuori scena; 23,15 Lave boath; «L'età dell'oro»; 24 e 1,30 Film; 3 «Nefertiti [illegible] regina del Nilo».

VIDEOGRUPPO (52 Uhf) — Ore 8: «La grande savana» di Elia Marcelli, con Lui Maiori e Gianni Meccia; 10: Documentario; 11: «L'aggiato» di Norman Panama, con Richard Widmark e Lee J. Cobb (avventuroso); 12,30; Speciale casa; 13: Telefilm; 14: «La battaglia del Mediterraneo» di Alexandre Astruc, con Gerard Barray e Claudine Auger (bellico '59); 15,30: Cartoni animati; 16: Heidy; 16,30: Evasione bianca; 17: Telefilm; 18: Special show; 19: Quale cinema; 19,30: Il mondo in cui viviamo; 20: «L'uomo di Rio» [illegible] Philippe De Broca, con Jean Paul Belmondo e Jean Servais (commedia '64); 22: Guerre fra galassie; 22,30: Sourcouf l'eroe dei sette mari; 0,10: «Sesso perduto» di Kaneto Shindo (drammatico '66); 1,30: «Le bugie nel mio letto» di Michel [illegible]le, con Marina Vlady e Macha Meril (commedia '63); 4,30: «Sandokan e la tigre di Mompracem»; 5: «Il giorno [illegible] loro» con Charlotte Rampling e Mardo Bozzuffi (avventuroso '72).

TELE CUPOLE (57-64 Uhf) — Ore 12,20: Obiettivo agricoltura; 13,30: Trattoria [illegible] dir. 18: Film; 19,30: Cartoni animati; 19,45 e 23: Il gazzettino di Tele Cupole; 20: Telefilm [illegible] Clutch Cargo; 20,40: Sport; 22,15: Spazio 40; 23,15: Film

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — Ore [illegible]: Chiichirichì; [illegible]: «L'amico americano» di [illegible]m Wenders, con Dennis Hopper (drammatico '77); 11,30 e 17,45: Lupin III; 12: Per queste valli; 12,45: Monty Nash; 13,30: «Mondo senza fine» di Edward Bernds con Hugh Marlowe e Nancy Gates (fantascienza '56); 14,45: Pattuglia spaziale; 15,15: Dick Powell; 16,15: «Nemici per la pelle» con Jean Gabin e Louis de Funès (commedia '68); 18,15: Magia della luna; 18,45: «Il tesoro del castello senza cuore» telefilm; 19,15 e 23,30: Incontro con; 20,10: Un tocco di classica; [illegible]: «Cinque per l'inferno» di Frank Kramer con Gianni Garko e Margaret Lee (bellico '69); 22,15: «Moderato cantabile» [illegible] Peter Brook con [illegible]ne Moreau e Jean [illegible] Brimondo (psicologico '60); 24: «La caida pelle» di Jean Aurel, con Anna Karina e Elsa Martinelli (commedia [illegible] 1,30: «Le femme» di Jean Aurel con Maurice Ronet e Brigitte Bardot (commedia '70).

TELE MONTOSO (65 Uhf) — Ore 15: Collegamento con Cajodistria: Olimpiadi invernali, sci; 23,40: «Westfront» di G. W. Pabst, con P. Kemperse G. Diessel.

I.N.A.I.L.
[illegible] Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro
CERCA
per sistemazione ufficio locale di PINEROLO
— area dotata di licenza edilizia
ovvero
— immobile da costruire o in corso di costruzione.
La superficie occorrente è di mq. 700-800 circa coperti oltre a mq. 150-200 [illegible] piano cantinato per archivi di deposito.
Indirizzare a:
INAIL - Ispettorato regionale per il Piemonte
Corso G. Ferraris n. 1
10100 Torino

Importante [illegible] farmaceutica cerca
Collaboratori scientifici
Zone: n. 1 collaboratore TORINO (Parte) e PROVINCIA (Parte)
n. 1 collaboratore VERCELLI - SIELLA
Età massima 35 [illegible].
Cultura a livello universitario.
Scrivere a:
PUBLIKOMPASS 72 S — 20123 MILANO

INDUSTRIA METALMECCANICA e lavorazioni lamiera in Villanova d'Asti ricerca/assume
CAPO OFFICINA
cui affidare la conduzione [illegible] personale, la produzione, la costruzione di impianti
ATTREZZISTI - ALESIATORI - FRESATORI - TORNITORI - CARPENTIERI MECCANICI
tutti specializzati, inquadramento e retribuzione [illegible] Rio, sicuramente interessanti.
Nostro servizio di collegamento con Torino.
Il personale dipendente è informato.
Scrivere dettagliando a C.P. 31 — VILLANOVA oppure telefonare allo 011/533.735

CITTA' DI RIVOLI
E' indetto il concorso pubblico per titoli ed esami a
N. 3 POSTI DI VIGILE URBANO
(categoria [illegible])
Scadenza ore 12 del 11 marzo
Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Generale - Ufficio Personale
Il Segretario Generale (Raffaele Fulvio) Il Sindaco (Silvero Silvano)

Ricerchiamo
agenti capo zona
richiediamo disponibilità a: operare in forma autonoma sia economica che org[illegible] dimostrare per almeno 2 mesi la propria esperienza di vendita al privato svolta precedentemente per case editrici, assicurazioni, corsi per corrispondenza organizzare e dirigere un gruppo [illegible] venditori sia per la vendita su segnalazione pubblicitaria che per [illegible] vendita diretta offriamo: gettito continuo richieste pubblicitarie; sostanzioso parco nominativi potenziali clienti; guadagno lordo annuo non inferiore a L. 35.000.000 esclusivamente in forma provvigionale; zone di lavoro Piemonte escluso NO VC.
Scrivere: Sistema S.p.A. Via Padova, 26 - TENCAROLA (PD) o telefonare al n. 049/647270.

COD - MESSAGGERIE MUSICALI - MILANO
Azienda leader discografica cerca
AGENTE DI VENDITA
per Torino e provincia
Requisiti richiesti: diploma scuola media superiore, conoscenza settore musicale, bella presenza.
Scrivere urgentemente
PUBLIKOMPASS 8055
10100 TORINO

Cercasi
ODONTOTECNICI
esperti protesi mobile
Scrivere:
PUBLIKOMPASS 8043
10100 TORINO

DataGeneral
nell'ambito del potenziamento del proprio organico assume:
pos. A SYSTEM ENGINEER
con esperienza biennale su elaboratori con modalità di operazione in tempo reale. E' considerata molto vivamente [illegible] un'esperienza [illegible] applicazioni gestionali. E' necessaria un'ottima conoscenza della lingua inglese. Trattamento [illegible] di sicuro interesse. Training iniziale negli U.S.A.
pos. B SALES [illegible]
con precedente esperienza nel [illegible] dei mini-computers. Interessati ad [illegible] [illegible] ambiente altamente incentivante. Una remunerazione formata da parte fissa più provvigioni e l'autovettura della Società, rendono la posizione economica di sicuro interesse [illegible] per candidati che [illegible] ambiziosi traguardi professionali.
Sede di lavoro TORINO.
Inviare dettagliato curriculum specificando la posizione d'interesse a.
DIREZIONE [illegible] - Via Fanti, 12 - TO[illegible]
Si assicura regolare risposta, ad ogni candidato, entro 30 gg.

La STAR S.p.A.
nel quadro del potenziamento della sua organizzazione di vendita
cerca per ALESSANDRIA [illegible] ASTI [illegible] relative province un
AGENTE ESCLUSIVO
con deposito per la divisione «Catering»
Desideriamo entrare in contatto con una persona competente ed introdotta che sappia dare alla sua attività ed a quella [illegible] suoi collaboratori un'impronta di seria organizzazione e di forte dinamismo. L'elemento che noi cerchiamo dovrà avere doti ineccepibili di serietà e di esperienza personale
Preghiamo gli interessati [illegible] telefonare, per concordare un'intervista, a
STAR - Divisione Catering
nr. 039/6550360
nelle ore di ufficio citando il presente annuncio

ALASIA
mobili per ufficio
[illegible] per sistemi
libreria sedie-tecnigrafi
[illegible] PESCHIERA [illegible]
[illegible] 9635

Per i continui sequestri dei nordafricani nel Canale di Sicilia

La flotta peschereccia di Mazara getterà le sue reti in Adriatico?

Il progetto dei siciliani di trasferire parte dei natanti ad Ancona - La notizia ha suscitato tra i pescatori marchigiani molta amarezza, non risentimento

ANCONA — Scetticismo e incredulità: queste le più evidenti reazioni raccolte sui moli dei porti pescherecci marchigiani, da Fano a San Benedetto del Tronto, alla notizia che gli armatori di Mazara del Vallo, al termine di un'assemblea, hanno deciso di trasferire parte della loro flotta peschereccia in Adriatico, con base nel porto di Ancona, non potendo più operare nel Canale di Sicilia dopo le continue confische di natanti da parte di motovedette dei Paesi nordafricani. La richiesta è stata già inoltrata al ministero della Marina Mercantile.

Diceva Giovanni Verga, siciliano, ne «I Malavoglia» che è difficile volersi bene quando si è poveri, e una decisione del genere che trasformerebbe l'Adriatico nel fattosi avaro per i pescatori locali, in un terreno di scontro tra poveri, sta suscitando nelle marinerie marchigiane più amarezza che risentimento.

«E' un'idea — dice Giuseppe Cingolani, presidente della Cooperativa Pescatori di Ancona — basti pensare che per poter smaltire il pescato, i nostri battelli debbono uscire soltanto due giorni la settimana e che spesso il prodotto finisce nei frigoriferi perché invendibile». Soggiunge un capobarca di San Benedetto del Tronto: «Noi che abbiamo tanto penato ai tempi delle catture degli jugoslavi possiamo capire i mazaresi. Si tratta di difendere la pagnotta. Ma cosa farebbero da noi altri centocinquanta motopescherecci d'altura, di potenza tra i 400 e i 1300 CV, se da anni gli scienziati stanno ripetendo che bisogna far riposare il mare?». Massimo Virgili, della Ancopesca afferma che la decisione dei siciliani è come un pallone sonda: «Vogliono vedere — dice — come reagirà il governo che non ha concluso gli accordi con la Tunisia».

L'impressione che si ha girando tra la gente dei porti marchigiani, è che nessuno crede in realtà ad un esodo in massa dei natanti di Mazara del Vallo verso il centro dell'Adriatico, neppure per un tempo breve e limitato, anche se risulta che gli armatori hanno realmente avanzato richiesta al Laboratorio di tecnologia della pesca di Ancona del Cnr sulle eventuali modifiche da apportare a talune imbarcazioni per poter pescare in Adriatico. «Non occorrono modifiche rilevanti — afferma un ricercatore, Mario Ferretti —, ma il problema non sta qui, quanto nell'assetto generale della pesca locale e nell'ulteriore sforzo a cui verrebbe sottoposto il mare».

Esiste poi il problema della sistemazione dei pescatori che, se si tiene conto che ogni natante d'altura ha forse otto uomini a bordo, sarebbero meno di un migliaio. Diverrebbero addirittura 4 o 5 mila se i pescatori arrivassero anche le famiglie. Dove andrebbero, in città che si lecca ancora le ferite del terremoto di otto anni fa e dove non si trova una casa in affitto neppure a «peso d'oro»? C'è poi il problema degli approdi. I motopescherecci di maggiore tonnellaggio potrebbero attraccare soltanto ad Ancona, che ha già una situazione critica per ormeggi. I 120 battelli anconitani nella banchina del Mandracchio, vicino alla Fiera della Pesca, debbono farlo oggi su tre file, enorme dispendio di tempo e di manovre, tanto che i pescatori da tempo stanno chiedendo maggiore spazio alle autorità.

Nelle altre località della costa esistono soltanto darsene stipatissime, come a San Benedetto del Tronto e a Civitanova, oppure porti-rifugio, alle foce dei fiumi e scarsa capacità. Le strutture a terra per la pesca in Adriatico, in altre parole, non hanno mai goduto di interventi razionali e decisivi, anche se l'attività è tra quelle trainanti dell'economia marchigiana. Anche per questo tra i pescatori dell'Adriatico tornati in mare da poco, dopo uno sciopero di un mese per il gasolio (a Fano addirittura dopo 32 giorni, in quanto all'agitazione nazionale si era legata quella dei contratti di lavoro), l'amarezza predomina sul risentimento. «La decisione dei siciliani è un segno piuttosto. Significa che nella pesca le cose vanno sempre peggio», commenta un marinaio di Fano. «E anche noi sappiamo come andrà a finire le zone concesse dalla Jugoslavia».

Andrea Gasparoni, un omone alto e grosso, sul molo di Ancona tenta perfino una battuta ironica: «Se vogliono venire i siciliani, che vengano. Ma a far che cosa? Giocheremo tutti a trescette».

Ermete Grifoni

Tubi del gasdotto posati in mare a 608 metri

ROMA — La nave posatubi semisommergibile «Castoro» della Saipem (gruppo Eni) ha raggiunto, venerdì, il record mondiale di profondità, posando, a 608 metri esatti il livello del mare, la prima delle tre linee sottomarine del gasdotto con l'Algeria attraverso il Canale di Sicilia. Il record raggiunto dal «Castoro» — informa un comunicato dell'Eni — si caratterizza soltanto per la profondità, ma anche per le condizioni ambientali (mare aperto e asprezza fondale) in cui è avvenuta la posa tubi. Pino a oggi — prosegue l'Eni — in parte del mondo sono potute porre tubazioni sottomarine, anche su distanze brevi, in fondali superiori ai 330 metri.

«Il gasdotto transmediterraneo, di cui il tratto attraverso il Canale di Sicilia è — oltre che un'opera primaria importanza per il rifornimento energetico del nostro Paese, è esempio significativo della cooperazione in atto tra l'Eni e l'Algeria. Quando sarà completato, il gasdotto farà affluire, annualmente, in Italia, circa 13 miliardi di metri cubi metano algerino, l'equivalente, cioè, di circa undici milioni di tonnellate di petrolio».

In mostra i più bei mici di Europa

Gli aristogatti a Pietra Ligure

Rassegna eccezionale 200 esemplari

PIETRA LIGURE — Gli aristogatti sono dati appuntamento a Pietra Ligure: arrivano dall'Olanda, dalla Francia dalla Germania, dalla Svizzera e da parecchie città italiane per partecipare alla seconda esposizione felina internazionale. Così, nella sala dell'«Auditorium», si ammirano i più bei mici d'Europa: persiani dal lungo pelo, birmani dai candidi «guanti», certosini imponenti, rex dal pelo cortissimo ed arricciato orientali corpo slanciato ed elegantissimo blu-russi gatti nuotatori turchi e, per la prima volta, una varietà nuova del peridano, il «Golden chinchilla».

I nomi sono degni dell'alta aristocrazia ed i campioni che si ritrovano e si alfidano ad ogni esposizione: Orange de Suralaya, Pharaon d'Amenophis, Olivia de Roche Claire, Alda dei Micioni, Johan of Persford Pompidour de Fatepiur Henriette Van de Smaragad.

In totale i visitatori (2400 l'anno scorso) ammirare 200 esemplari di razze diverse e, per alcuni, sconosciute. L'organizzazione è dell'Associazione felina indipendente italiana, nata a Milano e poi trasferitasi in Liguria insieme al suo presidente, Mario Cavigila. In Italia opera anche la Federazione felina fra i rapporti tra gatto-amatori non sono molto buoni.

Dice Cavigila: «La nostra associazione si chiama indipendente proprio per distinguersi dall'altra. Non facciamo discorsi di «elite» perché non ci rivolgiamo soltanto ed esclusivamente alla gente facoltosa. Cerchiamo, invece, di popolarizzare gatti anche quelli non di razza, perché hanno cognizione e sanno quante specie di felini esistono. In questi giorni abbiamo distribuito i biglietti d'ingresso nelle scuole elementari: per portare grandi un discorso educazione bisogna partire dai bambini».

Gli espositori, i loro preziosi mici (per un amatore un «campione» internazionale non ha prezzo) arrivano quasi tutti dall'estero. In Italia vi pochi allevatori e anche tra i proprietari di arristogatti i contatti sono rari e sempre sporadici. «Abbiamo 70 soci sparsi nella penisola — aggiunge Cavigila —: non solo molti ma l'associazione è nuova e paga l'inattività di oltre un anno».

Intorno all'esposizione prospera anche un mercato del gatto: si va dalle poche centinaia di migliaia di lire ai due o tre milioni. Il campione non è in vendita perché difficilmente il proprietrio se ne disfa. «In genere — spiega il presidente dell'associazione — i gatti da compagnia costano meno. Più la razza è pura e rinomata e più il prezzo sale. Non si può comunque essere fuori all'interno della nostra manifestazione».

Nei due giorni dell'esposizione i mici, ognuno nella sua gabbietta, possono essere ammirati dalle 9 del mattino alle 7 di

Pier Paolo Cervone

Nuovi traghetti dalla Sicilia per le isole «satelliti»

TRAPANI — Saranno più facili e più comodi, quest'estate, i servizi navali tra la Sicilia e le isole minori. Il piano di potenziamento delle linee prevede l'entrata in esercizio di quattro nuovi traghetti e aliscafi.

Da ieri è in servizio, sulla linea diurna Trapani - Pantelleria e ritorno, il traghetto «Pietro Novelli». Fa il tragitto in quattro ore e mezzo (1680 tonnellate di stazza, 91 metri di lunghezza, può trasportare 1180 e 319 automezzi leggeri o pesanti per 265 metri lineari). Il gemello, «Pier Della Francesca», invece dal primo di aprile verrà impiegato sulla linea Milazzo - Isole Eolie - Napoli e viceversa.

In questa fase il piano di potenziamento comporta l'utilizzazione di due nuovi grandi aliscafi: il «Bottiglieri» (180 passeggeri) e il «Donatello» con identiche caratteristiche. Il primo sarà in servizio tra Milazzo e le Eolie, l'altro fra Trapani e le Egadi.

a. t.

Il «difensore civico», bilancio di un anno

Cadete nelle sabbie burocratiche? A Milano c'è un uomo che vi salva

MILANO — *Erminio Cerioni, impiegato metalmeccanico, ha ricevuto regolarmente la pensione per due anni. A fine gennaio, però, l'ufficio postale non gliel'ha mandata:* «L'ha rivoluta indietro l'Inps perché si sono accorti di aver fatto un errore: è stata la spiegazione. All'ufficio competente dell'Istituto previdenziale gli hanno risposto: «Cosa vuole che ne sappiamo della sua pensione? Guardi quei sacchi: sono pieni di moduli che la posta rinvia e non sappiamo perché. Ritorni fra mesi e speri che la sua pratica sia già su qualche scrivania».

Come migliaia d'altri questo è un «piccolo» caso di «ingiustizia burocratica», spesso vissuta come una calamità naturale cui conviene rassegnarsi.

Non sempre. Più di 300 persone si sono rivolte in questi anno al «difensore civico», l'ufficio aperto dal partito liberale a Milano sull'esempio dell'«ombudsman», nato nel 1809 nei Paesi scandinavi. In alcune regioni, Liguria, Toscana e Campania, esiste già come servizio pubblico che vuole tutelare i cittadini da storture, precarizzazioni o clientelismo nell'amministrazione locale. Anche in Lombardia c'è una legge analoga, ma il funzionario addetto non è ancora stato nominato, per cui l'ufficio del partito liberale va avanti solo.

Nella sede di corso Venezia, ogni giovedì un legale riceve le lamentele dei cittadini. L'avv. Gaetano Bosco è il coordinatore dell'iniziativa. «Più che in un sistema di ampia garanzia — spiega Bosco — il nostro compito si inserisce in labirinto inestricabile, che lascia spazi vuoti entro i quali l'amministrazione inefficiente, pigra ed inattiva continua a perpetrare i mali dei quali la pubblica opinione giustamente si lamenta».

Una anziana signora, Maria R., di Sesto San Giovanni, aveva lasciato scadere l'ordine di pagamento di un rimborso per danni di guerra, peraltro arrivato dopo trent'anni dalla fine del conflitto. La donna aveva chiesto nel gennaio del '78 rimborso: risposta malgrado sei lettere raccomandate. Il «difensore civico» ha fatto presente il caso all'Intendenza di Finanza.

«Quasi sempre otteniamo un esito favorevole ai nostri reclami quando il danno è imputabile a inefficienza, sbadataggine di qualche impiegato» commenta l'avv. Bosco. «Più complesso invece è il problema quando ci si scontra con regolamenti circolari ministeri, sconosciuti al pubblico o addirittura contrasto tra lo spirito delle leggi».

Chiara V., professoressa, passata di ruolo e ottenuta una cattedra, era stata ugualmente trasferita in virtù di una circolare del Ministero della Pubblica Istruzione che ammette in graduatoria anche supplenti e insegnanti non di ruolo. «Un tipico esempio — precisa Bosco — di come una direttiva interna possa contrastare con le dichiarazioni pubbliche del ministro sulla stabilità degli incarichi».

Ancora una incongruenza, segnalata al Parlamento e al Ministero Poste: amministratore di società immobiliare ha già potuto ritirare i soldi depositati su conto corrente postale perché, avendo compiuto operazioni per molti anni, era scattata la prescrizione. Non conoscevo la legge del '73 che abbrevia da 30 a 10 anni il termine.

«Certe disposizioni bisogna cercarle con la lente d'ingrandimento» raccolte — commenta l'avv. Bosco — perché non si pensa di avvertire almeno l'interessato che un suo diritto sta venendo meno?». Accanto a questi episodi che coinvolgono la burocrazia statale, ve ne sono a centinaia che riguardano i rapporti con le amministrazioni locali: concessioni di licenze, tributi, regolamenti comunali. E poi vicende private che concernono l'applicazione dell'equo canone, vendite all'asta non sufficientemente pubblicizzate con pregiudizio del debitore, liti condominiali.

Si rivolgono a centinaia al «difensore civico» perché cercano qualcuno «al di sopra delle parti» che li aiuti a far valere le proprie ragioni. Tanto più che la procura è semplice: basta esporre il problema, per lettera o a voce. «Allora che cosa succede?» chiede l'avvocato. E comincia un altro round in difesa del cittadino.

Manuela Campari

Un punto focale dei trasporti in Campania e nel Meridione

A Napoli l'aeroporto di Capodichino riceve milioni di turisti ma non su come smistarli

Sette miliardi investiti per migliorare la ricettività e la sicurezza operativa dello scalo

NAPOLI — Respinto dalla Corte dei Conti il progetto per il nuovo aeroporto internazionale «Lago Patria», si accentuano le polemiche intorno allo scalo di Capodichino, punto focale dei trasporti nazionali e internazionali in Campania e nel Sud.

A riaprire il discorso sulle vecchie deficienze, sugli antichi squilibri dell'aeroporto di Capodichino e sui ritardi che hanno frenato sul piano delle iniziative il rilancio dell'economia napoletana e meridionale, è l'Associazione delle agenzie di viaggio (Amav).

In un telegramma inviato alle forze politiche e sociali, alle autorità più direttamente interessate, il presidente dell'Amav, Giovanni Russo Cirillo, ha posto sul tappeto il «problema Capodichino». Individuato le carenze, catalogata una serie di mali che travagliano l'aeroporto napoletano con riflessi negativi soprattutto sul piano turistico, destinati a vanificare gli sforzi compiuti per incrementare sensibilmente il numero di presenze di stranieri anche nel periodo di bassa stagione.

Soprattutto, il presidente Russo Cirillo ha sottolineato come il persistere di una situazione di disagi appaia tutta la sua gravità oggi che la crisi economica e energetica mette impietosamente in luce errori di valutazione nella politica di incentivazione dello scalo napoletano. «Per le irrisorie carenze tecnico-operative di Capodichino — è detto nel telegramma — c'è il rischio di una nuova paralisi dell'aeroporto, che arrecherebbe un mortale, decisivo collasso al turismo e all'economia regionale».

Si esortano energicamente le autorità e gli enti a voler provvedere senza indugio per la soluzione di gravi inadempienze, la presa di posizione dell'Amav ha origine dalla endemica situazione di conflittualità che si perpetua a Capodichino da molti anni, e malgrado anche i fondi stanziati di recente sono stati dirottati al nostro scalo aereo sette miliardi per migliorarne la ricettività e la sicurezza operativa, dal punto di vista delle realizzazioni poche fasi sono state finora emarginate.

Restano ancora in fase di elaborazione molte iniziative da concretizzarsi nell'obiettivo mai distolto di un rinnovamento complessivo e strutturale dell'aeroporto, adibito anche a esigenze di natura militare e scalo per gli aerei della base militare della Nato.

Una analisi dei problemi irrisolti si presenta particolarmente complessa. Emergono carenze di servizi essenziali in materia di agibilità dello scalo (di recente l'avaria al radiofaro di Camaldoli ha bloccato per oltre due settimane gli atterraggi, deficienze dei servizi igienici del ristoro, dell'assistenza a tutti i livelli verso i passeggeri. Una catena, anche di piccole insufficienze, che tuttavia incombe con urgenza pressante di soluzione nel realizzare quelle infrastrutture necessarie al definitivo assetto di Capodichino.

A questo punto c'è da chiedersi quali prospettive immediate o a medio termine si presentano per far fronte alle esigenze richieste dalla Associazione meridionale delle agenzie di viaggio.

Si tratta — dicono gli operatori del settore — di rendere lo scalo più aderente alla realtà funzionale, al ruolo che gli compete a un momento particolare interesse turistico verso la nostra regione. In termini più semplici, bisogna che le comitive di stranieri che affrontano il viaggio al Sud trovino nello scalo napoletano una valida ospitalità, pubblica che il trasportino dalla scaletta dell'aereo fino ai locali dell'aerostazione, quindi sicurezza e celerità nelle pratiche doganali, sale accoglienti dove poter sostare dopo ore e ore di volo e di stress.

A tutt'oggi molte questioni sono ancora aperte e nell'opera di ristrutturazione si registrerebbero larghe crepe. Risulta frammentaria ed episodica l'operazione di un determinato rilancio dello scalo. La Consavia (Cooperativa lavori dell'aeroporto) ha iniziato i lavori per la nuova aerostazione da tre anni e l'opera risulta ancora determinata, mentre persiste un clima di incertezza per altre iniziative.

I locali dell'aerostazione e le due nuove ali che avrebbero dovuto assorbire il traffico passeggeri in arrivo e in partenza, dovevano essere pronte per l'inizio di questo mese. Finora la data del collaudo è stata fissata.

Adriaco Luise

I discorsi del Papa in rivista mensile

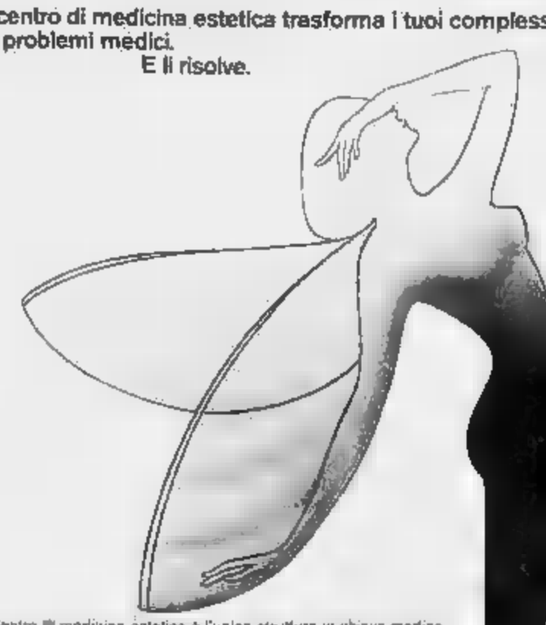
ROMA — Per la prima volta una rivista è dedicata esclusivamente a raccogliere, mese per mese, i discorsi del Papa: è in edicola il primo numero del mensile «La fraccia» con i primi 32 discorsi pronunciati dal 31 dicembre 1979 al gennaio scorso, riuniti in un fascicoletto di settanta pagine, venduto a mille lire.

L'iniziativa, del tutto nuova e destinata a fornire una guida periodica ai numerosi animatori cattolici, sacerdoti e laici, è presa dalla cooperativa «Lavoratori della comunicazione sociale», in gran parte composta da giovani di «Comunione e liberazione», la stessa che pubblica da due anni il settimanale «Il sabato».

NUOVO A TORINO

Da oggi, una cura precisa per tutti quei vecchi complessi. Al centro di medicina estetica.

Il centro di medicina estetica trasforma i tuoi complessi in problemi medici. E li risolve.



Il Centro di medicina estetica è l'unica struttura in chiave medica che risolve scientificamente tutti i tipi di problemi estetici. Sotto rigoroso controllo medico, un'equipe di specialisti applica terapie d'avanguardia contro:

obesità terapia medica e dietologica, agopuntura
cellulite mesoterapia, terapia medica, ginnastica medica
fragilità capillare microsclerosanti
rilassamento dei tessuti elettroterapia esponenziale
viso elettrostimolazione facciale, agopuntura.

Il Centro di medicina estetica, offre un servizio di consulenza medico-estetica che stabilirà la terapia da seguire sotto stretto controllo medico.
Il Centro, aperto ininterrottamente 6 giorni la settimana, è indipendente ed autonomo dall'adiacente Club ginnico-sportivo.

un servizio a parte nella tradizione
AMERICAN
Silhouette - via Assarotti 16 ang. via Cernaia
Tel. 517828/9

ARMANDO TESTA s.r.l.

I.N.A.I.L.
Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro
CERCA
per sistemazione ufficio locale di PINEROLO
— area dotata di licenza edilizia
ovvero
— immobile da costruire o in corso di costruzione.
La superficie occorrente è di mq. 700-800 circa coperti oltre a mq. 150-200 al piano cantinato per archivi di deposito.
Indirizzare a:
INAIL - Ispettorato regionale per il Piemonte
Corso G. Ferraris n. 1
10100 Torino

INDUSTRIA METALMECCANICA e lavorazione in marmi in Villanova d'Asti su tangenziale assume
OFFICINA
cui affidare la conduzione del personale, la produzione, la costruzione di impianti.
ATTREZZISTI - ALESATORI - FRESATORI - TORNITORI - CARPENTIERI MECCANICI
tutti specializzati inquadramento e retribuzione al merito, sicuramente interessante.
Nostro servizio di collegamento con Torino.
Il personale dipendente è informato.
Scrivere dettagliando a C.P. 11 — VILLANOVA oppure telefonare 011/533.785

CITTA' DI RIVOLI
È indetto il concorso pubblico per titoli ed esami a
N. 5 POSTI DI VIGILE URBANO
(operatore specializzato)
Scadenza ore 12 del 11 marzo 1980
Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Generale - Ufficio Personale
Il Segretario Generale (Garbaldo Pulvio)
Il sindaco (Silvano Silvano)

Importante azienda farmaceutica cerca
2 Collaboratori scientifici
Zone: n. 1 collaboratore TORINO (Parte) e PROVINCIA (Parte)
n. 1 collaboratore VERCELLI - BIELLA
Età massima 35 anni.
Cultura a livello universitario.
Scrivere a:
PUBLIKOMPASS 72 S — 20123 MILANO

Ricerchiamo
agenti capo zona
richiediamo disponibilità a: operare in forma autonoma sia economica che organizzativa dimostrare per almeno 2 mesi la propria esperienza di vendita al privato svolta precedentemente per editrici, assicurazioni, corsi per corrispondenza organizzare e dirigere un gruppo di venditori sia per la vendita su segnalazione pubblicitaria che per la vendita diretta offriamo: gettito continuo richieste pubblicitarie; sostanzioso parco nominativi potenziali clienti; guadagno lordo annuo non inferiore a L. 35.000.000 esclusivamente in forma provvigionale; zone di lavoro Piemonte escluso NO VC.
Scrivere: Sistema S.p.A. Via Padova, 25 - TENCAROLA (PD) o telefonare al n. 049/647270.

CGD - MESSAGGERIE MUSICALI - MILANO
Azienda leader discografica cerca
AGENTE DI VENDITA
per Torino e provincia
Requisiti richiesti: diploma scuola media superiore, conoscenza settore musicale, presenza
Scrivere urgentemente
PUBLIKOMPASS 6055
10100 TORINO

DataGeneral
nell'ambito del potenziamento del proprio organico assume
pos. A SYSTEM ENGINEER
con esperienza biennale su elaboratori con modalità di operazione in tempo reale. È considerato molto interessante un'esperienza in applicazioni gestionali. È necessaria un'ottima conoscenza della lingua inglese. Trattamento economico e interessante. Training iniziale negli U.S.A.
pos. B ENGINEER
con precedente settore dei mini-computers interessati ad operare in maniera dinamica in un ambiente altamente incentivante. Una ristrutturazione formata da parte fissa più provvigioni e l'autovettura della Società, rendono la posizione economica di sicuro interesse anche per candidati che hanno raggiunto alti obiettivi traguardi professionali.
Sede di lavoro TORINO.
Inviare dettagliato curriculum specificando la posizione d'interessa a:
DIREZIONE PERSONALE - Via Fanti, 12 -
Si assicura risposta, ad ogni candidato, entro 30 gg.

Cercasi
ODONTOTECNICI
esperti protesi mobile
Scrivere.
PUBLIKOMPASS 6043
10100 TORINO

La STAR S.p.A.
nel quadro del potenziamento della sua organizzazione di vendita
cerca per ALESSANDRIA e ASTI e relative province un
AGENTE ESCLUSIVO
con deposito per la divisione «Catering»
Desideriamo entrare in contatto con una persona competente introdotta che sappia dare alla sua attività ed a quella dei suoi collaboratori un'impronta di seria organizzazione e di forte dinamismo. L'elemento che noi cerchiamo dovrà avere doti ineccepibili di serietà e di esperienza personale
Preghiamo gli interessati di telefonare, per concordare un'intervista, a
STAR - Divisione Catering
nr. 039/6550360
nelle ore di ufficio citando il presente annuncio

ALASIA
mobili per ufficio
mobili per studenti
PESCHIERA 255 - TORINO
tel. (011) 379955-379835

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI DEL CINEMA

All'«Inferno» con Argento

Mistero e terrore per la Giorgi e la Nicolodi - I Who con «Quadrophenia»

Inferno di *Dario Argento*, con *Leigh MacCloskey, Miracle, Eleonora Giorgi, Daria Nicolodi. Produzione italiana* a colori. *Genere: horror. Giudizio: assai fiammeggiante. Cinema Reposi.*

Argento sarà il primo che si fa un nome e posizione contando sulla paura della gente. Anzi, come distributore di paura, è democratico, condivide i brividi che spensa, applica il suo talento ad uscire dagli effetti facili, cioè ammucchiati in una mostruosità senza discernimento. Il lavoro d'autore va verso l'apologo, il racconto del mistero e del terrore che abbia qualche aggancio letterario e storico. Più vicino a Hoffmann che a Poe, egli odora di vecchie fantasie romantiche, conosce le muffe nere dell'immaginazione e sa stenderle sul contesto «moderno».

Un grattacielo ha più segreti e doppifondi di un castello, ascensore è più allarmante di una cella, i telefoni, i tubi, i fili della tecnologia più infidi delle primitive candele (che pure mancano). Inoltre, Argento non sottanto degli occhi sue prede (gli spettatori), ma pone grande attenzione alle chie. Nel rumore è un piccolo maestro, con tanti allievi cinematografici che si dedicano a spezzare l'udito. La spinta in a volume altissimo è miracolosa per la sua stessa quantità, oltrepassa la soglia del fastidio, tormenta il pubblico nelle viscere.

Anche Verdi, come dimostra *Inferno*, eseguito sopra il limite sonoro del tollerabile non è più eroico e trionfante o nostalgico, ma spaventevole. Insomma Argento sa trappe cose per non trovarsi prigioniero, un punto, delle sue stesse costruzioni e moduli espressivi, cui pure voleva liberarsi vincoli del genere.

Il nuovo *Inferno* sembra già pronto il mercato americano ed è presumibile che anche Italia migliaia di persone pagheranno volentieri per farsi suppliziare da un esperto.

Due case, a Roma e a New York, sono unite da una misteriosa. Un libro alchemico ne elenca anche un'altra Germania, per suggerire lo scopo d'annientamento e di terrore per il quale sono state costruite. Roma abita giovane studente di musica (quell'aula del conservatorio, con a tutto vitolone e le finestre che spalancano al vento); New York abita sorella di lui, poetessa, che ha letto il libro e quasi scoperto il segreto delle case.

Telefona al fratello: «Vieni subito». Ma non prima che Eleonora Giorgi venga accoltellata con un conoscente nella casa ; non prima che la stessa sorella sia agguantata da una mano guantata. Nella casa di New York un intrico di tubi porta voci sussurrate nelle stanze, un vecchio paralitico se troppe cose, portinaia Alida Valli paga duramente la avidità, libraio antiquario nemico dei gatti subirà vendetta dei topi.

Quanto la prima parte del film è bene architettata e minacciosamente condotta, tanto la seconda è troppo affannosamente riempita di sangue e uccisioni. Non vi diciamo se il giovane musicista si salverà dal pericolo mortale. Ma l'inferno conclusivo, il fuoco che brucia l'intero palazzo maleficio, ha, nella sostanza malvagia, qualche effetto purificatore.

Stefano Reggiani

* *

Quadrophenia *Frank Roddam; Phil Daniels, Leslie Ash, Mark Wingett. Drammatico a colori. Gran Bretagna Cinema Astor.*

Quadrophenia è un neologismo minaccioso coniato da Pete Townshend per il lancio d'un long playing doppio uscito nei primi Anni Settanta al tempo del trionfo dei Who: significa schizofrenia al quadrato, si pronuncia all'italiana con l'accento sulla i e all'inglese l'accento sulla . Esprime il disagio d'una gioventù britannica che non avesse potuto realizzarsi come appunto fecero i Who ispiratori dei musicisti e del film *Tommy*, sarebbe dannata le mani.

Jimmy, il protagonista dall'aspetto sparuto e mentalità aggressiva, non conosce che delusioni. Le lotte tra «mods» e «rockers» rivelano vuote e sciocche, peggio degli scontri tra i ragazzi della via Paal tante volte citati dai genitori. A loro volta i genitori hanno perso il gusto vivere e, se rialzano il capo dal televisore, è per denigrare i dischi dei giovani o per imprecare agli che passano.

Per Jimmy ha significato molto l'amicizia e l'amore della biondina Steph ma l'eccitazione e l'inesperienza motociclistiche decisivo gli giocheranno un brutto tiro. Versino , il protagonista d'obbligo di tutte le risse, si è ridotto a fare il lacchè in un albergo di lusso (ricorda nel trucco, per estrema derisione, il valletto che conquistò Twiggy nel musical sentimentale *Boy friend*). Crollato anche questo idolo e lontani ormai gli echi delle canzoni dei Who e dei Kingsmen, Jimmy sale una moto rubata e si getta dalle bianche scogliere Dover.

La è molto amara, pensata senza le sdolcinature *American graffiti*. Tuttavia il regista Roddam di origine televisiva non sa andare oltre all'intelligente impiego di volti inediti e all'interessante manipolazione colonna sonora. La cattiveria di fondo si perde in una serie di episodi risaputi, dalla modesta orgia domestica alla sfiancante maratona di ballo. Solo nel finale la pellicola riacquista dignità e fascino.

p. per.

La Giorgi per «Inferno»

L'operina Mozart alla Piccola Scala

La lieve Arcadia di «Re pastore» con regìa pesante

MILANO — In coincidenza con attuali fasti cinematografici e teatrali mozartiani, la Piccola Scala ha inscenato il quasi sconosciuto *Re pastore*, un'azione teatrale che Mozart produsse nel 1775, sta di diciannove anni, festeggiare il passaggio a Salisburgo dell'arciduca milanese.

Il libretto di Metastasio persegue due moralità: la metafora del come buon pastore (*Forse non* — dice Alessandro il grande pastorello Aminta — *continuaci agnelle — Più allettar con le — Che atterrir con vergogna?*) e la vittoria dell'amore sulla ragion di Stato

Tre , ridotti a due nella versione di Mozart, Alessandro restituisce sul trono usurpato di Sidone il legittimo creda che ignaro di tutto viveva sotto le spoglie del pastore Aminta; ma vicenda si complica quando Alessandro vuol far sposare Aminta alla principessa Tamiri (innamorata per suo conto di Agenore), mentre lo stesso Aminta reclamato dalla ninfa .

Dapprima tutti sembrano convinti che il sacrificio necessario, ma, poi, le due donne prendono l'iniziativa, rivelano i loro veri ad Alessandro che non tarda a ricomporre le due coppie per il verso giusto.

Il che mette in musica questa materia squisitamente di corte di corte in villa, il teatro Schönbrunn per il quale Metastasio la concepì nel 1751) è un compositore che ha già alle spalle le tre sinfonie K , 200 e 301 nonché l'opera buffa *La finta giardiniera*; muore dalla voglia di scrivere per il teatro, ma *Il re pastore*, messo su in fretta per la circostanza, sodisfa: semmai, nel virtuosismo vocale e nelle cadenze che concludono quasi ogni aria, riflette la pratica del concerto (per violino e pianoforte) che matura negli stessi anni.

Come musica pura l'opera presenta quindi molte pagine di rilievo: il recitativo accompagnato di Aminta e il duetto che conclude il primo , l'aria di Alessandro (con due flauti obbligati) «*Se vincendo si rendo felici*», l'aria Agenore (*«Sol può dir come si trova»*) in stile sincopato tipo *Sturm und Drang*, il vaudeville finale e sopra tutti l'affascinante aria di Aminta «*L'amerò, sarò costante*» in forma rondò con violino concertante.

I cantanti Ernesto Palacio, Lella Cuberli, Margherita Guglielmi, Silvia Baleasi e Paolo Barbacini, vocalizzano tutti con buona scuola e gusto appropriato; in particolare, Lella Cuberli tratteggia Aminta momenti di grazia e leggerezza incantevoli.

Risultati meno buoni da l'Orchestra nazionale da camera della orientale (Pardubice) diretta Richard Amner, spesso ai limiti pura correttezza.

E ancora più perplessi lascia la regia di Roberto Guicciardini con scene e costumi Gianmaurizio Fercioni: in un lavoretto dove convenzione è tutto e l'Arcadia è sovrana. I due artisti impiegano un indubbio mestiere ad appesantire e scurire l'impianto scenico.

In un'opera dove le voci no tre soprani e due tenori (non c'è un basso) fa un certo effetto vedere il secondo atto ambientato in un cupo ambulacro, in una sorta di prigione del *Fidelio*; anche i napoleonici per la corte di Alessandro frastornano lo spettatore con il senso di una *grandeur* apotiniana del tutto estranea alla delicata del lavoro

Giorgio Pestelli

VERDONE: UN EXPLOIT

"UN SACCO BELLO"

Un talento comico:

CARLO VERDONE

Un sacco bravo, questo

VERDONE

E' nato un nuovo Fregoli: si chiama

CARLO VERDONE

Nichetti con «RATATAPLAN» non è il a rivendire il cinema comico italiano, ora c'è anche **CARLO VERDONE**

vince: un esordio davvero bello

è il nuovo Sordi

Diplomato a pieni voti come attore e regista

Già familiare pubblico dei cabaret, «esploso» in televisione a **NON STOP** come star dell'imitazione e della caricatura, **VERDONE** approda trionfalmente grande schermo

I mille volti un clown irresistibile

CARLO

così si ride oggi

Contrariamente a quanto potrebbe apparire, non tratta di frasi pubblicitarie; le parole quali la stampa italiana ha salutato il debutto cinematografico di **CARLO VERDONE** autore e attore di «**UN SACCO**» film che ha ogni record di nelle città nelle quali è già stato proiettato

L.P.

Il regista parla del suo ultimo film «Voltati, Eugenio»

Comencini architetto dei sentimenti torna a commuovere con un figlio del '68

Saverio Marconi, Luigi Comencini e il «figlio del '68» durante la lavorazione del film

ROMA — *Senza dir niente, Luigi Comencini ha girato un nuovo film, commovente come l'incompreso e atroce quanto Apocalypse Now.*

E' intitolato Voltati. Eugenio, *ha per protagonista un bambino amato tutti e per tutti superficiale, incombrante: il bambino Eugenio, nato nel Sessantotto da due ragazzi belli, di sano e da una speranza!-Sono incinta, che facciano ce tenianno?». «Ma sì, il figlio della rivoluzione», cresciuto in campagna dai nonni mentre i genitori si separavano con amicizia e dolcezza, infallibile ed egoistamente decisi a vivere la propria esistenza senza rinunciare a nulla; stabilitolo da una casa all'altra, da un albergo in Spagna a un ascesa per Londra, da una fattoria a un appartamentino urbano, tra vecchi e giovani, indesiderato e infelice.*

Il bambino bravissimo è freddo e Francesco Bonelli, i genitori sono Dalila Di Lazzaro e Saverio Marconi, il tema della stagione americana, Kramer versus Kramer: e magari i due film, molto diversi, scateneranno polemiche ad alimentare una pubblica discussione sui figli del Sessantotto sui loro genitori giovani che hanno scoperto tutto tranne il senso del dovere, sulle famiglie separate della ultima generazione e sui bambini soli che ne sarebbero la cattiva coscienza e le vittime.

Comencini spera di no: non è giusto che vada, non per questo ha fatto il suo film. Allora, cos'è Voltati Eugenio? Un'esortazione? «Sì: a non fare figli, salvo rari casi. Nella nostra società l'infanzia è trattata malissimo. I genitori o si mondo i bambini comprerebbero un cagnolino, per le ragioni più retrive e superficiali: per caso, per il proprio amore, per retorica per abitudine sociale, per compagnia per tenerezza. Quando poi ci sono, non sanno mestieri cosa farne».

Allora un pamphlet contro i genitori che si comportano male? «No contro famiglia e contro l'illusione d'un tipo famiglia. La famiglia è assurda: ha perduto qualunque valore sociale, è un'astrazione una organizzazione della vita privata che non regge più. Non è questione di genitori giovani o giovani, uniti o divisi: coi bambini, tutti si comportano male».

Specialmente negli ultimi sei anni Comencini, architetto dei sentimenti, ha indagato con grande intelligenza e penetrante sincerità delicata, anche attraverso le sue incursioni televisive, sui bambini e sui giovani.

La vita dei giovani, dice, è oggi fatta di confusione e contraddizione, tra il sopravvivere dei vecchi condizionamenti economico-culturali e la voglia di cambiare tutto: «Hanno demolito ruoli e codici morali, conquistato consapevolezze, imparato a non sacrificare se e a desiderare. Continuano come prima a voler costruire famiglie: la famiglia comporta per forza quelle limitazioni alla libertà individuale e quei doveri mutilanti che loro rifiutano».

Il regista non critica i giovani. «I personaggi sono ragazzi bravi, civili del tutto normali, normalmente egoisti e confusi. Nel mio film non ci sono cattivi né buoni».

Ha girato per i bambini: «In sempre dalla loro parte di testimoni senza potere del mondo adulto». E ha fatto un film, dice, «che è forse una parabola, un'operetta morale, ma non vuole far piangere né ammonire né demonizzare nessuno: soltanto raccontare, contro chi cerca di far credere alle balle edificanti del riflusso, che cos'è oggi la nostra vita, com'è».

L. L.

Alla Stefano Tempia

Fascino musicale dall'Irlanda

TORINO — *Una interessante, attrattiva rassegna dedicata ai Canti e musiche d'Irlanda si è svolta al Conservatorio per la Stefano Tempia, protagonista il pianista Daniel O'Byrne Ferlisi accompagnato Virgilio Bellone che ha commentato pagina per pagina il concerto.*

L'antologia si è aperta alcuni canti gaelici per voce e arpa, ricchi di spiccate particolarità ritmiche che bella, penetrante voce della O'Byrne Ferlisi ha piena luce; l'arpista Gabriella Bosio (l'arpa, fin mitico Ossian, è arredo indispensabile nell'antica poesia inglese) ha anche eseguito bravura tre pezzi solistici, di efficace scrittura, su temi irlandesi elaborati da anonimi (ma due assegnati a Terence Carolan).

Bella soprattutto la da parte della serata, con una scelta di melodie popolari irlandesi (collaborava il pianista Mario Lamberto) alcune delle quali divenute famose in elaborazioni successive, di Flotow ad esempio o di Mendelssohn, come l'affascinante The last amer; *in tutti questi quadretti patriottici, famigliari, amorosi, lo cantante ha trovato i toni più convincenti, parlanti, facendoli risultare chiaroscurati e attraenti.*

g. p.

All'Auditorium con la Borini

Pizzetti molto «nobile» diretto dal giovane Rota

TORINO — In quest'anno in cui si preparano commemorazioni della famosa «generazione dell'Ottanta», è stato interessante riascoltare i *Canti della stagione* di Ildebrando Pizzetti per pianoforte e orchestra.

Il ricordo che se ne aveva non chiede d'essere corretto; grande nobiltà della concezione generale, tutto allena da pretese di «effetto», e anzi, diluita in quasi ostentata lentezza generale del passo; carattere vocale dell'invenzione in un melodizzare stessa, assai più aperto tentazione del naturalismo di quanto avvenisse nella guardinga declamazione dei drammi teatrali; scrittura pianistica volutamente dimessa, che non ha offerto molte possibilità di brillare alla brava Marisa Borini, scrupolosa e gentile interprete dell'«aura» poetica in cui è immerso il lavoro.

E' stata molto applaudita, insieme col giovane direttore Marcello Rota, vincitore del secondo premio nel recente concorso indetto dalla Rai di Torino per giovani direttori d'orchestra. Non sembra un debuttante: ha mestiere sicuro, chiaro e vario, e anche sostanziale rettitudine di criteri interpretativi, almeno per quanto possibile giudicare composizioni come la Sinfonia del *Guglielmo Tell* e la *Quarta* di Ciaicovski.

Lavori, tra l'altro, che meritano appositi per favorire l'entusiastica, e fondo simpatico, parzialità che questo cornista sul podio dimostra per i suoi compagni fila, instaurando un dialogo privilegiato con gli ottoni e coi legni sulla testa degli archi.

m. mi.

LE PIU' IMPORTANTI NOVITA' DELLA SETTIMANA

Roma: prima di Kessler-Kabarett «Minnie la candida» a Milano

Segnaliamo la prima degli spettacoli più importanti di teatro e musica in alcune città italiane:

ROMA — Il più felice dei tre domani alle al teatro delle Arti con Carlo Hintermann, Antonio Salines, Carola Stagnaro, Virgilio Zernitz

Kessler-Kabarett martedì alle 21 al Piccolo la gemella Kessler nello spettacolo in «Folroni Grilli» l'appuntamento più curioso della settimana

Terapia di mucchio mercoledì alle 21 al Carlo Teatro di piazza Navona con Daniela Formica

I Solisti veneti e Gazzeloni mercoledì e giovedì alle 21 al Teatro Olimpico in due concerti.

I giganti della montagna di Pirandello giovedì alle 21 all'Argentina, edizione Stabile di Torino regia di Missiroli con la Guarnieri e Mossino

MILANO — **Il dodo**, proposta per l'estate d'opera buffa di Corrado Costa martedì alle 21 all'Out-off

49 lucciole nel cortile del collegio delle fanciulle ciache Margot Gabriele Gerrone che è anche protagonista martedì alle 20,30 al Teatro Gerolamo.

A che quali? Armando Curcio martedì alle 20,45 al Teatro San Babila, regia Aldo Giuffrè che è protagonista Delia Giuffrè

Minnie la candida di Massimo Bontempelli mercoledì alle 21 al Piccolo Teatro regia Carlo Battistoni, con Giulia Lazzarini

Il Gabbiano di Cecov giovedì alle 21 al Teatro dell'Arte, regia Gabriele Lavia con Valentina Fortunato, Lavia, la Piccolo, De Carmine

I cavalieri di Mario Gonzalez da Aristofane venerdì alle 21 al Centro Ricerche Teatrali, regia Gonzalez, con Mario Valentin.

PRATO — Shuerda di Müller martedì alle 21 al teatro Metastasio regia Alberto Gagnarli con Carlo Alighiero, Mario Valentini

VENEZIA — Spettacoli di domani Ligabue di Angelo Dalla Giacoma, regia di Pesini. Teatro Malibran ore 16. La veneziana di Anonimo del Cinquecento, regia di Arnaldo Momo, al Palazzo Grassi, ore 21

Torino: Gaeta e la Monk

Teatro — Per il cartellone del Teatro Stabile va in scena martedì alle 20,30 Cangaceira Bonnes di Jean Genet, regia Maurizio Thierpreit. Adriana Asti Manuela Kustermann e Copi. Musiche Benedetto Ghiglia, scene di Lorenzo Ghiglia, costumi e scultore Elena Mannini

Al Cabaret Voltaire, pure martedì alle 21 «prima» mondiale europea di **The Plateau Series** con la compagnia House New York di Meredith Monk, che apre la rassegna «Frontiera del teatro Europa» organizzata Voltaire in collaborazione con Regione, Provincia e Comune

Per la rassegna mercoledì alle 21 Teatro Nuovo, Lindsay Kemp in Flowers. Replica fino a sabato 1° marzo.

Al Palasport domani alle 21,15 concerto rock dei *Ramones*, preceduto da «Plaza 7».

Operetta all'«Italia» — Al oggi alle 15,30 la Compagnia stabile formata «L'Operetta», Milly Clara e Sandra Nelli replica danza dalla «ballerie» con la partecipazione di Franco Arioli Orchestra diretta dal M° Alvise Mo... balletto Anadina di Jusa Sabolini

— Per l'Unione Musicale, oggi alle 17 al Conservatorio concerto di André Bernard (tromba) e Jean-François Hubard (organo) Sempre al Conservatorio mercoledì alle 21, concerto di Alexander Lonquich (pianoforte) e Georg Faust (violoncello)

Al Regio, stamattina alle 10,30 concerto del ciclo di **Musiche di J. S. Bach** con Mosesti (violino) e Maria Carli (clavicembalo). Ingresso libero

Spazio musica — Domani alle 21 al Conservatorio, per «Spazio musica» organizzato dall'iniziativa Cemit, il pianista Giancarlo Cardini si esibirà in un programma di musiche gradevole per pian... alle soliganti sonore. Ingresso libero.

All'Auditorium giovedì alle concerto dell'Orchestra Rai in diretta da Gabriel Chmura, pianista Clifford Curzon, in programma Mozart e Bruckner (Si ripete la sera dopo alle 21

Pure all'Auditorium mercoledì alle 20,30 **Concerto jazz** è invitato l'Orchestra ritmica diretta da Gil Cuppini e il Brass Group Gil invito si ritirano, fino a esaurimento posti disponibili, alla Rai in via Verdi 16

«Mors 3» in scena al Cabaret Voltaire

tre anni ricerca l'antica purezza del teatro

TORINO — Può darsi che l'esordio della prima «Stasi» di quella impervia avventura teatrale Rino Sudano chiama *Mors 3* resti un *unicum*, un evento a suo modo irripetibile. E' probabile infatti che lo spettacolo in scena al cabaret Voltaire, sebbene venga replicato per altre dieci sere, subisca continui e progressivi slittamenti ritrovi un itinerario che cerca di sfuggire al cul di sacco del vuoto teatrale.

L'idea che attraversa la funebre e ormai triennale sperimentazione di Sudano nasce dal credere che parola drammaturgica sia morta che il significante non abbia più significati, per cui rappresentare una qualunque commedia sarebbe come «tradire l'impossibile».

Il teatro della parola, degli illusionismi, delle magie e su un lato del palcoscenico. scenografia di presepe, dove tutto è miniaturizzato, recitato, «citato». Ma è chiaro che in quell'angolo dei falsi incantesimi nessuno reciterà dire la sua parte. L'attore tossicante ancora chiamarlo così cercherà lo spazio nudo, nel tentativo abbastanza trasparente di ritrovare un'antica purezza.

In questo luogo, mentre un televisore porta le immagini di tre attori che un'altra stanza, Sudano dà vita al «discorso». Dire, tra l'altro: «*L'azione è tutta nella dipendenza dal progetto*». Ma se il progetto è vano, cosa avrà l'azione. Ed ecco quindi i gesti ripetitivi e, soprattutto, l'imprevisto, lo scarto inopinato e improvviso che può contraddire il fantomatico, imprendibile progetto.

o. g.

Alla Stefano Tempia

Fascino musicale dall'Irlanda

TORINO — *Una interessante, attrattiva rassegna dedicata ai Canti e musiche d'Irlanda si è svolta al Conservatorio per la Stefano Tempia, protagonista il pianista Daniel O'Byrne Ferlisi accompagnato Virgilio Bellone che ha commentato pagina per pagina il concerto.*

L'antologia si è aperta alcuni canti gaelici per voce e arpa, ricchi di spiccate particolarità ritmiche che bella, penetrante voce della O'Byrne Ferlisi ha piena luce; l'arpista Gabriella Bosio (l'arpa, fin mitico Ossian, è arredo indispensabile nell'antica poesia inglese) ha anche eseguito bravura tre pezzi solistici, di efficace scrittura, su temi irlandesi elaborati da anonimi (ma due assegnati a Terence Carolan).

Bella soprattutto la da parte della serata, con una scelta di melodie popolari irlandesi (collaborava il pianista Mario Lamberto) alcune delle quali divenute famose in elaborazioni successive, di Flotow ad esempio o di Mendelssohn, come l'affascinante The last amer; *in tutti questi quadretti patriottici, famigliari, amorosi, lo cantante ha trovato i toni più convincenti, parlanti, facendoli risultare chiaroscurati e attraenti.*

g. p.

CINERIZ ★ IL MIGLIORE VENDE DEI GRANDI SUCCESSI

OLIMPIA

«Dopo i "Pugni in tasca" questo è il più bel film di Marco Bellocchio»
Il Corriere della Sera

di MARCO BELLOCCHIO
SALTO NEL VUOTO
ANOUK AIMÉE
MICHELE PLACIDO
GISELLA BURINATO

LILLIPUT

3° MESE!
OGNI RISATA UN BOATO!

RIZZOLI FILM presenta
ADRIANO CELENTANO
GIORGI

MANI DI VELLUTO
un film di CASTELLANO e PIPOLO
prodotto da MARIO CECCHI GORI
CINERIZ

Un film superlativo in ogni senso

FRANCO CRISTALDI e NICOLA CARRARO presentano
NINO MANFREDI
in un film di NANNI LOY
CAFÈ EXPRESS
con ADOLFO CELI
e con la partecipazione di
VITTORIO CAPRIOLI
colore Technospes
un film Minos

VITTORIA: travolgente!
ENRICO MONTESANO · EDWIGE FENECH
BERNADETTE LAFONT
IL LADRONE
PASQUALE FESTA CAMPANILE
con CLAUDIO CASSINELLI
Il film è tratto dal romanzo "IL LADRONE" edito da SONZOGNO
musiche composte e dirette da ENNIO MORRICONE edizioni RCA

al LUX LA DOLCE VITA DEGLI ANNI 80

La DEAN FILM presenta Un film di ETTORE SCOLA
con TOGNAZZI
VITTORIO GASSMAN JEAN-LOUIS TRINTIGNANT
MARCELLO MASTROIANNI
La terrazza
STEFANIA SANDRELLI · CARLA GRAVINA
OMBRETTA COLLI con STEFANO SATTA FLORES
e con SERGE REGGIANI
Regia di ETTORE SCOLA

ARLECCHINO
3° settimana
Un divertimento esplosivo, poderoso

AL PACINO
...E GIUSTIZIA PER TUTTI
Diretto da NORMAN JEWISON

CAPITOL: strepitoso!

INTERCEPTOR

SUCCESSO AL DORIA

"L'HAI MAI FATTO COL BOLERO?"
BLAKE EDWARDS
"10"

REPOSI: strepitoso

Un film di ARGENTO

CIAOOO..! TI ASPETTIAMO
all'AUGUSTUS
per 2 ORE di divertimento pazzesco!
(portate anche i nonni, le zie, i nipotini e non dimenticate le taniche di vino rassooo... E' carnevale!)

I GATTI di Vicolo Miracoli
ARRIVANO I GATTI

IDEAL
Ritorna il formidabile regista de "I QUATTRO dell'OCA SELVAGGIA"
RICHARD BURTON
ROD STEIGER
ROBERT MITCHUM
SPECCHIO PER LE ALLODOLE

ANDREW V. McLAGLEN

ROMANO
MAGNIFICO!
«Fassbinder, il più grande regista del dopoguerra»
E. Crosby - New York Times
«Il film è lo splendido affresco di un'età contraria in cui compaiono una donna di carattere ambiguità...»
G. Grazzini - Corriere della Sera
«"Il matrimonio di Maria Braun" è un'opera prima troppo bella per essere vera...»
Il Giorno - Milano

RAINER WERNER FASSBINDER
IL MATRIMONIO DI MARIA BRAUN
con HANNA SCHYGULLA

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

IMMINENTE TORINO

ALISTAIR MACLEAN
L'ISOLA DELLA PAURA
DONALD SUTHERLAND
VANESSA REDGRAVE
DON SHARP

FORMIDABILE!
Ambrosio
DIVERTENTISSIMO!

POLLICE DA SCASSO
PETER GALI
con SCHELL-WARREN OATES
SID HAIG-MARC SINGER

E' un film divertimento per tutti

All'ARISTON un SUPERDIVERTIMENTO!
WALT DISNEY PRODUCTIONS presenta
TESTE CALDE e TANTA FIFA
TECHNICOLOR CIC

Al CORSO Formidabile!
I MASTINI DEL DALLAS
Diretto da CIC

CINEMA

AMBROSIO: Poliziotto da sempre. Peter Falk, Peter Boyle Col Or 14.40 16.40 18.25, 20.25, 22.30

ARGO-INCL.: All American Boys.

ARISTON: Teste calde e tanta fifa, di W. Disney Or 14.40, 16.40; 18.40 20.40, 22.40

ARLECCHINO: ...e giustizia per tutti. Al Pacino Col Non vist Or 14.10; 16.20; 18.20; 20.20, 22.30

ARTISTI EROTIC CENTER (v. Artisti - tel 831 374) Cinderella 2000, con C. Ferranti Col Vist 18 Or 15; 16.30 18 19.30, 21 22.30

ASTOR: Quadrophenia. Orario 14.30, 16.30; 18.30, 20.30, 22.30

AUGUSTUS: Arrivano i Gatti, con i Gatti di Vicolo Miracoli Col Or 14.40, 16.40; 18.25, 20.25, 22.30

CAPITOL: Interceptor viet 18 Or 14 ab, 16.40, 18.40; 20.40, 22.40

CENTRALE d'Essai: Don Giovanni, di J. Losey con R. Raimondi T. Bergonzi Orario 15, 18.15, 21.30.

COLOSSEO: L'altrabrice sexy, G. Lee Crosby Vietato 18 Ap 14.30

CORSO: I mastini del Dallas Vist 14 Or 14.40, 17.10, 19.40, 20.20

CRISTALLO: L'uomo puma, George Hilton Donald Pleasence Col Non vist Or 14.30, 16.30; 18.30, 20.30 22.30

DONA: Diavoli, di Blake Edwards con Bo Derek Vietato 14 Or: 14.45; 17.30, 20, 22.20

GIOIELLO: Don Giovanni Mozart, di J. Losey Col Or 14.30, 17.50, 21.15

IDEAL: Specchi per le allodole, R. Burton R. Steiger, R. Mitchum Or 14.10, 16.20, 18.20, 20.20, 22.30

LILLIPUT: Mani di velluto, Adriano Celentano C. Giorgi Non vist. Or.. 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30

LUX: La terrazza, Ugo Tognazzi, Stefania Sandrelli. Or 15, 18.40, 22

METROPOL: Adolescenza porno. Vietato 18

MILANO - Doppia luce rossa: La porno interprete, Simona Basoyeble Vietato 18. Ap 10

NAZIONALE: Un sacco bello, di C. Verdone, con C. Verdone V. Meniconi. Non vietato Or.: 14.30 16.30, 18.30, 20.30, 22.30.

OLIMPIA: Salto nel vuoto, di M. Bellocchio con M. Placido, A. Aimée Or 15 17.30, 20, 22.30

ORFEO: Brigade call girls, Enrica Cori Vist 18 Or 15; 16.30, 18, 19.30, 21 22.30

PRINCIPE: La porno stars, Vist 18 Or. 15 16.30, 18, 19.30, 21; 22.30

REPOSI: Inferno, di Dario Argento V. 14 Or 14.30, 16.30, 18.30 20.30, 22.30

ROMANO: Il matrimonio di Maria Braun, di Fassbinder Non vietato Or 15, 17.30, 20, 22.30

STUDIO RITZ: Manhattan di Woody Allen Or.. 14.30, 16.50; 18.30; 20.30; 22.30

TORINO: Psicologia del sesso, Col Vist. 18

VITTORIA: Il ladrone, E. Montesano, E. Fenech, Orario 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30

PRIME VISIONI

ACADILLOC: I ragazzi della spia, G. Tognazzi, O. Vannoni, C. Clery Vietato 14 Or 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.00

ALEXANDRA: Casanova superstar, Marion Boyer, Peter Thom, Viet 18 Or 14.05, 16.45; 17.25; 19.05, 20.45, 22.30

APOLLO: The Champ (il campione), di F. Zeffirelli con Jon Voight, F. Dunaway Non vietato Or 14.45; 17.25, 19.55, 22.30

ELISEO: Tesoromio, Donati, Araya Non vietato

FARO: Sindrome cinese, J. Lemmon, J. Fonda Non vist Orario 15.30, 17.40; 20, 22.20

FIAMMA: Sindrome cinese, J. Lemmon, J. Fonda. Non vietato.

FORTINO: Innamorarsi alla mia età, Julio Iglesias Non vietato

LA PERLA: Io sto con gli ippopotami, B. Spencer, T. Hill. Non vietato.

MAFFEI: Pensavo fosse lui, Tedmi Vist 18 Or 14.30, 16, 17.40, 19.10, 20.50, 22.30

MASSAUA: L'importante è non farsi notare, con le Sorelle Bandiera Non vietato. Or .14.30, 16.30, 18.30, 20.30; 22.30

MASSIMO: Dracula.

PUNTODUE d'Essai: Film capolavoro di Andrzej Wajda L'uomo di marmo, con Krystyna Janda, Jerzy Radziwilowicz Old tuipo film. 16.30, 19.20, 21.15

SERT MOVIE ONE (c. Bagno 53, tel. 674.171): Educazi sudici, Cat. Vietato 18. 1° via Or 15 16.30 18 19.30 21 22.30

STATUTO: Il cacciatore di squali, Nero Non vietato Or 15; 19.45; 18.40, 20.35; 22.30.

KELLER STUDIO (v. la Madonna di Campagna 1 ang. via Stradella 198 tel 215 613): Famiglia al cinema, Ultimo bambino, di M. Ruti, con W. Matthau Ore 15 19; 18.45.

KELLER STUDIO: a richiesta del pubblico L'uomo che cadde sulla terra di N. Roeg con David Bowie Segnalato FAC Film Arte Cultura Promuove unica ora DI Utenia rapida

VITTORIO VENETO - Doppia luce rossa: La porno matrigna, Vietato 18 Ap 14.30

SECONDE VISIONI

APOLLO: Vedasi «Prossimamente prima visione»

CONTINENTAL: Airport 80, A. Dixon, R. Wagner

ERBA d'Essai: ore 15-17.30 » ore 20-22.30 A qualcuno piace caldo, di Billy Wilder con Marilyn Monroe, Jack Lemmon, Tony Curtis

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 15 Le nuove avventure di Brazzo di ferro, cartoni animati a colori, ore 16.30 Cappuccetto rosso - Gianduja al circo delle meraviglie con le Marionette Lupi

HOLLYWOOD: Il piccolo superman, Tinu Yan Non vist

ZETA RAGAZZI: ogni sabato ore 15-17 proiezioni ragazzi Baby show in sala Per le prenotazioni di oggi vedi zona Francia

ZONA CENTRO

ALCIONE: sala schermo Pornoerotico-mania. Vist 18 Sulla scena Strip-tease, con Margaret. Cinde Clea Ore 15; 16 21

CABARET VOLTAIRE: «La bolla del cinema» - «Erotismo nel cinema» dalle 17 alle 22 Tentage ser ospite assoluta e Sexy hostess; ore 22 Mare 3 di Tino Gaudenzi e Anna d'Onizi. I° simbol Figure, ore 23 rassegna nazionale nuovo cinema italiano. Mario Angel hanno di G. Cabella e Il Bagnomaro (Sorrento 1979). Ingresso sec

CINECLUB (Calandra 15, tel 447 2668): Questa sera emozionia europea «Nordcore» edizioni saginare lesbica Studenti Stevenreport. Inizi Sect Ore 20.30, 22.30

MOVIE CLUB: L'angelo azzurro ore 20.30, e The devil is a woman (Capriccio spagnolo) di Josef von Sternberg con Marlene Dietrich, ore 22.30

PO: Più forte ragazzi, B. Spencer, T. Hill non visto

REGINA: Le parte più superficiale del sedile. Vist 16. Un. 22

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: 007 Moonraker.

ADVENT: Arlecchino Trois American Express.

DIAMANTE d'Essai: Liquirizia, di S. Samperi, con J. Tamburi Vietato 14 Ore 15.30, 18.30; 20.30, 22.30.

IL RITA: La bandera: marcia o muori Ap 14.30 Un. 20.30

SMERALDO-ARES: Martin in prova, regia M. Frank, con G. Segal, G. Jackson Ore 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30

VINZAGLIO: Rassegna dei migliori film di Tomas Milian Assassinio nel Tevere, di Bruno Corbucci, con Marina Della Rovere Vist 14, 3° via Torino Ore 14.45; 16.30; 18.25; 20.20, 22.30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: La chiamavano Bulldozer, B. Spencer

SAN PAOLO: Mistro in prova. Segal. Non visto.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Vari drive, di Boorman, De Niro V. 14

DIVINA PROVVIDENZA: La più grande avventura.

ESEDRA: Goldrake l'invincibile.

HELVETIA (v. Bregne 40 - v. Medici): La stangata. 14.30 16.30

NUOVO ODEON: Jesus Christ Superstar di Norman Jewison con T. Neeley Tecnn Non visto Ap 14.30

ZETA d'Essai: Un dramma borghese di F. Vancini, con F. Nero, D. Di Lazzaro Vist. 14 Ore 14.30, 16.30, 18.30; 20.30, 22.30

ZONA S. DONATO

ROMA-INCL.: Fantacentau Moonraker, operazione spazio.

VALDOCCO: 80.000 leghe sotto i mari, tecnn di Walt Disney. Ore 15; 17.15. Kael e Kristine di J. Troell ore 20.15, 22.30.

ZONA MAD. DI CAMPAGNA LUCENTO

JOLLY: Doppia Luce Rossa sulla scenario Bella story. Vietato 18 Sua psicoanalisi erotica.

LUCE: Cicala e Formica due bianchi neri Africa nera.

LUNA: Hotel.

ZONA MILANO - R. PARCO

ARS: Lo squalo 2.

FALCHERA: La chiamavano Bulldozer.

LANTERNA: Piccole donne.

MAICOL: Vicini in bocca. Vist 18

REBAUDENGO: Musings contro gli Ufo Robot. ore 14.30, 17

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARGONAUTA: Quel dannato pogno di uomini.

EDEN: Più forte ragazzi, di T. Hill, B. Spencer Ore 15; 16.30; 18.30; 20.30, 22.30

LA BALLE: Buon compleanno Topolino di Walt Disney

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA RAGAZZI (tel 6500 553): La grande avventura parte seconda. Ore 14.30, 16.15, 18

CABIRIA d'Essai: Saint Jack di P. Bogdanovich con Ben Gazzara Ore 20.20 22.30.

CUORE: I tre cavalieri di Walt Disney Cartoni animati a colori Ap 14

S. LUIGI: Attenzioni al sensibilismo, T. Hill, B. Spencer Ore 15; 17

SPEDALI: Johnny Ore del Far West. Non visti

* Cinema e cabaret parrocchiale

Riduzioni ai mercatissimi convenzionate con l'Agis — Cinema Alce

Film segnalati dalla Critica: Il matrimonio di Maria Braun (Fassbinder), Manhattan (Woody Allen); L'uomo di marmo (Wajda-bis)

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
DORIA: Caro papà.
UCI: Esperienze erotiche di femmine in calore.

AVIGLIANA
CORSO: Il prato.
BEINASCO
ITALIA: Galatea, domenica e venerdì.
BORGARO
ROYAL: Profezia.
CARMAGNOLA
INTER: pomeriggio Estate ti drago invisibile; sera Bindiperna cinese.
CARMAGNOLA
ELIOS: Squalo n. 2.
LUX: Il natale commissario. Non vist Or 15.25, 17.40, 20, 22.15
MARGHERITA: Tenerezza. Non vist. Or 15.25, 17.40, 20, 22.15
SPLENDOR: Oggi sposi domani a letto Non vist
CASELLE
ITALIA: La polizia della squadra del buon costume.
ROMA: Rock and roll.
CASTIGLIONE
FLORIDA: La chiamavano Bulldozer.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Lines di sangue.
CIRIE'
CATALANO: Amore al primo morso.
ITALIA: I viaggiatori della sera, Tognazzi Vietato 14
NUOVO: Un gatto bello, Verdone Non vietato
CUORGNE'
PERONA: Mi scappa la pipì papà.
MARGHERITA: Agenzia Riccardo-Finzi... praticamente detective. Viet 14
CASSINO
ITALIA: Il prato.
CHIVASSO
ALFIERI: Per favore meglio divertirsi con noi.
S. LORENZO: Il padrino.
LANZO
CATALANO: John Travolta da un insulto destino.
LEINI'
AMBRA: Sbirro, la tua legge è lenta, la mia no.
MATHI
PARROCCHIALE: Attenti a quel due, l'ultima appuntamento.

CINEMATOGRAFI

MONCALIERI
ITALIA: La supplente va in città, Cavriani Villani Vist 14
MICHELINO
SUPERGA: Inferno sommerso.
NONE
EDEN: Più forte ragazzi.
ORBASSANO
MODERNO: Il mostro immortale.
PINEROLO
ITALIA: L'uomo puma.
HOLLYWOOD: ... e giustizia per tutti.
NUOVO: Temporale.
RITZ: Relazioni.
PRIMAVERA: Spettacolo lirico.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: Il corpo della ragazza.
RIVAROLO
CRISTALLO: Attenti a quei due sopra sopra.
S. ANTONINO
MODERNO: Medico contro la scuola.
S. MAURO
CENTRO CULT. GOBETTI: Cinema d'Essai: Le avventure di Peter Pan, ore 14.30. Alien ore 16.30
SETTIMO
GARIBALDI: Sabato, domenica e venerdì.
BECCARIS: Mistro in prova.
MODERNO: Frankenstein junior.
ORATORIO: Il triangolo delle Bermuda.
BUSCA
CENISIO: Amore stavoni fortuna almeno un poinno.
CIVICO: La patata bollente, V. 14
TROFARELLO
DAVIDE: Piccole donne.
VALPERGA
AMBRA: Grease.
VENARIA
DANTE: Viva la donna.
SUPERCINEMA: Concerto attuale.
VEROLENGO
ITALIA: La banda del buco.

TEATRI-CONCERTI

ALCIONE: sala ocena Strip-tease con Margaret - Dedi - Gina ore 15 - 18 - 21 sulla schermo Pornoerotic-mania. Vietato 18

ALFIERI - TEATRO STABILE: ore 15.30 **La dodicesima notte**, di Shakespeare Regia di G. De Lullo. Corso Teatro Elisco Spettacolo in abbonamento. Tel 544.562 - 556.245

ARALDO (v. Cimarosa 3, tel. 331.764): 2° Rassegna di Teatro per Ragazzi: ore 16 (a mimo e di clown. Compagnia Quattrocchi di Milano (da 6 anni per tutti)

ARCI-ZENTI DALLA CITTA' AL QUARTIERE: ore 18 Compagnia Teatrale Popolare dell'Opera dei Pupi siciliani in **Paladini di Trinacria**.

CABARET VOLTAIRE: ore 22 Mare 3 di Pino Sodano e Anna d'Onizi. 1° simbol Figure. Ore 22 rassegna nazionale nuovo cinema italiano **Mario Tegoli** hanno di G. Cabella e Il Bagnomaro (Sorrento 1979). Ingresso sec

CARIGNANO: ore 15.30 dance e meglio nella cucina di mamma. Tutto a regia di Lina Wertmuller Tel 844 982 - 856.248 4° turno. Ultima recita

CENTRALINO (tel. 837 500): stasera ore 21 Magic show con Silvan.

CONSERVATORIO - UNIONE MUSICALE: ore 17 (mat) André Bernard (trombe), Jean François Hubard (organo). In programma musiche di Haendel - Buxtehude - Bach - Tomasi - Torelli - Pegi delle 16.30 al Conservatorio

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 15 Le nuove avventure di Brazzo di Ferro, cori animati a colori, ore 16.30 **Cappuccetto rosso-Gianduja al circo delle meraviglie** con le Marionette Lupi.

ERBA: da martedì ore 21.15 la Compagnia Stabile del Piccolo Teatro «Città di Palermo» in Palermo oh cara! di Gigi Burruano Pistoni e Mondelli 241 tel 556.407

GOBETTI: ore 15.30 e 21 Carlo Campanini, Franco Barbero in **La voglia di famiglia** Tre atti comicissimi. Tel. 544.562 - 556.245

ITALIA: ore 15.30 la Compagnia Stabile Torinese l'Operetta con Milly Clerici e Sandra Nelli in **La danza delle libellule**, di Lehar Lombardo. Venerdì 22, sabato 23 e domenica 24 il passo del campanello, Prem v. Nizza 136, tel 650.40.21.

MASSIMA-BORGNERE: (v. C. Massola, 104, tel 257.861) ore 21.15 Gli amici del Canile Rosso in **Il Vantaggio** di C. Goldoni

NUOVO: Incontri col mondo della danza. Musiche dei classici di Regina Boris. Ingresso libero

NUOVO - SALA VALENTINO: ore 16 e Teatro delle Dieci in Gigi piccoli indiziati, da Agatha Christie Ultimo giorno

NUOVO: oggi ore 17 e 21 Walter e Sal Da Vinci in O cumpanie. Premor c. M. d'Arezzo 17, tel 655.552

TEATRO REGIO: ore 10.30 Concerto. Alfonso Mosenti (violino); Marco Nalbella (violoncello); Musiche di J. S. Bach ingresso gratuito

TEATRO REGIO: ore 18 turno C, La Scala di V. Bellini

PICCOLO TEATRO-GRUGLIASCO (c. Matteotti, 36): stasera ore 21 Adriana Martino in **Café chantant uno svago peccaminoso di modica spesa**. Regia di M. Parodi

CASA DEL POPOLO: Sere lontane d'inverno. Stasera ore 21 Rock concerto con Gli Stagioni. Club di Settimo Torinese - Associazione Sport e Cultura. Ingresso gratuito

IPPODROMO DI VINOVO: ore 14.30 corse al trotto. Ristorante Bar Cinema per domani: oggi - Scuola ice e lavarepiola e compagni», A Spidi; e cartoni «Fantasmagorici momenti di Topolino», W. Disney

CAPRICE (via Sacchi, 16): 16-21
TRIANGOLO DISCOTECA AMERICANA (via Falchi 74)
VILLA GAY DISCOTECA: 15.30-21

GALLERIE - MUSEI

ADRIANO VILLATA GALLERIA (v. Roma 178 - Carina Mont (Al), Intel (0142/93308) cera Enrico Paolucci. Sino al 24-2

ANTICHI MAESTRI PITTORI (Cavour, 20 tel 011/519.048) dipinti italiani e fiamminghi dal XV al XVIII secolo

ARTE 121 (p. Repubblica, 15, Castelnuovo) 600-900 piemontese.

BOLAK (Galleria 1481 Fogna, Gullino, Lidori, Lupo, Michelotti, Tricerio

CITTADELLA (Bambola 31) Sergio Vanco

EMMEDUE (Re Umberto 10) Mario

GRAI (Galleria 2) Collettiva di Novembre Or 10-13; 16-20 Lunedì chiuso

LA CONCHIGLIA: G. Matro, V. Barbero P. Almondi, ore 16-19.30

MARINO C.: Giunni Dei Boni

PIERA (c. Cairoli 32, 1 677 344): «Il paesaggio invernale», opere di Virdis, Rousseau, Carpanini, Chiapori Regondi, Magni, Derovi, Bozzalla Durando Alberti, Canti di Borgiolo, Campagnari, Cuttelli, Marinengo, Musitelli, Piovano e altri Orario 10-13.

PORTICI (p. Vit Veneto 22 - t. 595 478) «Tonino vista da 6 pittori» Biancardi, Bartolini, Capsallini, Carpanedo, Davide Franceschini, Furnò, Mahfouz Orario 10-12.30, 16-19.30

S. GIORS, Sergio Sebastiani (da Lecce)

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE. GALLERIE ARTE MODERNA

A.I.C. (677 257) esposte M.W. Frahuni

APPRODO (Sogno 17) Dominguez

BERMANI: Pittori del 600

CAVOUR-Mondadori: Invito al collezionismo

LA BUSSOLA (via Po 9): I grandi contemporanei.

LA FORNACE - Arti: 900 permanente.

LA GIOSTRA - Arti: Neraldo.

LA PARISIINA: Luna Park: Paolucci - Solfanelli - Tabusso

LE IMMAGINI: Maestri contemporanei

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): Omaggio a John Ford, ore 16 e 21.15 **Ombre rosse**, di J. Ford, con J. Wayne C. Trevor. - I Cheyenne (Br Linet, 1939, minuti 95).

MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - Y. Gianduja (v. S. Teresa 5, tel. 530.258)

MUSEO NAZ. RISORGIMENTO (Pal Carignano): oggi visite guidate ore 9 ed ore 11 a cura Assoc. Amici Museo Ingresso gratuito

MASSAUA: 15.30-21 Danzo
N. PRINCIPE: 18.30-21 Nuove Edizioni
ODEON (ex Gay): 15.30-21 Bobby
TROCADERO: 16-21 Bimbo's

INDIE-PIANO BAR (Nichi 10 t. 537 348) Il Duo Cosmia
QUIRINALE - PIANO BAR Piazza Statuto (Victoria Sex, 40/b) Renzo Dellisi
SHAKER - PIANO BAR (C. Belfiori 3 - 532.492) Thomas-Palumbo-Chrissy
SAN GIORGIO - Valentino: Restaurante Dante Pino Show e I Vicentini

CAPRICE (via Sacchi, 16): 16-21
TRIANGOLO DISCOTECA AMERICANA (via Falchi 74)
VILLA GAY DISCOTECA: 15.30-21

TEATRI - RITROVI - GALLERIE

TEATRO REGIO TORINO 17 - 23 FEBBRAIO
DOMENICA 17
Teatro Regio ore 10.30* CONCERTO
Alfonso Mosenti, violino
Maria Isabella De Ceri, clavicembalo
Musiche di J. S. Bach
Teatro Regio, ore 15 Turno C
LA SONNAMBULA, A. e V. Bellini
LUNEDI' 18
Piccolo Regio, ore 21*
LUNEDI MUSICALI
Melisclara Menardi, pianoforte
Musiche di Mozart, Brahms, Berio, Stravinsky
MARTEDI' 19
Teatro Regio ore 20.30 Turno D
LA SONNAMBULA di V. Bellini
MERCOLEDI' 20
Piccolo Regio, ore 17.30*
AUDIZIONI DISCOGRAFICHE di Fernyhough - A. Vertalin (prima critica discografica)
Presentazione di Franco Fucci
GIOVEDI' 21
Teatro Regio ore 20. Turno E
LA SONNAMBULA di V. Bellini
SABATO 23
Piccolo Regio, ore 21 CONCERTO
Victoria De Los Angeles, soprano
Roberto Bescisi, pianoforte
Musiche di autori dalla Francia tedesche e spagnoli
Manifestazione attuata dall'Associazione Amici Teatro Regio Subalpino presso la Biblioteca del Teatro Regio
Le manifestazioni contrassegnate con * sono ad ingresso gratuito

TEATRO CENTRALINO
Corso Raffaello 15 - Tel. 837 500
Stasera ore 21
MAGIC SHOW
SILVAN
per la prima volta in pubblico
«Levitazione umana»
nel gran Suite Sociale

danze arlecchino
il locale più elegante
ore 15.30
MUSICA PER GIOVANI
ore 21
BALLO LISCIO
Fiori alle dame più eleganti
Martedì serata di chiusura del

TEATRO ITALIA
Oggi ore 15.30
La Compagnia Gabriella Tortese L'Operetta
con
MULLO CLAVA - SANDRA NELLI e i cantanti SUSY PICCHIO ed eccezionalmente FRANCO ARTIOLI
presentano la grande rivoluta
«LA DANZA DELLE LIBELLULE»
di Lehar - Lombardo
22-25 febbraio ore 21.15
24 febbraio ore 15.30
«IL PAESE DEI CAMPANELLI»

ERBA
da martedì ore 21.15
La Compagnia stabile
Piccolo Teatro
«CITTA' DI PALERMO» in
«PALERMO OH CARA!»
di Gigi Burruano

NUOVO sala valentino
ore 21 Venerdì 22
Il Teatro della Ioia
«E ALLORA SE PROVASSIMO A CONSIDERARCI FELICI...?»
dai testi di Samuel Beckett

TEATRO STABILE TORINO
da martedì 19 al Carignano
LES BONNES
di Genet - Regia Mizzaira
Spettacolo in abbonamento
Tel 54 45 07 - 55 52 46

Città di Torino Assessorato per la Cultura
DALLA CITTA' AL QUARTIERE
Teatro Zenit (via Cordi 1)
Oggi ore 16
Compagnia Teatrale Popolare dell'opera dei pupi siciliano
PALADINI DI TRINACRIA
regia Orazio Pellegrino
Ingresso L. 300
GRUGLIASCO - PICCOLO TEATRO (Piazza Matteotti 30) - ore 21
«Café chantant uno svago peccaminoso di modica spesa» con Adriana Martino
Regia di M. Parodi

FARO
Sensazionale riapertura della sala
15.30 e 21 ach. DINO GRAZIANO
Prima dopo al Faro anche Vo
Martedì ore 21 ADDIO CARNEVALE

PIANO BAR + DISCOTECA
ore 15.30 e 21
- PALUMBO - CHRISSY

EZE PUF
DISCOTECA
Via Bligny 14 - T. 518066
Pomeriggio giovani con
D.J. LUCIANO
Questa sera musica gliusta con
TORE RIZZO
della Cri
e spettacolo di
STRIP-TEASE

BILLBO' CLUB
V. Cavour 5 - Tel. 544.790
ore 23.30
LA RAGAZZA DI
PENTHOUSE

2 ritmi
Gr. Cristoforo Colombo
ore 15
GRAN SORPRESA e doni per i bambini e pomeriggio del liscio e ore 21 ...I MAJOR

danze club 84
15.30 e 21 TRATTENIMENTI
Martedì
ADDIO AL CARNEVALE
con Mario e Sal Da Vinci

danze castellino
ore 15.30
RITMI PER TUTTI
ore 21
CARNEVALE DEL LISCIO

LA COMETA
Oggi pomeriggio e sera liscio e moderno
EMISFERO + MACARIOS

SUPER SONIC
Latini ore 15 e 21 DISCOTECA

Discoteca SEVENTY SEVEN
Borgaretto - Tel. 3581815
Pomeriggio giovani ore 21 LISCIO con ORCHESTRA ingresso gratuito

FORTINO
Oggi ore 15.30 SORPRESA
Martedì ore 21 SORPRESA
Tutte le settimane doppio spettacolo

Du Parc
Il vero salotto di Torino
ore 15 e 21
TRATTENIMENTI GRAN FESTA DI CARNEVALE
Orch. Bommy
Martedì
GRAN BATTAGLIA dei CORIANDOLI e BUGIE PER TUTTI

LA CLESSIDRA
C. Giulio Cesare 131/b - Tel. 85 42 24
Gerardo De Palma
Durata Mostra fino al 1° marzo
Or. 18.30-1.30
Martedì anche 21-22.30

OGGI al TORINO
ECCEZIONALE "PRIMA"
con UTA BONE
EVELYN TRAEGER
ANGELIKA FREY
BERND KUMMER
regia di
HERMANN SCHNELL
TECHNICOLOR
Psicologia del SeSso
VIETATO AI MINORI DI ANNI

METROPOL
viet 18 anni
Adolescenza Porno

Colosseo
Porno Prima in V.O.

L'ALLENATRICE SEXY
se la fa con tutta la squadra e... vince il campionato!

ELISEO Tesoromio
JOHNNY DORELLI - ZEUDI ARAYA
RENATO POZZETTO
STATUTO Il cacciatore di squali
Franco Nero
un personaggio ed un'avventura degni del genio di Hemingway

Tutta la città festeggia il Carnevale in un gran samba del teatro

Parodia futurista, marionette di Podrecca e il campanile di Venezia tra veli di seta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — E' mezzanotte, in piazza San Marco tira un'aria gelida, un filo appena di nebbia si staglia a mezz'aria, e tre archetti che stanno sotto il campanile vengono giù, come per incantamento, metri e metri di un impalpabile velo serico, si impigliano nelle minime sporgenze, disegnando in un baleno sull'arco di tutta la piazza una mappa irreale ad un palmo dalle nostre teste.

E' la ragnatela bianca di Donato Sartori, il più misterioso ed evocativo dei tanti accadimenti teatrali di questa sactica seconda giornata del Carnevale-Teatro della Biennale.

Si procede ormai per disseminazione: qua una *performance* là un piccolo spettacolo, ed è un'impresa tener dietro a tutto. Le tattiche sono disparate: i critici stanziali puntano, come in un gioco d'azzardo, tutte le loro carte su un posto e stanno a vedere cosa pescano; i peripatetici vagano, secondo accorte strategie, calcolate cronometro alla mano, da una sede all'altra: e se proprio non vedono tutto per intero, beh supplisce l'immaginazione.

Nella nostra flagrante immaturità non abbiamo ancora optato per l'uno o l'altro metodo. Apparteniamo allo sparuto nucleo degli eclettici, che non fanno programmi, ma si affidano all'istinto.

Ieri abbiamo sostato a lungo al Teatro del Mondo, il grande palazzo triecuspide in legno chiaro, con finestroni e tetto azzurro, che l'architetto Aldo Rossi ha reinventato sull'esempio dei teatri-chiatta di fine '500 e attraccato al molo della Chiesa della Salute. E' una specie di castello incastato a tre piani, una platea, tre gallerie, e, lassù, la cavità acuminata del sottotetto.

Il Settimo Teatro di Roma vi ha messo in scena il *Centro dell'Aleph*, dall'omonimo racconto di Borges: un'ora di spettacolo, firmato da Luca De Fusco e Giuliana Mottola, per due giovani attrici in chiaro abito fine '800, separate l'una dall'altra da tre lastre di vetro.

Una voce immette nel loro ingorgo di gesti e scarti corporali brani da Conrad, Carroll, Dostojevskij, Borges, tutti sul tema del doppio: finché viene giù, in una sfera di cristallo, un modellino del Teatro del Mondo, che dovrebbe essere (un po' come l'Aleph di Borges) il luogo mitico da cui si può captare l'intera essenza dell'universo. Il significato stesso della vita: e questo luogo mitico è un luogo di teatro.

Poche ore dopo, nello stesso ambiente, ci si prova un'altra

Venezia. Una rappresentazione del gruppo «Ambiente Azione»

giovane compagnia romana, il Teatro Gruppo Laboratorio con la varietà (proprio così) futurista *Quando mi giro mi giro mi giro*, collage dello più golfe sintesi futuriste di Boccioni, Chiti, Corra-Settimelli, Marinetti, affrontate con robusto piglio parodico: una serie di imbelli eroi borghesi puntualmente scherniti dall'uomo nuovo futurista, che però, a sua volta, è un pusillanime trionfo di suoi slogans programmatici.

Gli attori recitano su due piani: giù, nel piccolo spazio in platea, e su una rete di spessa corda all'altezza della prima galleria, obbligando lo spettatore ad una bella ginnastica visuale e fisica. Molto suggestive le scena, le rose macchine improbabili della ruggente tecnodinamica di Filippo Tommaso e soci.

Scena essenziale (la torre, la caverna, l'agrumeto), ma coloratissima, tutta una profluvie di nastri, scialli, gonne di seta, turbanti e durlindane in *E una femmina paza stramina la farina per la piazza*, il spettacolo della compagnia Muzzi Loffredo al Teatro del Ridotto.

Questa cantante-attrice siciliana, rivelatasi tre anni fa con «Un giorno Lucifero...», incursione nel cupo mondo delle credenze popolari dell'isola, punta ora sulla fiaba siculo-saracena, sulla fiaba che ha la donna per vittima sacrale: la figlia del visir condannata a nutrire il padre antropofago, la moglie del sultano gelosa e uxoricida.

L'intento è naturalmente dissacrante.

Anche i fratelli Podrecca fanno parodia nel loro *Varietà*, che la Stabile Friuli-Venezia ha portato qui come uno spettacolo di contorno, e invece sta diventando, tra gli intendenti di palato fino, l'appuntamento assolutamente da non perdere.

D'accordo, c'è molto snobismo in questi suggerimenti, il gusto *radicel-chic* di recuperare l'ingenuo contro il colto. Ma gli undici vecchietti, tra i 70 e gli 80 anni, che manovrano le deliziose marionette alte mezzo metro, il teatro lo devono conoscere a menadito, e tutti i più reposti segreti, tanta è la grazia sorniona, la malizia sfrontata e tenera con cui si prendono gioco della cantante lirica, della ballerina classica, del primo attore.

Guido Davico Bonino

Spettacoli oggi

VENEZIA — Questi gli spettacoli di oggi. Dalla stazione ferroviaria di Mestre sino a piazza Ferretto sfilate e concerti bandistici, ore 10:

«La donna serpente» (replica) al Teatro Goldoni, ore 15,30.

«I quattro rusteghi» (replica) ore 15,30.

«Festa di Piedigrotta» (replica) al Teatro Malibran, ore 16.

«Gli incostanti spilting» (replica) al Teatro A Favogaria, ore 16.

«The loon's rage» dell'Arte Company di San Francisco, al Teatro di Palazzo Grassi, ore 16.

«Tutta letto casa e chiesa» di Franca Rame, a cura del Teatro La Comune-Milano, al teatro Malibran, ore 21.

«Festa in tempo di peste» di Angelo Savelli, della compagnia Pupi e Fresedde, di Firenze, al Teatro dei Ridotto, ore 21.

«Quarantanove fucilate nel cortile», carnevale da camera di Margot Galante Garrone, L'avogaria, ore 21.

«Rito» di Remondi e Caporossi, da «Dedalus» di Joyce, al Teatro del Mondo, ore 21.

«La storia della tigre e altre storie», di Dario Fo, a cura del teatro La Comune-Milano, al Teatro Malibran, ore 23.

SCEGLIENDO TRA I PROGRAMMI DELLA SETTIMANA ALLE TV

Il ballo da piazza S. Marco Variety e Virginia Woolf

MUSICA CLASSICA — I corsi di perfezionamento sono iniziative importanti e indispensabili per i giovani musicisti e fa bene la rete 3 a mettercene un alto esempio con Siena: la bottega della musica.

Giovedì andrà in onda la seconda e ultima parte dell'inchiesta sull'Accademia Chigiana, con riprese dei corsi di direzione d'orchestra, canto, chitarra classica e brani di Mozart, Schoenberg Donatoni. Venerdì, per i Pomeriggi musicali, un concerto di musiche per flauto e clavicembalo con Severino Gazzelloni e Bruno Canino.

OPERETTA — La popolare Scognizza di Mario Costa (rappresentata per la prima volta a Torino nel 1922), di cui si ricordano due canzoni che ne sono il *leit-motiv*, «napoletana» e «Salome», una rondine non fa primavera», è stata ripresa dal Festival dell'operetta di Trieste e andrà in onda in due puntate sulla rete 3, venerdì e sabato.

PROSA E SCENEGGIATI — Domani parte **Quattro grandi giornalisti**: il primo ritratto è dedicato a Matilde Serao.

Martedì ultima puntata di **Tre operai** di Maselli, dal romanzo di Carlo Bernari. Ne sorta una polemica perché il finale dello sceneggiato si discosta da quello del libro: sarà quindi interessante seguire il dibattito dopo la puntata, un dibattito cui parteciperanno Maselli, Bernari, Enzo Siciliano e Paolo Spriano.

Mercoledì e sabato quarta e quinta puntata dell'Odissea: la maga Circe, i compagni trasformati in porci, la discesa di Ulisse nel regno dei morti, le sirene ammaliatrici. Prosegue sabato il ciclo di Peppino De Filippo con la commedia **La lettera di Mamma**: astuzie di un barone spiantato per impadronirsi dei quattrini di un facoltoso commerciante.

TELEFILM — Domani e martedì alle 17, in due puntate, **La grande attesa** da Dickens, con due divi del cinema inglese, James Mason e Sarah Miles. Restando nel pomeriggio, c'è da segnalare la serie de **Il dottor Who**, che ha segnato un piccolo miglioramento.

Un giovane bellissimo che causa la morte appena lo si tocchi: questo è lo spunto de **Gli immortali** tre di mercoledì. Non originale invece lo spunto de **Le strade di San Francisco** di giovedì: due poliziotti scatenati vendicano un collega.

Sabato in tarda serata **Con qualche nocciolina di** nuova serie francese «Un giorno come gli altri»: regista Edouard Molinaro che ha firmato pellicole come «Spalle al muro» e «Il rompiballe».

VARIETA' — Martedì **Jazz concerto** con il Jackie Mc Lean Quartet. Giovedì la non facile prova di conferma per Variety, il cui esordio è stato pimpante e caleidoscopico sul tipo di Odeon. Sabato forse, chiarirà meglio la sua fisionomia lo spettacolo «folle» di Jannacci **Saltimbanchi si muore**.

ATTUALITA' — Domani, dopo il consueto film del lunedì, ritorna Enzo Biagi con una serie di personaggi intervistati in Inghilterra. La prima puntata ha per titolo **Chi ha paura di Virginia Woolf?** : il giovane Nigel Nicolson, figlio della poetessa Vita Sackville-West, parla della vita spregiudicata dei genitori e dell'amicizia particolare «che univa sua madre alla grande scrittrice Virginia Woolf».

Ancora domani, sulla rete 3, **per l'inchi dura la memoria**, il regista Florestano Vancini rievoca lo spaventoso eccidio di Fragheto in cui i nazisti trucidarono trenta persone inermi. Sempre sulla rete 3, martedì, due ore di ripresa in Eurovisione del Carnevale di Venezia che cerca di ritornare agli splendori settecenteschi. Sulla stessa rete, alle ore 22.05 collegamento via satellite dal Brasile per il Carnevale.

Sabato sera due programmi di pittura: sulla rete 1 **Paul Klee a Roma** e sulla rete 3 **La grande maniera** in cui saranno illustrate l'epoca e l'arte di Bramante e Raffaello.

Stasera al Centralino

Levitazione in pubblico con Silvan

TORINO — Silvan il mago presenterà questa sera al Teatro Centralino il suo «Magic show», spettacolo di magia per palati raffinati.

Vincitore lo scorso anno dell'Oscar della magia, Silvan è uno dei prestigiatori e illusionisti più famosi del momento. Ammirato dalle donne, elegante nel frac, Silvan è beniamino anche dei più piccini per la sua simpatia e abilità.

Al Centralino presenterà per la prima volta in pubblico un interessante esperimento di levitazione umana. Sinora questo «numero» l'aveva eseguito soltanto in televisione: stasera lo ripeterà davanti agli spettatori, per eliminare ogni dubbio, ogni sospetto di trucco.

Così, proprio «per magia», sollevera la sua partner, in sonno ipnotico, tenendola sospesa per aria, a mezz'altezza. Chiunque potrà controllare: Silvan assicura che non c'è inganno.

Nureyev al Regio?

Il danzatore forse a Torino

TORINO — Gli appassionati di balletto hanno, forse, ancora qualche speranza di vedere Nureyev al Regio. Il sovrintendente Erba si ha detto che le trattative sono il danzatore non sono ancora del tutto interrotte.

C'è stato un primo contatto, fallito. I giorni offerti da Nureyev non potevano essere accettati dal teatro lirico torinese per impegni precedentemente presi, non rinviabili.

«Ma la trattativa è ancora aperta — spiega Erba —. Abbiamo tutta la volontà di trovare la data più congeniale per lui e per noi. Vorremmo ospitarlo al Regio per una settimana. Abbiamo fatto una serie di nuove proposte, che il danzatore sta esaminando, e nutriamo buone speranze che si possa raggiungere l'accordo».

Famija Turineisa — Nella sede di via Po 45, domani alle 18 Massimo Milla e Giovanni Arpino presenteranno il volume «Vai d'Oltra e nuovi racconti» di Paola Malvano

Museo di Italo Cremona — A palazzo Chiablese, domani alle 18 inaugurazione della mostra dedicata a Italo Cremona, organizzata dalla Regione

Teatro scuola della Stabile — Al teatro Valdocco (p. Sassari 32) domani alle 10 «Laboratorio degli Arcani», spettacolo condotto dal Teatro del Buratto di Milano e ispirato ad alcune figure dei Tarocchi

Cinema e montagna — Al teatro Araldo domani (ore 17.45 - 19.15 - 20.45 - 22.15) «Les Etoiles de midi»

Convegno sui mass-media in Piemonte

Facciamo questa legge per la radio e la tv

TORINO — Si è svolto ieri alla Camera di Commercio organizzato dalla lega per l'emittenza e l'informazione democratica dell'Arci, un incontro-dibattito sul tema: «*Radio televisione e informazione in Piemonte: esiste un sistema integrato?*».

Eros Periasco, del comitato promotore, ha aperto i lavori sottolineando la necessità, attraverso la legge che si attende da molto tempo, di restituire all'etere la sua funzione pubblica.

Roberto Salvio presidente del comitato regionale per il servizio radiotelevisivo, ha esaminato i rapporti emittenza privata-Rai e carta stampata locale tema ripreso dall'intervento di Grazia Novelli, del coordinamento giornalisti del Piemonte.

«*Al fenomeno televisivo e radiofonico* — ha detto Sergio Rogna, direttore di Videogruppo e Sergio Buono di Radioflash — *bisogna, con la legge, imprimere il giusto indirizzo*». Secondo Carlo Sartori, docente di tecniche delle telecomunicazioni di massa dell'Ulm di Milano «*la realtà socio-economica è già orientata. In particolare il movimento, partito da un'esigenza di liberalizzazione nei confronti del monopolio dc, è formato, per ironia della sorte nella stessa area di potere economico-dal quale si è staccato*».

«*Per questo* — ha aggiunto l'on. Bernardi (pci) della Commissione parlamentare di vigilanza — *lo scontro con la dc per una legge nel settore è così duro*».

c. n.

Botte da orbi (a parole) tra i due conduttori per accaparrarsi il pubblico tv

Baudo, Loy e la guerra delle 2 domeniche

ROMA — *Le due «domeniche televisive» (Pippo Baudo da una parte e Nanny Loy dall'altra) sembrano di nuovo in «guerra» fra loro.*

Oggi, per esempio, Domenica in ospita Nino Manfredi *che propone, tra l'altro, alcune immagini di* Café express, *Nanni Loy, che di questa opera cinematografica è autore e regista, non può invece offrire agli spettatori di Tutti insieme compatibilmente neppure un fotogramma della pellicola perché l'esclusiva della presentazione televisiva del film è della Rete 1 Tv.*

«Lo speciale di Café express — precisa Baudo — Manfredi l'ha girato apposta per noi. E poi da oggi Manfredi canta anche in sigla di *Domenica in* che si intitola "La pennichella".

Come si vede dietro le quinte degli studi di via Teulada si è ricreata quella rivalità esistente quando i maitatori televisivi della domenica pomeriggio erano Corrado e Arbore. Partito in sordina Nanni Loy sta con il «Tic: tutti insieme compatibilmente» guadagnando ogni settimana spettatori: quattro milioni e 600 mila persone hanno seguito per intero domenica scorsa la trasmissione della Rete 2. Renzo Arbore invece chiuse L'altra domenica con tre milioni e 200 mila spettatori e un indice di gradimento di 72.

«Personalmente — osserva Loy — cerco di assestare il rapporto con la gente adottando un linguaggio semplice. Ma per semplice non intendo piatto e banale. Un linguaggio aderente alla realtà quotidiana».

Per Nanni Loy il successo di «Tic» dipende dalla gente che va a coinvolta, sia a casa che in studio. Se ogni domenica c'è almeno un personaggio che funziona, ossia che fa spettacolo senza essere uomo o donna di spettacolo, la trasmissione avrà raggiunto il suo scopo.

Oggi tra il pubblico ci saranno i componenti della banda musicale di Monzano (Bologna). «Gli elementi delle bande che invitiamo in studio — dice Loy — non sempre funzionano perché vengono presi panico davanti alle telecamere. Nonostante questo inconveniente vogliamo insistere su questa strada perché riteniamo che i rappresentanti dei piccoli paesi offrono ai telespettatori una dimensione della realtà italiana da molti ignorata. Sono persone, questi nostri ospiti che quotidianamente vivono disagi incredibili».

I punti di forza della trasmissione rimangono però le «dirette» e gli «specchi segreti italiani». L'odierno «specchio segreto» è stato realizzato a Napoli e si intitola «I piedi»: gli attori-provocatori guardano con insistenza i piedi di un passante il quale dapprincipio cerca di fare l'indifferente ma poi si lascia andare a reazioni imprevedibili.

«Stilisticamente — commenta Pippo Baudo — quella Arbore era realmente un'altra domenica mentre a mio avviso quella di Nanni Loy è una trasmissione convenzionale per lui da vent'anni al campo sulla "candid camera"».

Sul fronte di Domenica in c'è chi rimpiange Corrado, chi preferisce Baudo perché ha resa la trasmissione un po' più impegnata, e chi sostiene che la formula è logora.

Attualmente il programma della Rete 1 Tv è seguito nell'arco del pomeriggio domenicale da 5-7 milioni di persone, una platea che cresce con l'avvicinarsi del «momento sportivo» più atteso, ossia la registrazione dell'incontro di calcio.

Le oscillazioni variano a secondo dell'interesse che la partita presvelta per la trasmissione suscita nel telespettatore. Domenica 3 febbraio per Juventus-Milan sono stati raggiunti gli undici milioni mentre la settimana prima, quando c'era in programma Monza-Vicenza, non si è arrivati neppure ai sette milioni. Stando a una analisi, che si riferisce al 31 dicembre scorso, la Domenica in di Baudo ha una media di sei milioni e 400 mila spettatori (gradimento 69) contro gli otto milioni e 400 mila spettatori (gradimento 75) dell'edizione di Corrado.

«Erediture un programma di grande successo — *afferma Baudo* — è sempre un rischio. Il merito è quello di aver perso pubblico. E non l'abbiamo fatto bandendo totalmente la scrutinio della trasmissione. Non credo alle statistiche. Per me sono importanti altri risultati: domenica scorsa abbiamo fatto fare la pace tra Franco Franchi e Cicolo Ingrassia».

Ernesto Baldo

"Attive prima" domani alla rete 3

Domani alle 18,50, alla TV sulla rete 3, andrà in onda la presentazione di *Attive prima*, associazione nazionale operante nel campo socio-sanitario sui problemi dei tumori del seno.

Sydne Rome in «A tutto gas», rete due, 20,40 - Joan Crawford nel film di Thorpe a Montecarlo

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,10

11 — **Messa dalla Basilica di S. Antonio in Bologna.** Commento di F. Salazzo

12,15 **Agricoltura domani** (c), a cura di F. Fazzuoli. «Potere verde»

13 — **TG** l'una (c). Quasi un rotocalco per la domenica a cura di Alfredo F...

14 — Pippo Baudo presenta **Domenica in...** (c) di Broccoli, Peretti e Verde, regia di Lino Procacci, con cronache e avvenimenti sportivi a cura di Paolo Valenti

14,20 **Disco Ring** (c). Settimanale di musica a ... di Caprino, ... da Awana Gana. Regia di Fernando Turvani

15,20 **Questa pazza pazza neve (Intermeige)** (c), da Bormio (Italia) in Eurovisione; torneo di giochi a squadre sulla neve. Partecipano Francia, Svizzera, Jugoslavia, Italia

16,30 **Cabaret** (c), dal Picchio Rosso di Formigine. Conducono Franca Valeri e Felice Andreasi. Regia di A. Moretti

17 — **90° minuto**

18 — **Viaggio: corso mascherato di Carnevale** (c)

20,40 **L'enigma delle due sorelle** (c), di Fabio Pittorru. Regia di Mario Foglietti. Attori principali: Delia Boccardo, Pier Paolo Capponi, Laura Belli, Glamploro Albertini

21,50 **La domenica sportiva** (c). Cronache filmate e commenti alla giornata

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,50; 22,35

12,30 **Qui cartoni animati!** (c). Le peripezie di Mister Magoo - Bull e Bil

13,30 **Nanni Loy presenta Tutti insieme compatibilmente** (c)

14,55 **TG 2 - Diretta sport** (c) Via satellite: **Lake Placid: Olimpiadi invernali**, fondo 15 km - **Roma: Supermotocross - Pisa: Ippica**, Premio Mesón Lafitè San Rossore

17 — **Dottori in allegria** (c) «Gli spasimi del denaro», telefilm comico

17,25 Via satellite: **Lake Placid: Olimpiadi invernali** (c). Discesa femminile

18,15 **Campionale di calcio.** Sintesi di un tempo di una partita di serie «B»

18,40 **TG 2 - Gol flash** (c)

19 **Joe Forrester** (c) «Una ragazza in pericolo», regia di Alvin Ganzer

20 — **TG 2 - Domenica sprint** (c) Fatti e personaggi della domenica sportiva

20,40 **A tutto gag** (c). Spettacolo comico-musicale di Ferruccio Fantone e Romolo Siena con Simona Marchini e Sydne Rome, Formica, Micheli e Pescucci

21,40 **TG 2 - Dossier** (c). Il documento della settimana a cura di Ennio Mastrostefano

22,50 **Concerto sinfonico** diretto da G. Gelmetti, orchestra sinfonica di Milano della Rai

RETETRE

Telegiornale: 19; 22

14,30 **TG 3 - Diretta preolimpica** (c). Telecronache a diffusione nazionale di una manifestazione sportiva regionale in preparazione delle Olimpiadi di Mosca. **Catania: Pallo... femminile.** Alidea-Par Cornetta

18,30 **In calma di vento** (c) ovvero «Guccini, rock demenziale e stuntman»

18,15 **Tandem** (c). Piccoli sorrisi: «Snob avanzo di galera»

19,20 **Carissimi, la nebbia agli irti colli...** (c). Corsa a ostacoli tra immagini e musica, realtà e sogni. Regia di Guido Toni - **Questa sera ...** (c)

20,30 **TG 3 - Lo sport** (c) di Aldo Biscardi. Cronache, commenti, inchieste, quiz

21,15 **TG 3 - Sport regione.** Edizione della domenica

21,30 **Una domenica, tante domeniche** (c) di Claudio Pasanisi: «Scartamenti e ridoti»

LA TV

di Ugo Buzzolan

Jannacci, show folle con alti e bassi

Prudentemente la tv ha collocato la nuova rivista *Saltimbanchi si muore*, che segna la ricomparsa di Enzo Jannacci sul video, in ... pomeriggio, al sabato sera, sulla rete 2.

... prudentemente? Perché è chiaro che dopo averla vista i programmisti della Rai non l'hanno giudicata adatta per la grande platea di fine settimana e l'hanno dirottata verso le retrovie.

Lo show è stato scritto (e diretto in collaborazione con il regista Campiglio) da Jannacci che da un pezzo sembra avere abbandonato il teatro (e il cinema: lo ricordiamo eccellente protagonista de «L'udienza» di Ferreri, da poco trasmesso) per dedicarsi completamente alla sua professione di medico. Solo nell'ultimo anno è tornato ad esibirsi, e la canzone «Mario» ha avuto buono accoglienza.

Ora esce questo show che è un qualcosa non facilmente definibile: è una rivista, o è uno commedia musicale, o un cabaret, o un romanzo a puntate? O uno sfogo? Forse c'è dentro di tutto un po' senza schemi e senza ordine, con un impeto generoso e un pizzico — e volte un pizzico — abbondante di dolce follia «ragionata» che è poi la caratteristica di Jannacci cantautore, quello delle «Soldi da ingrassi» e di «Vengo anch'io, no, tu no».

Lo sfondo di partenza vede un vecchio ingannatore che induce un gruppetto di disoccupati a tentare la via dell'arte per ricchi e famosi. L'intreccio è, per ora, abbastanza nebuloso: a Jannacci non importa niente della compattezza del racconto per cui procede avirgolando di continuo con digressioni, imperniate indugi concertanti. Non sempre si riesce a trovare e a seguire il filo. Non sempre la regia de la fa a sostenere un copione stramattato, menzognato e surreale che ancora significati ulteriori e speciali attraverso una concatenazione inventiva e interpretativa dove l'estro di improvvisazione ha avuto il suo peso.

Tra le lungaggini e scene troppo urlate per diventare umoristiche, ci sono due cose molto divertenti, la prova di una commedina drammatica imbastita da un regista parolaio che usa gli uomini al posto delle donne e a ciascuno da un ruolo sbagliato, e lo sketch dell'immigrato Sud che gira nella Milano brumosa con una mappa in tascaleggi non smarrirsi e che viene investito da un altro immigrato in macchina che si indavola perché la vittima incastrandosi con un gamba, gli ha danneggiato leggermente la carrozzeria. I due litigano e ad un certo momento scappa un «meridionalet» come insulto. Al che l'investitore, offesissimo, minaccia l'investito inginocchiato: «Tu non devi mai più pronunciare il verbo meridionalet».

Altrove, ripeto, le storpiature e le stiracchiature non sono mancate e hanno fatto ondeggiare senza posa lo spettacolo, portandolo sulle cime di un humour intelligente e anticonformista e sprofondandolo subito dopo nello baraonde della noia. Bravi gli attori (quando non gridano): dal veterano Tedeschi ad Andreasi, da Cochi a Boldi e a tutti gli altri che danno un contributo di vivacità. Peccato che nel cast non figuri Jannacci, ed è un'assenza che si sente, perché anche fisicamente era l'uomo adatto al testo. Forse lo sua canzone «Mario» viene dilatata ad un altro e non sembra più la stessa.

Quello straordinario attore comico che fu Peppino De Filippo è stato ricordato — e sarà ricordato per qualche settimana — con il suo teatro «italiano» (ci riferiamo ormai alla qualifica di «Napolitano» attribuita la qualifica di napoletano o dialettale un fatto su cui si sarebbe da discutere a lungo) ieri è stata riproposta la commedia *Non è vero ma ci credo* del 1942 per molta gente la conferma di un talento sconosciuto per altri la scoperta che Peppino archivio non più in là del Pappagone televisivo di non lieta memoria.

* *

L'Odissea è giunta a Polifemo. Al regista Franco Rossi si è scatenato, per i trucchi e gli effetti di suspense Mario Bava, il mago italiano dell'horror, molto stimato all'estero, non altrettanto qui da noi. Sul video Rai nessuna sua pellicola è mai comparsa a cominciare dalla «Maschera del demonio» osannata dalla critica inglese. E se si organizzasse una personale di Bava? Non sarebbe, mi sembra, un'idea balzana, e sarebbe invece un successo sicuro

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: 8, 10,10, 13, 19, 21, 23

6 — Risveglio musicale
6,30 Non ho parole
7,35 Culto evangelico
8,40 La nostra terra
9 Il mondo cattolico
9,30 Messa

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale 10,30; 18,45; 21,30; 23,15

11 — **Svizra Romantscha** (c)
13,35 **Un'ora per voi** (c)
14,35 **Intermezzo** (c)
14,45 **Jakuja.** Documentario (c)
15,40 **Clarence in cerca di miele.** Telefilm «Lassie - Oakrun»
16,30 **Corteo dei Rebadan** (c)
17,25 **Giochi Olimpici invernali** (c)
18,30 **Il Regionale** (c)
18,55 **Giochi Olimpici Invernali** (c)
21,45 **La domenica sportiva** (c)

CAPODISTRIA

17,25 **Olimpiadi invernali - Lake Placid.** Sci: discesa libera femminile (c)
18,30 **Sci:** 15 km a fondo maschile (c)
... **Salti con gli sci** (c). Salto 70 m
19,30 **L'angolino dei ragazzi** (c)
20 — **Cenale 27** (c) Programmi della settimana
20,15 **Punto d'incontro** (c) Settimanale del Tg
20,35 **Tormento del passato.** Film drammatico con Carla Del Poggio, Helene Remy. Regia di Mario Bonnard
22,10 **Open** (c) con Luciano Minghetti
22,40 **Olimpiadi invernali - Lake Placid.** Sci: salto 70 m (c)

MONTECARLO

Telegiornale 19,50, 0,05
17 — **Telemontecarlo baby** (c)
17,30 **Un americano a Eton.** Film di Norman Tourog, con Mickey Rooney, Edmund Gwen e John Hunter
19,10 **Gundam.** Cartoni animati (c)
19,40 **Telemenu** (c)
20 — **Destinazione cosmo.** Telefilm
21 — **Al di sopra di ogni sospetto.** Film di spionaggio di Russell Thorpe, con Joan Crawford e Fred Mc Murray
22,35 **Mata, amore e morte.** Film drammatico di Tiziano Longo, con Femi Benussi e Gloria Macchia

10,10 I grandi del jazz
11,15 Radio-match
12 — Franca Valeri rally
12,30 Lea Pericoli e Gianni Rivera, Stadioquiz
13,15 Il Calderone
14,30 Il primo vanuto è
14,50 Lea Pericoli parla bianca
15,50 Tutto il calcio minuto per minuto
17 — Gianni Rivera, Stadio quiz
19 — Gr 1 sport - Tutto basket
19,50 Ascolta, si fa sera
19,55 Jazz, classica, pop
20,15 Lucia di Lammermoor di Donizetti con Montserrat Caballe, direttore J. Lopez Cobos
23,25 Nov. le streghe, con B...

RADIODUE

Giornale radio: 7.30; 8.30; 9.30, 11.30; 12.30, 13.30, 15.55, 18.30, 22.30
6 — Sabato e domenica
7,30 Buoviaggio
8,15 Oggi e domenica
8,45 Videoflash
9,35 Il batacchione, con Gigi Proietti
11 — Alto Gradimento
12 — Gr 2 antipasto sport
12,15 Le mille canzoni
12,45 Hit Parade
13,40 Sound track: musica e cinema
14 — Trasmissioni regionali
14,30 Domenicasport
15 — Domenica sport
15,50 Domenica con noi
17 — Domenica sport
17,45 Domenica con noi
19,50 Il pescatore di perle
20,50 Spazio X

RADIOTRE

Giornale radio 8.45; 7.45, 9.45, 11.45, 13.45; 18.45, 20.45, 23.55
8 — Preludio
8,55 Il concerto del mattino
9,48 Domenica tre
10,30 Il concerto del mattino
12 — Il tempo e i giorni
13 — Disco novità
14 — Recital del trio Kogan - Rostropovich - Gulels
15 — Musica di festa
Robert Schumann: Novelletten
17 — La pelle del paragone. Di Rossini, direttore N. Jenkins
20,10 La scuola di Mannheim
21 — Concerto Rai da Milano direttore Ogan D'Nale
23 — Il jazz

RADIOMONTECARLO

9 — Il calcio e la ngore
10 — Formula Uno, gioco, e Hit Parade
13 — Hit Parade (2)
14 — Musica e risultati sportivi

Trionfa al CRISTALLO
Più spettacolare, più fantastico, più grande, più super... di tutti
LA SUA FORZA MAGICA, SARA' LA TUA FORZA

IL VERO HARD-CORE
THE BEST
ORFEO
PIU' SEXY, PIU' MORBOSO, PIU' PORNO CHE MAI
... CALL ...
PRINCIPE
Direttamente dai circuiti specializzati americani
LE PORNO STARS
MILANO
LA PORNO ...

Hai provato con l'aringa?

Allora prova. Passa un pezzo di aringa su una mano. Poi, sopra l'odore spalma un po' di Lycia Persona, il primo anti-odorante personale, non profumato, ad azione prolungata che dura sette giorni. L'odore non c'è più. Perché Lycia Persona, senza profumo, non copre gli odori. Li elimina. Quale altro deodorante personale può affrontare una prova così?

E' un prodotto garantito da Artsana, venduto in farmacia e negozi specializzati.

LYCIA PERSONA

L'Italia batte (2-1) la Romania a Napoli: in fuorigioco la rete decisiva di Causio all'87'

Ci vuole un gol romeno per svegliare gli azzurri

All'8' della ripresa segna Bolony, la squadra italiana reagisce, due minuti dopo pareggia su calcio d'angolo con un bel colpo di testa di Collovati - A 3' dalla fine la conclusione che ha suscitato le giuste proteste dei romeni - E' stata una partita che non ha aggiunto né tolto nulla alla Nazionale di Bearzot

Napoli. Causio segna il gol della vittoria mentre un difensore romeno protesta per la posizione dell'azzurro (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Il primo dei tre collaudi pre-campionato d'Europa (i successivi saranno contro Uruguay e Polonia) non ha aggiunto né tolto nulla alla Nazionale di Bearzot. La vittoria (2-1) è arrivata a 3 minuti dalla fine grazie ad un gol di Causio segnato in posizione di fuorigioco molto sospetto: per tutti i 90 minuti il gioco dei romeni ha messo nei pasticci gli azzurri, come del resto era stato facile prevedere. I progressi di Cabrini, il sicuro rientro in forma di Tardelli, la conferma delle qualità di Collovati e soprattutto la bella reazione alla rete di Bolony sono le cose buone da ricordare. Di un match al quale il pubblico di Napoli — deluso dal calcio e con la promessa trasmissione tv — ha offerto una cornice con molti vuoti.

Gli azzurri sono partiti bene, aggredendo: almeno a livello di intenzioni le raccomandazioni del commissario tecnico («*Voglio una squadra che prenda l'iniziativa, voglio che il portiere avversario risulti il migliore in campo*») hanno avuto il loro effetto. Ma ben presto si è visto che la Romania, in progresso collettivo ed in buona forma fisica dopo un lungo tournée sudamericana, aveva le armi per imbrigliare i nostri.

Disponendosi sul terreno con il solo Camataru punta vera, capace di accorciare la squadra, comprimeva nello spazio 30-40 metri per chiudere le maglie del centrocampo, la Nazionale romena ha fatto filtro a lungo in modo eccellente davanti alle manovre degli azzurri, i quali nella foga di arrivare al gol hanno finito per aggravare le difficoltà intasando gli spazi alle soglie dell'area avversaria. Non abbastanza veloci per rovesciare la situazione nelle occasioni in cui la Romania si è un poco scoperta, i nostri hanno fatto fatica a filtrare, e nelle due azioni del primo tempo in cui ci sono riusciti prima Tardelli e poi Paolo Rossi hanno fallito malamente le conclusioni.

La partita, abbastanza monotona nei primi minuti dopo la fiammata iniziale degli azzurri, si è di colpo vivacizzata nella ripresa, quando la Romania è andata gol con un pezzo di bravura del centrocampista Bolony. Ed ecco, allora, venire fuori la grinta degli azzurri, la loro forza di reazione, ecco che la squadra ha lasciato intravedere le sue reali qualità. Subito Collovati è andato al pareggio, poi la Romania è stata aggredita e sbalottata, Rossi e Causio hanno provocato alcune mischie davanti al bravissimo Jordache (Bearzot sarà soddisfatto, il portiere è stato davvero tra i migliori in campo).

Le sostituzioni di Oriali (toccato duro due volte tra il 24' ed il 28' della ripresa) con Zaccarelli, e del giustamente affaticato Tardelli con Buriani, avvenute contemporaneamente a 11 minuti dalla fine, hanno rotto il ritmo degli azzurri, ma al penultimo assalto Causio è riuscito a far centro, fra la rabbia e le proteste (giustificate) dei nostri avversari.

Nel giudicare la prova degli azzurri, brillantissima ma certo migliore di altre offerte occasioni consimili, quando sollecitazioni e massimo impegno relative, tenuta in conto la prestazione di una Romania superiore alle attese, non tanto per la nota capacità di sistemarsi tatticamente sul campo in modo da chiudere tutti gli sbocchi all'avversario, ma per alcuni pregevoli cambi di ritmo e per le qualità individuali di alcuni elementi. Con portiere Jordache sono piaciuti stopper Sames, libero Stefanescu, il capitano Dinu ed il centravanti Camataru, elemento dalla progressione potente, vero attaccante da contropiede.

Gli azzurri si sono subito scontrati un avversario chiuso e riccio, ma capace di uscire bene e palleggio per replicare, anche se privo di una reale forza di penetrazione. Due stanchezze di Antognoni hanno tenuto sveglio Jordache, ma Paolo Rossi era molto ben controllato tanto che solo al 28' riusciva a farsi luce per un tiro che attraversava l'area del portiere prima di perdersi sul fondo. Alla mezz'ora, Rossi fase suggeritore toglieva il campo da destra a sinistra con un bel lancio che coglieva Tardelli smarcato, ma la mezz'ala indugiava nel controllo e quando tirava veniva Jordache respingergli il pallone di piede. Ancora di piede il lungo nuovo comeno replicava al 38' ad un tocco a rete di Rossi.

Nella ripresa la Romania prendeva confidenza, al 7' subiva vantaggio. Bolony saltava Antognoni, si inseriva bene sul passaggio di Stefanescu, anticipava Cabrini in pallegio aereo e toccava di precisione battendo Bordon in uscita. La palla carambolava contro un montante e terminava in porta. Tre minuti e Collovati pareggiava con un bel colpo di testa su corner di Causio, poi al 14' gli azzurri sfioravano il gol con un doppio affondo. Antognoni cercava Causio sulla sinistra, il «barone» appoggiava bene in mezzo di testa, Rossi indugiava, nasceva una mischia, Bettega ancora per Rossi la botta rimbalzava tra Jordache per picchiare sulla traversa.

Rossi si disperava, andava a spazio sulla destra, ispirava alcune manovre per altre senza conclusione pratica per la buona guardia della difesa ospite. In extremis la vittoria. Cabrini di tocca verso Antognoni il cui tiro respinto Bettega, mischia, controllavo lucida la sfera e toccava per Causio il quale, almeno in linea con i difensori non oltre, batteva di destro di mezzovolo. Due uno, qualche sguardo dei colleghi stranieri all'indirizzo nostro e dell'arbitro. Chissà cosa succederà nelle finali di giugno.

Bruno Perucca

ITALIA: Zoff (46' Bordon); Gentile, Cabrini; Oriali (78' Zaccarelli), Collovati, Scirea; Causio, Tardelli (79' Buriani), Rossi, Antognoni, Bettega.

ROMANIA: Jordache; Tilihoi, Munteanu; Sames, Stefanescu, Bolony; Raduanu, Dinu, Camataru, Balaci, Doru (33' Multescu).

Arbitro: Corver (Olanda).

Reti: 53' Bolony, 57' Collovati, 87' Causio.

Spettatori: 45 mila circa (42.067 paganti, incasso 731.562.800 lire).

Pagelle buone per i terzini ottimi Collovati e Tardelli

ZOFF — Gli è bastata la normale concentrazione per passare 45 minuti senza rischi. La cosa più bella per lui, stranamente, l'ovazione che gli ha dedicato il pubblico napoletano.

BORDON — Un secondo tempo più difficile per il maggior coraggio offensivo dimostrato dai romeni. Nessuna colpa sul gol, qualche incomprensione con compagni di difesa per lui nuovi.

GENTILE — Molla grinta nel marcare lo scattante Doru, buona la spinta in avanti sulla fascia destra, con qualche incertezza al momento dei cross. In crescendo di condizione, comunque.

CABRINI — In netto progresso, soltanto all'avvio la voglia di fare lo ha portato a qualche egoismo di troppo. Molto attento ad attaccare sulla sinistra, ala vera in numerose occasioni, ha chiuso la partita con un pezzo di bravura, una botta al volo fuori di poco su un pallone difficile da dominare.

ORIALI — Il solito costante impegno, ma la partita non era adatta alle sue qualità che sono soprattutto quelle di «corridore» in spazi larghi. Spazi che la Romania ben raramente ha lasciato a lui e agli altri azzurri.

COLLOVATI — Ottimo per il tempismo degli interventi sul potente Camataru, agile e scattante. Ha il merito di aver portato gli azzurri al pareggio, ha mostrato con un secondo colpo di testa di essere molto valido quando si porta in area avversaria.

SCIREA — Rinvecchiato dal centro dell'area nell'azione del gol romeno, per il resto della gara non ha avuto incertezze. Lo si è rivisto anche avanti, con la solita buona scelta di tempo.

CAUSIO — Ottime cose in palleggio, ma la sua (in molte occasioni) ha mancato di incisività, concedendo più al rubbino che alla squadra. Buona, logicamente, la prontezza del tiro del (Era su del fuorigioco, ma il suo merito resta intatto.

TARDELLI — Superiore alle aspettative, anche come tenuta atletica, considerando che ha soltanto una partita alle spalle di campionato — quella di Udine — dopo la lunga assenza per il noto infortunio. Continuo, aggressivo, ha solo sulla coscienza un palla-gol mancata nel primo tempo.

ROSSI — Un'occasione fallita, un palo; anche sfortunato quindi, ma ancora una volta a disagio trovandosi di fronte avversari molto validi fisicamente e dovendosi muovere in spazi ristretti. Le cose migliori ha fatto per offrire all'estrema destra, con alcuni spunti in dribbling conclusi da cross precisi a invito.

ANTOGNONI — Non è più il giocatore avvezzo di tante partite azzurre, ma manca ancora della continuità in un ruolo nel quale non si può solo essere brillanti in possesso di palla, ma si deve lottare e soffrire in copertura.

BETTEGA — Ha tenuto la posizione sobballeggiando fra metà campo ed area avversaria, senza riuscire però a mettersi veramente in luce. Buoni scambi, tocchi pregevoli ma saltuarie in profondità, battuto dai difensori nei tentativi d'inserirsi per il colpo di testa.

ZACCARELLI-BURIANI — Hanno giocato gli ultimi undici minuti, troppo poco per mostrare qualcosa. Inoltre erano cause legati. Il merito di entrare in quando c'era da cercare il gol della vittoria. **b. p.**

Bearzot non ha dubbi e ribadisce «La squadra europea è questa»

«Se qualcuno si dimostrerà uno straccio verrà sostituito con soluzioni interne» - Il presidente Franchi: «Troppi preziosismi e leziosaggini» - Le scommesse? «Non so nulla»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Il tetuco di preparazione al campionato d'Europa s'è iniziato con una vittoria sofferta, acciuffata «in extremis» da un gol di Causio in fuorigioco. Articolo Franchi l'ha definita classica amichevole contro una squadra difficile con la quale non si può giocar bene «anche se l'Italia ha impiegato in troppi preziosismi e leziosaggini». Con il presidente federale sono sfiorati anche temi: stranieri e vicenda scommesse clandestine. Franchi ha detto che in riapertura delle frontiere è possibile con il tempo 23 febbraio la questione verrà discussa dal Consiglio federale) e smussando certi spigoli. Sulle scommesse si è limitato a rilevare che sui giornali legge continuamente diverse e che in definitiva, è per lui un «argomento ignoto».

Per Enzo Bearzot nessuno degli azzurri esce bocciato e rimandato dall'esame con la Romania: «*La squadra è questa, è per gli "europei" la modificherò soltanto se qualcuno si dimostrerà uno straccio e, comunque, attueremo soluzioni interne*», ha sentenziato il commissario tecnico, stringendo la pipa tra i denti. Poi ha negato che la sicurezza del posto possa togliere carattere agli azzurri: «*E' stata una difficile, dopo aver subito un gol, e ce l'abbiamo fatta soprattutto grazie al temperamento. Sotto questo aspetto sono più che soddisfatto*».

— E sul piano del gioco può dirsi altrettanto?

«*Se avessimo segnato 5 gol, non si poteva, cosa direste adesso?*» ribatteva Bearzot. «*Il gioco si giudica dalle occasioni che si creano: noi le abbiamo costruite Tardelli, Rossi che ha colpito anche un palo e con Collovati e Causio che le hanno trasformate. Vorrei in*

L'arbitro si spiega

Causio in offside, ma era un'amichevole

NAPOLI — stranieri presenti in tribuna. Tra gli altri i d.s. inglesi Ron Greenwood e olandese Zwartkuys. Non sono indulgenti nei confronti dal razzismi di Bearzot.

«L'Italia non è la squadra che ricordavo» — afferma in particolare Greenwood — mi ha stupito. L'ho vista spesso in difficoltà contro questa Romania, una compagine scarbatica che non concede spazio alle manovre. Non è l'Italia delle altre volte, è apparsa poco aggressiva, fiacca. Ha sciupato molte occasioni, un palo di mi alcuni nel primo tempo».

Anche all'arbitro olandese Cover l'Italia non è piaciuta. «C'era poco da divertirsi. Era un'amichevole e poi quando di mezzo ci sono i soldi...». Evidentemente allude a qualche giocatore che a suo avviso ha cercato di risparmiarsi.

Sul secondo gol contestato dai romeni, con una certa ingenuità affermai: «Io notai che Causio era oltre la linea ideale tra gli ultimi difensori ed ho alzato una bandierina ma nessuno mi ha confermato che non è venuta. Mi sono allora diretto a centrocampo e ho convalidato la rete. In fondo si trattava di una amichevole».

Rossi fa la pace con i napoletani

«Non è la gara ideale per giudicare il nostro valore» - La difesa del blocco juventino

NAPOLI — L'abbonato accolto un po' di freddezza ma dopo il primo spunto brillante scrosciali gli applausi. Paolo Rossi non aveva dubbi sul fatto che il pubblico napoletano avrebbe dimenticato la vecchia polemica. Così è stato. «Mi soltanto di non avergli regalato gol. Se lo meritavano» è stato il commento del bomber azzurro al quale forbiche e il palo hanno negato di andare a bersaglio.

Rossi ha aggiunto che è stata una gara scorbutica poiché, dopo una sentita minuti giocati bene l'Italia si è trovata davanti ad un muro: «La Romania si è chiusa e tutto è complicato ma alla fine ce l'abbiamo fatta. Non è certo questa la partita ideale per giudicare il vero valore dell'Italia».

Alcuni giornalisti inglesi hanno informato che alcuni club d'oltre Manica, tra cui il Manchester United, lo vorrebbero. Rossi è apparso indagato da questa notizia: «Non avrei remore a varcare la Manica. Il loro campionato è il più duro e il più bello del mondo e sarebbe una esperienza da fare. Comunque, non parliamo di trasferimenti, per carità, se n'è parlato anche troppo in questi giorni. A Perugia sto bene ma cerda quel che succede. In futuro accetterò qualunque soluzione».

— Anche quella di tornare a Napoli? gli è stato chiesto.

Rossi non ha risposto. Negli spogliatoi gli azzurri sono tutti concordi nel definire estremamente difficile partite con la Romania, il «blocco» juventino ha regalo di esserci rappresentato in stato del derby programma domenica prossimo.

Tardelli ha aggiunto: «Noi della Juventus abbiamo giocato bene. Alla fine l'unico stanco ero io perché, dopo tre mesi di assenza e dopo essere rientrato domenica scorsa a Udine, non posso ancora avere il ritmo partita completo».

E Cabrini di rimando: «Con questa prova credo di aver risposto a quelli che pensavano non fossi più da nazionale».

Gentile sostiene che l'Italia abbia sottovalutato la Romania: «Caso mai lo hanno fatto gli altri. La Romania è una squadra-materasso e lo ha dimostrato. Non siamo riusciti a sfondare nel primo tempo quando abbiamo avuto le occasioni per farlo, abbiamo forzato i tempi all'inizio della ripresa, siamo stati castigati ma alla fine ci siamo imposti».

Gli autori dimenticano stati Collovati e Causio. Lo stopper del ha segnato il suo primo gol in nazionale e gli sembrava di sognare: «Sono cose troppo grandi per me abituato a piccole cose».

Causio, dal canto suo, neppure di essersi trovato in posizione di offside al momento di segnare il gol decisivo, ma mi sento gli darà torto Causio, che con l'occhio di Zoff è diventato capitano, non segnava dall'amichevole con l'Argentina. Così ha commentato il successo: «Il primo tempo è stato un po' lineo anche perché i romeni erano chiusi a riccio. Abbiamo quando più nessuno era disposto a scommettere una lira».

*Della stessa opinione era Bettega il quale sottolineava che bisognava sbloccare subito il risultato e poi ha aggiunto. «Il loro gol ci ha messi un po' in crisi ma poi abbiamo dimostrato il nostro carattere. Questi romeni non erano certo gli avversari per le nostre caratteristiche e per farci bella figura». **b. b.***

L'allenatore romeno Cernaianu

«Troveme stanchi»

NAPOLI — I romeni hanno espresso giudizi severi ma nel complesso positivi sulla nostra squadra. «Una formazione più forte della Spagna — afferma l'allenatore Cernaianu —, è stata una gara utile per valutare le nostre capacità ma soprattutto per Bearzot in vista della preparazione per il campionato europeo. Non posso comunque dirmi soddisfatto: il secondo gol è stato realizzato in fuorigioco e la mia squadra era un po' affaticata per la tournée nel Sudamerica».

«A noi è mancato il goleador — continua Cernaianu —. Un risultato di parità avrebbe meglio rispecchiato il valore delle forze in campo. I miei uomini sono apparsi timorosi: le nostre possibilità, e lo abbiamo dimostrato anche nell'amichevole con la Spagna, sono diverse. Volevamo un pari e non l'abbiamo ottenuto solo per una svista dell'arbitro...».

Kovacs, figura carismatica del calcio romeno: «Ci rivedremo presto, sarò lui nuovamente il 29 giugno», allude alla sua presenza durante il campionato europeo. Non manca di elogiare i nostri giocatori, Causio: «L'Italia è una buona squadra, grande capacità di sfondamento. Peccato che nel primo tempo si sia impegnata poco...». a. l.

Il sempre incerto torneo di serie propone uno scontro al vertice

La fuga del Como può finire a Verona

La terza giornata del girone di ritorno di serie B attira l'attenzione degli sportivi, cui viene a mancare il piatto forte offerto dalla A, con una serie di partite che potrebbero anche rimettere in discussione la lotta per la promozione. Se infatti fino a qualche domenica fa il Como poteva ritenersi tranquillo ora rischia di venire risucchiato dal gruppo delle inseguitrici, che sono state abili ad approfittare dei passi falsi compiuti dagli uomini di Marchioro.

Verona è quindi tappa importante, per non dire decisiva, per i lombardi. Nicoletti e compagni infatti partono da una posizione molto delicata, perché la classifica molto «corta». Il obbliga a fare risultato a tutti i costi. Una sconfitta permetterebbe agli stessi veronesi di agganciare la capolista in vetta alla classifica, e costituirebbe nello stesso tempo una spece di manovra psicologica con conseguenze imprevedibili per i comaschi.

Da parte quindi ci sarà un Verona caricato come mai dall'altra un Como che farà appello a tutte le sue notevoli risorse per togliersi da questo brutto pasticcio. Il tutto dovrebbe andare a vantaggio dello spettacolo calcistico, perché in ogni caso l'incontro avrà molto bello ed avvincente di quelli che confermano l'assoluta validità della serie B.

Ma non sarà solo la partita di Verona a vivacizzare la giornata. A Pistoia, per esempio si giocherà un derby ricco di motivi d'interesse. Favorita d'obbligo rimbecchirebbe la Pistoiese, che dopo giornate positive è stata sconfitta a Palermo e che attribuisce a questo incontro significati che vanno ben al di là dei due punti in palio (per noi è una partita che può valere una stagione» ha rilevato l'allenatore Riccomini), ma il Pisa cerca la rivincita che gli eviti di precipitare nel burrone della bassa classifica. Il clima di contestazione che continua a regnare in città non aiuta certo i nerazzurri nel loro difficile compito, ma il presidente-ombra Romeo Anconetani continua a credere nella squadra che invece proprio lui sembra aver portato sull'orlo del fallimento completo con decisioni inspiegabili lasciano perplessi.

Grande equilibrio, almeno sulla carta, tra Spal e Monza, mentre Atalanta e Vicenza gareggiano sul campo tutta la delusione accumulata durante un campionato che per ora non ha soddisfatto le ambizioni di partenza. Nella stessa situazione si trovato Brescia e Genoa, che fin qui sono in debito con i propri tifosi. I lombardi precedono di soli un solo punto quindi il Genoa potrebbe tentare un sorpasso che, per la verità, non sembra dei più agevoli.

Lontano da Marassi i rossoblu perdono grinta e incisività e da qualche tempo neppure in riescono a brillare. Eppure, stranamente della «B», non si possono ancora considerare tagliati fuori dalla lotta per la promozione, e proprio questo vogliono confermare oggi a Brescia.

Diversa la situazione della Sampdoria. I blucerchiati imbattuti sette domeniche riescono a togliersi dalla zona «calda». Toneatto ha dato un volto diverso alla squadra che ora gioca ed a tratti diverte. Certo, il gol non arriva con facilità, ma alla carenza di punte il tecnico sampdoriano ha deputo ovviare con un gioco che porta un po' tutti a in zona gol.

Fabio Vergnano

Partite e arbitri serie B-C-D

Serie - Ore 15

TERZA DI RITORNO

Atalanta-L. Vicenza	Castaldi
Brescia-Genoa	Lops
Lecce-Taranto	Parussini
Matera-Palermo	Pirandola
Pistoiese-Pisa	Paparesta
Sambenedettese-Bari	Lanese
Sampdoria-Parma	Monicacci
Spal-Monza	D'Elia
Ternana-Cesena	Reffo
Verona-Como	Michelotti

Classifica

Como p. 21; Verona 20; Bari, Pistoiese e Spal 20; Vicenza, Monza e Brescia 23; Genoa e Palermo 22; Cesena 21; Atalanta e Lecce 20; Pisa e Sambenedettese 19; Sampdoria 18; Taranto, Ternana e Matera 17; Parma 15.

Serie C1 - Girone A

TERZA DI RITORNO

Alessandria-Sanremese	Greco
Biellese-Reggiana	Zumbo
Crescenzese-Pergocrema	Luci
Fano-Triestina	Facenda
Forlì-Piacenza	Esposito
Lecco-S. Angelo	Pezzella
Novara-Casale	Meli
Rimini-Vogera	Giaffreda
Treviso-Mantova	Falcetti

Serie C1 - Girone

Arezzo-Ancona	Tubertini
Benevento-Catania	Cherri
Campobasso-Rende	Lunanza
Cavese-Chieti	Baldini
Empoli-Turris	Sarti
Foggia-Nocerina	Angelelli
Livorno-Reggina	Polacco
Siracusa-Salernitana	Spilzzaia
Teramo-Montevarchi	
Ie. p. Macerata)	Cortigiano

Serie C2 - Girone A

TERZA DI RITORNO

Albese-Spezia	Guardini
Carrarese-Grosseto	Baglie
C. Castello-Derthona	Balzamo
Imperia-Savona	
Lucchese-Carrarese	Pellicanò
Prato-Montevarchi	Damiani
Rondinella-Pietrasanta	Da Pozzo
Sanglov.-Pavia	Tagliapietra
Siena-S. Sepolcro	Taveri

Serie C2 - Girone B

Adriese-Legnano	Di Sabatino
Aurora U.-Pordenone	Vecchiatini
Carpi-Seregno	Baldoni
Conegliano-Belzano	Chiesa
Familia-Arona	Ramacci
Padova-Mudana	Bianchardi
S. Patria-Rhodense	Simonetti
Tenna-Monselice	Barone
Venezia-Mestrina	Orsini

Serie C2 - Girone C

Almas R.-Palmese	1-1
Casino-Cavarians	Piemonte
Civitan.-Vis Pesaro	Palmieri
Civitavecchia-Avezzano	Lavezzo
Formia-S. Roma	Marchini
L'Aquila-Lanciano	Tosti
Latina-Francavilla	Valentin
L. Frascati-Sicelone	Perdono
Selmana-Giulianova	De Marchi

Serie C2 - Girone D

Barletta-Potenza	Bruschini
Brindisi-V. Lamezia	Changala
Cosenza-Sgulzzano	Lugli
Marsala-Terranova G.	Campani
Messina-Ragusa	Trillò
Monopoli-S. Igea	Allegretta
Paganese-Akragas	Catania
Savoia-Sorrento	Manirodini
Vittoria-J. Stabia	Viterbo

Serie D - Girone A

QUINTA DI RITORNO

Albenga-Aglianese	Di Carlo
Asola-Pinerolo	Moschet
Borgomanero-Cossano	Baldas
Cuneopelli-Varesgio	3-0
Omegna-P. Vercelli	Burin
Scatese-Novese	0-0
Sestri L.-Pontedec.	Carbonari
Torrelta-Asti	Gosmer
Voghorese-Masserr	Pozzati

Per la richiesta d'acquisto di Graziani

Protesta granata con lo Stoccarda

TORINO — Francesco Graziani allo Stoccarda? Il club tedesco ha richiesto ufficialmente il centravanti del Torino una lettera raccomandata, firmata dal presidente Gerhard Mayer-Vorfelder e spedita il 12 febbraio a Pianelli. La notizia è stata rivelata un qualificato sportivo milanese prima che il Torino ne venisse a conoscenza.

La cosa, ingenuamente, ha irritato il club granata che comunque non prende in considerazione la possibilità d'un trasferimento del giocatore in Germania. Lo Stoccarda ha offerto per Graziani un miliardo.

«Lo Stoccarda — commenta il general manager Borletto — si era comportato (in modo scorretto in occasione delle due partite di Coppa Uefa lamentandosi sulle designazioni arbitrali. Adesso ha concesso il tira dal momento che la stampa è stata informata prima che la richiesta giungesse a noi».

Ieri sera infatti il Torino ha diffuso il seguente comunicato: «Nel tardo pomeriggio del 15 febbraio è pervenuta alla società una lettera con la quale lo Stoccarda si dichiara interessato al trasferimento di Francesco Graziani. In data odierna un giornale sportivo italiano ha riportato la notizia corredandola di particolari che potevano essere conosciuti solo attraverso la visione del documento o la comunicazione del suo contenuto. Il Torino, che sino ad ora non aveva avuto alcun contatto con la società tedesca, si rammarica vivamente sotto il profilo della forma del comportamento di quest'ultima in quanto il tutto aveva ovviamente natura riservata. Inoltre, non rientra certo in un corretto rapporto comunicare alla stampa una notizia prima di rincorarsi che il destinatario ne abbia preso conoscenza. Per quanto concerne la sostanza, il Torino avrà quanto prima un colloquio con il allenatore. L'intenzione della società comunque è quella di non cedere né Graziani né altri giocatori considerati fondamentali per la squadra. E ciò viene precisato anche in relazione ad altre notizie apparse recentemente sui giornali italiani».

Telegrafico il commento di Graziani da Napoli: «Non so proprio cosa dire. Sono cose che vanno valutate con calma e alla luce di dettagli precisi. E' troppo presto per parlarne». **r. s.**

Italiani di cross

Ortis in gara oggi a Varese

L'Atletica Italiana fa passerella con la sola eccezione di Pietro Mennea: tutti i migliori azzurri, infatti, saranno impegnati tra oggi a Varese campionato italiano di cross e martedì e mercoledì a Milano, dove si disputeranno i titoli indoor in gare aperte anche agli stranieri.

Oggi nell'ippodromo delle Bettole di Varese il più atteso è Venanzio Ortis, non tanto per un successo che appare più che probabile quanto per una verifica delle sue condizioni fisiche e delle sue possibilità in vista del cross delle Nazioni in programma nell'ippodromo parigino di Longchamps il 9 marzo.

Questo il programma odierno: ore 10,35 allieve (km 2,5); 11: juniores femm. (4,5); 11,30 seniores femm. (4,5); 13,30 allievi (5); 14 juniores masch. (7); 15 seniores masch. (12).

TUTTOMOBILI
COLPO DI GRAZIA
PREZZI PIU BASSI
la più grande esposizione prezzi più bassi 3999 articoli su 8500 mq.
CUCINE COMPONIBILI FINE SERIE SCONTO FINO AL 50%
Filiale 1: Via Passo Buole, 59
Filiale 2: M.d. Cristina,
Via GALVANI 22
ANGOLO PINELLI

Un carabiniere altoatesino insegue a Lake Placid il primo successo per l'Italia, con lui si batte l'altro azzurro Hildgartner - Seconda affermazione del pattinatore Usa, Heiden - Oggi la «libera» femminile

Haspinger ancora in lotta per l'oro nello slittino

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LAKE PLACID — Ernst Haspinger di Valle Aurina, nato a un paio di piedi dalla vetta d'Italia, carabiniere distaccato allo slittino, insegue a Lake Placid l'oro ai Giochi invernali di Lake [illegible]. La gara è in corso, rallentata da molti ritardi e interruzioni. Anche Paul Hildgartner spera in una medaglia.

La gara di slittino si è sviluppata in quattro giorni con continui colpi di scena che hanno portato fino al risultato finale di ieri, prima serie di prove, effettuate con la luce artificiale. Il match fra tedeschi-Est e italiani sembrava avere preso una brutta piega per la nostra rappresentativa.

Karl Brunner, campione europeo in carica, indicato come il numero uno della nostra squadra, ritardava l'entrata nella penultima curva e si ribaltava sulla virata conclusiva, prendendo una botta terribile, ma soprattutto perdendo l'occasione della vittoria. In testa chiudeva Detlef Gunther, Germania Orientale, sempre fra i migliori in prova, mentre il ruolo di leader fra gli azzurri superstiti (ogni nazione poteva iscrivere tre concorrenti) veniva preso dal giovane Haspinger, secondo in graduatoria. Tra i favoriti s'inseriva al terzo posto il sovietico Bremze, quindi Glasse Rinn chiudendo a sandwich Hildgartner al quinto posto.

I distacchi apparivano già ben marcati, ma la pista olimpica, imperfetta tecnicamente e comunque molto difficile, riservata altre sorprese. Nella seconda tornata, disputata nel pomeriggio sotto una bufera di neve, volavano via tanto il russo quanto il tedesco orientale Rinn. Gli azzurri rimanevano in classifica a posti alterni, secondo e quarto, rispetto a Guenter e Glass.

Il [illegible] italiano maturava nella terza prova, quando Haspinger otteneva la migliore discesa di sempre e Hildgartner limitava duramente. I tedeschi entravano in crisi piena. Glass scendeva per primo sbagliando la traiettoria dell'ultima curva e veniva quasi raggiunto da Hildgartner, mentre Gunther sbagliava nello stesso punto risultato fatale a Brunner già lui pure eliminato dalla lotta per le medaglie.

L'ultima serie doveva essere soltanto più una formalità per Haspinger, mentre Hildgartner giocava la qualità della medaglia. Come già avvenuto per la pista del bob, anche il budello di ghiaccio dello slittino veniva agghiacciato continuamente dalla neve caduta nella notte e nella mattinata, e le prove potevano svilupparsi con una certa regolarità, seppure con parecchi intervalli fra le partenze.

Nella gara femminile, successo della sovietica Zozulia, davanti alla tedesca dell'est Sallomaan e alla connazionale Amantova. Fra le azzurre, eliminazione della Rainer, che si rovesciava, mentre la Aukentaler era la migliore delle nostre, classificandosi undicesima, davanti alla Auer, sedicesima.

Giorgio Viglino

Oggi la Peretti in gara sui 1000

LAKE PLACID — Maria Peretti, la quattordicenne azzurra torinese, protagonista di una sfortunata caduta nella gara dei 500 metri nel pattinaggio di velocità sarà in gara oggi sui 1000. La ragazzina italiana non ha ovviamente ambizioni di medaglia, ma spera di disputare una buona prova per rimediare all'inconveniente dell'altro giorno. Un suo piazzamento fra le prime dieci sarebbe da considerare come un grossissimo risultato.

Giochi in tv

RETE 2
Ore 15-15,45 Gara di fondo 15 km
Ore 16,15-16,50 Arrivo fondo 15 km
Ore 17,25-18,05 Discesa libera femm.

Altro sport in tv

RETE 1
Calcio - Ore 14,10 rassegna stampa su Italia-Romania con brevissima sintesi filmata; 17 - 90 minuto.
Sport - Ore 21,50: «La domenica sportiva».

RETE 2
Motociclismo - Ore 18,45-18: da Roma, «supermotocross».
Ippica - Ore 16-16,15: da Pisa G.P. Mesar Lafitte S. Rossore.
Calcio - Ore 16,30-17: collegamenti per i risultati della serie B; ore 18,15-18,30: sintesi di un tempo di una partita di serie B; ore 18,30: gol-flash.

I risultati di ieri

PATTINAGGIO — metri maschile: 1) Heiden (Usa) 7'02"29; 2) Stenshjemet (Nor) 7'03"28; [illegible] Oshaine (Nor) 7'05"59.

DUE — Classifica dopo 4 manches: 1) Svizzera 2 (Schaerer-Benz) 4'08"36; 2) DDR II (Germeshausen-Gerhardt) a 1"37"; 3) DDR I (Nehmes-Musiall) a 1"22.

PATTINAGGIO ARTISTICO (prova a coppie): 1) Rodnina - Zaitsev (Urss) punti 41,86; 2) Cherkasova - Shakhrai (Urss) 41; 3) Pestova - Ldonovich (Urss) 39,84.

PATTINAGGIO RITMICO (danza a coppie): 1) Linichuk - Karponosov (Urss) p. 40,40; 2) Regoczy - Salay (Ung) 39,00; 3) Mulseyeva - Minenkov (Urss) 38,88.

BIATHLON — Km 20 individuale: 1) Aljabiev (Urss) t. ota 5'10"34; 2) Ulrich (DDR) a 11"46; 3) Hoerh (DDR) a 3'13"84.

Programma

PATTINAGGIO ARTISTICO: obbligatori e liberi danza (ore 20 (italiane).
PATTINAGGIO VELOCE: metri 1000 femminile (ore 16,30).
SCI ALPINO: discesa libera femminile (ore 17,30).
TRAMPOLINO: salto metri 70 (ore 19).
FONDO: km 15 maschile (ore 15).

Medagliere olimpico

Nazione	Ori	Arg	Br
Urss	3	2	1
Usa	2	1	2
Ddr	1	1	—
Olanda	1	1	—
Austria	1	1	—
Norvegia	—	1	1
Finlandia	—	1	—
Bulgaria	—	—	1
Canada	—	—	1
Cecoslov.	—	—	1

Hockeista Usa cugino di Chinaglia

LAKE PLACID — Mike Eruzione, il capitano della squadra statunitense di hockey che parteciperà ai Giochi olimpici, è cugino di primo grado di Cosmo Eruzione, un'americana di origine italiana, moglie di Giorgio Chinaglia.

Luciano De Paolis prepara la pista

LAKE PLACID — Il bobbista Luciano De Paolis, che a Grenoble 1968 conquistò due medaglie d'oro, nel bob a 2 e nel bob a 4 guidato da Eugenio Monti, tornato a Lake Placid dopo alcuni anni per disputare una gara, ha preso moglie americana e si è stabilito nella località dei Giochi invernali ed ora lavora nelle piste olimpiche di bob.

Dieci milioni per questa vittoria

E' il premio previsto dalla Federazione per il successo olimpico - Altoatesino (come tutti i compagni di squadra) l'azzurro ha 24 anni - Il commissario tecnico, Brigitte Fink, è una bella commerciante

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LAKE PLACID — Ogni quattro anni il mondo sportivo fa un grande buco di coscienza e si interessa di ginnastica artistica e della pre Ciaikovska, una Korbut, Comaneci, poi abbastanza dimenticate per tutto un ciclo olimpico. Più in piccolo, ogni quattro anni, il mondo sportivo invernale fa il suo boccaccino e si interessa di pattinaggio artistico in proposito. Pa Gardner, partner di Tai Babilonia, una brunetta statunitense di origine giapponese-filippina, è caduto nella prova a coppie ed è stato grande telefilatto per l'America, che aveva preparato una medaglia d'oro.

Noi italiani facciamo addirittura un bucatino speciale: ci lanciamo la concorrenza con lo slittino, facciamo finta di interessarci a fondo a questi tipi della provincia di Bolzano, tutti con il cognome che finisce per «-ter»: Fiorelle Ralfi, tutti un bel gruviglio di consonanti. Brunner uno e due. Gschnitzer, Haspinger, Hildgartner, Silgtner, Auer, Auckentaler, Rainer, le ultime tre altoatesine.

La storia continuò a Grenoble 1968, dove Erica Lechner ci diede una medaglia d'oro in una specialità della quale gli stessi giornalisti sportivi convenuti per i Giochi ignoravano l'esistenza. A Sapporo nel 1972, Hildgartner e Plaikner, che ora fa il direttore tecnico, vinsero l'oro del doppio. A Innsbruck 1976, niente non e allora si disse che si stavano spelndendo per questi piatti. Adesso Lake Placid entra le belle storie azzurre che sapete.

Questa volta la faccenda ha una donna in più, Brigitte Fink di Vipiteno, una quarantenne decisamente che fa la commissaria tecnica soprattutto manager: proprietaria di cinque negozi di articoli sportivi, ha trovato i soldi per far sì che slittino, praticato ad alto livello, diventasse un che paga: la Federazione insomma si è fatta convincere. Il Coni anche, per dieci mesi quegli slittinisti hanno preso 200 mila lire ogni giorno (7 del mese e sono pure stati stilati precisi patti per successi olimpici: dieci milioni in caso di medaglia d'oro, sette per l'argento, cinque per il bronzo.

Con i scovati dalla signora è stato anche stipulato un contratto a Cortina, con il computer per la ricerca delle traiettorie giuste in curva: è stata messa in ordine la pista di Valdaora, sono stati fatti bei viaggi, anche qui a Lake Placid, per mesi di studio, è stato ricostruito Hildgartner. Il campione olimpico di otto anni fa, sino al nella Coppa del Mondo, è stato finanziato Plaikner Walter costruttore dei «Plaza-We», ora il nome degli slittini più veloci del mondo.

La conclusione è Ernst Haspinger di Tesido, Valle Aurina, oltre Brunico. e i baffoni abbondanti e barbetta scaramantica, d'occasione, carabiniere che mette la divisa una volta all'anno e non ha problemi di terrorismo. Ernst Haspinger uomo d'Olimpia. Settimo ad Innsbruck quattro anni fa, ha goduto di un disastro incorso nella seconda manche al tedesco orientale Guenther, imbarcatosi in una delle ultime curve, mentre guidava manche e classifica: «Non è fortuna mia e neppure sfortuna sua, è il mestiere che ha di queste cose».

Haspinger parla un italiano soltanto volonteroso. Hildgartner lo soccorre sovente, come autentico interprete. Haspinger parla e soprattutto pensa in tedesco: «Non ho paura, non posso averla. Ho le mani rotte dalle botte prendo, ma scendo senza pensare all'incidente. Credo in Dio e Lui mi ricambia. Sbrigati come siamo, non vediamo niente, andiamo giù e cerchiamo di capire con la schiena, con il sedere, cosa la pista vuole da noi».

Fanno clan, quelli dello slittino. Il loro è Valdaora. Alle gare, che sono la versione agonistica delle discese giù dal maso, si vede ancora la Lechner che fa l'albergatrice fa Grenoble era cameriera, la Pabst che si è rotta tutta e cammina storta, la Felder che è stata la bellona della specialità. Una specialità che è tutta una scienza, ma alla fine c'è un tipo con cuore duro e idee chiare e mani forti. Dice Haspinger: «*Sono celibe, ho voglia di moglie, mi sposo presto. Ho comunicato a comparmi la casa, il Comune mi ha aiutato per il terreno, un po ne avevano i miei, che sono contadini*».

Gli slittinisti sono pieni di tasselli. Quasi tutti carabinieri. La nuova tensione in Alto Adige non li riguarda, però, e lo dicono. Fanno allenamenti bestiali, specie per migliorare la spinta, con slittini a rotelle. Si lavora molto in proporzione al Haspinger che è di 83 chili ha dirottato a 8 chili di piombo, più altri due perché tuta, scarpe, casco dovrebbero pesare quattro chili ma la roba ne pesa solo due. Dice Haspinger: «*Mio meglio non farà mai slittino. Sulla pista di Valdaora c'è un punto in cui per la velocità, penso sui cento all'ora, si perde coscienza, e quando torno in me mi prendo di paura. Non voglio che una persona che amo provi una cosa inutile. Però ci sono mestieri più pericolosi nella vita*».

Ha un'auto veloce, dicono che la guida bene, in un terribile italiano, cerca di fare un po l'italiano: «*I tedeschi orientali sono stati troppo scientifici, adesso noi siamo più bravi di scienza e fantasia*». Quattro anni fa, a Innsbruck, le slittiniste della Germania Est si presentarono con caschi alti, lunghi, che sembravano mitrie, ora, questi «strumenti» aerodinamici sono proibiti. I caschi devono seguire la forma della testa. Si disse però allora che le tedesche orientali erano accette proprio con le teste così lunghe lunghe, per ricavare meglio nello slittino. Lo abbiamo raccontato ad Haspinger, ha riso in italiano.

Gian Paolo Ormezzano

Oggi un duello Proell-Nadig o qualche sorpresa?

La neve fresca complica i pronostici per la libera

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

LAKE PLACID — Oggi forniamo alla Whiteface Mountain che questa volta quasi giustificherà il proprio nome grazie ad una nevicata tardiva che, oltre a influire negativamente sulla regolarità della prova — la discesa libera femminile — riuscirà sicuramente a mandare in corto circuito quel poco che resta della ormai cassata macchina organizzativa. Malgrado le descrizioni accuratamente tragiche del New York Times e degli altri fogli d'informazione grandi e piccoli, dalle grandi città dell'Est, piccole comitive di turisti iniziano a salire gli Adirondacks per il primo week-end olimpico e c'è da prevedere il collasso finale per quest'oggi, quando tutti insieme dovranno essere evacuati dai parcheggi, sempre inesplicabilmente sprovvisti di bus, dalla Whiteface.

La seconda prova alpina riserva di sicuro ancora più di quanto ieri le difficoltà ridotte del tracciato vengono quasi annullate ora che la neve è soffice e permette una buona presa di sci sulle curve della parte alta. Il tracciato segue più o meno parallelo quello della discesa maschile, ma rispetto a quel percorso presenta curvoni più ampi, quasi simili a quelli di una vera discesa. In compenso, dopo un difficile passaggio in un diagonale sinistrorso, e uno schuss che dribbla un pilone segnala, si incontrerà un piano che nelle attuali condizioni di innevamento supera gli 1'10" di percorrenza.

Non è difficile capire come Marie Therese Nadig, strapazzata dalle Proell nei giorni scorsi quando il fondo era duro, si sia presa un'immediata rivincita tecnica con prenotazione per il successo odierno. Nella stagione, la Nadig ha vinto sei gare su sette, e Anne Marie una soltanto (più lo slalom di Piancavallo), ma il grado di forma in questa rigida atlantica ha invertito i rapporti di forza (lao a venerdì, nevicata esclusa.

La sfida tra le due ragazze durò ormai da nove anni, da quando Marie Therese, allora detta «bambina», per una certa inadeguatezza di saggiatura nel corpo sbucò fuori all'improvviso, rapidendo alla Proell due medaglie, discese e gigante, nelle quali sembrava non avere rivali. Gli anni seguenti videro Anne Marie precisare settimane, quasi dimenticandosi di «Matthe» che nel frattempo, con diete e allenamenti diversi, cercava di modificare il proprio aspetto fisico. Neppure il ritiro temporaneo della Proell nel '78 servì alla Nadig per tentare il primeggiare, ma imprevedibilmente arrivare il ritorno dell'austriaca nella stagione '79, e la grande avanzata in questo scorcio dell'80.

Nell'albo d'oro di Anne Marie Proell soltanto la medaglia d'oro olimpica a completare la serie di successi incredibile mai raggiunta da un'atleta di sport invernali pressi nel loro complesso. Marie Therese Nadig in compenso insegue un altro record assoluto, quello di aggiudicarsi una seconda medaglia d'oro nella stessa specialità a due Olimpiadi di distanza.

Il fatto che possa vincere una terza specialista non viene proprio preso in considerazione da nessuno. I risultati di stagione la escludono, i tempi è pure ancora di più. Le aspirazioni di tutte le altre sono concretamente limitate medaglia di bronzo, posto al quale aspirano la parecchie. Con la neve fresca dure leggermente favorita Doris De Agostini, trampolino tecnico dal doce rischio, che già fu medaglia di bronzo ai mondiali di Garmisch dietro alla Proell e a Irene Epple.

Una sola assente in gara, Cristina Greene, che è in fase di ripresa, gradisce il fondo tenero e che nell'ultima serie di discese ha buscato soltanto tre secondi esatti dalla Nadig; pochini se si considera che la Epple, quinta, ha buscà più due Cristina non ha ancora cent'anni e Luciana Zanzier, talent scout della nostra squadra di discesa libera femminile, la pronostica fra le protagoniste dei mondiali '82.

g. vi.

Gli svizzeri non commettono errori

L'oro del bob a due a Schaerer e Benz

LAKE PLACID — *Primo titolo assegnato nel bob Erich Schaerer e Joseph Benz hanno dominato le ultime due discese. Schaerer e Benz hanno ottenuto in entrambe le manches il migliar tempo di spinta e non hanno praticamente commesso errori, mentre i loro avversari stevano collezionando frequenti i bordi della pista. Posizioni immutate quindi con medaglia d'argento per Germeshausen e Gerhardt, e medaglia di bronzo per Nehmer campione olimpico a Innsbruck e Musiol.*

Gli equipaggi italiani hanno avuto prestazioni inferiori rispetto alla prima giornata, piazzandosi in posizioni di assoluto retroguardia. Jory e Lanziner retrocessi dal decimo quindicesimo posto, mentre Soquia e Werth sono risaliti al diciassettesimo.

Fondisti in pista per la «15 km»

LAKE PLACID — I fondisti tornano in pista quest'oggi per la prova più breve, la 15 km, che si disputerà sul circuito previsto grazie alle nevicate di questi ultimi giorni. In compenso proprio la neve fresca rimette in discussione tutta la scala di valori più o meno stabilita nella 30 km, così come è mutamente formazione in atto sovietici lascia adito a ipotesi diverse circa il confronto con i nordici, veri sconfitti della prima prova. Gli azzurri cercano risultati migliori (nella km De Zolt fu ventesimo) confermando in squadra De Zolt e Campello e facendo esordire Giampaolo Rupil e Giorgio Vanzetta.

Impresa dei pallavolisti in Coppa Campioni: 3-0 alla Stella Rossa Praga

Klippan grandissima: è in finale

I campioni d'Italia (15-6, 15-4, 15-9) si sono così qualificati per differenza punti

TORINO — Il ciclone Klippan travolge la Stella Rossa Praga in meno di un'ora, restituisce il 3-0 subito all'andata e lascia agli sfortunati avversari solo 19 punti, qualificandosi per la finale di Coppa Campioni in programma ad Ankara in Turchia dal 7 al 9 marzo. Un *exploit* nel quale pochi credevano, tanto che al Palasport c'erano solo tremila persone, ma i campioni d'Italia con il loro avvio travolgente li hanno scatenati in un tifo infernale dal primo all'ultimo minuto del *match*.

Per una squadra al suo primo anno di esperienza internazionale il traguardo della finale è già un risultato di tutto rilievo ed un ultimo viatico in vista del *match* scudetto di sabato prossimo, sempre al Palasport del parco Ruffini, contro la Paoletti Catania, squadra che appaia attualmente i torinesi in vetta alla classifica del campionato.

L'esaltante *match* della Klippan non ha fatto altro che confermare le impressioni riportate nel *match* di andata a Praga dove la sconfitta dei campioni d'Italia era maturata in maniera determinante solo per proprie colpe più che per meriti avversari.

A Praga era mancata la determinazione, la calma e la tranquillità nei momenti cruciali del *match*, al termine di ogni set: questa volta la Klippan, invece, non ha mai accusato momenti di flessione, non ha mai regalato nulla. Solo un breve momento di «blackout» nel terzo set, quando i torinesi, in vantaggio per 12-3, hanno permesso agli avversari di infilare cinque punti consecutivi. E' stata l'unica nota stonata della Stella Rossa: per il resto la gara è stata un autentico monologo della squadra di Prandi, nella quale è difficile fare distinzione di valore tra i titolari (Rebaudengo e Lantranen, Bertoli e Bergna, Pilotti e Daniello) che hanno sostenuto tutto lo stress del *match*. Una prestazione davvero esaltante, frutto di rara concentrazione.

Rispetto agli *standard* abituali, però, non si può ignorare la fantastica prova di Rebaudengo che (solidissimo in regia, ha offerto il solito eccezionale rendimento a muro, ma si è letteralmente superato in alcuni salvataggi difensivi, risultando, per buona parte del *match*, addirittura il miglior attaccante dopo Bertoli. Quest'ultimo soffre sempre ma mai schiena ma la sua «mano pesante» ha sempre frantumato i più aggueriti muri avversari.

A Praga, sul banco degli imputati, erano finiti Bergna e Pilotti, il primo per limiti offensivi, il secondo per una improvvisa crisi in ricezione: si sono riscattati nel migliore dei modi, autentici trascinatori della squadra, per grinta e temperamento. Lanfranco non ha svettato come sovente gli capita, ma è stato il vero fulcro del complesso, l'uomo guida, per calma e ragionamento, dall'alto della sua esperienza internazionale. Infine Daniello, centro che matura di gara in gara. In alcune occasioni ha ricordato i più grandi «centri» mondiali per il tempismo, la velocità e la tecnica con la quale ha trasformato in punti vincenti i più pericolosi attacchi avversari.

Rino Cacioppo

Serie A1 — *Risultati*: Klippan Torino-Panini Modena 3-1 (15-10, 10-15, 15-3, 15-12) giocata mercoledì; Paoletti Catania-Iesa Falconara 3-0 (15-7, 15-11, 16-8); Eldorado Roma-Mazzei Cus Pisa 3-2 (13-15, 15-12, 15-13, 7-15, 15-7); Sai Marcolini Belluno-Polenghi Lombardo Milano 3-2 (13-15, 10-15, 15-7, 15-3, 16-14); Ariccia Più Loreto-Edilcinghi Modena 3-2 (15-8, 7-15, 9-15, 15-7, 15-13); Velco Parma-Grandplast Ravenna 3-2 (15-11, 4-15, 12-15, 15-11, 15-6).

Classifica: Klippan e Paoletti p. 28; Edilcinghi 22; Panini e Velco 18; Ariccia Più 16; Eldorado e Mazzei 14; Polenghi 12; Grandplast 8; Marcolini ed Iesa 4.

Prossimo turno (sabato): Iesa-Grandplast; Velco-Ariccia Più; Edilcinghi-Marcolini; Polenghi-Mazzei; Eldorado-Panini; Klippan-Paoletti.

Coppa delle Coppe — *Risultati*: Panini Modena-Ribnica (due) 3-0 (15-8, 15-5, 15-6), and. 3-2, qual. Panini. *Femminile*: Aldea Catania-Cornella (Spa) oggi, and 3-0.

Penultimo turno della «prima fase» con Pinti-Sinudyne e Jolly-Grimaldi

Basket: in ottanta minuti si decide tutto

Si lotta ancora per i piazzamenti, gli spareggi, la salvezza - Fiat-Algida in A femminile

Potrebbe decidersi tutto oggi nella serie A di basket, come pure ogni soluzione potrebbe essere rinviata all'ultima giornata di domenica prossima.

Piazzamenti — *La Billy a quattro punti di vantaggio sulla prima delle quattro inseguitrici già sicure dei playoff, distanziate di due lunghezze dall'ultra. Tutte e cinque sono impegnate al «sisma». La Billy potrebbe anche perdere oggi a Varese, potendo poi contare sul derby milanese per mettere al sicuro il primo posto. Tutte le altre devono assolutamente vincere se vogliono compilare piazzamenti migliori o non perdere quelli che detengono.*

Sesto posto — *La sconfitta della Pinti a Roma regala spe-*

ranze alla Grimaldi, che deve però sorpassare i bresciani, essendo battuta nei confronti diretti. Gli uomini di Sales hanno un programma duro: oggi la Sinudyne, domenica Rieti. Gamba può puntare a vincere sia oggi a Forlì da Jolly sembra declinato sia domenica con l'Antonini. Il centro azzurro non ha perso fiducia di evitare lo spareggio-playoff con la 2ª di A2, tanl'è vero che nella Nazionale per il match con la Cecoslovacchia del 27 febbraio a Livorno non ha incluso, oltre ai soli Brumatti e Sacchetti, anche Solfrini della Pinti.

Ottavo posto — *Sprint fra Jolly e Antonini per l'ultimo piazzamento utile per andare agli spareggi con la A2 e di lì, forse, ai playoff. I sensi sembrano in miglior forma.*

Salvezza — *La Superga può tenere il bado le tre inseguitrici se non fallisce oggi a Roma con la già retrocessa Eldorado Scavolini - Fabia è uno spareggio: se i pesaresi vincono potranno tentare ancora domenica a Mestre.*

Promozioni — *Tutto ancora in discussione in A2 salvo la retrocessione in B di Diana e Cagliari. Bancoroma e Mercury possono contendere ad Hurlingham oggi a Bologna e Pagnossin i primi due posti, buoni per gli spareggi con la A1. Canon e Liberti hanno ancora speranze di inserirsi nel quartetto di promozione. Domenica c'è, fra l'altro, Canon - Pagnossin.*

Fiat-Algida — *Oggi c'è un big-match anche in A femminile, col trionfante Fiat di Brigrado che riceve l'Algida in un testa a testa fra le squadre imbattute. Le romane hanno vinto a Sesto e battuto la Pagnossin, sono oltretutto pimpanti. Ma non c'è alcun dubbio che un Fiat formato Coppa, con quella Gorlin in edizione-Veger, con quello spirito e quella compattezza generale sia in grado di liquidare la faccenda con una memorabile lezione.*

g. men.

Serie A1 — *25ª giornata* (ore [illegible]): Jolly Fo - Grimaldi To, Emerson Va - Billy Mi; Pinti Bo - Sinudyne Bo, Antonini Si - Gabetti Cantù, Scavolini Pe - Fabia Roma, Eldorado Roma - Superga Mestre, Amaro Il Mi - Arrigoni Ri. Classifica: *Billy p 42, Sinudyne 38, Emerson 36, Gabetti 34, Arrigoni 32, Pinti [illegible], Grimaldi 26, Jolly e Antonini 20, Superga 18, Scavolini, Fabia e Amaro 14, Eldorado 2.*

Serie A2 — *25ª giornata*: Bancoroma - Acciaitro Cb (ieri), Rodrigo Ch - Canon Ve; Mercury Bo - Hurlingham Ts; Liberti Tv - Mobilam Ud, Pagnossin Co - Sarila Rimini, Mecap Vigevano - Diana Cr; Postalmobili Pe - Honky Fabriano. Classifica: *Hurlingham e Pagnossin p. 34, Bancoroma e Mercury 32, Canon 30, Liberti 28, Rodrigo, Sarila e Mecap 22, Mobilam, Honky e Postalmobili 20, Diana 12, Acciaitro 8.*

A femminile, scudetto — 3ª giornata: Gbc Sesto - Pejo Bz (ieri, [illegible] Mi - Pagnossin Ts (ieri [illegible]), Fiat To - Algida Roma (a Chieti, ore 17,30) Vicenza - Acqua To Classifica: *Fiat e Algida p. 12, Pagnossin 8, Gbc e Geas 6, Accorsi e Pejo 2, Vicenza 0.*

Rugby. Cinque nazioni

L'Inghilterra ha superato il Galles nella Coppa delle Cinque nazioni di rugby, a Twickenham. A Edimburgo la Scozia ha battuto la Francia.

Record femminile

Olga Yakhrushieva ha stabilito a Mosca, nel [illegible] campionati sovietici, il primato mondiale degli indoor in 1'58"4.

«La Stampa» di oggi 17 febbraio 1980 è uscita in 506.750 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorio Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraris (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Bigliani
© 1980 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Corso Stampatori n. 7 - Telefoni (centralino) 5651 - Telex 21360 LA STAMPA 21360 Roma
CERTIFICATO N. 143 DEL 19-3-1979

Nel «Vicenza» di trotto a Vinovo

Cantoria a sorpresa

VINOVO — Milan Simunovic, driver jugoslavo trapiantato da anni a Torino, ieri non credeva ai suoi occhi. Il suo Cantoria, un bel sauro di tre anni, è stato infatti la grossa sorpresa del Premio Vinovo (5 milioni e mezzo). Andato in testa dopo mezzo giro, ha controllato le mosse di Gina del Sorico.

Al terzo posto ha fatto da scorta Commissario Sgranati Ferselì e Gallio, quest'ultimo molto falloso. Tempo di Cantoria: 1'19"2 con un finale da 1'18"3. Tot. V. le 51; p. ti 24,28; [illegible] 1,9. Le altre corse vinte da Arnodel, Farandola, Mereo, Ampelio, Biolcu, Calsal e Liodoro.

Oggi (ore 14,30) si replica col Premio Varese, 6 milioni, sui [illegible] metri. Simunovic ha ancora la carta vincente con Kiba.

Le altre corse: Pr. Angera (Granito, Alyrose); Pr. Gavirate (Hachita, Boydia); Pr. Montevalle (Nicolaiev, Enaleiado); Pr. Ispra (Zavar, Altoneror); Pr. Cantobbio (Ravalon, Greggio); Pr. Germignana (Giaguarone, Imprisi); Pr. Malnate (Baolus, Amedeo).

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

23 Camere, pensioni

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

30 Scuole e istituti

33 Matrimoniali

36 Nautica

37 Campeggio e sport

38 Animali e veterinaria

42 Antiquariato

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

CHAMP DU COIN

CASA IN CAMERE

CASALEONO

ALLOGGI A CRESCENTINO (VC)

IN MONTAGNA

SANREMO

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

OSSERVATORIO

Il jumbo polacco decolla a Ovest

Edward Gierek: l'apocalisse economica è intercomunicante

Il grande sacerdote del Cremlino Mihail Suslov non poteva scegliere una tribuna meno adatta della quella del Congresso del partito polacco per tracciare l'apocalittica immagine della crisi occidentale. E contrapporla a quella idilliaca del socialismo reale. Il capitalismo, secondo il guardiano dell'ortodossia moscovita, sta vivendo i suoi ultimi giorni nel crollo della produzione, nell'inflazione e nei terremoti monetari. La tribuna di Varsavia non era appropriata. E quanto l'immagine che gli ospiti polacchi, incominciando dallo stesso Gierek, hanno tracciato dello stato della loro economia non si differenziava molto da quella delle economie occidentali.

Anche in Polonia c'è crollo di produzione, ci sono piani incompiuti, c'è il più basso tasso di crescita della storia, c'è anche l'inflazione, qui però alla rovescia: soldi senza merce.

Annunciando le proprie insufficienze, i polacchi non si sono lasciati andare alle euforie ideologiche sulsloviane. Non hanno cercato la consolazione e la salvezza della propria economia pericolante nel crollo delle economie occidentali. Anzi, con molto pragmatismo e buon senso hanno parlato delle crisi interconnessi, ammettendo pure che la crisi in Occidente abbia inciso in maniera determinante sulla loro stessa crisi. Non si aspettano affatto che dal crollo occidentale nasca la loro nuova società. Al contrario sembrano interessati quanto gli stessi occidentali a che le economie industrializzate escano al più presto dal difficile momento, in quanto anche per i polacchi la via d'uscita sembra trovarsi in Occidente.

Il sillogismo è abbastanza semplice: Varsavia è indebitata per 17 miliardi di dollari, soltanto per pagare le rate e gli interessi deve usare addirittura due terzi delle proprie esportazioni. Se il mercato occidentale si blocca, la Polonia non potrà esportare neppure il necessario per coprire i debiti, mentre tutti i suoi programmi si basano sulle nuove importazioni e sui nuovi crediti. Il pesante «jumbo» dell'economia polacca, impostato da Gomulka con visioni faraoniche, non decolla, anche se Gierek ha cercato di renderlo più leggero e maneggevole. Due motori determinanti stentano a mettersi in moto: l'impegno dei polacchi e le tecnologie efficienti. La psicologia dei polacchi e la struttura del sistema inducono a pensare che la spinta dei motori dipenda più dall'Occidente che dall'Urss. O per lo meno, tanto dall'Urss quanto dall'Occidente.

Questa la ragione delle apprensioni trasparite chiaramente al Congresso di Varsavia di fronte all'una nuova spaccatura fra Est e Ovest. Varsavia teme di trovarsi rinchiusa nel bastione del socialismo reale senza comunicazioni, né vie d'uscita. Di conseguenza, il primo invito a riprendere le trattative e rimettere in moto la distensione e arrivato appunto da Gierek. Il leader polacco salta addirittura l'ostacolo degli euromissili, e ha accettato praticamente la proposta degli occidentali di aprire i negoziati offrendosi di organizzarli a Varsavia. Non potendo esserne, come voleva, il più orientale dei Paesi occidentali, la Polonia insiste a non perdere la posizione del più occidentale fra i Paesi orientali.

Frane Barbieri

Le primarie di oggi decisive sulla strada della Casa Bianca

Il Portorico potrebbe lanciare Bush nell'attacco repubblicano a Carter

Già vincitore a gennaio nell'Iowa, l'ex direttore della Cia è la vera sorpresa elettorale - Piace agli americani, è forse l'unico che può sconfiggere il presidente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Le primarie repubblicane di oggi a Portorico sono analitutto l'esame di George Bush, l'ex sconosciuto che, come Carter nel '76, è diventato uno dei più quotati candidati alla Casa Bianca. Dopo aver vinto il caucus (o consultazione elettorale) della Iowa a gennaio, George Who?, (Giorgio Chi?) potrebbe conquistare anche il voto dell'isola. Non c'è dubbio che, se riuscisse le cruciali primarie del New Hampshire il 26 prossimo, «si metterebbe in tasca», come ha scritto il New York Times, la nomina del partito al congresso di Detroit, che si svolgerà a fine luglio.*

Il voto di Portorico, membro del Commonwealth americano, è senz'altro un voto anomalo. La deformano le passioni nazionalitarie che spingono l'isola all'indipendenza, e gli interessi politici e finanziari che la vorrebbero Stato di pieno diritto dell'Unione. Oggi, inoltre, non figura sull'elenco dei candidati Ronald Reagan, l'ex attore e governatore della California, il cavallo di ritorno del partito, che non ha voluto disturbarsi per lo scarso numero dei delegati portoricani al Congresso. 14 soltanto. Sta in un Paese come gli Stati Uniti, dove le elezioni sono altresì spettacolo, e le radiotelevisione e i giornali determinano spesso il voto, l'esito delle primarie riveste egualmente una importanza eccezionale.

Portorico dirà se in questa fase le candidature dei repubblicani alla Casa Bianca si sono già ridotte a due, quelle dell'assente Reagan e di Bush, e hanno anche fondamento le ambizioni di leaders come Connally, ministro del Tesoro di Nixon, o come Baker, il senatore che partecipò all'inchiesta Watergate. Con ogni probabilità, scarterà gli altri pretendenti: il senatore Dole, che l'ex presidente Ford sfidò con sé contro Jimmy Carter nel '76, e i deputati Anderson e Crane, che rappresentano rispettivamente l'ala più progressista e quella più retriva del partito.

Gli elitbralori — e negli Stati Uniti non vi è termometro più attendibile dell'umore popolare — puntano su Bush. Egli è un uomo che piace, con lo stesso carisma del presidente Kennedy, di cui condivide l'estrazione e alcuni atteggiamenti. Ha il physique du rôle: è alto un metro e 88, si tiene in forma correndo tre miglia il giorno, si entusiasma la folla. A differenza di Ted Kennedy, la vita privata è inattaccabile, non vi sono ombre su di lui, sulla moglie, né sui quattro figli. Per l'America di mezzo, quella che oscilla tra i democratici e i repubblicani, rappresenta un polo di attrazione.

Nello scenario ideale dei repubblicani di tradizione conservatrice le elezioni del prossimo novembre dovrebbero vedere di fronte Carter e Bush. Esiti si augurano che il presidente abbia vantaggi dalle crisi afghana e iraniana, le fondamenta della sua temporanea e instabile popolarità, sino a battere il senatore Kennedy al congresso democratico di New York a fine agosto. Sono certi che nel successivo confronto elle urne George Who?, Giorgio Chi?, prevarrebbe sullo stesso Carter. Questa fiducia poggia su due ipotesi, che il presidente sarà finalmente chiamato a rendere conto delle sue errate gestione dell'energia e dell'economia; e che si imporrà nei titoli Bush una leadership non improvvisato, quale fu quella carteriana nel '76, ma preparata da un lungo pubblico servizio.

A 55 anni, Bush vanta un eroico servizio militare quale pilota di caccia nel Pacifico nella Seconda guerra mondiale, notevoli capacità amministrative; studi alla prestigiosa Università di Yale che lo hanno portato alla pratica del petrolio nel Texas e ai miliardi; anni immacolati al Congresso quale deputato e all'Onu quale ambasciatore americano; la presidenza del partito nel difficile periodo del Watergate, l'apertura dell'ufficio di rappresentanza a Pechino durante la cosiddetta diplomazia del ping pong, la direzione della Cia, i servizi segreti, sotto Ford.

Ennio Caretto

Rhodesia: alle bombe, Soames risponde con la mobilitazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SALISBURY — A dieci giorni dal voto che deciderà l'avvenire del Paese, in Rhodesia sembra giunto il «momento delle provocazioni», a giudicare dall'ondata di attentati nella capitale. Dopo l'esplosione di due bombe, giovedì scorso, la polizia ha scoperto e disinnescato venerdì un terzo ordigno, nascosto in una cartella di pelle vicino alla scalinata della cattedrale di Salisbury. Volontariamente erano stati lasciati che non lasciavano dubbi sulla collocazione politica degli attentatori: uno slogan dello Zanu, ed un gallo simbolo del partito di Mugabe.

Il che sembra costruito per screditare i seguaci del leader. Il portavoce dello Zanu, Justin Nyoka, ha sottolineato come tante «prove» siano sospette e mirino a infangare il partito. «La storia — ha detto — dimostra che mai una chiesa è stata distrutta nelle zone dove operiamo», e ha denunciato questa «diabolica tattica» usata dai «nostri nemici».

La maggior parte degli adulti bianchi (che hanno appena eletto i loro 20 deputati, tutti membri del Fronte rhodesiano di Ian Smith) vivrà il periodo elettorale sotto le armi, come è già avvenuto durante lo scrutinio del 1979 nel quadro del «regolamento interno». Lord Soames ha ordinato la mobilitazione di circa 40 mila riservisti che serviranno nell'esercito e nella polizia, raddoppiando così gli effettivi delle Forze dell'ordine.

Jean-Pierre Langellier

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Marandellas (Rhodesia). Un bianco armato esce dal seggio

La Thatcher e i mali inglesi

Fra inflazione e deficit weekend d'inquietudine per la signora di ferro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Weekend* amaro e ansioso per Margaret Thatcher e il suo governo. Due cifre annunciate venerdì hanno acuito i già intensi dubbi sulla strategia economica tory, hanno acceso polemiche, hanno demoralizzato il Paese. Una cifra informa che il disavanzo della bilancia commerciale si è dilatato tra dicembre e gennaio da 203 milioni a 298 milioni di sterline. Il deficit del '79 nelle partite correnti della bilancia dei pagamenti sale così a ben 2 miliardi e mezzo di sterline, oltre 4 mila 500 miliardi di lire. L'altra cifra indica il tasso di inflazione che è arrivato adesso al 18,4 per cento.

Da anni l'Inghilterra non riceveva notizie peggiori. Non saranno le ultime. Entro i prossimi quattro o cinque mesi, l'inflazione arriverà al 20 per cento e potrebbe spingersi oltre, fino al 22. Tutto il fronte dei prezzi è ancora in rapida salita, già delineano ulteriori aumenti del gas, dell'elettricità, dei telefoni, delle imposte comunali e di tutti i prodotti. Londra è adesso la città più cara del mondo dopo Ginevra. Inquietanti anche le prospettive della bilancia commerciale, in un clima di crescenti difficoltà per le esportazioni.

Margaret Thatcher scopre così che la «strada del risanamento» è assai più lunga e aspra di quanto pensasse. Ancora due o tre mesi fa, il premier era convinto che, per la fine dell'80, l'inflazione sarebbe stata in fuga, attorno al 10 per cento, e forse sotto; e che, parallelamente, l'industria, galvanizzata da maggior libertà d'azione, da una minor interferenza statale, avrebbe accresciuto la presenza sui mercati stranieri. Può darsi che ciò avvenga, ma certo nei tempi sperati. Sarà tanto se l'inflazione oscillerà in dicembre attorno al 14 per cento, e attorno al 9 nella primavera o nell'estate dell'81.

Il punto interrogativo è questo: fino a quando potrà Margaret Thatcher imporre la sua dolorosa terapia d'urto? Le elezioni generali sono lontane, nell'84; la maggioranza tory ai Comuni è robusta; il partito laburista è lacerato da conflitti interni. Nulla dunque sembra minacciare Maggie almeno per un paio d'anni, ma non mancano i rischi. L'attuale strategia economica impone sacrifici sempre più pesanti, alcuni ministri cominciano a obiettare, il premier non trova più né quell'obbedienza, né quel consenso cui era avvezza.

Alcuni osservatori già intravedono una crisi. Margaret Thatcher vuole sconfiggere l'inflazione con i soli strumenti monetari. Intende imporre nuove politiche dei redditi. Ma i sindacati continuano a strappare aumenti eccessivi, inflazionistici; gli imprenditori si mostrano più arrendevoli di quanto vorrebbe il premier. Potrebbe giungere il momento in cui la maggioranza dei ministri chiederà un «congelamento» dei redditi. Come reagirebbe la «signora di ferro»?

Mario Ciriello

Arrestato ieri Kurt Lischka

BONN — L'ex capo della Gestapo di Parigi Kurt Lischka, condannato lunedì da un tribunale di Colonia a dieci anni di detenzione, è stato arrestato ieri dalla polizia giudiziaria. Sono stati arrestati anche l'ex ufficiale delle SS Herbert Hagen e l'ex sergente maggiore delle SS Ernst Heinrichsohn.

Lanciati dal poligono di tiro San Marco (con l'aiuto Nasa)

Quattro missili italiani dal Kenya per studiare la grande eclisse di sole

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOWANA BAY (Kenya) — *Quattro missili lanciati in rapida successione nell'arco di cinque minuti dalla piattaforma spaziale San Marco, al largo delle coste del Kenya, nell'Oceano Indiano, hanno coronato il lavoro di mesi di preparazione compiuto dall'equipe dell'Università di Roma guidata dal prof. Broglio, con la collaborazione dei tecnici dell'Aeronautica Militare e della Nasa, per lo studio dell'eclisse totale di sole di ieri, una delle migliori di questo secolo dal punto di vista della completezza e dell'osservabilità.*

Su quest'eclisse è permangiato qualche elemento di cattastrofismo: per le strade la gente porta le magliette della «Eclisse 1980-Kenya»; nei bar dei quartieri popolari di Malindi sono affissi manifesti con le spiegazioni di che cosa è un'eclisse, e di come sia più prudente osservarla, con retini affumicati o ritagli di pellicola sviluppata, da «evitare danni permanenti alla vista».

Da un punto di vista tecnico, l'interesse dell'esperimento è constituito nella misurazione della temperatura della corona solare: la parte più esterna del disco è quella dove si registrano i maggiori aumenti di calore rispetto alle zone più interne, un fenomeno che costituisce ancora un punto interrogativo per gli scienziati di tutto il mondo. «Il centro dell'esperimento — ha detto Klaus Brunner, astronomo di Palo Alto, California — è proprio la misurazione della temperatura della corona».

Nell'oscurità quasi totale, i quattro missili sono schizzati verso il disco solare di cui apparivano solo i contorni luminosi. Due «Nike-Black Brant» hanno portato ciascuno trecento chilogrammi di strumenti, fra cui un telescopio, a 320 chilometri di altezza, bene al di fuori delle possibili zone di turbolenza atmosferica. Subito dopo il quattro lanci sono avvenuti nel giro di 5 minuti, quanto è durata la fase di oscuramento; un Astrobee e un Super Arcas hanno viaggiato fino a 80 chilometri di quota con 30 chili di strumenti. Il loro compito è quello di fornire elementi sullo stato «D» della ionosfera, e sulle variazioni dei campi elettrici conseguenti all'eclissi stessa.

Due razzi «Super Arcas» e un «Astrobee» erano stati lanciati il giorno precedente, per fornire «punti di riferimento» scientifici sicuri. Una nave recuperò, due ore dopo i lanci centrali, si è occupata di raccogliere l'involucro degli strumenti caduti nell'Oceano Indiano a missione completata, per fornire ai tecnici della Nasa e dell'Aeronautica gli elementi di studio richiesti.

Il lancio di ieri rappresenta una tappa importante della collaborazione fra Nasa e San Marco. E' in cantiere una duplice operazione che dovrebbe svolgersi nell'81 e nell'82: le San Marco 5 e 6, cioè la messa in orbita di due satelliti, il primo a circa 200 chilometri di altezza, il secondo a 27 mila chilometri. Lo scopo sarà quello di rilevare lo stato dell'atmosfera, in relazione a sedimenti, densità, temperatura e elettricità. La data dei lanci ha già subito slittamenti, perché da quattro anni il centro ricerche aerospaziali non riceve più i fondi necessari. Se slitterà ulteriormente c'è il pericolo di una cancellazione dell'accordo con gli americani.

Marco Tosatti

Elezioni per il Parlamento del secondo paese del Nord-America

Trudeau rispunta nel futuro del Canada Domani la resilica della sfida a Clark

«Perché Joe Clark tiene un tacchino sul braccio? Per avere pezzi di ricambio». Una battuta impietosa, una delle tante che hanno avvilito il premier canadese nel corso di una campagna elettorale dalla quale, col voto di domani, il suo rivale Pierre Elliott Trudeau potrebbe riavere i galloni di primo ministro che gli erano stati clamorosamente strappati alle elezioni del maggio scorso.

La rinascita politica di Trudeau, che dopo quella sconfitta aveva annunciato il suo ritiro dalla vita politica (ma il ripensamento fu quasi immediato), e il risultato di numerosi fattori concomitanti. L'uomo che per undici anni aveva governato il Canada non è forse più la figura carismatica che trascinava la folla, il *playboy* che faceva fremere i cuori delle canadesi: è un uomo di 60 anni, sempre elegante e col garofano all'occhiello, e solo a tratti rivela certi atteggiamenti spregiudicati che gli erano valsi la nomea di «bucaniere» o di «sceriffo del West». Gli resta però un fascino di fondo che il «tacchino» Clark certamente non ha.

Il fascino, tuttavia, non basta per far risalire la corrente a un uomo politico pesantemente sconfitto pochi mesi fa. In buona misura, dicono in Canada, ha contribuito lo stesso Clark, con una serie di gravi errori politici. La decisione, per esempio, di spostare l'ambasciata canadese in Israele da Tel Aviv a Gerusalemme, precipitosamente rientrata di fronte a un embargo commerciale minacciato dai partners arabi del Canada; oppure la durezza con cui ha cercato di introdurre severe misure energetiche sulle quali il governo di minoranza progressivo-conservatore è caduto nel dicembre scorso in seguito a una mozione di sfiducia votata dai liberali di Trudeau e dai nuovi democratici (socialisti moderati di Edward Broadbent).

Soprattutto, Clark non ha saputo crearsi l'aureola di leader autorevole e autoritario che non era nemmeno al suo predecessore. Personaggio grigio della politica canadese, mediocre oratore, è stato accusato dai liberali di Trudeau di non saper tenere il pugno le province «ribelli» (il Quebec francofono che mira all'indipendenza, l'Alberta e il Newfoundland che vorrebbero il controllo totale delle proprie risorse petrolifere e minerarie), di avere attuato un conservatorismo spinto lasciando scivolare l'economia nazionale in una grave crisi (un milione di disoccupati, inflazione quasi al 10 per cento), di essere troppo ossequiente al governo di Washington.

Quest'ultima accusa, forse la più recente, è scaturita dalla decisione di Clark di aderire d'impulso al boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca voluto da Carter; Trudeau, più prudente, si è allineato sulle posizioni possibilistee della Francia, e in un Canada ancora convalescente dalla «febbre di Montreal» il suo atteggiamento è certamente valso ad assicurargli qualche voto in più. Nelle scorse settimane i sondaggi davano l'ex premier in chiaro vantaggio (47 a 30) sul rivale: si profilava addirittura la possibilità di una vittoria liberale con una maggioranza assoluta. Se Clark ha recuperato qualche punto, lo deve all'entusiasmo popolare per la rocambolesca fuga da Teheran dei sei diplomatici americani portati in salvo dall'ambasciatore canadese.

I fiori all'occhiello appassiscono e seccano: se n'è accorto Carter, in un primo tempo aiutato dalla crisi iraniana nel suo recupero su Ted Kennedy, se ne sta accorgendo Clark in Canada. Soltanto Trudeau, in questo momento, appare fresco e promettente.

Fabio Galvano

I giuristi vengano, dice Ghotbzadeh «sui luoghi dei crimini dello Scià»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il ministro degli Esteri iraniano Ghotbzadeh si è incontrato ieri al Quai d'Orsay per oltre un'ora e mezzo con Jean François-Poncet, ma dal colloquio, incentrato essenzialmente sul caso degli ostaggi americani e sulla composizione della Commissione internazionale d'inchiesta sui crimini del regime dello Scià, non sono scaturite, come era scontato, anticipazioni di rilievo. Ghotbzadeh ha confermato quanto aveva già dichiarato venerdì sera al suo arrivo a Parigi, che cioè la formazione della Commissione rappresenta «il primo passo» verso la soluzione della vicenda degli ostaggi, escludendo che questi possano essere liberati «nei prossimi giorni».

Dopo aver sottolineato la necessità dell'«indipendenza totale» della Commissione, il ministro ha precisato che il compito essenziale dei giuristi sarà di «ascoltare e denunciare *del popolo iraniano là dove sono stati commessi i crimini dello Scià*». In questo modo, Ghotbzadeh ha confermato che il lavoro della Commissione dovrà svolgersi a Teheran, «unica sede valida per l'inchiesta». Ma ha lasciato aperto uno spiraglio al compromesso, aggiungendo che per l'eventuale esame di altri documenti, la Commissione potrà anche ritrovarsi a Parigi o altrove.

p. pat.

Incendio (doloso?) devasta campo profughi cambogiani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BANGKOK — Un incendio ha devastato l'altra notte il campo profughi di Nong Khai, sulla riva del Mekong 600 chilometri a Nord-Est della capitale thailandese. Trentamila laotiani sono rimasti senza tetto e sono fuggiti in preda al panico abbandonando alle fiamme i loro poveri averi. Si parla di almeno un morto, ma non c'è ancora un bilancio preciso delle vittime; secondo le autorità locali, non è esclusa l'ipotesi del sabotaggio, che potrebbe essere opera di una «quinta colonna comunista».

Il leader ceco in Indocina

BANGKOK — Il presidente cecoslovacco Husak è giunto venerdì a Phnom Penh dopo una visita di tre giorni a Hanoi. Ieri Husak ha avuto un incontro con il leader cambogiano Heng Samrin, al termine del quale ha dichiarato che Praga è «determinata a proseguire la lotta per la distensione internazionale» e ha esortato il mondo a «stabilire relazioni con la Cambogia».

Alimentato dal vento il fuoco si è rapidamente propagato alle migliaia di baracche e alle capanne di legno e bambù del campo, uno dei più grandi e dei più popolosi in Thailandia. I sistemi di sicurezza erano praticamente inesistenti. Il dramma è avvenuto poche ore prima che arrivasse a Bangkok l'Alto commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati, Hartling giunto ieri mattina nel quadro di un viaggio nei Paesi del Sud-Est asiatico coinvolti dall'esodo di profughi.

Il governo thailandese potrebbe tornare sulla decisione di interrompere la distribuzione di aiuti alimentari lungo la frontiera con la Cambogia. Da ottobre a febbraio l'Unicef e la Croce Rossa hanno soccorso alcune centinaia di migliaia di cambogiani ammassati lungo la linea di demarcazione, e all'interno della Cambogia. L'8 febbraio scorso il governo aveva ordinato la sospensione di queste operazioni umanitarie, considerandole aleatorie per l'intensificarsi delle operazioni militari.

R. P. Paringaux

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Sbarramento di mine bloccherà il Baltico e il Mare del Nord?

NOSTRO CORRISPONDENTE

STOCCOLMA — Le nazioni dell'Europa del Nord continuano ad aumentare il livello di preparazione militare previsto in caso di crisi. L'escalation iniziata la scorsa settimana con i contatti fra gli Stati Uniti e la Norvegia per una base nella caletta polare artica, è continuata ieri con una serie di notizie che teoricamente dovevano rimanere segrete ma che invece sono trapelate, forse appositamente.

In Svezia si è venuti a sapere che è stato minato l'arcipelago di Stoccolma, ritenuto la zona strategica chiave per poter contrabbattere un'invasione dall'Est. L'*Espressen*, il più diffuso quotidiano dell'intera Scandinavia, ha poi rivelato con un titolo a cinque colonne che nelle centrali telefoniche del Paese è stato montato in segreto un sistema che permette d'isolare, per corti o lunghi periodi di piacimento, tutti i telefoni privati impedendo così ogni conversazione. Il sistema è in mano alle autorità militari che desiderano poter disporre di tutte le linee in caso di emergenza.

Copenaghen si è poi venuti a sapere che la Marina danese provvederà a minare le sue acque territoriali dell'Est e cioè dalla punta dello Jutland che separa lo Skagerrak dal Kattegat sino alla zona di mare a Sud dell'isola di Lolland che sbarra il passaggio al grande Belt e al canale di Kiel. Come in Svezia le mine saranno pronte ma non innescate il che potrà avvenire in brevissimo tempo qualora se ne riscontrasse la necessità. Sempre in Danimarca sono state già approntate otto grandi basi di rifornimento gestite da militari danesi, ma destinate alle esigenze di guerra dell'esercito della Germania Occidentale. I provvedimenti danesi sono stati decisi nell'ambito della collaborazione Nato e concordati tra l'ammiraglio tedesco occidentale Von Schroder capo della flotta Nato nel Baltico e il ministro danese della Difesa Sogaard.

La posa di mine riguarderà per la Svezia tutte le isole davanti a Stoccolma e per la Danimarca le acque di Skagen in giù, davanti alla Svezia.

Walter Rosbech

Gli euroliberali votano la «Carta del cittadino»

PARIGI — *La riunione annuale dell'Internazionale liberaldemocratica (che raggruppa undici partiti liberali, repubblicani e radicali della Cee) si è conclusa ieri a Parigi con l'approvazione di un documento sulla situazione internazionale e l'adozione della «Carta dei diritti dei cittadini europei».*

Sul primo punto, i liberaldemocratici hanno largamente ricalcato le risoluzioni approvate venerdì a Strasburgo dal Parlamento Europeo che condannano l'invasione sovietica dell'Afghanistan e denunciano l'esilio forzato di Sakharov, auspicando il boicottaggio dei Giochi di Mosca e il loro trasferimento definitivo in Grecia.

La seconda, principale decisione del convegno è stata l'adozione della «Carta dei diritti fondamentali del cittadino europeo», che i liberaldemocratici intendono sottoporre al Parlamento Europeo. I punti principali di questa dichiarazione sono «la tutela delle minoranze e dei gruppi socialmente svantaggiati, la richiesta di eliminazione della pena di morte nei Paesi della Cee (approvata malgrado l'opposizione dei rappresentanti francesi, gli unici direttamente interessati), la tutela della vita privata contro l'intrusione del potere, l'affermazione del pieno sviluppo della personalità individuale nel lavoro, nell'educazione permanente e nel tempo libero e infine la rivendicazione di una più marcata libertà dei comportamenti individuali». Quest'ultimo punto si riferisce in particolare alla sfera del comportamento sessuale (aborto e omosessualità).

Commentando il documento, l'on. Zanone ha ricordato che «la dichiarazione è un passo significativo nello sviluppo del movimento liberale europeo, anticipa e supera gli ordinamenti giuridici in atto nei Paesi Cee e rafforza il carattere del movimento liberale» movimento di liberazione con orientamenti garantisti, umanitari e sociali contro la soggezione alle consuetudini conservatrici e contro i nuovi pericoli derivanti dall'ingerenza del potere pubblico».

La riunione si è chiusa con la relazione alla presidenza del lussemburghese Gaston Thorn.

p. pat.

(Continua a pag. 5)

Dopo lunghe sofferenze, munito di conforto religioso, è mancato all'affetto dei suoi cari

Franca Racca ved. Comoglio

Terziaria Francescana

Con profonda tristezza ne danno l'annuncio le sorelle Luciana e Domenica, il cognato Angelo, i nipoti, cugini e parenti tutti. Si ringraziano vivamente i medici del Ospedale Mauriziano e in particolare il prof. Virginio Benedetto e dott. Giampiero Dalvasso, nonché il personale tutto del reparto Pensionanti. Un affettuoso ringraziamento anche a tutte le Suore, e anche chi l'hanno amorevolmente assistita e in particolare alla signorina Miriam e Rosa Miretti e Giovanna Giorgis. Il Santo Rosario verrà recitato domenica 17 alle ore 10.15 nella parrocchia di San Filippo. I funerali verrà celebrato lunedì 18 febbraio alle ore 10.15 nella parrocchia di San Filippo, partendo dall'Ospedale Mauriziano alle ore 9.30 ove la cara salma proseguirà per il Cimitero Generale. Per espresso desiderio dell'estinta, la grazia di non mandare fiori, ma di devolvere le offerte alla parrocchia di San Filippo e alla Piccola Serva dei Malati Poveri, via delle Orfane 15, la presenza e partecipazione a ringraziamento

— Torino, 16 febbraio 1980

Parte serena nel cristiano sorriso, ha concluso quaggiù tassel di storia, di lacrime, di amore. Ora, in Dio, ricorda Franca quanti hanno le ricordazioni. Accompagnano il funerale tuo carissimi

Dott. Vitale, Giovanna Barberello
Ada, Giacomo Bosso
Sergio Bogarelli
Enrico Bosco e papà
Giovanna Grosso
Carolina Casa
Marisa Canuti
Piero Colella
Gino Carretto
Gianni Cravanzola
Nico, Giorgio De Francesschini
Liliana Durando e famiglia
Ermelo Ferreri
Eugenio Fusi
Adelina Giacomazzi
Giovanna Giuggia
Juanita Gramegna
Franco, Rita, Daniela Locilo
Luisa, Sandra Longo
famiglia Lucca, Pippione
Giuseppina Maggiora ved. Castino
Giannina Mazzetti
Rosa, Matteo Miretti
Anna Mosso
Perlino
Maria Grazia, Carlo Rolfo
Emilio Serafino
famiglia Tiani
Rita, Gianfranca Tagna
con Vittorio, Gerarda, Francesca, Marcello
Cristina Trinarchi
famiglia Vaccaro
Mirella Valsesia
Marietta Zunino
Gruppo «R.n.S.» San Filippo
padre Enrico Zanetta
suor Anna, consorelle

Anna Moschetti con Mariagrazia Gianfranco Emanuela e Giampiero e Francesco Smeriglio con Ilse e Giovanni piangono la scomparsa della cara **FRANCA**.

La sera di venerdì 15 con la benedizione del Santo Padre, è serenamente spirata la

NOBILE

Giuseppina dei Conti della Croce di Dojola Bernini Buri

Lo annunciano con grande dolore le figlie e i generi, Maria e Beatrice Matteoda di Benevello Chalbrel, Olga e Giovanni Bendezù, Ghilla e Cristoforo Cantalupi, Consolata ed Emanuele Visconti, Angelica ed Eugenio Radice Fossati Confalonieri, Silvia e Giuseppe Fanti la cognata Maria della Croce di Dojola, nipoti e parenti tutti e le affezionate Angelina Bianchi, Luisa Banchi e Pina Bertolo. I funerali avranno luogo domani lunedì 18 febbraio, alle ore 11, nella chiesa parrocchiale dei PP. Filippini (Valentino). La salma proseguirà per Torino, ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma opere di bene alla Conferenza di San Vincenzo.

— Verolini, 17 febbraio 1980

Piangono la mamma **BEPPINA** i nipoti Ughetta e Cesare, Luisa e Mario, Marcella e Franco, Marisa, Elisabetta e Paolo, Maddalena e Riccardo, Adelaide e Attilio, Giuseppe, Clementina e Laura, Rinetta e Andrea, Ignazio, Martolina e Cesco, Ugo e Antonia, Tonino, Giuseppe e Fulvia, Emanuela e Marcello, Olegario e Bones, Benedetta, Angelica, M. Ludovica e Franco, Carlo e Benedetta, Ughetta e Rosalba, Federico e Medina, Piero e Stefania, Antonio e Maria Vittoria, Enrico e Mary, Gianfranco.

— Verona, 17 febbraio 1980

Ricordano con affetto la **BONGIETTA** quarantacinquenne prosposa

— Vimercate 17 febbraio 1980

Scomparsa da indistillabile lacte, è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Omodeo Zorini ved. Binelli

Ne danno il triste annuncio i figli Caterina, Maria con la moglie Clara Maggioni, Giuseppina con il marito Vittorio Cavaliere. I funerali avranno luogo a Canda Lomellina lunedì 18 febbraio 1980 alle ore 15. Si prega di non inviare fiori.

— Canda Lomellina, 17 febbraio 1980

Partecipano al lutto Luigi Allaria e famiglia

Beppo Allaria.

Giangerio, Elena Brazzarola.

I nipoti Valeria, Enrico, Simona, Luigi, Carlo e Giorgio piangono con infinita tristezza la loro cara nonna **MARIA.**

— Canda Lomellina, 17 febbraio 1980

La contessa Nini Bellia ved. Cavalieri ed i figlioli tutti con accorato dolore sono vicini a Polina, Caterina e Mario per la scomparsa dell'adorata mamma

Maria Omodeo Zorini ved. Binelli

— Roma, 17 febbraio 1980

Angelo Maggiora e memoria sono vicini a Mario, Polina e Caterina per la perdita della mamma

Maria Omodeo Zorini ved. Binelli

— Canda Lomellina, 17 febbraio 1980

Improvvisamente è mancato

Battista Scovazzi

di anni 65

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria, i figli Nino e Gianni con rispettive famiglie, le sorelle Rita, Franca e parenti tutti. I funerali lunedì 18 febbraio in Quiarti Asti.

— Torino, 16 febbraio 1980

Francesco e Giuseppina Cirio
Marco e Aurora Cirio
Angelo e Beccardo Bo
Assunta e Nino Tedeschi
commossi condoglianze al caro collega

Battista Scovazzi

— Torino, 16 febbraio 1980

Sono vicini a zia Maria, a Mino e Gianni Giorgio e Anna, Piero, Candida e Wilma, Edmeo e Tonia, Orsola e Edo, Roberto e Grazia, Claudio.

Titolari e Collaboratori della Concessionaria partecipano al lutto che ha colpito la famiglia Scovazzi per la perdita del padre

Battista Scovazzi

— Torino, 16 febbraio 1980

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Clara Gioccardi Taricco

di anni 46

Lo annunciano il fratello Riccardo, il marito Nino, i figli Pupa con Lodovico, Tiziana con Renzo, Antonella con Giorgio e Roberto, mamma e papà adorata, Giorgio e parenti tutti. La presenta è partecipazione a ringraziamento

— Torino, 16 febbraio 1980

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Marocco

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio Giancarlo, la sorella Pallassini, cognata Tiziana, nipote Gianna e parenti tutti. Le esequie hanno avuto luogo in forma privata. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 16 febbraio 1980

Secondo l'ambasciata libica in Italia

«Gli 007 iraniani decisero d'uccidere l'Imam El Sadr»

Il «Papa dei musulmani» scomparve nell'agosto del '78 [redacted] Roma - «Il capo sciita fu eliminato dalla polizia segreta dello scià perché stava per allearsi [redacted] Khomeini»

[redacted]ONE ROMANA

ROMA — La misteriosa scomparsa dell'Imam Moussa el Sadr, capo della comunità sciita libanese e braccio destro dell'ayatollah Khomeini, fu voluta e decisa dalla Savak, la polizia segreta iraniana al servizio dello Scià. Ne è certa l'ambasciata di Libia a Roma che, sulla vicenda, ricca di tutti gli ingredienti di un giallo a sfondo politico, ha inviato al procuratore generale della Corte di appello Pietro Pascalino un dossier [redacted] un'ampia documentazione. La contro-inchiesta ricostrui[redacted] attraverso testimonianze e riferimenti, la sparizione del «Papa dei musulmani», rimasta aperta a tutte le ipotesi dall'agosto del 1978.

Gli argomenti proposti [redacted] rappresentanti diplomatici libici sono apparsi convincenti anche al magistrato che, sul caso, frettolosamente archiviato dopo alcuni iniziali riscontri negativi, ha deciso di riaprire le indagini. «Il [redacted] carismatico degli sciiti libanesi — dicono all'ambasciata libica a Roma — *fu eliminato perché stava per stringere un definitivo patto di alleanza [redacted] il maggiore oppositore di Reza Pahlavi, l'ayatollah Khomeini*».

L'Imam Moussa El Sadr

Moussa el Sadr, accompagnato dagli uomini del suo seguito, Bader Abbas Hussein e Yacoub Mohamed Schhada, partì dall'aeroporto di Tripoli, in Libia, la sera del 31 agosto 1978. Era diretto a Parigi, dove vivono e studiano i suoi figli, con sosta a Roma. Di lui si sono perse le tracce fin dal momento in cui mise piede sul volo numero 881 dell'Alitalia. Nessuno, secondo quanto risulta dalle carte ormai in archivio alla Procura di Roma, lo vide scendere dall'aereo in sosta al «Leonardo da Vinci».

Due soli elementi sembravano confermare il suo arrivo in Italia: una carta di sbarco consegnata alle autorità doganali con il nome di El Sadr e i bagagli dell'esponente religioso e dei suoi accompagnatori, trovati, integri e perfettamente sigillati, nella [redacted]ra di un albergo della capitale. Nient'altro.

La polizia italiana, dopo vani ed infruttuosi tentativi di chiarire aspetti della vicenda decisamente poco verosimili, rinunciò alle ricerche, anche se da più parti si cominciava a parlare [redacted] un «affare internazionale» nel quale potevano essere coinvolti i servizi segreti mediorientali.

Il «dossier» predisposto dalla sede diplomatica libica contiene alcuni elementi nuovi e difficilmente trascura[redacted]: innanzitutto si chiarisce che l'Imam decise di abbandonare improvvisamente la Libia, dove era giunto soltanto da pochi giorni, perché non gli fu consentito di sedere accanto a Gheddafi sul palco delle autorità durante la parata per la celebrazione del nono anniversario [redacted] rivoluzione. Poi, nel rapporto, è riportata la testimonianza dell'ambasciatore della Mauritania, il quale ha dichiarato di aver visto Moussa el [redacted] prendere posto sul volo dell'Alitalia diretto a Parigi. Ci sono poi le testimonianze dell'autista del ministero degli Esteri libico che accompagnò la delegazione sciita all'aeroporto di Tripoli; quella di un impiegato della compagnia di bandiera italiana, che pregò un dipendente dell'«Alitalia» e sua moglie di lasciare il loro posto in prima classe al capo religioso degli sciiti ed al suo seguito. Ci sono, infi[redacted] le testimonianze [redacted] alcuni passeggeri [redacted] volo «AZ 881». I quali ricordano la presenza sull'aereo di un uomo molto alto (l'Imam superava i due metri di altezza), con la barba, il turbante e gli abiti religiosi. Fu visto salire a Tripoli e lo notarono, per l'ultima volta, nella sala di transito dello scalo romano.

Il 7 settembre dello scorso anno un commando di tre libanesi aderenti alla setta musulmana sciita si impossessò di un DC8 dell'«Alitalia» con 175 passeggeri a bordo, e chiese di atterrare a Teheran per consegnare ad un ministro di Khomeini un proclama nel quale si accusava il governo libico [redacted] responsabile della [redacted] dell'Imam. Allora, grazie anche al sangue fredd[redacted] dell'equipaggio del DC8, l'avventura finì senza incidenti e i tre rimasero in Iran.

A cinque mesi dall'episodio l'ambasciata libica si è difesa consegnando alla magistratura romana il dossier, e sollecitando così la riapertura dell'inchiesta. I libici non precisano come gli agenti della Savak avrebbero fatto «sparire» l'Imam nella sala transiti [redacted] Fiumicino. Questo, dicono all'ambasciata, non è compito nostro: noi, aggiungono, ci limitiamo [redacted] fornire elementi che indicano chiaramente che Moussa el Sadr è giunto a Roma e [redacted] è scomparso: come sia stato sequestrato (ed eventualmente dove sia finito) tocca agli inquirenti italiani accertarlo.

Una iniziativa per lo studio [redacted] la conservazione

Un «computer» avrà tutti i dati del nostro patrimonio artistico

DAL NOSTRO INVIATO [redacted]

FIRENZE — Sul patrimonio artistico nazionale si è ormai avvezzi a sentire notizie negative: furti, penuria di personale, opere in abbandono. Da Firenze, finalmente, una notizia positiva: esce in questi giorni il catalo[redacted] delle opere degli Uffizi.

E' un evento, sul piano culturale e in campo internazionale, di grande importanza: cataloghi simili ne esistono due soli al mondo, pubblicati uno a Londra e uno ad Amsterdam e [redacted] esperti dicono che questo è ancora più all'avanguardia. Qualche cifra: 1200 pagine in carta patinata, 4300 illustrazioni in bianco e nero e 81 tavole a colori, prezzo lire 230 mila.

Una cifra, quest'ultima, che certamente sorprende, eppure gli esperti dicono che non è elevata se si [redacted]sidera la mole imponente del lavoro che il volume ha comportato (un galo d'anni di attività per un centinaio di specialisti) e i risultati che si sono ottenuti. Siamo infatti ad un livello d'avanguardia: è il primo passo per poter alimentare con questi dati il calcolatore elettronico, che dovrà raccogliere in futuro i dati di tutti i musei italiani.

Vi sono trattate [redacted] opere, quelle esposte negli Uffizi, quelle che ci sono storicamente passate e quelle che si trovano nei depositi. [redacted] ognuna di queste opere è dedicata una scheda nella quale si dà esauriente risposta ad una serie di temi: autore, titolo, datazione, dati tecnici, cornice, ubicazioni, attribuzioni, esposizioni, bibliografia, inventario, foto, note. Cioè si dice di quel dipinto (si tratta per lo più di dipinti, ma ci sono [redacted] che arazzi, mobili, statue, [redacted]ramiche, ecc.) tutto quello che si conosce, del passato e del presente, e lo si dice [redacted] uguale metodo in modo da ri[redacted] le notizie ad uno stesso denominatore comune.

E questo [redacted] il segreto, la base per poter immettere i dati in quello che dovrà essere il calcolatore del nostro patrimonio artistico. Dal quale calcolatore, una volta che esso sia completamente rifornito di informazioni, si potranno avere, nel giro di pochi secondi, le risposte ai più complessi e singolari quesiti. Ad esempio: quanti dipinti sono stati prodotti nel '700, quanti autori hanno raffigurato [redacted] deposizione o un San Sebastiano o una Maria, quanti hanno usato tela o carta o cartone, dove si trovano le opere di Tiziano e dove quelle di Caio, e via di[redacted]lo.

Calcolatore, ripetiamo, che per ora non c'è, ma verrà perché l'opera di schedatura di tutto il patrimonio artistico italiano, musei e chiese, sta procedendo sotto la direzione di Oreste Ferrari, direttore dell'Ufficio Centrale del Catalogo di Roma e i dati che via via maturano sono pronti per e[redacted] memorizzati.

Torniamo, dunque, al catalogo [redacted] pronto. E' nato per l'opera [redacted] ricerca [redacted] Soprintendenza ai Beni artistici e storici di Firenze, sotto la direzione del prof. Luciano Berti, Soprintendente e direttore degli Uffizi. Lo sforzo editoriale (editore [redacted] il «Centro Di», che da una [redacted] d'anni s'è altamente specializzato in pubblicazioni d'arte) è stato possibile grazie all'intervento delle Compagnie di assicurazione «La Fondiaria Incendio» e «La Fondiaria Vita» [redacted] occasione del loro centenario. La tiratura attuale è di sei mila copie e [redacted] prevede che, no[redacted]te l'alto prezzo, si dovrà procedere ad una seconda edizione.

Già al primo contatto con il catalogo la lettura [redacted]cia affascinante, per tutta la vita segreta o per lo meno non nota di ogni opera. Gli autori del passato raramente firmavano: per molti dipinti, quindi, le attribuzioni diventano aleatorie. Vediamo, ad esempio, [redacted] ritratto di Elisabetta Gonzaga, 1504-1505, che l'autore della scheda indica come opera di Raffaello Sanzio. Alla voce «attribuzioni» apprendiamo che, a partire da un primo inventario del 1631, si riteneva che l'autore fosse il Mantegna e poi via via il nome di Raffaello si è alternato ad altri: Caroto, Bonsignori, Cerchia del Francia, Tamaroccí, Giovanni Santi. L'ultimo critico che lo presenta conclude la sua nota affermando: «*[redacted] recente pulitura conferma a mio avviso che [redacted] tratta di un'opera del maestro, da collocarsi vicino alla [redacted] Ansidei e quindi nel 1506*».

Un testo, nell'insieme, denso di scienza e conoscenza, che diventa pane per i cultori d'arte ed elemento di grande attrazione [redacted]r gli appassionati.

Il prof. Luciano Berti, Soprintendente ai Beni artistici e storici di Firenze, modestamente classifica gli Uffizi entro le prime otto più importanti gallerie del mondo, inarrivabile, comunque, per il Rinascimento italiano e unica per [redacted] collezione degli autoritratti (per antica tradizione gli autori donavano agli Uffizi un loro autoritratto).

Questo museo praticamen[redacted] non ha [redacted] avuto un catalogo degno. A partire dal [redacted] si erano succeduti dei libretti mai esaurienti (nel primo si diceva che il Granduca, bontà sua, concedeva facoltà d'accesso a chi voleva vedere i quadri esposti). La prima guida vera e propria fu edita a metà del '700 per opera di un certo Giuseppe Bianchi che era il conservatore, ma che l'aveva fatta volutamente succinta perché — lo si accusava — i visitatori dovessero rico[redacted] a lui per le spiegazioni versandogli di conseguenza le dovute mance. Anche la guida Pieraccini dei primi del '900, pur ampliata, era molto lacunosa. Il prof. Berti dice: «*E' motivo di grande soddisfazione che in questa Italia, della quale conosciamo i limiti, si sia riusciti a compiere un'opera di mole così imponente*».

Remo Lugli

[redacted] rapporto al ministero della Sanità

Sono 65.000 in Italia i consumatori di droga

ROMA — Sono [redacted] mila in Italia i consumatori di sostanze [redacted] (eroina, ecc.): di essi il 30 per cento (cioè [redacted] mila) si possono considerare veri tossicodipendenti, mentre il restante 70 per cento è di consumatori occasionali o saltuari. Soltanto il 60 per cento dei tossicodipendenti è però rile[redacted] dagli organismi che si occupano del fenomeno (forze di polizia e organizzazioni sanitarie).

Queste sono le stime fornite dal «Rapporto droga Italia 1977-78-79» preparato per il ministro della Sanità dall'Istituto di Fisiologia Clinica del Consiglio Nazionale delle Ricerche e dall'Istituto Superiore di Sanità, in collaborazione con la direzione generale antidroga del ministero dell'Interno. Il rapporto è stato consegnato alle Commissioni Sanità della Camera e del Senato.

L'anno scorso sono state 120 le morti dovute alla droga, oltre il doppio rispetto al 1978 (60) ed oltre il triplo rispetto al 1977. La mortalità [redacted] dovuta nel 95 per cento dei casi all'eroina e l'anno [redacted] ha interessato per la prima volta i minorenni (sei [redacted]. Secondo [redacted] rapporto è questo «*il dato più drammatico dell'ultimo anno*».

Nel rapporto i dati delle for[redacted] polizia [redacted] dell'autorità giudiziaria sono stati messi a confronto con quelli forniti dagli assessori regionali alla Sanità (anche se non tutte le Regioni li hanno inviati) e con i primi risultati di un'indagine del Cnr, in modo da ottenere una stima attendibile della reale situazione italiana. Le persone coinvolte nell'uso o nel traffico di stupefacenti sono praticamente tutte fra i 14 e i 40 anni: la grandissima prevalenza (fra il 65 ed il 90 per cento secondo le regioni) è fra i 18 e i 25 anni.

«*La droga* — afferma il rapporto — *è un fenomeno prevalentemente maschile: ogni 100 maschi si hanno da 12 a 17 femmine coinvolte*». Invece, fra i minorenni «*il rapporto è in media di 35 ragazze ogni 100 ragazzi, [redacted] un massimo di 50-100 per gli assuntori segnalati nel 1977*».

r. s.

A luglio la visita di Wojtyla

Brasile, tensione tra vescovi e Papa

CITTA' DEL VATICANO — Tre episodi rivelano tensioni fra papa Wojtyla e la maggioranza dell'episcopato del Brasile, che Giovanni Paolo II visiterà a luglio, e confermano un certo dissenso su specifici problemi diffuso anche fra vescovi e clero di altre nazioni. Il Brasile è il maggior paese cattolico del mondo sotto il profilo numerico: oltre 100 milioni di fedeli su 125 milioni di abitanti, 315 vescovi fra attivi e [redacted] riposo, più [redacted] quanti ne abbia l'Italia.

Nei giorni scorsi l'assemblea dei vescovi brasiliani riunita a Itaici, vicino a San Paolo, ha respinto la proposta di esprimere solidarietà a papa Wojtyla per la sconfessione del teologo Hans Küng. L'idea era venuta a mons. Gerardo Proenca Sigaud, arcivescovo ultratradizionalista sul piano teologico e politico. [redacted] 235 presenti, soltanto 69 hanno votato a favore. Tutti gli altri si sono schierati contro, come aveva chiesto il vertice episcopale sostenendo che quel documento era inopportuno.

Un plauso al Papa per la condanna [redacted] Küng sarebbe stato superfluo, ma soprattutto sarebbe stato in contrasto con l'orientamento progressista della maggioranza dell'episcopato e sarebbe [redacted]to un pericoloso precedente nel «[redacted] Boff». Priore Leonardo Boff ha 42 anni, è frate francescano e celebre teologo; l'ex S. Uffizio lo accusa di eresia per ipotesi formulate nel volume «*Jesus Cristo Libertador*», che è una delle principali opere della «teologia della liberazione», che papa Wojtyla criticò nel suo viaggio in Messico.

A differenza di Küng, padre Boff ha l'appoggio di molti vescovi a cominciare dal card. Aloisio Lorscheider, ex presidente della Conferenza episcopale (lo ha sostituito da qualche mese mons. Ivo Lorscheiter, [redacted] cugino: i loro cognomi si differenziano per una «i» al posto della «d», cambiamento voluto da un loro antenato [redacted]po dissidi in famiglia).

Durante il super concistoro di ottobre, il card. Lorscheider ebbe incontri in Vaticano sul caso Boff. «*[redacted] battuto il pugno a Roma* — ha dichiarato —, *non mi è stato detto niente di Boff, e sì che sono stato da Seper* (prefetto dell'ex S. Uffizio), *Boff è stato mio scolaro, è un [redacted] straordinario. Si va ancora dietro ad astrattezze? Con i problemi che [redacted]... E poi si parla di diritti umani. Lo difenderò*».

Il terzo motivo di tensione è il blocco delle dispense di preti che vogliono tornare laici, deciso da papa Wojtyla al momento dell'elezione, in attesa di una diversa normativa. Almeno settemila pratiche giacciono all'ex S. Uffizio da un anno e mezzo e in gran parte riguardano preti latino-americani e brasiliani. Nel '64 Paolo VI aveva introdotto norm[redacted] liberali, pur confermando l'impegno al sacerdozio e al celibato: in quattordici anni trentunmila sacerdoti, secondo il gesuita Martina — quarantamila secondo altri —, avevano ottenuto la sospirata dispensa.

La commissione direttiva dell'episcopato brasiliano ha scritto al Papa denunciando la posizione ambigua [redacted] molti ex preti che si [redacted] sposati con rito civile o vivono *more uxorio* a [redacted] mancata dispensa papale, che sotto Paolo VI «*si era soliti concedere*». Dopo aver ricordato che queste situazioni provocano tra i fedeli lo scandalo che la Santa Sede vuole evitare, il documento conclude sollecitando una rapida decisione: «*Sarebbe una vera ingiustizia impedire l'avvio della [redacted] o differirla per lungo tempo*».

Lamberto Furno

Giovane savonese muore sull'auto per uno scontro

FOSSANO — Giuseppe Vivarelli, 31 anni, abitante a Savona, via XX Settembre 27, è morto al volante della sua auto in un incidente accaduto ieri sera sul viadotto Gallizia dell'autostrada Torino-Savona, presso il casello di Fossano.

Un altro giovane, Sergio Corallini, 33 anni, Torino, lungodora Voghera [redacted] che viaggiava su un'altra vettura, è rimasto ferito in [redacted] non grave.

La dinamica dell'incidente non è ancora chiara. Dai primi rilievi della «Stradale» di Bra si sa che le due auto (la «131» guidata da Vivarelli e la «Ritmo» condotta da Corallini) viaggiavano nella stessa direzione di marcia, verso Savona.

Pare che l'auto di Vivarelli abbia sbandato, forse per lo scoppio di un pneumatico.

Novara: reclutava filippine che sistemava come «colf» tuttofare a basso prezzo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVARA — Tramite un'agenzia «fantasma» con sede a Novara, un uomo, Filippo Colombo, 32 anni, residente a Santhià, viale Juvarra 2, aveva organizzato un vero e proprio centro di smistamento di lavoratrici domestiche filippine, che venivano fatte entrare in Italia come turiste.

Non si sa ancora quante di queste giovani donne Colombo (o l'organizzazione della quale fa parte) abbia illegalmente «importato» con lo stratagemma del passaporto con visto turistico e dove si trovino attualmente. Le indagini, affidate alla Squadra Mobile, sono appena agli inizi. Non è escluso che l'agenzia (assolutamente illegale in quanto non autorizzata né registrata) sia solo un anello di una catena assai lunga.

A smascherare il traffico pare siano state alcune di queste ragazze che erano state «sistemate» dall'agenzia «Colombo» a Torino. Resesi conto della situazione di illegalità nella quale si erano venute a trovare (nessun visto sul passaporto né autorizzazione di soggiorno) si sono rivolte alla Federcolf, il sindacato delle lavoratrici domestiche. Da qui è nata la denuncia, rimbalzata poi a Novara.

Per il suo traffico Filippo Colombo si serviva degli annunci economici sui quotidiani a tiratura nazionale. Offriva domestiche «*fisse, referenziate, tutto fare*» a stipendi assai bassi.

Stando alle prime risultanze dell'inchiesta, l'agenzia «Colombo» (viale Buonarroti, 26) era in contatto con una consorella di Manila. Era qui che le giovani lavoratrici asiatiche firmavano un primo contratto dietro la promessa di un «ottimo lavoro in Italia». Al loro arrivo a Milano, le filippin[redacted] trovavano ad attenderle Filippo Colombo che le accompagnava presso le famiglie che ne avevano fatto richiesta. Ovviamente tutta l'operazione era illegale [redacted]ché le ragazze entravano nel nostro Paese come turiste e il loro permesso di soggiorno doveva essere molto breve.

Pare che [redacted] sindacalisti torinesi, ai quali alcune di queste ragazze si sono rivolte, abbiano detto testualmente: «*Siamo ricattate, non possiamo fare nulla per uscire dal "giro"*».

Filippo Colombo è stato denunciato a piede libero per agevolazione di immigrazione clandestina e gestione abusiva di agenzia d'affari.

Non è escluso che il «traffico di domestiche» si sia esteso a macchia d'olio.

m. s.

Milano: l'ha salvato un tatuaggio

Dragomir non ha l'aquila quindi non è l'assassino

MILANO — La prova della sua innocenza se la portava addosso, tatuata sulla schiena e, dopo averla esibita spogliandosi davanti ai giudici, è stato scagionato. Dragomir Petrovic detto «Draga», [redacted] riconosciuto della banda degli «slavi», è stato assolto in appello per insufficienza di prove dall'accusa di aver ucciso Luigi Pellegrino, un pregiudicato.

Dragomir Petrovic

Il delitto fu compiuto il 5 luglio 1976, all'Idroscalo, [redacted] gli occhi sbigottiti di centinaia di bagnanti, ai bordi della piscina del ritrovo «Punta dell'Est». Due killer scaricarono le loro pistole su Pellegrino, che stava sdraiato a prendere il sole. Dragomir Petrovic e Salvatore Moreno furono accusati del delitto: in particolare alcuni testimoni raccontarono che [redacted] degli assassini aveva torace, spalle e schiena coperti da tatuaggi, tra cui l'immagine di un'aquila. I giudici di primo grado condannarono Petrovic e Moreno rispettivamente a trenta e venticinque anni [redacted] reclusione.

Ma in appello «Draga» ha pensato che proprio quei tatuaggi lo avrebbero salvato e non ha esitato ad improvvisare uno spogliarello davanti alla Corte per dimostrare che quell'aquila sulla schiena lui non ce l'ha.

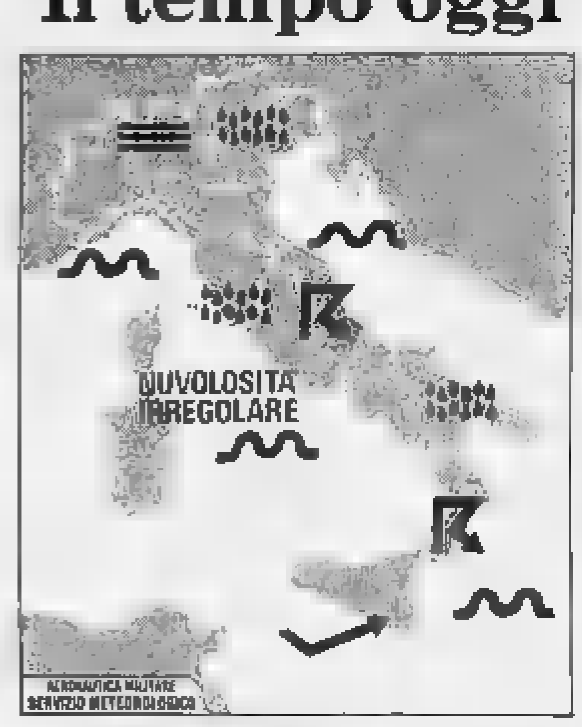
Ed effettivamente, sulla sua pelle istoriata, i giudici hanno ammirato una Madonna col bambino, una testa di donna e un Cupido, fiori e fregi: nessun rapace.

m. c.

La neve

	centimetri	qualità
PROVINCIA DI CUNEO		
Limone	90-100	compatta
P[redacted] Nevoso	100-120	compatta
PROVINCIA DI TORINO		
Bardonecchia	40-100	compatta
Claviere	90-100	compatta
Sansicario	50- 80	compatta
Sauze d'Oulx	35- 80	compatta
Sestriere	80	compatta
VALLE D'AOSTA		
Cervinia	150-400	farinosa
Courmayeur	100-450	farinosa
Pila	[redacted]	farinosa
PROVINCIA DI VERCELLI		
Alagna	[redacted]	compatta
PROVINCIA DI NOVARA		
Macugnaga	[redacted]	compatta
VENETO-TRENT. ALTO ADIGE		
Cortina	50-140	farinosa
Madonna di C.	140-270	farinosa
S. Martino di C.	100-200	farinosa
Selva Gardena	70-200	farinosa
ESTERO		
Zermatt	120-300	farinosa
St. Moritz	80-130	farinosa
Megève	90-150	farinosa
Kitzbühel	20-140	farinosa

Il tempo oggi



situazione: aria fredda proveniente dall'Europa settentrionale tende a confluire [redacted] centrale con aria umida di origine atlantica. Tale fenomeno determinerà sull'Italia un moderato peggioramento delle condizioni meteorologiche.

tempo previsto: al Nord nuvolosità variabile con [redacted] precipitazioni residue più probabili sul settore orientale ma con schiarite gradualmente più ampie ad iniziare da Ovest. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna nuvolosità irregolare temporaneamente intensa cui [redacted]nno associati isolati temporali e sporadiche piogge. Sulle altre regioni meridionali nuvolosità inizialmente scarsa in progressiva intensificazione con precipitazioni sparse anche temporalesche dal pomeriggio in graduale estensione dal versante occidentale a quello orientale.

temperatura: in lieve diminuzione ad iniziare dalle regioni settentrionali.

venti: al Nord, al Centro e sulla Sardegna deboli o moderati setten[redacted] sulle altre regioni deboli variabili tendenti a provenire da Sud-Ovest con moderati rinforzi.

mari: da poco mosso a mosso.

città italiane

Bolzano	−3	5	Pescara	−2	14
Verona	−1	7	L'Aquila	−1	9
Trieste	4	8	Roma	1	14
Venezia	−1	6	Bari	4	12
Milano	4	7	Napoli	1	12
Torino	1	10	Potenza	0	7
Cuneo	1	3	Reggio Calabria	5	14
Genova	8	10	Messina	8	14
Bologna	2	10	Palermo	10	14
Firenze	5	9	Catania	6	15
Ancona	−2	12	Alghero	4	12
Perugia	0	9	Cagliari	2	13

città estere

Amsterdam	3	8	nuvoloso	Londra	7	10	nuvoloso
Atene	5	10	nuvoloso	Madrid	1	12	pioggia
Bangkok	19	33	sereno	C. Messico	10	24	sereno
Beirut	7	14	pioggia	Montreal	−14	−5	nuvoloso
Belgrado	−2	8	sereno	Mosca	−6	−6	sereno
Bruxelles	3	11	nuvoloso	Nuova Delhi	15	24	sereno
Buenos Aires	22	30	pioggia	New York	−1	3	neve
Il Cairo	10	19	sereno	Oslo	−3	1	nuvoloso
Copenaghen	1	3	nuvoloso	Parigi	1	9	pioggia
Francoforte	2	6	nuvoloso	S. Francisco	13	16	n.p.
[redacted]	5	8	nebbia	Stoccolma	−3	1	sereno
Helsinki	−1	3	nuvoloso	Sydney	17	25	sereno
Honolulu	19	26	sereno	Tel Aviv	10	20	sereno
Johannesburg	17	27	sereno	Tokyo	1	7	sereno
Lisbona	12	16	pioggia	Vienna	1	2	nebbia

(Segue da pagina 5)

È [redacted]

Alberto Balla

cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano figli, nipoti, parenti tutti e l'affezionatissima Mariuccia. I funerali avranno luogo lunedì 18, ore 8,45 Nuova Astanteria, largo Gottardo.
— Torino, 17 febbraio 1980

La famiglia Bigotti e Tabasso prendono parte al dolore di Anna Balla.

Gli Amici di Druento partecipano al dolore di Anna.

Piero, Paola, Simonetta e Pierpaolo si uniscono al dolore di Anna.

Presidenza, Direzione, Personale A.I.C. S.p.A. prendono parte al lutto della signora Anna Balla.

Partecipano al dolore gli amici Aletto, Bazzano, Bodr, Naeflaly.

Partecipano al dolore di Anna gli amici: Rossana Allegri, Emiliana Bigotti, Marianella Cavallin, Giuseppe Colletti, Carmela Nasetti, Mario Riccardino, Ilse Tabasso, Vladimiro Vranne e famiglie.

Serenamente è mancata

Irma Nidasio ved. Ing. Muscariello

Addolorati lo [redacted] figlia Carla col marito Carlo Foccio e figli Luisa con Marcello Tricerri, Marco con Gabriella Causa, Paola, nipoti Luca, [redacted]vie, Paolo, i nipoti Renato e Franca con la mamma, la sorella Ida e parenti tutti. Particolari ringraziamenti al dott. Nino Strada per le affettuose cure. Funerali lunedì 18 ore 14,30 parrocchia San Benedetto (via Delleani).
— Torino, 15 febbraio [redacted]

Nino Strada e famiglia partecipano al lutto.

Anna con Enrico, Gianni e Marie, commossi per la perdita della cara nonna IRMA e particolarmente [redacted] a Carla e famiglia.

Andrea, Paola Audisio di Somma, Adriana Gerbotto e figlie partecipano con affetto.

Rita Olivero Buscanano con Adalberto, Ubaldo e famiglie partecipano con profonda mestizia.

Immaturamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Benito Franzoso

Con profondo dolore lo annunciano il fratello Attilio, le sorelle Giovanna e Ro[redacted], la cognata Ferdinanda, [redacted] Renato e Gastone, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 18 alle ore 14,30 partendo dall'ospedale San Luigi in Orbassano. La presente è di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 febbraio 1980

È mancata

Marcellina Valente nata Zagaio

Lo annunciano il marito Francesco, i figli Guido con la moglie Morena, Giorgio con la moglie Anna Cavallero, sorella, cognata, nipoti, cognati e parenti tutti. Funerali lunedì ore 14,30 da corso Piemonte 37.
— Settimo T., 16 febbraio 1980

È mancato

Andrea Laghetti

Addolorati l'annunciano la moglie Ledovica, i figli Adriana col marito Cesare, Piero con la moglie Rita e tutte le care nipotine, sorella, cognata e parenti tutti. Funerali lunedì 18 corrente ore 10,15 Parrocchia Nostra Signora della Pace.
— Torino, 16 febbraio 1980

Linda e Angelo Boravalle con famiglia partecipano al dolore.

I cugini Teresina e Angelo Tondolo, la figlioccia Maria Ledovica Veronesi con Ezio e bimbi, affranti partecipano.

È mancato ai suoi cari il 13 febbraio

Edoardo Morino

Cavaliere della Repubblica e di Vittorio Veneto

Ad esequie avvenute, per espressa volontà del caro estinto, addolorati lo annunciano la moglie, i figli, la nuora, i nipoti, parenti ed amici. Un riconoscente ringraziamento al prof. Ignazio David per le premurose ed amorevoli cure da estendere al prof. Valenti, dott.ssa Burano e personale tutto di Villa Grazia.
— Torino, 17 febbraio 1980

La famiglia Vercelli e Perosino partecipano al lutto.

Condomini inquilini via Landi 70-72, via Carlo [illegible] 48 partecipano al dolore della famiglia

cav. Edoardo Morino
— Torino, 16 febbraio 1980

È serenamente mancato

Anselmo Mortara

Cav. di Vittorio Veneto ex Vigile del fuoco

Lo piangono moglie, figlia Aida, nuora, nipoti, Claudio con Anna, Silvio, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali parrocchia N. S. della Pace. Per orario telefonare 851 561. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 febbraio 1980

Partecipano al lutto la famiglia Giovanni Sassone, Carla Sassone con nonna Maria, Silvia Versino, Sandra Versino.

Alla soglia dei 90 anni serenamente ci ha lasciati

Teresa Demaria ved. Sandri

Ne danno il doloroso annuncio i figli Carlo con la moglie Giuseppina e figlie Piera, Mariateresa e rispettive famiglie; Pierina col marito Battista e figli Piero, Mariateresa, Rosella e famiglie; sorella, fratello, nipoti e cugini. I funerali lunedì 18 ore 16 cappella Cimitero Generale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 febbraio 1980

Silvia, Laura, Cristina, Alberto, Claudia e Paola piangono la cara BIS-NONNA.

Giovanna Bellezza Tampa ved. Fornengo

è cristianamente mancata. Ne danno il triste annuncio il figlio Mario, la nuora Giovanna, il nipote Bruno con Giuseppina, Davide, Marco e parenti tutti. Funerali domenica 17 c.m. ore 10 partendo dall'ospedale strada Lanzo 63, Borgaro.
— Borgaro, 16 febbraio 1980

Lina e Renzo sono vicini a Mario e famiglia per la scomparsa della cara MAMMA.

Partecipano al dolore le famiglie [illegible] - Panero - Francese - Ronco.

È mancato

Michele Marchetto

Ne annunciano la figlia Adriana ed Ebe con le rispettive famiglie, sorella, cognata, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 in via Torino 32.
— Borgaro, 17 febbraio 1980

Le Ostetriche dell'Ospedale di Rivoli partecipano al lutto di Adriana e famiglia per la perdita del caro PAPÀ.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Tapparello

Per espressa volontà del defunto ne annunciano a funerali avvenuti la moglie Dina, cognati, nipoti e parenti. La S. Messa di trigesima sarà celebrata il 15 marzo 1980 alle ore 8,30 nella chiesa S. Giovanni Evangelista.
— Torino, 17 febbraio 1980

È mancato

Lorenzo Passerino

Addolorati lo annunciano il figlio, nuora, l'adorata nipote [illegible], parenti [illegible]. Funerali lunedì 18 ore 9,45 da corso Bernardino Telesio 56. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 febbraio 1980

[illegible] è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Pulin

di anni 50

Addolorati l'annunciano la mamma, la moglie, il figlio, le sorelle, il suocero, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali ore 14,30 del 18 partendo da via Ricasoli n. 6.
— Torino, 16 febbraio 1980

Cristianamente è spirata

Annita Concato ved. Cordio

L'annunciano addolorati le figlie e nipoti. Funerali lunedì 18 ore 8,45 parrocchia SS. Redentore.
— Torino, 15 [redacted] 1980

È mancata

Maria Colla ved. Borio

L'annunciano a funerali avvenuti la sorella Ferdinanda con Bruno.
— Torino, 13 febbraio 1980

RINGRAZIAMENTI

Il Consiglio Superiore della Magistratura ringrazia autorità civili, religiose, militari e accademiche, rappresentanti di Stati esteri, di organizzazioni ed enti internazionali, di partiti politici, associazioni sindacali e di categorie, ordini professionali, personalità e tutti i cittadini, che hanno manifestato la loro partecipazione al cordoglio del Consiglio Superiore e della Magistratura tutta per la perdita del vice presidente

prof. Vittorio Bachelet

hanno reso omaggio alla memoria di un uomo retto, libero, buono e coraggioso ed hanno voluto riaffermare la validità dei valori istituzionali e culturali che egli rappresentava.
— Roma, 17 febbraio 1980

La moglie del compianto

[redacted] Giacomo Negri

nell'impossibilità di farlo individualmente, commossa ringrazia don Bella, don Cima, [illegible] Messa di trigesima 12 marzo ore 8,30 [illegible].
— Torino, 17 febbraio 1980

ANNIVERSARI

1978 1980
cav. Annibale Piccaluga
Nel pensarti di ogni giorno ci porta il tuo ricordo [illegible] La Messa di suffragio giovedì 21 febbraio ore 11 nella chiesa di N. S. [illegible]

Nel terzo anniversario della scomparsa di
Giovanni Battista Gualotto
i suoi cari lo ricordano con immutato affetto domani 18 Messa ore 17 chiesa [illegible] Novara.
— Novara, 17 febbraio 1980

Nel primo anniversario di
Guerino Amaudo
la figlia Elia e Mariuccia [illegible] lo ricordano con immutato affetto. La S. Messa anniversaria sarà celebrata martedì 19 alle ore 17 nella parrocchia SS. Annunziata.
— Alpignano, 17 febbraio 1980

1933 1980
Olga Perona n. Bianco
Il marito, con il figlio Maurizio e famiglia la ricordano sempre.

1979 1980
Il tempo non cancella la tua dolce immagine.
Gaspare Piccaluga
Continui a vivere con noi. I tuoi figli. S. Messa lunedì 18 febbraio ore 11 chiesa Trasfigurazione di Gesù via Spoleto 12 (Pellerina).

17-2-79 17-2-80
Nel 1° anniversario della scomparsa del
geom. Tommaso Cravero
la moglie, i figli ed il nipotino Stefano lo ricordano con immutato affetto. S. Messa 17-2-80 ore 18 S. Alfonso.

Ricordiamo i nostri cari defunti:
Cesare Amey
Apollonia
Giovanni Solavaggione
Giuseppina [redacted]
Wanni Mosca
S. Messa in S. Lorenzo giovedì 21-2-1980 ore 18,30.
— Torino, 17 febbraio 1980

1973 1980
cav. Mario Tartara
Con immenso rimpianto sempre affettuosamente ricordato dai tuoi cari.

1978 1980
Franca Vai
A un anno dalla tua morte sei rimasta viva con noi nel ricordo di ogni momento.

1975 1980
Nel quinto anniversario della scomparsa della cara mamma
Adelaide Cappone ved. Papurello
Mariuccia e Remo con infinita tristezza la ricordano.
— Torino, 17 febbraio 1980

1979 1980
rag. Anacleto Cella
Sempre nel cuore dei suoi cari. S. Messa martedì 19 febbraio ore 18 parrocchia B. V. delle Grazie (Crocetta).

1973 1980
Ugo Lorenzoni
La moglie, i figli e i parenti tutti lo ricordano sempre con immutato affetto e rimpianto.
— Torino, 17 febbraio 1980

COMM.
Amedeo Borbonese
Adele Gabutti ved. Borbonese
La figlia Maria affettuosamente li ricorda.

1979 1980
Elisa Pennazio
Sei sempre nel nostro cuore con infinito rimpianto ed immenso affetto.

25° e 29° anniversario di
Rosa e Giuseppe Pastore
Sempre ricordati affettuosamente.
— Biella, 17 febbraio 1980

1969 1980
Pia Lombardi
Con affetto e rimpianto i suoi cari la ricordano.

1969 1980
Caterina Bugnatto
Ti ricordiamo con immutato affetto. Tutti Voi.

1970 1980
Piera [redacted]
Vivi sempre in noi.

1974 1980
Bruno Ghivarello
Sempre ricordato con tanto amore.

1965 [redacted]
Ermenegildo Gonella
Sempre rimpianto.

17-2-1978 17-2-1980
Angela Tamagnone ved. Gallo
Mamma vive con noi.

L'Italia batte (2-1) la Romania a Napoli: in fuorigioco la rete decisiva di Causio all'87'

Ci vuole un gol romeno per svegliare gli azzurri

All'8' della ripresa segna Bolony, la squadra italiana reagisce, due minuti dopo pareggia su calcio d'angolo con un bel colpo di testa ■ Collovati - A 3' dalla fine la conclusione che ha suscitato le giuste proteste dei romeni - E' stata una partita che non ha aggiunto né tolto nulla alla Nazionale di Bearzot

Napoli. Causio segna il gol della vittoria mentre un difensore romeno protesta per la posizione dell'azzurro (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Il primo dei tre collaudi pre-campionato d'Europa (i successivi saranno contro Uruguay e Polonia) non ha aggiunto né tolto nulla alla Nazionale di Bearzot. La vittoria (2-1) è arrivata a 3 minuti dalla fine grazie ad un gol di Causio segnato in posizione di fuorigioco molto sospetto: per tutti i 90 minuti il gioco dei romeni ha messo nei pasticci gli azzurri, come del resto era stato facile prevedere. I progressi di Cabrini, il sicuro rientro in forma di Tardelli, la conferma delle qualità di Collovati e soprattutto la bella reazione alla rete di Bolony sono le cose buone da ricordare, di un match al quale il pubblico di Napoli — deluso dal calcio e con la promessa della trasmissione tv — ha offerto una cornice con molti vuoti.

Gli azzurri sono partiti bene, aggredendo subito e mettendo in difficoltà i romeni, ma poi hanno cominciato a manovrare troppo lentamente, senza idee, senza schemi. Voglio dire che il portiere avversario non è stato messo sotto pressione, non è stato costretto a compiere interventi difficili. Così la Romania, in progressivo crescendo, ha cominciato a prendere fiducia, a costruire qualche buona azione, a rendersi pericolosa. Ma non bisogna dimenticare che la Romania è andata in vantaggio con un pezzo di bravura del centrocampista Bolony. Ecco, allora, venire fuori la grinta degli azzurri, la loro forza di reazione, ecco che la squadra ha lasciato intravedere le sue reali qualità. Subito Collovati è andato al pareggio, poi la Romania è stata aggredita e sballottata. Rossi e Causio hanno provocato alcune mischie davanti al bravissimo Jordache (Bearzot sarà soddisfatto. Il portiere è stato davvero tra i migliori in campo).

Le sostituzioni di Orlali (toccato duro due volte tra il 24' ed il 26' della ripresa) con Zaccarelli, e del giustamente ammonito Tardelli con Buriani, avvenute contemporaneamente a 11 minuti dalla fine, hanno rotto il ritmo degli azzurri, ma al penultimo assalto Causio è riuscito a far centro, fra ■ rabbia e ■ proteste (giustificate) dei nostri avversari.

Nel giudicare la prova degli azzurri, non brillantissima ■ certo migliore di altre offerte in occasioni consimili, quando le sollecitazioni ■ massimo impegno sono relative, va tenuta in conto la prestazione ■ una Romania superiore alle ■ non tanto per ■ nota capacità di sistemarsi tatticamente sul campo in modo da chiudere tutti gli sbocchi all'avversario, ma per alcuni pregevoli cambi ■ ritmo e per le qualità individuali di alcuni elementi. Con il portiere Jordache ■ piaciuti lo stopper Sames, il libero Stefanescu, il capitano Dinu ed il centravanti Camataru, elemento dalla progressione potente, vero attaccante da contropiede.

Gli azzurri si ■ subito scontrati ■ un avversario chiuso a riccio, ■ ■ di uscire bene in palleggio per ripliare, anche ■ privo di una reale forza ■ penetrazione. Due staffilate di Antognoni hanno tenuto sveglio Jordache, ■ Paolo Rossi era molto ben controllato tanto che solo ■ 28' riusciva ■ farsi luce per un tiro che attraversava l'area del portiere prima di perdersi sul fondo. Alla mezz'ora, Rossi in fase di suggeritore tagliava ■ campo da destra ■ sinistra ■ un bel lancio che raggiava Tardelli smarcato, ma la mezz'ala indugiava nel controllo e quando tirava vedeva Jordache ■ spingergli il pallone di piede. Ancora di piede il lungo numero uno romeno respingeva al 35' ad ■ tocco a rete di Rossi.

Nella ripresa ■ Romania prendeva confidenza, al 7' andava in vantaggio. Bolony saltava Antognoni, si inseriva bene sul passaggio di Stefanescu, anticipava Cabrini in palleggio aereo e toccava ■ precisione battendo Bordon in uscita. Le palle carambolano ■ contro un montante e ■ tolava in porta. Tre minuti e Collovati pareggiava con un bel colpo di testa su corner di Causio, poi al 14' gli azzurri sfioravano il gol con un doppio affondo. Antognoni ■ va Causio sulla sinistra, il «barone» appoggiava bene in mezzo ■ testa, Rossi indugiava, nasceva una mischia. Bettega toccava ancora per Rossi ■ cui botta rimbalzava contro Jordache per picchiare sulla traversa.

Rossi si disperava, andava a ■ ■ spazio sulla destra, ispirava alcune manovre per altro senza conclusione pratica per la buona guardia della difesa ospite. In extremis la vittoria. Cabrini ■ testa toc- ■ verso Antognoni il cui tiro ■ respinto, Bettega, in mischia, controllava con lucidità la sfera e toccava per Causio il quale, almeno in linea con i difensori se non oltre, batteva ■ destro di mezzavolo. Due a uno, qualche sguardo malizioso dei colleghi stranieri all'indirizzo nostro e dell'arbitro. ■ ■ ■ cosa succederà nelle finali di giugno.

Bruno Perucca

ITALIA: Zoff (46' Bordon); Gentile, Cabrini; Oriali (79' Zaccarelli), Collo■, Scirea; Causio, Tardelli (79' Buriani), Rossi, Antognoni, Bettega.

ROMANIA: Jordache; Tilihoi, Munteanu; Sames, Stefanescu, Bolony; Raducanu, Dinu, Camataru, Balaci, Doru (53' Multescu).

Arbitro: Corver (Ola■ ■■).

Reti: 53' Bolony, 55' Collovati, 87' Causio.

Spettatori ■ mila circa (42.007 paganti, incasso 161.982.500 lire).

Bearzot non ha dubbi e ribadisce «La squadra europea è questa»

«Se qualcuno si dimostrerà uno straccio verrà sostituito ■■ soluzioni interne» - Il presidente Franchi: «Troppi preziosismi e leziosaggini» - Le scommesse? «Non so nulla»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Il trittico di preparazione al campionato d'Europa s'è iniziato con ■■ vittoria sofferta acciuffata «in extremis» da un gol di Causio in fuorigioco. Artemio Franchi l'ha definita una classica amichevole con la quale ■■ si può giocare bene «anche se l'Italia ■ indugiato in troppi preziosismi e leziosaggini». Con il presidente federale si sono sfogati anche ■■ temi: stranieri e vicenda delle scommesse clandestine. Franchi ha detto che la riapertura delle frontiere è possibile con il tempo (il 22 febbraio in questione verrà discussa dal Consiglio federale) e smussando certi spigoli. Sulle scommesse si è limitato a rilevare che sui giornali legge continuamente ■■ diverse e che, in definitiva, è per lui un «argomento ignoto».

Per Enzo Bearzot nessuno dramma■ ■■■ ecco bocciato e rimandato dall'esame con la Romania: «La squadra è questa, e per gli "europei"■ modificherò soltanto se qualcuno si dimostrerà una stracci■ e, comunque, attraverso soluzioni interne», ha sentenziato il commissario tecnico, stringendo ■ pipa tra i denti. Poi ■ negato che la sicurezza ■ posto possa togliere carattere agli azzurri: «E' stata una ricerca difficile, dopo aver subito un gol, e ce l'abbiamo fatta soprattutto grazie al temperamento. Sotto questo aspetto sono più che soddisfatto».

— E sul piano del gioco può dire altrettanto?

«Se avessimo segnato 5 gol, come si poteva, cosa avrei detto■? ha ribattuto Bearzot. «Il gioco si giudica dalle occasioni che si creano: noi le abbiamo■■■ strutte con Tardelli, con Rossi che ha colpito anche un palo e ■■ Collovati e Causio che le hanno trasformate. Vedrò in quella se quello di Causio era in fuorigioco, come mi dite, e non avrò remore ad ammetterlo. ■ la vittoria è senza dubbio meritata. C'è stata la conferma della nostra ipotesi offensiva anche se ■ comporta dei rischi. Con la Romania, che ha badato a difendersi con dieci uomini e con un calcio geometrico all'altro che disprezzabile, abbiamo avuto momenti di panico».

«Purtroppo continuiamo a non concretizzare in rapporto al volume di gioco che produciamo — ha proseguito Bearzot — e questo è l'unico rammarico. Alla vigilia avrei detto che avrei ■■ soddisfatto se il portiere avversario fosse risultato il migliore in campo: Jordache ha voluto darmi ragione anche se ciò è avvenuto non solo per merito suo ma anche per demerito nostro».

Rossi ha disputato una buona prova ma è rimasto all'asciutto. E ■ Bettega. Cosa si può fare per andare ■ gol con più frequenza?

«Se l'avversario si chiude ■■ ■ Romania diventa problematico entrare nella crisi di un ago. Bettega e Rossi mi sono piaciuti: hanno tentato parecchi scambi ravvicinati per sorprendere la difesa avversaria. E non è vero che Rossi fosse in crisi per l'umore dei fischi che poi non ci sono stati o, quantomeno, sono diventati applausi. Anche Causio, per trovare sbocchi, ha dovuto tentare qualche dribbling in più e accentrarsi per favorire l'inserimento dei compagni sulle fasce laterali. Cautio è un «pistard» speciale, come lo è Antognoni che era tremendissimo dagli avversari ■ ■ ha giocato discretamente».

«L'Italia, lo ripeto — ha continuato il c.t. — aveva grossa difficoltà a scalzare ■■ catenaccio terribile. Nell'intervallo gli azzurri temevano di non farcela, mentre io chiedevo un gioco più ariosi. Mi sembra che Cabrini, come Oriali, abbia fatto la sua parte. Bravo Collovati. Nessuno ha demeritato. Nel cerchio finale ho sostituito Tardelli, che aveva dato molto pagando ■ sforzo precedente e Oriali, che ■■■ fulito un paio di botte, per inserire uomini freschi».

■■■ definito uno dei padri del calcio totale, ha fatto impostare la squadra ■■ tattica all'italiana: vorrà imitato, nel ■■ piombo d'Europa, da altre nazionali?

«Non penso che la Germania Ovest adotterà una tattica aggressiva, gli auguro però che la squadre che vengono in Italia vogliano vincere il titolo e non piuttosto unicamente per non perdere come ha fatto la Romania».

Un giornalista olandese gli ■■ detto che Greenwood e Zwartkruis, alla ■■■ di quanto hanno visto al «San Paolo» ritengono inutili ■ amichevoli. Bearzot si è arrabbiato: «■' una ■■■ ■■■ sarda. Le amichevoli servono sempre e questa è stata una tappa importante. Sotto questo aspetto un utile allenamento».

— Il suo ottimismo■■ ■ può essere pericoloso?

«Io non diffondo ottimismo per il gusto di farlo — ha puntualizzato Bearzot, che in serata si è poi trasferito a Roma dove lunedì partirà con la rappresentativa olimpica per la Turchia —. Questa partita riflette semplicemente la realtà del momento».

Bruno Bernardi

Rossi fa la pace con i napoletani

«Non è la gara ideale per giudicare il nostro valore» - La difesa del blocco juventino

NAPOLI — *L'urlo■■ accolto ■■ un po' di freddezza ma dopo il primo spunto brillante sono scrosciati gli applausi. Paolo Rossi non aveva dubbi sul fatto che il pubblico napoletano avrebbe dimenticato la vecchia polemica. Così è stato. «Mi spiace soltanto di non avergli regalato un gol. Se lo meritavano» è stato il commento del bomber azzurro al quale forse anche il palo hanno negato di andare a bersaglio.*

Rossi ha aggiunto che è stata ■■ gara scorbutica perché, dopo una ventina di minuti giocati bene l'Italia si è trovata davanti ad un muro: «La Romania si è chiusa e tutto si è complicato ma alla fine ce l'abbiamo f■■■ Non è certo questa la partita ideale per giudicare il vero valore dell'Italia».

Alcuni giornalisti inglesi hanno informato Rossi che alcuni club d'oltre Manica, ■■ cui il Manchester United, lo vorrebbero. Rossi è apparso lusingato ■■ questa notizia: «Non avrei remore a varcare la Manica. Il loro campionato è il più duro e il più bello del mondo e sarebbe una esperienza da fare. Comunque, non parliamo di trasferimenti, per carità: se n'è parlato anche troppo in questi giorni. A Perugia sto bene ma succede quel che succeda. In ■■■ accetterò qualunque soluzione».

— Anche quella di tornare a Napoli? gli è stato chiesto

Rossi ■■ ha risposto. Negli spogliatoi gli azzurri sono tutti concordi nel definire estremamente difficile la partita ■■ la Romania. Il «blocco» juventino ha negato di essersi ripromesso in vista del derby in programma domenica prossima.

Tardelli ha aggiunto: «Noi della Juventus abbiamo giocato bene. Mia■■■ l'unico stanco ero io perché, dopo tre ■■■ assenza e dopo essere rientrato domenica scorsa a Udine, ■■ posso ancora avere il ritmo completo».

E Cabrini di rimando: «Con questa prova credo di aver risposto a quelli che pensavano non fossi più da nazionale».

Gentile esclude che l'Italia abbia sottovalutato la Romania. «Non mai lo hanno fatto gli altri. La Romania non è ■■■ squadra-materasso e lo ha dimostrato. Non siamo riusciti a sfondare nel primo tempo quando■■■■■■■ avuto le occasioni per farlo, abbiamo forzato i tempi all'inizio della ripresa, siamo stati castigati ■■ alla fine ci siamo imposti».

Gli autori della rimonta sono stati Collovati e Causio. Lo stopper del Milan ha segnato il suo primo gol in nazionale e gli sembrava di sognare: «Sono ■■■ grandi per me abituato a piccole cose».

Causio, dal canto suo, negava di essersi trovato in posizione ■ offside al momento di segnare il gol decisivo, ma ■ inutile gli darà torto. Causio, che con l'uscita di Zoff è diventato capitano, non ■■■ dall'amichevole con l'Argentina. Così ha commentato il ■■■■: «Il primo tempo è stato un po' ricco anche perché i romeni erano chiusi a riccio. Abbiamo vinto quando più nessuno era disposto a scommettere una lira».

Della ■■■ opinione ■■ Bettega il quale sosteneva che bisognava sbloccare subito il risultato e poi ha aggiunto: «Il loro gol è ■■ mesi un po' ■ crisi ma poi abbiamo dimostrato il nostro carattere. Questi romeni non erano certo gli av■■■■ per le nostre caratteristiche e per fare bella figura».

b. b.

L'allenatore romeno Cernaianu

«Bravo■■ stanchi»

NAPOLI — I romani ban■■■ ■■■ giudizi severi ■■ nel complesso positivi sulla nostra squadra. «Una formazione più forte della Spa■■■ — afferma l'allenatore Cernaianu —, è stata una gara utile per valutare le nostre capacità ma soprattutto per Bearzot in vista della preparazione per il campionato europeo. Non posso comunque dirmi soddisfatto: il secondo gol è stato realizzato in fuorigioco e la mia squadra era un po' affaticata per la tournée ■■■ Sudamericana».

«A noi è mancato il goleador — continua Cernaianu — Un risultato di parità avrebbe meglio rispecchiato il valore■■■ forze ■■■ pe. I miei uomini sono apparsi timorosi: le nostre possibilità, e lo abbiamo dimostrato anche nell'amichevole con la Spagna, sono diverse. Volevamo un pari e non l'abbiamo ottenuto solo per una svista dell'arbitro».

Rovaus, figura carismatica del calcio romeno: «Ci rivedremo presto, sarà qui nuovamente il 29 giugno», allude alla sua presenza durante il campionato europeo. Non manca di elogiare i nostri giocatori, Bettega, Causio: «L'Italia è una buona squadra, con grande capacità di sfondamento. Peccato che nel primo tempo si sia impegnata poco...»

a. l.

Pagelle buone per i terzini ottimi Collovati e Tardelli

ZOFF — Gli è bastata la normale concentrazione per passare 45 minuti senza ebbità. La cosa più bella per lui, sinceramente. L'ovazione che gli ha dedicato il pubblico napoletano.

BORDON — Un secondo tempo più difficile per il maggior coraggio offensivo dimostrato dai romeni. Nessuna colpa sul gol, qualche incomprensione con compagni di difesa per lui nuovi.

GENTILE — Molta grinta nel marcare lo scattante Dinu, buona la spinta ■ avanti sulla fascia destra, con qualche incertezza al momento del cross. In crescendo di condizione, comunque.

CABRINI — In netto progresso, soltanto all'avvio la voglia di fare la ha portato a qualche egoismo di troppo. Molto attento ad attaccare sulla sinistra, alla vera in numerose occasioni, ha chiuso la partita con un pezzo di bravura, una botta al volo fuori di poco su ■ milione difficile da domiciare.

ORIALI — Il ■■■ continuo impegno, ma la partita non era adatta alle sue qualità che sono soprattutto quelle di «corridore» in spazi larghi. Spazi che la Romania ben raramente ha lasciato a lui e agli altri azzurri.

COLLOVATI — Ultimo per il temperamento degli interventi sul potente Camataru, agile e scattante. Ha il merito di aver portato gli azzurri al pareggio, ha mostrato con un secondo colpo di testa di essere molto valido quando si porta in area avversaria.

SCIREA — Rinchiuso dal centro dell'area nell'azione del gol romeno, per il resto della gara non ha avuto incertezze. Lo si è rivisto anche in azzurro, con la solita buona scelta di tempo.

CAUSIO — Ottime cose in palleggio, ma la sua azione in molte occasioni ha mancato di incisività, concedendo più al pubblico che alla squadra. Buona, logicamente, la prestenza nel tiro del gol del successo. Era sul filo del fuorigioco, ma il suo merito resta intatto.

TARDELLI — Superiore alle aspettative, anche come tenuta atletica, considerando che ha alle spalle una partita alle spalle di campionato — quella ■ Udine — dopo la lunga assenza per il noto infortunio. Continuo, aggressivo, ha solo sulla coscienza un palla-gol mancato nel primo tempo.

■■■ — Un'occasione fallita, un palo: anche sfortunato quindi, ma ancora una volta a disagio trovandosi di fronte avversari molto agili fisicamente e dovendosi muovere in spazi ristretti. Le cose migliori ha finito per offrirle all'estrema destra, con alcuni spunti in dribbling conclusi da ■■■ precisi e invitanti.

ANTOGNONI — Non è più il giocatore sfuggito di tante partite azzurre, ma manca ancora della continuità in un ruolo nel quale non si può solo essere brillanti in possesso di palla, ma si deve lottare e soffrire in copertura.

BETTEGA — Ha tenuto la posizione sollia, galleggiando fra metà campo ed area avversaria, senza riuscire però a mettersi veramente in luce. Buoni scambi, tocchi pregevoli ma raramente in profondità. Saltato dai difensori nei tentativi d'inserirsi per il colpo di testa.

ZACCARELLI-BURIANI — Hanno giocato gli ultimi undici minuti, troppo poco per modificare qualcosa. Inoltre erano come legati, timorosi di entrare in campo quando c'era da cercare il gol della vittoria.

b. p.

Rijeka, vince e piace al Trap

RIJEKA — «Una squadra che sa giocare, manovrare e non si chiude mai in difesa». Con questi parole Trapattoni inizia l'analisi sul Rijeka, che il 5 marzo affronterà la Juventus nel ritorno match dei quarti di finale di Coppa Coppe. Il Rijeka ha eliminato e battuto (3-1) ieri sera il Gornik di Zabrze, che milita nella Prima divisione polacca, con gol di Lukic. Radovic e Tonle (per i polacchi ha segnato Kmiklk).

«I punti di ■■■ del Rijeka — continua Trapattoni — mi sembrano Ricic, Juricic, Radovic e Lukic, dotati ■ personalità e ■ tecnica sopraita. E non trascurerei lo stopper Radik, ■■ nel ■■■ trasto a terra che nel gioco aereo. Il primo gol di Lukic è ■■■ un capolavoro personale dovuto alle doti individuali; a me è piaciuto di più ■ secondo, realizzato da Radovic poiché è ■■■ la classica tattica dell'avversario polacco, che ha applicato il fuorigioco, ma è stato infilato dall'inserimento del libero Juricic che ha servito il centravanti del Rijeka.

«Questi jugoslavi giocano bene — ha concluso Trapattoni — anche se a centrocampo danno la sensazione di essere un po' lenti, ma sono in fase di preparazione poiché il loro campionato è fermo dalla ■■■ di novembre. Ho visto soltanto un'amichevole ■ senza la molla dell'agonismo, dunque la mia può essere soltanto un'analisi relativa e attendiamole fino ad un certo punto.

Il sempre incerto torneo di serie B propone ■■■ scontro al vertice

La fuga del Como può finire a Verona

La terza giornata del girone di ritorno di serie B, attira l'attenzione degli sportivi, sul Verona a mantenere il primo forte ■■■ dalla A, con una serie di partite che potrebbero anche rimettere in discussione la lotta per la promozione. Se infatti fino a qualche domenica fa il ■■■ poteva ritenersi tranquillo, ora rischia di venire riassorbito dal gruppo delle inseguitrici, che non possono più ad approfittare dei ■■■ falsi compiuti dagli uomini di Marchioro.

Verona e quindi tappa importante, per ■■■ ■■■■■, per i tombardi. Nicoletti e compagni infatti partono da una posizione molto delicata, perché la classifica molto «corta», li obbliga a fare risultato a tutti i costi. Una sconfitta permetterebbe agli ■■■ Veronesi di agganciare ■ capolista in vetta alla classifica.

■■ una parte quindi ■■■ un Verona caricato come non mai dall'altra un Como che farà appello a tutte le sue notevoli risorse per togliersi da questo brutto pasticcio. Il tutto dovrebbe andare a vantaggio dello spettacolo calcistico.

■■ non sarà solo la partita di Verona a vivacizzare la giornata. A Pistoia, per esempio si giocherà un derby ricco di motivi d'interesse. Favorita d'obbligo sembrerebbe la Pistoiese, che dopo ■■■ giornate positive è stata sconfitta a Palermo e che attribuisce a questo incontro significati che vanno ben al di là dei due punti ■ palio■ per noi ■■■ partita che può valere una stagione» ha rilevato l'allenatore Riccomini, ma il Pisa crea la sterata che gli evsti ■ precipitare del buttone della bassa■■■■■■ ■ cima ■ contestazione che continua a regnare in città non aiuta certo i nerazzurri nel loro di fficile compito, ma il presidente-ombra Romeo Anconetani continua a credere nella squadra che invece proprio lui sembra aver parlato sull'orlo del fallimento completo con decisioni che lasciano perplessi.

Grande equilibrio, almeno sulla carta tra Spal e Monza, mentre Atalanta e Vicenza getteranno sul campo tutta la delusione accumulata durante un campionato che per ora non ha soddisfatto le ambizioni ■ partenza. Nella stessa situazione si trovano Brescia e Genoa, che ha qui sono in debito con i propri tifosi. I lombardi precedono i liguri di un solo punto quindi il Genoa potrebbe tentare un sorpasso che per la verità, non sembra dei più agevoli.

Lontano da Marassi i rossoblù perdono grinta e inclsività e da qualche tempo steppure ■ casa riescono a brillare. Eppure, stuzzicare della «B», non si possono ancora considerare tagliati fuori ■■■ lotta per la promozione, e proprio questo vogliono confermare oggi a Brescia.

Diversa la situazione della Sampdoria. I blucerchiati sono imbattuti da sette domeniche eppure non riescono a togliersi dalla zona «calda». Toccato ■ dato un voto diverso ■■ squadra che ora gioca ed a tratti diverte. Certo. Il gol non ■■■ con facilità, ma alla carenza di punte il tecnico sampdoriano ha saputo ovviare con un gioco ■ porta un po' tutti a turno in zona gol.

Fabio Vergnano

Partite e arbitri serie B-C-D

Serie B - Ore 15
TERZA DI RITORNO

Atalanta-L. Vicenza	Casiaidi
Brescia-Genoa	Lops
Lecce-Taranto	Facusini
Matera-Palermo	Pirandola
Pistoiese-Pisa	Paparesta
Sambenedettese-Bari	Lanese
Sampdoria-Parma	Menicucci
Spal-Monza	D'Elia
Ternana-Cesena	Rufo
Verona-Como	Michelotti

Classifica

Como p. 27; Verona 23; Bari, Fiorentina e Spal ■; Vicenza, Roma e Brescia 22; Genoa e Palermo 22; Cesena 21; Atalanta e Lecce 20; Pisa e Sambenedettese ■■■ Sampdoria 18; Taranto, Ternana e Matera 17; Parma 15.

Serie C1 - Girone A
TERZA DI RITORNO

Alessandria-Sanremese	Getzo
Biellese-Reggiana	Zambo
Cremonese-Pergocrema	Lari
Pavo-Trivigiana	Facconda
Forlì-Piacenza	Espolito
Lecco-S. Angelo	Pezzella
Novara-Casale	Mele
Rimini-Varese	Ginefreda
Treviso-Mantova	Falsetti

Serie C1 - Girone ■

Arezzo-Anconitana	Taburtini
Benevento-Catania	Cherri
Campobasso-Reggi■	Lussana
Castro-Chieti	Baldini
Empoli-Turris	Sarti
Foggia-Nocerina	Angelelli
Livorno-Reggina	Palazzo
Siracusa■■■■■■■	Sguizzato
Teramo-Montevarchi (c. c. Macerata)	Corigliano

Serie C2 - Girone A

Albese-Sgonia	Guardini
Carrarese-Grosseto	■■■
C. Castello-Derthona	Balzamo
Imperia-Savona	Sanna
Lucchese-Carrarese	Feliciano
Prato-Montecatini	Damiani
Rondinella-Pietrasanta	Di Forzo
Sanglov.-Pavia	Tagliapietra
Siena-S. Sepolcro	Turcci

Serie C2 - Girone B

Adriese-Legnano	Di Sabatino
Aurora D.-Pordenone	Vecchiatini
Carpi-Seregno	Balzano
Conegliano-Belluno	Chiesa
Fanfulla-Arcna	Ramaeri
Padova-Madona	Bianciardi
P. Patria-Rhodense	Simonetti
Trento-Monselice	Barone
Venezia-Mestrina	Cruni

Serie C2 - Girone C

Alma R.-Palmese	1-1
Casino-Casertana	Piemonte
Civitan.-Vis Pesaro	Palmeri
Civitavecchia-Avezzano	Laudato
Formia-S. Roma	Meschini
L'Aquila-Lanciano	Tanti
Latina-Francavilla	Valente
L. Frascati-Riccione	Pacifico
Ostmana-Ghilianova	De Marchi

Serie C2 - Girone D

Barletta-Potenza	Bruschini
Brindisi-V. Lamezia	Ciangola
Cosenza-Squinzano	Lugli
Marsala-Terranova G.	Canzani
Messina-Ragusa	Trillo
Monopoli-N. Igea	Allegrezza
Paganese-Alcamo	Calenda
Savoia-Sorrento	Manfredini
Villa■■-J. Stabia	Viterbo

Serie D - Girone A
QUINTA DI RITORNO

Alberga-Aglianese	Di Carlo
Anna-Pinerolo	Maschet
Borgomanero-Gozzano	Baldas
Cuneopelli-Viareggio	3-0
Omegna-F. Vercelli	Borin
Sestrese-Novese	0-0
Sestri L.-Pontedec.	Carbonari
Torrette-Asti	Rosseti
Voghera-Massese	Pozzati

Contro lo Stoccarda per Graziani

Protesta granata

TORINO — *Francesco Graziani allo Stoccarda? Il club tedesco ha richiesto ufficialmente il centravanti del Torino ■■■ una lettera raccomandata firmata ■■ presidente Gerhard Mayer-Vorfelder e spedita il 12 febbraio a Piantelli. La notizia è stata rivelata da un quotidiano sportivo milanese prima che il Torino ne venisse a conoscenza.*

La cosa, logicamente, ha irritato il club granata che cui■■■■ non prende in considerazione la possibilità d'un trasferimento del giocatore ■ Germania. Lo Stoccarda ha offerto per Graziani un miliardo.

Ieri sera intanto il Torino ■■ diffuso il seguente comunicato «Nel tardo pomeriggio ■■ 16 febbraio è pervenuta ■■ società una lettera con la quale la Stoccarda si dichiara interessata al trasferimento di Francesco Graziani. In data odierna un giornale sportivo italiano ha riportato la notizia corredandola di particolari che potevano dare■ ■■■■■ attraverso la visione del documento o la comunicazione del suo contenuto. Il Torino che ■■ ad ora ■■■ aveva avuto alcun contatto con la società tedesca, ■ rammarica vivamente sotto il profilo della forma del comportamento di quest'ultima in quanto il testo aveva ovviamente natura riservata. Inoltre, non rientra certo in un corretto rapporto comunicare ■■ stampa una■■■■ prima di aver■■■ che il destinatario ne abbia preso■■■■ scienza. Per quanto concerne la sostanza, il Torino avrà quanto prima un colloquio con il giocatore. L'intenzione della società, comunque è quella di non cedere■ né Graziani né altri giocatori considerati fondamentali per ■ squadra. E ciò■■■■ precisato anche in■■■■■■ ad altre notizi■■ apparse recentemente ■■ giornali■■■■■.

Torino a Mathi in amichevole

TORINO — Il Torino gioca oggi in amichevole a Mathi Canavese contro la squadra locale (ore 15). Rabitti schiererà in partenza: Terraneo; Salvadori, Vullo; Patrizio Sala, Danova, Carrera; Claudio Sala, Pecci, Graziani, Pileggi, Pulici.

◆ **Lazio e Dukla sono le finaliste del torneo di Viareggio. Risultati di ieri: Lazio-Real Madrid 4-2 dopo i rigori. Dukla-Napoli 4-3 dopo i rigori.**

TUTTOMOBILI

COLPO DI GRAZIA ★

più grande esposizione ai prezzi più bassi ■■■ articoli ■■■ mq.

Mobili esempi	Valore	Vendita
Camera da letto completa Lombardo con armadio stagionato a 6 ante	L. 1.900.000	1.045.000
Parete Polka	L. 90.000	60.000
Salotto	L. 780.000	490.000
Salotto in Pelle con letto singolo	L. 350.000	
Salotto in pelle componibile	L. 1.500.000	780.000
Tappeti 1.20x2.00 in velluto spagnolo	L. 130.000	100.000
Salotto in tessuto 3 posti	L. 1.600.000	
Reparti in stile e componibili	L. 240.000	139.000
Soggiorni Spagnoli	L. ■■■■	190.000
Salotti rustici	L. 780.000	550.000
Armadiani 3 porte in massello Piemontese	L. 420.000	300.000
Scrittoio grandi in noce, olmo, ciliegio	L. 120.000	93.000
Salotto in stoffa completo 3 posti	L. 900.000	450.000
Salotto in pelle, vari tipi particolarità	L. 900.000	
Divani componibili in stoffa	L. 300.000	200.000

Mobili esempi	Valore	Vendita
Soggiorno	L. 2.300.000	1.650.000
Mobili letto	L. 190.000	99.000
Soggiorni moderni noce, olmo, ciliegio	L. ■■■■	760.000
Reparti e mobili speciali	L. 60.000	27.000
Soggiorno Z	L. 45.000	27.000
	L. 42.000	28.000
Soggiorni stagionati componibili laminato	L. 4.500.000	2.400.000
Arredamenti soggiorno completo	L. ■■■■	
Cucine componibili stagionate Ciliegio componibili	L. 1.210.000	690.000
Reparti noce	L. 120.000	75.000
Specchi e cornici	L. 30.000	20.000
Mobili lampadari in noce	L. 21.000	15.000
Mobili legno massello	L. 100.000	60.000
Reparti e mobili speciali in massello noce	L. 30.000	18.000

CUCINE COMPONIBILI FINE ■■■ SCONTO FINO AL ■■■

Filiale 1: Via Passo Buole, 59

Filiale 2: via Mad. Cristina, 22

Via GALVANI 22

ANGOLO VI■ PINELLI 57

PREZZI PIU BASSI ★

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.305 - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212 Valenza t. 442.778; Acqui t. 35.28; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Una grave disfunzione denunciata da 7 Comuni del Tortonese

Quindicimila persone in Valle Scrivia non hanno il servizio medico notturno

GUAZZORA — Quindicimila abitanti della Bassa Valle, le popolazioni di sette comuni — Alluvioni Cambiò, Alzano Scrivia, Castelnuovo Scrivia, Guazzora, Isola, Antonio Molino dei Torti e Sale — sono, di notte e nei giorni festivi, senza medico. «Più precisamente — affermano abitanti e amministratori — devono decidere se solo medico con gli oltre sessantamila abitanti del Tortonese». Per i trentadue comuni dell'Unità sanitaria locale (Usl) n.72, esclusa la Val Curone, c'è infatti un solo centro di guardia medica, a Tortona.

«Il medico — afferma il sindaco di Guazzora, Pierino Cereda, a nome dei suoi colleghi Gaggio, Bassi, Curone, Balordi, Granelli e Spinolo — all'interno, per tutte le chiamate, a Tortona, senza neppure un collegamento radio sull'auto: in queste condizioni, di notte un abitante della Valle Scrivia non può che morire in attesa dell'arrivo del dottore».

Una situazione che i sindaci dei sette comuni già chiaramente illustrato durante un incontro, nell'ottobre scorso, a Guazzora, con l'assessore regionale Claudio Simonelli, il presidente della Provincia, Lorenzo Demichelis, e il vicepresidente del consorzio, Vincenzo Daglio. In occasione di quell'incontro gli amministratori comunali avevano chiesto l'istituzione, in dei comuni della Bassa Scrivia — dovevano essere i tecnici a stabilire quale, per evitare scelte di campanilismo — di un servizio di pronto soccorso, in collaborazione con la Croce Rossa Italiana di Alessandria. «Al fine di vedere garantita e tutelata ogni possibilità di sopravvivenza in caso di incidenti stradali o sul lavoro, o di gravi malattie».

Questo perché attualmente l'ambulanze devono dirottate da Tortona, — dove sono poche — o da Alessandria — dove il lavoro è molto —, mentre i dati degli incidenti in Bassa Valle Scrivia, raccolti e illustrati dal sindaco Cereda, sono chiari: 530 incidenti stradali, in un anno, ai quali se ne aggiungono 200 di altro genere e un centinaio sul lavoro.

L'istituzione del pronto soccorso, poi, aveva anche il chiaro scopo di essere il primo passo per dotare la zona di un posto di guardia medica notturna, per evitare che, dalle 20 alle 8, gli oltre quindicimila abitanti dell'area interessata restino senza assistenza medica.

La Regione e gli altri enti si sono interessati poco al problema. Allora i sindaci si sono nuovamente riuniti nell'aula del comune di Guazzora per riesaminare il problema del servizio socio-sanitario nella Bassa Valle Scrivia, vivamente e preoccupante perché il «servizio di guardia medica predisposto dal di Tortona, quale copertura delle Usl n. 72, è insufficiente e inadeguato rispetto alle esigenze della zona che rappresentano».

Al termine dell'incontro, in un lungo e chiaro ordine del giorno — si fa, tra l'altro, notare che nella vi sono numerosi locali notturni che registrano una notevole affluenza di persone e auto, specie proprio nelle ore notturne e nei giorni festivi, e che il territorio è attraversato da una strada statale collegata a tre caselli autostradali, con conseguente notevole volume di traffico —, ritengono «indispensabile l'istituzione di un servizio di guardia medica anche nella Valle Scrivia».

Invitano, pertanto, la Regione a «non tralasciare ogni iniziativa intesa alla sollecita costituzione del consorzio socio-sanitario e comunque a modificare la delibera della giunta regionale, prevedendo turni di guardia medica per la Bassa Valle Scrivia».

Se necessario, dicono i sindaci, si invii sul posto un commissario regionale che provveda a tutti gli adempimenti del caso, per evitare che quindicimila abitanti restino senza medico durante la notte e nelle giornate festive.

Franco Marchiaro

La «voragine» di Valenza

A casa le famiglie del «Leon d'oro»

VALENZA — *L'incubo è finito. Nel tardo pomeriggio di venerdì il sindaco Lenti ha revocato l'ordinanza di sgombero d'urgenza e le 15 famiglie del Leon d'oro sono tornate nelle loro. La ricerca è durata esattamente 78 giorni: dal 30 novembre, quando fu scoperta l'enorme voragine sotto le fondamenta del condominio, all'altro ieri. Dopo un'ultima verifica, i tecnici responsabili (professor Chiorino, dello Studio Geotecnico di Milano e il professor Mascardi, dell'Eurotecno) hanno dato parere favorevole al ripristino dell'abitabilità.*

I lavori, però, non sono ancora del tutto ultimati; i martinetti predisposti sotto i piloni di sostegno dell'edificio dovranno essere sostituiti da un'implacatura fissa, non appena la colata di cemento che chiude il fondo della voragine si sarà assestata.

Soddisfatto anche il geometra Luciano Patrucco, amministratore del condominio: «Settantotto giorni lontani dalle proprie abitazioni — afferma — devono sembrati molto lunghi agli inquilini. Ma devo dire che, considerando l'ampiezza del danno e la festività natalizie corse, i lavori di ripristino sono stati più che rapidi. Una menzione particolare merita, fra gli altri, l'ingegner Antonio Morettini, che ha curato direttamente tutte le operazioni».

p. b.

Medico assolto era accusato di corruzione

TORTONA — Il dottor Giuseppe Vitale, 36 anni, medico di Castelnuovo Scrivia è stato assolto per insufficienza di prove dall'accusa di minaccia e tentata corruzione. Nel dicembre '75, secondo l'accusa aveva e corrompere il direttore dell'Inam di Tortona, Bruno D'Aronzo, «Se mi mandi dei mutuati — sarebbe la proposta — ti passo mille lire per cliente».

Il Vitale sarebbe tornato alla carica, usando e minacce: «Se non fai quello che ti dico, finisci nella bara».

Un incontro fra operatori e consiglieri regionali

Colosla stazione invernale?

Il progetto è della Comunità Montana - L'interessamento della Provincia e della Regione - Gli impianti di risalita a 1700 metri

COSOLA — Il piccolo centro di Cosola, frazione di Cabella, nell'Alta Val Borbera, potrebbe divenire — come Caldirola in Val Curone, unica stazione di sport invernale della provincia — una località sciistica. L'iniziativa, partita dalla Comunità montana, vede l'impegno dell'amministrazione provinciale e della Regione Piemonte. Il termine di un incontro gli operatori turistici economici della zona, gli assessori regionali Michele Moretti (turismo) e Claudio Simonelli (programmazione) hanno assicurato l'interessamento della Regione Piemonte.

Il progetto che interessa la di Cosola, dove particolari condizioni climatiche e innevamento da novembre a aprile, prevede la costruzione di una cerovia oppure di una seggiovia che, partendo da quota (dietro il cimitero) raggiunga i 1400 metri di località Cavalmorone; qui dovrebbero venire realizzati due o tre piani di risalita, sino a quota 1700 metri. Complessivamente la spesa prevista dovrebbe essere sui due miliardi di lire.

Gli assessori Moretti e Simonelli, con il presidente della Comunità montana, Gio Daglio, l'assessore provinciale Turismo e alla Montagna, Vincenzo Massone — la provincia di Alessandria è impegnata in una politica per il rilancio della montagna alessandrina — e il direttore dell'Ept, Gianluigi Fasolini, dopo aver visitato gli impianti Pian dell'Armà, zona confinante la Val Curone ma in provincia di Piacenza, hanno effettuato un sopralluogo nell'area interessata ad ospitare i nuovi impianti per il turismo invernale.

L'assessore Moretti ha dimostrato attenzione e interesse. In un incontro con gli albergatori e gli operatori della zona ha sottolineato la possibilità di intervento della Regione. Dovrà essere costituita cooperativa. Allora sarà possibile erogare il finanziamento regionale — sino al 75 per cento della spesa prevista — per permettere la realizzazione degli impianti. Simonelli, come programmazione, ha poi sottolineato «che l'intero problema deve essere tutto l'aspetto di rilancio della vallata, impedendo l'abbandono da parte dei giovani». Massone ha assicurato l'interessamento e l'aiuto dell'amministrazione provinciale.

f. m.

PANORAMA ALESSANDRINO

Castelceriolo — L'Avis comunale organizza con il Centro trasfusionale dell'ospedale di Alessandria un pubblico prelievo di sangue. Si svolge stamane fino alle 12 alle scuole medie del sobborgo e chi intende donare il proprio sangue deve presentarsi a digiuno.

Novi Ligure — Nel salone consiliare del palazzo municipale, lunedì alle 21, incontro tra la comunale per il decentramento, presieduta dall'a Bruno ed i presidenti dei Consigli di circoscrizione. Scopo della riunione è di elaborare un documento pro sull'attività dei Quartieri.

Novi Ligure — La commerciante Roberta Galli in Jemma, residente in via dei Mille 20, è stata condannata dal vicepretore Luigi Zuccari a due mesi di reclusione e a 50 mila lire di multa; aveva sottratto merce pignorata e affidata alla sua custodia.

Valenza — Domani sera alle 21.15, nei locali del Centro comunale di cultura, assemblea annuale del Consorzio di credito agevolato.

ECONOMICI

CERCASI per zona di Novi Ligure macchina per impostare per macchine da scrivere Olivetti Mekanter, Scrivere a Casella Postale n. 452 — 16100 Genova

CERCASI persona pratica corriere esperto conducente scuola libretto di Alessandria Tassativamente CU 357.01.31

Di recente si è trasferito nell'Astigiano

Arrestato un albergatore (emise assegni a vuoto)

ALESSANDRIA — *I carabinieri del Nucleo operativo hanno arrestato a Costigliole d'Asti, dove risiede da qualche tempo in frazione Sant'Anna, dove aperto un ristorante, l'albergatore Valentino Pietrobono di 40 anni. Nei suoi confronti il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Rapetti, ha firmato ordine di cattura per truffa, emissione di assegni a vuoto, ricettazione e furto. «Se solo dovessi restare in carcere una settimana — ha detto — mi uccido: non lo sopporto assolutamente».*

L'albergatore, molto noto in tutta l'Alessandrino, con ha qualche ristorante caratteristico, venuto in possesso di un assegno rubato nel 1976 all'idraulico Giovanni Giribaldi, 40anni, via Piana 105, lo compilò per l'importo di 400 mila lire, firmandolo con il nome del derubato. Con quell'effetto, tra l'altro, scoperto quanto il Giribaldi dopo il furto aveva estinto il conto in banca. Valentino Pietrobono paga parzialmente una fornitura di vasme acquistata dalla commerciante Anna Romana Saccardi, 46 anni, titolare di una macelleria di corso Lamarmora 95.

«Le ritirai — ha detto la donna — dimenticandomi di far fare all'albergatore, che è debitore nei miei confronti di due milioni di lire per carne pagata con cambiali protestate, la firma di girata». L'assegno, messo all'incasso, risultò rubato al Giribaldi. I carabinieri nei giorni scorsi avevano denunciato il Pietrobono all'autorità giudiziaria e magistrato che scelse l'istruttoria ha deciso l'ordine di cattura.

c. c.

Valentino Pietrobono

Recluta casalese a Mortara

Militare «nervoso» devasta la stazione

ALESSANDRIA — Agenti della polizia ferroviaria di Alessandria hanno denunciato per furto aggravato, danneggiamento e appropriazione di biglietti ferroviari il ventenne Stefano Fusato, residente a Padova, soldato di leva «Bar» di Casale.

Rientrando da una licenza l'altra notte per una coincidenza in di Mortara, il giovane ha poi detto che era in un momento di particolare nervosismo) si è scagliato contro la vetrata biglietteria, sfondandola e impossessandosi di numerosi biglietti in bianco che gli agenti gli hanno poi trovato nella borsa in caserma.

Con una cesoia ha fatto saltare il lucchetto della gettoniera telefonica, rubando i gettoni, quindi ha cercato di sottrarre un pacco di scarpe. Al termine della scorribanda notturna è salito su un treno per Casale rientrando al reparto.

L'episodio era stato intanto denunciato. Delle indagini si era incaricato il comandante della polizia ferroviaria di Alessandria, maresciallo Caramello che ha potuto identificare il violento nella giovane recluta. Rintracciato in caserma e interrogato Stefano Fusato ha confessato.

e. c.

«Immagini» al Club Turati

SPINETTA MARENGO — Al Club Turati mercoledì sera, alle avrà luogo lo spettacolo audiovisivo «Immagini della Expandel Music». E' promosso dall'assessorato comunale alla Cultura e Teatro con la collaborazione del Consiglio di quartiere di Spinetta e del Club Turati; l'ingresso è libero.

E' uno spettacolo nuovo e originale: si parte da una serie di immagini ambientali, molte delle quali volutamente «forzate» per stimolare un certo tipo di reazione da parte dello spettatore: il pubblico non è solo partecipe passivo ma è chiamato ad entrare attivamente nell'opera. E' un'improvvisazione collettiva sviluppata su temi, che di volta in volta, si sommano allo spunto iniziale

(e. c.)

quadri rubati Rinviato a giudizio

VOGHERA — Il sostituto procuratore della Repubblica di Voghera dottor Valiante ha rinviato a giudizio dinnanzi al tribunale l'antista Roberto Avogadro, 36 anni, residente a Voghera in Vittorio Veneto, nella cui abitazione i carabinieri avevano trovato la settimana fa diciannove quadri d'autore, del valore di 80 milioni, di provenienza furtiva.

Dieci delle tele erano state rubate a Godiasco, nella villa del senatore democristiano Carlo Lavezzari. Sono ancora sconosciuti i proprietari degli altri nove dipinti.

r. s.

Sul pagamento degli arretrati

La direzione del Tesoro risponde ai professori

ALESSANDRIA — *Contestate dalla Direzione provinciale del Tesoro le affermazioni del segretario della Snals (Sindacato autonomo della scuola) Santo Bella, in merito al mancato pagamento degli arretrati per la ricostruzione della carriera degli insegnanti di educazione fisica.*

«Tale provvedimento — *afferma il direttore Sergio Castellano* — non è in atto, come sostiene il sindacato, da due anni, ma è divenuto applicabile soltanto nel luglio 1979, in via provvisoria». *Si fa poi notare che non vengono amministrate soltanto le spettanze degli insegnanti di educazione fisica,* «ma di tutto il personale, docente e non, del ministero della Pubblica Istruzione, in egual misura interessato alla tempestiva applicazione del provvedimento».

r. se.

Il loro rappresentante assessore alle Finanze

A Voghera i repubblicani nella giunta di sinistra

VOGHERA — *Il partito repubblicano lascerà la minoranza al consiglio comunale di Voghera per entrare nella giunta di sinistra formata pci, psi e psdi. Sarà il partito comunista a sacrificare un assessore. Il rappresentante dei psi, Mario Battiroli, dovrebbe infatti assumere l'assessorato al Personale alle Finanze e ai Tributi, attualmente assegnato al comunista Carlo Sforzini; questi, secondo le ultime indiscrezioni, andrebbe all'Urbanistica al posto del compagno di partito Gianni Legora, che ritornerebbe tra i banchi dei consiglieri.*

Il nuovo assetto della Giunta, formulato da pci, psi, e psdi, deve essere definitivamente approvato dai repubblicani, i quali si sono riuniti nuovamente ieri pomeriggio. Non si dovrebbero essere ripensamenti; c'è ancora qualche riserva per quanto riguarda l'assessorato offerto al loro rappresentante. L'accordo, comunque, sembra ormai concluso. Dopo gli ultimi chiarimenti la Giunta, forse in settimana, convocherà il Consiglio per il rimpasto.

Il comitato cittadino del pci ha sottolineato «la particolare rilevanza politica dell'evento, che testimonia la validità della Giunta di sinistra e ne rafforza la capacità operativa».

r. s.

Terzo concerto jazz a Novi

NOVI LIGURE — Terzo concerto della prima gna internazionale del jazz «Novi jazz 1980» giovedì al Politeama Italia di via Nicolò Girardengo, alle 21, con il quintetto «Jazz Machine» di Elvin Jones: uno spettacolo di eccezione: Elvin Jones è uno dei più grandi batteristi del mondo secondo a Mach Booch; di rilievo nel quintetto pure la presenza di Roland Prince (chitarra).

Prezzo unico di ingresso lire 3500. La rassegna è organizzata dall'assessorato alla Cultura e Spettacolo

(g. c.)

PRIMARIA SOCIETA' COMMERCIALE

rileva

CON IMMEDIATO PAGAMENTO PER CONTANTI

negozi avviati merce

per la di:
— pelletterie e/o calzature
— abbigliamento con autorizzazione tabella XI oppure IX.

SI :
— posizione centralissima
— superficie di vendita mq 150/200
— ampio fronte espositivo.

SI ASSICURA:
— massima discrezione
— rapida definizione delle trattative per negozi veramente validi.

Scrivere a
PUBLIKOMPASS 40 — 10100 TORINO

VARICOSE
ULCERE VARICOSE
Flebiti-Arteriopatie
Dott. O. CANCELLI
NOVI LIGURE
Clinica Dott. Trucco
Tel. (0143) 23.65
GENOVA
Corso B. Aires 16-1
Tel. (010) 380.774 (ore 14-15)

Cercasi

Ambosesso media cultura d'addestrare corsi operazioni programmate per vista 1.6 M. Nb newyeat a training, cerale in lotto
Possibilità di ottimi stipendi iniziali per ben qualificati.
Per appuntamento telefonare o scrivere
WELCHER 02/200.401 - 270.889
Via Pergolesi 31 - 20124 MILANO

UNO SGUARDO SULLE LANGHE *e un bicchiere di barbera d.o.c.*
A MONGARDINO D'ASTI

Ristorante Hall Sala TV

Tutte le camere con bagno

Soggiorno all'aperto

SOGGIORNO RESIDENZA LE AIE P.zza IV Novembre 1, tel. 0141/291214 - 291100
VALIDO PER TUTTI / CONSIGLIATO PER GLI ANZIANI
UN ALBERGO RISTORANTE... CHE DOVEVA ESISTERE

NOTIZIE SPORTIVE

SERIE C1 — I grigi devono vincere • Il Casale affronta un avversario disperato

Arriva la Sanremese E' vietato sbagliare

ALESSANDRIA — Incontro molto importante e delicato per i grigi che ospitano oggi al «Moccagatta» una vivace Sanremese. L'Alessandria ha l'obbligo di aggiudicarsi i due punti della speranza per tentare di avvicinarsi alla quintultima posizione. Ermanno Tarabbia in settimana ha sottoposto ad un meticoloso lavoro gli atleti a disposizione per verificare il rendimento.

«Inutile nascondere i rischi che corriamo — afferma il mister — *I giocatori scenderanno in campo fermamente decisi a centrare l'obiettivo. Nessun nervosismo per ottenere lo scopo adotteremo una tattica che mi auguro dia i frutti sperati»*

Tarabbia, che non ha concesso un attimo di libertà neppure a se stesso, intende schierare contro la Sanremese un undici battagliero in grado di aggirare con manovre ficcanti la difesa ligure.

Gli occhi del tecnico si puntati da qualche giorno su Ferdinando Bravo il bresciano, molto abile nei compiti di raccordo fra difesa e attacco, quasi certamente indosserà la maglia numero sette. Il centrocampo grigio completato da Bongiorni, dal rientrante Piccotti e da Inselvini arretrato a mediano.

Il sacrificato di turno sarà Di Marzio, il giovane si è spremuto troppo nelle ultime gare. Tarabbia non ha ricevuto indicazioni valide dagli allenamenti e preferisce puntare sulla intelligenza di Inselvini per organizzare il gioco di offesa.

«Spero che la fortuna ci venga in aiuto e che il pubblico non demoralizzi i ragazzi qualora commettessero qualche errore. Abbiamo bisogno del sostegno caloroso dei tifosi per riuscire a venire fuori dal tunnel della mediocrità».

Accanto a Barozzi, punta tissa, dovrebbe agire Turella. La maggiore esperienza del mantovano si la preferire alla giovanile baldanza di Picco in condizioni atletiche non soddisfacenti.

L'appuntamento interno con i bianconzzurri liguri giunge in un momento forse decisivo per le sorti del vecchio e malandato . L'incitamento dagli spalti stimolerà la formazione alessandrina impegnata a risalire la corrente dopo mesi di vane attese e delusioni pressoché continue.

L'Alessandria giocherà con: Canturozzi; Colombo, Cascella; Inselvini, Moretti, Gaudenzi; Bravo, Bongiorni, Turella (Picco), Piccotti, Barozzi. r. g.

A Novara un derby «decaduto» che per i nerostellati vale oro

CASALE — E' un derby «storico». Il Casale deve rendere visita al Novara. Sono due squadre dei quattro piloni del leggendario quadrilatero calcistico piemontese (le altre sono la Pro Vercelli e l'Alessandria) che si affrontavano con lo spirito che sempre anima queste gare dall'aspetto particolare.

Sono cambiati i tempi. Sui campi della provincia non si lotta più per conquistare la supremazia nazionale, ma il desiderio di prevalere rimane per sempre vivissimo i nerostellati affronteranno serenamente la prova ottenuta pur consci del valore dell'avversario e dello spirito che lo anima in questa circostanza e la rende ancor più terribile. Lo affronteranno serenamente grazie ai risultati positivi conseguiti nelle ultime due domeniche: pareggio a Reggio Emilia e vittoria casalinga sul Fano e grazie anche alla classifica che prometta tempi abbastanza tranquilli da vivere lontani dalla lotta per evitare la retrocessione. Ma basta un passo falso per far sparire la serenità di questo quadro e la pattuglia di Angeleri è ben decisa a evitare di scivolare su una buccia di banana.

L'allenatore continua a dichiarare che un punto per parte gli sta bene. Evidentemente punta alla pari senza abbandonare però la speranza di poter fare bottino pieno. Il Novara non sembra attraversare un momento particolarmente favorevole e ciò aumenta la probabilità a favore dei casalesi.

«Il Novara ha bisogno di punti, ricorda Angeleri, ma noi se giochiamo con la dovuta determinazione e con la necessaria tranquillità possiamo fare risultato».

Non dobbiamo però illuderci sulla classifica degli azzurri. La campagna novarese vale molto di più. Angeleri è quindi convinto dei pericoli che nasconde la breve trasferta e non cercherà di preparare adeguatamente la squadra.

Un risultato positivo gli tornerebbe molto comodo anche in vista del successivo incontro casalingo con la Cremonese che sta assumendo le vesti di un confronto tra i due allenatori. Vincenzi che per quattro anni guidò con molta bravura il Casale ed Angeleri che portò in serie i grigiorossi, ma che nell'anno successivo venne esonerato a metà campionato.

Tra i pali vi sarà ancora il bravo Marchese poiché Ridolfi pur essendosi liberato del gesso alla caviglia non è ancora in grado di riprendere il suo posto. A centrocampo rientra Bracchi che ha la giornata di squalifica mentre Magnani sembra essersi conquistato ormai definitivamente il posto di titolare. Il sacrificato dovrebbe quindi essere Tolio che attraversa un periodo non troppo felice. Questa dunque la probabile formazione per oggi: Marchese; Galain, Francisca, Casone, Fait, Ricci, Sacco, Salbene, Asnicar, Bracchi, Magnani

m. v.

Trasferta a Andora per gli ovadesi

OVADA — Trasferta ad Andora (campionato di calcio Promozione ligure) per i mobilieri di mister Paganello, il quale spera che la squadra possa oggi recuperare il terreno perduto domenica scorsa nel confronto casalingo con il Vado.

L'allenatore anche per il confronto di oggi non potrà disporre di Valeri e Giordani, entrambi infortunati, mentre è incerta la presenza di Franco Subbrero, debilitato da una forma influenzale.

Contro l'Andora, matricola di lusso sul proprio terreno si difende bene e sa anche essere offensiva. Pagaretto schiererà questa formazione: Pardi; Tomati, Coppiano; Cova, Milazzo I, Coppa; Carrea, Tognocchi, Milazzo II (Pastarino), Subbrero, Galardini. Dodicesimo (g. f.)

SERIE C2 — Derthona a Città di Castello

Pelagalli ha paura del gioco pesante

TORTONA — *Il Derthona oggi pomeriggio si dovrà assicurare con la formazione del Città di Castello, in una partita che Pelagalli ha giudicato tutt'altro che semplice.*

«Il Città di Castello — *dice Pelagalli* — è compagine ben solida, dal gioco pesante e per nulla disposta a cedere. Sono le che più mi preoccupano: potremmo giocare anche una bella partita e ottenere un discreto risultato, però può succedere che qualche giocatore torni con i segni delle battaglie e in questo periodo, lo sanno tutti, non possiamo rimanere a corto di uomini.

Le preoccupazioni di Pelagalli non fanno però il: che il morale dei leoncelli e alle stelle non ci vorrebbe qualche malaugurato incidente a guastare ogni cosa.

Ritornando alla partita, qualche problema è nato per l'allenatore dei bianconeri: si, il motorino di tutta la squadra, ha disertato per un piccolo malanno gli allenamenti della settimana e contro il Città di Castello non è certa la sua presenza in campo.

«Il ragazzo è al pieno delle condizioni — *ha ricordato Pelagalli, incerto se utilizzarlo o meno* — il questo il mio maggior problema, quando riesco a mettere una pezza parte che subito succede qualcosa dall'altra». *Il riferimento è a Nervi che rientra dopo un turno di riposo «forzato» per la squalifica.*

Per gli altri giocatori invece non dovrebbero esserci grossi problemi.

Ecco pertanto la formazione che Pelagalli dovrebbe schierare oggi in campo: Zanier, Bisi, Lombardo; Rossetti, Bobbi, Nervi; Tusi, Pandolfi (Bassi), Russo, Davide, Gritti. r. r.

SERIE D — L'anticipo a Sestri Ponente

La Novese sciupa un'occasione: 0-0

GENOVA — Un pareggio a zero, tra Sestrese e Novese che non accontenta nessuna delle squadre, penultima e ultima in classifica, e quindi bisognose della vittoria per coltivare speranze.

Sul piano tecnico l'incontro è stato scadente, e anche quello dell'agonismo le contendenti hanno lasciato alquanto a desiderare. La Novese ha fatto qualche piccolo tentativo più della Sestrese per il gol i genovesi sono apparsi tutto inesistenti privi di consistenza a centrocampo.

Al 12° i piemontesi si sono presentati in sestrese, ma la conclusione di Talarico è stata respinta dal palo.

Il gioco si è ravvivato nella parte centrale della presa la Novese ha cercato di farsi più pericolosa e ha accennato un po di pressing. Al 62 De Martini ha compiuto un «numero» clamoroso, e si è così presentata a Talarico la buona occasione per mettere a segno il gol della vittoria. Il centravanti, tutto solo in area, ha scoccato un gran tiro, ma Motta gli ha negato la soddisfazione del gol con una parata strepitosa.

g. b.

Il Centro Sport contro Rapallo

ALESSANDRIA — Alle 17.30 di oggi il Centro Sport Basket affronta al Palasport la Junior Rapallo per la terza giornata della poule di 2° campionato di pallacanestro maschile. I precedenti incontri tra le compagini hanno arriso sempre ai liguri, ma Alessandria vuole il Centro Sport nettamente per 66-55 ma a Rapallo

La squadra allenata da Ridolfi gioca la rivincita a Quiliano battendo così ogni avversario. Dopo aver preso il largo e tenuto saldamente la testa della classifica, mercoledì con sicurezza a Savona

BEDFORD CF Combi diesel non lascia a terra nessuno

Vieni subito a provarlo da

RON FANI

V. Edmondo De Amicis 11 - ASTI

L'Asca Valle cerca un rilancio

ALESSANDRIA — Dopo due mesi di pausa il campionato di calcio di Promozione riprende con il recupero dell'ultima giornata del girone di andata. L'Asca Valle Ovada (alle 15) al «Cassanese» la Fossanese.

E' una partita di importanza vitale per il futuro della società alessandrina. Relegati all'ultimo posto in classifica con sei punti, gli ovadesi di Giampietro vedono allontanarsi con l'acqua alla gola le possibilità di rimanere ancora in corsa per la salvezza sono legate ad un filo, una nuova battuta a vuoto sarebbe la fine.

Si giocherà quindi per ottenere il risultato pieno, dal giocatori si pretende il massimo impegno. Si parla di allenamento sostenuta degli alessandrini domenica scorsa contro il San Carlo di Borgo San Michele in evidenza una condizione fisica domestica di mantenere eccessivamente del lungo periodo di inattività agonistica.

«Occorre vincere a tutti i costi — afferma mister Dario Vedova — solo con una vittoria, la squadra potrà trovare la forza di continuare nell'affannosa alla salvezza».

La formazione: Voglino, Vesco, Bisotto, Gogna, Conte, Cabella, Pesce, Cattaneo, Casati, Mignosi, Gentiluomo.

m. p.

Novi Ligure — La Virtus ha in la sesta giornata di campionato provinciale di pallavolo femminile di Terza Categoria incontra ad Ovada alle 10, il G.S. Campo Ligure Valley

ANCORA — Affronta in casa il Monza

Il Casale vuole 2 punti per restare tranquillo

CASALE — *Oggi alle 17,30 il Casale Basket affronta alla palestra «Leardi» il Forlì e Liberi Monza, per il campionato di pallacanestro maschile, poule di C1. I monzesi, risaliti un girone di qualificazione non certo brillante, stanno ora guidando la classifica a punteggio pieno insieme ad una sorprendente Asiense.*

Il Casale finora ha rispettato perfettamente la «media-tranquillità», vincendo in casa e perdendo in trasferta.

La sconfitta di Valenza però brucia ancora a Scienza ed ai suoi ragazzi «perché — dicono i tifosi —, un derby è sempre un derby e perdere per un arbitraggio simile è quasi un onore»

Arbitri a parte, qualcosa non ha girato alla perfezione nella compagine casalese e oggi pomeriggio il lanciatissimo Monza sarà test più che valido per valutare gli attuali «condizioni di salute» del Casale Basket.

p. b.

Novi Ligure — La società ginnastica «Forza e Virtù 1892» organizza, alla ore 9, nella palestra «Roberto Broglia» di via De , gara regionale di ginnastica femminile riservata alle categorie e juniores. Gli allievi della «Forza e Virtù» dei gradi più alti gareggiano a Novara per le finali del campionato regionale.

Novi Ligure — Il recupero gara del campionato interregionale di serie D tra la Novese e il Viareggio sarà effettuato mercoledì prossimo 20 febbraio allo stadio Comunale di viale Rimembranza (alle 15); l'ha deciso la Lega semiprofessionisti di Firenze. L'incontro, in calendario domenica 27 gennaio, era stato sospeso per nebbia al decimo del primo tempo dall'arbitro Geretto.

L'Acqui va in trincea ad Orbassano

ACQUI TERME — Dopo due di forzato riposo l'Acqui riprende giocando in ferreno della capolista Orbassano la sua più difficile partita del campionato di Promozione.

«Sarà un osso duro e un pareggio andrebbe bene», commentano dirigenti e tifosi, mentre i giocatori non no pronostici.

Nelle ultime prestazioni amichevoli gli acquesi hanno dimostrato di non aver ritrovato ancora l'affiatamento e l'accordo fra i diversi reparti, denunciando un vuoto a centrocampo (g. p.)

Le gare dei «Giochi della Gioventù»

Basket, ecco i risultati

VALENZA — Si avvia al termine la fase distrettuale dei «Giochi della Gioventù», relativa alla pallacanestro. Ecco gli ultimi risultati: Scuola Media Franck-Media San Salvatore 36 a 13 in categoria ragazze e 71-8 per i ragazzi. Categoria allievi Istituto Tecnico Centro Professionale 102-3; Istituto Tecnico-Istituto d'Arte 56-41. Categoria Juniores maschile: Istituto Tecnico-Istituto d'Arte 76-48.

Si delineano così alcune classifiche finali: sia nella categoria allievi che negli juniores maschili troviamo: 1) Istituto Tecnico; 2) Istituto d'Arte; 3) Liceo Scientifico. Nella categoria juniores femminile: 1) Liceo Scientifico; 2) Istituto Tecnico. Infine per la allieve deciderà lo scontro fra lle e Scientifico in programma il 20 febbraio prossimo. p. b.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Il ladrone.
Ambra: Le porno eredi dire, pom Dada Gina con furore
Comunale: Scusi, dov'è il West?
Corso: Inferno
Cristallo: Porno story 1980
Galleria: Cacciatore di squali.
Moderno: L'importante è non farsi notare.

ACQUI TERME
Lo patata.
Italia: Le buone notizie
Garibaldi: Casablanca passage.
Italia: Anche gli angeli hanno di meglio

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 9
minima 4

Umidità media 49%. Temperatura il 16 febbraio dell'anno scorso: 11; 8. Il sole sorge alle 7,26 e tramonta alle 17.
Le previsioni cielo molto nuvoloso o coperto. Visibilità buona. Temperatura in lieve aumento, con tendenza al miglioramento.
Le temperature massima e minima ieri a: Acqui Terme (8 4); Casale Monferrato (7; 4); Novi Ligure (8; 4); Ovada (8; 5); Tortona (8; 4); Valenza (8; 4)

MONFERRATO
Moderno: Intercettor
Nuovo: Porno libido.
Politeama: Il ladrone.
Vittoria: Assassinio sul Tevere.

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: Convoy: trincea d'asfalto

CASTELGERIOLO
: Barbaglio altezza d'ubrio.

Comunale: La mistenosta parlera rosa.

GAVI LIGURE
Il Forte: Manhattan

NOVI LIGURE
Cristallo: Sexy boom
Iris: Cacciatore di squali
Italia: Le liceale va al mare con tutta la classe.
Agenzia Riccardo Finzi. praticamente detective.

OVADA
Lux: Mani velluto
Moderno: I misteri delle Bermude.
Torrielli: Killer fish

S. SALVATORE MONF.TO
Comunale: Per vivere meglio divertirvi con noi.

SERRAVALLE
Astor: Uragano
Lara: Aragosta a colazione

Moderno: Agenzia Riccardo Finzi : praticamente detective.
Sociale: Saint Jacques
Verdi: Porno'eredità sex.

PO
Nuovo: Assassinio sul Tevere
Teatro: Il maiale immaginario
Politeama: L'affamatide soxy.

VOGHERA
Arlecchino:
Galvani: I vraggiatori della sera
Roma: Tesoromio
Sociale: Gli antogati

FARMACIE
Comunale Piola, viale Medaglie d'Oro; notturna: Pizzotti, Vochieri.
Acqui: Albertini, Italia.
Casale: Vicario, via Roma
Novi: Belardi, via Guardamgo.
Ovada: Frascara, piazza Assunta
Tortona: Centrale, piazza Duomo.
Valenza: Comunale, viale Manzoni
Voghera: Botti, via Plana

BIBLIOTECA CIVICA
Chiusa

GUARDIA MEDICA
Servizio svolto da quattro sanitari; per chiamate urgenti telefonare al 22.41.

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 16. Santa messa festiva 9,45.

MUSEO DI MAR
Dalle 9,30 alle 12 e dalle 14 alle

TAXI
Piazza Libertà: 53.031.
Stazione ferroviaria: 61.632.

BENZ
NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30). **Agip**, via Marengo 159; **IP**, via G. Bruno 1; **Esso**, via G. Bruno (automatico); **Chevron**, corso Acqui
DIURNI: Mobil, via G. Bruno; **Agip**, Tonaro Gori, via . Bruno; **Esso**, viale Trieli, **Agip**, piazza Gobetti, **Elf**, viale Cavallotti; **Fina**, Lungoscrivo Solferino; **BP**, spalto Marengo; **Mobil**, via Marengo, **Esso**, via Marengo; **Tamoil**, viale Milite Ignoto, , corso 100 Cannoni; **Mobil**, via Carlo Marx; **Chevron**, corso Acqui.

TV PRIVATE
STP (di Casale)
Ore 19,30: Cinque mani in pasta al gusi; 20.45: Domenica sport; 21,15: Amanti nel deserto; 23: Domenica sport; 23,15: Doppio gioco.

TELECITY
(Vedere cronaca di Torino)

PELLICCIAMI MARCHISIO

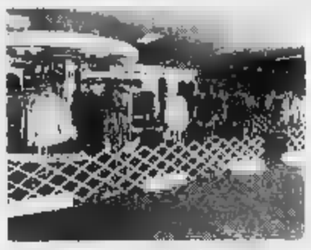
UNICA SEDE A TORINO
(a 50 metri da piazza Castello)
VIA GARIBALDI 4 angolo via XX Settembre
TELEF. 54.63.73 TORINO
SALDI
A PREZZI DI ASSOLUTO REALIZZO
Alcuni esempi:
- VOLPE da lire:
- PERSIANO da lire: 690.000
- CASTORO lire: 690.000
- OPOSSUM T. da lire:
- CASTORINO da lire: 450.000
- AGNELLO da lire:
- LAPIN da lire: 55.000

Vastissimo assortimento di: visoni, lupi, marmotte, leopardi, giaguari, ocelot, colli, cappelli.
- PELLI
- PERMUTE - TRASFORMAZ. - RIPAR.
- FACILITAZIONI DI

RICORDATE: MARCHISIO
Via Garibaldi - TORINO

SAIWA S.p.a. cerca
Cerca giovane venditore per la zona di Asti e provincia.
Richiedesi: Volontà e spirito d'iniziativa. Età minima anni. E' preferibile che residenza sia nel Capoluogo
Requisiti per iscrizione a ruolo Agenti.
Offresi: Portafoglio attivi ed incentivante trattamento provvigionale con inquadramento ENASARCO, massiccio appoggio pubblicitario e promozionale.
Presentarsi lunedì 18 Febbraio 1980 presso Hotel Salera Via Itlino 139 Asti dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 18 chiedendo del Sig. Gaggio.

1980
10 ANNI FA NASCEVA LO STABILIMENTO
10 mila mq esposizione, nella ridente località di Cocconato d'Asti
La qualità e la bellezza delle sue pellicce imposero in tutta Europa



I suoi capi in pelle, furono e sempre passo con la moda più attuale, le pelli provenienti da tutte le parti del mondo, trovarono consensi di pubblico eccezionali

ATTENZIONE!
PER I 10 ANNI
conbipel
10.000 GIUBBINI
A PREZZI COMPLEANNO
conbipel
VI CONVIENE ANDARE ALLA
conbipel
COMPIE 10 ANNI...
c'è una sorpresa
COCCONATO Strada Bauchieri II - Tel. 485.009
TORINO Corso Bramante 29
APERTO I FESTIVI

A 3 settimane dalle dimissioni dell'amministrazione (pci-psi)

Contratto (pli) eletto sindaco di Canelli guida la nuova giunta con dc - psdi - pri

Accesa seduta del Consiglio comunale Nuove polemiche, accuse - 16 voti a favore

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANELLI — Il liberale Alberto Contratto è il nuovo sindaco di Canelli. Succede al comunista Pierino Testore dimessosi con la giunta a causa dei noti fatti riguardanti i centri estivi del Caffi di Cassinasco. Per il nuovo sindaco hanno votato 16 consiglieri: dc, psdi, pri e 1 scheda bianca (probabilmente lo stesso Contratto). Si sono astenuti dal voto comunisti e socialisti. La giunta è formata da Rocco Amerio, vicesindaco (dc), Giovanni Giovine (psdi), Massimo Carosso (pri), Giuseppina Billiteri, Mario Scaglione e Romano Terzano, tutti e tre dc.

Si è così concluso in tre settimane il travaglio politico che aveva investito la precedente giunta formata da comunisti e socialisti in carica da tre anni.

Pubblico numeroso, nervosismo tra i consiglieri ma dibattito abbastanza pacato salvo qualche intervento polemico tra i vari schieramenti politici. Comunisti e socialisti, all'inizio della seduta, hanno sollevato una pregiudiziale che definiva illegittimo il provvedimento prefettizio che ha nominato a svolgere le funzioni del sindaco dimissionario il co[illegible] anziano Renato Branda della dc. Appena Branda ha aperto la seduta, il capogruppo comunista Monteleone ha precisato: «Riteniamo che questa seduta possa anche essere invalidata. E' la prima volta, forse in Italia che un prefetto nomina nel giro di poche ore un consigliere a sostituire un sindaco dimissionario».

Branda ha ribattuto: «Non ho sollecitato io la nomina e non poteva certo esimermi dall'assumere l'incarico per legge».

Ferraris (pci): «La burocrazia questa volta è stata celere».

Billiteri (dc), rivolgendosi ai comunisti: «Temevate un ribaltone di potere. Come è possibile mettere in dubbio una lettera del prefetto». Risposta immediata dei comunisti: «Il prefetto dipende dal ministro dell'Interno, democristiano».

Superato l'empasse della pregiudiziale con un intervento diretto nei confronti di Contratto. Il socialista Scarzone afferma che Contratto ha tenuto un «atteggiamento irriguardoso» nei suoi confronti nel corso di una riunione all'Unione Industriale di Asti. Contratto ha risposto: «C'è stato uno sbaglio, lei non doveva essere presente».

Genovese (psi) ha proposto un ordine del giorno di censura nei confronti di Contratto. L'ordine del giorno viene respinto con 14 voti contrari, 12 favorevoli e tre astenuti.

Il pubblico a questo punto mormora, vuole che passi alla elezione del sindaco. Gli animi di riscaldano. Tortoroglio (dc) si scaglia contro Testore per i fatti dei Caffi affermando che l'ex sindaco ha commesso reati perseguibili a termini di legge.

Giancarlo Ferraris (pci) definisce faziosa la dichiarazione di Tortoroglio, poi è lo stesso Testore che si difende: «Sono stato vittima — ha detto — della malafede da parte di certi partiti che mai sopporteranno una giunta di sinistra, saranno gli elettori a giudicare».

Vittorio Marchisio

Oggi sfilata del Gran Carnevale di Valfenera

VALFENERA — Dalla torre adiacente al Palazzo comunale, unica traccia dell'antico castello valfenerese, partirà domani pomeriggio la sfilata di carri allegorici, maschere e costumi che daranno vita alla grande festa del carnevale di Valfenera. Sfilerà per le strade del paese la nobile coppia dei conti della Rocca, [illegible] la tradizione vuole siano gli ultimi discendenti di una storica famiglia. Accompagnerà le maschere la banda di Villanova (d. b.)

Un industriale del vino e la città dello spumante

Alberto Contratto

CANELLI — Un industriale vinicolo [illegible] nuovo sindaco della «capitale dello spumante».

Alberto Contratto, 50 anni, titolare dell'omonima azienda vinicola guiderà, infatti, per i prossimi mesi l'amministrazione comunale. «Quando nel 1956 entrai per la prima volta in consiglio comunale non immaginavo neanche lontanamente che dieci anni dopo mi avrebbero chiamato a coprire un ruolo così importante» ha detto venerdì sera subito dopo l'elezione a sindaco.

Alto, di aspetto austero, Contratto è sposato con un'insegnante ed è padre di tre figli: Alberto, 22 anni, Gimegge, 20 anni, e Riccardo di 12. Laureato in legge è membro del direttivo dell'Unione Industriale. Ha iniziato a fare politica attiva nel 1960 nel partito liberale. Nel giugno [illegible] scorso anno è [illegible] candidato per il Parlamento europeo. Dal 1975 al '76 è stato assessore comunale alla Pubblica Istruzione. (f. ba)

Affollata assemblea al cinema Splendor

Studenti in sciopero per la riforma-scuola

ASTI — Si è svolto, ieri mattina, con la compatta partecipazione degli studenti medi, lo sciopero per la sollecitazione della riforma degli organi collegiali. La manifestazione, indetta dal movimento degli studenti del partito comunista italiano, del partito socialista, del partito repubblicano e del pdup ha avuto inizio alle 9 con un corteo che ha raggiunto il cinema Splendor, dove gli studenti hanno svolto un'assemblea.

E' seguito un dibattito con la proposta di un boicottaggio delle elezioni scolastiche, proponendo invece elezioni libere.

Un volantino distribuito dagli studenti democristiani astigiani, dichiara quest'ultima proposta «disgregatrice di quanto strenuamente si è conquistato attraverso i decreti delegati».

Tra i punti dibattuti, la costituzione delle assemblee di classe in sostituzione dei consigli e la trasformazione delle rappresentanze studentesche nei consigli di istituto.

f. c.

Arrestato albergatore di Costigliole

COSTIGLIOLE — I carabinieri del Nucleo operativo hanno arrestato a Costigliole d'Asti ove risiede da qualche tempo (in frazione S. Anna ha aperto un ristorante) l'albergatore Valentino Pietrobono, 40 anni. Nei suoi confronti il [illegible] procuratore della Repubblica di Alessandria ha emesso ordine di cattura per truffa, emissione di assegni a a vuoto, ricettazione e falso. (d. q.)

Settore vinicolo

Nuove norme più severe per le frodi?

ASTI — Il progetto di una nuova normativa per la repressione delle frodi e della sofisticazione del vino è stato al centro della conferenza stampa in cui l'onorevole Giancarlo Binelli ha presentato la proposta di legge del partito [illegible] lista in materia agraria.

«E' in atto una manovra per ridurre il già debole potere contrattuale dei viticoltori — ha detto Binelli che è stato uno dei relatori della proposta — Il mercato sta attraversando un momento di particolare difficoltà con forti quantitativi di merce invenduta. La circolazione [illegible] vino sofisticato serve appunto a favorire il tentativo di far cadere i prezzi. Proprio i vini regionali come il barbera sono quelli su cui la speculazione punta sempre di più, perché offrono maggiori possibilità di guadagno».

Il deputato comunista ha illustrato i vari punti del progetto che riafferma il divieto di utilizzare nella vinificazione prodotti che non derivino dall'uva e chiede controlli più severi nei movimenti dello zucchero per mezzo di bolle di accompagnamento particolareggiate.

La legge fa riferimento anche ad un più stretto coordinamento dei servizi regionali di vigilanza alla tutela delle produzioni pregiate destinate alla spumantizzazione.

Binelli ha sottolineato anche la richiesta di un aumento del fondo di solidarietà nazionale in caso di calamità, un aspetto della legge che ha particolare rilievo per l'Astigiano. Durante la conferenza stampa è stato annunciato, per l'inizio di [illegible], un convegno [illegible] credito agrario a cui parteciperanno i direttori delle banche locali. (d. q.)

ASTI — L'ortica, umile, modesta, fin quando non si tocca, trasforma in frittata, e il piatto d'inizio della serata gastronomica proposta dalla Pro Loco di Settime, oggi e questa sera.

Il menù proposto da Settime e quindi decisamente rustico: secondo piatto ci sarà il minestrone astigiano con cruditini all'[illegible] poi salsicciotti con intingolo contadino: infine pere «ubriache» cotte nel vino rosso.

Galletti e rossoblù si incontrano nella classica supersfida

Derby caldo tra Asti e Torretta Chi sarà padrone del Comunale?

Entrambe le squadre decise a conquistare la posta - Concordi solo [illegible] punto: «Una partita così merita un pubblico da grandi occasioni»

L'allenatore Sacco

Il rivale Nattino

ASTI — *Il derby si presenta all'insegna dell'incertezza e dell'equilibrio.* «Considerati i risultati delle gare alnora giocate contro la Torretta — *ha detto il presidente biancorosso, Gastino* — non mi sento in grado di formulare pronostici ottimistici. Comunque non abbiamo nulla da perdere e la nostra [illegible] in classifica ci consente di affrontare serenamente i rossoblu».

Alla luce degli ultimi risultati, i «galletti» possono affrontare con gli avversari ad armi pari. Il derby comunque è un incontro particolare, è difficile formulare pronostici.

«Mi auguro che la fortuna tutti i "galletti" — ha continuato Gastino —. Nei precedenti incontri con la Torretta, hanno sempre espresso un gioco decisamente più valido».

Per l'allenatore Sacco, si pongono problemi di formazione. Infatti, le «doppie Maglorei» reduci da un infortunio e la [illegible] presenza in campo è in forse.

«Mi trovo costretto a rivoluzionare la formazione — *ha sottolineato Sacco* — cercherò di impostare un modulo difensivo che sopperisca all'assenza determinante del difensore».

Sicuro il centro di Zanutto e di Alberti che hanno scontato la squalifica, mentre in attacco dovrebbe venire riconfermato il tandem Toretti-Rolfo.

Bruno siederà in panchina ed Enrico [illegible] vestirà la maglia numero sette. L'allenatore Sacco potrebbe però puntare a rinforzare il centrocampo in fase di copertura con l'innesto di Scudieri.

Il clan biancorosso non dimentica l'ambizione di conquistare la prima vittoria nella stracittadina.

Oltre alla supremazia cittadina la partita propone molti duelli interessanti fra i singoli giocatori.

Il portiere Colombo è in ballottaggio con il giovane e in difesa dei «galletti» ha subito in campionato un solo gol in casa, proprio a opera della Torretta.

In [illegible] Rolfo punta a riscattare un momento di scarsa vena. Dell'Anna è chiamato a confermare le sue doti di regista.

(f. c.)

La breve storia della stracittadina

ASTI — La breve storia del derby parla a favore dei rossoblù di Nattino. Con due vittorie e un pareggio la Torretta può vantare una superiorità cittadina ancora esente da sconfitte.

Come vuole la tradizione le sfide tra le due squadre sono sempre state molto incerte. Anche la partita del girone di andata che finì a reti bianche, ha fatto eccezione.

Si gioca su un campo allagato per un violento temporale e nel team biancorosso non mancarono vivaci proteste per la mancata sospensione dell'incontro.

Rispetto alle sfide dello scorso anno la stracittadina appare ancora più equilibrata sul piano tecnico.

(f. c.)

ASTI — «Quando l'obiettivo è la promozione ogni partita è importante. Il confronto con i biancorossi al presente più difficile di altri, ma noi l'affronteremo con la stessa determinazione degli altri incontri».

Le parole dell'allenatore Nattino fotografano la situazione dei rossoblù, costretti a non commettere passi falsi per mantenere intatte le possibilità di promozione. Nel clan di Valle Benedetta, la vigilia è all'insegna dell'incertezza.

Il «mister» rossoblù ha infatti problemi [illegible] formazione. Nolfo non ha ancora recuperato dopo l'incidente occorsogli contro il Massese, mentre Palanga si è infortunato mercoledì durante la gara tra la Solbiatese e la rappresentativa Piemonte-Lombardia. A scombinare ulteriormente i piani tattici, è subentrata la squalifica per due giornate di D'Agostino.

Sarà in campo Marchese con il numero sette e Roda ritornerà all'ala sinistra; in difesa, l'assenza di Nolfo e di Palanga costringerà l'allenatore a rivoluzionare le marcature, puntando a non indebolire la solidità del reparto che è la premessa dei decisivi contropiedi dei rossoblu.

«Nonostante le assenze — ha continuato Nattino — non partiamo svantaggiati. D'altra parte la squadra comprenderebbe solo in minima parte le nostre possibilità di promozione in serie C».

Anche i tifosi rossoblù stanno vivendo con particolare emozione la vigilia. «Mi auguro di vedere — ha sottolineato Nattino — [illegible] buona cornice di pubblico, la posizione in classifica e il gioco che le due squadre esprimono dovrebbe incoraggiare i tifosi a seguirci con maggior entusiasmo».

C'è la premessa per il tutto esaurito.

«La nostra città — ha concluso Nattino — può contare quest'anno due squadre in serie C. Purtroppo i tifosi [illegible] poco numerosi, nonostante la nostra società si sforzi di offrire delle appassionanti [illegible] squadre competitive».

f. c.

Stamane il vertice del pallone elastico

ASTI — Si terrà stamane nella sala consiliare della Provincia la XX Assemblea Generale delle società di pallone elastico, con all'ordine del giorno l'elezione del presidente federale, dei membri del Consiglio e dei sindaci revisori e modifiche ed integrazioni ad alcuni articoli dello statuto.

L'assemblea, momento di verifica dell'attività pallonistica passata e futura, avrà inizio alle 8,30. Alle 12 si procederà alla solenne premiazione delle squadre che hanno preso parte nel '79 ai campionati di serie A, B, Promozione, Amatori e Giovanili.

Sarà la salita passerella di campioni, di gloriose vecchie e nuove del pallone a pugno ed anche di nuovi sponsor, manager aziendali del tipo ad esempio del torinese Beniamino Accorsi (che sponsorizza Berruti ed il Valle Bormida) che entrano per la prima volta nel variopinto mondo pallonistico e che (come la Marchesi di Barolo) vi sono impegnati da anni.

I lavori dell'assemblea proseguiranno anche nel pomeriggio. Saranno discusse le proposte di modifiche ed integrazioni ad alcuni articoli dello statuto federale che verranno poste in votazione.

La scadenza del mandato per presidente, Consiglio e collegio dei sindaci revisori dovrebbe essere ogni quattro anni, il presidente è rieleggibile.

Vi sarà battaglia per l'elezione del massimo esponente federale e la spunterà nuovamente il presidente in carica, il ligure Manfredo Manfredi?

Il pallone elastico (intanto, «calla l'Etna, attende l'aggregazione ai Cari per avere finalmente una dimensione nazionale ed anche, possibilmente, europea.

g. b.

Indagine promossa dall'Amministrazione comunale

Ma chi sono, dove vanno e che vogliono i giovani?

ASTI — Hanno già passato in rassegna [illegible] settantina di organizzazioni in cui operano gruppi giovanili: sindacati, partiti, parrocchie, ma anche collettivi femministi, obiettori di coscienza, associazioni culturali.

L'indagine che otto giovani stanno conducendo per conto dell'amministrazione comunale sulla condizione dei loro coetanei in città è giunta a metà del lavoro.

Le schede, compilate attraverso le interviste dirette ai «protagonisti», si stanno accumulando anche se non mancano le difficoltà.

«Il questionario è molto articolato e quindi lungo da completare — spiega Fiorenza Bellone, una delle intervistatrici —. Occorrono circa due ore e molti invece hanno tempo solo per un'indagine frettolosa. L'ostacolo più preoccupante però è la notevole diffidenza e scetticismo sull'utilità di questo tipo di iniziativa».

Le schede tendono a chiarire la consistenza numerica e le caratteristiche [illegible] varie organizzazioni, il ruolo e le forme di attività dei giovani al loro interno, i rapporti con [illegible] enti locali e le eventuali proposte per migliorarle.

Al termine dell'indagine previsto tra [illegible] mese, dovrebbe delinearsi una radiografia sufficientemente attendibile e completa delle aspirazioni, dei disagi, del ruolo dei giovani nella realtà astigiana. Manca [illegible] a il momento più importante dell'inchiesta. L'elaborazione e lo studio dei dati raccolti, [illegible] emergono già le prime linee di tendenza con alcune indicazioni inattese.

«Abbiamo già verificato una tendenza al ripiegamento, allo scetticismo dopo le speranze degli Anni Sessanta — conferma Fiorenza Bellone —. I giovani astigiani chiedono spazi per riunirsi, per fare cultura insieme».

d. q.

Incontro con Sanguineti deputato - scrittore

ASTI — «Preferisco discutere che essere ascoltato». Il centinaio di giovani che affollava il salone della biblioteca consorziale ha subito raccolto il suggerimento di Edoardo Sanguineti e ha dato vita ad un dibattito vivace, di spunti polemici e di provocazioni.

L'incontro con lo scrittore e saggista genovese è stato organizzato da un nuovo circolo «Giovani '80» che ha così dato inizio ad un ciclo di conferenze a cui saranno invitati protagonisti della cultura.

L'atmosfera, ha notato qualcuno, era quella del «mitico» '68, ma a evitare il rischio di un revival paleolitico hanno contribuito i temi del dibattito. Sanguineti e i suoi giovani interlocutori hanno discusso (e polemizzato) sul ruolo dei giovani in una società in crisi, sul consumismo, sul dissenso, su violenza e partecipazione. d. q.

Spettacoli e taccuino

ASTI

[illegible]: Giustizieranno tutti
Politeama: Il ladrone
Salone: Jesus Christ Superstar
Splendor: Porno the per tre
Vittoria: Chiaro di donna

CANELLI

Balbo: Il corpo della ragazza
Regno d'Oro: Il prato

MONCALVO

Nuova: La lupalle nella classe [illegible] reporters
[illegible]
Aurora: pomeriggio. Heidi diventa principessa ore 20 Erotic sex orgasm
Lux: Quella strana [illegible] di sua cori
Sociale: Mister
Verdi: [illegible] il vizietto non c'è l'hai

SAN DAMIANO

Lux: Il corpo della ragazza
Splendor: Predone lo sbirro.
Cristallo: Un maggiolino tutto matto

[illegible] DI TURNO

Asti: (diurna fino alle ore 20) Centrale, corso Alfieri 269. Notturna, piazza Roma, corso Alfieri 343.
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo: Cillario, via Cassalo 12.
Nizza: B[illegible], via Carlo Alberto

MUSEI

ASTI

Battistero di S. Pietro, Chiesa di San Pietro, Museo Archeologico e Paleontologico, corso Alfieri 2, tel 353 072. Orario 9-12 e 16-18. Chiusura lunedì e domenica pomeriggio.
Casa di Alfieri e Centro Studi Alfieriani, corso Alfieri 375, tel 58 284. Orario 10-12 e 15.30-17.30. Chiusura lunedì e pomeriggio di sabato, domenica e festività infrasettimanali.
Collegiata e Cripta di S. Secondo, piazza San Secondo, tel 50 668. Apertura giorni feriali ore 10,30-12 e 15,30-19. Festivi ore 15-18.
Pinacoteca Civica, Museo del Risorgimento e Mostra permanente della Resistenza nell'Astigiano, corso Alfieri 357, tel 54 201. Orario 10-12 e 15-18. Chiusura lunedì e domenica pomeriggio.
Biblioteca Astense, corso Alfieri 375. Apertura dalle 9-12,30 dalle 14-19. Il venerdì sera fino alle 22,30. Chiusura il lunedì mattina e il sabato pomeriggio.

Temperatura ieri ad Asti

massima	6
minima	4

Umidità media 76%. Temperatura il 16 febbraio della scorsa anno: 6, 2. Il sole sorge alle 7,23 e tramonta alle 17,59.
La previsione cielo molto nuvoloso o coperto. Visibilità buona. Temperatura in lieve aumento, con tendenza al miglioramento.
Le temperature massime e minime ieri a: Canelli (6, 4); Moncalvo (7, 4); Nizza (6, 4).

Carnevale
al club de
L'ALTRO MONDO
Alba
Oggi pomeriggio e questa sera
IL MAGAZZINO DEI RICORDI
Martedì pomeriggio
BALLO [illegible] BAMBINI
con un vagone di giocattoli
Ersel Lusso in pelle
Martedì sera
Tutti in maschera al Veglionissimo di Carnevale

Cercasi
ad Asti e provincia
Amichevole media culturale di notevole forte operatori programmatori elettronici per conto [illegible] Sig. Indirizzo agli Brave training assicurato in sede
Possibilità di salari stipendi iniziali per due qualificati.
Per appuntamenti telefonare o scrivere
WELCHER 02/300.401 - [illegible]
Via Pergolesi 31 - 20124 MILANO

PRIMARIA SOCIETA' COMMERCIALE
rileva in ASTI
CON IMMEDIATO PAGAMENTO PER CONTANTI
negozi avviati con o senza merce
per la vendita di:
— pelletterie e/o calzature
— abbigliamento con autorizzazione tabella XI oppure IX.
SI RICHIEDE:
— posizione centralissima
— superficie di vendita mq 150/200
— ampio fronte espositivo.
SI ASSICURA:
— massima discrezione
— rapida definizione delle trattative per negozi veramente validi.
Scrivere a
PUBLIKOMPASS 40 — 10100 TORINO

SOCIETA' COMMERCIALE con sede in Asti leader nel settore ceramiche per [illegible] lizia, moquettes, sanitari per bag[illegible]
GIOVANE ELEMENTO
milite esente buona presenza disponibile subito. **Richiedesi:** spiccata attitudine al rapporto umano, cultura media superiore predisposizione alle vendite da espletare presso la nostra sede ed in collaborazione con la Direzione. E' gradito in via preferenziale il possesso di diploma tecnico-commerciale o maturità artistica, si offre buone possibilità [illegible] carriera, trattamento economico in rapporto alle reali capacità. Mandoscrivere esperienze precedenti e referenziando a
PUBLIKOMPASS 61 — N. 10100 TORINO

Dancing Music - Hall
S.S. Asti Alba
Isola [illegible]
tel. 858369
Oggi pomeriggio e questa sera
I Telephon
Martedì 19 — *Carnevale dei bambini con il mago* ***SILVAN***
Ore 21 — *Veglionissimo mascherato con i* ***Telephon e SILVAN***
Giovedì 21 ore 21 — **Roberto Vecchioni** *in Concerto*

Anche i grandi una volta sono stati piccoli.

La Cassa di Risparmio non è una "macchina per far soldi". Noi non vendiamo formule magiche per [illegible] successo finanziario. Ma se qualcuno dei nostri piccoli clienti, grazie anche a noi, diventa un grande o grandissimo cliente, ciò ci fa molto piacere. Quando un agricoltore [illegible] orienta verso la meccanizzazione delle sue colture, quando un artigiano decide di mettersi in proprio, quando [illegible] padre di famiglia pensa che sia ora di farsi [illegible] casa, da noi non trova soltanto i capitali, ma spesso anche il coraggio per fare "quel" passo. Il coraggio della fiducia, per aver scelto una banca un po' "speciale", che non opera in base a criteri di lucro privato, che difende concretamente il piccolo risparmiatore, che distribuisce gli impieghi nello stesso posto dove ha raccolto. Che offre sempre nuovi servizi per essere vicina a tutti: un altro "flusso" dei nostri piccoli grandi clienti.

la banca dei piccoli grandi clienti.

CASSA DI RISPARMIO DI ASTI
"LA BANCA DELLA VOSTRA TERRA»

Migliaia le cartelle di pagamento

La beffa delle tasse Multe e ingiunzioni

Chi ha dimenticato una virgola ■ non ha fatto firmare il coniuge, deve pagare cifre salatissime - Una voce corale di protesta

CUNEO — «*Ecco che succede a pagare le tasse, a farla fino in fondo il dovere di contribuente*»: è il sarcastico ■ mento ■ migliaia di cuneesi — del capoluogo e della provincia — che nei giorni scorsi ■ visti recapitare cartelle delle tasse ■ l'ingiunzione a pagare entro pochissimi giorni (in alcuni casi addirittura appena ventiquattro ore), salatissime multe, interessi di mora, contravvenzioni per «*omissioni di dati*», penali per «*ritardo nella presentazione della denuncia ■ redditi relativi al 1977*».

La sorpresa, molto amara, è ■ generale. Questa pioggia ■ cartelle esattoriali ha colto tutti di contropiede: specialmente coloro che i conti con il fisco credevano di averli fatti fino ■ fondo, con precisione, con coscienza, con totale sincerità, nulla, proprio nulla, omettendo.

All'ufficio delle imposte, invece, sono stati inflessibili: «*Applichiamo la legge*», si limitano a dire. Ma che dice la legge, specialmente quella fiscale che ormai è sbrigliata ■ una miriade di leggine, decreti, circolari, ministeriali «esplicative», spesso contraddittorie aggiornate e modificate con una frequenza impressionante?

Dice che il modello «740» deve essere letto e compilato con estrema attenzione. Se è complicato di difficile comprensione persino per gli «addetti ai lavori» (figurarsi per il singolo cittadino), peggio per il contribuente.

■ così, la mancanza di una firma, un errore di qualche decina di lire, un presunto «ritardo» nella presentazione (non dovrebbe far fede la data ■ timbro postale?), sono stati considerati alla stregua di gravi omissioni e, pertanto, puniti con l'emissione di ■ valanga ■ cartelle esattoriali aggiuntive e perentorie tanto da far accorrere allo esattorie comunali centinaia di cittadini allarmati, preoccupati e soprattutto indignati. «Dove le andare all'ufficio imposte, noi eseguiamo semplicemente gli ordini», rispondono gli addetti agli sportelli.

All'ufficio imposte innanzitutto, prima di poter esporre ■ proprie ragioni, ■■■ pagare una tassa: seicento lire (per le quali non vengono rilasciate ricevute) per il «*diritto di ricerca*», cioè, una tassa indispensabile ■■ poter «vedere», insieme agli impiegati dell'ufficio la propria denuncia e controllarne i presunti errori.

Dopo di che è inutile fare tante parole, cercare di spiegare, di criticare l'ingiusta ■ assurda decisione di «punire», ad esempio, il coniuge che ha omesso di apporre la firma in uno dei tanti «quadri» di ■■ delle tante pagine ■ cui è composto il modulo della denuncia. Occorre pagare e, poi, casomai, fare ricorso alla «*commissione tributaria*».

Una commissione che sarà subissata da migliaia di ricorsi, ■■ quanta utilità per il fisco e le ■■■ ■■ Stato e per lo svolgimento delle procedure è facile immaginare.

Della questione si è occupata anche la Federazione sindacale unitaria Cgil-Cisl-Uil. I ■■ segretari ■ sono incontrati con ■ titolare dell'ufficio imposte di Cuneo. Alla ■■■ della discussione è stato firmato un «*verbale di ■■■ tra amministrazione finanziaria e sindacato*». Si è convenuto che i contribuenti «*che sono o pensano ■ essere ■■■ ■ omissioni formali relative alla denuncia dei redditi dell'anno 1977 (come la mancata firma del coniuge) prima di pagare ■ prima rata ■ imposta possano recarsi all'ufficio imposte dirette dove saranno forniti (previo pagamento della tassa di 600 lire - n.d.r.) tutti i chiarimenti*».

Giorgio Ravasi

Il processo ■ stato rinviato

Operaio morì: causa Michelin ■ giudizio

CUNEO — Chiamato in giudizio dalla Michelin, rinvio dell'udienza al 28 marzo: queste le più importanti decisioni prese ieri mattina dal pretore, dottor Armando, nella causa civile promossa dalla vedova di un operaio, Luigi Faccia, morto quattro anni fa per un cancro alla vescica, contro l'Inail (l'Istituto di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro) per ottenere una rendita mensile oltre la pensione di reversibilità.

La chiamata in giudizio della Michelin è stata richiesta dall'avvocato difensore della famiglia Faccia, Franco Musella.

Spiega il legale: «Finora, ufficialmente, la parte in causa è stato l'Inail. Ci è sembrato, però, molto più interessante e più utile, sia per il profilo giuridico ■ sia per quello politico e sindacale ■■■■■ le posizioni dell'azienda che, ora, ■■■ potrà più sottrarsi agli obblighi di legge e dovrà consentire un controllo dei suoi impianti e dell'ambiente ■ lavoro».

I fatti che hanno portato alla causa civile davanti ■ pretore risalgono al 1976: in quell'anno l'operaio Luigi Faccia muore ■■ cancro alla vescica. L'uomo ha lavorato alla Michelin, nel reparto «Z», dove si preparano ■ mescole dei pneumatici e dove viene usata un'ammina aromatica, una sostanza chimica ritenuta cancerogena. ■■ la vedova, Rosa Vernoli, ed i suoi quattro figli. Il marito è morto a causa dell'ammina, per cui, oltre alla pensione dell'Inps — centoventidiecimila lire — chiede la rendita dell'Inail per causa di lavoro. L'istituto, però, respinge la domanda, sulla base di alcuni accertamenti eseguiti.

La vedova non si dà per vinta: si rivolge al sindacato e propone un ricorso giudiziario davanti al pretore. L'udienza di ieri mattina non durò che pochi minuti: l'avvocato Musella chiede formalmente che «sia chiamata a giudizio la Michelin, perché diventi interlocutore principale». Dice ancora il legale: «La causa ■ civile, ma non è escluso che ■ pretore, durante il dibattimento e dopo alcuni sopralluoghi, possa trasmettere gli atti alla Procura della Repubblica, per dare il via ■ un'azione anche penale».

l. s.

Dopo le polemiche di sindacati ■ forze sociali

La guardia medica nell'Albese Ne parla l'assessore Bolmida

ALBA — Torna ■■■ ribalta il problema della guardia medica. A sollevarlo è il consiglio di fabbrica dell'industria dolciaria Ferrero (a ■■■ degli oltre 3100 dipendenti dello stabilimento di Alba) con ■■ documento inviato al Comprensorio e al Comune.

Nel documento si afferma: «*Il consiglio ■ fabbrica della Ferrero ricorda che con l'avvio della riforma sanitaria spetta agli enti preposti sul territorio attuare l'istituzione della guardia medica, sollecita quindi gli organismi preposti a definire in tempi rapidi l'attuazione di tale servizio*».

Attualmente nell'unità locale dei servizi che ■ capo ad Alba, comprendente ■■ Comuni, la guardia medica ■ entrata in funzione solo a Canale, e copre una decina ■■ paesi del Roero. I mutuati ■ Alba e dei ■■■■ Comuni ■■■ invece ■■■■ privi, da ormai quasi un anno, dell'assistenza gratuita ■■ sabato a mezzogiorno ■■■ ■ lunedì mattina e, chi ha bisogno di un medico in quelle ■■■ ■ costretto a pagarselo.

Questo fatto causa disagio e malcontento. Ma quali le cause del ritardo e le prospettive? L'abbiamo chiesto all'assessore alla Sanità del Comune, Tito Bolmida, che ■■ detto: «*L'istituzione della guardia medica spetta all'Unità sanitaria locale, che purtroppo ■■ si è arenata nella nomina degli organi esecutivi: giunta e presidente. Mi risulta che ■ prossima settimana venga convocata l'assemblea dei consiglieri per procedere a tali nomine, dopo ■ che il primo compito sarà certamente l'organizzazione di questo servizio che, presumibilmente, potrà entrare in funzione entro i primi di marzo*».

«*Questo però — ha proseguito Bolmida — ■■ è l'unico ostacolo. Se il problema fosse stato limitato ad Alba, ■ guardia festiva funzionerebbe già ■■ mesi. Purtroppo vi sono delle grosse difficoltà legate al territorio. Secondo l'attuale suddivisione, infatti, ad Alba fanno capo ben 26 Comuni, che vanno da Mango, Treiso Trezzo Tinella, Monticello, Monforte, fino a Monchiero. Un'estensione troppo vasta, eccessiva, che ■■■ problemi per la ■■■ copertura*».

«*Per questo — ha aggiunto Bolmida — è stata chiesta alla Regione una ulteriore suddivisione, affinché alla nostra città siano affidati solo 6-7 Comuni, mentre gli altri, con un'ulteriore zonizzazione, potrebbero, ad esempio, far riferimento a Neive e Monforte*».

Si spera che questa richiesta venga accolta, anche in riferimento a quanto avvenuto a Bra dove, si fa notare ■■■ una punta ■ polemica, l'entrata in funzione della guardia medica è stata favorita da condizioni molto più facili. L'Usl di Bra comprende appena 11 Comuni, che sono stati ancora suddivisi in tre zone facenti capo a Bra, Sommariva Bosco e Cherasco.

«*Possiamo assicurare — ha detto Bolmida — che stiamo mettendo tutto il ■■■■ impegno ■■ risolvere in fretta ■ questione. Per ■ prossima settimana ■■■ previste riunioni a vari livelli, con l'ordine dei medici, amministratori, funzionari Inam: ■■■ sforzo unitario per giungere a provvedimenti concreti*».

l'ex Bolmida

■ Alba, come capofila di ■ Comuni, spetta poi ancora il compito di organizzare ■ guardie mediche a Cortemilia, per 17 paesi dell'Alta Langa, a Santo Stefano Belbo ■■ i 5 Comuni della vallata del Belbo.

Gianfranco Fiori

■ba — Nell'ufficio case ■ Comune si ricevono le domande per l'assegnazione in locazione degli alloggi Aiop che si renderanno prossimamente disponibili nel Comune. Il termine ■■ la presentazione delle domande scade il 23 aprile.

Fossano — Giovanni Scatena è stato ■■■■■ presidente della Ciclo-amatori. Vice ■■sidenti Ugo Farinetti e Silvio Gennari. Del direttivo fanno parte anche Giovanni Sciolla, Michele Zarniotti, Andrea Gasparino, Corrado Grillo, Donato Santoro e Corrado Salinitro.

S. Stefano Belbo — La Regione ha approvato gli atti di ■■ tabilità finale e il certificato di collaudo ■■ il secondo lotto della sede municipale. La spesa è stata ■ 133 milioni e 850 mila lire.

Castagnito — La ■■■a provinciale per Barbaresco sarà sistemata. La spesa complessiva prevista è ■■■ milioni.

Ne parla il geometra comunale

Ma com'è cambiata la vecchia Mondovì

Bertolino in pensione dopo 38 anni ■ servizio

■■■■■ — Dopo 38 ■ di servizio è andato in pensione il geometra del Co■■■■ Piero Bertolino, 60 anni, sposato, originario di Mondovì. Ha iniziato il suo lavoro nel maggio del 1941, diventando ben presto direttore della squadra tecnica ed operando per lo sviluppo urbanistico della città.

«*Quando ho iniziato — spiega Bertolino — l'amministrazione comunale era retta dal commissario Zucca. Era il periodo fascista. A lui subentrò Monfarino. Poi il primo sindaco, Silvestrini e le prime elezioni con Manassero, poi Giusta, Martinetti e Luzzignoli. Compito dei politici ■■■ ed è programmare. ■■ ■ realizzazione tocca a noi tecnici. In tutti questi anni le cose sono cambiate ■■■ tissimo. Nel '41 ■■ operai dal comune erano una ventina, oggi sono più di 60*».

Piani ■ fabbricazione, ■ aliquazione, regolatori, ■■gli la crescita urbanistica della città non ■ lasciata al caso, ma segue precise linee programmatiche. «*Ho ■■■■ collaborato a stilare ■ bozza dell'ultimo piano urbanistico — prosegue Bertolino — una per Mondovì gli strumenti urbanistici non ■■■ una novità. ■■■ dal 1935 esisteva un piano regolatore e la crescita edilizia della città ha seguito le indicazioni di quel documento fino al 1957, quando è stato ■■■■ ■ nuovo piano*».

— Quali sono le più ■■■ ficative o importanti opere pubbliche di cui ricorda la realizzazione?

«*La costruzione della strada che collega Breo a Piazza, un'opera che ■ dato sollievo ■■■ parte antica della ■■■. Prima, per arrivare al quartiere Piazza, c'era solo la strada della funicolare. Ricordo quando, nell'immediato dopoguerra, l'amministrazione ■■■■ acquistò i terreni dell'ex aeroporto militare per destinarli a zona industriale. Dove oggi c'è la "Feroda" ■■■ solo campagna. Come pure al di là dell'Ellero, dove c'è l'attuale quartiere Altipiano*».

La città di Mondovì è una delle pochem fare gran parto dei lavori in ■■■■■■, affidare cioè ■ manutenzione della cosa pubblica a squadre di operai dipendenti ■■■■ tali e non a ditte appaltatrici private.

«*Una volta ho fatto un calcolo — spiega Bertolino — da cui risulta che il comune ha un patrimonio di fabbricati di ■■■ 45 mila mq di tetti. Mantenerli tutti in ordine non è facile*».

g. m.

I vigili del fuoco del Cuneese hanno lavorato oltre dieci ore

Spaventoso incendio nei pressi di Envie I danni ammontano ad oltre 300 milioni

Envie. Lo spaventoso incendio che ha danneggiato la segheria Demaria (Foto Gedda)

ENVIE — Oltre duecento milioni di lire: questo il bilancio dei danni provocati dall'incendio che, ieri mattina, ha distrutto materiali e macchinari ■■■ ditta Safac e della attigua segheria dei fratelli De Maria ■ via Molino, alla periferia del paese. Fortunatamente non vi sono stati feriti, anche per il tempestivo allarme dato dagli operai della Safac.

I vigili del fuoco — giunti in forze da Saluzzo, Cuneo e Barge con tre autobotti da quattromila litri l'una — hanno dovuto lavorare a lungo per 10 ore prima di spegnere il fuoco e isolare il materiale infiammabile.

Sull'origine dell'incendio, che si è sviluppato poco prima delle undici, sono in corso accertamenti tecnici: pare, tuttavia, che sia stato provocato ■■ un corto circuito elettrico di una pompa situata all'esterno dell'edificio in cui hanno sede la Safac e la Plast-Cuneo, due aziende specializzate nella lavorazione di materiale plastico, impiegando una decina di operai.

L'azienda dove si sono originate le fiamme, la Safac, ■ cui è titolare Mario Cappeggio, ■■■■ ad Envie, trasforma i residuati plastici ■ nuova materia prima che poi viene utilizzata anche dalla Plast-Cuneo per la produzione di sacchetti, borse, contenitori. Quest'ultima azienda, fortunatamente è ■■■ risparmiata dalle fiamme.

■ capannone dove ■ svolgono le due attività produttive, ha sede a pochi metri dalla segheria ■■ fratelli Mario e Giovanni Battista ■■ ■■■■ ditta che produce imballaggi in legno per la frutta. Le fiamme hanno invaso anche questa azienda, trovando una facile esca nel legno e provocando la fuga precipitosa degli operai che stavano lavorando all'interno della segheria, subito trasformata ■ un grande pauroso rogo, spento dopo ■ ■■ dai vigili del fuoco.

Alberto Gedda

marisa

pelliccheria

marisa

via IV° Regg. Artiglieria Alpina, 12 Cuneo

tel. (0171) 95.477/8/9/R. A.

VI PROPONE

SALDI

di FINE STAGIONE

Orario apertura: 9-12 — 15-19,30

(Chiuso il lunedì mattino)

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO

Corso: La vita è bella
Fiamma: Interceptor
Italia: Pornoshock
Nazionale: La supplenta va in città
Lanteri: Elliot il drago invisibile

ALBA

Corso: La vita è bella
Edem: Apocalypse now

BENETTE

Astra: Dove vai in vacanza?

BENE VAGIENNA

Alfodi: La soldatessa alla visita militare.

BORGO S. DALMAZZO

Moderno: Airport 80
Don Bosco: Capricorn one

BOVES

Nuovo: Taverna Paradiso

BRA

Impero: American Graffiti 2
Politeama: Agenzia Riccardo Finzi
Vittoria: I grossi bestioni

BUSCA

Lux: Storia, ■ tua legge è lenta, la mia no.

■■■■■

Splendor: ■■■ napoletano

■■■■■LERMAGGIORE

S. Giorgio: Il bandito e la madama

■■■■■

Alessandra: Comunicazione e chiamarlo Trinità

CEVA

Doria: La carica dei 101

CHERASCO

Gaslini: Capitan Rogers nel ■■ secolo

■■■■TEMULO■

Nuovo: Il dottor Jeckyll e gentile signore

COSTIGLIOLE SALUZZO

Nuovo Moderno: Attenti a quei due: ancora insieme

FOSSANO

Astra: Jesus Christ Superstar.
Iris: Innamorarsi alla mia età
Politeama: Attimenti ci arrabbiamo.

MONDOVI'

Corso: L'umanoide.
Italia: Lelli selvaggi
Ferrini: Lo strano cane di ■■■■.

MONESIGLIO

Italia: Squadra antigangsters.

ORMEA

Ariston: Ogro.

PIASCO

La Rosa: Fuga da Alcatraz.

R■■■■

Sociale: Tornando a casa.

ROBILANTE

Robilantese: Attenti a quei due: ultimo appuntamento.

SALUZZO

Cinema: ■■■■ Jeckyll e gentile signora.
Italia: Le ragazze del vagone letto.
Splendor: Casablanca passaggio.

SAVIGLIANO

Aurora: L'umanoide
Nazionale: La poliziotta
Ritz: Manhattan

VERZUOLO

Cotto: Tu sei l'unica donna per me

VILLAFALLETTO

■■■■■ Piedone l'africano.

ASTI

Lux: Giustizia per tutti
Politeama: Il ladrone.
Salone: Jesus Christ Superstar
Splendor: Porno (ha per tre.
Vittoria: Chiaro di donna

Temperatura ieri a Cuneo

massima ■
minima 1

Umidità media: 63%. Temperatura il 16 febbraio dello scorso anno: 2; 9. Il sole sorge alle 7,23 e tramonta alle 17,52.

Le previsioni: cielo molto nuvoloso o coperto. Visibilità buona. Temperatura in lieve aumento, con tendenza al miglioramento.

Le temperature ■■■■■ e minime ieri a: Alba (7, 1), Bra (6, 3), Ceva (6, 1), Fossano (7, 2), Limone (3, —1), Mondovì (6, 1); Racconigi (7, 1), Saluzzo (7, 1); Savigliano (6, 2).

FARMACIE

Cuneo: Comunale 2, via Bongiovanni; S. Cuore, corso Nizza.
Alba: Costa, via Vittorio Emanuele.
Bra: Cravero, via Vittorio Emanuele
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Abrate, via Roma.
Mondovì: Travaglio, piazza S. Maria.
Saluzzo: Ospedale, via Spielberg.

TV PRIVATE

TRavidea Alba (can. 55): ore 12,30: Rubrica gastronomica; 13: La vita.

BENZINAI DIURNI A CUNEO

Esso, corso Francia; **IP**, ■■■■ Giolgi; **IP**, Stazione Passatore; **Chevron**, Madonna dell'Olmo; **Total**, lungo Stura Kennedy; **Agip**, corso G. Ferraris; **Mach**, viadotto Solari; **Fina**, fraz. Bombonina; **Api**, corso Monviso; **Chevron**, Ronchi; **Total**, fraz. S. Benigno; **Agip**, Porta Mondovì; **Ip**, ■■■■ IV Novembre; **Elf** (gpl), stazio N. 20; ■■■■ Madonna Olmo; **Mobil**, corso Giolitti.

BENZINAI NOTTURNI ■ CUNEO

■, corso Francia; **Mach**, viadotto Solari; **Mobil**, corso Monviso.

■■■■■ E PINACOTECHE

Cuneo: Museo Civico, via Cacciatori delle Alpi 9. Orario apertura (a richiesta): 8-12; 15-18, escluso domenica e lunedì.

Alba: Museo Civico archeologico e di Scienze naturali «Federico Eusebio», ■■■ Palazzo 1. Giorni feriali a richiesta.

Bra: Museo Civico di Storia naturale «F. F. Craveri». Giorni feriali: 9-12; festivi 15-18.

Racconigi: Pinacoteca «G. ■. Le■■», vicolo San Giovanni 2. Giorni feriali e festivi a richiesta.

Saluzzo: Museo Civico di ■■■■■■■a», via San Giovanni 5. Orario: 10-12, 14,30-18,30 (chiuso il lunedì).

Savigliano: ■■■■ Civico, pinacoteca e gipsoteca — Sabato e domenica ■■■ 15 alle 18 (escluso l'ultimo ■■■ e l'ultima domenica di ogni mese).

Mostra a Cuneo

Il ■■■■■ sentimento

CUNEO — C'è la langa di Claudia Ferraresi, con i suoi quadri che danno il colore ■■■ nebbie sulle colline, ■ castelli, agli alberi, alle stradine strette ed in salita. Quella di Gian Paolo Cavallero, che con la macchina fotografica fa scoprire tavole imbandite, donne al lavoro, fisarmoniche, la terra appena arata. E ci ■■■ ■ scritti di ■■■ decina di autori che sulle Langhe hanno lasciato le pagine migliori.

I volti della Langa — aspetti artistico-letterari ■ una terra», è la mostra che si ■ inaugurata venerdì pomeriggio nella Sala delle colonne del municipio, organizzata dall'assessorato alla cultura del Comune e ■■■ Regione e che resterà aperta a fino a giovedì 28 febbraio.

Una r■■■■ che ha fornito lo spunto per una conversazione a quattro voci (Balbiano, Baccolo, Brovida e Camilla), sul tema del mondo contadino, sulla ■■■ evoluzione e futuro. Ha precisato Edoardo Ballone: «*E' un tema molto inflazionato, quello ■■■ Langa, del mondo contadino*» aggiunto: «*Mi ■■■■■ za la Langa sia un mondo di vinti, di sconfitti. Penso che se c'è ■■■ fetta di Piemonte che sia vincitrice è proprio quella delle Langa, con la sua gioia di vivere, molto ben espressa da questi quadri e da queste fotografie. Un mondo ricco, con tante sfumature*».

(l.s.)

Verzuolo: lo spiega ■■■ sindacalista

Raggiunto ■■■■■■ per i cartai della Burgo

VERZUOLO — Un accordo ■ massima è stato raggiunto fra ■ organizzazioni sindacali e la direzione dello ■■■■■■■ Burgo (che occupa poco meno ■ 900 dipendenti) ■ merito al contratto integrativo aziendale dopo la firma avvenuta nel maggio scorso di quello nazionale che ha riguardato tutte le imprese nel settore cartario.

«*In pratica — spiega Giacomo Daniele, segretario provinciale della Cgil cartai — anche se ancora non è stato redatto tutto l'articolo nella sua forma definitiva, se ne è spiegata la bozza con l'approvazione delle parti in ■■■■. Il nostro giudizio è sostanzialmente positivo poiché sono stati recepiti quei punti qualificanti sui quali ci eravamo battuti e cioè: professionalità ■■ lavoratori, occupazione, investimenti*».

Sostanzialmente l'accordo raggiunto significa una diversa classificazione delle categorie di operai ed impiegati valorizzando la crescente professionalità tecnologica ■■ l'■■■■ superando così la concezione ■■■■ «catena» ■■■, peraltro, alla Burgo non esiste nel ■■■ ■■■■ tradizionale e ripetitivo all'ossessione.

Attraverso una diminuzione dell'orario di lavoro, inoltre, si creeranno nuovi posti di lavoro. «*Entro il mese di luglio del 1982* — aggiunge Daniele — *le ore settimanali passeranno da 38,40 minuti a 37,30 con ■■■ conseguente diversa distribuzione dei carichi ■■ lavoro. Questo influirà positivamente sulla occupazione, portando alla creazione di trenta nuovi posti di lavoro che andranno ad aggiungersi a quelli lasciati liberi dal ricambio ■■ più ■■ in pensione*».

Fra questi nuovi operai della maggior ■■■■ cinquanta è probabile che vi saranno anche delle donne così come previsto dagli accordi avuti con l'azienda e dalla stessa legislazione che stabilisce ■ non discriminazione nelle assunzioni fra i due sessi.

«*Importante è poi la trattativa sugli inquadramenti dei gruppi* — prosegue il rappresentante sindacale — *ogni da conoscere, almeno i piani di sviluppo, la politica dell'azienda. Per lo stabilimento di Verzuolo sono stati stanziati otto miliardi destinati al rinnovamento tecnologico degli impianti, il che è molto importante per proseguire nella competitività che la Burgo ha nei confronti di altre aziende, soprattutto estere*».

A Verzuolo ■ produce carta patinata destinata ai giornali, periodici, ■■■■■: attraverso questa attività secondo stime approssimate il consorzio Fabocart (cui appunto appartiene il gruppo Burgo) copre il 66 per cento del mercato di «patinati».

«*Il pericolo — commenta Daniele — è che ora gli stati produttori della materia prima cellulosica proseguano a fornirceli ad obbligo ad acquistare dei semilavorati, come già comprendiamo benissimo, gravemente l'occupazione nelle cartiere facendo saltare una fase della lavorazione e riducendo così gli addetti*».

E allora che fare per evitare che questa ipotesi si realizzi? «*Lavorare noi, e sul serio a produrre materie prime* — conclude il sindacalista — *attraverso un piano di forestazione consistente e razionale che abbia in collaborazione degli enti locali e degli imprenditori. Vincerà il futuro è davvero denso di pericoli*».

a. ge.

Mondovì — Lunedì 25 alle ore 21 nella sala consiliare del municipio, si svolgerà ■■ incontro sul problema della riforma sanitaria a cui parteciperà il ministro della Sanità, Renato Altissimo.

Alba — ■■ Regione ha approvato la revisione prezzi nell'importo di 351 milioni e 244 mila lire ■■ l'impianto di depurazione della tognatura e l'italiana.

Abbonarsi al giornale vuol dire essere informati *tutti i giorni*

dal martedì alla domenica **LA STAMPA**

il lunedì **STAMPA SERA**

NOVITA' 1980:

■ tutti i soci dei circoli

A.C.L.I.
A.I.C.S.
A.N.C.O.L.
A.R.C.I.
C.S.A.I.
E.N.D.A.S.

abbonamenti a La Stampa e Stampa Sera del lunedì **con servizi ■ condizioni speciali** informazioni presso tutte le sedi delle associazioni ■ circoli ■■ Piemonte dove si possono sottoscrivere direttamente gli abbonamenti

ECONOMICI

AAA IMPIEGATA/O società ricambio è venditori del settore Cuneo Cerco possibilità alto guadagno mensile minimo garantito 500 000 + provvigioni. Telefonare per appuntamento al 011 305 838

Sarà riaperto a marzo, servirà anche come teatro alternativo

Cuneo: cinema comunale Monviso romperà il monopolio delle sale

CUNEO — Ne primi giorni di marzo il vicesindaco ed assessore alla cultura, Nello Stilen, terrà la conferenza stampa sull'attività e sul programma della stagione teatrale. Alternativa - nel ridotto del cinema comunale Monviso.

Il locale, per l'occasione, sarà riaperto al pubblico dopo oltre vent'anni di attese di polemiche ed anche di accuse all'amministrazione comunale.

Il cinema Monviso, attualmente, infatti fu chiuso negli Anni 50, smantellata l'attrezzatura cinematografica — che pure aveva consentito ai cuneesi di assistere a proiezioni interessanti in alternativa a quelle programmate negli altri locali della città, di cui è proprietaria in regime di monopolio una società privata — l'intero edificio di proprietà venne ceduto in uso all'ufficio tecnico erariale.

Così, al posto delle poltroncine dello schermo, della cassa del proiettore si accatastarono migliaia di pratiche vennero ammucchiati scaffali e si creò una sorta di magazzino di carte e di mappe catastali.

Tuttavia — dice Nello Stilen — *più assolutamente necessario acquisire alla pubblica proprietà una sala di proiezione, sia per mantenere la destinazione merceologica dell'esercizio cinematografico, sia per contrastare scelte di programmazione sempre più condizionate da un regime di monopolio con la duplice funzione di qualificare delle pellicole di qualità e di calmierare i prezzi.*

Sei locali — capaci di quattrocento posti attualmente a circa seicento dotati di moderne attrezzature automatiche — rimessi completamente a nuovo — il Comune intende effettuare proiezioni di pellicole di valore culturale ed artistico e di film d'essai esclusivi, di solito, dal circuito commerciale. Inoltre vi saranno delle rassegne retrospettive.

È stato recuperato l'intero edificio, malgrado i notevoli ritardi, dovuti ad una certa riluttanza dell'ufficio tecnico erariale a trasferire altrove i propri archivi, entro marzo saranno disponibili i tre piani: quello della vera e propria sala cinematografica, con platea e galleria; il ridotto-trecento posti per rappresentazioni teatrali ed a annesso un ampio atrio ed il salone interrato destinato a riunioni e manifestazioni varie.

Potranno così trovare finalmente uno spazio quelle organizzazioni culturali che finora hanno dovuto rinunciare a qualsiasi attività, per mancanza assoluta di idonei locali, come il «Conformo» — costituitosi soltanto sulla carta quattro anni fa, sull'onda della contestazione contro il monopolio cinematografico della società privata —, come la cooperativa «Cuneo Teatro», la cui nascita è stata favorita e determinata dallo stesso assessorato alla cultura, ed altri organismi culturali.

Il nuovo «Monviso» è dotato di un impianto automatizzato che consente l'impiego di personale limitato: una sola persona in biglietteria potrà far funzionare l'intero organismo attraverso un quadro centralizzato.

Il pubblico si aspetta dal «Monviso», la proiezione tempestiva di film d'alto livello artistico e culturale, che il circuito commerciale non proietterà mai. Una proiezione contemporanea all'uscita nel mercato nazionale renderebbe possibile il dibattito, la discussione anche a Cuneo, come in gran parte delle altre città d'Italia.

f. r.

Il ministro Altissimo a Cuneo lunedì 25

CUNEO — Lunedì 25 febbraio il ministro della Sanità, Renato Altissimo, visiterà la provincia di Cuneo. Nel pomeriggio sarà nel capoluogo per partecipare ad una serie di riunioni con gli operatori sanitari degli ospedali S. Croce e Carle.

Sullo stato dell'amministrazione provinciale, alle 18 terrà una conferenza per illustrare la riforma sanitaria e la situazione relativa alle trasferte dipendenti

(a pag. 17)

Lei disegna, il marito scrive «Il mistero dell'Isolina»

Cinzia Ghigliano e Marco Tomatis preparano un «fumetto-storico»

MONDOVÌ — *Il mistero dell'Isolina*. Questo il titolo del «fumetto storico» romanzato, redatto dai monregalesi Cinzia Ghigliano e Marco Tomatis che entrerà in edicola il prossimo autunno. Cinquantacinque tavole disegnate un lavoro di studio, ricerca, di tentativi che prosegue da due anni.

Il romanzo tratterà una vicenda accaduta realmente a Verona tra il 1860 ed il 1862.

È la storia di un processo al presunto assassino di una donna, Isolina, trovata morta e tagliata a pezzi — spiega Marco Tomatis che ha curato la parte storica del libro — *L'accusato è un tenente degli alpini, Isolina era morta di stiletto ed il tenente l'aveva tagliata a pezzi. Il tribunale lo assolve. Un deputato socialista inizia una campagna stampa di denuncia di questa ingiustizia. Facendosi denunciare propone il processo per l'assassinio di Isolina.*

Il finale è a sorpresa, inutile tentare di scoprirlo. *«Nulla è stato inventato* — prosegue Tomatis — *ma solo romanzato.*

I fumetti stessi si ispirano a fotografie dei reali personaggi della vicenda. Uno solo è stato inventato. E' il ritratto di una giovane monregalese che sostituisce «Isolina» di cui la Ghigliano non vuole dire il nome.

La protagonista del «fumetto» della Ghigliano

Per i due giovani apostoli di un impegno culturale che coniuga monregalesi quella di redurre fumetti storici non è una novità. Da nel 1976 divennero famosi in tutta Italia con il libro «Storia d'Italia a fumetti» e poco tempo dopo con «L'Italia in imitata» e «Nuova» la tradizione a fumetti di «Casa di bambola».

Cinzia Ghigliano ha 28 anni, è originaria di Cuneo dove ha frequentato il Liceo artistico ma vive a Mondovì da quando ha sposato Marco Tomatis insegnante di scuola media, 32 anni. «Ci siamo divisi i compiti — spiega la Ghigliano — *Marco cura la ricerca storica dei testi ed io i disegni.*

g. m.

A Savigliano

Collegiata di S. Andrea da salvare

SAVIGLIANO — Va restaurata la Collegiata di S. Andrea? Centinaia di parrocchiani hanno già risposto di sì, aderendo al referendum promosso dal consiglio pastorale; solo una ventina di famiglie si sono dichiarate perplesse o contrarie all'iniziativa, che riguarda il recupero della facciata della chiesa e la possibilità di mantenerne intatta la caratteristica struttura.

L'esistenza della Collegiata è documentata fin dall'XI secolo ma S. Andrea si presenta attualmente in forme barocche, con singolari effetti «trompe l'oeil». Mesi fa, le infiltrazioni d'acqua piovana avevano provocato la caduta di calcinacci da un cornicione.

Constatata la necessità d'intervenire con urgenza, i sacerdoti della parrocchia e gli altri componenti il consiglio pastorale si son chiesti se non era il caso di approfittare dell'occasione per «rinfrescare» la facciata. Sono stati interpellati due tecnici e alcune ditte specializzate, nonché i funzionari della Sovrintendenza ai beni ambientali e architettonici che si sono dichiarati favorevoli al restauro.

«Il problema — dicono i promotori dell'iniziativa — *è trovare i soldi: circa 20 milioni, dei quali il contributo statale, anche se ci verrà concesso, coprirà solo una parte. Si era parlato di lanciare una sottoscrizione fra i cittadini, ma prima abbiamo voluto verificare, con il referendum, l'interesse dei parrocchiani all'iniziativa».*

«La comunità ha risposto con slancio — concludono i promotori — *restituendo i questionari e schierandosi in modo massiccio per il restauro. Queste adesioni ci confortano e ci spronano alla ricerca per ottenere dei finanziamenti».*

f. s.

Fossano — Il nuovo asilo di via Coronata verrà aperto in settembre. L'opera è stata finanziata e realizzata dalla Regione. L'amministrazione comunale invita i genitori interessati a prenotare le iscrizioni dei loro bambini il 29 febbraio.

Savigliano — Applauditissimi, la scorsa settimana, dei trentotto ragazzi del complesso corale «I gatti rossi» al teatro La Valle di Montecarlo, che hanno eseguito di fronte ad un numeroso pubblico, canzoni piemontesi.

DANCING TAORMINA
CORSO GIOLITTI 12 - CUNEO - Tel. (0171) 66.281
Lunedì 18 febbraio ore 15
Gran ballo dei bambini con il
MAGO SILVAN
A tutti i bambini verrà offerta in omaggio una decalcomania di SILVAN
● Ore 21 seratissima danzante in partecipazione di SILVAN

per salvare un albero
Porta anche tu la carta usata a scuola

RACCOLTA CARTA NELLE SCUOLE 1979-80
con LA STAMPA e STAMPA SERA

DOUILLIBRIO
DISCOTECA - TEATRO - CABARET - BRA
Questa sera
si ballano le ultime novità d'importazione
Domani sera
GRAN VEGLIONE DEI COMMERCIANTI con
Isabella MAGNI
Programma di liscio

Albergo ristorante dancing Niella Tanaro (Cn)
OGGI 17 FEBBRAIO ORE 15
GRANDE ATTRAZIONE con il Mago SILVAN
A tutti i bambini verrà offerto un dono

Dancing Discotheque INCROCIO
Chiusa Pesio - Tel. (0171) 73.080
Sabato di ballo liscio
SABATO E DOMENICA SERA: ore 21
suonerà l'orchestra
I ROERI
● Giovedì sera domenica pomeriggio
DISCOTECA

DISCOTECA
Bra - P.zza Giolitti 8
Martedì 19 febbraio grande
MASCHERATO
Si balla ai giovedì - sabato - domenica festivi e prefestivi
babayaga

CAMELOT
Oggi pomeriggio e questa sera vai giovani il complesso
EDIPO RE
Per il ballo liscio suonerà l'orchestra GRIB E CO.
Lunedì 18 febbraio VEGLIA GRIB E CO.
Esibizione mini ballerini Club Grande
Istruttori coniugi Sampò

Salone LA STAMPA
Libreria Concess. dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 517.956
Vendita pubblicazioni d'arte - e legislative

L'interminabile inverno di Marmora, nell'alta Valle Maira

«Noi condannati a stare soli»

I pochi montanari che sono rimasti, una quarantina, vivono sparsi in quindici borgate

MARMORA — Il piccolo Comune dell'Alta Valle Maira a 1290 metri sul livello del mare da dicembre è stretto nella morsa del freddo, della neve e del gelo. Le eccezionali nevicate hanno causato notevoli disagni agli abitanti delle borgate, tutte isolate, nonostante l'attività ininterrotta delle pale meccaniche.

Il maltempo ha fatto a Marmora anche una vittima, Giovanni Colombero, 52 anni, sindaco del comune, travolto e schiacciato dal mezzo meccanico che spalava lungo la strada che conduce a borgata Bruis.

Il sindaco non è stato l'unica vittima della neve in questa valle. Giacomo Andreis, un pensionato di 69 anni, che è sempre vissuto nella borgata Vernetti, ricorda che nel 1937 una slavina, staccatasi da Rocca la Meja, sopra Canosio, aveva travolto ed uccisi cinque militari del battaglione Dronero.

«Ora nevica — aggiunge — *ma non così forte come allora. I campi rimangono, in questo splendido ma terribile angolo del Maira».*

L'inverno per i montanari del comune è più duro che in passato soprattutto perché in questo periodo si accentuano la solitudine e l'isolamento.

«Un tempo anche se eravamo costretti ad aprirci la strada con le pale — dice Pietro Isoardi, un contadino di 63 anni — *ci aiutavamo l'un l'altro e c'era molta solidarietà. Ricordo che nel gennaio 1969 [illegible] della frazione Piemonte in culla da un improvviso attacco di appendicite.*

Pietro Isoardi — Giacomo Andreis

Abbiamo dovuto aspettare che arrivasse l'elicottero per trasportarla all'ospedale Civile di Saluzzo, a oltre dieci chilometri di distanza. La strada era bloccata per la cattiva visibilità e per il pericolo di valanghe. Decidemmo di trasportarla ugualmente a valle con una slitta trainata dal trattore. Ci siamo messi in cammino in sei, e impiegammo tre ore per arrivare al fondovalle. Ora la strada è stata allargata e tutti possono passare più facilmente».

E oggi? *«Le cose sono molto cambiate* — spiega Isoardi — *i pochi abitanti rimasti, una quarantina, vivono sparsi per quindici borgate. Poche le possibilità di incontrarsi e stare insieme. La neve, poi, blocca ogni attività ed i problemi aumentano con una rapidità terribile. Se non giriamo per mare che nella stalla* — conclude Isoardi — *non avremo neanche i soldi per comprarci il tabacco».*

Il periodo più brutto dell'inverno dovrebbe essere passato ci stiamo avviando lentamente alla bella stagione. *«Ma a Marmora l'inverno sarà ancora lungo* — dice Giacomo Andreis — *la neve qui rimane fino ad aprile e non riusciremo a liberarcene tanto presto».*

g. fe.

De propone Sacharov cittadino di Cuneo

CUNEO — Ad Andrej Sacharov il fisico russo vittima di persecuzioni politiche, sarà conferita la cittadinanza onoraria? La proposta è del capogruppo democristiano al consiglio comunale, Elvio Viano, che ha presentato un'interpellanza al riguardo.

«Le chiedo — scrive Viano — *se non ritenga doveroso proporre al consiglio comunale di conferire la cittadinanza onoraria all'illustre scienziato russo, vittima di persecuzioni poliziesche da parte delle autorità sovietiche».*

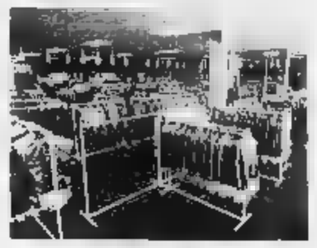
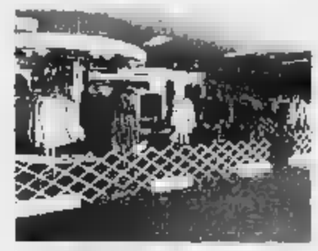
Nella sua interpellanza il capogruppo dc fa presente che «ciò conseguirebbe anche il risultato di corrispondere alle significative iniziative con cui numerosi giovani, cittadini, hanno manifestato, di recente, a sensibilizzare l'opinione pubblica cuneese sulla situazione dei perseguitati in Unione Sovietica».

d. o.

Nozze di diamante a Fossano

FOSSANO — Ottantanove anni lui, ottantasette lei hanno festeggiato ieri le nozze di diamante. Antonio Valfrè e Maddalena Comino, abitanti in via Marconi, «erano sposati infatti» sessanta anni fa, nel lontano 14 febbraio 1920, giorno di S. Valentino.

I coniugi Valfrè, nati entrambi a Fossano, godono ottima salute, mangiano di buon appetito leggono molto

1980
ANNI FA NASCEVA LO STABILIMENTO


10 mila mq di esposizione, nella ridente località di Cocconato d'Asti
La qualità e la bellezza delle sue pellicce si imposero in tutta Europa
I suoi capi in pelle, furono e sono sempre al passo con la moda più attuale, le pelli provenienti da tutte le parti del mondo, trovarono consensi e pubblico eccezionali

ATTENZIONE PER I 10 ANNI
conbipel
10.000 GIUBBINI A PREZZI COMPLEANNO
conbipel
VI CONVIENE ANDARE ALLA
conbipel
COMPIE 10 ANNI...
c'è una sorpresa
COCCONATO Strada Bauchieri 1 - Tel. 485.000
TORINO Corso Bramante 29
APERTO I FESTIVI

Sono state richieste iniziative al Comprensorio

Ferrovia Cuneo-Ormea soppressa? Tutti contrari nel Monregalese

MONDOVÌ — *Soppressione treni viaggiatori nel periodo estivo e di limitazioni sulla linea ferroviaria Cuneo-Garessio-Ormea.* Questa la proposta avanzata dalle Ferrovie dello Stato che ha suscitato l'immediata reazione di protesta delle organizzazioni sindacali dell'Azienda autonoma di soggiorno di Garessio e dello stesso consiglio comprensoriale di Mondovì. Il tutto è iniziato il 4 febbraio con una interpellanza del consigliere comunista Ottavio Beretta al Comprensorio in cui si diceva tra l'altro: *«Venuti a conoscenza della proposta di sopprimere i treni viaggiatori sulla Cuneo-Ormea che prevede la durata di un primo passo teso a sopprimere la linea stessa, chiediamo al presidente del Comprensorio quali iniziative sono state assunte per far desistere l'azienda F.S. dal portare avanti tale decisione».*

L'interpellanza comunista si rifà anche a quella che era successo lo scorso estate. Le Ferrovie avevano sospeso il servizio che era stato parzialmente sostituito con autobus. Le reazioni all'interpellanza sono state immediate. I lavoratori delle Ferrovie ed i rappresentati sindacali dei lavoratori di questa zona si sono riuniti in assemblea il 7 febbraio ed in un documento «sbalorditi» con fermezza il programma delle F.S. ed invitano tutte le forze politiche e sindacali di zona e regionali ad un intervento urgente affinché il programma stesso non sia attuato.

Riunioni per discutere l'argomento si sono svolte anche a Garessio dove l'azienda autonoma ha preso ufficialmente posizione: *«La proposta di sopprimere i treni viaggiatori nel periodo estivo risponde esclusivamente a mere logiche aziendali* — è scritto nel documento — *che non hanno tenuto dei programmi regionali di potenziamento dei trasporti su rotaia e della realtà economico-sociale della vallata. Molti giovani lavoratori vanno giornalmente a Cuneo per recarsi al lavoro. Il programma regionale prevede per il Comprensorio di Mondovì che deve attrezzarsi di sviluppo industriale, localizzato a Mondovì e nella piana di Cuneo-Vicoforte, un ulteriore incremento della pendolarità».*

Nelle prossime settimane si svolgerà un incontro al comune comprensoriale di Mondovì per discutere tra tutte le parti in causa, questo problema.

s. ta.

LE SIMPATICHE MASCHERE DELLA PROVINCIA «GRANDA»

Attenti! Arrivano i romani

I grandi personaggi dell'antichità fra le sfilate mascherate di Alba

ALBA — Sulla tribuna ci sono i notabili, scortati da robusti pretoriani. E' un mondo antico, strano per noi che viviamo nel XX secolo. Alba ha ripropposto il gusto dell'antico, delle tradizioni, con una parata in costume d'epoca. Certo che i personaggi sono i nostri, del secolo delle tecnologie. Non l'hanno fatto vedere e, nella foto che vi proponiamo, sembrano davvero gli illustri personaggi di un tempo. E' senz'altro questione di guanti di vista.

ALTRI PERSONAGGI

Alba, Lasagnon

Moretta, Contessina

Manta, Ciarlina

Alba, Cucciabarlet

Mango, La Strangone

Mango, La Concetta

Moretta, Nadar

Manta, Lesum

Ceva: il [illegible]

Bossurin, «macchietta» della grande baldoria

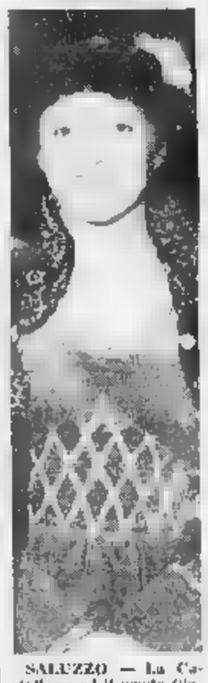
Ceva, Bossurin è [illegible] personaggio tipico del Carnevale cebano

Sfilate, cene, canti e danze per le maschere

La Bella e il Moro di Mondovì

Mondovì, il Moro e la Bela Munregutrisa durante la sfilata

La Castellana di Saluzzo



SALUZZO — La Castellana ed il prode Ciaferlin, sfileranno ancora oggi per le vie della città. Martedì, le due maschere saluzzesi, saranno ad Alba per dare man forte ai personaggi langaroli.

Maschere vestite d'antico per le serate dei paesini delle Langhe

Ma i nostri antenati erano proprio così?

ALBA — Il paesaggio è conosciuto: colline piene di vigneti, boschi, rupi e un paesaggio eccezionale. I personaggi, invece, non sono noti: sono gli avi albesi che, secondo la tradizione, hanno abitato queste [illegible] riche di torrenti e colline. Ma i nostri antenati erano proprio così? L'ma domanda per ora senza risposta. [illegible]ante, unica testimonianza, la foto che vi proponiamo. Albesi in veste antica, armati di bastoni, vestiti di pelli. Tra parentesi diciamo che sono maschere, ma è chiaro che la notizia non deve essere divulgata.

(r.s.)

un punto del Credito Italiano prossimamente a Bra

Fra qualche mese anche a Bra come già in più di 400 punti in tutta Italia potremo offrire, con il nuovo sportello, la nostra assistenza creditizia ed i nostri servizi ad ogni tipo di clientela. Anche a Bra saremo al servizio delle azienda per ogni esigenza di carattere finanziario, per l'interscambio con l'estero, per una consulenza qualificata in campo economico-finanziario. Anche a Bra saremo al servizio delle famiglie con un pacchetto di servizi bancari che è quanto di più completo e moderno una banca possa offrire oggi alla propria clientela.

Credito Italiano INTERESSE NAZIONALE

NUOVA RESIDENZA DEL VIALE
Via M. Fenoglio angolo via A. Felici
Alloggi di varia grandezza con doppio sistema [illegible] riscaldamento: a metano [illegible] gasolio
Autorimesse - 10.000 mq. di aree verdi con porticati e giochi completamente recintati - centro di distribuzione generi alimentari
PREZZO TUTTO COMPRESO
MUTUO FONDIARIO 15%
Rivolgersi alla:
S.N.C. FANTINO Geom. Ettore [illegible] Figlio
Impresa Costruzioni - CUNEO
Corso Nizza n. 2 - Tel. 34.83 - 28.10

Vendonsi ultime ville della
''BICOCCA''
Villaggio residenziale con panorama stupendo
20.000 mq. di parco
completamente urbanizzato a 10 minuti d'auto da Cuneo
Visitatelo, confrontate i prezzi e ne sarete entusiasti!
Impresa Costruzioni Edili
Geom. Ettore FANTINO - Cuneo
Corso Nizza n. 2 - Tel. 34.83 - 28.10

Grande magazzino provincia Cuneo ricerca per la propria organizzazione interna
IMPIEGATO / A
da adibire alla vendita in esposizione di materiali edili
Titolo preferenziale architetto, diploma scuola d'arte, possibilmente con esperienza specifica di vendita nel settore edile
Scrivere inviando curriculum con eventuali pretese a Bertolino Pubblicità 410 — Fossano

PRIMARIA SOCIETA' COMMERCIALE
ceva in CUNEO
CON IMMEDIATO PAGAMENTO PER CONTANTI
negozi avviati con [illegible] senza merce
per la vendita di:
— pelletterie e/o calzature
— abbigliamento con autorizzazione tabella XI oppure IX.
SI RICHIEDE:
— posizione centralissima
— superficie di vendita mq 150/200
— ampio fronte espositivo.
[illegible] ASSICURA:
— massima discrezione
— rapida definizione delle trattative per negozi veramente val[illegible].
Scrivere a
PUBLIKOMPASS 40 — 10100 TORINO

BANCHINO Torino
OGGI ORE 15
SPECIALE GIOVANI
Ore 21
SERATISSIMA di CARNEVALE
Domani ore 15
Tradizionale
CARNEVALE DEI BAMBINI
Giochi - quiz - premi
Ore 21
GRAN BALLO IN COSTUME
Partecipano:
LA CASTELLANA, CIAFERLIN e maschere del Saluzzese
ORCHESTRA I VALZERIANI

PELLICCERIA
MARCHISIO

UNICA SEDE A TORINO
(a 50 metri da piazza Castello)
VIA GARIBALDI 4 angolo via XX Settembre
TELEF. 54.63.73 TORINO
SALDI
A PREZZI DI ASSOLUTO REALIZZO
Alcuni esempi:
● VOLPE da lire: 750.000
■ PERSIANO da lire: 690.000
■ CASTORO da lire: 690.000
● OPOSSUM T da lire: 490.000
● CASTORINO da lire: 450.000
■ AGNELLO [illegible] lire: 220.000
● LAPIN da lire: 55.000
Vastissimo assortimento di: visoni, lupi, marmotte, leopardi, giaguari, ocelot, colli, cappelli ecc.
■ GARANZIA PELLI PREGIATE
■ PERMUTE - TRASFORMAZ. - RIPAR.
● FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
RICORDATE MARCHISIO
Via Garibaldi - TORINO

PROMOZIONE

I maghi ospitano oggi pomeriggio al «Morino» la formazione del Cuneo

Un «super-derby» che è tradizione

Gli «avanti» rossoblù

Gian Piero Datta — Giuseppe Franco

I ragazzi di Marino Serra mireranno ai due punti in palio dopo lo scivolone di domenica La squadra di Rinero, invece, vuole riuscire ad agganciare l'Orbassano - Cosa succederà?

SAVIGLIANO — Il «Morino» torna a infiammarsi. E' derbyssimo, con il Cuneo che nasconde le sue ambizioni alla serie superiore. Sarà una partita difficile non solo per i maghi, ma anche per gli ospiti. La Saviglianese ha perso sconfitta in casa, una tegola fra capo e collo inaspettata. Fra le file dei ragazzi di Marino Serra c'è voglia di rivincita.

Il Cuneo, dopo il lungo letargo imposto dalla sospensione del campionato, si presenta con l'intenzione di fare bottino. Se i maghi vincono escono dalle sabbie del fondo classifica e possono respirare aria di tranquillità. In caso contrario si dovrà fare il ritorno di campionato con il solito affanno.

Gli avversari lottano invece per la promozione. Vincere significa sperare d'agganciare l'Orbassano; perdere i due punti vuol dire abbandonare il sogno della serie D.

E un pareggio? Potrebbe andare bene sia ai maghi, sia al Cuneo, ma i giocatori, senza dubbio non lo concederanno. In casa rossoblù è tornata l'armonia.

«*La squadra è dispiaciuta della sconfitta contro il Balangero* — dice Renato Scioneri, dirigente della società —. *I ragazzi, comunque, hanno una gran voglia di giocare al meglio*».

Quella di domenica è stata una sconfitta quanto mai inaspettata! «*E' vero* — aggiunge Scioneri — *ed è dovuta all'allenamento forzato in palestra. Il Morino aveva troppa neve e così i ragazzi non hanno potuto trovare gli schemi di gioco. I maghi se ne sono resi conto e questa settimana si sono preparati con scrupolo. Il Cuneo è un avversario troppo importante, da non prendere sottogamba*».

«*I ragazzi di Serra* — prosegue Scioneri — *contano parecchio sull'appoggio dei tifosi. Un buon incitamento, non c'è dubbio, può valere anche un punto*».

Per quanto riguarda gli uomini in campo c'è da registrare il rientro fra i pali di Gigi Galaverna, anche se Sarale si è comportato bene con il Balangero. Riuscendo a salvare la rete in condizioni disperate. Ma anche i febbricitanti si sono ripresi: Martini è in ottima forma e saprà farsi valere nelle file arretrate dello schieramento; Fabbri vuole disputare un incontro mituscolo e anche gli altri sono carichi agonisticamente.

Mancheranno ancora, purtroppo, due pedine fondamentali: Brazzo, squalificato, e Audetto, infortunato.

«*Questa settimana ci siamo trovati con i giocatori* — dice ancora Scioneri — *e abbiamo fatto il punto della situazione. I ragazzi hanno fatto capire che con il Cuneo non si possono fare dei passi falsi e si dovrà lottare dal primo all'ultimo minuto di gioco. Comunque, [illegible] che con l'Orbassano, in trasferta, abbiamo vinto, anche se tutti l'hanno definito la "bestia nera"*».

Un pronostico. «*Le nostre forze* — conclude Scioneri — *non sono quelle di domenica. Con il Cuneo [illegible] a tutto campo, ma, personalmente, sottoscriverei un buon pareggio*».

Marino Serra non ha ancora annunciato la formazione che scenderà oggi al «Morino». Gli uomini comunque, sono quelli di sempre: Galaverna Martini, Vicino, Satto Donalisio, Stella, Fabbri, Di Maio, Franco, Dotta per citarne alcuni. Sarà compito di questi giocatori difendere un'antica tradizione. Ma il Cuneo, certamente, non starà a guardare.

Fiorenzo Panero

Cuneo — I veterani sportivi del Piemonte e della Valle D'Aosta disputeranno i campionati interregionali di sci, specialità di slalom gigante e di fondo, a Limonetto l'8 e 9 marzo. Le gare [illegible] organizzate dalla sezione cuneese «Luigi Pellin» dell'unione veterani dello sport, in collaborazione con le sei club Limonetto.

Promozione
GIRONE I

Classifica

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Orbass.	32	14	9	6	1	41	16
CUNEO	26	14	10	5	4	30	12
Cerrinese	20	14	6	4	2	22	14
Seo Borg.	18	14	6	6	2	17	11
Acqui	17	14	6	5	3	17	12
Fossano	15	14	5	5	4	13	11
Cabanse	15	14	4	7	3	15	15
Balangero	14	14	5	2	5	17	10
Chierasco	12	14	2	8	4	13	17
Bacigal.	12	14	4	4	6	16	24
SAVIGL.	11	14	4	3	7	17	16
Cirugliese	11	14	3	5	6	19	19
Busca	11	14	1	9	4	12	16
Pertusa	11	14	5	1	8	11	19
Sisal	9	14	2	5	7	11	22
Asca Valle	6	14	2	2	10	11	30

CUNEO — *Dopo due mesi ed un giorno esatti di assenza dal campionato, i biancorossi di Elio Rinero ritornano in campo, chiusero con un derby trionfalistico, fra l'altro, due a zero contro la Chierasche*si *e ripredono con un nuovo derby a Savigliano con i «maghi».*

Per il Cuneo l'impatto con il torneo di promozione è particolarmente severo: gli affronteranno i rossoblù alienati da Marino Serra e poi andranno a Balangero ed a Cafasse. Tre trasferte consecutive, nelle quali Berti e compagni dovranno cercare di limitare al massimo i danni per non perdere troppo terreno nei confronti del capolista Orbassano che li precede di due punti in classifica.

Elio Rinero ha condotto la preparazione, durante la lunga sosta, in palestra, cercando di intensificare il lavoro soprattutto nell'ultimissimo periodo e giocando alcune gare amichevoli. In settimana il Cuneo ha affrontato prima il Bra, pareggiando per zero a zero e poi l'Albese, contro cui ha ottenuto un positivo 4-1.

«La Saviglianese — *dice Rinero* — ha il vantaggio di avere già rotto il ghiaccio con un impegno agonistico domenica scorsa. Anche se il risultato le è stato sfavorevole, potrà giocare con maggiore scioltezza».

Per il Cuneo le difficoltà dei derby sono tradizionali. «Contro di noi — *prosegue Rinero* — tutti cercano il risultato pieno e giocano sempre una delle loro migliori partite. E' naturale che sia così, ma per noi è un prezzo salato da pagare. Come sempre scendiamo in campo per puntare alla vittoria, ma dai novanta minuti di gioco verrà in verifica sulle condizioni della squadra e poi bisognerà vedere che cosa ci permetterà di fare la Saviglianese».

In questo torneo soltanto a Busca, in un derby esterno, i biancorossi sono usciti vittoriosi, mentre a Fossano prima ed a Mondovì dopo hanno lasciato l'intera posta in palio. Sulla panchina della Saviglianese siede Marino Serra, che fu prima giocatore e quindi allenatore del Cuneo. Per i biancorossi Claudio Bertola e Mauro Veneziani. In particolare, sarà uno stimolo in più perchè Serra è stato il tecnico che li ha valorizzati.

«Mi fa piacere — *dice Mauro Veneziani* — affrontare la squadra di Marino Serra, un tecnico che ricordo con simpatia. Lo scorso anno, quando era alla guida della Fossanese, si complimentò con me a fine gara e sarebbe una bella soddisfazione ripeterlo oggi».

«La sconfitta della Saviglianese — *prosegue Veneziani* — nel recupero di domenica scorsa, ci complica un po' le cose: loro vorranno il risultato a tutti i costi e noi non possiamo partire accettando il pareggio. L'Orbassano va troppo forte e si deve rischiare qualcosa in più. Se riusciremo ad imporre il nostro gioco, senza lasciarci soffocare dal clima di derby, il risultato potrebbe venire».

Oggi ad Asti

Un vertice del pallone elastico

ASTI — Si terrà stamane nella sala consiliare della Provincia in piazza Alfieri la XX Assemblea Generale delle società di pallone elastico, con all'ordine del giorno l'elezione del Presidente Federale, dei membri del Consiglio e dei Sindaci Revisori e modifiche ed integrazioni ad alcuni articoli dello statuto.

L'Assemblea, momento di verifica dell'attività pallonistica passata e futura, avrà inizio alle 8,30. Alle 12 si procederà alla notturne premiazione delle squadre che hanno preso parte nel '79 ai campionati di serie A, B, Promozione, Amatori e Giovanili.

Sarà la solita passerella di campioni, di gloriè vecchie e nuove del pallone a pugno anche di nuovi sponsor, [illegible] ger aziendali del tipo ad esempio del torinese Beniamino Accorsi (che sponsorizza Berruti ed il Valle Bormida) che entrano per la prima volta nel variopinto mondo pallonistico o che [illegible] la Marchesi di Barolo) vi sono impegnati da anni.

I lavori dell'assemblea proseguiranno anche nel pomeriggio. Saranno discusse le proposte di modifiche ed integrazioni ad alcuni articoli dello statuto federale che verranno poste in votazione. Si tende a dare maggior potere decisionale all'assemblea generale e all'assemblea ordinaria dei sodalizi affiliati che si terrà ogni due anni pur esaminare l'operato del Consiglio e stabilire principi e direttive dell'azione federale.

[illegible] scadenza del mandato per presidente Fipe, Consiglio e collegio dei sindaci revisori sarà dopo quattro anni, il presidente è rieleggibile.

Vi sarà battaglia per l'elezione del massimo esponente federale e la spunterà nuovamente il presidente in carica, il ligure Manfredo Manfredi?

Il pallone elastico intanto, sciolto l'Enal attende l'aggregazione al Coni per avere finalmente una dimensione nazionale ed anche, possibilmente, europea. Sarà solo un sogno?

g. b.

Cherasco col Balangero Fossano contro l'Asca

CHERASCO — «Oniigenata» dal due punti ottenuti domenica scorsa a Cinzano contro la squadra di Mondovì, la Cherasch*ese affronta* oggi sul suo campo, per il secondo ed ultimo recupero del girone di andata, il Balangero.

Carlo Borsalino non ha intenzione di nascondere le sue ambizioni alla serie superiore. Sarà una partita difficile non solo per i maghi, ma anche per gli ospiti. La Saviglianese ha perso sconfitta in casa, una tegola fra capo e collo inaspettata. Fra le file dei ragazzi di Marino Serra c'è voglia di rivincita.

Il Cuneo, dopo il lungo letargo imposto dalla sospensione del campionato, si presenta con l'intenzione di fare bottino. Se i maghi vincono escono dalle sabbie del fondo classifica e possono respirare aria di tranquillità. In caso contrario si dovrà fare il ritorno di campionato con il solito affanno.

Gli avversari lottano invece per la promozione. Vincere significa sperare d'agganciare l'Orbassano; perdere i due punti vuol dire abbandonare il sogno della serie D.

«*Contro la Carassonese* — dice — *si è dimostrato che la squadra anche se non ancora al completo, è in grado di esprimere i suoi valori: questo è il frutto di una incessante acquisita con una maggior disciplina degli allenamenti e con la consapevolezza che il posto in campo bisogna meritarselo lottando*».

Borsalino sottolinea ancora l'importanza del contributo che alla vittoria di domenica hanno dato i giovani Luciano Abrate e Mauro Saglietti («*due belle sorprese anzi due piacevoli realtà*») e il rientrante Paolo Mazzola. Del «vecchio» terzino ci sarà probabilmente bisogno anche [illegible], perchè, oltre agli infortunati Degio e Monaria, mancherà — dovendo scontare una giornata di squalifica per somma di ammonizioni — Walter Agnelli.

«*Ma la cosa del giocatore si sta risolvendo* — conclude il mister — *e se non riconoscerà la grandezza dei suoi doveri e degli infortuni le cose dovrebbero continuare a marciare nella direzione giusta*».

Un'ultima buona notizia è che Diarini Abrate, fratello maggiore di Luciano, ha definitivamente deciso di riprendere l'attività ancora qualche settimana di allenamenti e sarà pronto per il «secondo battesimo» in campo. g. m.

FOSSANO — Il campionato riprende oggi per i ragazzi di Ezio De Andrea con la trasferta contro l'Asca Valle. «*Sulla carta* — dice il presidente della società, Silvano Barbero — *può anche sembrare una partita facile. In realtà, dopo una sosta così prolungata, le gare possono offrire delle sorprese*».

La Fossanese è riuscita a riprendere il pieno ritmo la preparazione soltanto negli ultimi quindici giorni, quando ha disputato un paio di amichevoli ed ha di nuovo preso confidenza con il pallone.

«I ragazzi — prosegue il presidente — *appaiono in buone condizioni e determinati a mantenere vivo l'alto agonistico del campionato. Abbiamo pertanto che da Alessandria la squadra possa ritornare con un risultato positivo, magari una vittoria che darebbe morale ai giocatori alla ripresa del girone di ritorno*».

La formazione dovrebbe essere quasi al gran completo. Mancherà soltanto il centravanti Michele Del Vecchio, che deve ancora scontare l'ultima giornata di squalifica inflittagli dopo la partita con l'Acqui. Al suo posto verrà schierato l'attaccante Cassano. Sono particolarmente attese le prove di Giulio Pacchiana, convocato nella rappresentativa regionale e di Beppe Grigna, il quale, terminato il servizio militare, potrà riprendere la regolare attività agonistica. I tifosi sperano che ritorni presto ai livelli entusiasmanti degli anni scorsi. g. c.

Carassonese per 2 punti Busca con il Bacigalupo

MONDOVI' — La Carassonese, dopo la sconfitta di domenica scorsa con il Cherasco, incontra oggi il Cafasse. La partita si sarebbe dovuta disputare a Mondovì, ma la Lega ha accettato l'inversione del calendario per «impraticabilità di campo» per cui i monregalesi giocheranno a Cafasse.

«Abbiamo una formazione molto rimaneggiata — dice Eugenio Turco, vicepresidente della società — in quanto parecchi giocatori si infortunati domenica scorsa con il Cherasco. Il portiere Vacchino sarà sostituito da Torregiani che ha disputato due sole partite in campionato. Olivaldi non si è ancora ripreso dal colpo alla gamba. Cavallo non può rientrare e Laparia è incerto. Faremo debuttare Richeri, un giovanissimo, 16 anni, che ha disputato qualche spezzone di partita in campionato, nel ruolo di libero o di stopper. Lo stesso Corino è influenzato».

Tatticamente la formazione non dovrebbe essere modificata, in quanto Cirinolone e Carramellino sono in ottima forma e rimarrà quindi un centrocampo folto. La formazione dovrebbe quindi essere la seguente: Torregiani; Fontana, Passetta; Pizzo, Livio Corino, Della Costa; Carramellino, Richeri, Cirinolone, Torreno, Astegiano.

«Giocheremo per non perdere — prosegue Turco — e non speriamo in niente di più. Se poi arrivasse l'occasione, non abbiamo certo l'intenzione di sprecarla. Purtroppo riprendiamo il campionato con una squadra mutilata ed andiamo ad incontrare un Cafasse che gioca discretamente. Lo conosciamo bene, in quanto due suoi giocatori, Fadin e Lancione sono nostri ex. Con il Cafasse, quattro anni or sono, abbiamo disputato un campionato».

(g. m.)

BUSCA — La squadra di Natalino Fossati gioca oggi la sua ultima partita del girone di andata, sul campo «Ruffini» a Torino, contro il Bacigalupo. Il 1980 è cominciato bene per i grigi buschesi, che hanno colto la prima vittoria della stagione, domenica scorsa, contro il Pertusa.

Potrebbe essere il segnale di una lunga serie di successi, di cui il Busca ha certamente bisogno per migliorare la precaria situazione di classifica.

C'è entusiasmo nell'ambiente e nella tifoseria, ma il più cauto di tutti è proprio il mesalleratore, Fossati. «La strada da fare è ancora lunga e difficile — ammonisce — anche se il ghiaccio finalmente è stato rotto. I giocatori, comunque, stanno confermando di avere ripreso la voglia di giocare e di avere acquisito una maggiore grinta: hanno capito, cioè che cosa mi attendo da loro».

Il Bacigalupo non è una grossa squadra, ma è in grado di riservare sorprese, oppando, magari, per le tre punte. Fossati, comunque, si presenta al «Ruffini» con la stessa formazione che ha battuto il Pertusa, partendo in panchina, come asso nella manica, il torrino avanzato Peretti.

il. c.)

Albese per i due punti

Oggi a Cinzano arriva lo Spezia

Dopo il pareggio di domenica, l'undici di Verdi mira ad ottenere un risultato positivo

ALBA — Superata senza [illegible] la tenuta trasferta di Savona, dove è riuscita a conquistare un prezioso pareggio, l'Albese ha la possibilità di concretizzare ulteriormente le sue aspirazioni alla salvezza con due incontri casalinghi consecutivi. Oggi a Cinzano, alle 15, sarà di scena lo Spezia e domenica prossima sarà la volta del Prato, due squadre [illegible] alla classifica (il Prato è addirittura al comando del girone) contro le quali sarà [illegible] conquistare punti.

L'Albese appare certamente in ripresa rispetto a qualche tempo fa, tuttavia i problemi tecnici che sono stati alla base dei passati passi falsi non sono stati cancellati di colpo dai due successi casalinghi e dal pareggio esterno che la squadra ha conquistati.

A dispetto di tutto ciò, la consapevolezza delle disgrazie altrui (Verdi, ad esempio, l'Imperia) ha ridato coraggio a quanti si ostinano a ritenere la salvezza ancora possibile. L'allenatore Verdi è senz'altro tra questi. Il suo fiero carattere di combattente indomabile lo porta ad affrontare anche gli impegni più difficili con la massima concentrazione.

«L'incontro di oggi — dice il mister albese — è certamente molto delicato perchè lo Spezia è formazione che ha 21 punti in classifica e che, nonostante ab-

Strumia

bia avuto in questi ultimi tempi un rallentamento, è per sempre una squadra partita con l'intenzione di vincere il campionato. Noi, contro una tale compagine, vogliamo conquistare punti anche se sarà molto difficile. Tuttavia, ci proveremo, se il pubblico ci darà una mano. L'incoraggiamento dei tifosi fino al novantesimo minuto è per [illegible] stimolo potente e mi pare che nelle ultime domeniche l'Albese abbia meritato una partecipazione più calorosa da parte dei tifosi».

Verdi conta dunque sull'appoggio del pubblico, ma soprattutto sulla volontà e determinazione dei suoi ragazzi. Dalla partita odierna sarà [illegible] squalificato per una gior-

Degliuni

nata dal giudice sportivo per somma di ammonizioni, rientrerà Boro, acquistato e smanioso di fornire alla squadra il solito apporto.

Oltre che su Boro, Verdi punterà sul validissimo gruppetto degli anziani, che garantiscono sempre un rendimento costante: da Strumia, che vi è scoperto particolari doti di goleador (dopo la rete del [illegible] una punizione bomba a Savona, è andato nuovamente a segno nell'antivelevole settimanale con Cuneo), a De Gasperi, al quale Verdi intende affidare in custodia Barbuti, la punta più pericolosa della formazione ligure, a Rampanti, che domenica scorsa aveva dovuto abbandonare il terreno di gioco per un duro colpo, ma che sembra avere sufficientemente assorbito la botta.

Accanto a loro, Verdi schierà i giovani e giovanissimi azzurri che si sono meritati un posto in squadra [illegible] la loro freschezza atletica.

La formazione che scenderà in campo dovrebbe essere la seguente: Tunno; Strumia, De Gasperi; Barello, Cappelletto, Fariano; Degliuni, Pisano, Rampanti, Soro, Orsini. In panchina dovrebbero andare il secondo portiere Berrino, il difensore Malacarne e la punta La Jacona. Completano l'elenco dei convocati Brutti e Roggero.

Aldo Scavino

L'elenco diramato dal comitato Figc

Questi i convocati per la «Under 20»

CUNEO — Il comitato provinciale cuneese della Figc ha diramato le convocazioni per la formazione delle rappresentative provinciali allievi e Under 20.

Gli allievi, che prenderanno parte alla Coppa Gallavresio, si ritroveranno domani sera sul campo di Narzole per un primo test. Assenti i calciatori dell'Albese e del Cuneo, che saranno visionati in un secondo tempo. Sono convocati: Auxilium Cuneo: Alberti, Gallo; Boinette; A. Levrone, P. Lovrollo; Bavoa: Franza, Gualinelli; Bra: Dalmasso, Negro, Rivetti; Busca: Pigatto, Ramonda; Carassonese: Richieri; Donatello Cuneo: Caforio, Manfredi, Orlando; Farigliano: Pola; Fossanese: Cosa, Peracca, Pirra; Maglianese: Ruggeria, Latino; Olympic Savigliano: Barbero, De Lia; Pedona: Bertolini, Bergna, Miraglio; Pro Dronero: Bonello, Zocco; Robilante: Piastavino, Viale, Vola; Saluzzo: Cengio, Cirla, Genova, Operti, Viola; Trinitese: Buzzano, Demucchi; Valeo: Bottoli, Curti, Durelli; Virtus Carassonese: Bruno, Garzola, Ghiglia, Giuliano, Pettiti.

Per la decima edizione del Torneo delle province gli Under 20 convocati per un allenamento, mercoledì, sul campo municipale della Valeo, sono: Ferrero e Riva (Acaja Fossano); Giordano (Auxilium Cuneo); Rosso (Cameranese); Chiera e Ravotti (Carrù); Botto e Piumatti (Cavallermaggiore); Cavallo e Costamagna (Clavesanese); Cucciniello e Maldar) (Cuneese); Navello (Dogliansse); Grandi, Lehmen, Orlando e Viale (Donatello Cuneo); Pola (Farigliano); Zoppi (Garessio); Cussa e Durando (Olympic Savigliano); Giraudo e Toselli (Peveragno); Gazzera (Roreteae); Rissa (Robilante); Busso, Bertalna, Giacco e Milano (Saclla Cuneo); Barbero (Saliceto); Aimar (S. Damianese); Renauto (Trinitese); Roggia (Valeo Mondovì); Magnino (Pro Villanova); Dotta (Villefal.

gi. l.

LE CUPOLE
Stasera
GRAN BALDORIA DI CARNEVALE
con
noi SALONE DELLE FESTE
LA NUOVA GENERAZIONE
NEL CUPOLINO
Domani sera
VERSILIESSIMO COMMERCIANTI
con
GIANFERRARI

Carnevale
al club de
L'ALTRO MONDO
Alba
Oggi pomeriggio e questa sera
IL MAGAZZINO DEI RICORDI
Martedì pomeriggio
BALLO DEI
un vagone di giocattoli
Eredi Lusso in pelle
Martedì sera
Tutti in maschera al Veglionissimo di Carnevale

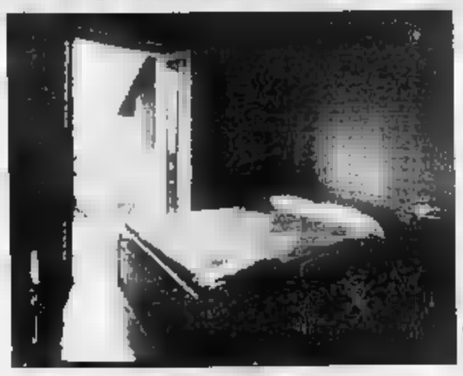
Questa sera
I RAGAZZI DEL
Nella sala del ballo
LA
Oggi pomeriggio
D O. J. RAFFAELE
Martedì pomeriggio
BALLO DEI BIMBI
Martedì sera
VEGLIA IN MASCHERA

Cercasi
a Cuneo e provincia
Ambosessi media cultura d'addestrare come operatori programmazioni elettroniche per conto ditta di nuova costituzione. Diretta training garantito in sede.
Possibilità di ottimi stipendi iniziali per ben qualificati.
Per appuntamento telefonare o scrivere
WELCHER 02/290.49 - 378.486
Via Pergolesi 31 - 20124 MILANO

Ogni giorno su
SERA
tutti i programmi della TV, il cinema, gli spettacoli

UNO SGUARDO SULLE LANGHE bicchiere di barbera d.o.c.
A MONGARDINO D'ASTI

Ristorante Hall Sala TV



Tutte le camere bagno

Soggiorno all'aperto

SOGGIORNO RESIDENZA LE AIE P.zza IV Novembre 1. tel. 0141/291214 - 291100
VALIDO PER TUTTI / CONSIGLIATO PER GLI ANZIANI
UN ALBERGO RISTORANTE... CHE DOVEVA ESISTERE

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 6, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel.

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Che c'è dietro i troppi episodi di teppismo

Ma Savona non vuole diventare «violenta»

Aggressioni dappertutto, scippi, tanti fatti che non possono essere considerati secondari La provincia non è ancora in trincea, la grande città, ma scopre di essere più la stessa

Il cerchio si chiude sul delitto di Cairo?

CAIRO MONTENOTTE — Dopo una settimana di minuziose indagini qualcosa i carabinieri devono aver raccolto: forse il cerchio incomincia davvero a chiudersi attorno al feroce assassino di Pietrina Gallo.

Ieri il capitano Mirto Martini, comandante la Compagnia carabinieri di Cairo Montenotte, ha trascorso l'intera giornata a Cortemilia, il paese d'origine della commerciante di piazza Stalliani uccisa a coltellate la sera tra sabato e domenica scorsa. Ha interrogato parecchie persone, effettuato sopralluoghi.

Sull'inchiesta il riserbo, di colpo, un ostinato riserbo, segno che è stata scoperta una pista meno vaga delle precedenti e che si procede coi piedi di piombo per non allarmare la persona sospettata.

«*No comment*», ripetono carabinieri e magistrati quando si cerca di saperne di più; è imposto anche dei documenti sequestrati in casa della vittima e delle ricerche in banca a proposito di operazioni effettuate, di recente, dalla commerciante assassinata. L'ipotesi più probabile è quella che gli inquirenti hanno trovato qualche traccia che conduce a Cortemilia, dove Pietrina Gallo manteneva la residenza anagrafica e il centro suoi affari.

Frequata davanti la commerciante accoltellata? Chi l'ha uccisa e un debitore? Nessuno se la sente di rispondere con franchezza a questi interrogativi, sia per prudenza che per le regole del segreto istruttorio. Certo è che dopo il sequestro delle carte conservate da Pietrina Gallo nell'alloggio di piazza Stalliani e le indagini in banca, gli inquirenti appaiono di colpo più fiduciosi nella soluzione del «giallo» di Cairo.

Il giorno dei funerali i carabinieri avevano già compiuto accertamenti a Cortemilia, ieri il capitano Martini è tornato per nelle Langhe, questa insistenza sulla pista di Cortemilia tranquillizza. Il certo senso. la gente di Cairo.

«*L'assassino non è di quesparti*», si incomincia a sentir dire in Non il solo il bisogno inconscio di rinfrancarsi, per poter uscire alla sera senza la paura addosso, che alimenta questi discorsi. Prende sempre più corpo, infatti, la sensazione che l'autore del delitto sia arrivato da lontano.

E' strano, tuttavia, che quella sera, in piazza Stalliani, nel cuore di Cairo Montenotte, nessuno le abbia visto aggirarsi sotto il portichetto, vicino all'ingresso dell'abitazione di Pietrina Gallo. In un centro come Cairo non è facile agli estranei passare del tutto inosservati.

Forse qualcuno ha visto, ma ha paura e gli interrogati dei testimoni, infatti, hanno consentito passi avanti indagini. A giorni dovrebbe esserci un «vertice» tra carabinieri e magistratura.

La caccia all'assassino di Cairo continua, nessuno si è già arreso.

l. p.

SAVONA — Non è più una tranquilla città di provincia, ma sarebbe sbagliato definirla violenta tout-court. La frequenza con cui a Savona si ripetono certi episodi di teppismo, il dilagare della droga, le prepotenze, le fughe dei minorenni, sono fenomeni che meritano di essere più attentamente valutati per prevenire situazioni che potrebbero rivelarsi irreversibili.

Certo, Savona non ha una malavita organizzata da grande città, i fatti di sangue sono piuttosto rari: anche in Riviera i più gravi episodi di cronaca nera sono quasi sempre legati alla criminalità della delinquenza d'importazione.

Quello che preoccupa, invece, sono i toni allarmanti assunti dalla malavita giovanile. «Una situazione molto grave», ha detto di recente il dott. Monteverde, magistrato del tribunale dei minori. Si inizia col motorino rubato per fare un giro e si passa, rapidamente, allo scippo, al furto negli alloggi, in ultimo molti ragazzi approdano alla folta schiera dei drogati.

Nei giorni scorsi all'ospedale San Paolo c'era anche un ragazzino di appena 13 anni tra coloro che tentano di farsi disintossicare. Sono caduti certi tabù sulla droga, in città il problema è dibattuto, crescono i tentativi di collaborazione, insomma si evita la facile repressione a favore di iniziative più intelligenti e quindi più produttive.

Oggi sono allo studio i quaicento, anzi, è già in via di realizzazione i progetti per offrire posti di lavoro ai tossicodipendenti, comunità alloggio, ritrovi, assistenza sociale. La galera non risolve il problema, tanto più quando si è in presenza di una struttura ormai fatiscente come il S. Agostino di piazza Monticello, sovraffollato, insicuro, da ricostruire altrove.

Violenza in città: sarebbe profondamente ingiusto fare di tutta un'erba un fascio, limitando il discorso ai tossicodipendenti. Quanto accade dipende anche da altre frange di una gioventù ormai completamente disinteressata e abbandonata, dalle famiglie e dalla società in generale. Savona non offre quasi nulla ai ragazzi che hanno situazioni familiari difficili, tanto d'aver abbandonato gli studi, e che, senza lavoro, sono costretti a crescere per strada. E poi ci sono i giovani di passaggio, quelli che fanno il servizio militare di leva in città, sui pure esposti a mille tentazioni e senza essere difesi da un minimo schermo protettivo. Qualche tempo fa uno di questi giovani è finito in carcere perché aveva scippato una donna vicino all'ospedale San Paolo.

Lo sport potrebbe essere un valido deterrente a certe «esplosioni» di energia repressa, ma ai dirigenti, perché etichettati tali, è praticamente impedito l'accesso alle società sportive, ai campi di gioco, ai pochi ritrovi esistenti. La noia alimenta teppismo, violenza.

L'altra sera due sedicenni sono stati sorpresi nella chiesa «Santa Rosalia» di via Montegrappa mentre si divertivano a rovesciare sul pavimento l'acqua santa contenuta in una vaschetta all'ingresso del tempio. Un anziano li ha redarguiti ed è stato malmenato. I vigili urbani hanno fermato i due teppisti, in questura li hanno riconosciuti come frequentatori di un gruppetto di giovinastri che abitualmente inganna il tempo molestando i passanti in pieno centro cittadino.

Da mesi sono frequenti gli scippi, specie contro gli anziani. Al pronto soccorso dell'ospedale ricorrono sempre in maggior numero i ragazzi protagonisti (o vittime) di pestaggi. E poi altri episodi odiosi. «Fi mi dai mille lire o ti riempio di botte»: accade ai ragazzi che escono da scuola o che fanno i soliti quattro passi in corso Italia o sotto i portici di via Paleocapa.

Ivo Pastorino

Un altro attentato a Borghetto contro l'agente immobiliare

Arrivano nella notte, inchiodano l'auto e sparano all'impazzata contro l'ufficio

Poco dopo le 22 persone hanno raggiunto l'agenzia Santa Rita sulla via Aurelia - All'interno c'era un impiegato, Nicola Valente, - Si è affacciato, ha visto le armi e per un soffio è riuscito a evitare le pallottole

Borghetto. Antonio Farnell, l'agente immobiliare già obiettivo di attentati, e Nicola Valente l'impiegato che ha rischiato di essere colpito. A destra gli uffici (Telefoto Alda)

BORGHETTO — Sparatoria venerdì sera a Borghetto contro l'agenzia immobiliare Santa Rita, in via Aurelia 110, poco distante dal passaggio a livello che immette a Loano. Il proprietario Antonio Farnell, 42 anni, è titolare di altre due agenzie immobiliari a Loano in corso Europa e ad Albenga in via Dalmazia. Poco dopo le 22 da una «126» sono stati sparati una dozzina di colpi di pistola contro le vetrine dell'agenzia. Il danno ammonta a circa mezzo milione. All'interno del locale c'era soltanto un impiegato, Nicola Valente, 36 anni, via Milano, condominio Nivolet 13, che da alcuni fa il sorvegliante durante le ore notturne.

«*Stavo leggendo il giornale* — dice il Valente — *ho sentito un'auto che rallentava e istintivamente ho dato un'occhiata alla strada. Da una "128" blu con a tre giovani sporgeva un braccio che impugnava una pistola. Mi sono buttato a terra, dietro al bancone; contemporaneamente sono partiti i primi colpi. Una decina, forse qualcuno di più*».

I carabinieri ritengono che i malviventi abbiano usato due pistole. Una di queste era si- calibro 7,65. Quattro proiettili si sono conficcati in una «127» posteggiata davanti all'agenzia. L'auto è di proprietà di Dario Cerrato, 44 anni, che abita nello stesso condominio.

«*La sparatoria è durata meno di un minuto* — continua Nicola Valente —. *Poi ho sentito l'auto partire a fortissima velocità. Alcuni proiettili mi sono passati sopra la testa ma non credo volessero colpirmi. Io sono un semplice impiegato, non c'entro niente con gli affari personali del proprietario. Il primo colpo ha raggiunto la parte alta della vetrina. Forse un avvertimento per darmi tempo di gettarmi a terra*».

Antonio Farnell ha già subito in passato minacce e avvertimenti dalla malavita. Il suo nome era comparso per la prima volta sui giornali nell'aprile di tre anni fa in occasione di fastosa cerimonia per la cresima della figlia. Tra gli invitati Mike Bongiorno, Iva Zanicchi e tantissime autorità.

Farnell ha dichiarato: «*Sono vittima di un ricatto. Agli inizi del mese una lettera minatoria ordinava di versare un riscatto di milioni nei pressi dello svincolo autostradale di Pietra Ligure*».

«*Nel tempo fino al 13 febbraio poi sarà peggio per te*»: gli ignoti avrebbero ripetuto le loro minacce anche per telefono dopo che Farnell non si era presentato all'appuntamento. Chi sono i responsabili della sp? Una banda di spregiudicati ricattatori o il braccio violento dei racket? Entrambe le ipotesi sono valide.

Da indiscrezioni pare che gli inquirenti stiano anche indagando nel mondo della con- commerciale. Le indagini dei carabinieri coordinate dal capitano Paradiso continuano a ritmo serrato seguendo una serie di tracce.

E' stata ritrovata dai carabinieri lungo la strada che porta al villaggio Fineland, in località Madonna degli Angeli, l'auto usata dai banditi. E' una Giulietta blu targata MI 4543 E della ditta lombarda Leasing Coll. Sull'auto, rubata il 3 dicembre scorso, sono stati trovati 2 bossoli calibro 7,65 e numerose impronte digitali).

r. s.

Sondaggi preelettorali

SAVONA — Il pci savonese, in vista delle prossime elezioni amministrative per il rinnovo dei Consigli regionale, provinciale e comunali, sta predisponendo un vasto sondaggio d'opinione tra gli elettori. Sono invitati all'iniziativa gli abitanti di circa l'ottanta per cento dei Comuni della provincia. Indagini specifiche riguardano i posti di lavoro e la scuola.

Questionari da distribuire contengono una trentina di domande, scelte delle quali a carattere generale e alcune diverse, a seconda del Comune di appartenenza dell'intervistato.

Nuove tasse per i savonesi

SAVONA — Dal prossimo anno (a valere però sul 1980) tutte le famiglie, dovranno pagare una tassa in più: quella sulle di rifiuto scaricate nelle pubbliche fognature.

I contribuenti del capoluogo, secondo un calcolo di massima, pagheranno dalle 20 alle 40 mila lire per il primo anno, in quelli successivi ci saranno graduali aumenti also a che (questo avverrà quando entrerà la funzione l'impianto di depurazione che farà scattare altri aumenti) si arriverà a versare alle casse del Comune anche 100 mila lire annuo. Per il primo anno si prevede che l'amministrazione civica incasserà oltre 1 miliardo.

La procedura è complessa e richiederà tempo e pazienza per la ricerca dei dati richiesti e per la compilazione della dichiarazione, che è obbligatoria.

A partire dal 1° marzo a Savona tutti coloro che utilizzano la pubblica fognatura, e sono circa 40 mila, dovranno presentarsi all'apposito ufficio del Comune che verrà allestito probabilmente nell'atrio del Comune, per ritirare il modello di denuncia già parzialmente compilato.

Per protesta hanno collocato un grosso «W.C.», sul lungomare

Diano: i pensionati scendono in piazza «Il Comune deve costruire i vespasiani»

Domani saranno ricevuti dal sindaco - Di fronte all'insolita «scultura» il traffico si è bloccato

DIANO MARINA — *Curiosa dimostrazione di protesta dei «turisti pensionati» in vacanza nel golfo dianese. Hanno allestito un water simbolico sul molo della passeggiata a mare. C'erano anche cartelli con scritte ironiche. Su si leggeva: «Non è vero che a Diano mancano i gabinetti pubblici».*

Alla «manifestazione» hanno partecipato un centinaio di anziani. Molti curiosi si sono affollati intorno a loro. Erano le 9 di ieri mattina. Una giornata fredda e grigia, subito ravvivata dalla singolare iniziativa che ha suscitato commenti di ogni genere.

Il traffico è bloccato. Il Comune degli operai per rimuovere i «simboli», ma i pensionati si sono opposti. Hanno detto: «Vogliamo che venga qui il sindaco». Sono allora intervenuti pigili urbani e carabinieri.

L'episodio è la ripetizione di uno analogo, avvenuto alcuni giorni fa. Lo stesso «water di protesta» era stato piazzato, durante la notte, in piazza del Comune. Si era però provveduto a farlo sparire velocemente e il fatto era passato inosservato.

La contestazione di ieri, invece, ha avuto un risalto notevole, per tutto il giorno non si è parlato d'altro. Il turismo invernale per anziani, conta in questo periodo oltre 3000 presenze. Vengono quasi tutti dal Piemonte e dalla Lombardia.

«Se le località della Riviera vogliono fare del turismo sociale — *dice un gruppo di pensionati di Bergamo* — devono fornirci anche dei servizi che, nostra età, purtroppo sono indispensabili».

I problemi dunetici degli anziani hanno più volte suscitato il malumore dei gestori di bar. I «vecchietti» entrano sovente a chiedere un bicchiere di acqua o un caffè per poter usare i servizi igienici.

«Per noi, oltre a essere un disagio è anche una spesa: Le consumazioni al bar costano» spiega un anziano torinese. *Le polemiche hanno subito preso una svolta politica, tramite interpellanze.*

«Il problema riguarda che è popolazione locale — *afferma Massimo Rocchi, capogruppo del p.c.* —. Diano Marina ha bisogno di vespasiani, ma anche dell'installazione di fontanelle di acqua potabile nei punti più frequentati».

Una delegazione di anziani sarà ricevuta domani dal sindaco Saguato e dall'assessore al turismo Franco Ghirardi. Durante l'incontro si cercherà di trovare soluzione al problema.

Franca Rocca

Imperia: la giunta accusata di non aver concesso la sala consiliare

Battaglia fra sindaco, studenti e pci per l'assemblea dei ragazzi in Comune

In occasione dello sciopero di ieri - Il sindaco: «Erano troppi, ho offerto locali più ampi»

IMPERIA — Il Comune ha rifiutato agli studenti lo sciopero una sala per un'assemblea? Lo afferma il pci. Il consigliere comunale Giovanni Raitisio ha subito indirizzato al sindaco Bartolomeo una lettera nella quale «*rivolge la più ferma protesta contro l'insensibilità dimostrata dalla Giunta nei confronti degli studenti in lotta per la riforma degli organi collegiali*».

Il sindaco replica seccamente, parla di «*strumentalizzazione di un episodio banale*», respinge ogni accusa: «*Il mio comportamento è stato corretto. Mi la coscienza a posto*».

La vicenda è accaduta ieri. Nelle scuole medie di Imperia si è avuta un'astensione collettiva dalle lezioni. Era prevista su scala nazionale per sollecitare la riforma degli organi collegiali.

L'adesione all'agitazione sarebbe stata massiccia: pare che molte classi fossero praticamente deserte. Gli studenti in corteo («*erano centinaia*» assicura il pci) hanno raggiunto il Palazzo del Comune.

Spiega Raitisio: «*Volevano usufruire della sala consiliare e dibattere in modo pacifico i loro problemi con le forze politiche e i sindacati. Si sono trovati invece la porta sbarrata, e hanno visto vanificata la possibilità di un rapporto serio e concreto con le istituzioni elettive. Un gesto vergognoso. Lo deploriamo e lo condanniamo. A che serve discutere dei giovani, delle loro questioni, dell'occupazione giovanile, se poi non si sappiano disposti a ricevirli?*».

Il gruppo consiliare del pci sostiene che «*l'iniziativa degli studenti è valida. Il pienamente d'accordo con i contenuti della loro battaglia, e porterà in Consiglio la loro mozione, perché sia votata e approvata*».

Condanna inoltre «*il comportamento antidemocratico e di chiusura nei confronti dei giovani, tenuto dal sindaco e Amministrazione comunale*».

L'assemblea è tenuta ugualmente, in piazza della Vittoria, di fronte alla valanga di critiche da parte comunista. Il sindaco Re non si scompone: «*Un fatto limpido. Sono sereno, ho agito bene. I ragazzi mi hanno telefonato venerdì alle 18,15 nel studio. Erano meravigliati che a quell'ora in Comune non vi fosse nessuno. Chiedevano la sala consiliare. Ho risposto che può essere concessa soltanto una delibera di Giunta e che per loro (dicevano che sarebbero stati migliaia) era forse troppo piccola, poiché ha una capienza di posti. Ho proposto loro il salone dell'ex urbanistica, in piazza Dante, che è molto più grande. Hanno detto che avrebbero richiamato all'indomani mattina. Non si sono più fatti vivi*».

g. d.

Le prospettive per la Salco

ALBENGA — Soddisfazione ad Albenga per la possibilità di sbloccare positivamente la vertenza Salco (l'industria metalmeccanica che produce profilati per la costruzione di ferri agricoli di proprietà della famiglia Salmaberi). Se l'8 marzo prossimo, nell'assemblea dei creditori della ditta, si accetteranno le proposte di subentro dell'imprenditore albenganese Luigi Zunino, la ditta di Campochiesa, che impiega 78 operai, potrà riprendere la propria attività.

(r. a.)

Si è spento all'ospedale San Paolo per un'epatite virale

Drogato di 17 anni muore a Savona

E' stato stroncato da un'infezione trasmessa dalle siringhe - Ondata di preoccupazioni

Lino Mallone

SAVONA — Pasquale Mallone, detto Lino, è morto ieri pomeriggio alle 16,40 nel reparto isolamento dell'ospedale San Paolo di Valloria. Avrebbe compiuto 18 anni il 18 giugno prossimo. Il certificato di morte parla di epatite virale acuta, alla polizia, tenuto conto che Mallone era conosciuto tossicodipendente, forse sospettano qualcosa di più grave. Il corpo del giovane è a disposizione dell'autorità giudiziaria, che avrebbe già ordinato l'autopsia.

Il ragazzo abitava sino a qualche tempo fa ad Albissola, poi la sua famiglia si è trasferita a Vado Ligure, in via Gavassi 8, nella frazione Segno. Lino Mallone, però, viveva per conto proprio. Aveva avuto qualche piccola disavventura con la giustizia, di recente era stato assistito dalla «comunità giovanile» di via Don Bosco, quella diretta dal salesiano Giovanni Ghilardi.

Non aveva mai ammesso di «bucarsi». Nel settembre scorso don Ghilardi aveva organizzato una conferenza stampa per consentire ai suoi ragazzi di esporre liberamente i loro problemi. Lino aveva appena affrontato il problema della droga. «Non fa per me», erano state le sue parole. In questura, invece, lo qualificano come tossicodipendente.

Ieri Lino Mallone è morto a 17 anni, vittima di epatite virale da siringa. «La situazione incomincia a farsi drammatica — dicono in questura — perché il flagello di molti ragazzi che si bucano non regge più, c'è il rischio che questo non resti, purtroppo, un episodio isolato». La droga, anche se indirettamente, ha ucciso ancora dopo la tragedia dei due giovani «fulminati» dall'eroina nella clinica di Albissola.

Ieri, a Valloria, per accertamenti, c'erano il dott. Boccia, procuratore della Repubblica, i funzionari della squadra mobile Branda e De Stefano, il maresciallo Leone e l'appuntato Costabile. Il cagnaro morto si era fatto ricoverare un mese fa, poi si era volontariamente dimesso. Era tornato in ospedale il giorno 10, da circa 48 ore le sue condizioni si erano aggravate. Qualcuno gli ha fatto avere droga durante la degenza in ospedale? E' uno degli interrogativi alla base dell'inchiesta e che la polizia dimostra di non trascurare.

i. p.

SAVONA

Locali pio salone con 100 poltroncine adatti convegni et dimostrazioni commerciali **cedesi** solo ore antimeridiane 3/4 volte settimana. **Telefonare (019)35.385.**

GRANDI MAGAZZINI CALIBRO 9

Via P. Agosti 129 - Sanremo - Tel. 83594

ULTIMI GIORNI CON QUESTI PREZZI

Cappotti donna	30.000-40.000
Giubbotti renna con pelliccia interna	30.000-40.000
Abiti donna ultimi modelli	11.000
Abiti uomo tutte le taglie	30.000
Jeans tela	5.000
Jeans velluto tutte le marche	8.000
Maglie pura lana giro collo o scollo a V	7.000
Maglie lana ultimi modelli	10.000
Parure bagno	4.000
12 fazzoletti donna puro cotone	4.000
Vasto assortimento coperte e copriletti	da 5.000
Piumoni «Spagna» matrimoniali	45.000

Ultime rimanenze di Pelliccieria a prezzi di solo realizzo.

Vasto assortimento tessuti al m L. 1.000

RICORDATE AI

GRANDI MAGAZZINI CALIBRO 9

di Sanremo di via Pietro Agosti 129 - Tel. 83594

TEATRO COMUNALE CHIABRERA
SAVONA

Oggi domenica 17 febbraio ore 16,30 eccezionalmente

I balletti di Susanna Egri

la presentazione Vittoria Ottolenghi

Prezzi posto unico L.

Per i giovani sino a 25 anni L. 2.500

Vendita dei biglietti al botteghino del teatro Tel. 20.409

COMUNE CARCARE
(Prov. Savona)

AVVISO DI GARA

Ai sensi dell'art. 7 della Legge 2 febbraio n. 14, si rende noto che verrà indetta gara, da esperirsi a licitazione privata, con le modalità di cui all'art. 1, lettera A della Legge 2-2-1973, n. 14, per l'aggiudicazione del servizio di accertamento e riscossione dell'imposta comunale sulla pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni.

Importo a base d'asta L. 3.300.000.

Gli interessati possono far pervenire la propria domanda in bollo, a mezzo raccomandata entro il 28-2-1980.

La richiesta di invito non vincolano l'amministrazione a mente del penultimo comma dell'art. 7 della Legge 2-2-1973, n. 14.

IL SINDACO
(Paolo Tealdi)

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambasciatori: Lupin III.
Ariston: Senza biglietto.
Astor: An American Boys.
Augustus: «10».
Gioiello: Il vizio in bocca.
Gratacielo: Il ladrone.
Ideal: Guadrophenia.
Lux: Amityville horror.
Odeon: Interceptor.
Olimpia: L'uomo venuto dall'impossibile.
Orfeo: Un sacco bello.
Palazzo: Lupin III.
Plaza: Temporale Rosy.
Ritz: Il matrimonio di Maria Braun.
Rivoli: Chiaroscuro.
Smeraldo: Casanova
Universale: La terrazza.
Verdi: In bocca al lupo.
Lido: Il pianeta inesplorato.
Manini: Gli aristogatti.

SAVONA

Diana: Speed Cross.
Eldorado: Il mistero della signora scomparsa.
Ara: Innamorato alla morte.
Olimpia: Polizia da scasso.
Astor: Il ladrone.
Jolly: La bocca piena.
Lux: La squola n. 2.
Filmstudio: Il vuoto.
Salesiani: Moonraker.

ALASSIO
Colombo: Il signore degli anelli.
Ritz: Senza biglietto.

ALBENGA
Astor: Profeta.
Ambra: Un sacco bello.
Cristallo: E... giustizia per tutti.

ALBISSOLA CAPO
Leone: La regina della navi.

ALBISSOLA MARE
Maroncelli: Io sto con gli sfruttati.

CAIRO MONTENOTTE
Abba: Fuga da Alcatraz.
Cristallo: Io zombo, tu zombi, zombo.
La Rosa: Superman.

CARCARE
Italia: Patric.
Olimpia: Salvate il Gray Lady.

CERIALE
Odeon: Casablanca passage.

FINALE LIGURE
Vittoria: The (I nuovi guerrieri)

SAVONA TV
Ore 19,45 Film, 17 Telefilm, 17,30 Film, 18,10: Supercalpestica show 19,55 Telefilm, 20,30 Domenica sport; 21,30 Film; 23, Replay di mezzanotte; 23,00 Film.

Ondina: Prigioniero di Zenda.
Ideal: L'importante è non farsi notare.

LOANO
Perla: Amici e nemici.
L E... giustizia per tutti.

MILLESIMO
Italia: Un ape stravedemano.
Lux: La sviginala.

PIETRA LIGURE
Comunale: Io sto con gli sfruttati.

SPOTORNO
Mignon: L'imbranato.

VALLEGGIA
Cinema Valleggia: Tarzan: la scimmia bianca.

VARAZZE
Verdi: Il matalo immaginario.
Teiro: Blue Omega.

IMPERIA
: Assassinio sul Tevere.
Cavour: Brillantina Rock.
Centrale: Tracia, i luoghi degli della lotta.
Dante: L'infermiera nella corsia dei militari.
Imperia: American Graffiti 2.
Rossini: I cacciatori di squali.

DIANO MARINA
Dianese: Meteor.

BORDIGHERA
Olimpia: La polizia indaga: Zeta Amici e nemici.

ARMA DI TAGGIA
Capitol: Il gendarme De Funes e gli extraterrestri.
Carro: Labirinto.

RIVA LIGURE
Comelio: Dany la ragazza dell'autostrada.

Ariston Teatro: Amore al primo morso.
Ariston Alla: Erotic sex orgasm.
Astra: Donna è meraviglia.
Centrale: Polizia da scasso.
Lux: Porno Girls.
Mignon: Blue Omega.
Orfeo: Il ritorno di Butch Cassidy.
Sanremese: La coppia perfetta.
Supercinema: Speed cross.

VENTIMIGLIA
Europa: Mani di velluto.
Impero: Un amico da salvare.

Albenga — Si è inaugurata ieri mattina la nuova sede del centro Enaip istituzionale a Paolo Destefanis. Alla cerimonia hanno partecipato autorità civili e religiose. Nella nuova struttura, ubicata in regione Rapallino nella frazione di Campochiesa, troveranno 380 studenti suddivisi in varie specialità tecniche professionali.

LIGURIA SPORT

Due bomber da vedere

Prati e Pruneccbi, i due «sorvegliati speciali» del derby. Giocatori con promesse diverse, ma altrettanto importanti per le rispettive squadre. Pierino ha già segnato [illegible] gol e tutti su azione (nessun rigore e nessuna punizione): un bilancio ottimo. Pruneccbi è la speranza dei nerazzurri. Ha segnato quattro volte, di cui due su rigore, ma solo lui può assicurare all'Imperia quella forza d'urto di cui ha bisogno. Gli occhi di tutti saranno puntati su di lui

Imperia ■ Savona di fronte per scongiurare il rischio della D

Derby: si salvi chi può

Nerazzurri senza Laura ■ Centofante, in forse Lombardi - Esordio parziale di Rando? - L'atmosfera ■ serena

IMPERIA — «*Tutti insieme, appassionatamente*» è lo slogan creato da Chico Hansel, il d.s. dell'Imperia, alla vigilia del derby [illegible] il Savona. Che significa? Lo spiega Hansel: «*E' un invito a stringersi attorno alla squadra, a sorreggerla e incitarla nella difficile rincorsa alla salvezza. Bisogna mettere da parte rancori e polemiche, ricreare un clima di serenità nell'ambiente. Dirigenti, giocatori e tifosi devono avere un solo obiettivo: quello di evitare la retrocessione. Il resto non conta, per [illegible] lo [illegible] può rimandare al termine del campionato*».

Parole sagge, quelle di Chico. Un appello alla calma, per non rendere più drammatica una situazione già sin troppo delicata e pesante. L'Imperia vuole riemergere. Può riuscire solo con la tranquillità. A dire il vero, il «clan» nerazzurro è sin troppo placido. Arriva il Savona, c'è il derby, è anche una questione di campanilismo fra due capoluoghi [illegible] provincia, ma nessuno sembra accorgersene. Niente proclami, o dichiarazioni [illegible] guerra.

E' un «bluff», oppure è proprio questa la realtà? Fra i tifosi non c'è eccessivo fermento. Dice Giovanni Ammirati il presidente del «Club Fedelissimi»: «*Qualcosa abbiamo in programma, per allestire un incitamento più caldo e rumoroso del solito. Abbiamo acquistato fumogeni e tamburi. Ma, soprattutto, vogliamo fare un appello ai giocatori. Se davvero sono attaccati alla maglia che indossano, oggi in campo devono dare qualcosa di più, devono impegnarsi maggiormente di quanto hanno fatto sinora. Cosa chiediamo, da questa partita? La vittoria, a qualsiasi prezzo. Al punto in cui ci troviamo, giocare bene, dare spettacolo, non serve: occorrono soltanto dei punti, e subito*».

Capitolo società. Neppure qui c'è troppa animazione. E' prevista qualche ricompensa particolare, se l'Imperia dovesse cogliere il su[illegible]o? I dirigenti non vogliono neppure affrontare il problema. [illegible] la cavano con una battuta: «*Bastonate, gli diamo, altro che premi*».

Si spera almeno in un bel l'incasso, nell'afflusso [illegible] molti spettatori [illegible] Savona. «*E' la neve, il principale nemico dell'Imperia. D'inverno, molta gente preferisce andare a sciare o Monesi, anziché farsi dal rangue [illegible] al Cicione*», commenta il dirigente Paolo Berio.

Non c'è molta entusiasmo, in giro. E' triste, dovrlo ammettere: la rassegnazione, l'indifferenza sono i maggiori pericoli per l'Imperia compagine in grossi guai, ma non ancora condannata, almeno per la matematica.

C'è quiete, all'interno della squadra. La vigilia del «derby» è trascorsa pacatamente. Riposo al mattino, tv al pomeriggio per assistere a Italia-Romania, cena e poi a nanna presto, sotto il controllo del mister.

Della formazione mancheranno senz'altro Laura, che [illegible] tutto in settimana di uno strumento muscolare e Centofante (ha ultimato la cura, ma potrebbe essere costretto a sottoporsi ad un intervento chirurgico). Tutti e due sono stati visitati ieri pomeriggio dal prof. Chiappuzzo.

Fra i 15 convocati ci sono anche Lombardi, pronto al rientro, e Rando. Ferrari non si sbilancia, ma il neo-acquisto dovrebbe giocare almeno un tempo. Il trainer ha disposto per Prati una sorveglianza speciale; vuole tagliargli i rifornimenti dal centrocampo. E' fiducioso, come sempre.

Stefano Delfino

Così il Savona in radio e tv

SAVONA — Oggi, per il derby, radiocronaca diretta, a partire dalle ore 14,55, di Riccardo Fabri a «Radio Savona Sound» (Fm 104 e 95,500). Questa sera, come di consueto, dalle 20,30 in poi «Savona Tv» in collaborazione con «La Stampa - Cronache della Liguria», manderà in onda ampi servizi sul derby Imperia-Savona e sui principali avvenimenti della domenica sportiva in provincia.

Biancoblù [illegible] Zunino ■ senza Marcolini - Rientra Dainese - Anche Italo Ghizzardi va in cerca dei due punti

SAVONA — E' un derby triste, in fondo. Pensate all'Imperia «grande», che andava sui campi di mezza Italia e vinceva sempre o quasi. Pensate a questo Savona, che deve cominciare a fare i conti con la salvezza nonostante i gol di Pierino. Ma per qualcuno, stasera, può essere un derby anche drammatico. Sotto, dunque: si salvi chi può.

Italo Ghizzardi è ancora in panchina al posto di Chico Lo[illegible]celli, che dall'Argentina segue con apprensione le vicende della squadra. Si è fatto promettere dai biancoblù il massimo impegno, visto che il suo è davvero tanto. Ha [illegible] Marcolini, la cui condizione è insufficiente, ha [illegible] fuori Bassso, che rende solo quando è al massimo. Ha deciso infine di dare fiducia a Zunino, che ha promesso una partita orgogliosa e anche un po' polemica: significa che [illegible] rende conto di dover fare di più.

Rientra «cavallo pazzo» [illegible]inese: questa volta o mai più. E via tutti gli altri. Con Testa, che deve capire questo campionato duro e aggiungere [illegible] tecnica che lo ha portato a [illegible]vona, quel pizzico [illegible] cattiveria che potrebbe farlo diventare grande.

Lo sforzo maggiore toccherà ancora a Pierino. Il sorvegliato speciale [illegible] difesa nerazzurra. Prati vive questa vigilia e dice: «*Contro l'Imperia ho fatto tre partite e ho sempre segnato. Speriamo [illegible] fare quattro*». Ma capisce subito che non sarà facile. «*L'importante — aggiunge — è che sia un incontro disputato sul piano della massima correttezza. A Città di Castello hanno cominciato a picchiarmi ancor prima che entrassi in campo*».

Ghizzardi ha praticamente definito [illegible] squadra, anche se ufficialmente non vuole ammetterlo. I conti sono presto fatti, le scelte già decise, con Zenga in porta; Serratore e Dainese terzini; Ratto mediano [illegible] il quattro, Seremin stopper e Gola libero; Altovino seconda punta con il sette, Zorsetto (otto) interno di spola, Testa (nove) rifinitore, Zunino coi dieci e infine Prati. Poco da scegliere anche per la panchina. Zappa ha la febbre ma dovrebbe farcela, gli altri due saranno Bresso e Marcolini, nel caso si dovesse cercare la rimonta. In campo a difendersi sono già in troppi.

Poco da discutere sul piano dell'impostazione. Sarebbe [illegible] avere una squadra che sa difendere il golletto di Piero. Invece niente. Quando vince 2-0, il Savona è come fosse sui pari: possono fargli tre gol in tre minuti. «*Giocate, dunque* — ha detto in sostanza Italo ai suoi — *e cerchiamo di vincere*». Ovvio che un pareggio andrebbe bene al Savona e male all'Imperia, ma se i biancoblù scendono in campo per la divisione della posta, prendono sette gol e tornano a casa. Guai a sbagliare ancora, dunque, perché altrimenti non resterebbero che le multe e le valigie. E spazio ai ragazzi della Barretti, che almeno corrono e sudano.

Il presidente Guagnini è convinto che il Savona ce la farà: «*In settimana ho visto i ragazzi finalmente decisi e concentrati. Mi hanno promesso una partita d'eccezione*». Ghizzar[illegible] rincara la dose: «*Mercoledì tornerò Locatelli, dobbiamo fargli trovare una buona posizione di classifica*».

Via al derby di ritorno. Da Savona si muoveranno in tanti, come sempre, perché alla domenica ogni pretesto è buono per scappare. Le premesse per fare bene ci sono tutte. E dovrebbe essere una partita aperta, perché [illegible] Savona [illegible] tantomeno l'Imperia hanno interesse a difendersi.

Sandro Chiaramonti

Quattro pullman di tifosi al seguito della squadra ad Alessandria

Quanta gente per questa Sanremese

Il clan biancazzurro è caricato, anche se Caboni evita ogni proclama di vittoria - Il rientro di Vertova - I piemontesi sono in difficoltà, ma il tecnico li teme proprio per questo

SANREMO — *Oggi pomeriggio, ad Alessandria, la Sanremese non sarà sola. La seguiranno decine di tifosi che giungeranno dalla città piemontese, oltre che [illegible] auto[illegible] private, con ben quattro pullman: tre organizzati dal «pool» dei club della tifoseria e uno dal «Club Bonzo» che preferisce fare da solo.*

Ai biancazzurri, come si vede, sono bastati cinque risultati utili consecutivi con la conseguente risalita, alla grande, di posizioni in classifica, per far rinascere l'entu[illegible] [illegible] anche al di fuori dell'irriducibile gruppo di «fedelissimi» che segue, ovunque e comunque, la squadra. La spedizione in massa dei tifosi ad Alessandria, [illegible] un campo dove la Sanremese non gioca da ventisette anni, ne è la conferma.

Ezio Caboni, «mister» biancazzurro, come sempre tiene di fronte alla realtà dell'entusiasmo e si affretta a gettare acqua sul fuoco anche in vista per tutta la settimana anche il d.s. Reverchon: «Con l'Alessandria c'è poco da scherzare — dice il tecnico — è reduce da tre sconfitte consecutive, ha una posizione in classifica critica. Contro di noi se non è all'ultima spiaggia, è certamente alla penultima. Non vorrà concedersi [illegible] tanto più che non i giocatori [illegible] cui dispone almeno sulla carta, la sua [illegible] sembra davvero una classifica bugiarda».

Alessandria all'attacco e Sanremese [illegible] difesa: sarà questo il copione dell'incontro? «Non è detto — aggiunge Caboni — dipende dall'impostazione che l'Alessandria vorrà dare alla gara. Noi non faremo le barricate, andiamo per giocare [illegible] nostra partita e se verremo aggrediti cercheremo di difenderci con ordine e di sfruttare al meglio l'arma del contropiede».

Caboni non dovrebbe avere molti dubbi sulla formazione. E' partito ieri sera da Sanremo dopo aver visto con i giocatori Italia-Romania alla televisione, solo con qualche piccola perplessità. Riguarda soprattutto De Luca. Il capitano, rimasto fuori nelle ultime tre domeniche, ha recuperato molto bene sul piano fisico, ma il suo rientro in squadra non è certissimo.

Per decidere Caboni aspetta qualche informazione dell'ultima ora: soprattutto sulle condizioni del terreno di gioco al «Moccagatta», il vecchio stadio alessandrino e le schiere [illegible]e, più o meno munite di punte, dell'Alessandria.

Delle informazioni che riuscirà ad avere dalle sue «spie» alessandrine deciderà definitivamente l'undici biancazzurro. L'inserimento di De Luca o la sua esclusione condizionerà, ovviamente, l'impostazione tattica in difesa che a centrocampo.

Rientrerà Vertova al posto di Trefer, ritenuto di una lunghezza al braccio domenica scorsa contro il Lecco (nessuna frattura, però, per il terzino) e l'ex monzese, con Cicletto, costituirà la coppia di marcatori che dovrebbe prendere in consegna le punte più insidiose dell'Alessandria. In panchina, come portiere di riserva, ci sarà come sempre Lorenzetti che si è ripreso dall'attacco influenzale che lo aveva colpito in settimana.

Con i biancazzurri non c'è, ad Alessandria, Bertazzon, il «militare», ricomparso nell'undicesimo contro il Chiavari. «Per Bertazzon occorrono ancora venti allenamenti per tornare in condizione. Fortunatamente, in tutti questi mesi, il ragazzo si è dato da fare ed è tornato tra noi perfettamente a posto come peso. E' un bel vantaggio», dice Caboni che sulla freschezza di Bertazzon conta per il finale di campionato.

All'andata, al «Comunale», la Sanremese [illegible] contro l'Alessandria per 2-1, subendo un gol negli ultimissimi istanti del match. Fu la terza vittoria consecutiva dei biancazzurri, ma fu anche quella a cui seguì un lungo «digiuno» di successi durato oltre tre mesi.

Bruno Monticone

Questa domenica

CALCIO

[illegible] C ■

Imperia-Savona (campo Cicione, ore 15)

Serie D

Albenga-Aglianese (campo Riva, ore 15)

Promozione (ore 15)

Carcarese-Corniglianese
Loanesi-Levante C
Ventimigliese-Sampierdarenese
Andora-Ovadamobili
Vado-Alassio
Rivarolese-Ades Dianese
Libarna-Intemelia (campo Serravalle Scrivia)
Varazze-Finale Ligure

Prima categoria (ore 15)

S. Cecilia-Cairese (Campo Albissola)
Altarese-Ceriale
Cengio-Taggese
Carlin's Boys-S. Filippo Neri (Sanremo, Pian di Poma)
Veloce-Pietra Ligure (Stadio Racagnippi)
Borghetto-Cervese
Calizzano-Millesimo
Don Bosco-Argentina (campo Valleeroxia, ore 10,30)

Seconda categoria Girone A (ore 15)

Auxilium Atasio-Borgio Verezzi
Bastia-Camporosso
Finalborghese-Leca
Lavagnina-Pontelungo
Olav. Bordighera-Riviera dei Fiori
Pietra Sport-S. Ampelio
S. Bernardino-S. Bartolomeo (campo Leca)
Sanremo-Fontedasso (Piani di Poma, ore 10,30)

Girone B

Don Bosco Savona-Albissola (campo Legino, ore 10,30)
Letimbro-Boys Vado (campo Santuario)
Noicar-Celle Ligure
Rocchese-Lavagnola 78
Maliare-Spotornese
[illegible] Villetta (campo Legino)
Dego-Priamar

BASKET

Serie C 1 maschile

Basket Loano-Sclip Torino (palestra via Matteotti, ore 17,30)

Serie C femminile

Crystal Savona-Liberia) Torino (Palazzetto Sport, ore 17,30)

Serie D maschile

Ivi Vadese-Cestistica Savonese (Giardini Vado, ore 17,30)

CICLISMO

Arma di Taggia, ore 14,30: «Circuito internazionale degli assi», con Moser e Saronni

JUDO

Sanremo, Villa Ormond, ore 9,30: Trofeo regionale giovanile «Co[illegible] del Presidente»

[illegible]

Serie B femminile

Bordighera, palestra Corrieri, ore 11: Abc Bordighera-Fiammamo Modena

Serie C maschile

Bordighera, palestra Corrieri, ore 11: Abc Bordighera-Fiammamo Modena

Serie B maschile

Imperia, campo S. Camillo, ore 11: Caste) S. Camillo-1878 Olter Assia

GOLF

Sanremo, Circolo degli Ulivi, ore 9: «Trofeo Sanremo-Mediterraneo», prima prova del Trofeo invernale delle Due Riviere.

PRIMA CATEGORIA — Col Millesimo

Don tornato Calizzano (il derby ti aspetta)

Sesta di ritorno in Prima Categoria un derby in Val Bormida (Calizzano Bardineto - Millesimo) uno in provincia d'Imperia (Don Bosco Vallecrosia - Argentina) e una delle più classiche sfide del campionato el «Bacigalupo» di Savona tra Veloce e Pietra Ligure. Il calendario non offre molto tra il campionato e costretto ad accettare quello che passa il convento, visto che in testa i giochi sono già fatti (tra poche domeniche l'Argentina avrà dalla sua anche il conforto della matematica) e che in coda sembra tutto deciso con Santa Cecilia e San Filippo Neri quasi spacciato.

Le pericolanti oggi pomeriggio hanno altri impegni che sulla carta appaiono proibitivi: gl'inviguini vanno a Salicano (i Canili's Boys a Pian di Poma hanno sempre concesso molto poco agli avversari) e gli arancioni di Gaggero ricevono al «Faraggiana» di Albissola la Cairese che è una delle squadre più in forma del momento.

Se il divieto sarà di nuovo rosso (come sembra abbastanza probabile) le speranze di vedere la retrocessione si ridurranno al lumicino. Il derby della Val Bormida comincia con il ritorno tra le mura amiche del Calizzano Bardineto. Le squadre non gioca sul suo campo da due mesi e mezzo (la neve ha rinviato le [illegible] due partite del girone di andata (contro San Filippo Neri e Altarese) costringendo poi i ragazzi di capitan Pio (e fu il sostituto di Ferro alla direzione tecnica) a pellegrinare da un campo all'altro.

Il ritorno a casa è ancora più bello perché arriva il Millesimo di Vittorio Perlasca che all'andata sul «neutro» di Spotorno aveva castigato, inaspettatamente (...) [illegible] un secco 5 a 1. «Quella peren[illegible]

le scorribità non l'abbiamo ancora dimenticata — dice il dirigente Giuseppino Tabo — E' stata la nostra prima battuta d'arresto e oggi vogliamo cancellarla».

Non ci sarà Pio (squalificato, ma a giorni al rientro Calcagnino, dopo aver scontato la squalifica Vittorio Perlasca non ha problemi di formazione.

A Vallecrosia arriva l'Argentina (il match è in programma questa mattina alle 10) e il Don Bosco di Luigi Ventura vuole proseguire la bella avventura nelle zone alte della classifica. Se non perde oggi sul campo della vera e unica rivelazione del campionato, [illegible] capolista [illegible] teoricamente partirà ad agguantare il record [illegible] Perugia (...) 1978-79.

La Veloce invece [illegible] solo ad esclusivamente al secondo posto. Giacomino Parodi in settimana è stato colpito da un grave lutto familiare e oggi pomeriggio la squadra cercherà pensando anche al dolore del mister.

Il Pietra punta ad un pareggio e ne ha diritto. Biancazzurri sono [illegible] convinti di farcela. «La bella vittoria sul Borghetto ci ha sollevato il morale», dice il presidente Guseppe Mongelio.

La sesta di ritorno ha portato un risvolto positivo. A Cengio, capite la Taggese, oggi scenderanno due africani che la società granata ha regolarmente tesserato. Alle corte di Giuseppe Maiga e di Nico Vescovi sono [illegible] Camposa Mwanuma (24 anni, portier[illegible] [illegible]ozel Mutalungwa, ventiquattrenne pure lui, centravanti. Studiano all'Isa di Cengio e arrivano dalla [illegible] Tanzania. Il negretto regalano Jo[illegible]nson della Taresa non è più il [illegible]

Pier Paolo Cervone

Oggi ciclismo sul circuito [illegible] Arma

Vincerà Moser o Saronni?

ARMA DI TAGGIA — Francesco Moser o Antonio Saronni? I favoritissimi del 4° «Gran Circuito internazionale degli Assi» di ciclismo che si svolge oggi pomeriggio nella cittadina sono loro, senza discussioni. Gli altri partecipanti — Gavazzi, la promessa Contini, Martinelli, Donadio, Braun, Polini, Rota, Marchetti, Luddi, Schulten, Pa[illegible]a, Morandi, Mantovani, Peroni, Bottoni, Algeri, Sgalbazzi e, unica figura in gara, Dalpian — sono destinati a far da cornice alla lotta fra i due big.

Il circuito di Arma, sempre più una classica fra le aperture di stagione, scatterà alle 14,30 su un circuito cittadino tra via della Stazione, Viale Rossini, via Colombo e via Bienaimé, da ripetersi 75 volte per complessivi 105 chilometri. Ingresso gratuito. Si correrà anche con la pioggia. Direttore di corsa sarà Alfredo Martini, c.t. della squadra azzurra di ciclismo. Saronni, in gara, avrà il numero 1; Moser il numero 2; Gavazzi il numero 3; Contini il numero 4. Nelle tre edizioni precedenti hanno vinto Moser (1977), Gavazzi (1978) e Saronni (1979).

(t. m.)

PROMOZIONE — Solo la Dianese è impegnata in trasferta

Castello vuol far paura al Varazze Sarà proprio un turno tranquillo?

Tre su quattro della squadra di testa giocano in casa: quella odierna, per il girone A della Promozione ligure, ha tutta l'aria di una domenica abbastanza tranquilla. Sol[illegible]l'Ades Dianese deve viaggiare, ma va a far visita a un avversario [illegible] (la Rivarolese) che non sembra in grado di dare una scossone vigorosa alla classifica. I risultati [illegible] giornata, in base ai pronostici, non dovrebbero modificare di molto la situazione anche in coda, tenuto conto che quasi tutte le formazioni di bassa classifica hanno impegni apparentemente proibitivi. Mai nessuna mezza gaudio, insomma.

Vado e Varazze, la coppia di testa, sono in salute, puntano al successo [illegible] Hanno due punti di vantaggio su Carcarese e Ades Dianese, ma non ne tengono giudiziosamente conto perché le inseguitrici devono recuperare entrambe un incontro e potrebbero realizzare l'aggancio. Oggi il Vado ospita l'Alassio, reduce dalla vittoria in trasferta di Rivarolo. I rossoblù di Tonelli non devono commettere l'errore di credere i giallorossi ormai appagati.

«*Sarebbe grave sottovalutare l'avversario* - ammonisce il dirigente Giorgio Bartoli, alla vigilia [illegible] trasferta di Diano Marina. L'allenatore Tonelli ha chiesto ai rossoblù la massima concentrazione, anche a causa del[illegible]e [illegible] Di Biasio, infortunato, [illegible] si unisce a quella di Boschis.

In Val Bormida [illegible] prepara allo scontro al vertice con molta calma. Giancarlo Tanoli, allenatore della Carcarese, vuole approfittare dalla gara odierna con la modesta Corniglianese per far girare il fiato a qualche giocatore tra i più affaticati. Probabilmente resterà in tribuna Davi, toccato duro domenica scorsa a Finale Ligure, e gli potrebbe far compagnia un altro titolare (si parla, al riguardo, di Salvi, [illegible]o e Gatra).

Test non difficile anche per il Varazze. «*Forse abbiamo superato il periodo di crisi* — osserva Pietro Arcuri — *dovuto più a fattori esterni che a nostri demeriti; intendo riferirmi alle squalifiche e agli infortuni. Oggi mantenendo Giannini e Vallisa, l'attaccante Siccardi sarà confermato. Dobbiamo vincere a tutti i costi in modo da scendere sul campo di Carcare domenica prossima senza l'obbligo di dover recuperare punti*».

Ma il Finale non parte battuto. Ha temuto la Carcarese, attraversa un buon momento, venderà cara la pelle per staccarsi dalle zone pericolanti, oggi severamente impegnate.

L'Ades Dianese è in trasferta. A Rivarolo farà caldo per gli uomini del presidente Sciolli. I genovesi, battuti in casa nelle giorni fa dall'Alassio, hanno il dente avvelenato, sono davvero all'ultima spiaggia. Oltre a Capelle mancherà Monfilini e sono assenze pesanti per l'Ades Dianese, che dovrà fornire una prova d'orgoglio.

Si annuncia interessante Loano-Levante C. I rossoblù di [illegible] Riola hanno nelle gambe l'incontro infrasettimanale di Coppa Italia e per di più saranno privi degli squalificati Ruzzin e Regolino. Tutto lascia Andora-Ovadamobili. Gli uomini di Biscle devono vincere, in caso contrario sarebbero travolti da [illegible] crisi irreversibile. La Ventimigliese [illegible] mancato gli appuntamenti decisivi per diventare una «grande» ma, nel complesso, si fa onore.

Oggi può incamerare [illegible] punti preziosi contro la Sampierdarenese. L'Intemelia, infine, si giocherà un'abbondante fetta di residue speranze contro il Libarna. Di recente molto sfortunata, l'Intemelia spera di rientrare in sede con un punto.

i. p.

Oggi in casa contro l'Aglianese

Albenga, [illegible] basta «Si deve vincere»

Zenari vuol risolvere il problema dell'attacco

ALBENGA — Un'Albenga diversa, con alcune soluzioni [illegible] che lasciano già intravedere i programmi [illegible] della prossima stagione affrontata allo [illegible] Riva l'Aglianese (ore 15). Rispetto [illegible] formazione che ha perso di misura a Pontedecimo mancheranno Benassi e Graglia. Quest'ultimo siederà in panchina a fianco di Fiorillo.

«*Ho pensato di dare un turno di riposo al nostro centrocampisti per provare una diversa disposizione in attacco* — dice l'allenatore Sergio Zenari —, *contro l'Aglianese voglio vedere all'opera il tandem Ravaschino-Lovetere, affiancati da Ravera. Secondo come si mette la partita potrei utilizzare Graglia in qualsiasi momento, per dare maggior peso alle azioni offensive*».

Qualche novità anche in difesa dove Daga giocherà libero al posto di Pellegara. Quest'ultimo avrà la responsabilità del centrocampo insieme a Panizzi e Atragene. Gli esperimenti possono fornire utili indicazioni per [illegible] futuro: «*Chiaramente non perderemo di vista il risultato* — conti[illegible] Zenari —, *i tifosi aspettano la prima vittoria e i primi gol casalinghi*».

L'Aglianese ha due punti [illegible] [illegible] dell'Albenga. [illegible] prevede un confronto aperto e interessante tra due squadre senza problemi di classifica. Nelle ultime partite disputate allo stadio Riva (Pinerolo, Borgomanero e Asti) gli avversari avevano adottato una tattica ultradifensiva, complicando ulteriormente i problemi dei bianconeri.

«*L'Aglianese è una squadra che [illegible]a giocare* — dice Zenari —. *Può essere un vantaggio, ma dovremo stare attenti a non farci sorprendere*». La temporanea esclusione di Benassi si spiega anche con [illegible] difficoltà dell'attaccante ad allenarsi regolarmente. Benassi lavora a Genova e la società ingauna potrebbe cederlo a fine stagione.

I bianconeri scenderanno in campo con: Gabbiati; Genino, Cantore; Panizzi, Rembado, Daga; Ravera, Pellegara, Ravaschino, Atragene, Lovetere.

m. f.

TENDATEX
FIERA DEL BIANCO
1000 articoli per la casa [illegible] per il corredo
Alcuni articoli in SALDO:
Tappeti da L. 6.000 a L. [illegible]
Tovaglie da L. 2.000 a L. 4.500
Copriletti 1 p.za Zucchi da L. [illegible] a L. [illegible]
Copriletti 1 p.za [illegible] cotone da L. [illegible] a L. [illegible]
Cretonne zentrel da L. 5.000 il mt. [illegible] L. 2.900
Tendaggi h mt. 3 da L. 6.200 al mt. a L. 4.000
Scampoli di tendaggi sconto [illegible]
Albenga - Via Pontelungo 51

Vita Club Atassio 3 [illegible]
in collaborazione con l'Azienda di soggiorno e il Comune di Atassio
5° SALONE CICLO E MOTOCICLO
balùn d'arasce
ALASSIO
[illegible] 17 al 24 febbraio [illegible]
Ingresso libero
Calendario corse ciclistiche
17 febbraio
Raduno nazionale ciclomatori
21 febbraio
2° Nizza-Alassio (professionisti)
24 febbraio
11° Montecarlo-Alassio
Apertura internazionale dilettanti

VENE VARICOSE GAMBE VARICOSE
Flebiti-Arteriopatie
Dott. O. CANCELLI
CHIAVARI
Piazza Mazzini 12
tel. 0185 304 605 (ore 15-18)
GENOVA
Corso B. Aires 15-1
tel. (010) 380 774 (ore 14-15)

Cercasi
a Savona e limitrofi
Ambosessi media cultura di ottima presenza corso operatori programmazione elettronici per lavori a casa propria. Nessun rischio. Breve training serale in luogo. Possibilità di ottimi stipendi iniziali per ben qualificati. Per appuntamento telefonare o scrivere: WELCHER 02/7000.401 - 270.388 Via Pergolesi 31 - 20124 MILANO

PELLICCERIA MARCHISIO

UNICA SEDE A TORINO
(a 50 metri da piazza Castello)
VIA GARIBALDI [illegible] angolo via XX Settembre
TELEF. [illegible] TORINO
SALDI
A PREZZI DI ASSOLUTO REALIZZO
Alcuni esempi:
■ VOLPE da lire: 750.000
● PERSIANO da lire: 690.000
■ CASTORO [illegible] lire: 690.000
● OPOSSUM T. da lire: 490.000
● CASTORINO da lire: 450.000
● AGNELLO da lire: 220.000
■ LAPIN da lire: 55.000
Vastissimo assortimento di: visoni, lupi, marmotte, leopardi, giaguari, ocelot, colli, cappelli ecc.
● GARANZIA PELLI [illegible]
■ PERMUTE - TRASFORMAZ. - RIPAR.
■ FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
RICORDATE: MARCHISIO
Via Garibaldi - TORINO

PRIMARIA SOCIETA' COMMERCIALE
rileva in S. REMO e [illegible]
CON IMMEDIATO [illegible] PER CONTANTI
negozi avviati con o senza merce
per la vendita di:
— pelletterie e/o calzature
— abbigliamento con autorizzazione tabella XI oppure IX.
Si RICHIEDE:
— posizione centralissima
— superficie di vendita mq 150/200
— ampio fronte espositivo.
Si ASSICURA:
— massima discrezione
— rapida definizione delle trattative per negozi veramente validi.
Scrivere a
[illegible] 40 - 10100 TORINO

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89312-89176; Verbania 0323-43435

A Novara si è svolto un convegno regionale sull'assistenza

Alloggi per gli anziani

Il progetto è quello di mantenerli nel loro naturale ambiente abitativo e sociale - Potrebbero entrare in funzione mense e servizi portati a domicilio

NOVARA — La sperimentazione del progetto anziani nel comune di Novara è stato il tema di un convegno promosso dall'Assessorato regionale all'assistenza svoltosi ieri all'istituto «De Pagave». Ne sono stati relatori, dopo una introduzione del sindaco, Maurizio Pagani, l'assessore comunale ai servizi socio-sanitari, Pierangelo Tagliamacco, la presidente del «De Pagave», Lidia Sandri Ferrari, e il presidente dell'Ospedale Maggiore, Ruggero Conrone.

Gli ultrasessantenni, in Piemonte, rappresentano all'incirca il 20% della popolazione e la Regione, nel suo «progetto anziani» assunto dalla Giunta due anni fa, ha voluto intendere l'assistenza a queste persone con una visione moderna che fosse il più possibile diversa dal ricovero negli ospizi di vecchio tipo.

Il «progetto» è quello di mantenere l'anziano nel proprio contesto abitativo e sociale mediante un'efficace rete di servizi con assistenza economica, domiciliare, socio-sanitaria e l'istituzione di centri sociali per i servizi. Soltanto per chi non è più autosufficiente si potrà fare ricorso alle cosiddette «case protette».

L'assessore Tagliamacco nella sua lunga e ben articolata relazione ha ricordato che *«il settore assistenziale sconta ogni una serie di contraddizioni e condizionamenti rispetto ai quali l'Ente locale non sempre è in grado d'intervenire in maniera risolutiva»*.

Fornendo dati statistici, l'assessore ha fatto rilevare che su una popolazione di poco più di 100 mila abitanti, Novara conta all'incirca 21 mila persone che hanno più di 60 anni e che il 46% di esse vivono sole. E' questo un handicap che porta inevitabilmente alla richiesta, sempre prematura, di ricoveri in istituti.

«E', questo del ricovero — ha aggiunto Tagliamacco — un modello di fare assistenza vecchio e, purtroppo, ben radicato che deve essere sconfitto». In città, nei quattro istituti esistenti, vi sono 440 posti-letto per anziani autosufficienti e 170 per non autosufficienti. Non tutte le richieste di ospitalità possono essere soddisfatte ma con la diversa visione d'assistere l'anziano e la ristrutturazione dei servizi possono essere aiutate altre centinaia di persone.

Un primo passo già è stato fatto e altri se ne faranno con l'assegnazione in uso di alloggi a persone anziane da parte del Comune. Si prevede a breve scadenza di metterne a disposizione una cinquantina. Mense e servizio d'assistenza domiciliare dovrebbero completare questa prima fase di sperimentazione.

Dopo i relatori si sono avuti una serie d'interventi che hanno dato vita ad un interessante dibattito. La conclusione è stata dell'assessore regionale Mario Vecchione il quale ha ribadito la validità del «progetto anziani».

Piero Barbè

Verbania aiuta la ragazza malata di cuore

VERBANIA — Avviate anche a Verbania iniziative per la raccolta dei fondi necessari alle spese per il nuovo intervento chirurgico cui sarà sottoposta fra sei mesi Maura Canapa, 13 anni, la ragazza di Pisano affetta da stenosi polmonare congenita, che già era stata sottoposta ad un primo intervento dal professor Azzolina. E' costato circa sette milioni e mezzo ed ha praticamente assorbito tutto quanto era stato possibile raccogliere in precedenza con sottoscrizioni e donazioni.

Ora per il secondo intervento è prevista una spesa sugli 8 milioni che la famiglia non è assolutamente in condizioni di sopportare. Per questo l'appello partito da Pisano è stato raccolto a Verbania dal professor Saro De Bova e dai contitolari dell'«Artigiana» (una sala da ballo di Verbania) che hanno deciso di organizzare una serata il cui introito verrà interamente devoluto alla sottoscrizione.

(b. c.)

Sindacati ferrovieri chiedono efficienti misure di sicurezza

NOVARA — Presa di posizione della federazione provinciale unitaria dei ferrovieri di Novara in relazione all'incidente, avvenuto un mese fa a Sant'Agabio, quando un carrello a motore, con a bordo cinque operai, a causa della fitta nebbia che gravava sulla zona, andò a sbattere contro il rapido Milano-Torino, in quel momento fermo ad un semaforo.

«L'episodio di Sant'Agabio — affermano i ferrovieri — ha nuovamente posto l'accento sulla mancanza di norme di sicurezza adottate dai regolamenti ferroviari per la circolazione dei carrelli, in quanto non adeguate e corrispondenti a quelle previste per i treni».

Stando alla federazione provinciale i mezzi a disposizione, privi di sistemi frenanti efficienti, confermano la piena validità della lotta dei ferrovieri e della federazione per la riforma del servizio statale e per una diversa organizzazione del settore.

«Da anni — proseguono gli esponenti sindacali — rivendichiamo forniture di mezzi di lavoro e di trasporto adeguati alle reali esigenze. Pertanto nel respingere la probabile e semplicistica conclusione, adottando magari provvedimenti disciplinari a carico di presunti responsabili, chiediamo di affrontare il problema alla radice, procedendo alla immediata modifica delle "norme sulla circolazione carrelli", in modo da consentire la effettiva sicurezza per l'incolumità degli operatori».

r. c.

La ricorrenza più importante dell'anno per i Paesi del Sud-Est asiatico

Festeggiano a Novara il loro Capodanno gli ospiti vietnamiti di tutto il Piemonte

NOVARA — *Un centinaio di profughi vietnamiti ospiti in vari centri del Piemonte si sono ritrovati ieri a Novara per festeggiare il loro capodanno, il tet. L'iniziativa è della «Caritas» e don Aldo Merroli spiega che si tratta «di una occasione di incontro per questa gente sradicata dalla sua terra».*

I vari gruppi, a mano a mano che arrivavano al seminario di via Monte San Gabriele, si riservavano a vicenda un'accoglienza molto commovente, la comitiva più numerosa è quella sistemata nel Biellese: 45 persone più o meno legate da parentela. Fa loro da interprete Emilio Tarrella, un pensionato di Borgosesia che, già «padrone» di 7 lingue, ne ha imparato adesso un'altra. Là dove non arriva la mia «conoscenza» l'aiuta il vocabolario.

Sua tramite apprendiamo che il calendario del Sud-Est asiatico fa riferimento alle fasi lunari e che quest'anno il capodanno cade il 16 febbraio. In quei lontani paesi è la festa più grande e può durare anche due settimane. In ogni casa si prepara un «altarino» con fiori, frutta, prodotti della terra per gli «antenati» che si evocano, si ricordano, si onorano. Ci sono poi gli scambi di visite, banchetti, festeggiamenti un poco chiassosi per vie e piazze con spari di mortaretti e fuochi d'artificio.

Un «altarino» è stato preparato anche qui, sul palcoscenico del teatrino al seminario dove i vietnamiti piemontesi si sono dati convegno. Che fosse la loro festa, anche senza sapere del «e tet», lo si poteva intuire dalla gioia, dai sorrisi, dai gesti.

Novara. I piccoli vietnamiti riuniti per il loro Capodanno giocano a calcetto (Fiorelli)

Festeggiatissimo l'ultimo nato di una famiglia ospite a Candelo. E' venuto alla luce il 7 gennaio e lo hanno chiamato Qianni per ricordare Giovanni Nicola, colui che nel biellese si occupa (e si preoccupa) dei profughi vietnamiti.

All'appuntamento non è mancato neppure l'unica famiglia cambogiana che vive ad ora arrivata nel Novarese: è quella di Tun Lem, un contadino che con la moglie e 5 figli (l'ultima nata ha appena 3 mesi) è ospite alla tenuta agricola di Manso-Cantone a Casalino.

Era, forse, il solo nucleo un po' spaesato. «Eppure — ha spiegato la signora Cantone che li ha accompagnati a questa festa — in appena un mese i due bambini più grandi, di 10 e 9 anni che frequentano le elementari di Casalino, si sono già bene integrati. Quanto ai genitori, ogni sera, dopo cena, un maestro e una maestra vanno da loro ad insegnargli l'italiano».

Sul palcoscenico del teatrino accanto all'altarino tradizionale campeggia una scritta. «Tet: noi vi celebrate il capodanno. Anche noi ci uniamo a voi in questa festa». Dopo il rito buddista, tutti a pranzo nel grande refettorio, un pranzo all'italiana che non è certo dispiaciuto agli ospiti del Sud Est asiatico. Quindi, nel pomeriggio, la gran baldoria tutta gestita dagli stessi vietnamiti.

p. b.

Gozzano — Il pittore Piero Zanetti ha ricevuto a Roma il «Premio di Bonna Campidoglio». L'artista gozzanese è stato invitato a esporre le sue opere presso la sala del Parlamento europeo a Strasburgo.

Omegna — Questa mattina, con inizio alle 9, si svolgerà al Boccindromo di Crusinallo una gara nazionale a coppie per le categorie A, B e C.

Un bilancio del concorso umoristico

Borgo può ridere anche della crisi

Vignette da tutta Italia - Temi d'attualità

BORGOLAVEZZARO — *«Borgoride», il concorso di vignette umoristiche lanciato dal Comune di Borgolavezzaro, ha avuto un notevole successo di partecipazione. Centinaia i concorrenti che hanno inviato disegni, caricature, barzellette di ogni genere. La provenienza è la più svariata. In pratica non c'è regione italiana che non sia rappresentata.*

Ci sono anche un concorrente svizzero, Jean François Burgener, ed un umorista di 81 anni, Antonio Schenone di Cassolnovo (Pavia) che ha partecipato assieme alla nipotina di 14 anni, Anna Marinoni.

Il concorso prevede quattro sezioni. Una è riservata ai professionisti della barzelletta, una ai concorrenti di Novara e provincia e della Lomellina, un'altra ai concorrenti delle altre province e una quarta alle scuole. In quest'ultima sezione la presenza più massiccia è stata quella degli alunni della scuola media Bellini di Novara.

I temi trattati sono i più attuali: dalla crisi energetica alla preoccupante tensione internazionale fra Usa e Urss. Tutti i disegni sono stati messi in mostra ieri presso una sala del Palazzo Longoni di Borgolavezzaro. La mostra continuerà oggi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 19. Tutti i visitatori riceveranno all'ingresso una scheda sulla quale esprimeranno le loro preferenze.

La giuria, composta dal sindaco G. Luigi Lovati, dall'assessore all'istruzione Lino Mortarino, da un giornalista e da due componenti della commissione culturale del Comune, si riunirà nei prossimi giorni per decretare i vincitori delle varie sezioni. La mostra sarà riaperta domenica prossima, giorno della premiazione ufficiale.

m. s.

Il Carnevale a Macugnaga

MACUGNAGA — Carnevale «lungo» a Macugnaga, dove la massiccia e tradizionale presenza nella località di turisti lombardi di rito ambrosiano ha fatto allungare il calendario dei «ponti» e dei festeggiamenti. I macugnaghesi tradizionalisti restano fedeli al loro Giovedì grasso cuocendo le «krustele», simili alle odierne «chiacchiere», un dolce di antica provenienza valligiana.

Poi, a beneficio dei turisti, scimmiottano la quaresima facendo sfilare i festeggiamenti conclusivi a sabato 23 febbraio. Giochi per bambini e per adulti, distribuzione in piazza di polenta e salamini bagnati da vin brulè e la discesa dei maestri di sci dalle piste innevate con le fiaccole concludono il programma ufficiale che ha poi un'ultima allegra coda nei ristoranti (qui nessuno ha messo in atto la protesta anti-Reviglio per la ricevuta fiscale), negli alberghi e nelle case private.

Il supplemento carnevalesco è particolarmente gradito agli ospiti stranieri: quest'anno c'è una massiccia presenza di tedeschi e di francesi per le settimane bianche internazionali; tutte le piste funzionano

(b. o.)

Un dialogo con gli studenti dello scientifico

Omegna, niente giornali al liceo Però se ne discute con interesse

Gli argomenti più sentiti sono di carattere sociale e politico

Omegna. Un gruppo di ragazzi dello scientifico al dibattito

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

OMEGNA — La lettura del giornale in classe è veramente un impegno stimolante, come vorrebbe la legge regionale, o i giornali che arrivano si ammuffiscono nella sala dei professori?

Al liceo scientifico di Omegna la risposta è sconfortante: niente giornali in classe. Forse perché non c'è tempo, forse perché il giornale è un argomento difficile che di tempo ne porterebbe via troppo.

Ma proprio per imparare a leggere il giornale si sono rivolti a *La Stampa* per un incontro ed eccoli tutti — rentocinquanta, tanti quanti ce stanno in palestra — ad ascoltare questa singolare «lezione di giornalismo».

Il liceo omegnese — di cui è preside la professoressa Edda Benedetto — non ha neanche un nome: allogato in quella che fu un tempo una conceria in riva al lago d'Orta, aspetta di mese in mese di trasferirsi in un nuovo comodo edificio sulla collina.

Nel dialogo con i giornalisti non si inserisce neanche per sbaglio la domanda consueta: *«Come si diventa giornalisti»*. Per questi ragazzi cresciuti in una piaga industriale e turistica il domani ha evidentemente altre promesse in serbo.

Gli argomenti del giornale che più li interessano sono di carattere sociale o politico. Quando il giornale entrerà davvero nelle classi discuteranno sul terrorismo e sulla libertà di stampa. Anche la riforma dell'editoria li incuriosisce. Ma intanto vorrebbero sapere particolari tecnici su questa «carta stampata» che rappresenta il prodotto di un complicato processo tecnologico e quello che avviene «dietro le quinte» del palazzo del giornale.

Perché in Italia si leggono poco i giornali? Perché il loro linguaggio è a volte complicato? Che cosa significa giornale di partito? Un giornalista è legato al suo giornale? Se si trova una notizia in esclusiva — uno *scoop* — può darla a chi vuole o solo al suo giornale? Le aziende di stampa sono imparziali? I giornali sono in concorrenza? Quali sono le loro fonti di guadagno?

A mano a mano che le ore passano, il dialogo si fa più vivace e le domande si susseguono. Ma quando suona mezzogiorno, la maggior parte dei ragazzi si alza ed esce alla chetichella. Si annoiano? Niente affatto: devono correre a prendere le corriere che li porteranno sul Mottarone a sciare. Finché c'è neve nulla li appassiona di più di una corsa in sci in vista del lago.

Vittoria Sincero

Hanno preso parte al dibattito Nicola Binda, Luisella Artabano, Gabriele Braghi, Giampiero De Gaudenzi, Luca Vergerio, Maria Giovanna Severini, Riccardo Milan, Laura Sangalli, Michaela Cane.

Spettacoli e taccuino

NOVARA
Astra: Pornostrike.
Coccia: Quadrophenia.
Eldorado: Buio omega.
Excelsior: Agguato sul fondo.
Faraggiana: Intercoptor.
Vittoria: Sabato, domenica e venerdì.
S. Cuore: Caro papà.

ARONA
S. Carlo: Tu sei l'unica donna per me.
Roma: Le porno predatrici.
Luci: Uragano.
Moderno: Ciccolina amore mio.

BORGOMANERO
Moderno: Senza buccia.
Nuovo: Jesus Christ Superstar.
Lux: La più bella avventura di Lassy.

DOMODOSSOLA
Calena: Manhattan.
Corso: La patata bollente.

GALLIATE
Smeraldo: Il Mammut bianco.

GHEMME
Italia: Proteina.

OLEGGIO
Moderno: Goodbye amore mio.

OMEGNA
Sociale: Manhattan.

STRESA
Italia: Oliver story.

TRECATE
Comunale: Un maggiolino tutto matto.
Vittoria: I nuovi guerrieri.

VERBANIA
Apollo: King Kong.
Ariston: Squadra supersex del segno del Sagittario.
Vip: La patata bollente.
Sociale (Intra): Gli aristogatti.
Sociale (Pallanza): Apocalypse now.

ROMAGNANO SESIA
Cine del Popolo: Sindrome cinese.

LOMELLINA
VIGEVANO
Arlecchino: All American boys.
Astoria: Specchio per le allodole.
Cagnoni: The Wanderers (I nuovi guerrieri).
Marconi: Romy.
Colli Tibaldi: Quadrophrenia.

MORTARA
Palestra: Bellantina rock.
Zignago: Aragosta a colazione.

TURNI FESTIVI DELLE EDICOLE

Corso Trieste, piazza Gramsci, angolo via Gallia, Ferrovie Nord, via Biglieri, corso Milano, viale 8 Marzo, Palazzo Broletto, via Pietro Micca, largo Leonardi, angolo via Cavalloti, viale Roma, piazza Cavour, corso Cavallotti, via delle Rosette, largo Pietro Micca, viale Volta, piazza Martiri, corso Vercelli, Veveri, viale Dante, villaggio San Rocco, viale Giulio Cesare, viale Buonarroti, Stazione Centrale.

GALLERIE

Verbania: Comani, v. S. Vittore 22, a Intra: fino a tutto marzo mostra di Lucio Fontana.

TURNI FARMACIE

Novara: Carnego, c. Italia; Fedele, c. XXIII Marzo; Franzoni, c. Milano, viale Roma, angolo v. Torelli.
Arona: Negri, corso Repubblica.
Bellinzago: Pietro, via Libertà 68.
Castelletto T.: Comunale, via Cadoli della Libertà.
Domodossola: Comunale.
Oleggio: Leonardi, via Roma 26.
Stresa: Anglo-americana, piazza Principessa Margherita.
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, via Marconi.
Sesto Calende: Abazia, via Piave.
Verbania: Borroni, piazza Ranzoni 20.

corsi diurni e serali
OPERATORI PERFORATRICI PROGRAMMATORI
• UNICO centro meccanografico scolastico della provincia
• Programmi regionali - partecipativi a diploma e scuola IBM GE
istituto GAMMA
NOVARA - Corso Vittoria 9 - Tel. 24.673
ARONA - Via XX Settembre, 29 - Tel. 23.53
Verbania-Intra - C. Cavallotti 52 - T. 45.260
15 sedi nel Nord Italia

corso serale rapido
l'iva
per commercianti, artigiani, impiegati, impiegati, neo diplomati
lezioni aperte
istituto GAMMA
NOVARA - Corso Vittoria, 9 - Tel. 24.673
ARONA - Via XX Settembre, 29 - Tel. 23.53
Verbania-Intra - C. Cavallotti 52 - T. 45.260

CERCASI CUOCO
capo partita
o
CUOCA
Tel. 0323/50.42.02

Cercasi
a Novara e provincia
Affermata media cultura d'abbigliamento cerca operatrici programmazione elettronica per corsi I.B.M. Ho-neywell Bunker Ramo. Training sempre in luogo.
Possibilità di ottimi stipendi iniziali per ben qualificate.
Per appuntamento telefonare o scrivere
WELCHER 02/202.401 - 270.889
Via Pergolesi 31 - 20124 MILANO

Pubblicità
LA STAMPA
STAMPA SERA
TUTTOLIBRI
TELEBIELLA
PUBLIKOMPASS S.p.A.
Via Novara 9 bis - BIELLA
Tel. 015/26.234

ECONOMICI
AFFITTASI a famiglia referenziata appartamento signorile composto da: 3 camere letto salone cucina ampio locale taverna ripostiglio e doppi servizi. Box in via Silvestri. Visite dalle ore 14. Telefonare 43.60.23.
ASSUMIAMO 25 collaboratori con auto per zona vicini dopo le 15 e sabato possibilità guadagno 500 mila. Per appuntamento telefonare 0321-38.725.

DA OGGI
a NOVARA in corso Torino 27/G
la PELLICCERIA GARINO
vi propone la vera pelliccia artigianale fatta in casa
offre la nuova collezione di pellicce (di propria produzione) pronte e su misura. Modelli esclusivi taglie forti e calibrate. Malgrado forti aumenti sui mercati internazionali i nostri prezzi sono con
sconti del 50 %
Alcuni esempi:

giaccone marmotta cinese	ceduta a L.	450.000
giaccone opossum	ceduta a L.	720.000
giaccone marmotta canadese	ceduta a L.	1.190.000
giaccone volpe rossa	ceduta a L.	980.000
giaccone visone intarsio	ceduta a L.	840.000
giaccone wallabi (canguro)	ceduta a L.	680.000
pelliccia z. persiano nero grigio marrone	ceduta a L.	550.000
pelliccia visone black demi buff pastello e tutte le mutazioni di colore	ceduta a L.	2.400.000
pelliccia visone [illegible]	ceduta a L.	1.400.000
pelliccia persiano nero marrone grigio swakara	ceduta a L.	1.200.000
pelliccia rat mousquet	ceduta a L.	980.000

Tutte le nostre pellicce sono corredate di certificato di garanzia e origine
Assortimento di:
volpi canadesi, castori, lontre, ocelot, castorino, giaguari, lupi, castori pelolungo ecc.
Non mancate a questo appuntamento con la
pellicceria GARINO di Novara,
c'è una pelliccia per tutti ad un prezzo giusto e onesto.
SALDI - SALDI - SALDI
Ricordate
a NOVARA in corso Torino 27/G

gabetti vende
Se vuoi vendere un appartamento, una villa, un rustico, prontati da questa rotativa e tutta la Svizzera potrà vederlo. Ogni quindici giorni su noi 100 pannelli clienti.
CORSO XXIII MARZO — Vendiamo libero a rogito, appartamento ottime finiture composto da: ingresso, soggiorno, cucinotta, 2 camere, bagno, 2 balconi, cantina, box doppio, L. 24.400.000. A richiesta mutuo finanziario.
ZONA BICOCCA — Vendiamo in recente costruzione appartamento 3° piano composto da: ingresso, soggiorno, tinello, cucinino, 1 camera, bagno, ripostiglio, cantina L. 17.200.000. Possibilità acquisto box auto L. 3.200.000. 50% mutuo finanziario.
CORSO TORINO adiacenze — vendiamo appartamento (piano rialzato anche uso ufficio) composto da: ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, cantina, L. 15.400.000. A richiesta dilazioni.
CORSO VERCELLI — Vendiamo in recente condominio appartamento composto da: ingresso, tinello, angolo cottura, camera, bagno, balcone, cantina L. 10.800.000. A richiesta dilazioni.
VIALE G. CESARE — Vendiamo libero prestigioso appartamento composto da: ingresso, salone con camino, cucina, 3 camere, bagno, balconi, mq. 140 circa, cantina, box L. 38.400.000. A richiesta dilazioni.
CORSO XXIII MARZO — adiacenze vendiamo libero appartamento composto da: ingresso, soggiorno, sucinetta, 2 camere, bagno, 2 balconi, cantina L. 17.400.000. A richiesta 50% mutuo finanziario.
CORSO RISORGIMENTO adiacenze — Vendiamo in recente complesso miniappartamento composto da: ingresso, soggiorno-letto, angolo cottura con monoblocco, antibagno, bagno, terrazzo, cantina, giardinetto in uso esclusivo L. 19.800.000. Box L. 3.500.000; 25% mutuo fondiario ed a richiesta finanziario.
CENTRO STORICO (C.so Cavallotti) — frazionamo stabile con appartamenti varie metrature composti da: ingresso, soggiorno, cucina, 1 camera, bagno, solaio L. 12.800.000, ingresso, soggiorno, cucinino, 2 camere, bagno, balcone, solaio L. 8.500.000, ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio esterno, solaio L. [illegible].000.000. A richiesta 40% mutuo finanziario decennale.
gabetti in tutta Italia
NOVARA - C.so della Vittoria, 2 - Tel. 0321/25781

Grimaldi vende
SANTA RITA: soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, servizio, cantina. 18.000.000.
☎ 392.601
VIA COGGIOLA, appartamenti: 3 camere, cucina, servizi, cantina. Libero 15.000.000. Affitto da 11.000.000.
☎ 392.601
VIGNALE, villa bifamiliare, P.T.: cantina, servizi, box, P.1., 2 alloggi, 3 vani, soggiorno, cucina. 97.500.000.
☎ 392.601
SAN GIUSEPPE, casetta libera subito soggiorno, tinello, cucinotta, 3 camere, bisevizi, 2 cantine 40.000.000.
☎ 392.601
VIA GORIZIA, libero subito soggiorno, 2 camere, tinello, cucina, servizi, ripostiglio, cantina, balconi 26.000.000.
☎ 392.601
VIA PIAVE, libero subito soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, servizi, balconi, cantina, box. 38.500.000.
☎ 392.601

NOTIZIE SPORTIVE * NOTIZIE SPORTIVE * NOTIZIE SPORTIVE * NOTIZIE SPORTIVE

Entrambe le squadre navigano in cattive acque

Novara-Casale, derby con il sapore antico

Si ricordano i tempi passati, quando le piemontesi ora in C lottavano alla pari con gli squadroni - Poche novità tra gli azzurri

NOVARA — Una fetta del vecchio quadrilatero piemontese sarà in campo domani a Novara e per qualcuno questo appuntamento rappresenterà una nota un po' triste. I ricordi andranno ai tempi passati quando azzurri e nerostellati lottavano al fianco degli squadroni, non in serie C, oltre tutto in piena bagarre per evitare di finire ancora più in basso.

Il mondo del calcio non vive più di passione e di sacrifici: Casale e Novara, vecchie guardie, non hanno avuto la possibilità di stare al passo.

Sarebbe bello che in occasione di quello che un tempo sarebbe stato un derby da tutto esaurito, possa ritornare un po' di sereno sulle maglie del Novara che un tempo avevano veramente il colore del cielo.

Il presente invece è carico di problemi da risolvere da parte dell'accoppiata Tarantola-Molina che si è sobbarcata l'onere (finanziario e tecnico) di avviare in porto questo disastroso campionato.

Durante la settimana si sono svolti alcuni recuperi ed a conti fatti la situazione non è peggiorata. La Cremonese ha vinto a Lecco mentre il Mantova è andato a pareggiare a S. Angelo Lodigiano. La classifica è quindi rimasta la stessa per quanto riguarda la coda: Alessandria (altro ex del quadrilatero piemontese) 13 punti, Lecco e Pergocrema 11, Biellese 7. Solo il Mantova ha guadagnato un punto portandosi a quota 16 a ridosso del Novara fermo a 17.

In queste condizioni sarà più possibile sbagliare, cominciando da oggi coi nerostellati. Peppino Molina ha chiuso il suo «mese di prova» e tui chiediamo di farci il punto della situazione. «Il compito è risultato più difficile del previsto — risponde — anche perché agli evidenti progressi tecnici non hanno fatto riscontro i risultati.

«Manca ancora qualche cosa ai giocatori — dice il tecnico —: la convinzione di essere una squadra di rango e non dei derelitti da lotta per la salvezza. Oggi per me sarà la prova decisiva e chi non starà al gioco, salterà.

Peppino Molina ha centrato in pieno la situazione e spera che riesca a galvanizzare la squadra e far scattare quei risultati che permettere l'inizio del nuovo corso. Quello cioè legato all'impostazione della squadra del domani. Perché, persa ormai ogni speranza di successo, bisognerà già pensare al futuro dando via libera a quei giovani (le belle prove di Luciano Masuero insegnano) che potrebbero evitare sorprese e qualche volta inutili spese.

Per quanto riguarda la formazione nessuna grossa novità. Rientrerà Viganò al posto di Cagnin e per il resto conferma di tutto il blocco, a cominciare nel portiere Vita che ha dimostrato di poter rimpiazzare senza scompensi il giovane Boldini, messo in crisi non per demerito proprio ma dai risultati negativi conseguiti dalla squadra.

Novara e Casale giocheranno oggi un nuovo derby nella speranza di far riaffiorare i ricordi di altri tempi. Quelli che atleti come Caligaris, Mattea, Reynaudi, Patti e Meneghetti riuscivano ad infuocare prima di tutto con l'impegno determinato dalla «voglia» di vincere.

Liliano Laurenzi

Minicamminata a San Maurizio

SAN MAURIZIO D'OPAGLIO — La seconda edizione della «minicamminata» di Sant'Antonio, su un percorso collinare di 6 chilometri, si svolgerà quest'oggi in frazione Briallo.

La manifestazione, per cui saranno consentiti molti premi e organizzata dal Gruppo Sportivo Brialese presieduto da Luciano Talini. (r. b.)

Basili, pensaci tu

Novara aspetta i gol di Pierangelo Basili (e degli altri)

Nella trasferta di oggi gli azzurri con il Lodi

L'Arona punta in alto

Finalmente la squadra è al completo - Rientrano tutti i titolari Ci sono elementi per sperare qualcosa di più del solito pareggio

ARONA — *L'avversario non è di quelli irresistibili, e per di più c'è un vecchio conto in sospeso; se a tutto questo si aggiunge che Diego Zanetti potrà disporre finalmente dell'intera rosa dei titolari vi sono allora tutti gli elementi per prospettare qualcosa di più che il solito pari. Questa è un po' l'atmosfera che accompagna l'Arona oggi a Lodi per la terza di ritorno del girone B della C2 contro i bianconeri del Fanfulla.*

L'avversario: attualmente i lodigiani hanno quattro punti di distacco dagli azzurri; specialisti in pareggi (ben 11) hanno però vinto soltanto tre volte. Il conto in sospeso è quello della partita di andata che si giocò sotto un autentico uragano ed il cui andamento dimostrò quanto fosse bugiardo il 2 a 2 finale (bella e risposta degli ultimi due minuti) ai danni dell'Arona.

E quindi gli azzurri: dopo due mesi di assenze reiterate che tolsero alla squadra fino a sei titolari, oggi rientrano tutti, compreso Ballio e addirittura Di Domenico, che sarà probabilmente in panchina.

Salvo imprevisti, il risultato di Lodi dipenderà comunque dalla tattica che verrà adottare Zanetti: quella dei vecchi tempi di uno schieramento prudenziale ma votato al contropiede, oppure una formazione decisamente chiusa all'insegna di un punto ad ogni costo?

Tutto fa credere che sarà l'Arona dell'avvio di campionato: poco efficiente, magari, fra le mura di casa (ma domenica scorsa ha rifilato tre gol alla Pro Patria) ma quanto mai corsara sui terreni di trasferta. Ferme difesa e mediana sui nomi di Secchi, Mauri, Tosi, Lombardo, Malengo, Ballio, è molto facile che la prima linea sia con Rosti, Beltrami, Pascarola (Montesano), Dedè, Calati (Zinesi).

L'incontro di Lodi sarà seguito con collegamenti (in diretta da Radio Life su 98,350 MHz. Infine buone notizie anche per il campo: l'amministrazione comunale ha finalmente deciso di sistemare una tribuna di 300 posti a sedere e di eseguire lavori sul terreno: saranno fatti nella quindicina della duplice trasferta a Padova e a Rho.

Mario Bonazzi

Arona, domenica un tuffo nel lago

ARONA — La tradizione del cimento invernale ad Arona (risale a prima della guerra) si rinnoverà questa mattina con un tuffo collettivo nelle gelide acque del lago al porticciolo della nautica. A quella che è stata definita la «sauna aronese», sono già iscritte una ventina di persone e fra di esse il popolare Luigi De Michell, che ha già compiuto 77 anni.

Il cimento invernale è organizzato dalla Sportiva Arona Nuoto. (m. b.)

Automobilismo

«Novara corse» in festa

Tito Case

NOVARA — L'Automobile Club ha festeggiato l'altra sera i campioni sociali per il 1979 della scuderia «Novara Corse» forte di un centinaio di giovani appassionati dello sport automobilistico. Un premio speciale è andato alla coppia Tito Cane-Gaetano Orlando, campioni italiani assoluti di Rallyes; coppe e riconoscimenti hanno ottenuto un'altra trentina di giovani.

Tino Mariani e Fulvio Fanceli sono stati premiati per la categoria Rallyes internazionali e nazionali; e ancora Luigi Bacchella, Gianpiero Colombo, Giancarlo Giovannella, Silvano Massaro, Gianni Tinivella, Paolo Conti, Angelo Azzolari, Paolo Ardizzola, Luciano Mizia, Paolo Furioli, Giovanni Rizzato, Paolo Badiali, Cesare Farina, Enos Castaldi e Vincenzo Vittoni.

«A due anni dalla sua costituzione — ha sottolineato il presidente del gruppo sportivo, Fiorenzo Genoni — "Novara Corse" ha raccolto l'entusiasmo dei giovani e ha saputo imporsi in campo nazionale ed internazionale, rinverdendo una tradizione tutta novarese».

Il presidente dell'Aci Massimo Pietri ha annunciato che quest'anno il Club di Novara torna ad organizzare una propria manifestazione agonistica: il Rallye dei 111 minuti, che si disputerà in settembre, inserito nel calendario delle gare a carattere nazionale. p. b.

Vigevano Belgioioso

VIGEVANO — Il Vigevano, con inizio alle 15, sarà oggi impegnato sul campo del Belgioioso, per la quarta giornata di ritorno del campionato di calcio di Prima Categoria, girone I, che lo vede al terzo posto in classifica a tre lunghezze dalla coppia leader formata dalla Castelnovese e dal Casorate Primo. (p. c.)

LE PARTITE DI OGGI PER LE SQUADRE PIEMONTESI IMPEGNATE IN SERIE D

L'Omegna va a denti stretti alla conquista dei due punti

Entrambe le squadre hanno bisogno di vincere - I cusiani puntano in alto

OMEGNA — Viva attesa ad Omegna per l'incontro che vedrà impegnati i cusiani contro la Pro Vercelli in una gara che rievoca antiche tradizioni. Le due formazioni retrocesse dalla C/2, si sono quest'anno ritrovate nella categoria inferiore, ma con traguardi diversi: la Pro Vercelli, infatti, che sta attraversando un periodo di crisi economica, anche quest'anno sta lottando per non retrocedere, mentre i cusiani puntano in alto.

Sia pure per opposti motivi, i due punti in palio al «Liberazione» conteranno parecchio, per cui è lecito attendersi una gara di alto livello agonistico, ancor più infuocata se si pensa che sulla panchina dei bianchi siederà Luciano Pique, l'allenatore che proprio lo scorso anno fu chiamato ad Omegna in sostituzione di Diego Zanetti nel tentativo di salvare i rossoneri dalla retrocessione.

E' prevedibile che Pique, passato alla Pro in quanto non confermato ad Omegna, tornerà il «Liberazione» per prendersi qualche soddisfazione, anche perché già nelle partita di andata sul campo di Vercelli, fu proprio la Pro a dover cedere (0-1, con rete di Manitto). Pique punterà dunque sull'ardore agonistico e sull'esperto Sollier che con De Joannes è il capocannoniere della squadra.

Da parte rossonera si affronta la Pro Vercelli con fiducia. E' vero che proprio domenica scorsa i bianchi hanno imposto il pari alla capolista Torretta, ma il fattore campo e la superiorità tecnica dei ragazzi di Binacchi dovrebbero giocare a favore dei rossoneri. L'Omegna si presenterà al completo avendo Binacchi recuperato in pieno sia l'influenzato Fortunato, sia il mediano Capon che pure aveva giocato il derby di Gozzano in non perfette condizioni fisiche.

Anche il portiere Trombin, che ha limitato l'allenamento settimanale per un colpo ricevuto domenica scorsa, sarà tra i pali. Tutti gli altri si sono allenati regolarmente e ha fatto piacere, tra l'altro, la convocazione in rappresentativa di Bellacomo e di Nicolini.

Omegna-Pro Vercelli ha dunque tutte le carte in regola per essere una gara mozzafiato, anche se Binacchi spera che la gara non risulti eccessivamente accesa, in vista soprattutto dei prossimi impegni di campionato (con una rosa di pochi elementi, in effetti, c'è da temere il peggio al primo infortunio o squalifica). Questa la formazione Trombin: Pioletti, Cella; Capon, Mela, Minati; Nicolini, Manitto, Fortunato, Re, Scillà.

Audenzio Martinazzi

Calcio femminile

Omegna incontra il Real Torino

OMEGNA — La squadra di calcio femminile incontrerà oggi pomeriggio, con inizio alle 15, sul campo di Fondotoce, il Real Torino, una forte squadra che milita in serie B.

Nell'incontro disputato a Torino, all'inizio dell'inverno, su un campo in pessime condizioni, le cusiane erano state sconfitte per zero a uno, la speranza di oggi è in un pareggio. L'incontro è il penultimo di pre-campionato.

Borgomanero-Gozzano, la grande sfida

I rossoblù non devono sottovalutare l'avversario - Giocatori «rinchiusi» in albergo: per loro il Carnevale non può impazzare

I tifosi della squadra di Tortul in massa sul campo dei «cugini» - In dubbio la presenza di molti giocatori - Momento delicato

BORGOMANERO — Due squadre con addosso la voglia di vincere, di vincere a tutti i costi: per ragioni di classifica ma più ancora per motivi di orgoglio. Il vecchio spirito campanilistico non s'è spento del tutto: Borgomanero e Gozzano si misurano oggi con le armi dello sport.

Il Borgo, da parte sua, non fa mistero delle proprie intenzioni; vuole il risultato pieno per accontentare i suoi sostenitori. Il Gozzano finge invece di esser pago di un pareggio, che in realtà non gli servirebbe molto: la verità, tenuta nascosta per scaramanzia e pre-tattica, è che spera nel successo. «Con come abbiamo vinto nell'andata a Gozzano — confida qualche gozzanese — potremmo farcela anche nel ritorno a Borgomanero».

Dice il vicepresidente borgomanerese Dino Guidetti: «Il pari dovrebbe accontentare più noi degli ospiti, stando alla classifica. In ogni modo giocheremo per la vittoria ma in tutta umiltà, cercando prima di non buscarle. Guai se i nostri ragazzi sottovalutano gli avversari. Il nostro motto è: il Gozzano è una squadra come tutte le altre, da temere in ogni caso».

Ieri sera, poiché c'era in giro aria di carnevale, la società rossoblù locale ha «rinchiuso» in un albergo di Briga Novarese i giocatori residenti nella zona, lasciando in libertà i «lombardi» di rito ambrosiano, con la speranza che non venissero poi a fare baldoria al di qua del Ticino: «Quello del ritiro — spiega Guidetti — è un provvedimento antipatico, che prendiamo raramente e in malavoglia: questa volta l'abbiamo fatto per ragioni di prudenza».

I rossoblù locali dovrebbero dunque presentarsi in campo oggi in smaglianti condizioni di forma, e quanto meno senza postumi carnevaleschi. Dovrebbero inoltre esserci tutti, anche Sacco che riprenderebbe il ruolo abituale. Questa la formazione (salvo imprevedibili espedienti tattici, strategici o «psicologici» di Padulazzi): Mora; Sacco, Tarello; Rodighiero, Castiglioni, Diolosà; Erbetta, Garripoli, Vallongo, Pusiol, Provvisionato.

Francesco Allegra

I tifosi della squadra di Tortul in massa sul campo dei «cugini» - In dubbio la presenza di molti giocatori - Momento delicato

GOZZANO — *Si calcola che oltre 500 gozzanesi saranno presenti oggi a Borgomanero al capezzale della squadra di Tortul in quale, non già per le asfuriate della pretatica quanto per impietose contrarietà, spera che i medici sociali Rossi e Martiroli gli mettano a disposizione almeno undici giocatori da mandare in campo oggi contro i borgomanesi voglioni di rivincita.*

Accertato che Antonio Guglielminetti, il «Guglia Pele» ritornerà a giocare dopo la squalifica e considerato che Bigiarato, ormai sfebbrato, sembra in condizioni di rigiocare, restano seriamente in dubbio le presenze di Bordetto, di Neri e di Capitan Ferrari.

Quest'ultimo ha rimediato un pestone contro l'Omegna ed ha un forte dolore al piede destro per cui calcia con difficoltà; Bordetto, che era finito all'ospedale dopo uno scontro con Minati, ha provato ieri ad Ivrea dove abita: ha telefonato per dire che va meglio ma che accusa ancora acute fitte al costato.

Infine c'è Neri che da tempo si trascina uno strappo alla coscia destra ed è stato attentamente curato in una clinica di Verona: ma la sua presenza è molto incerta.

Con quale schieramento scenderà in campo oggi il Gozzano? «Spero di poter contare almeno su Bordetto — dice l'allenatore Tortul — per dare consistenza alla difesa e cioè al reparto che sarà sottoposto a maggior pressione.

La formazione più probabile, se mancheranno Neri e Ferrari, potrebbe essere la seguente: Cioni; Versini, Pivanti; Bordetto, Bonomi, Biginato; Giromini, Zappella (Ferrari), Clerici, Guglielminetti I. Giorcelli. Potrebbero inoltre essere utilizzati la punta Cerutti e il centrocampista Briatia.

Il derby capita quindi in un momento molto delicato per il Gozzano assestato di punti. «Abbiamo bisogno di un po' di fortuna e di fare un punto a Borgomaner» dice il vicepresidente Piero Saffi, che segue attentamente gli alti e bassi della sua squadra: «E' stata messa insieme con non poca fatica e qualche ritardo pagando alla serie D il nostro tributo di inesperienza».

Romolo Barisonzo

SUPERMERCATI GS

dove il pieno costa meno

Novara
via Gibellini/corso Trieste

parcheggi riservati

ecco alcuni esempi

paghi 2 porti via 3

su decine di prodotti sconto 33% acquistandone 3

carote confezione da Kg. 1 — 1 chilo 530 — 3 chili 1060 invece di 1590
pompelmi Jaffa — 1 conf. 690 il Kg — 3 conf. 460 il Kg
pasta di semola spaghetti, spaghettini, vermicelli gr. 500 — 1 pezzo 410 — 3 pezzi 820 invece di 1230
riso Arborio gr. 906 — 1 pezzo 845 — 3 pezzi 1690 invece di 2535
biscotti Novellino Campiello gr. 450 — 1 pezzo 790 — 3 pezzi 1580 invece di 2370
cioccolato Italcima finolatte, finofondente, gr. 200 — 1 pezzo 1395 — 3 pezzi 2790 invece di 4185
budino pronto Royal cioccolato o vaniglia gr. 260 — 1 pezzo 630 — 3 pezzi 1260 invece di 1890
Emmental svizzero — 1 pezzo 559 l'etto — 3 pezzi 373 l'etto
Parmissimo bustina gr. 60 — 1 pezzo 775 — 3 pezzi 1550 invece di 2325
Lambrusco secco o amabile lt. 1,500 — 1 pezzo 1195 — 3 pezzi 2390 invece di 3585
6 uova gr. 55/60 — 1 pezzo 690 — 3 pezzi 1380 invece di 2070
gelato Algida secchiello gusti assortiti gr. 650 — 1 pezzo 895 — 3 pezzi 1790 invece di 2685
3 Raider biscotto con noci e cioccolato gr. 150 — 1 pezzo 640 — 3 pezzi 1280 invece di 1920
minestrone Fronda surgelato gr. 450 — 1 pezzo 595 — 3 pezzi 1190 invece di 1785
fagioli cannellini Buoncampo gr. 400 — 1 pezzo 275 — 3 pezzi 550 invece di 825
crackers Snell gr. 500 — 1 pezzo 895 — 3 pezzi 1790 invece di 2685
raviolini gr. 250 — 1 pezzo 650 — 3 pezzi 1300 invece di 1950
formaggio Mille idee Milkana gr. 150 — 1 pezzo 960 — 3 pezzi 1920 invece di 2880
Friggitutto Parmalat gr. 250 — 1 pezzo 320 — 3 pezzi 640 invece di 960
dentifricio Aquafresh azzurro gr. 75 — 1 pezzo 595 — 3 pezzi 1190 invece di 1785
Epak Ammoniacale Kg. 1 — 1 pezzo 595 — 3 pezzi 1190 invece di 1785
Svelto polvere piatti E2 gr. 280 — 1 pezzo 445 — 3 pezzi 890 invece di 1335
Collant Contenella azzurra — 1 conf. 1095 — 3 conf. 2190 invece di 3285

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 66.962; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 82.212

«Bicciolano» all'infinito

Per un anno intero lavorò a dispensare la gioia della pittura ad allievi che, forse, non andranno mai oltre il bozzetto di maniera, ma passata l'Epifania, che tutte le feste porta via, e subentrato «*Carnlué che tute le feste turna mnè*», eccolo a dimenarsi in preda alla sua febbre: dalle Ceneri dell'anno precedente rinasce Bicciolano, e Renzo Roncarolo, Pimpi, smania pensando ai giorni in cui, indossato il costume del personaggio vercellese, si sentirà nuovamente colui che nel 1946, tornato dalla prigionia, mise insieme una squadra di giovani come lui un po' smarriti e lo battezzò «Fiocco rosa». Siccome erano tutti ragazzi, quel fiocco rosa lascia perplessi: non lo mettono forse sulla culla delle bambine?

«*E' vero, ma noi, in abiti maschili, davamo voce a luoghi, cose, persone, tutte femminili. Il Monte Rosa, ad esempio, i cieli rosati dell'alba, la pantera col suo sapore lievemente rancido*». E' pittore di buona fama anche fuori dei confini, ha esposto un po' ovunque le sue tele in cui, come il tempo ed i gusti, mutano le tendenze. Figurativo, poi novecentista, divisionista, astrattista, ha seguito le evoluzioni della pittura contemporanea con raffinata sensibilità. Ciò però non lo appaga pienamente, non si sente completo che nei panni di Bicciolano, la bonaria, arguta maschera vercellese che va di casa in casa a portare un po' di buonumore durante il carnevale.

Vorrei dirgli che in antico le maschere erano considerate personificazioni del Maligno, che la loro definizione probabilmente deriva da *masco*, la fattucchiera, la strega, ma dinanzi al suo candore entusiasta non oso parlare: mi viene più facile scrivergliele. Poi che importanza hanno gli stimi in una manifestazione come il nostro carnevale; Bicciolano, con la sua corte della bella Majin e damigelle ha la sola funzione di tenere insieme, lietamente i vercellesi per alcuni giorni e nessuno meglio del *Pimpi* può dargli volto e parole.

Mentre conversiamo, fra l'attenta e divertita curiosità di De Maria e Corradino Renzo Roncarolo non è più professore, né pittore di buona fama; è soltanto la lieta maschera di non antica invenzione, generata dalle aspre fragranze del tipico biscotto vercellese, il bicciolano, appunto. Dinanzi a tanto entusiasmo e candore, mi viene spontanea la domanda: «Scusa, Pimpi, ma non ti senti un po' ridicolo tu, serio professore di pittura all'Istituto di Belle Arti, nei panni di una maschera nemmen troppo raffinata?».

Scatta risentito: «*Io sono il signor Bicciolano. Come psicologia di maschera dovrebbe essere due volte ciula. Tutto questo lo so, e sto al gioco, ma con misura: io sono buono, però non due volte, e non mi lascio dire stupidon 'nala ghigna*».

Renzo Roncarolo, alias Pimpi, alias Bicciolano prende sul serio ogni sua attività. Nel 1945 mise insieme una compagnia di riviste, la *Pimpineide*, ed ebbe successo, con trasmissioni radiofoniche. «*Eravamo tornati disfatti dalla guerra*, dice, *volevamo toglierci di dosso le pulci, avevamo qualche idea, l'abbiamo realizzata. Ecco tutto*».

Di Renzo Roncarolo avvince la schiettezza, la semplicità, la bonomia. Si è creato addosso il personaggio di Bicciolano perché, *banalmente*, può fare un po' di bene. «*Ciò che riusciamo come Famija Varsleisa lo distribuiamo ai poveri, ai malati, ai vecchi rimasti soli. Siamo povere maschere, è vero, ma tutti offrono qualcosa e ci ricevono*». Racconta delle sue visite al Vescovo, al Sindaco, al Prefetto, al Questore, all'Intendenza di Finanza, al Presidente della Provincia, ed è come se enumerasse i suoi quarti di nobiltà.

Poi, ancora punto dalla mia osservazione irriverente, riprende. «*Non mi sento ridicolo perché, ancora molti mesi dopo il carnevale, i bambini non mi chiamano professor Roncarolo, ma signor Bicciolano*». Si riarma disarmato a tanto entusiasmo, per Roncarolo-Pimpi la maschera di Bicciolano possiede qualcosa di taumaturgico, non per lui, è troppo affermato come professionista per avere ancora bisogno di aiuti straordinari, ma per quelli che della maschera vedono la reincarnazione di un essere che può fare soltanto il bene. Altro che Maligno, masche, o streghe malefiche!

«*Vedi*, — mi dice conciliante, — *non è il personaggio astratto che conta, ma colui che lo interpreta*». Credi di avere il *physique du rôle* per interpretare Bicciolano in eterno? «*Non esageriamo; se sono ancora qui, a indossare quei panni, sarà per qualche motivo, non ti pare? L'hanno scorso andato all'ospizio dei vecchi poveri. Alcuni di loro mi hanno detto: benvenuto, tu sei il padrone della città. Noi non possiamo scendere ad accompagnarti, perché dovremmo poi rifare ottantacinque scalini per risalire, e le nostre gambe non sono più in grado di farlo. Oggi, all'ospizio, c'è l'ascensore, ed i vecchietti possono salire e scendere. Trovi ridicolo anche questo?*» No caro, candido entusiasmante Roncarolo-Pimpi; ti auguro di essere Bicciolano all'infinito, per te e per il nostro piacere.

Francesco Rosso

Sciopero per gli organi collegiali

Disertate le lezioni in numerosi istituti

VERCELLI — Decisamente elevata, in quasi tutte le scuole medie superiori cittadine, l'adesione allo sciopero in appoggio alle richieste avanzate in tutta Italia per la riforma degli organi collegiali.

Le percentuali più elevate si sono registrate all'Istituto tecnico industriale e all'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato. In entrambe le scuole i presenti erano una ventina, mentre hanno scioperato oltre il 90 per cento degli allievi.

Abbastanza alta la percentuale degli scioperanti anche al Cavour (per ragionieri e geometri: [illegible] e all'Istituto magistrale (49%). Nei due licei, classico e scientifico, invece, nessuno studente ha aderito all'iniziativa.

Lo sciopero nazionale è stato indetto dal Coordinamento studentesco e appoggiato dai movimenti giovanili dei partiti.

«*La mobilitazione generale* — spiegano gli studenti in un comunicato diffuso in mattinata — *va a sostegno della battaglia per la conquista di nuove norme sulla democrazia scolastica. Affiancato a questo, che è l'obiettivo più urgente, vi è anche un rinnovato impegno per la lotta al terrorismo e la difesa della democrazia. Con questa iniziativa si inizia una settimana di mobilitazione, con astensioni, assemblee e incontri, al fine di aprire un ampio e costruttivo dibattito sulla riforma degli organi collegiali*».

Con il comunicato è stata diffusa anche una «piattaforma» delle principali richieste degli studenti, che paiono insoddisfatti dell'attuale funzionamento degli organismi collegiali.

Si chiede in particolare di sospendere le elezioni per il prossimo rinnovo della rappresentanza studentesca, fino a che non verrà modificato il funzionamento di certi organismi. Nella piattaforma, in dettaglio si sollecita l'abolizione dei consigli di classe (da sostituire con assemblee periodiche), la costituzione di un comitato studentesco eletto per delegati di classe (perché gli studenti «*devono decidere e gestire direttamente gli aspetti della vita scolastica che li riguardano*») e l'ampliamento dei poteri del Consiglio d'Istituto sulla sperimentazione e sull'organizzazione interna didattica (questo organismo, inoltre, secondo la piattaforma, dovrebbe essere costituito da un egual numero di studenti, di insegnanti e di genitori).

d.co.

Vercelli — Preziosi in oro per 5 milioni e 450 mila lire in contanti sono il bottino di un furto commesso nell'alloggio di Luciano Ousulfino, 48 anni, abitante in corso Palestro 88. I ladri, per entrare, hanno forzato la porta d'ingresso.

Vercelli — Due feriti in un incidente stradale avvenuto l'altra sera in via Dante. Bruno Albera, 44 anni, e Vincenzo Patti, 17 anni, entrambi abitanti in città, erano su una «Vespa 200» guidata da Albera. Un'auto non ha rispettato uno stop e li ha investiti abbalzandoli a terra. Entrambi hanno riportato la frattura della gamba sinistra. Per tutti e due la prognosi è di 40 giorni.

Gattinara — Arrestata per ricettazione Angelica Ganapini, 57 anni, di Roasio.

Cgil-Cisl-Uil

Chiedono più giustizia fiscale

VERCELLI — «In questi giorni si sono incontrati a Vercelli i rappresentanti della federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil di Vercelli, Biella e Valsesia, «*per coordinare l'impostazione della vertenza del fisco nella provincia di Vercelli, nell'ambito della vertenza regionale sul fisco*».

Durante la riunione sono state decise alcune iniziative che verranno articolate nelle tre comprensori. «*Innanzitutto* — precisa un documento elaborato dalla federazione sindacale unitaria — *incontri con le amministrazioni comunali nei centri superiori a 5 mila abitanti per impegnarle politicamente ad una informativa ampia della pubblica opinione sui carichi fiscali per ogni categoria e ad una collaborazione fattiva con la pubblica amministrazione finanziaria mediante l'indicazione delle categorie in cui maggiore è l'evasione. A tale fine è stata sollecitata la costituzione o lo stimolo ad un buon funzionamento dei consigli tributari*».

d.co.

Il Carnevale entra nel vivo in tutta la provincia

Fagiolate e cortei allegorici

Vercelli. Il Mulinè e la Mulinera dell'Aravecchia. Pera e Rusin del Canalis allietano le manifestazioni del Carnevale

VERCELLI — Introdotte dalle grandi fagiolate cittadine, si svolgono oggi e martedì le imponenti sfilate dei carri allegorici e dei gruppi mascherati.

Il corso mascherato partirà oggi alle 14,30 da piazza Roma dove, alle 14, è fissato il raduno dei carri e dei gruppi. La sfilata si snoderà attraverso piazza Roma, viale Garibaldi, corso Libertà, via Farini, corso Palestro, piazza Cugnolio, corso Libertà, viale Garibaldi e piazza Roma. Dalle 13 di oggi è vietata la sosta delle auto in queste zone.

In totale sfileranno per le vie di Vercelli dieci carri, nove gruppi mascherati e la banda musicale d'Affori. Re e Regina del corteo saranno il Bicciolano (Renzo Roncarolo) e la Bela Majin (Maria Teresa Ottoboni).

(t.d.m.)

CRESCENTINO — Il Carnevale si è iniziato in pompa magna con l'arrivo del Conte Riccardo IV dei Tizzoni, che ha preso in consegna le chiavi della città. L'entusiasmo in questi giorni è salito alle stelle (a Crescentino il Carnevale non si svolgeva più da vent'anni). Tutte le strade sono imbandierate con gli stendardi dei rioni per l'attesa sfilata di oggi che partirà alle 14, coinvolgendo tutto il paese.

Gli abitanti dei quartieri hanno dato il meglio di se stessi nella realizzazione dei carri e già si sono aperte le scommesse su quello che risulterà vincitore.

Intanto in piazza Garibaldi è stato innalzato il tendone da circo che ospiterà le serate danzanti. L'ultimo appuntamento del carnevale di Crescentino sarà quindi costituito da una gigantesca fagiolata.

(l. p.)

SANTHIA' — Primo «giro di gala» dei carri allegorici oggi pomeriggio per le vie del paese. La sfilata sarà «conservata» da Gianduja, che arriverà alle 14,30 e si insedierà sul «trono» preparato in piazza Roma. Particolarmente atteso il carro «King Kong» del gruppo «I Batusu», realizzato in oltre tre mesi di lavoro.

Le manifestazioni popolari di questi giorni, organizzate come al solito dall'attivissima Pro Loco, prevedono per domani a mezzogiorno la gigantesca «fagiolata» (ventimila porzioni).

(m.co.)

RONSECCO — «Brusatun» e «Brusatuna»: le maschere del carnevale di Ronsecco edizione 1980. Lei si chiama Mirosa Greppi, ha 19 anni e frequenta la terza liceo classico; lui è Vincenzo Grandotti, ha 25 anni ed è perito agrario. Il carnevale impazza anche in paese ed avrà il suo momento «clou» martedì grasso, con la visita delle maschere vercellesi Bicciolano e Bela Majin. Alle 11 di quel giorno è prevista una grande fagiolata. Nel pomeriggio è in programma la sfilata.

(d.co.)

NOTIZIE SPORTIVE

Secondo difficile impegno consecutivo per la Pro Vercelli

A Omegna per tentare il miracolo

Dopo il pareggio con la Torretta, i bianchi cercano una conferma contro i rossoneri, secondi in classifica

VERCELLI — Seconda prova del fuoco consecutiva per la non ancora doma Pro Vercelli impegnata in trasferta a Omegna. Dopo il bel pareggio con la Torretta, la squadra di Pique' vuole ripetere la gagliarda prestazione sul Cusio.

L'Omegna (seconda in classifica alle spalle degli astigiani) distanzia i vercellesi di ben 17 punti e, sulla carta, il pronostico chiude quindi la Pro. Ma Piqué non è per nulla rassegnato: «*Se ripetiamo la prova di carattere offerta con la Torretta, ci può scappare anche il risultato. I ragazzi sono caricati e fiduciosi*».

Il trainer vercellese non dovrebbe avere problemi di formazione. Confermato l'utilizzo di Romanello in mediana e del promettente Franzi in difesa, il ritorno di Valera supplirà alla forzata sosta (due giornate di squalifica) di Fracchia. Per il resto dovrebbe giocare la squadra di domenica scorsa.

Inutile nascondere che l'impegno con i rossoneri di Binacchi (imbattuti da 9 giornate) ha del proibitivo. La formazione novarese può contare su uomini del calibro di Manfio (segnò il gol vincente nell'andata al Robbiano), Colla Capon, Nicolini, Schifirò e Bellacomo.

All'andata la Pro riuscì ad imporsi a fondo la quotata formazione rossonera: spera di fare oggi altrettanto. La probabile formazione dei bianchi è: Coppo; Rossato, Franzi; Saltin, Davanzi, Romanello; Bianchi, Valera, De Joannes, Dionisio, Sollier.

c. d. m.

Difficile impegno per il Crescentino

CRESCENTINO — Ultimo atto del girone di andata del campionato di Promozione. Il Crescentino salirà oggi a Grignasco per affrontare la squadra locale.

Il recupero odierno è un impegno assai arduo per gli uomini di Donna che dovranno rintuzzare gli attacchi di un avversario con ambizioni di promozione. Il lungo viaggio e quindi inito per i crescentinesi che ritorneranno in tempo di gioco dopo la pausa invernale.

Prima del giro di boa, si può fare un bilancio della mezza stagione. La classifica dei granata è senz'altro positiva e confortante. Collocati nel centro classifica, i ragazzi del presidente Farina mirano a confermare le loro prestazioni anche nel girone di ritorno. Dice Beppe Ginepro, dirigente della squadra: «*E' un campionato senz'altro soddisfacente. Siamo tranquilli e non abbiamo problemi di classifica*».

(l. p.)

Atletico Vercelli ad Asigliano

VERCELLI — Due gli incontri «chiave» oggi nel girone della terza categoria in cui sono comprese le formazioni vercellesi. L'Atletico di Vercelli, capoclassifica, giocherà sul non facile campo dell'Asigliano, mentre la Borgodalese, diretta rivale dei vercellesi, ospiterà il Salussola.

Atletico e Borgodalese sono separate da un solo punto in classifica e quindi i vercellesi dovranno guardarsi da eventuali passi falsi. Ovviamente, sperano in uno scivolone della squadra di Bellini anche le Scuole Cristiane e la Velocas che hanno tutt'altro che abbandonato le speranze di promozione.

(l. t.)

Vercelli — Durante la riunione dei veterani dello sport piemontesi che si è svolta a Torino, è stato deliberato di organizzare per domenica 20 aprile, a Novara, un convegno regionale. Vi parteciperà anche una delegazione del Veterani dello sport di Vercelli.

Spettacoli e taccuino

SAN GERMANO
Italia: Telephone.

SANTHIA'
Ideal: Noi non siamo angeli.
Splendor: Ogro.

TRONZANO
Lux: Aragosta a colazione.

VERCELLI
Astra: Porno libido.
Civico: Il vizio in bocca.
Nuovo Italia: Assassinio su commissione.
Principe: Geppo il folle.
Verdi: L'infermiera nella corsia dei militari.
Viotti: Intrepidi.
Auditorium di S. Chiara: domani, ore 21, per «Sabatoincitta» parlerà Silvano Burgalassi, sociologo, sul tema: «Dove va la famiglia».

BORGO D'ALE
Vittoria: Erotic sexlorgasmo.

CIGLIANO
Aurora: Un tipo straordinario.
Splendor: Rotaplan.

CRESCENTINO
Moderno: L'insegnante balla con tutta la classe.

GATTINARA
Italia: I nuovi guerrieri.

SALUGGIA
Comunale: Supersexmovie.

TRINO
Asten: Un maggiolino tutto matto.
Moderno: Le ragazze del porno show.

MUSEI
Borgogna: 10,30-12,30.
Leone: chiuso.

MOSTRE
VERCELLI
Studio 10: «In America», fotografie di Guido Lojacono.
Pino Ardissone: ex negozio Peracchio, piazza Cavour: ore 9,30-11; 16,30-19.
Chiostro S. Andrea: Sala Piccolo Studio: mostra benefica 150 quadri. Opere scelte di pittori diversi (Guttuso, Cassinari, Tozzi, ecc.). Ore 15-20.

SANTHIA'
Galleria Pro Loco d'arte moderna: ore 10-12.

TV PRIVATE
STP (Canali 26-51 Uhf)
Ore 19,30: Film: «5 matti in mezzo al guai»; 20,45: Domenica sport, 1° edizione; 21,15: Film «Amanti del deserto»; 22,30: La musica e spettacolo; 23: Domenica sport, 2° edizione; 23,15: Film «Doppio gioco».

BENZINAI
(Turno domenicale)
Agip, Tangenziale Sud; **Api,** via Massaua; **Mobil,** corso De Rege; **Chevron:** via Walter Manzone; **Mobil,** via Viviani; **Mach,** via Walter Manzone; **Esso,** piazza Cugnolio; **Gulf,** corso Manzoni; **Total,** via Tasso; **Texaco,** piazza Mazzucchelli; **Delabianca,** via per Olcenengo.

GPL
VERCELLI
National Gas, km 70.500 per Torino.

SANTHIA'
Valdengas, regione Pisgera.

IMPIANTI SELF SERVICE
(Servizio notturno)
Agip, piazza Solferino; **Total,** corso Prestinari; **Mobil,** corso Gastaldi; **Mobil,** bivio di Quinto V.se.

FARMACIE
VERCELLI
Comunale 3, via Lagrange, 10.
Greppi, corso Libertà 76.

SANTHIA'
Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

Temperature ieri
massima e minima

Vercelli	10	5
Biella	9	2

Temperature il 16 febbraio dell'anno scorso: Vercelli (10; 4); Biella (9; 5). **Umidità media:** Vercelli 80%; Biella 75%. A Vercelli il sole sorge alle 7,25 e tramonta alle 17,29. A Biella sorge alle 7,28 e tramonta alle 17,31.
LE PREVISIONI: cielo molto nuvoloso e coperto. Visibilità buona. Temperatura in lieve aumento, con tendenza al miglioramento.

ECONOMICI

AFFITTASI a Cigliano Vercellese alloggio al piano centrale: soggiorno, 2 camere, cucina e balcone. Solo referenziati aventi anche come stabile professionale. Scrivere «Publikompass 5346 — 10100 Torino».

PRIMARIA SOCIETA' COMMERCIALE
rileva in **VERCELLI**
CON IMMEDIATO PAGAMENTO PER CONTANTI
negozi avviati con o senza merce

per la vendita di:
— pelletterie e/o calzature
— abbigliamento con autorizzazione tabella XI oppure IX.

SI RICHIEDE:
— posizione centralissima
— superficie di vendita mq 150/200
— ampio fronte espositivo.

SI ASSICURA:
— massima discrezione
— rapida definizione delle trattative per negozi veramente validi.

Scrivere a
PUBLIKOMPASS 40 — 10100 TORINO

UNO SGUARDO SULLE LANGHE *e un bicchiere di barbera d.o.c.*
A MONGARDINO D'ASTI

Ristorante Hall Sala TV

Tutte le camere con bagno

Soggiorno all'aperto

SOGGIORNO RESIDENZA LE AIE P.zza IV Novembre 1, tel. 0141/291214 - 291100
VALIDO PER TUTTI / CONSIGLIATO PER GLI ANZIANI
UN ALBERGO RISTORANTE... CHE DOVEVA ESISTERE

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella
UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Dibattito a Torino sui problemi dei tessili

Congresso regionale Filtea Nel direttivo sedici biellesi

BIELLA — Alla costituzione della centrale regionale piemontese del sindacato tessile Filtea-Cgil, avvenuta a Torino, al termine di un congresso svoltosi alla Galleria d'Arte Moderna, ha partecipato una delegazione della Filtea biellese formata da 80 delegati e guidata dal segretario provinciale Renzo Vigna.

In totale i delegati erano 220, in rappresentanza dei 23.000 lavoratori tessili iscritti alla Cgil: la proporzione era di uno ogni cento (i biellesi sono circa 8 mila). Ha presieduto il congresso Renzo Giardino, un giovane sindacalista che dopo essersi fatto le ossa nel Biellese è stato chiamato a Roma per le sue capacità, ed è poi divenuto segretario nazionale del sindacato tessile della Cgil.

Hanno partecipato attivamente al dibattito otto delegati biellesi: oltre a Renzo Vigna hanno preso la parola, trattando vari argomenti, Vittorio Rosco, Andrea Pistone, Lucetta Bellomo, Carla Ronza, Leo Lorusso, Mauro Grossi, Bruno Perini e Antonio Moresco.

«E' stata una discussione serrata e costruttiva — ha riferito Vigna —, che ha creato solide basi per la nuova struttura, creata "ex novo". Mancava infatti un organismo regionale: ora un "coordinamento", insufficiente però per far culminare le azioni delle varie segreterie provinciali, che non sempre erano in sintonia fra loro. La categoria dei tessili ha aspetti diversi, a volte contrastanti. Nel Biellese, ad esempio, la situazione è attualmente discretamente buona; in altre zone, invece, ci sono aziende in crisi. L'obiettivo è di giungere appunto ad azioni omogenee».

Il consiglio direttivo della nuova struttura regionale è formato da 70 sindacalisti, 16 dei quali sono biellesi: Renzo Vigna, Walter Crestani, Antonio Marinoni, Mireo Fre, Luigi Trabaldo Lena, Brunella Livorno, Lucetta Bellomo, Maura Carli, Leo Lorusso, Giordano Montini, Antonio Moresco, Carla Ronza, Daniela Ramella, Maria Sega, Mario Demaria e Mauro Orcesi.

La delegazione della Valsesia era composta da 32 delegati: con l'«annessione» alla nuova Camera del lavoro valsesiana dei Comuni della Valsessera e di centri industriali della provincia di Novara, gli iscritti alla Filtea sono saliti a 3200. La guidava Giovanni Beccaro, che è stato chiamato a far parte del direttivo regionale con altri sei sindacalisti: Giuseppe Gavinelli, Antonio Capparelli, Liviana Lucca, Arturo Salice, Maria Luisa Cagliari e Marcello Segato.

p. m.

Una riunione per scegliere i nuovi rappresentanti

Come il quartiere «Riva» si prepara alle elezioni

BIELLA — *Accantonati momentaneamente i problemi del futuro assetto urbanistico del rione, il comitato del quartiere Riva affronta la questione delle prossime elezioni amministrative. I cittadini, oltre a votare per il rinnovo delle amministrazioni comunali, dovranno anche scegliere i nuovi rappresentanti dei quartieri. La scadenza elettorale segnerà la fine dell'attività spontanea dei comitati di quartiere: gli organismi che risulteranno eletti entreranno a far parte di diritto della complessa macchina amministrativa.*

I rappresentanti di Riva devono quindi decidere quale soluzione adottare per presentarsi alle elezioni. Le proposte sono due: i candidati si presenteranno in una lista unica, senza distinzioni partitiche, oppure ognuno di loro si metterà in lizza sotto il simbolo di un determinato partito.

La questione non è stata ancora risolta: i membri del comitato si riuniranno nuovamente mercoledì prossimo per decidere sul da farsi.

I sostenitori della lista unica affermano che l'organismo deve rimanere apartitico, per dare maggiore garanzia d'indipendenza. Chi invece propone l'adesione ai vari partiti pone l'accento sul carattere ufficiale che verrà ad assumere il comitato: quando dovranno essere prese decisioni in sede amministrativa, ogni membro del comitato aderirà, logicamente, alla posizione del proprio partito.

Il comitato di quartiere venne costituito da un gruppo di cittadini nel maggio del '75. Un anno dopo vennero indette le elezioni dirette per coinvolgervi anche gli abitanti del rione. L'attuale comitato è stato eletto, sempre con elezioni dirette, nel novembre del 1978.

d. ca.

Altri due arresti per estorsione

BIELLA — Lino Zanca, 32 anni, e Angelo Sinito, 29, di Gattinara, nei confronti dei quali il giudice istruttore del tribunale di Biella ha emesso un ordine di cattura per estorsione aggravata e altri reati, eseguito dai carabinieri, sono stati trasferiti nel carcere del Piazzo. Hanno così raggiunto tre loro complici arrestati in precedenza: Roberto Bianco, 18 anni; Santo Testa, 22, e Rocco Mirabelli, 31, anch'essi di Gattinara. Nella vicenda sono coinvolti altri quattro giovani, le cui responsabilità sono ancora in corso di definizione. L'istruttoria è ormai prossima alla conclusione.

La vittima dell'estorsione è Omar Versaletto, 33 anni, gestore della discoteca «La Vallese» di Valle San Nicolao. I giovani avevano chiesto a Versaletto una cospicua cifra, grazie alla quale il gestore della discoteca non sarebbe più stato infastidito. Nell'ora e nel luogo fissato per il versamento della prima «rata», costituita da 250 mila lire, Bianco, Testa e Mirabelli trovarono i carabinieri.

p. m.

Biella — Un pensionato di 68 anni, Lino Lunardon, è stato aggredito da due teppisti ai giardini pubblici Zumaglini, in pieno centro urbano. Ha dovuto consegnare l'orologio, la fede nuziale e il portafogli con una piccola somma. I cittadini protestano per la mancanza di servizio di prevenzione da parte della polizia.

Borgosesia — Al professor Carlo Guido Mor, docente dell'università di Padova, presidente onorario della Società valsesiana di cultura e storico insigne, è stato conferito dal presidente della Repubblica il titolo di professore emerito.

Maschere e danze: è «esploso» il Carnevale

Un giorno di buonumore

BIELLA — *Quasi 150 ospiti delle case di riposo sono stati festeggiati ieri durante il convivio organizzato dal comitato del carnevale del Thes. Oggi pomeriggio alle 14 le majorettes e i gruppi folkloristici formeranno un corteo che percorrerà le vie del centro.*

Sono in programma balli alle 16 e alle 21. A Chiavazza alle 17 verrà distribuita la fagiolata; alle 21,15 danze dedicate ai giovani. Nei due rioni, domani sera, è in programma il «Ballo del lunes».

Oggi pomeriggio si inaugura anche il carnevale al Villaggio La Marmora, con la sfilata dei bambini in costume. Saranno premiate le mascherate più originali.

A Sagliano Micca, seconda giornata dei festeggiamenti iniziati ieri sera con un ballo. Oggi, alle 14, si svolgeranno i tradizionali giochi popolari; seguirà uno spettacolo del pagliaccio «Tata di Ovada».

Il carnevale viene festeggiato anche a Mezzano, Valle Mosso, Mezzana, alla frazione Peruzza di Cossato. (d.ca.)

BORGOSESIA — *Il carnevale vivrà oggi la sua giornata più intensa. Alle 14 sfileranno per l'ultima volta per le vie del centro i carri allegorici allestiti dai rioni Aranco, Agnona, Bettole, Montrigone, San Giovanni e Centro. Parteciperanno alla manifestazione la banda musicale «Città di Borgosesia» e la «Fanfara alpina» di Foresto.*

Al termine della sfilata la giuria, composta dai membri del comitato del Carnevale, assegnerà al rione che avrà ottenuto il maggior numero di voti il Palio, che verrà custodito fino al prossimo carnevale. Seguirà la «Battaglia dei mandarini» che si svolgerà in piazza Mazzini.

Anche a Varallo ultima domenica di carnevale, caratterizzata dalla distribuzione della «panicela» in molti centri della Valle del Rosa. Gli appuntamenti principali sono a Roccapietra, Rassa, Fobello, Rimella e Brugarolo. (e.riv.)

Quarona — Oggi si terrà l'annuale assemblea della sezione dei donatori di sangue iscritti all'Avis. L'appuntamento assume particolare importanza per il sodalizio, funzionante da dieci anni, in quanto si discuterà del bilancio per il 1980 e delle varie attività da intraprendere.

Tollegno — Il Comune ha bandito un concorso per titoli ed esami per affidare la triplice mansione di custode, bidello e aiuto giardiniere. Età compresa fra i 18 e i 35 anni. Le domande devono pervenire alla segreteria entro il 13 marzo prossimo.

Borgosesia — Il dottor Andrea Magnani ha sostituito, in rappresentanza del psi, Ermanno Marchina al consiglio del Comprensorio di Borgosesia.

Quarona — La Regione ha concesso all'amministrazione comunale un contributo di 500 milioni per l'ampliamento della rete fognaria e dell'acquedotto

Avrebbe costruito un capannone senza licenza

Cossato, consigliere sotto accusa per presunte irregolarità edilizie

COSSATO — Non si sono ancora sopite le discussioni sulle presunte irregolarità edilizie attribuite alla Tinval, l'azienda di cui è amministratore delegato l'ingegner Ermanno Strobino, e già si profila un nuovo «caso» analogo. Nell'«occhio del ciclone» c'è stavolta il consigliere comunale Giacomino Cavalotti, 43 anni, del pci, dipendente dell'Enel. Anche l'ingegner Strobino faceva parte del Consiglio comunale, quale indipendente eletto con la lista del psdi, ma per correttezza si è dimesso dall'incarico. L'irregolarità sarebbe costituita da due tendoni, o «palloni pressostatici», installati nel recinto della Tinval.

Giacomino Cavalotti ha invece fatto costruire nel prossimo della sua abitazione alla frazione Lorazzo, un piccolo salone artigianale. L'interessato, a quanto risulta, ha presentato una regolare richiesta alla commissione edilizia, che ha tenuto in sospeso la pratica, dopo un primo esame per avere delucidazioni. Il parere favorevole è stato concesso il 23 gennaio scorso, ma nel frattempo Cavalotti ha fatto costruire il salone.

Alcuni esperti sostengono che la costruzione dell'edificio non avrebbe potuto essere iniziata fino a quando non fosse stata concessa formalmente la autorizzazione.

Anche questo episodio si presenta di non facile definizione. Pare che i vigili urbani e il tecnico municipale abbiano rilevato l'esistenza del salone durante un sopralluogo, prima della decisione della commissione edilizia.

NOTIZIE SPORTIVE

SERIE C1 — La Biellese affronta la Reggiana

Il pronostico dice di no

BIELLA — Allo stadio La Marmora la Biellese ospita oggi la Reggiana. Per i bianconeri si tratta di un altro compito proibitivo, dovendo affrontare un'avversaria non solo quotata, ma anche in forma smagliante. Infatti la Reggiana domenica scorsa ha sfiorato la vittoria in casa della capolista Varese, che si è salvata dalla prima sconfitta interna stagionale solo con l'aiuto di un calcio di rigore.

Anche gli emiliani dovranno fare a meno dello squalificato Binncardi (tre giornate) espulso a Varese, rappresenteranno ugualmente un duro ostacolo per gli uomini di Capello, che nell'andata (con Gori in panchina) furono sconfitti per tre reti a zero.

«Dopo la gara di Piacenza — dice Capello — *mi sento moderatamente più ottimista. La squadra ha finalmente mostrato grinta e determinazione. Se ciò dovesse avvenire anche nella gara odierna, si potrebbe forse ottenere la terza vittoria di campionato. Anche se la Reggiana gioca al La Marmora le ultime carte per inserirsi nella lotta per la promozione, puntando di conseguenza alla vittoria, la Biellese potrebbe sovvertire il pronostico*».

La formazione sarà decisa all'ultimo momento.

g. s.

PROMOZIONE — L'esordio del tecnico

D'Ambrogio in panchina per salvare il Vigliano

BIELLA — *Riprende oggi, dopo la lunga sosta invernale, il campionato di Promozione, che nelle precedenti domeniche ha esaurito i turni di recupero. Cossatese e Vigliano giocheranno entrambe in casa, con inizio alle 15, gli azzurri riceveranno l'Oleggio, mentre i giallorossi dovranno vedersela con il Verbania.*

Dopo il pareggio con l'Ivrea (4 a 4) la Cossatese è obbligata al successo pieno per conservare le distanze dal Borgolavezzaro. Dando un'occhiata alla classifica, per Caligaris e compagni il compito non dovrebbe essere molto difficile, ma c'è da considerare che gli azzurri scenderanno in campo in formazione rimaneggiata. Dovranno perciò impegnarsi per evitare scivoloni che risulterebbero determinanti ai fini della promozione.

Per quanto riguarda il Vigliano, la novità saliente è l'esordio in panchina del nuovo allenatore D'Ambrogio. Anche se ha già guidato la squadra durante la scorsa stagione di campionato, in gare amichevoli, il tecnico affronta oggi il vero esame.

I giallorossi, attualmente in ultima posizione di classifica alla pari con il Bollengo, non devono assolutamente perdere, per non compromettere in via definitiva la salvezza. (g. s.)

Lanerie Agnona gioca ad Asti

BORGOSESIA — Insidiosa trasferta per il «Lanerie Agnona», che nel girone per la permanenza nella serie D di pallacanestro affronterà oggi, alle 17.30, l'«Amatori Basket» di Asti. Dopo due giornate di campionato la classifica del girone vede al comando l'Agnelli di Torino, con 4 punti, seguito a quota 2 dallo Chieri, dal Lesalleno di Grugliasco, dall'Agnona e dall'Asti. Fanalino di coda, ancora a zero, è il Collegno.

«*La partita di oggi* — afferma l'allenatore Enzo De Valle — *per noi e per i nostri avversari rappresenta un impegno importante.*

(e. ma.)

Spettacoli e taccuino

Borgosesia: Bocca Di Giuli, viale Rimembranze 130, tel. 21.910.
Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.519.
Varallo: Gino, via De Gasperi 4, tel. 51.294.

MOSTRE D'ARTE

L'uomo e l'arte, via Mons. Losana 13, tel. 22.757: personale del pittore Fausto Melotti. Martedì, giovedì, venerdì e sabato dalle 17 alle 20.
Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29.872. Beppe Chiusi espone un gruppo di opere di José Ortega di vari periodi del Segadores.
Garebello e Perazzone: viale Roma 11, tel. 20.955: Mostra di stampe dell'800, comprendenti incisioni di Piranesi.
Il Trifora - Dischi Club, via Cristoforo Colombo 4, tel. 34.01 - 34.017: personale del pittore Enzo Branca, sul tema «Vibrazioni cromatiche».

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 38: lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella - Scientifica, via Pietro Micca 35: dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18, sabato 14,30-18. Circolante, via Don Minzoni 3: lunedì, martedì, giovedì e venerdì 9-12 e 14,30-18; mercoledì e sabato 9-12.

BENZINAI

SELF-SERVICE E SERVIZIO NOTTURNO

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 16.
Cossato: frazione Masserano.

TURNO DOMENICALE

Biella: via Italia 91, via Torino 72, via Juvarra 20, via Ivrea 25 e 52, via Ogliaro 4, via Milano 30 e 88, via Rigola 37, viale Matteotti, via Pollone, via Trossi, via Rosselli 60.
Cossato: via Mazzini 8, via XXV Aprile, via Gorei.

TELEBIELLA

Ore 7: Chicchirichì; 10: Film «Le femmes»; 11,30: Telefilm della serie «Le avventure di Lupin III»; 12: Per quelle valli; 12,45: Documentario; 13,15: Film «Il signore delle mosche»; 14,45: Telefilm della serie «Lupin III»; 16,15: Film «Nemici per la pelle»; 18,15: Telefilm della serie «Il magnifico King»; 18,45: Telefilm della serie «Il tesoro del castello senza nome»; 19,15: Non tutto ma di tutto; 20: Un tocco di classica; 20,30: Film «Cinque per l'inferno»; 22,15: Film «Moderato contabile»; 0,15: Film «L'amico americano»; 1,45: Film.

BIELLA

Apollo: Sentimenta di mia moglie.
Impero: La vita è bella.
Marconi: Il ritorno di Ringo.
Mazzini: American Graffiti II.
Odeon: Il cacciatore di squali.
Sociale: e giustizia per tutti.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: L'amico scomparso

CANDELO

Verdi: Capitan Rogar nel 25° anello.

COGGIOLA

Ennio: Pornoamori di Eva.
Italia: Non commettere atti impuri.
Radar: La liceale seduce i professori.

COSSATO

Michelotti: Dottor Jekyll e gentile signora.
Primavera: Preparati i fazzoletti.

PRAY

Excelsior: La patata bollente.

SERRAVALLE

Corso: Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Fuga da Alcatraz.

VARALLO

Teatro Civico: Il prato.

FARMACIE

Biella: Piedemonte, via Italia 73, tel. 22.241.

Cercasi

a Biella e Borgosesia

Ambosessi media cultura d'addestrare come operatori programmatori elettronici per unità I.B.M. Honeywell. Breve training serale in loco.
Possibilità di ottimi stipendi iniziali per ben qualificati.
Per appuntamento telefonare o scrivere:
WELCHER 92/200.461 - 270.888
Via Pergolesi 31 - 20124 MILANO

Pubblicità
LA STAMPA
STAMPA SERA
TUTTOLIBRI
TELEBIELLA
PUBLIKOMPASS S.p.A.
Via Novara 9/d - BIELLA
Tel. 015/26.234

DANCING la peschiera VALDENGO
Questa sera: sala liscio con
GIOVANE ROMAGNA
Lunedì 18 Veglionissimo mascherato
con FEBO e i CITAREDI
Martedì 19 (pomeriggio ore 16)
CARNEVALE DEI BAMBINI
Premi per tutti
Martedì 19 (sera) Veglionissimo di addio Carnevale con
FEBO E I CITAREDI

PELLICCERIA
MARCHISIO

UNICA SEDE A TORINO
(a 30 metri da piazza Castello)
VIA GARIBALDI 4 angolo via XX Settembre
TELEF. 54.63.73 TORINO
SALDI
A PREZZI DI ASSOLUTO REALIZZO
Alcuni esempi:
VOLPE da lire: 750.000
PERSIANO da lire: 690.000
CASTORO da lire: 690.000
OPOSSUM T. da lire: 490.000
CASTORINO da lire: 450.000
AGNELLO da lire: 220.000
LAPIN da lire: 55.000
Vastissimo assortimento di: visoni, lupi, marmotte, leopardi, giaguari, ocelot, colli, cappelli ecc.
GARANZIA PELLI PREGIATE
PERMUTE - TRASFORMAZ. - RIPAR.
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
RICORDATE: MARCHISIO
Via Garibaldi - TORINO

FOLLIE del CARNEVALE ALLO SPORTING!
GIOV. 14
VEN. 15
SAB. 16
DOM. 17
pom. e sera
LUNEDI 18 (pomeriggio ore 15):
CARNEVALE dei BAMBINI !!
LUNEDI 18:
VEGLIONE DEL «LUNNES GRAS»
parteciperanno
DINO CROCCO
di TELERADIOCITY
e CESARE MARCHINI
e la Sua Orchestra
MARTEDI 19:
SERATA D'ADDIO AL CARNEVALE

Lo SPORTING a Carnevale regala
UN MILIONE ai tuoi bambini
LUNEDI 18 /pomeriggio ore 15/ fra tutti i bambini presenti alla GRANDE FESTA DI CARNEVALE DEI BAMBINI verranno sorteggiati PREMI BELLISSIMI PER £. 1.000.000!
VI ASPETTIAMO!...NON MANCATE!
Santhià - Casello Autostrada TO-MI

COME OGNI ANNO NON MANCARE
MASPI
ti fa risparmiare con sconti dal 40 all'80% a Gattinara
CONTINUA LA GRANDE VENDITA A PREZZI SCONTATISSIMI
Assortimento per uomo donna e bambini in taglie regolari e forti
IN OFFERTA REGALO: 2 MAGLIONCINI ZIP UNISEX L. 7000 - LAMBSWOOL PURA LANA
L. 8000 cadauno - 2 ABITI UOMO L. 50.000 - 2 GIACCHE LANA L. 30.000 - 3 CAMICIE L. 10.000-15.000
CAPPOTTI UOMO e DONNA L. 35.000 L. 55.000
2 ABITI UOMO L. 50.000
ABITO UOMO TAGLIE REG. e FORTI + GILET L. 55.000
ABITO UOMO PURA LANA + GILET L. 65.000
GIACCHE LANA UOMO L. 18.000 L. 28.000
IMPERMEABILI GABARDINE UOMO DONNA L. 35.000
GIUBBINI PANNO VELLUTO FODERA LANA L. 10.000 L. 15.000
GIACCHE A VENTO «PIUMINO» L. 19.000
COMPLETI SKI BIMBO L. 29.000
GIUBB. PELLE L. 25.000 L. 40.000
GIACCHE VERA PELLE L. 30.000
SOPRABITI VERA PELLE L. 65.000 L. 85.000
MONTONI FODERATI L. 75.000
GIACCONI PELLICCIA DONNA L. 95.000
GONNE L. 6000 L. 12.000 L. 15.000
PANTALONI INVERNALI UOMO L. 6000 L. 12.000 L. 15.000
JEAN'S TELA VELLUTO L. 6000 L. 12.000 L. 15.000
CAMICETTE DONNA L. 5.000
NUOVI ARRIVI TUTTE LE SETTIMANE
NON TI SCORDARE DA
MASPI
VIENI A COMPRARE
Entrata libera
C.SO VALSESIA, 35
GATTINARA
Tel. 0163/81432